SENATO DELLA REPUBBLICA CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 5

VOLUME QUARANTACINQUESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1989

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME XLV (*)

Volume V - Fascicolo 6 ..... *Pag.* 7

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: Perizia tecnico-balistica:

- verbale di incarico ai periti in data 16 marzo 1978 ..... » 10
- note preliminari alla perizia in data 3 aprile 1978, con allegato fotografico ..... » 12
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale ..... » 23
- verbale di deposito della perizia in data 19 gennaio 1979 ... » 29
- relazione peritale tecnico-balistica, con allegati ..... » 30
- ordinanza di liquidazione e fatture ..... » 181
- avviso ai difensori ..... » 184

Volume V - Fascicolo 7 ..... » 185

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: Perizia medico-legale:

- verbale di incarico ai periti in data 22 marzo 1978 ..... » 188
- relazione medico-legale in ordine ai reperti concernenti il procedimento penale relativo alla morte di Domenico Ricci, Giulio Rivera, Oreste Leonardi, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino ..... » 191
- ordinanza di liquidazione e fatture ..... » 219
- avviso ai difensori ..... » 221

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espostivi.

Volume V - Fascicolo 8 ..... *Pag.* 225

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- dichiarazioni del perito Antonio Ugolini in data 21 febbraio 1978 (*reperti balistici relativi al ferimento di Emilio Rossi*) .. » 228
- verbale di incarico ai periti in data 3 aprile 1978 ..... » 231
- relazione di perizia medico-legale-balistica con allegati (*procedimento penale contro ignoti per il ferimento di Remo Cacciafesta*) ..... » 234
- ordinanza di liquidazione e fatture ..... » 276
- verbale di riconsegna dei reperti ..... » 279
- avviso ai difensori ..... » 280

Volume V - Fascicolo 9 ..... » 285

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- verbale di incarico ai periti in data 29 marzo 1978 ..... » 288
- relazione di perizia su indagini tecniche (*fotografia di Aldo Moro*) ..... » 291
- ordinanza di liquidazione e fatture ..... » 305
- avviso ai difensori ..... » 308

Volume V - Fascicolo 10 ..... » 309

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- ordinanza di perizia grafica ..... » 312
- avviso ai difensori (*interrogatorio di Enrico Triaca*) ..... » 312
- verbali di versamento e di verifica di cose sequestrate (*via Gradoli*) ..... » 317
- verbali di perizie in data 6 e 12 giugno 1978 ..... » 320
- verbale di inizio delle operazioni peritali ..... » 326
- nomina di un consulente di parte (*Enrico Triaca*) ..... » 330
- ordinanza di perizia in data 17 luglio 1978 ..... » 331
- avviso ai difensori ..... » 332
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale ..... » 335
- carteggio relativo alle istanze dei periti di parte ..... » 339
- verbale di deposito della perizia in data 22 novembre 1978 . » 344
- relazione di perizia grafica con allegati ..... » 346

Volume V - Fascicolo 11 ..... *Pag.* 526

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- ordinanza di perizia in data 11 aprile 1978 (*procedimento penale contro ignoti per l'uccisione di Riccardo Palma*) ..... » 528
- verbale di incarico peritale ..... » 529
- relazione di perizia dattilografica ..... » 533

Volume V - Fascicolo 12 ..... » 541

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- nomina di perito balistico ..... » 545
- ordinanza di perizia in data 18 aprile 1978 (*via Gradoli*) ... » 546
- note preliminari dei periti ..... » 548
- nomina di consulente di parte civile ..... » 549
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale ..... » 550
- relazione di perizia balistica, con allegati (*via Gradoli*) ..... » 555

Volume V - Fascicolo 13 ..... » 643

Tribunale di Roma - Ufficio istruzione:

- ordinanza di perizia in data 9 maggio 1978 ..... » 647
- verbale di descrizione ed identificazione del cadavere e di autopsia (*Aldo Moro*) ..... » 649
- nomina di consulente di parte civile ..... » 663
- verbale di ispezione dell'autovettura Renault nella quale è stato rinvenuto il corpo di Aldo Moro ..... » 664
- avviso ai difensori ..... » 667
- ordinanza di perizia in data 18 maggio 1978 ..... » 668
- verbale di incarico di perizia in data 23 maggio 1978 ..... » 670
- nota sull'incompatibilità di un consulente di parte ..... » 673
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale ..... » 674
- relazione medico-legale in ordine alla morte di Aldo Moro, con allegati ..... » 680
- avviso ai difensori ..... » 759

Volume V - Fascicolo 14 ..... » 761

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- ordinanza di perizia ..... » 764
- verbale di descrizione e identificazione del cadavere e autopsia ..... » 766

- nomina di consulente di parte ..... *Pag.* 781
- ordinanza di perizia in data 18 maggio 1978 ..... » 782
- avviso ai difensori ..... » 784
- processo verbale di incarico di perizia ..... » 788
- carteggio relativo alla richiesta di proroga per il deposito della relazione peritale ..... » 791
- relazione sulle indagini chimiche in ordine alla morte di Aldo Moro, con allegati ..... » 797

Volume V

FASCICOLO 6

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

V. V

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO F. G

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di incarico	1		
	Atti preliminari alla perizia	2-9		
	Allegato fotografico a detto	10-12		
	Istanza per proroga termini e missiva	13		
	Richiesta del P.G.	13 r.		
	Missive	14-16		
	Ordinanza concessiva proroga	17		
	Verbale deposito perizia	18		
	Relazione peritale	19-92		
	Fascicolo fotografico allegato a detta	93-130		
	Mandati di pagamento con note spese e fatture	131-139		
	Avviso ai difensori deposito perizia e relativi	140-158		
	Ricevute per ritiro copie atti	159-160		

Vol. Fasc.

N. 39418/78 B Reg. gen. ~~Uff. Istr.~~ o ~~Sez. Istr.~~ N. _____ Reg. gen. Pret.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantaDUE *il giorno* 16

del mese di MARZO *in* ROMA - PROCURA

Avanti al (2) Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

assistito dal _____ (3) *sottoscritto.*

(4) _____

A seguito di citazione (5) _____

compars Vigiani Antonio, Siciliano Federico, Ammogliato, Le Fez -

I perit _____ *suddett* _____ *stat* _____ *quindi ammonit* _____ *a termine dell'art.* 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit* _____ *del dovere di mantenere il segreto; quindi a* _____ *medesim* _____ *viene data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* _____ *perit* _____ *ha* _____ *prestato pronunziando le parole:* «Lo giuro».

Richiest _____, *quindi, delle generalità i* _____ *medesim* _____ *ha* _____ *così risposto:*

1. Sono Vigiani Antonio, nato a Roma il 25/5/1932, ivi domiciliato, esperto balistico, Sono Siciliano Federico nato a Avezzano 10.4.93; Ammogliato

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di [illegible] nei quali ha derogato alla [illegible] 304 ter, comma 2°, Cod. proc. pen. [illegible]

2. Lopez, nata a Gradina (Bari) il 30-1-937, chimica, tutti domiciliati presso il Centro nazionale Criminal pol, Roma Eur.

Abbiamo poi informato i ... perit... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Esaminati gli atti, eseguiti i sopralluoghi, visionate le auto ed effettuate le dovute e necessarie indagini tecniche, dicono i Periti:

1) armi e munizioni impiegate nel fatto;
2) caratteristiche merceologiche e balistiche di ciascuna arma usata e del munizionamento usato;
3) Direzione, successione cronologica e topografica dei colpi che attinsero le auto e i componenti la scorta;
4) Ogni altra rilevazione utile a fini di giustizia.

Antonio Ugolini
[signature]
[signature]

(2) ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

IL ... (3) IL ...

La presente perizia è stata depositata in questa ...

oggi (5) ..., *a termini dell'art.* 320 *Cod. proc. pen.*

IL ...

(1) Nel caso di *lesione personale*, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della ... e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a ... esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.)

RISERVATO

Dr. Luciano Infelisi S.P. della Repubblica

Note preliminari.

Ad oggi le indagini tecnico balistiche possono essere recapitolate nei seguenti stati di avanzamento:

A)catalogazione attraverso i bossoli ritrovati nel luogo delle caratteristiche di classe delle armi che furono impiegate nei fatti;

B)catalogazione attraverso i proiettile e frammenti di proiettili estratti dai cadaveri delle armi che furono usate per il ferimento mortale dei componenti la scorta e i componenti l'equipaggio auto Moro;

C)catalogazione attraverso i proiettili e frammenti di proiettile trovati nelle auto e nei luoghi ove avvenne il fatto delle armi usate;

D)collegamento merceologico e balistico tra caratteristiche A),B),C) per poter risalire con la combinazione dei dati caratteristici delle armi(caratteristiche di classe)alla appartenenza di proiettili e frammenti di proiettile a bossoli,e di quì risalire con verosimilianza alle vere armi impiegate nei fatti;

E)distribuzione topografica e numerica dei bossoli e dei proiettili e frammenti di proiettili per risalire al numero dei colpi esplosi da ogni arma e con buona approssimazione dal posto ove detti colpi furono esplosi e contro chi;

F)indagine merceologica sul munizionamento impiegato.

A)

L'esame dei bossoli trovati nei luoghi e repertati personalmente con l'aiuto del personale del Gabinetto di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma,ha evidenziato che è,allo stato dei fatti,possibile delimitare a 7 le armi usate nei fatti. Precisamente:

a)n 2 bossoli(marcati GFL 9M38 ⊕ ossia NATO 71) provengono dalla pistola semiautomatica Beretta M 92 calibro 9 Parabellum già in dotazione alla guardia PS Jozzino;

b)n 4 bossoli(marcati GFL 7,65 Parabellum)provengono da una pistola semi automatica calibro 7,65 Parabellum usata dagli aggressori;

c)n 30 bossoli(con varie marcature ma circoscritte con : GFL 9M38 70 GFL 9M38 73;GFL 9M38 senza data)provengono da una stessa arma che non può non essere che una arma a raffica(n/ catalogazione tipo "4",estrazione ore 10,espulsione rettangolare in bassorilievo ore 2-4,percussione granulata(percussore corroso),tracce di abrasione da camera di scoppio corrosa;

d) n 24 bossoli(come sopra)provengono da una stessa arma che non può non

essere che a raffica(n/ catalogazione tipo "5",estrazione ore 9,espulsione non definibile ma allungata da grossa zona [illegible] con tracce parallele di fresatura e concentriche,percussione con cratere granulato,ma leggermente dismorfico rispetto il tipo "4"):tracce di abrasione da camera di scoppio corrosa;

e)n 6 bossoli(misti come sopra) provenienti da una arma ancora non bene definita comunque o semiautomatica od automatica(n/ catalogazione tipo "2",traccia estrattore ad ore 11,traccia espulsore a superficie rettangolare vasta e in rilievo tra ore 2 e 4,cratere di percussione netto e liscio con letto emisferico,nessuna traccia di incameramento;

F) n 7 bossoli(misti come sopra)provenienti da arma ancora non bene identificata,comunque a raffica(dati alcuni particolari tra cui l'impronta di percussore fisso)(n/catalogazione tipo "1",tracce estrazione e espulsione su due superfici molto vaste parallele in bassorilievo,stampate profondamente,secanti le due opposte superfici curve ad ore 3 e 9,il cratere di percussione è molto netto,puntiforme,a letto liscio e emisferico,leggera soffusione di vivo di culatta periferico al percussore(canaletto di sfogo?

In totale i bossoli ritrovati sono così ricapitolati:

2	pistola Jozzino 9 Parabellum
4	pistola 7,65 Parabellum
30	arma a raffica 9 Parabellum
25	arma a raffica 9 Parabellum
6	arma semiautomatica od a raffica 9 Parabellum
7	arma a raffica 9 Parabellum
74	

B)

L'esame dei proiettili e frammenti dei proiettili e delle ferite subite dai componenti la scorta emerge:

a)Ricci(autista 130) colpito da almeno 7 colpi,tutti alti,direzione sn-dx,nessun proiettile estratto tutti transfossi:nel taschino giagga dx frammento di nucleo di piombo forse 7,65 Para;

b)Leonardi(a fianco autista 130)colpito solo parti alte,direzione dx-sn 4,mentre dx alto basso 3(forse girato);estratti 4 proiettili calibro 9 Parabellum,con 6 solchi conduttori destrorsi larghi mediamente 1,60 monomorfi per origine arma;

c)Rivera(autista Alfetta)colpito da sin-dx da almeno 7 colpi,4 proiettili estratti dicui 2,9 mm Parabellum l'uno con 6 solchi conduttori con andamento destrorso e larghi mediamente 1,10mm el'altro con solchi larghi 1,60 mediamente:gli altri due proiettili sono in calibro 7,65 Parabellum ,con 6 righe destrorse larghe 1,10mm

d)Tozzino(a terra con pistola)almeno 9 colpi sin-destra:8 estratti di cui tutti calibro 9 Parabellum e tutti con 6 solchi conduttori destrorsi ma 4 con larghezza 1,10mm,3 con larghezza 1,60,uno non definibile(frammento);

e)Zizzi(dietro ai sedili Alfetta,ma uscito)almeno 12 colpi tutti transfo si e nessun trattenuto(operato al Gemelli).

C)

I proiettili e frammenti di proiettili ritrovati fino ad oggi nei luoghi e per terra oltr che nelle auto,sono :

a)nella 130:pianale posteriore uno 9 para 6dx 1,60/1,70 mm
portiera anteriore dx(provenienti da sin) 2 intieri e 2 frammenti tutti 9 parabellum 6dx da 1,60/1,70 mm;
pianale posteriore dx(opposto posto a Moro) 2 proiettili 9 para 6dx da 1,60/1,70mm; uno 7,65 Para 6dx da 1,10;

b)nella Alfetta:portaogetti 1,9 para 6 dx 1,40(?)
portabagagli 1 9 mm corto Browning,6 dx da 1,10/1,20(?);

c) zona retrostante Fiat 128 CD, un proiettile 9 Para 6dx da non defin.

d) zona retrostante Alfetta,un proiettile 9 Para,non definibile;

e)marciapiede via Stresa angolo via Fani(lato mini) un proiettile 9 cor non perfettamente definibile(?);

f)appartamento Chiara, 2 proiettili 9 para con 6 dx di cui una da 1,10;

g) zona "Y" uno 9 Parabellum 6dx da 1,10/1,20mm;

h) zona "T" due proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,40mm;

i) zona"SV" due proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60.

In totale i proiettili e frammenti trovati sono(identificabili);

nei cadaveri:

8 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm;
5 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm;
2 cal 7,65 Parabellum don 6 dx da 1,10 mm;

nei luoghi:

9 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm; 3 idem con 6 dx

da 1,10 mm;
1 cal 9 Parabellum con 6 dx da 1,40 mm;
1+1 calibro 9 mm Corto Browning con 6 dx da 1,10/1,20 mm;
1 cal 7,65 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm.

D)

L'esame dei bossoli e dei proiettili ha permesso ritrovare(vedi paragrafi precedenti) caratteristiche tali da catalogare alcuni gruppi di reperti. In particolare abbiamo individuato 6 tipologie di classe che permettono di individuare 5 armi usate dagli assalitori ed una dalla guardia PS Jozzino,attraverso i bossoli:attraverso i proiettili invece sono emerse caratteristiche di almeno 5 armi di cui 3 9 mm Parabellum, 1 9 corto Browning(non sono a reperto bossoli) ed 1 7,65 Parabellum. Riguardo ai bossoli si è visto che sicuramente le armi che le esplosero devono essere state di tipo a raffica per quelli trovati in numero di 30 e 25;non proprio definibili come tipo(ma probabile a raffica)le altre due armi che esplosero gli altri colpi 9 Parabellum:pistola quella che esplose i bossoli 7,65 Parabellum.
La sommatoria dei proiettili e frammenti di proiettile fà ascendere a 17 colpi quelli 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm:a 8 quelli 9 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm:a 3 quelli 7,65 Parabellum con 6 dx da 1,10 mm: a 2 quelli da 9 mm corto Browning con 6 dx da 1,10/1,20 mm:ad 1 quello con 6 dx da 1,40 mm 9 Parabellum.
Stando alla statistica s'è portati a ritenere che i 17 proiettili 9 Parabellum con 6 dx da 1,60 mm siano stati esplosi da una arma automatica(ma la comparazione dirà se da una sola oppure da più);gli altri sono assortiti,eccetto i 7,65 Parabellum e quelli della pistola di Jozzino subito identificabili.
Per permettere una prima ricostruzione dei fatti e delle armi impiegate si debbono tener presenti le impronte di classe e sui bossoli e sui proiettili,e combinando tra loro le probabilità di unica provenienza(dedotte anche dalla distribuzione topografica dei bossoli e proiettili)si risale alle caratteristiche specifiche delle armi.
Riguardo ai proiettili 9 Parabellum si hanno le delimitazioni relative a :

numero solchi conduttori;
verso dei solchi conduttori;
larghezza media dei solchi conduttori;

angolo di generatrice dei solchi conduttori.

Riguardo ai bossoli si hanno le delimitazioni relative a:

posizionamento dello scarrellamento;

posizionamento della impronta di rimonta ed aggancio estrattore;

posizionamento della impronta di espulsore;

morfologia e dimensionamento della impronta di percussione.

Con queste premesse la identificazione delle armi deve essere fatta tenendo presente che armi pur aventi parti meccaniche reliquanti sul bossolo impronte topograficamente e morfologicamente omologhe od identiche a quelle osservate sui bossoli a reperto, debbono sottostare alle limitazioni morfologiche della rigatura(6 dx con le larghezze viste): anche se una arma lascia impronte di classe identiche a quelle osservate sui bossoli a reperto ma non ha caratteristiche di rigatura come le osservate non può essere presa in considerazione, e selettivamente si passa ad esaminare una altra. In ogni modo i parametri di identificazione sono almen 11, e ciò porta ad una identificazione giudiziosamente accettabile.

L'esame dei bossoli 9 Parabellum potrebbe lasciare adito a ritenere che tra le armi a raffica potrebbe esserci una Beretta MP12 od un MAB 38A: conferma potrebbe trarsi anche dal ritrovamento di proiettili recanti singolarità di rigatura propria di armi Beretta(6 dx larghezza 1,10).

L'altra arma automatica, da cui 25 o 30 bossoli, pur avendo caratteristiche che farebbero omologare come classe ad una Beretta, rimane la constatazione della dismorfia di rigatura rispetto le armi Beretta (6 dx da 1,60 mm contro 6 dx da 1,10 mm) e lascerebbe adito a ritenere che ci si sia spostati in una altra marca e tipo, come per esempio Kpist M45 o una Suomi od una FNA 43 o una Vz23 o 25 o una Star Z45.....che pur reliquand tali tracce sul proiettile possono pure reliquare tracce identificative sui bossoli. L'esame però della tipologia delle imprnte sul bossolo fà a ancor più delimitare il campo e rientrare in due o tre sole marche e tip d'arma automatica.

I bossoli del tipo "1" ossia quelli con due impronte parallele opposte a 180° e secanti lascerebbero adito a ritenere che deve trattarsi di una arma a raffica sui generis avente testa di estrattore ad unghia fissa e testa di espulsore a piatto tutti e due di ampia superficie:tale dato unito ai dati probabilistici rilevati dai proiettili(non sono stati ritrovati tutti e dunque non si hanno certezza sulle loro caratteristich di rigatura)potrebbe far rientrare in quelle armi come la Steyr Soloturn

la Madsen 1954(o precedenti),la MAT 49,la MP 35,che appunto hanno tali organi di tipologia,morfologia,topografia e dimensionamento omologabile a quelle da cui l'arma che esplose i 7 bossoli. Esaminando però il dato probabilistico del proiettile cal 9 mm Parabellum,con 6 solchi condutto ri destrorsi e con le larghezze da 1,10 mm/1,40mm/1,60mm,la serie delle armi si riduce alla Soloturn Steyr od ad altra arma che come standard ha altri dati di rigatura ma può presentare lotti anche con altri come gli osservati:per esempio la Madsen 54 fabbricata in Brasile sembra abbi 6 dx contro le 4 dx di serie,e sebra proprio da 1,60mm).
D'altra parte allo stato dei fatti non è da escludere che trattasi di armi di recentissima fabbricazione(eccetto quelle automatiche che hanno reliquato 30 e 25 bossoli,che denotano avere il percussore già cribrifor me e segni di abrasione sul corpo del bossolo in sede di estrazione di a camera di scoppio,ossia segni di arma in stato di corrosione ed usura), aventi caratteristiche sui generis:in questi ultimi tempi sono nate armi di piccola mole(Walther MPK e MPL, Hecker & Koch, Steyr/Dalmier Pun Mpi 69,Star 45/56,etc oltre armi di provenienza di paesi oltre europei con variazioni di canna dovute alle licenze concesse.
Per quanto riguarda il calibro 7,65 Parabellum si hanno motivi di rite nere,dai dati extrapolati sui bossoli e sui proiettili che verosimilment si tratta di una pistola semiautomatica M.A.B. AP 15(Manufacture Armes Bayonne France),già impiegata in altri fatti nello stesso modello e tipo

E)

Sulla distribuzione dei proiettili già abbiamo visto la loro posizione e nei cadaveri e nei luoghi: dei bossoli divisi per categorie e tipi si può definire che:

a)i bossoli calibro 9 mm Parabellum della pistola dello Jozzino erano allocati alle zone(vedi planimetrie e fotografie della Scientifica) 1 nella zona "cadavere" ed 1 nella zona "BC";

b)i bossoli calibro 7,65 Parabellum erano allocati 2 in zona "V",1 in"T' ed uno dentro il tombino;

c)i bossoli tipo "1" erano allocati 1 zona "Alfetta",1 "ME",1 "CG",1"K". 3 "BC";

d) i bossoli tipo "2" erano allocati 1 in "ZK",1 in "CR",1 in "BC",1 in "CE",1 in "CM";

e)i bossoli tipo "4" erano allocati 1 in "RF",1 in "Y",1 in "O",1 in "Z 1 in "ZT",1 in "CI",1 in "CL",3 in "BC",20 in "B";

f)i bossoli tipo "5" erano allocati 2 in "O",2 nel Tombino,6 nella Alfe 1 nella Mini,1 in "ZO",1 in "ZU",1 in"ZN",6 in "SV",1 in "CI",2 in "CE" 1 in "CC",1 in "VZ",1 in "BC".

Quando avremo le planimetrie e le fotografie dei luoghi sarà possibile esaminare con esattezza la topografia e la presenza numerica dei bossol in funzione alla posizione delle auto alfetta e 130 e del vari feriti a morte.

F)

I bossoli ritrovati lasciano delimitare con esattezza la loro provenien in quanto essi recano la marca ed l'identificazione sul fondello:
le cartucce calibro 9 mm Parabellum sono GFL 9M38 fabbricate nel 1970 e 1973,anello verde(Giulio Fiocchi Lecco):alcune cartucce sono prive di anno di fabbricazione e presentano l'anello alla capsula di colore azzu ro notte,e per questa ragione presentano elementi di difformità rispet to i capitolati militari italiani e stranieri che vogliono impressa la data di fabbricazione per permettere lo scarto dopo un certo numero di ni delle cartucce presuntivamente non più dotate di sicurezza. Del fatto ci interesseremo nei giorni a venire con indagini ad Hoc.
Le cartucce 7,65 Parabellum sono di fabbricazione GFL(Giulio fiocchi Lecco)e dall'anello verde sulla capsula sono del periodo dal 1967 al

1976, anno in cui il colore divenne rosso, mentre prima era viola.

Ad oggi, dopo soli tre giorni dal fatto, nulla è possibile aggiungere di più a quanto scritto in quanto il materiale è numerosissimo e le indagini complesse.
Comunque si fà notare che su almeno tre bossoli sono avvertibili tracce soffuse di impronta di dito pollice che verranno evidenziate chimicamente con il metodo Ghiven per osservare la loro validità identificativa

Antonio Ugolini
[illegible]

Tale elaborato sarà seguito col integrato da ulteriore relazione puntuale, con riserva di rettifiche e precisazione
3.4.1978

Depositata il 3.4.1978

[illegible]

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

10

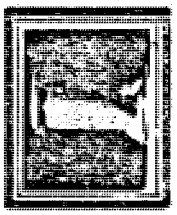
ALLEGATO FOTOGRAFICO

ALLE NOTE PRELIMINARI

(SEQ. ONOREV. MORO)

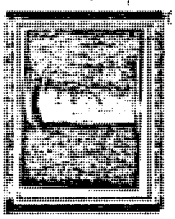
Bossoli cal. 9 mm. parabellum repertati

B



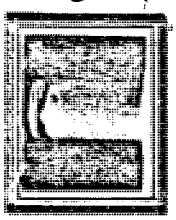
≈ fig. 1 ≈

K



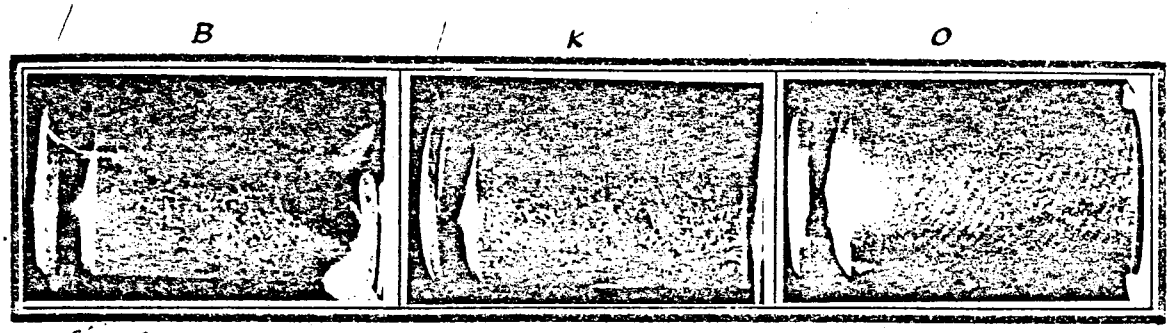
≈ fig. 2 ≈

O



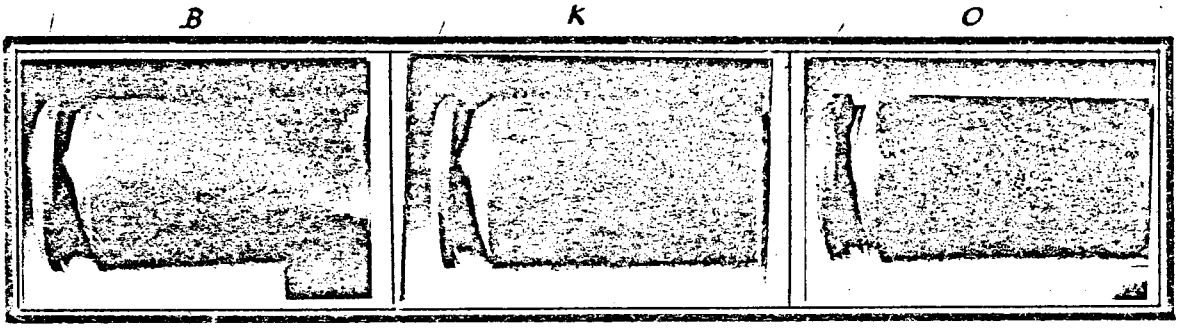
≈ fig. 3 ≈

I tre bossoli, di cui alle figure precedenti, fotografati a luce artificiale.



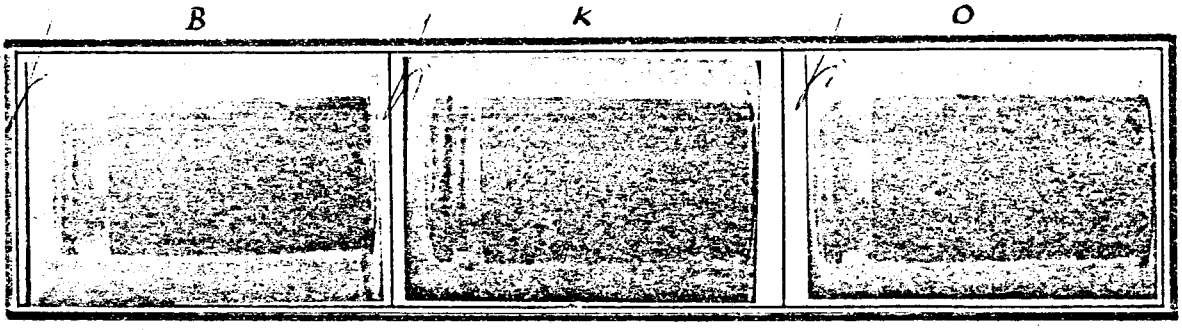
≈ fig. 4 ≈

Gli stessi bossoli delle figure precedenti, fotografati all'infrarosso.



≈ fig. 5 ≈

I bossoli, di cui alle figure precedenti, fotografati all'ultravioletto.



≈ fig. 6 ≈

All'Illustrissimo sig. Consigliere Istruttore
dr. Gallucci

Il sottoscritto, anche a nome del Collegio Peritale ~~[illegible]~~ - balistico - chimico e merceologico, essendo sorte difficoltà imprevviste circa le indagini tecniche chiede che vengano concessi gg. 60 di proroga alla consegna della relazione collegiale di perizia

Con osservanza

Roma 13 maggio 1978

Per il Collegio Peritale
Antonio Ugolini

16-5-78

1° al Procuratore Generale (sost. presso)
per l'inoltro alla Sezione istruttoria
Roma 16-5-78

al Cons. Ist.
[illegible]

Al Sig. Presidente della Sezione Istruttoria
presso la Corte d'Appello
Sede

Il sottoscritto con richiesta di concessione di una proroga di due mesi alla presentazione della perizia, ai sensi dell'art. 3/6 C.P.P. stante l'assoluta necessità collegata al completamento del materiale da periziare e alla complessità di indagini che esso richiede

Roma, 19/6/78

CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE ISTRUTTORIA

Roma 1/7/1978

Oggetto: restituzione fascicolo relativo alla istanza di proroga per deposito perizia - pen procedimento penale c/ Alunni Corrado e altri-

ALLA PROCURA GENERALE
CORTE DI APPELLO
S E D E

Si restituisce l'allegato fascicolo in oggetto meglio indicato,con preghiera di accertare presso l'Ufficio Istruzione il termine dato ai periti per il deposito della relazione peritale,in quanto dall'incarico verbale di perizia non risulta.

IL CANCELLIERE
CIARDI

CORTE D'APPELLO DI ROMA

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Cons. Istr. Roma, li 4 luglio 1978

Sezione

Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: Proroga termini presentazione perizia nel proc. pen. c/Alunni Corrado ed altri.

Alla CANCELLERIA PENALE della
Sezione ISTRUTTORIA
CORTE d'APPELLO

R O M A

Si ritorna l'accluso fascicolo facendo presente che, in considerazione della complessità delle indagini tecniche e dei rilievi a cui sono stati chiamati a rispondere i periti, è da presumere che il termine entro cui gli stessi avrebbero dovuto depositare la relazione scritta non poteva essere che il massimo consentito in fase istruttoria e cioè di gg. 60 a far tempo dal 16.3.1978, data del verbale di incarico.

Il CANCELLIERE
Leo PICCONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA

- SEGRETERIA PENALE -

R O M A

N. 2374/78 Prot.S.P. Roma, 5.7.78

OGGETTO: Proc.penale n. 1482/78 R.G.G.I. c/ ALUNNI Corrado ed altri

PROROGA TERMINI DEPOSITO DELLA PERIZIA

AL SIGNOR
PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello

S E D E

Si trasmette per l'ulteriore corso, l'allegato fascicolo unitamente all'istanza di proroga per il deposito della perizia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO
015189 — -7 LUG. 78
ROMA

CORTE DI APPELLO DI ROMA N° R.G. 284/78

SEZIONE ISTRUTTORIA

La Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai seguenti magistrati:

1) DOTT. EMILIO ROSSI PRESIDENTE
2) DOTT. ALFREDO BUCCIANTE CONSIGLIERE
3) DOTT. FILIPPO ANTONIONI CONSIGLIERE

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

Olmini Corrado

IMPUTATO

come in atti

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istenza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini;

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60 per il deposito della relazione peritale.
Così deciso in Camera di Consiglio il 15.7.1978

IL PRESIDENTE

I CONSIGLIERI

Depositata in Cancelleria oggi: 16 [illegible]

IL CANCELLIERE

18

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione Cons. Ist.

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantottove ..... *il giorno* 19 ..... *del mese di* Gennaio ..... *alle ore* 9,30 ..... *nell'ufficio* suddetto .....

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Avanti il dott. ..... *(Dr. Achille Gallucci)* .....

(1) .....

assistito dal Cancelliere sottoscritto ..... *comparso* il perito Antonio Ugolini Ammiraglio Lop

..... *qual.. in esecuzione all'incarico ad ess.... affidato* ..... *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* ..... *N.* 72 + 11/12 + 12 fotografie *fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, crede* ..... *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da.... perit...., e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Si dà atto della consegna di 93 bossoli sparati e proiettili e frammenti di proiettili afferenti al caso in oggetto [signature] [signature]

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data 19 GEN. 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

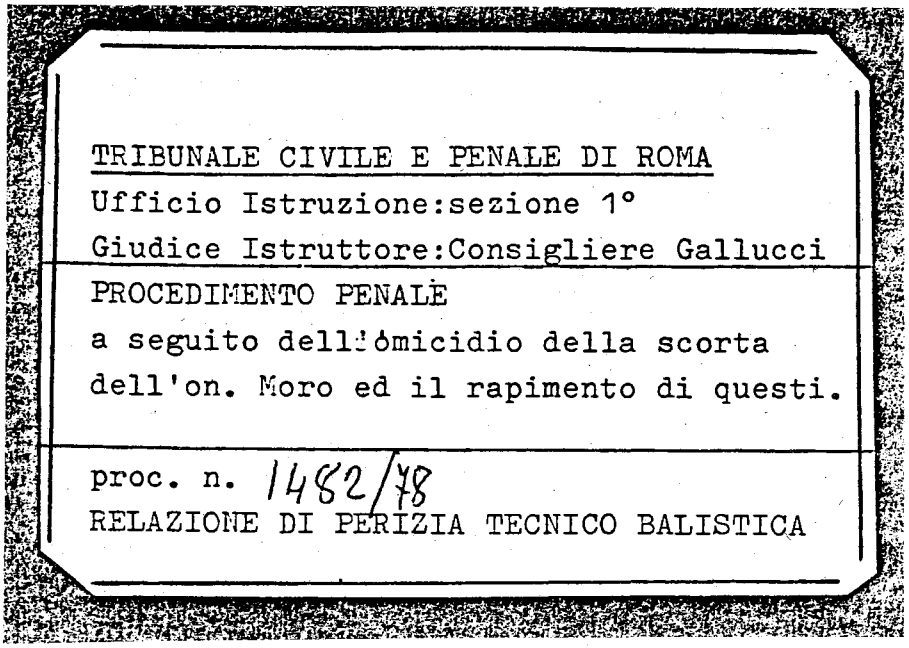
TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

(1) [signature]

V° si assegna il termine di giorni cinque ..... *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
Ufficio Istruzione:sezione 1°
Giudice Istruttore:Consigliere Gallucci
PROCEDIMENTO PENALE
a seguito dell'omicidio della scorta
dell'on. Moro ed il rapimento di questi.

proc. n. 1482/78
RELAZIONE DI PERIZIA TECNICO BALISTICA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione:sezione 1°

Consigliere Istruttore:dr. Achille GALLUCCI

Procedimento Penale a carico di appartenenti alle così dette

"BRIGATE ROSSE"

per l'omicidio della scorta dell'on. Moro ed il sequestro di questi,avvenuto in Roma il 16 marzo 1978,in via Fani.

Relazione di perizia tecnico-balistica

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio ISTRUZIONE:sez 1°

Procedimento Penale a seguito del rapimento dell'on. Aldo MORO.

PREMESSA.

Il giorno 16 marzo 1978,a seguito dell'omicidio del la scorta dell'onorevole Aldo Moro ed il suo rapimento,il Sostituto Procuratore di Turno,dottor Luciano Infelisi, emetteva processo verbale di perizia dopo aver telefonica mente convocato i Sottoscritti.

Dopo aver informato i Sottoscritti dell'oggetto dello incarico,venivano proposti i seguenti quesiti:

"Esaminati gli Atti,eseguiti i sopralluoghi,visionate le auto ed espletate le dovute e necessarie indagini tecni che,dicano i Periti:

1)Armi e munizioni impiegate nei fatti;

2)Caratteristiche merceologiche e balistiche di ciascuna arma usata e del munizionamento usato;

3)Direzione,successione cronologica e topografica dei colpi che attinsero le auto ed i componenti la scorta;

4)Ogni altra rilevazione utile a fini di giustizia".

1.2

NOTIZIE DI GENERICA.

Dalla lettura dei vari documenti agli Atti, si viene a sapere che il giorno 16 marzo 1978, pochi minuti prima del le ore nove, il presidente della Democrazia Cristiana, onore vole Aldo Moro, mentre con l'auto d'ufficio, una Fiat 130 bleu notte targata Roma L59812, percorreva via Fani in Roma, veniva fatto oggetto di un assalto criminale armato culminan te con il suo sequestro e l'uccisione dei cinque uomini di scorta.

Sempre dalla lettura degli Atti, si viene a sapere che l'auto presidenziale era seguita a breve distanza da una Alfetta 1800 bianca, targata Roma S93393, della Questura di Roma.

L'auto percorreva via Fani, scendendo verso l'incrocio di via Stresa, seguita dall'Alfetta della scorta armata, e preceduta da una Fiat 128 giardinetta con targa CD 19707 (targa risultata poi proveniente da una auto in demolizione già della legazione venezuelana in Italia). Tale auto era guidata, sembra dai testi, da una donna o da un uomo con le sembianze esteriori di donna.

All'incrocio con via Stresa, pressochè davanti al bar Olivetti, la Fiat 128 improvvisamente frenava e tirava il freno a mano per bloccare l'auto stessa: l'auto presidenziale

non si avvedeva in tempo della manovra(le lampadine degli stop pare fossero staccate)e solo all'ultimo momento con una violenta sterzata verso destra cercava inutilmente di evitare il tamponamento.Forse anche il fatto che il guida tore della I28 sembrava essere una donna ha indotto il guida tore della 130 ad essere meno guardingo.

Dalla 128 immediatamente si aprivano gli sportelli anteriori e ne uscivano gli occupanti i quali,ognuno per il suo lato si avvicinavano alla 130 e da brevissima distan za aprivano il fuoco,incrociato,contro il guidatore,appuntato CC Domenico Ricci e contro il passeggero anteriore,il marescial lo CC Oreste Leonardi. I due,come si accerterà in seguito venivano colpiti da almeno 7 colpi ognuno,dovuti a proiet tili mantellati intieramente ma che attraversando i cristal li laterali s'erano più o meno già deformati prima di pene trare nelle carni delle vittime.

Nello stesso tempuscolo,dalla parte sinistra della strada,proprio davanti al bar Olivetti,partivano almeno due salve di colpi direzionate sullo sportello e sui vetri anteriori sinistri e sullo sportello posteriore sinistro della Alfetta. Il guidatore,la guardia PS Rivera Giulio, colpito in zone vitali,si abbatteva esanime immediatamente e l'auto contemporaneamente entrava in collisione con la Fiat 130 presidenziale.

Gli altri due occupanti l'auto riuscivano ad uscire fuori dell'auto investita dalle raffiche di proiettili e schegge di vetro, non si sà con esattezza se già feriti od indenni. Mentre il vice brigadiere Zizzi Francesco, che si trovava al fianco del guidatore d'avanti, si dirigeva verso il marciapiede destro, la guardia PS Jozzino Raffaele, che era nel sedile posteriore e nella parte destra, nell'uscire impugnava la sua arma d'ordinanza, la Beretta M92S matricola X00098Z calibro 9 Parabellum (cartucce Giulio Fiocchi Lecco 1977 NATO, "GFL 77"), ed esplodeva almeno due colpi con esito a tuttora non noto.

Contro lo Zizzi e lo Jozzino si incrociava il fuoco di varie armi: più rabbiosa l'offesa contro lo Jozzino che veniva letteralmente crivellato di colpi, con varia angolazione e certamente, come si vedrà in perizia, afferenti ad almeno due armi diverse. La pistola, poi trovata in terra a circa un metro dalla mano estesa dello Jozzino (e pertanto non asportata dagli aggressori, e ciò è strano) indica che lo Jozzino o è caduto dopo la pistola oppure si è rotolato per terra (e di ciò potrebbe trovarsi conferma del bossolo sparato dalla sua arma trovato sotto il suo braccio destro).

Durante o poco dopo la sparatoria, il presidente Moro che si trovava nel sedile posteriore della 130 nel lato

sinistro(nella parte destra c'erano molti giornali ed altro) veniva a forza prelevato da almeno due persone e trasferito in una Fiat 132 scura che a forte andatura partiva in direzione di via Trionfale.

L'esame della Fiat 130 presidenziale evidenziava che le traiettorie dei proiettili esplosi contro gli occupanti era ben studiata in modo da non intercettare il corpo del Moro.

Infatti chi sparò al Ricci,lo fece con direzione avanti dietro,sinistra destra,in modo che gli eventuali proiettili o schegge di vetro mobilitate dagli impatti non potessero in nessun modo intercettare il posto del Moro,ch'era di dietro ed a sinistra,ossia in posizione opposta,e,non defilata.

Chi sparò al Leonardi invece lo fece con direzione destro sinistra,leggermente dietro avanti,ma certamente alto basso.

Lo studio topografico e balistico delle traiettorie da parte degli esecutori è stato perfetto e per lasciare integro il Moro e per impedire l'eventuale ferimento dei complici,con una regola di economia d'uomini,da manuale.

Compiuto il fatto,gli altri esecutori si dileguavano con una altra auto nella stessa direzione della 132 scura con Moro.

Dall'esame degli Atti risulta che tra gli aggressori vi fosse almeno una donna e due o tre uomini vestiti(o più)vestiti con

la divisa dell'Alitalia, di cui poi venne trovato un berret to in terra, in prossimità del bivio via Fani-via Stresa. Durante il fatto vennero impiegate diverse armi, che come si vedrà oltre, erano una calibro 7,65 Parabellum, due 9 Para bellum, ed una in 9 corto Browning (tale l'unico proiettile repertato dentro il bagagliaio della Alfetta, con un foro di ingresso superiore, ma non s'è repertato nessun bossolo).

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Infelisi, magistrato di turno, attraverso la sala operativa della questura faceva immediatamente accorrere sul posto oltre al medico legale di turno prof Marracino, uno degli noi (Ugolini) per gli immediati accertamenti balistici del caso e la razio nale repertazione dei vari elementi utili alla ricostruzio ne del fatto. Molto saggiamente venne richiesto l'intervento del Comune di Roma con l'impiego di transenne che limitavano l'accesso di curiosi o di spostamenti, o di confusioni o di alterazione dell'insieme delle prove e reperti. Comunque prima del transennamento, la marea di gente, aveva invaso i luoghi teatro dei fatti, e molti reperti (bossoli) venivano calpestati e sicuramente spostati, anche perchè a ciò si aggiungeva la naturale pendenza a dosso della strada e il declivio verso via Stresa. Comunque, con l'aiuto valido del

personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, con il dirigente Pandiscia in persona, si attuavano tutti i pre sidi validi a fissare fotograficamente i punti fissi ed i rilievi topografici, oltre alla repertazione in loco dei frammenti di proiettile e dei bossoli curando la perfetta cura di non toccare direttamente con le mani per non cancel lare o confondere eventuali tracce di impronte digitali.
Tale accorgimento poi s'è dimostrato utile, come vedremo oltre.
Le indagini peritali continuavano poi nello stesso giorno presso il cortile della Questura di Roma, con l'esame delle auto colpite dai proiettili e poi all'Obitorio per l'esame esterno delle salme. Uno di noi (Ugolini) che aveva giurato davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica dr Infelisi sul luogo del fatto, la mattina del 16 marzo 1978, chiedeva, data la complessità delle indagini d'essere affiancato ad altro perito balistico (Jadevito) e ad un chimico (Lopez).
A seguito di ciò veniva composto un collegio peritale, diver so e separato da quello medico-legale che agiva autonomamen te per quanto di sua pertinenza.
Durante le autopsie, uno di noi (Ugolini) esaminava, di volta in volta i proiettili estratti dalle salme, catalogandone le caratteristiche di classe e di singolarità d'arma, in modo da poter stendere il rapporto preliminare consegnato al magistrato dopo soli due giorni. I reperti estratti dalle

salme dai prof. Marracino, Merli, Durante, Ronchetti ed altro, ed esaminati anche microscopicamente nell'obitorio da uno di noi, sono sempre stati in possesso, come tutt'ora, del collegio peritale medico-legale, e mai asportati, così a noi almeno consta, dall'Istituto di Medicina Legale di Roma.

Le operazioni peritali seguitarono i giorni dopo con l'esame del materiale repertato in loco e costituito da diversi bossoli, che in un primo tempo risultarono 74 poi ricollegando i vari plichi, risultarono 93, di cui 2 della pistola d'ordinanza di Jozzino, 4 di una pistola calibro 7,65 Parabellum, e 87 calibro 9 mm Parabellum di varie armi. I proiettili trovati nelle auto e sui luoghi teatro del fatto, per lo più fortemente deformati o frammentati e dilaniati, furono, insieme ai bossoli suddetti, catalogati in due successive volte, utilizzando prima le attrezzature del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, poi poi quelle del Centro Criminalpol, Roma Eur. Le indagini fisico-chimiche, sotto la direzione di uno di noi (Lopez) per la esaltazione chimico ottica di eventuali impronte latenti sui bossoli, venne eseguita, con un metodo inedito in Italia ma usato negli Stati Uniti, e messo a punto dal perito stesso per il caso in specie, utilizzando le attrezzature del Centro Nazionale Criminalpol, Roma Eur.

Delle prime risultanze tecniche, per altro incomplete e af fatto esaurienti, venne reso edotto in data 19 marzo 1978 con nota scritta, il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Luciano Infelisi.

La complessità delle indagini identificative oltre all'ingente numero dei reperti faceva largamente valicare i termini concessi per la consegna di relazione peritale scritta: venne pertanto fatta istanza, concessa, di proroga per giorni 60, e poi altra motivata proroga non venne accolta.

30

1 10

ESAME DEI REPERTI.

Sul luogo teatro dei fatti, da cui è il presente processo, vennero repertati da parte di uno di noi (Ugolini) e dal personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la Questura di Roma, in totale 93 bossoli metallici, tutti con capsula percossa, dei quali 4 in calibro 7,65 mm Parabellum mentre 89, per armi varie, in calibro 9 mm Parabellum. Infine vennero trovate e repertate due cartucce inesplose calibro 9 mm Parabellum con tracce di incameramento e di inceppamento d'arma, ed un caricatore per arma automatica calibro 9 mm Parabellum contenente 22 cartucce.

Sia direttamente sul posto, che poi nel cortile della Questura di Roma, vennero repertati dalla Polizia Scientifica frammenti di proiettile e proiettili sia in terra, che su i muri o negli appartamenti prospicienti a via Fani, sia nelle varie auto interessate dagli impatti.

Durante la ispezione dei cadaveri e l'autopsia, vennero repertati, da parte del Collegio Peritale medico-legale diversi proiettili e frammenti di proiettile.

Tutti i reperti, tranne il caricatore con 22 cartucce ed i proiettili trovati dal Collegio Peritale medico-legale, vennero rinchiusi in bustine di plastica trasparente recanti

3

711

la targhetta con riferimento alla lettera di ritrovamento apposta sulla pianta topografica redatta a cura del maresciallo della Polizia Scientifica Lombardi, ed allegata al fascicolo dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica stessa.
Tali reperti vennero esaminati in diverse ondate in quanto nei locali del Gabinetto di Polizia Scientifica si procedeva a cura di quel personale, alla fotografia dei reperti stessi al fine di redigere il fascicolo dei rilievi tecnici.

L'esame eseguito dai Sottoscritti, sui bossoli può essere ricapitolato numericamente e per appartenenza topografica nel modo seguente:

GRUPPO "C"(CI/CE/CC/CL/CR/CD/CF/CM/CG/CO)	11 bossoli
GRUPPO "K"	11 bossoli
GRUPPO "Z"(ZA/ZK/ZN/ZO/ZT/ZV/ZX/ZZ)	9 bossoli
GRUPPO "B"	27 bossoli
GRUPPO "S"(SP/SQ/SV/S)	9 bossoli
GRUPPO "CRF"	1 bossolo
GRUPPO"CY"	2 bossoli
GRUPPO "TO"(tombino)	2 bossoli
GRUPPO "U"	3 bossoli
GRUPPO "QXZV"	2 bossoli
GRUPPO "F/1"(sotto 130)	3 bossoli
GRUPPO "M"(marciapiedi)	2 bossoli
GRUPPO "N"	1 bossolo
GRUPPO "EM"	1 bossolo

GRUPPO "A/1"	1 bossolo
GRUPPO "A/2"	1 bossolo
GRUPPO " VZ"	1 bossolo
GRUPPO "T"	1 bossolo
GRUPPO "W"	1 bossolo
GRUPPO "IL"	1 bossolo
GRUPPO "F/O"	1 bossolo
GRUPPO "AL/P"	1 bossolo
Gruppo "J"	1 bossolo

In totale i bossoli risultano essere 93 di cui solo 4 sono in calibro 7,65 Parabellum(gruppo "T" 1 bossolo;gruppo "CY" 1 bossolo;gruppo "QXZV" 2 bossoli).

L'esame macroscopico del fondello dei bossoli sparati calibro 9 mm Parabellum ha evidenziato che essi sono afferenti a 5 lotti di fabbricazione,diversi per annata o per destina zione:tutti comunque sono fabbricati dalla Giulio Fiocchi Lecco(Co) con sigla identificativa "G.F.L." e sono del tipo specifico calibro 9 mm destinato ad armi modello 1938 (e similiari) e di quì la sigla identificativa" 9 M38",ec cetto 2 bossoli sempre 9 Parabellum e di fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco,ma destinati per armi stanag NATO (9 Parabellum Europeo/9 Luger Americano)e di ciò portano la sigla identificativa costituita dal cerchietto contenente la croce.

33

113

I bossoli calibro 9 mm Parabellum possono essere ricapitolati:

1)GFL 9M38 969 (=1969)	1 bossolo
2)GFL 9M38 70 (=1970)	7 bossoli
3)GFL 9M38 73 (=1973)	48 bossoli
4)GFL 9M38 senza data	31 bossoli
5)GFL @ 77(NATO 1977)	2 bossoli

L'esame tecnologico,merceologico,metallografico,metrico dei bossoli calibro 9 mm Parabellum con capsula percossa secondo i cinque lotti ha dimostrato che essi hanno in effetti tutte le caratteristiche peculiari dei bossoli fab bricati dalla Giulio Fiocchi Lecco(Co).
Infatti il corpo monolitico del bossolo è in ottone giallo, con buon eutettico bifase Zn/Cu a basso tasso di P(pressochè inesistente);la struttura cristallina è ben compatta ed addensata,senza inclusioni o streng abnormi;allo sclerometro è ben avvertibile la diversità di durezza tra la parte supe riore del corpo(più morbido e ricotto) e la parte inferiore comprendente anche il collarino non esterno(più duro ed incrudito);la gola di estrazione è a doppio profilo vivo con letto evidenziante le caratteristiche fini striature coassiali dovute al rifinimento al tornio ad alta velocità;

1 14

lo smusso o raccordo del piano del fondello è a superficie piana e viva a 45° e larghezza di mm 0,50;lo spessore del metallo al colletto è di mm 0,25/0,27,con ciglio rettifi cato ma leggermente smusso per il trattamento di pulimenta zione Fiocchi;nessun segno o traccia di anelli o costrizioni o cercini sul corpo del bossolo.

La capsula assemblata al bossolo è da mm 4,50 del tipo euro peo o Berdan(senza incudine incorporata come invece è per le capsule di tipo americano o Boxer che invece hanno la incudine od anvil incorporato nel corpo della capsula stes sa),con corpo in lamierino di ottone giallo e pertanto con tenente miscela detonante di tipo mercurico inossidabile (lo stifnato o l'azoturo di piombo intaccano l'ottone) secon do lo stanag militare italiano(la 4,50x0,60 mm ex N.cat.343)

I bossoli calibro 9 mm Parabellum senza la data di fabbrica zione(totali 31 pezzi)hanno invece assemblata la capsula di tipo Berdan sempre da mm 4,50 ma con corpo in ottone stagna to e pertanto contenente,come standard,miscela detonante inossidabile amercurica(ossia priva di fulminato di mercurio ma a base di stifnato di piombo,solfuro d'antimonio,tetrace ne e biossido di bario) quale la 4,50x0,60 mm ex N.cat.373.

L'alveolo della capsula nel fondello del bossolo è a incudine conoide,con l'apice verso l'esterno e con due fori di sfo conamento di vampa caratteristicamente molto grossi di diametro e molto distanziati.

35

115

Perifericamente alle capsule dei bossoli calibro 9 mm Para bellum è la vernice sigillante verde chiaro caratteristica della fabbricazione Giulio Fiocchi a partire dal secondo semestre dell'anno 1965(fino al 1976-77),ne fanno eccezione i bossoli senza data i quali,oltre a distinguersi dalla capsula stagnata e quindi bianca e lucente,dall'anello si gillante in vernice color verde-bleu di tonalità nettamente fuori standard. Da ciò si evince che tali bossoli fanno parte di stock di fabbricazione non destinata alle forniture standard dell'Esercito,della Marina e della Aeronautica militare italiana,ove per altro si obbliga il fornitore ad apporre sul piano del bossolo i dati riferentesi all'anno di fabbricazione(in alcuni paesi esteri si obbliga anche a marcare il lotto o il mese)per permettere la verifica,la revisione delle scorte ed infine lo scarto a periodi fissi quando si presume che dette cartucce non presentino più per invecchiamento le doti di sicurezza o di regolarità di impiego per le armi di destinazione.

I dati dimensionali dei bossoli 9 mm Parabellum/9M38 di fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco,rilevati personalmente come media di diversi lotti sono:

lunghezza esterna massima	18,90 mm
lunghezza camera polvere (fondello interno piatto)	15,00 mm

16

diametro al fondello(rimless)	9,90 mm
diametro alla base corpo	9,90 mm
diametro al colletto	9,75 mm
diametro alla gola di estrazione	8,60 mm
angolo di rastrematura	circa mezzo grado
spessore del collarino	1,40 mm
capienza totale della camera a polvere(con mercurio)	0,920 cc
peso del bossolo pulito	3,78 grammi.

L'esame microscopico, morfologico, metrologico, topografico delle impronte e tracce sul fondello dei bossoli calibro 9 mm Parabellum a reperto, e sull'esame del corpo dei bossoli stessi, pur tenendo in dovuto conto i vari fenomeni che possono aver modificato oppure indotto motivi ed elementi di confusione o di obnubilamento(quali calpestamenti, urti, sovraimpressioni per pregressi incameramenti, manomissioni, abrasioni, rotolamenti, attacchi chimici, etc)ha permesso formare 5 gruppi di caratteristiche di classe d'arma ben definite, ed è possibile aggiungere anche singolareggianti, tali da poter definire per ognuna di essi una specifica ed unica arma.

Per motivi di schematizzazione si possono così dividere i gruppi:

GRUPPO PRIMO:

17

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore 2 la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore 6 la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore (sede del fondello) ben marginata con profondità verso l'interno di mm 2,20/2,30 e di altezza di mm 3,20/3,30 (lato parallelo asse passante asse sul fondello tra ore 9 e ore 3). Nella zonula sub quadrata impressa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile, pressochè al centro della superficie, e con asse maggiore quello parallelo all'asse passante tra le ore 9 e 3) la impronta lineare dell'espulsore, incisa e orientata per azione dinamica, di lunghezza di mm 1,50 circa, caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo. Il cratere di percussione, a letto sub emisferico e con diametro di circa mm 1,90, è a margini netti, non estroflessi o con impressioni del foro sul vivo di culatta ove passa la testa del percussore: tale rilevazione, legata anche alla

1 18

nettezza e profondità del cratere, fà immediatamente rilevare la presenza di un percussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore del tipo "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica e sola arma impiegata. Infatti ben marcata, netta, perfettamente sui generis la impronta abrasa-traslata e sbavata, con formazione di microzonula depressa da microsequestro sullo smusso del fondello ed a tutto spessore della superficie dello stesso, dovuto al contatto frontale prima e angolato poi della zona inferiore dell'otturatore che traslando sotto la spinta del mollone di recupero, spinge il fondello della cartuccia verso la camera liberandola e sfilandola dalla sua sede nel caricatore. Il letto di tale impronta evidenzia una famiglia di fini abrasioni e sgranature a ricciolo, singolarissime.

Ben netta e perfettamente singolare la marginatura della zonula sub quadrata posta a cavallo delle ore 6., e sede di espulsione: indice di bavature esistenti sui margini della scanalatura dell'otturatore, con fattori peculiari di uso o di fabbricazione perfettamente sui generis.

34

9 19

Ancor più singolare la impronta traslata -incisa della testa dell'espulsore, con morfologia e tipologia anche microscopica molto caratteristica. Il cratere di percussione ha un letto granulato, anche macroscopicamente, reliquato di una superficie di contatto della testa del percussore spulita, microsequestrata, forse per etereogenità o per vaiolature da corrosione o da sfaldamenti cristallini da rincrudimento o cementazione da stress termodinamico.

Non sono apprezzabili in pieno e nella loro entità, impronte o tracce dovute a scarrellamento, abrasione delle labbra del caricatore, della scina di caricamento, di incameratura: tutto ciò anche tenendo conto l'evidente effetto stressorio di natura abrasiva, compressiva, etc. non riferibile all'uso ma a fattori casuali (calpestamenti, etc).

Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig.1	busta"B"	numero bossoli	18 (GFL 73)
			8 (GFL s.d.)
fig.7	busta"N"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.20	busta"ZN"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.21	busta"ZO"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.22	busta"ZU"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.23	busta"ZT"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.25	busta"ZZ"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.36	busta"K"	numero bossoli	8 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)

f 20

fig.64 busta"CL" numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.63 busta"CI" numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.79 busta"CO" numero bossoli 2 (GFL s.d.)
fig.80 busta"CY" numero bossoli 1 (GFL s.d.)
fig.89 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.91 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73)
fig.98 busta"cad."numero bossoli 1 (GFL 73).

Totali 49 bossoli 9 mm Parabellum, di cui 15 GFL senza data di fabbricazione e 34 con data 1973.

GRUPPO SECONDO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "2" la traccia di rimonta sullo smusso del fondello cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia del l'estrattore di forma piuttosto larga e robusta, mentre a cavallo delle ore "6" la impronta subquadrata di una zona vuota del vivo del piano di culatta dell'otturatore(sede del fondello)marginata irregolarmente con profondità verso

verso l'interno di mm 2,30/2,40 ed altezza di mm 3,7/3,80 (lato parallelo asse passante all'asse sul fondello passan te tra le ore 9 e le ore 3). Nella zonula sub quadrata immpres sa sul piano del fondello del bossolo è apprezzabile eccentri camente e sulla parte alta, quasi in centro della profondità, una impronta abrasa-compressa, con ricciolo verso l'alto, di forma raccolta a goccia, di spessore di circa 0,20 mm., rife ribile ad impatto di testa di espulsore fisso, di forma non definibile. Il crateredi percussione, a letto sub emisferico e con diametro di mm 2,60, è a margini netti, leggermente intro flessi a cono, senza impressioni del foro sul vivo di culat ta ove passa la testa del percussore: tale rilevazione, lega ta pure alla nettezza costante e profondità del cratere stes so, fà immediatamente rilevare la presenza di un percussore di tipo fisso, tale quello solidale ad un otturatore del ti po "lanciato".

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite e congenite della spe cifica e sola arma usata. Infatti è ben singolare, bene in cisa ed abrasa la impronta alla rimonta ed all'aggancio dovuto all'unghia dell'estrattore: leggermente eccentrica come presa nella parte limitare e marginale del fondello nella gola d'estrazione. Nettissima, e perfettamente sui ge

neris la irregolare marginatura della zonula sub quadrata posta a cavallo delle ore 6 e sede di espulsione:indice di bavature irregolari esistenti ai margini della scanalatura dell'otturatore. Allocata eccentricamente la impronta abrasa-compressa della testa dell'espulsore con caratteristiche morfologiche e tipologiche anche microscopiche singolari.
Il cratere di percussione ha il letto granulato irregolarmente e con accentrata una estroflessione a mò di capezzolo irregolare indicante la mancanza apicale di una microzonula sulla superficie apicale della testa dell'astina fissa del percussore(solidale all'otturatore). Lievemente apprezzabili, con idonea illuminazione ed a forte ingrandimento,una serie di striature intermittenti e concentriche sul piano del fondello del bossolo,indice di una rettifica con fresa frontale di quel piano,con formazione di sgranature e rigature non spianate nè durante la fabbricazione nè per l'uso.
Sul corpo di alcuni bossoli,con adeguata illuminazione e ad elevato ingrandimento è valutabile una miriade di piccole abrasioni,con verso longitudinale,a partire da circa 7 / 8 mm dal piano del fondello fino al vivo del colletto.
Tale complesso è riferibile ad una azione abradente di piccole scabrosità da rettifica o da corrosione,delle superfici della camera a cartuccia. Del resto la valutazione al

micrometro centesimale di un rigonfiamento del corpo del bossolo di circa 0,060 mm a partire dalla quota 7/8 mm dal fondello del bossolo è già indice di uno scampanamento irregolare per corrosione o mal fabbricazione e rettifica delle pareti della camera a cartuccia. Oltre ciò è evidente lo scampanamento alla quota del fondello interno con signi ficato, oltre allo scampanamento da camera a cartuccia anche al fatto di una percussione precoce in fase di incameramento. Non sono però valutabili comparativamente e con valore perio dico impronte e tracce dovute a scarrellamento, abrasioni dovute alle labbra del caricatore, della scina di caricamento, di invito all'espulsione dalla finestra di espulsione, etc in quanto esistono a carico di molti dei bossoli del gruppo evidenti segni di tormenti non riferiti all'uso nell'arma finale ma a fattori anche casuali(calpestamenti, etc).
Con riferimento anche alla documentazione fotografica alle gata alla presente relazione scritta, si può ricapitolare:

fig.3	busta"SV"	numero bossoli	3(GFL 73)
			3(GFL s.d.)
fig.11	busta"W"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.13	busta"VZ"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.16	busta"To"	numero bossoli	1 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)
fig.34	busta"U"	numero bossoli	2 (GFL 73)

1 24

fig.34	busta"U"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.38	busta"F/1"	numero bossoli	3 (GFL 73)
fig.44	busta"A/2"	numero bossoli	1 (GFL 73)
			1 (GFL s.d.)
fig.67	busta"CC"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.69	busta"CD"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.81	busta"CRF"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.94	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)

Tatali bossoli 22, di cui 12 GFL con data 1973 e 10 GFL senza data di fabbricazione.

GRUPPO TERZO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'orologio, le tracce e le impronte di scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore "3" ed a cavallo delle ore"9" due lunghe tracce binate e parallele, investenti una vasta superficie circolare sul piano del fondello e distanti tra loro mm 7,20, perfettamente secanti il margine del fondello stesso. La superficie delle due impronte è depressa leggermente, ma in piano perfetto. A quella di sinistra

125

corrisponde nella gola di estrazione e sul margine del colla rino del fondello, lato interno, la impronta abrasa incisa, della presa dell'unghia dell'estrattore, regolare ma non molto lunga. A quella di sinistra, corrisponde una breve rile vazione triangolare al piede, tale da interrompere verso le ore 7 la continuità della superficie settoriale secante: a circa metà della superficie, pressochè coincidente con la posizione delle ore "9" sono due impronte ottuse, lineari, ri batture, orientate secondo l'asse passante tra le ore "3" e le ore "9", ed a cavallo d'esso, riferentesi verisimilmente all'azione della testa dell'espulsore, di forma non a super ficie viva ma piuttosto ottusa.

Il cratere di percussione è piccolissimo, poco profondo, di letto emisferico, con superfici nette, liscie ma anonime. Il pano della capsula, per una vasta superficie irregolare ma inscrivibile in un circolo, perfettamente concentrica al cratere di percussione, è leggermente rilevata, mostrando, senza ombra di dubbio, la presenza di un foro di passaggio del corpo del percussore, che, contrariamente a quanto osservato per i precedenti casi, è di tipo mobile e non fisso e solidale con l'otturatore. La impronta di percussione è leggermente eccentrica e decisamente spostata con periodicità in tutti i bossoli del gruppo, verso le ore "3", ossia verso destra.

1 26

La cameratura è perfetta, rettificata a specchio e con dimensionamento standard perfetto.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche strutture singolareggianti, microscopiche e macroscopiche, dovute alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata. Molto singolare è la topografia delle due superfici binate e parallele secanti i bordi e parte del pianod del fondello dei bossoli: ancor più singolare è il posizionamento di tali superfici che fanno prevedere l'impiego di un otturatore che sul piano dell'alloggiamento del fondello del bossolo è provvisto non di due asportazioni ma di due rilevanze verosimilmente a barra binata ed opposta, l'una sede di estrattore, e l'altra, verosimilmente sede di espulsore (tale almeno appare all'esame obbiettivo, in quanto a tale zona non sembra fare riscontro in nessuno dei reperti, una seppur minima traccia di azione dell'estrattore anche nella gola di estrazione). Il processo di rettifica del piano di alloggiamento del fondello del bossolo nell'otturatore è molto progredito e pressochè perfetto, tale da non evidenziare impronte o tracce sui generis. Unica singolarità stà nella interruzione triangolare alla base della superficie di sinistra, la ribattutura della testa dell'espulsore e

1 27

la superficie a margini irregolari e singolarissimi del margine del foro di passaggio del corpo del percussore. Nei due bossoli conservati perfettamente ed immuni da coartazioni o altri stress casuali o di sparo, si manifesta l'alto grado di rettificazione a specchio della camera di scoppio, che ha perfino livellato alcune superfici micrografi nulate dell'eutettico bifase del bossolo, provocando una piccola zona speculare da compressione.

Con riferimento alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione scritta si può ricapitolare:

fig.9	busta"EM"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.24	busta"ZK"	numero bossoli	1 (GFL 69)
fig.42	busta"S"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.61	busta"CG"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.62	busta"CF"	numero bossoli	1 (GFL 70)
fig.93	busta"cad."	numero bossoli	2 (GFL 70)
fig.96	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL 70)

Totali 8 bossoli di questo gruppo, di cui 7 GFL 70 ed un solo bossolo GFL 69. Tali marchi non si ripetono nelle altre lottizzazioni, ma sono peculiari solo di questa arma.

GRUPPO QUARTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

<u>Caratteristiche di classe d'arma:</u>

1 28

Poste ad ore 12,con riferimento il quadrante dell'orolo gio le probabili impronte dello scarrellamento e dello spal lamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bosso lo(non bene definito con periodicità nei reperti)si alloca no a cavallo delle ore"4" la impronta sub quadrata di una zona vuota del vivo del piano di alloggio del fondello nel l'otturatore larga mm 3,7/3,8 e profonda 2,6/2,7 mm marginata irregolarmente ma bene inscrivibile in un rettangolo con il lato maggiore parallelo al diametro passante tra le ore "1" e le ore "7".Nella superficie leggermente spulita è evidente la impronta lineare,netta,incisa con asse longitudinale parallelo aldiametro passante tra le ore "1" e ore "7", lunga mm 1,00,a margini leggermente estroflessi verso la parte interna(centripedamente),caratteristica di una testa di espulsore fisso ad angolo vivo e forma a scalpello orien tato . A cavallo delle ore"9" è valutabile la traccia di rimonta dello smusso del fondello del bossolo,cui corrispon de nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dellestrattore di forma robusta,viva ma di medie dimensioni. Il cratere di percussione,a letto sub emisferico e con dia metro di mm 1,40 è a margini netti,non estroflessi o con impressioni concentriche dovute ai margini del foro sul vivo di culatta nella sede di alloggiamento del corpo del percus sore,Tale rilevazione,legata anche alla osservazione di

tracce residuali dovute a microabrasioni concentriche da rettifica alla fresa frontale dell'alloggiamento del fondel lo del bossolo, e diffuse con identica morfologia lineare e regolare anche sulla testa imprimente del percussore, si può benissimo mettere in relazione alla presenza di un per cussore fisso, tale quello solidale ad un otturatore di tipo lanciato.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi o mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura sin golareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle carat teristiche peculiari acquisite o congenite della specifica e sola arma impiegata, Infatti i margini della zona sub quadrata appalesano una struttura bavata ed estroflessa di riccioli di rettifica o di uso, con morfologia particolare specie a carico della parte laterale della superficie stessa. L'aggancio della pesta dell'estrattore non ha causato impronte sui generis ma piuttosto anonime, senza irregolarità o sgrana ture. Il cratere di percussione, netto, a margini piani, ha un letto emisferico a pareti striate concentricamente e micro scopicamente da sottili strie in rilievo dovute ad altrettante rigature da trucciolatura durante la rettifica al tornio od alla frsa frontale della testa del percussore stesso.
Sul corpo del bossolo non è apprezzabile appieno e con perio

50

1 30

dicità tracce ed impronte riferentesi a difetti di incamera mento o di incameratura.

Con riferimento anche alla documentazione fotografica alle gata alla presente relazione peritale scritta si può rica pitolare:

fig.19	busta"ZA"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.24	busta"ZK"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.66	busta"CR"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.65	busta"CM"	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.68	busta"CE"	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.92	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL 73)
fig.95	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)
fig.97	busta"cad."	numero bossoli	1 (GFL s.d.)

In totale i bossoli sono 8, di cui 2 GFL 1973 e 6 GFL senza data di fabbricazione.

GRUPPO QUINTO:

Le caratteristiche identificative di questo gruppo rilevate sui bossoli sono:

Caratteristiche di classe d'arma:

Poste ad ore 12, con riferimento il quadrante dell'oro logio, le tracce e le impronte dello scarrellamento e dello spallamento dell'otturatore sullo smusso del fondello del bossolo, si definiscono a cavallo delle ore"2" la traccia di

31

31

rimonta dello smusso del fondello del bossolo cui corrisponde nella gola di estrazione la presa e l'aggancio dell'unghia dell'estrattore di forma piuttosto robusta ma di dimensioni medie, mentre a cavallo delle ore "8" piccola impronta sfuggente, leggermente triangolare, con la base in alto, appena percepibile otticamente sul margine laterale dello smusso del fondello del bossolo, da attribuirsi all'azione frontale della testa dell'espulsore probabilmente di superficie d'attacco piana e rettangolare. Il cratere di percussione è netto, vivo, a letto pressochè speculare tranne due micro imperfezioni apprezzabili solo ad alto ingrandimento e con adeguata luce. Il piano della capsula, perifericamente al cratere di percussione, lascia intravedere, con adeguata illuminazione, una rilevanza concentrica ed a margini abbastanza netti, da riferire ai margini del foro di passaggio del corpo del percussore, nel vivo di culatta dell'otturatore, nell'alloggiamento del fondello. Questo lascia con esattezza intravedere che siamo in presenza di un percussore mobile, forse di tipo inerziale data la lieve ovalizzazione dei margini.

Caratteristiche di singolarità d'arma:

Le impronte e le tracce dei vari organi fissi e mobili dell'arma usata, permettono valutare anche la struttura singolareggiante, macroscopica e microscopica, dovuta alle caratteristiche peculiari acquisite o congenite della specifica arma usata.

32

Infatti ber marcata e netta la impronta di estrazione con piccole abrasioni e graffiature e ricciolatura dovuta alla presa dell'unghia ed all'abbandono della gola di estrazione durante il catapultamento della espulsione. Anche sui generis il letto della impronta traslata abrasa dell'azione frontale della superficie dell'estrattore, probabilmente con superficie a margine interno vivo per tranciatura e granulosità del cristallino decoesato dalla tranciatura di fabbricazione.
La testa del percussore è abbastanza anonima, ma due piccole imperfezioni, forse da attribuirsi a microzonule di materiale fortemente adeso alla superficie di contatto della testa del percussore. Sul corpo del bossolo nulla è avvertibile o valutabile anche strumentalmente circa difetti da attribuir si ad incameramento od a incamerazione: le superfici della camera a cartuccia apparrebbero ben rettificate e con modica conicità propria delle camere di pistole semiautomatiche di fattura moderna e controllo elettronico di lavorazione.
Con riferimento anche alla documentazione fotografica allegata alla presente relazione peritale scritta si può ricapitolare:

fig.80 busta"IL" numero bossoli 1 (GFL @ 77)

fig.90 busta"CY" numero bossoli 1 (GFL @ 77).

I bossoli pertanto sono solo 2 e tutti con marchio GFL, segno distintivo della NATO ed anno di fabbricazione 1977. Tali bossoli risultano esplosi dalla pistola dello Jozzino.

53

33

Oltre ai bossoli calibro 9 mm Parabellum vennero reper tati 4 bossoli con capsula percossa già appartenenti a car tucce calibro 7,65 Parabellum di fabbricazione Giulio Fiocchi di Lecco(Co). Detti bossoli vennero repertati in tre punti diversi, tutti poco distanti tra loro.

Le caratteristiche merceologiche, metriche e morfologiche gene rali dei bossoli di fabbricazione Giulio Fiocchi di Lecco, nel calibro 7,65 Parabellum son stati rilevati su campioni nuovi da noi con attrezzatura strumentale di precisione:

Lunghezza massima del bossolo	21,30 mm
lunghezza del colletto	3,90 mm
lunghezza del corpo	16,30 mm
diametro al collarino	9,90 mm
diametro al fondello	9,70 mm
diametro alla parte alta	9,45 mm
diametro al colletto	8,30 mm
diametro alla gola estrazione	8,70 mm
Lunghezza interna(fondello piano)	16,30 mm
peso (con capsula piena)	3,60 grammi.

Il bossolo è in buon eutettico bifase Zn/Cu a struttura compatta e ben addensata dalla formazione del bossolo. Allo sclero metro si rivela durezza decrescente dal colletto al fondello, e specialmente morbida la zona del raccordo del colletto.

Il bossolo è del tipo a bottiglia ed è destinato per lo più ad armi semiautomatiche(ne esistono ancora semiautomatiche con selettore a raffica in questo calibro).

5b

34

I bossoli 7,65 Parabellum repertati sono tutti e 4 in ottime condizioni, senza coartamenti o stress casuali dovuti anche a calpestamenti, urti, etc. Le misure al calibro centesimale accusano:

lunghezza massima esterna	21,40 mm
lunghezza colletto	3,40 mm
lunghezza colletto	16,20 mm
lunghezza interna	17,45 mm
diametro al collarino	9,90 mm
diametro al fondello	9,80 mm
diametro alto	9,65 mm
diametro al colletto	8,35 mm

Come tutti i bossoli di fabbricazione Gliulio Fiocchi di Lecco calibro 7,65 Parabellum di recente fabbricazione e destinati anche alla esportazione il bossolo ha l'alveolo della capsula senza incudine e con un solo foro di sfocona mento di vampa: infatti la capsula assemblata è la .175" ovvero la 4,45 mm tipo "small pistol" tipo americano Boxer con incudine (anvil) incorporata. Tale capsula, con il corpo in lamierino di ottone stagnato, è del tipo amercurico a base di stifnato di piombo (capsula SUR). La capsula allocata nell'aveolo è circondatata da un anello di vernice sigillan te di colore verde-azzurro e non verde-chiaro.

Le caratteristiche di classe d'arma usata sono:

Allocate ad ore 12 le tracce di scarrellamento e di

55

35

spallamento del carrello otturatore sullo smusso del fondel
lo del bossolo, a cavallo delle ore "2"è allocabile la impron
ta della rimonta e di aggancio nella gola di estrazione della
unghia dell'estrattore:a cavallo tra le ore "8" è una impronta
piccolissima, triangolare, abrasa-incisa con base verso l'alto
ed investente a mala pena lo spessore dello smusso del fondello
attribuibile alla testa dell'espulsore probabilmente con su
perficie tranciata ed a ciglio vivo quadrellato.
L'impronta craterizzata della percussione è netta, a letto
emisferico e ~~mamellonato~~ ..., senza estrusione marginale:leg
gera rilevazione circolare concentrica al cratere con margini
incisi, denotante la presenza di un foro di passaggio del
percussore sul vivo di culatta.
L'esame micrometrico ha evidenziato una certa coartazione
da stiramento del bossolo:specie a carico del raccordo del
corpo con colletto sono apprezzabili tracce di stress dina
mico con residuali impronte e tracce di stiramento e compres
sione con effetto plastico oltre che istantaneo ed elastico.
L'angolo del raccordo s'è arrotondato, denotando un raccordo
di camera a cartuccia nell'arma non ad angolo vivo ma addol
cito. Leggeri segni di tormento d'estrazione con verso
antero posteriore a micro linee.
Le caratteristiche singolari d'arma sono da ricollegarsi alla
morfologia minuta della impronta dell'estrattore e soprattutto
alle impronte e tracce periferiche al raccordo.

56

136

I bossoli calibro 7,65 Parabellum GFL possono essere ricordati, come riferimento al ritrovamento ed alla documentazione fotografica:

fig.5 busta"CY" numero bossoli 1 (GFL 7,65 Parabellum)
fig.15 busta"To" numero bossoli 1 (GFL 7,65 Parabellum)
fig.40 busta"QXZU" numero bossoli 2 (GFL 7,65 Parabellum)

Oltre ai bossoli con capsula percossa, vennero repertate tre cartucce sfuse. La prima cartuccia(busta lettera "G", fig.101) è in calibro 9 mm Parabellum e presenta la palla incassata nel bossolo per un evidente inceppamento d'arma: la seconda cartuccia(busta H, fig.102)è identica alla prima, ma con proiettile che non s'è incassato per urto nel bossolo, ma comunque svela tracce di inceppamento d'arma(alimentazione).

Vicini al cappello dell'Alitalia venne trovato un caricatore per pistola automatica contenente ancora diverse cartucce. Tale caricatore è identico a quello in dotazione alle pistole mitragliatrici Beretta M12, che differisce da quelli di dotazione naturale per i MAB, in quanto è per 30 colpi e non per 20 o 40 come quelli per i MAB od altro. Il corpo in lamierino d'acciaio è a superficie spulita, opaca, nera, caratteristica della ossidazione di alcuni lotti delle armi in questione. Sulla fiancata posteriore reca, oltre che i numeri

57

1 37

10/20/30 al livello di finestre circolari per verificare il contenuto di cartucce, le lettere "L.MP" scritte in caratteri sui generis, inscrivibili in un quadrato ogni lettera. Nell'interno del caricatore sono contenute 22 cartucce ripartite:

2 GFL 9M38 senza data
16 GFL 9M38 73(1973)
1 GFL 9M38 70
1 GFL 9M38 66 (anello su capsula viola)
1 GFL 9M38 965 (anello viola)
1 LBC 9M38 960 (Leon Beaux Cartucce)

Poichè mancano al completamento del pieno del caricatore 8 cartucce delle totali 40, si hanno validi motivi di ritenere che l'arma abbia esploso almeno 7 cartucce tenendo in conto che in prossimità del caricatore c'era una cartuccia sicuramente afferente ad un inceppamento. Comunque il caricatore, dato il contenuto delle cartucce senza data, non può essere attribuito ad un caricatore asportato dalle armi della scorta assassinata, perchè tali cartucce, che si trovavano molto addentro al quantitativo nel caricatore, non sono mai state fornite nè a Carabinieri nè a Polizia nè ad organi più o meno ufficiali di Stato italiano.

Il caricatore, dopo aver estratto le cartucce, e smontato premendo sul pulsantino sotto il coperchio, ha rilevato la

55

138

struttura dei pezzi propri dei caricatori da 30 cartucce da impiegarsi in pistole mitragliatrici Beretta M12,ma comunque inseribili in tutte le armi a raffica(machine guns o pistole mitragliatrici o moschetti automatici)di fabbricazione italiana anche anteguerra. Tale è il bloccaggio con la guida a scalino,tali sono le due orecchiette laterali. Il lamierino dell'elevatore,per cartucce appaiate, è verniciato di nero originalmente,e non sembra ciò -almeno alle nostre ricerche-un particolare in atto nella fornitura per l'interno. Oltre ciò la dicitura "L.MP" è sinonimo di "Large Machine Pistol" ossia "caricatore lungo per Pistola Mitragliatrice" scritto in lingua inglese,e ciò,se fosse per forniture italiane non avrebbe ragione di essere...(1) In ogni modo il caricatore è molto curato nei particolari anche meccanici:perfette le saldature e la imbutitura della lamiera,perfette le sedi della molla di forma elicoidale ma quadrata,che addirittura sembrerebbe in acciaio inossidabile.

La presenza del caricatore però non postula necessarariamente l'impiego di una Beretta M12,ma essendo intercambiabile in altre armi,potrebbe essere stato usato in una altra arma,e di quì proprio la rilevazione dell'inceppamento e dello scarto del caricatore,mentre è notorio che per economia d'armi i terroristi raccolgono tutto ciò può servire.

(1)N.B.:la ditta Lavorazioni Meccaniche PIZZONE(Brescia) fino al 1961 ha fatto caricatori per la Beretta:la sigla è L.M.P.,con tre puntini ed altro carattere.

59

1

39

Tutti i bossoli ritrovati nei luoghi, teatro dei fatti, vennero, per quanto è stato possibile non toccati con le mani direttamente durante la repertazione: ciò purtroppo non toglie che furono curiosi a farlo. Comunque, seguendo le prescrizioni di uno di noi (Ugolini) presente al sopral luogo vennero utilizzati guanti di plastica morbida e non guanti in para che è notorio tendano a cancellare per attrito le eventuali impronte papillari latenti.

Durante l'esame morfologico e la catalogazione i bossoli vennere scrupolosamente esaminati anche in funzione di even tuali impronte digitali appena percepibili con adeguata luce.

Durante l'esame vennero trovati molti bossoli con frammenti di impronta ma non utili ad essere esaltati. Solo su tre bossoli, ossia quelli contenuti nelle buste F/O, B, e K, furono ritenuti utili a fini di evidenziazione.

I bossoli furono sottoposti prima ad esame con vibrazione infrarossa e poi ultravioletta per poter eventualmente individuare meglio l'estensione delle impronte: furono anche fotografati con tale vibrazione, ed allegate alla pre sente relazione c'è una serie di fotografie.

Per quanto riguarda la evidenziazione delle tracce latenti con il metodo Given, adottato dal Naval Investigative Service Headquarters, Alessandria, Va, USA, uno di noi (Lopez) ha eseguito molte prove, purtroppo non intieramente riuscite per cause di imperfezione di impronta. Il metodo si basa sulla inversione

40

e coagulazione dovuta all'innalzamento di temperatura derivato dallo sparo, delle tracce organiche(amino-acidi, grassi organici proteine, sali organici ed inorganici, etc)reliquate dai polpastrelli di chi ha maneggiato le cartucce prima dell'impiego Tali impronte latenti chimicamente possono essere esaltate con un metodo abbastanza complicato ma talora di risultati discreti. Comunque, come appare anche dalla documentazione fotografica della relazione tecnica del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma, un bossolo, il "K" ha evidenziato una impronta latente che però era manchevole di alcuni punti e pertanto non utile per identificazione certa.

Sui luoghi teatro dei fatti di cui è processo, nelle auto interessate e nelle auto limitrofe, negli appartamenti degli stabili prospicienti la via Fani e via Stresa, etc vennero repertati molti frammenti o proiettili . Tutti tali reperti sono molto deformati od abrasi, e non utilizzabili con completezza nè completamente identificabili. La causa di ciò stà nel fatto che tutti i proiettili repertati nei modi suddetti sono passati attraverso vetri o lamiere o urtati contro muri o macadam della strada e pertanto non rimasti integri nella loro intiera forma o nelle superfici esterne.
Quasi tutti i proiettili, fortemente deformati, hanno dilaniamenti del mantello: comunque tutti presentano vaste zone di abrasione e cancellazione dei solchi conduttori.

41

Solo un oculato ed accuratissimo esame ottico strumentale ha permesso intravedere sulle parti di forzamento residui certamente definibili come utili tracce di solco conduttore utili al fine comparativo e metrico-morfologico.
Già è stato difficoltosissimo, e non completamente risolto il caso di frammenti di mantello o di piombo perfettamente anonimi e non classificabili con ragionata esattezza nel calibro 9 mm Parabellum in quanto anonimi ed amorfi e perfettamente ricollegabili anche a proiettili 9 mm corto Browning di fabbricazione militare che hanno identico metallo per mantello ed identica lega per il nucleo di piombo. Solo il riscontro di routine con i pesi ha dato talora un orientamento.
Comunque i proiettili ed i frammenti di proiettile possono essere classificati:

a) FIAT 130: pianale posteriore uno 9 mm Para 6dx 1,60/1,70mm portiera anteriore dx (provenienti da sn) 2 intieri e due frammentati, 9 Parabellum, 6dx 1,60/1,70mm pianale posteriore dx (opposto a moro) 2 proiettili 9 Parabellum, 6dx da 1,60/1,70, ed uno 7,65 Parabellum 6dx 1,10mm;

b) nella Alfetta: portaoggetti uno cal 9 Parabellum, 6dx da 1,40mm;
portabagagli, uno 9 mm corto Browning 6dx 1,10/1,20

42

c)Zona retrostante Fiat 128 CD,un proiettile 9 Parabellum non definibile;

d)Zona retrostante l'Alfetta,un proiettile non definibile;

e)Zona marciapiede via Stresa(lato Mini)un proiettile non definibile(9 mm Corto Browning?);

f)Appartamento Chiara,2 proiettili 9 mm Parabellum,uno 6dx da 1,10mm;

g)Zona "Y",un proiettile 9 Parabellum,6dx da 1,10/1,20 mm

h)Zona "T",un proiettile non definibile ed uno 9 Para bellum,6dx da 1,40mm

i)Zona "SV",due proiettili 9 Parabellum ,6dx da 1,60mm

Durante l'autopsia e l'ispezione dei cadaveri in Obitorio, vennero dai periti medico-legali repertati diversi proiettili tuttora conservati dagli stessi. Appena la repertazione,detti proiettili vennero esaminati strumentalmente da uno di noi (Ugolini) che ebbe a catalogarli anche con l'uso di micro metro. Si può ricapitolare:

a)Ricci(autista Fiat 130 di Moro)nessun proiettile,tutti trapassati(almeno 7 con direzione sn-dx):nel taschino della giacca frammento probabile di proiettile 7,65 Parabellum.

b)Leonardi(a fianco autista Fiat 130 di Moro)estratti 4 proiettili 9 mm Parabellum,con 6 righe destror se(6dx)con solchi conduttori larghi mm 1,60 (2 regione dorsale sn;uno regione della spal

43

la dx;uno nel fianco dx).

c)Rivera(autista scorta)1 proiettile 9 Parabellum con 6 solchi conduttori destrorsi(6dx)da 1,10 mm e due frammenti di cui uno con traccia da 1,60 mm(uno emitorace sn;uno polmone dx,frammento zona scellare sn):nell'omero destro è invece indovato un proiettile 7,65 Parabellum con 6 solchi conduttori destrors(6dx) larghi mm 1,10.

d)Ziezi(a fianco autista scorta Alfetta) nessun proiettile repertato tutti trapassati;

e)Jozzino(seduto sul posteriore Alfetta)3 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60 mm:4 proiettili 9 Parabellum 6 dx da 1,10/1,20mm:due frammenti di nucleo non identificabili(uno regione ascellare 6dxda 1,10:uno 6dx da 1,60 regione fianco dx: uno da 6dx da 1,10 regione epatica:1 6dx da 1,60 regione covo toracico:uno 6dx da 1,60mm e due 6dx da 1,10 nel fianco dx).

In totale i proiettili o frammenti di proiettili utili con almeno un solco conduttore sono:

nei cadaveri:n.8 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,60mm
n.5 calibro 9 parabellum con 6dx da 1,10mm
n.1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10 mm

1 44

nei luoghi:n.9 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n.3 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.1 calibro 9 Parabellum 6dx da 1,40mm
n.1 calibro 9 Corto Browning 6dx da 1,10mm
n.1 calibro 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm

La sommatoria completa dei proiettili è :

n.17 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,60mm
n.8 proiettili 9 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.2 proiettili 7,65 Parabellum 6dx da 1,10mm
n.1 proiettili 9 Parabellum da 1,40 mm
n.1 proiettili 9 corto Browning 6dx da 1,10mm

I frammenti repertati in terra,nelle auto od in altroposto o sui cadaveri non permettono far risalire con certezza al numero esatto dei colpi. Comenque a segno sono andati

Leonardi: almeno 6 proiettili
Ricci:almeno 9 proiettili
Rivera:almeno 8 proiettili
Jozzino:almeno 10 proiettili
Zizzi:almeno 3 proiettili

65

1 45

Le cartucce usate nei fatti da cui è il presente processo sono state di tre calibri commerciali diversi:9 mm Parabel lum,9 mm corto Browning,7,65 Parabellum,tutte di fabbrica zione Giuseppe Fiocchi di Lecco.

In particolare le cartucce si distinguono:

a) 9 mm Parabellum (9x19)

Cartuccia anche conosciuta con sinonimi :

9 mm Luger;

9 mm Pistolenpatrone 400(b);

9 mm Pistole Patronen 08;

9 mm modello 38;

ed altri a seconda della nazione d'uso.

Per brevi note storiche e merceologiche occorre dire che la cartuccia in oggetto è tra la più usata per armi corte e per armi automatiche(mitra)tanto d'essere fabbricata in tutto il mondo,anche nei paesi del patto di Varsavia che pure adottano altre cartucce. Venne sviluppata come progetto dalla Deutsche Waffen und Munitionsfabrik(DWM) tedesca ed adottata nel 1904 per la pistola Luger Parabellum adottata dalla marina impe riale tedesca. Il termine "Parabellum" è formato dalla unione di due parole che erano parte del motto della fabbrica di Karlsruhe DWM,ossia "si vis pacem para bellum"(se vuoi la pace prepara la guerra)e poi è divenuto il nome commerciale più conosciuto della cartuccia. Negli Stati Uniti ed in quel li di influenza anglosassone la cartuccia prende il nome di

56

146

Luger(9 mm Luger)in ricordo dell'inventore della prima pisto la idonea a tale cartuccia e presentata prima che in Europa (ove era nata)negli Stati Uniti per appalti militari,poi non più verificatisi.Il numero di codice del catalogo DWM la indicava come "487C"un tipo e "480" un altro più potente. In Italia è stata ed è fabbricata da tutte le fornitrici di munizionamento dell'esercito,marina ed aeronautica,oltre di altri corpi paramilitari:fabbriche civili come la Giulio Fiocchi di Lecco(GFL),la Martignoni di Genova Molassana,oggi fallita(MGM),la Leon Beaux(LB oppure LBC),oggi fallita,la Società Metallurgica Italiana(SMI),e varie altre ditte per appalti di guerra(1° e 2° guerra mondiale);fabbriche militari come la Pirotecnico Regio Esercito di Bologna(B),la Pirotecni co Esercito Capua a Vetere(PEC oppure PECA). La maggior parte delle cartucce oggi sono fabbricate dalla Giulio Fiocchi di Lecco(GFL),dalla Società Metallurgica Italiana(SMI)e dalla Bombrini Parodi Delfino(BPD). La Giulio Fiocchi nel1938 mise a punto una cartuccia con palla più leggera ed acuta tale da essere impiegata con discrete velocità iniziali per il Moschetto Automatico Beretta,allora messo a punto(1938). Le cartucce recenti della Giulio Fiocchi,come le repertate e le usate nel fatto da cui è processo,hanno come caratte ristiche peculiari:

61

1

47

lunghezza totale cartuccia	28,80 mm
lunghezza bossolo	18,90 mm
peso cartuccia intiera	11,71 grammi

altri dati merceologici già dati a pag 15 cui si rimanda.

proiettile lungo	15,10 mm
peso standard proiettile	7,47 g.
diametro alla base del proiettile	9,015 mm
corpo medio di forzamento lungo	6,80 mm
parte affondata nel bossolo	5,10 mm
parte fuori del bossolo	10,00 mm
capienza reale della camera a polvere(tra i due fondelli)	0,598 cc
peso polvere	0,400 g.
Velocità iniziale in MAB 38	430 m/sec
Velocità iniziale in pistola	385 m/sec.

Le pallottole sono in ottone giallo per mantello esterno (fulljacketed) e nucleo in piombo interno. Il mantello è ribaltato sul fondello con cercine arrotondato con spessore di mm 1,00, e la base nuda del nucleo di piombo è di formas subemisferica. Le cartucce per l'esportazione destinate ad eserciti stranieri di regola portano come quelle per fornitura militare italiana la sigla GFL poi il modello 9M38 e la data di fabbricazione per operare revisioni perio diche utili ad impedire malfunzioni d'armi automatiche e se

148

miautomatiche. Alcuni lotti destinati per armi automatiche di fornitura non ad eserciti regolari od a organizzazioni parastatali, i fondelli dei bossoli possono anche essere privi dell'anno di fabbricazione, come il caso dei bossoli repertati. Le cartucce vendute all'estero dalla GFL per scopi civili(per pistole semiautomatiche calibro 9 mm Parabellum)in quei paesi ove tale munizionamento è consen tito(Germania, Granbretagna, Francia, Svizzera, Austria, USA, etc) ha la palla placcata in metallo colo oro rosso(gilding)e sul fondello del bossolo è la scritta "GFL 9 Parabellum" per le cartucce per l'Europa e "GFL 9 Luger" per le cartuc ce destinate agli Stati Uniti D'America.
Fabbriche straniere ed europee di tali cartucce usano assemblare proiettili con due pesi diversi a seconda se cartucce di destinazione europea oppure di destinazione USA o per il Regno Unito:infatti per le cartucce europee si preferisce la palla da 7,45/7,50 g.(Sako, Norma, Metall werken, etc)per quelle destinate al mercato americano la palla da 8,00/8,05 g.(Geco, Remington, Peters, Winchester, Western, Federal, CCI, Dominion, Fiocchi export, Smith & Wesson, FN, etc). Talune fabbriche svedesi e americane, per usi di caccia e legittima difesa od usi di polizia adottano pure palle di tipo espansivo del tipo soft point(punta soffice ossia con il mantello non presente nell'ogiva)oppure hollow

point(punta cava)dotate di una wounding power molto alta.
Di tali cartucce,se ne videro impiegate nell'omicidio del giudice Occorsio avvenuta in Roma con l'impiego di un mitra Ingram MP 10.
In questi ultimi tempi la Giulio Fiocchi ha fabbricato e fabbrica cartucce con caratteristiche unificate NATO,idonee ad essere impiegate in tutte le armi corte e quelle a raffica(machine pistol)in dotazione ai paesi del Patto Atlantico.
Tali cartucce presentano sul fondello non più il marchio GFL 9M38 e la data di fabbricazione,ma GFL ⊕ e data fabbricazione(il cerchio con la croce è il simbolo della NATO).
Due bossoli sparati con la pistola dello Jozzino erano di tale tipo.

b) 7,65 mm Parabellum(7,65x22)

Cartuccia anche conosciuta con i sinonimi:

.30 Luger
.30 Parabellum
7,65 Luger

La cartuccia è la più vecchia della serie Parabellum in quanto venne brevettata nel 1898 dalla DWM dall'ingegnere (o progettista?)della ditta,Georg Lüeger, ristrutturando una cartuccia già in commercio quale la 7,65 mm Brorchardt.
Nel 1903 la Svizzera adottò la pistola Parabellum/Luger mod 1900 e da allora ad oggi sono molte le armi che hanno

150

camere a cartuccia idonee a contenere la 7,65 mm Parabellum. In tale calibro esistono pure armi automatiche quali la tedesca Bergmann MP18, la finlandese Suomi M26, la svizzera SIG MP1934, tutte armi antecedenti alla adozione militare del 9 mm Parabellum, per tutte le armi in dotazione.
Molte pistole semiautomatiche che sono camerate normalmente per il 9 mm Parabellum e di destinazione militare, sono anche di norma fabbricate dalla stessa ditta in calibro 7,65 mm Parabellum per saturare la richiesta di quei paesi, come l'Italia od il Belgio ove il calibro 9 mm Parabellum non è consentito ai civili.
Oltre ciò le armi 9 mm Parabellum militari possono, con la sostituzione della canna o l'intubamento d'essa essere trasformate nel calibro 7,65 mm Parabellum: ciò è semplificato in quanto i diametri del fondello della cartuccia 9 mm Parabellum e quella 7,65 mm Parabellum sono identici e varia solo il diametro della palla e la forma del bossolo che per il 7,65 Parabellum è a bottiglia.
Le palle GFL di recente fabbricazione, come quelle repertate sono mantellate in ottone placcato di metallo color oro rosso (gilding), pesano in media 6,30 grammi, hanno a mm 5,40 di quota a partire dal piano del fondello una gola zigrinata di crimpatura sul bossolo, alta mm 1,00 con 39 elementi a losanga larghi mm 0,30. Il diametro del proiettile è di mm 7,79: per gli altri dati rivedere quanto detto più

51

sopra per i dati dei bossoli. La cartuccia in oggetto ha 0,320 grammi di polvere ed una velocità iniziale media in pistola semiautomatica di 350 m/sec..

Di questo calibro sono stati trovati 4 bossoli.

c)Calibro 9 mm corto Browning(9x17)

La cartuccia è anche conosciuta con i sinonimi:

9 mm 1934(9M34)

9 mm kurz

9 mm Kisa Brauning

9 mm Corto

.380 Automatic (.380 Auto)

.380 Automatic Colt Pistol(.380 ACP)

Fu fabbricata dal 1908 per conto della Colt Fire Arms Mfg per una pistola di disegno e brevetto Browning derivata dal modello 1903 Pocket Automatic Pistol.Da allora ha camerato moltissime armi corte che vengono dalla fabbrica destinate anche al 7,65 mm Browning(.32 Auto o .32 ACP). In Italia,venne fabbricata per usi civili fino al 1940,poi venne considearata munizionamento da guerra e destinato solo per le armi in dotazione militare.Oggi fabbrica la 9 mm corto Browning in Italia la Giulio Fiocchi ,la Bombrini Parodi Delfino(BPD),la Società Metallurgica Italiana(SMI) ed il Pirotecnico Esercito di Capua(PEC o PECA). Sul fondello delle cartucce militari oltre alla sigla della fabbrica

52

la data di fabbricazione per la revisione e la sigla"9M34" che significa che è destinata alle pistole Beretta modello 1934.

Il proiettile(si è trovato un solo proiettile e nessun bos solo)è di tipo intieramente mantellato,per standard militare in ottone giallo,il nucleo è in piombo indurito con antimo nio(1,50%),pesa mediamente 6,05 grammi(gli stranieri un pò più)ha il corpo liscio,un diametro massimo di 9,02 mm,una lunghezza di 11,40 mm. Nella pistola Beretta mod 34 ha una velocità iniziale media di 280 m/sec con 0,250 grammi di propellente laminare. La cartuccia non è intercambiabile nelle armi camerate per il 9 mm Parabellum e viceversa.

13

1 53

CONSIDERAZIONI BALISTICHE E RISPOSTA AI QUESITI.

Quando vennero proposti ai Sottoscritti i quesiti relativi al presente procedimento penale, il Magistrato ebbe a cura che:

a) si risalisse dai reperti balistici alle armi usate;

b) si individuassero le caratteristiche singolari e peculiari delle armi e munizioni usate per poter avere una base comparativa utile ad individuare eventuali altri usi delle stesse armi e munizioni in altri fatti di sangue;

c) si riussisse a ricostruire la dinamica cronologica dei fatti.

Seguendo questi indirizzi i Sottoscritti hanno eseguito tutte le indagini peritali che hanno ritenuto utili e necessarie ad esaurire i quesiti stessi.

Dall'esame merceologico, tecnologico, metrico e balistico dei 93 bossoli a reperto, è risultato che essi sono stati sparati in 6 armi diverse : una d'esse sicuramente quella dello Jozzino ossia la Beretta M 92S.

I proiettili ed i frammenti di proiettili repertati sono relativamente molto pochi, un quarto circa dei proiettili

54

che sarebbero dovuti trovare in relazione al numero dei bossoli. Non tutti, e forse la maggior parte, nello stato come sono, abrasi, dilaniati, deformati, scomposti, sono utili e validi per definire con esattezza le caratteristiche di classe e peculiari della canna che ebbe a forzarli, e dunque della presumibile arma. Oltre ciò non è possibile fugare un dubbio, e che cioè i bossoli repertati non siano poi tutti quelli afferenti alle cartucce sparate nei fatti di cui è processo. A conferma di questo dubbio, per esempio, c'è il ritrovamento di un proiettile intiero calibro 9 mm corto Browning (e potrebbero esserci frammenti di proiettili di tale calibro che hanno mantello di spessore e lega identica a quello del 9 Parabellum), mentre non s'è repertato nessun bossolo in tale calibro. Oltre ciò non è da scartarsi, nella confusione del momento, che curiosi abbiano raccolto ed asportato bossoli, o che essi calpestati o catapultati da colpi di scarpa od altro siano rotolati in luoghi ove poi non sono stati più trovati (es tombino, etc): ed infine che i bossoli proprio non siano caduti in terra perchè trattenuti dentro eventuali borse - e ce ne erano molte - ove era trattenuta l'arma o le armi mentre sparavano.

Nè d'altra parte, dopo questa premessa, è possibile anche escludere che una arma abbia sparato solo pochi colpi per esempio quella inceppata, e d'essa non sono stati repertati

155

perchè persi, i reperti balistici, bossoli e proiettili. Unico caso abbastanza certo è quello del ritrovamento dei 4 bossoli calibro 7,65 mm Parabellum esplosi da una stessa arma, cui è lecito supporre corrispondano i certi 3 proiettili calibro 7,65 mm Parabellum, della stessa marca dei bossoli, a reperto: ciò almeno fino a prova contraria che vennero usate due armi identiche e stesse munizioni e che i bossoli di una vennero trattenuti in un sacchetto od in una borsa, ed i proiettili di una delle due sono andati persi. Di sicuro allo stato dei fatti, purtroppo non c'è nulla nè è possibile oggi dire qualcosa di più.

Capisaldo principale ed essenziale per la identificazione nei limiti della ragionata certezza di una arma, come caratteristiche di classe, ossia come marca e tipo, stà nella possibilità di poter disporre di bossoli e proiettili provenienti sicuramente da una stessa arma, anche non repertata: la combinazione dei dati di classe impressi sui bossoli e sui proiettili fornisce i parametri comparativi per la diagnosi di marca e tipo d'arma. Ciò è necessario perchè possono esistere armi che presentino identiche caratteristiche di classe su bossoli o proiettili, ma combinate con impronte su bossolo e proiettile, contemporaneamente, si discostano per particolari talora macroscopici, dallo standard di quella classe.

56

Nel caso in esame, la possibilità reale di collegare proiettili con i bossoli repertati è molto labile, proprio perchè non c'è neppure corrispondenza numerica tra essi ed i proiettili, e. poi non tutti i proiettili e frammenti di proiettile sono utili per la lettura dei dati caratteristici di classe.

A questo punto, per memoria, occorre rammentare quali sono i parametri sui quali si basa la identificazione della classe d'arma (marca e tipo), tenendo come capisaldo la rilevazione pratica che tutte le armi identiche per marca e tipo (di recente fabbricazione standardizzata) reliquano sui bossoli e sui proiettili tracce ed impronte costanti morfologicamente, dimensionalmente e topograficamente.

1) <u>per i bossoli</u>:

impronte del: a) estrattore;
b) espulsore;
c) percussore;
d) spallamento e scarrellamento;
e) rapporto al calibro.

2) <u>per i proiettili</u>:

a) calibro o diametro;
b) numero solchi conduttori;
c) verso solchi conduttori;
d) angolo di rigatura;
e) passo di rigatura;
f) larghezza di solco conduttore.

57

L'esame dei reperti, bossoli, proiettili e frammenti utili, è stato basato su tali parametri per quanto è stato possibile: tale esame è riportato nel paragrafo specifico, cui si rimanda per eventuali dati.

Riguardo alle impronte sui bossoli si è potuto classificare una serie di 6 armi almeno: eccetto quella(o quelle) in calibro 7,65 mm Parabellum da cui 4 bossoli, e quella in dotazione al povero Jozzino, la Beretta M92S da cui due bossoli, per le altre quattro occorre occorre eseguire un esame programmato tenendo presente che s'è davanti a ben 87 bossoli calibro 9mm Parabellum, divisi in 49 del primo gruppo, 22 del secondo gruppo, 8 del terzo gruppo, 8 del quarto gruppo.

Scaturisce immediatamente una risposta almeno sul tipo di arma impiegato pel primo e pel secondo gruppo di bossoli, che sono da attribuirsi, senza errore a caricatori di armi automatiche(mitra o pistole mitragliatrici) dato l'alto numero.

Le armi a raffica aventi caratteristiche di parti tali da reliquare sui bossoli le impronte osservate sui due gruppi di bossoli possono essere limitate già a quelle che presentano una disposizione topografica e morfologica specifica quali eiezione ad ore 6, con estrazione destra, ad ore 2: e la selezione è già severa.

58

Armi a raffica con queste caratteristiche di vivo di camera del fondello dell'otturatore possono essere:

1) Beretta MP 12;
2) FNA 1943;
3) Haenel MP-41;
4) Schmeisser MP-40;
5) Type 37 (copia cinese dell'US.M3A1)
6) SIG MP 310.

Altre armi hanno queste caratteristiche, ma la finestra del l'espulsore reliqua sul piano del fondello del bossolo altra superficie che non quella ritrovata ed osservata sui reperti. Tenendo presente che i proiettili e frammenti di proiettili sono con larghezza di solco conduttore di 3 classi, ossia mm 1,10/1,20 uno, mm 1,40/1,50 un altro, e 1,60/1,70 mm l'altro, è facile fare altra selezione, tenendo pure in conto che i solchi conduttori sono 6 e destrorsi.

Il Type 37 ha tutte le canne con 4 pieni larghi da 2,46 a 2,60 mm, pertanto è da scartarsi a priori. Lo Schmeisser MP 40 ha 6 pieni destrorsi ma larghi 2,08/2,10 mm, dunque fuori misura, come pure l'altro mitra tedesco Haenel MP 41 che pur avendo 6 pieni destrorsi li ha larghi 1,90/2,00 mm ;

Rimangono in esame il SIG MP 310, svizzero, con 6 pieni destrorsi da 1,50/1,60 mm, il Beretta MP 12 con sei pieni destrorsi da 1,10/1,20 mm, l'FNA 43 con 6 pieni destrorsi da 1,40/1,50 mm.

Non potendo con sicurezza far ascendere ad ogni arma i proiet

59

1

59

tili che potrebbero essere di una altra delle due restanti serie di armi il problema rimane non risolto:proveremo ad eseguire un processo induttivo osservando i pochi proiettili a reperto in funzione topografica e direzionale logica con i posti ove vennero trovati i bossoli.Tenendo presente che la maggior parte dei bossoli di queste due classi sono stati trovati in "B" e "K" della planimetria della polizia scientifica,si ha la verisimilianza che i proiettili siano quelli che colpirono il povero Rivera e l'Alfetta,e che almeno alcuni di essi possano essere utili per l'extrapolazione.
Il povero Rivera ebbe 2 proiettili calibro 9 mm Parabellum con larghezza 1,10/1,20 mm ed uno con larghezza 1,60mm(oltre al proiettile 7,65 Parabellum ed altri non definibili):l'alfetta lasciò repertare solo frammenti indecifrabili ed un proiettile con larghezza di solco conduttore 1,40/1,50mm. Il povero Jozzino,che si trovava in defilato con l'Alfetta ebbe vari proiettili con larghezza 1,10/1,20 oltre che da 1,60 mm.
Questa rilevazione,che ha valore puramente relativo,non di certezza od almeno di buona probabilità,fà ritenere che i bossoli trovati in "B" ed in "K" siamo da attribuirsi ad una pistola mitragliatrice MP 12 Beretta,almeno quelli del primo gruppo,in quanto sembrano possedere una impronta a taglio della testa dell'espulsore,propria dell'arma sospettata. Per i bossoli con caratteristiche simili(secondo gruppo d'arma)è diversa e dismorfica la impronta dell'espulsore

60

Potrebbe far propendere per una FNA 43 od una SIG MP 310,o altra arma automatica a percussore fisso,non nota ai Sottoscrit ti:tutto ciò con la riserva espressa in capo alla discussione.

I bossoli appartenenti al terzo gruppo dimostrano una provenienza da una arma non facilmente catalogabile a causa delle due tracce binate e opposte,verticali,dul piano del fondello del bossolo.L'esame poi del cratere di percussione con la rilevazione caratteristica dovuta ad un percussore mobile in culatta dell'otturatore,e non fisso come le altre armi già esaminate precedentemente,lascerebbe adito a rite nere che sia il caso di una pistola semiautomatica piuttosto che di una pistola mitragliatrice . Il non poter con esattez za ricollegare proiettili con tali bossoli,per leggerne con giuntamente le impronte di classe d'arma,non rende possibile fare una diagnosi d'arma. Possono lasciare tracce di tale tipo,ma sono armi munite di percussore fisso,la Sterling/ Patchett inglese,il Madsen 54,e precedenti,danese,lo Steyr Solothurn 34 svizzero,il MAT 49 francese,il Kpist M45 svedese e forse altre pistole mitragliatrici o mitra a noi non note. Unica arma ad avere due espulsori appaiati con percussore fisso è la Madsen,mentre la cecosclovacca Samopal 68 (varie tà più pesante della Vz 61 meglio nota come "Skorpion")ha i due espulsori e il percussore mobile:ma questa ultima arma lascia due impronte binate a scalino e triangolari ed ha l'estrazione superiore. Non è possibile,allo stato dei fat

61

ti non è possibile definire con esattezza nulla.
Il quarto gruppo di bossoli hanno impronte che si ricollega no a quelle dei primi due gruppi, ed in modo più spiccato al secondo gruppo. Anche qui vale il discorso fatto per i primi due gruppi, con la differenza che non è affatto possibile con esattezza allocare e risalire dai luoghi dei bossoli alla eventuale traiettoria dei proiettili ed alle caratte ristiche d'essi: dalla ubicazione. Stando ai bossoli trovati vicino al cadavere di Jozzino si avrebbe l'idea che l'arma esplose colpi e da una parte e l'altra della Fiat 130 e di quì sembrerebbe che i proiettili possano essere o quelli contro lo Jozzino o quelli contro Leonardi o contro Zizzi e questi sono per lo più con solchi conduttori da mm 1,60. Per i bossoli della pistola di Jozzino non ci sono problemi. Per i bossoli calibro 7,65 Parabellum ed i proiettili con traccia da 1,10/1,15mm dello stesso calibro si rientra nello standard della Beretta 52 e della francese MA8 P15.

Le cartucce usate sono tutte di fabbricazione italiana della Giulio Fiocchi di Lecco: di standard militare italiano le 9 mm Parabellum recanti le date(69;70;73;77)e non di standard militare italiano quelle senza data sempre in calibro 9 mm Parabellum. Le cartucce calibro 7,65 Parabellum sono di tipo commerciale e non militari.

Sulla dinamica dei fatti è possibile formulare una ipotesi

sulla base dei rilievi e dei reperti trovati nei luoghi e con l'esame dei fori dei proiettili sulle carrozzerie, sui muri, etc e sui cadaveri. Tale dinamica già è stata esposta nel paragrafo delle notizie di generica (pagg 2/3/4/5/6).
In ogni modo si può ricapitolare:
Il Ricci ed il Leonardi erano nell'auto Fiat 130 del presidente Moro, rispettivamente il guidatore il primo e passeggero anteriore il secondo: l'onorevole Moro era dietro ed occupava il posto sinistro. Il Rivera (autista), lo Zizzi (passeggero anteriore) e lo Jozzino (passeggero posteriore a destra) erano in una Alfetta di scorta che seguiva la Fiat 130 a breve distanza. Davanti al bar Olivetti una auto Fiat 128 giardiniera con targa CD, frena improvvisamente, e l'auto del presidente Moro che la seguiva la tampona dopo aver tentato di deviare verso destra. Mentre dall'auto Fiat 128 ne escono due persone, tra cui una donna (pare) che si avvicinano ognuna dalla sua parte al guidatore ed al passeggero anteriore, ed immediatamente aprono il fuoco attraverso i vetri con precisione topografica perfetta in modo da risparmiare di colpire con proiettili e frammenti di vetro l'onorevole che era di dietro. Chi sparò al Ricci lo fece con direzione avanti dietro sinistra destra rispetto l'auto col muso verso via Stresa: chi sparò al Leonardi lo fece leggermente dietro avanti, destra sinistra, alto basso, proprio per non colpire il compagno che

53

163

91

si trovava a sinistra dell'auto. Contemporaneamente dal marciapiede sinistro partivano almeno due raffiche molto lunghe di colpi che erano dirette alla Alfetta che seguiva, e immediatamente il Rivera veniva crivellato di colpi.
Lo Jozzino e lo Zizzi fecero a tempo ad uscire fuori.
Lo Jozzino impugnando la sua pistola riuscì prima di essere colpito da un fuoco incrociato da parte di colui che sparò alla Alfetta e da quello che sparò a Leonardi da vicino, a sparare due colpi verso gli assalitori. Lo Zizzi venne anche lui centrato e poi morì al Policlinico Gemelli.
Non è ben definito ma una altra persona oppure uno di quelli che aveva già sparato con una arma 9 Parabellum, estrasse la pistola e sparò, per finire Il Rivera ed il Ricci e forse il povero Jozzino: i bossoli furono trovati intorno al tombino a fianco del morto, dunque lo sparatore doveva essere sul marciapiede destro, e, forse quello che sparò al Leonardi.
Tale finale non è comprensibile se non ricollegando un inceppamento di una altra arma, per esempio automatica, e l'impiego di una pistola è come ripiego. Durante i fatti venne esploso anche un colpo di pistola Beretta M34 (proba bilmente) e comunque di calibro 9 mm corto Browning.
La direzione di sparo dovrebbe coincidere con la zona ove vennero esplose le due raffiche contro l'Alfetta.

64

CONCLUSIONI

L'esame dei reperti, i sopralluoghi, le indagini tecniche anche strumentali hanno permesso di indurre e dedurre quanto è stato riportato nella presente relazione peritale che è il contenuto di quanto i Sottoscritti credono di dover riferire.

Nel fatto di cui è processo vennero esplosi molti colpi, ma sono reliquati nei luoghi solo 93 bossoli che potrebbero essere pertanto non tutti: così pure i proiettili repertati nei luoghi e nei cadaveri. Questa casualità non ha permesso di formulare una diagnosi esatta ed esauriente sul tipo e marca delle armi impiegate. A stare ai bossoli, essi risultano esplosi da almeno 6 armi. Una d'esse è certamente l'arma dello Jozzino che ha lasciato 2 bossoli. Sulle altre armi in calibro 9 mm Parabellum è possibile azzardare una ipotesi che quella che ha lasciato 49 bossoli possa essere una Beretta MP 12 o similiare. Sulle altre tre nascono dubbi non risolti, bene espressi nel testo, cui si rimanda. Una arma in calibro 7,65 Parabellum venne pure usata, sembra con lo scopo di finire alcuni occupanti la Alfetta di scorta ed anche quelli della 130. I colpi esplosi furono almeno 4, tanti i bossoli ritrovati. Durante la sparatoria venne anche impiegata una altra arma che non ha permesso la repertazione di bossoli: forse si trat

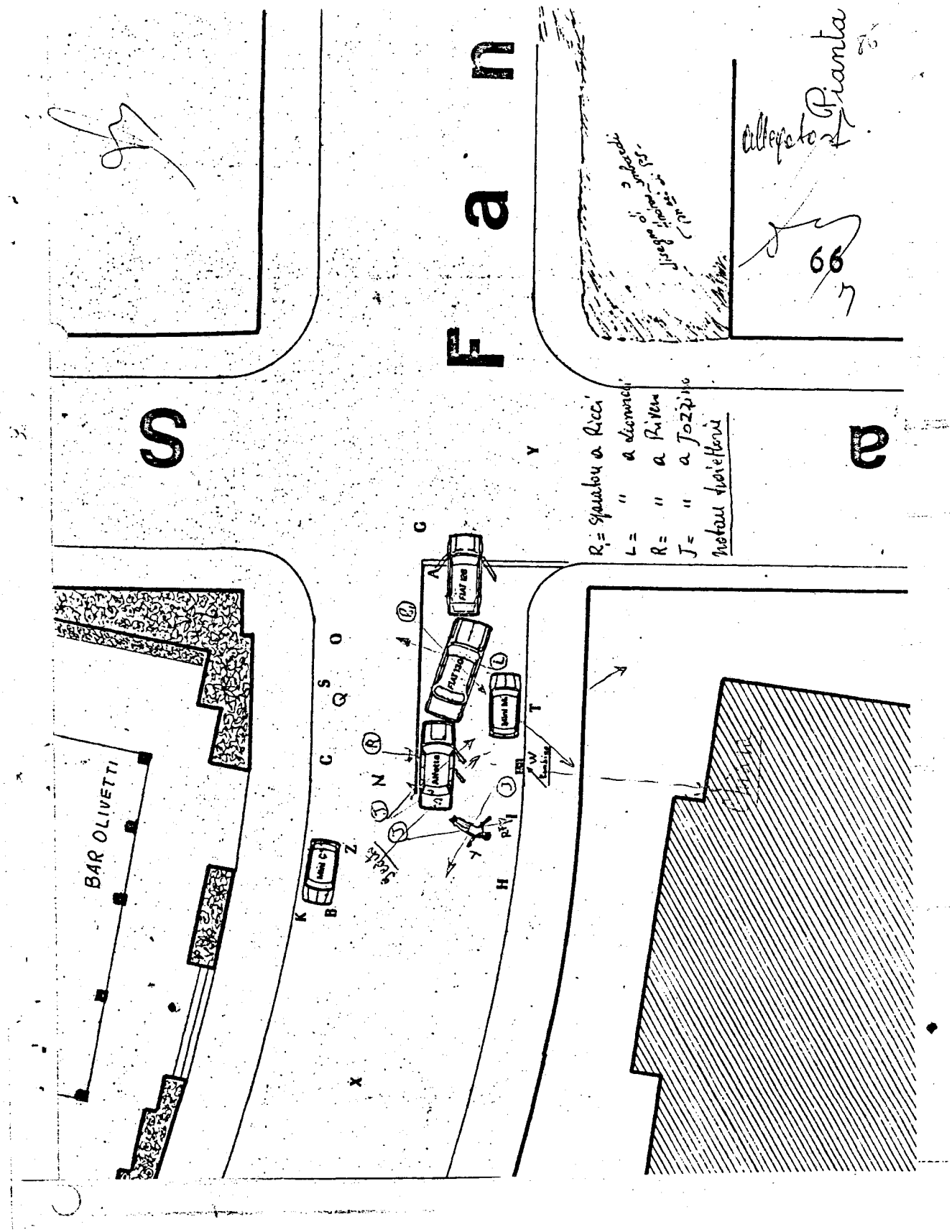
65

ta di una Beretta M34 in calibro 9 mm corto:di tale arma s'è trovato un proiettile che ha sfondato il portabagagli della Alfetta.

La complessità dei fatti, e la numerosità dei colpi esplosi, la non completa repertazione dei proiettili, persi chi sà dove, come forse persi sono andati alcuni bossoli a causa della marea dei curiosi che tutto calpestavano e raccoglie vano impunemente prima che si apponessero per giusto ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica di Turno, dr Infe lisi, transenne per impedire l'accesso, non hanno permesso la perfetta risoluzione tecnica circa le armi che sono state usate. Comunque nel testo sono stati esaminati puntigliosa mente sia le caratteristiche di classe che quelle di singo larità di classe in modo che in caso di nuova repertazione in altri fatti di sangue od altro o nel ritrovamento delle armi usate, sia possibile fare il riconoscimento comparativo.

Tra le cartucce usate ve ne sono alcune che non sono in do tazione e destinazione per le Forze Armate di terra, mare ed aria italiane, seppure la fabbricazione è italiana della Giulio Fiocchi di Lecco.

Il ritrovamento di un caricatore per armi Beretta automatiche ha fatto sorgere il dubbio che esso sia per l'estero.


S
F
a
n
e
BAR OLIVETTI
R = Sparatori a Ricci
L = " a Lionnoni
R = " a Rivera
J = " a Jozzino
notari traiettorie
allegato Pianta
66

367

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 1°

Calibro:9 mm Parabellum.

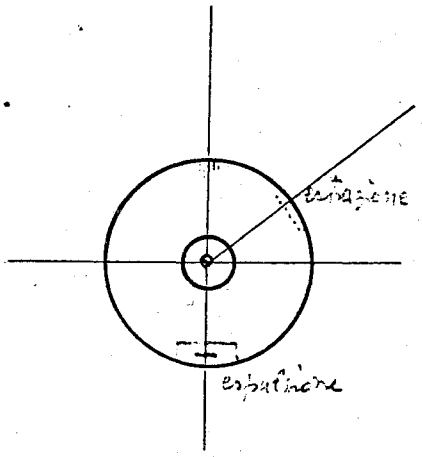
Estrazione:destra

Espulsione:alto-destra

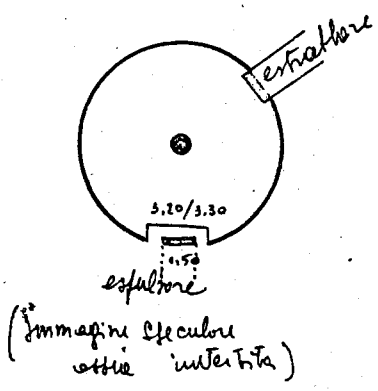
Percussore:fisso

Espulsore:a coltello,inferiore.

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



368

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 2°

Calibro:9 mm Parabellum

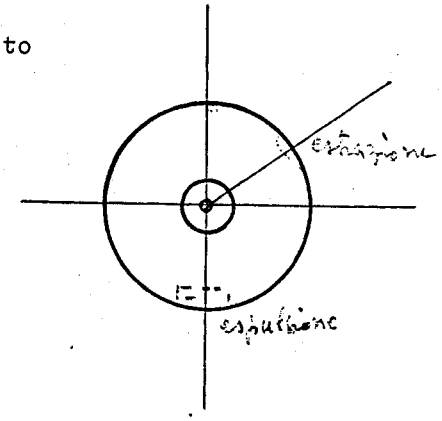
Estrazione:destra

Espulsione:alto-destra

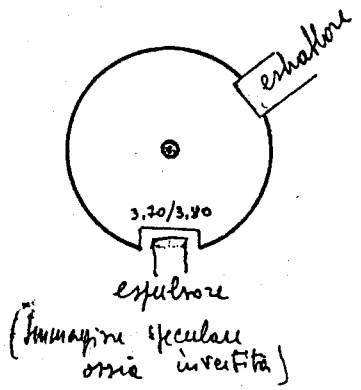
Percussore:fisso

Espulsore:inferiore,non definito

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



54

369

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 3°

Calibro:9 mm Parabellum

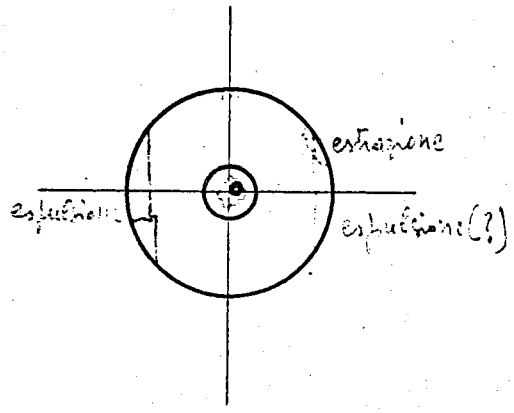
Estrazione:destra

Espulsione:alto destra oppure destra

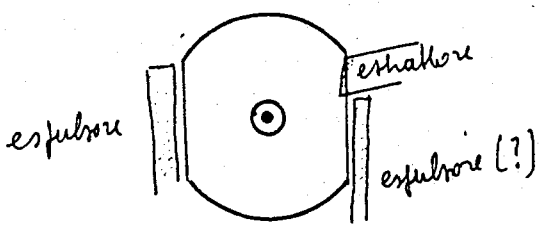
Percussore:mobile

Espulsore: non definito,forse doppio

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



(immagine speculare ossia invertita)

70

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 4°

Calibro:9 mm Parabellum

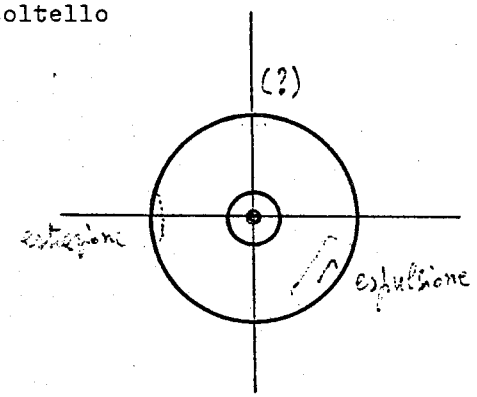
Estrazione:sinistra

Espulsione:sinistra-alta(?)

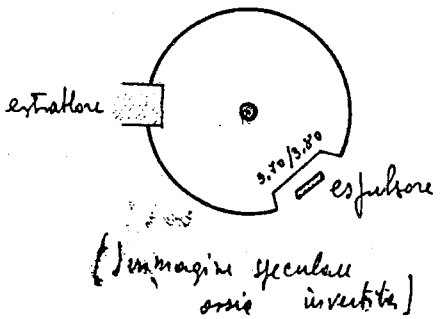
Percussore:fisso

Esp ulsoreebasso-destro,a coltello

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



91

71

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

Gruppo 5°

Calibro:9 mm Parabellum

Estrazione:destra

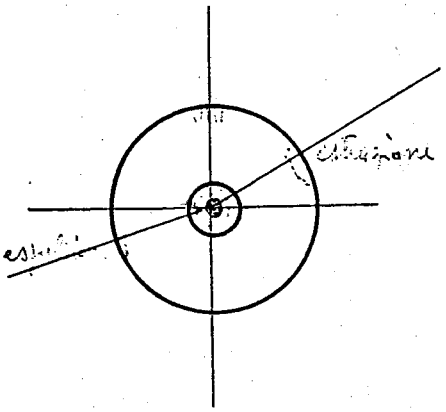
Espulsione:destra-alta

Percussore:mobile

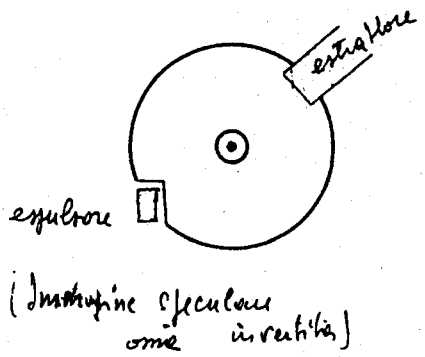
Espulsore:sinistro, quadrato

(Beretta M92S)

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



92

§ 72

SCHEDA IDENTIFICATIVA ARMA

GRUPPO 6°

Calibro:7,65 mm Parabellum

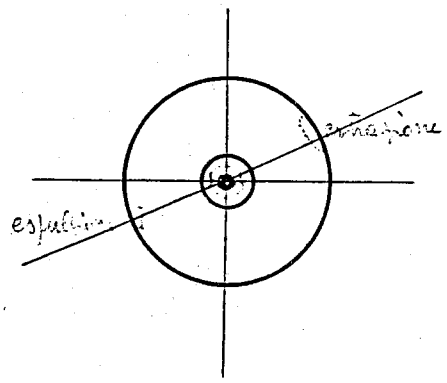
Estrazione:destra

Espulsione:destra-alta

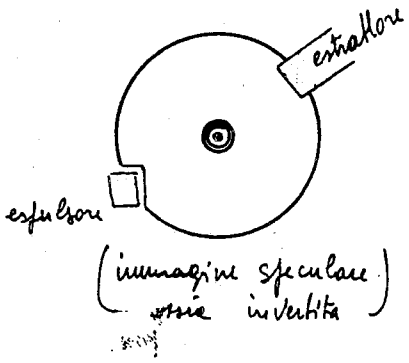
Percussore:mobile

Espulsore:sinistro,quadrato

SCHEMA BOSSOLO



SCHEMA CULATTA



93

ALLEGATO

alla

Perizia tecnico-balistica sui bossoli proiettili e frammenti di essi repertati in Via M. Fani in occasione del sequestro dell'Onorevole Aldo Moro e dell'eccidio del personale di scorta

I Periti

dott. Antonio Uoolini

dott Giovanni Jadevito

ISPEZIONE

dei
bossoli, proiettili o frammenti
di essi repertati singolarmente
o a gruppi.

I PERITI

Antonio Ugolini

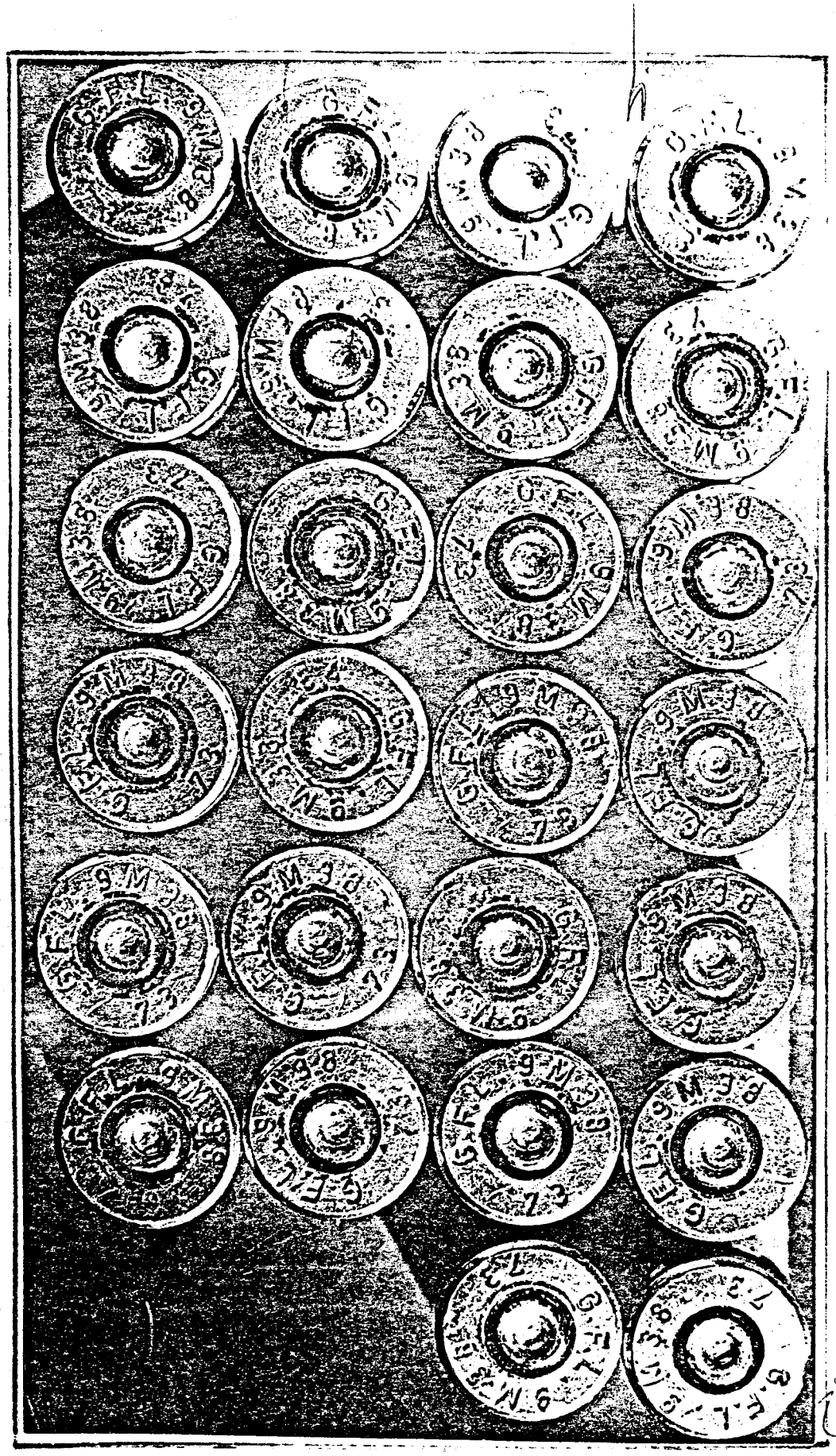


fig. 1
Macrofotografia dei fondelli dei bossoli relativi al 1° gruppo reperiti in Via
M. Fani in occasione del rapimento dell'On. Aldo Moro e dell'eccidio del personale di
Scorta contrassegnato con la lettera "B" -
Detti bossoli sono stati esplosi dalla stessa arma -

fig 2

Microfotografia di un fondello dei ventisei bossoli di cui alla figura 1 -

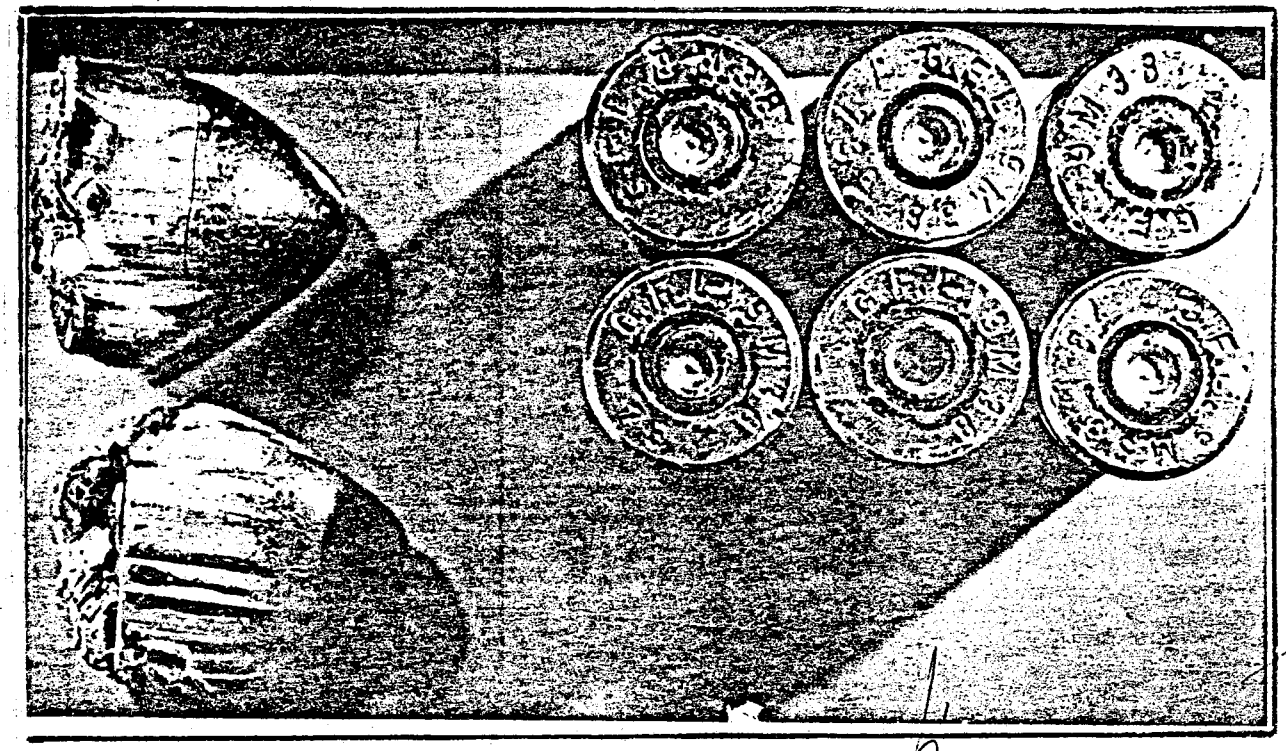


fig 3

Macrofotografia relativa al II° gruppo costituito da sei bossoli e da due proiettili rinvenuti accanto alla borsa diplomatica contrassegnato con le lettere "SV" -

Detti bossoli sono stati esplosi dalla stessa arma -

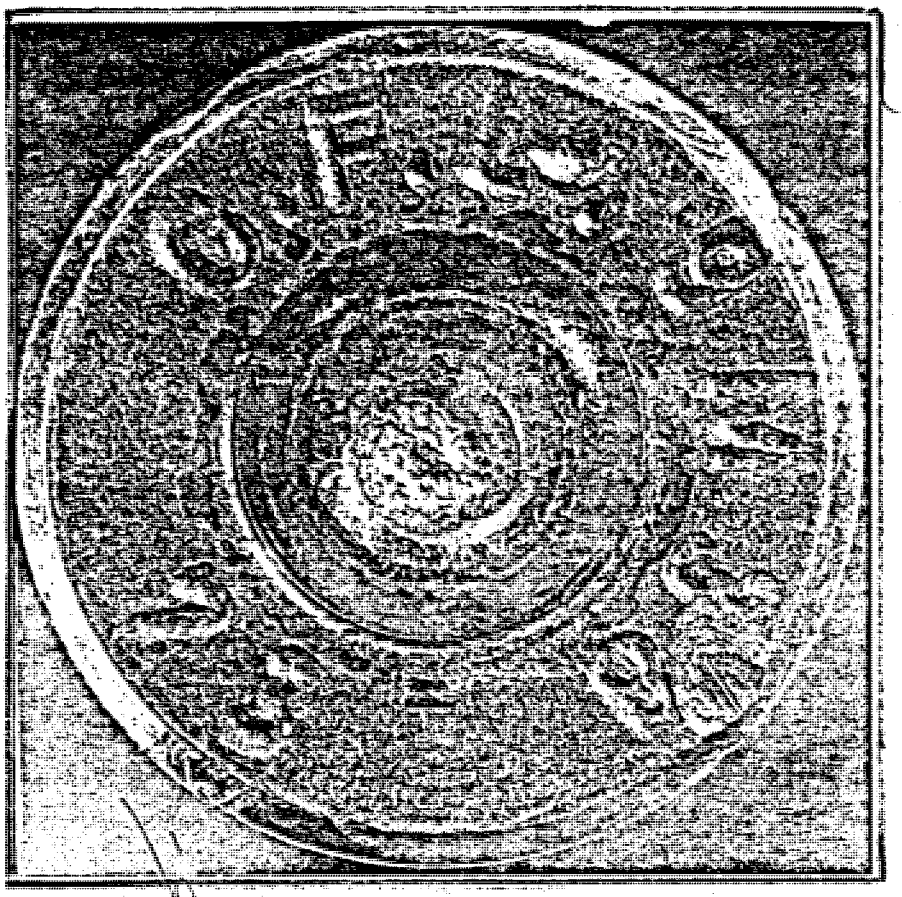


fig 4

Microfotografia di un fondello dei sei bossoli di cui alla figura 5 -

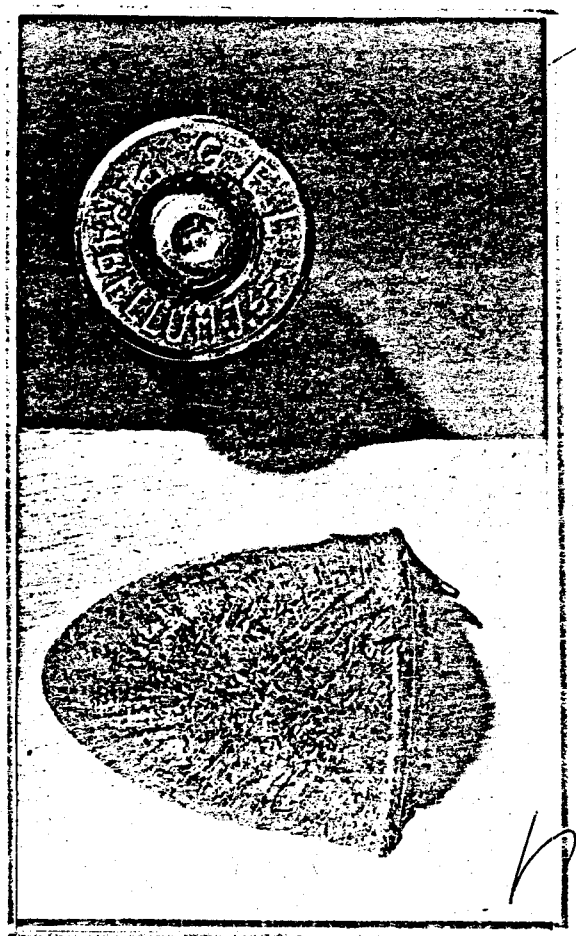


fig 5
Macrofotografia relativa al III° grup
costituito da un bossolo e da un proiett
rinvenuti sul piano stradale a destra
dell'auto Mini bleu contrassegnata c
la lettera "T" -

fig 6
Microfotografia del fondello del
bossolo di cui alla figura 5 -

fig 7

Macrofotografia del fondello del bossolo repertato singolarmente rinvenuto sul tetto dell'auto Mini rossa antistante al bar contrassegnato con la lettera "N" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al I° gruppo contrassegnato con la lettera "B" a fig. 1 -

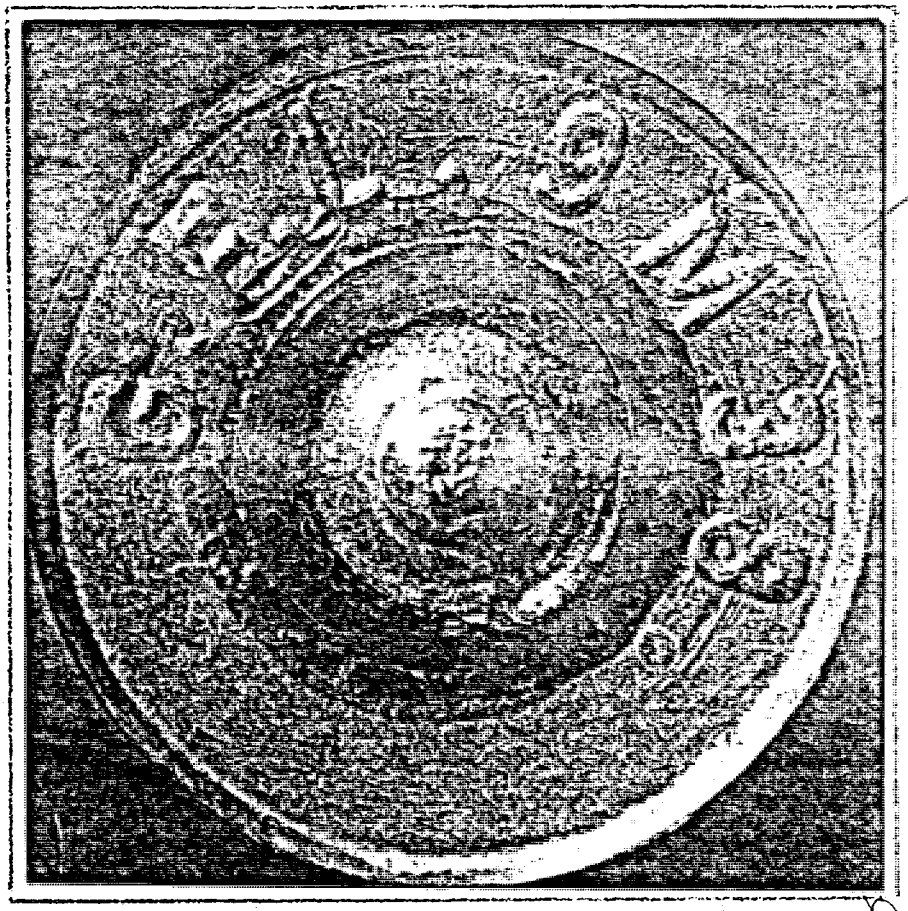


fig 8 Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 7 -

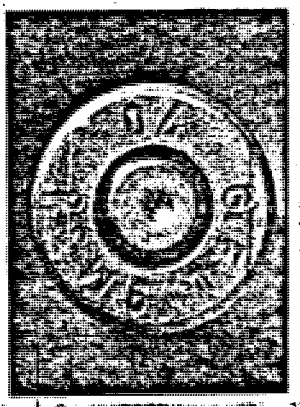


fig. 9
Macrofotografia del fondello del bossolo repertato singolarmente rinvenuto sul piano stradale dietro l'auto Alfetta contrassegnato con le lettere "E M" -

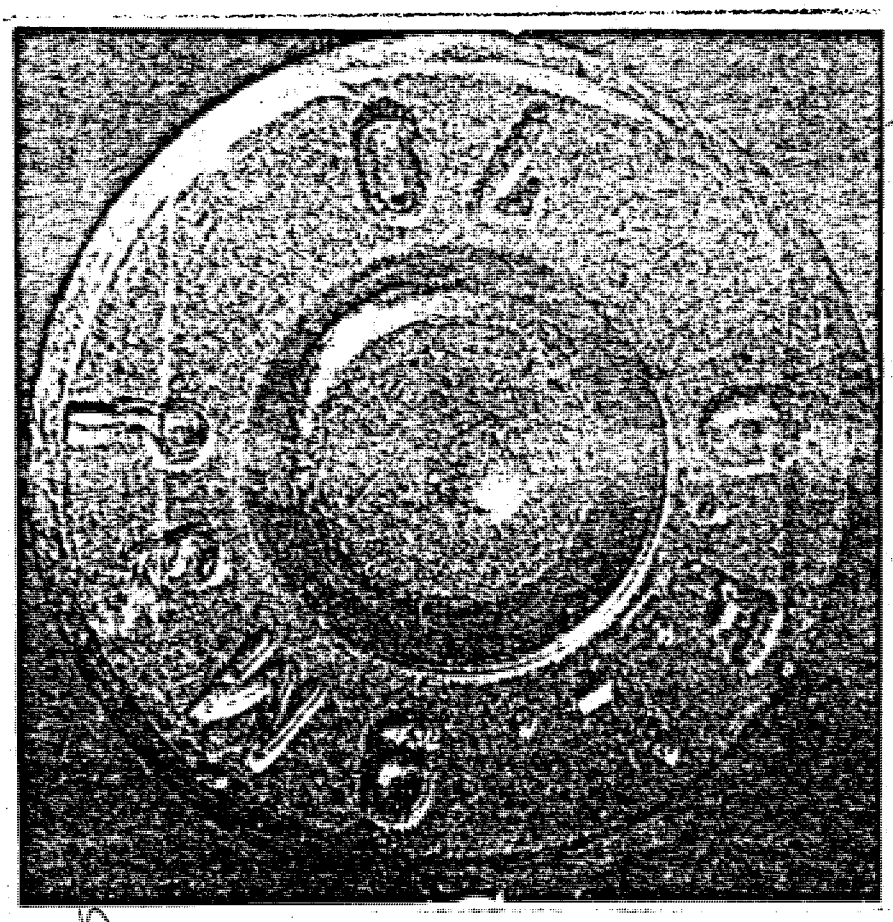


fig. 10 Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 9 -

fig. 11
Macrofotografia del fondello del bossolo repertato singolarmente rinvenuto nella zona antistante la ruota posteriore sinistra dell'auto Alfetta contrassegnato con la lettera "W" -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig. 3 -

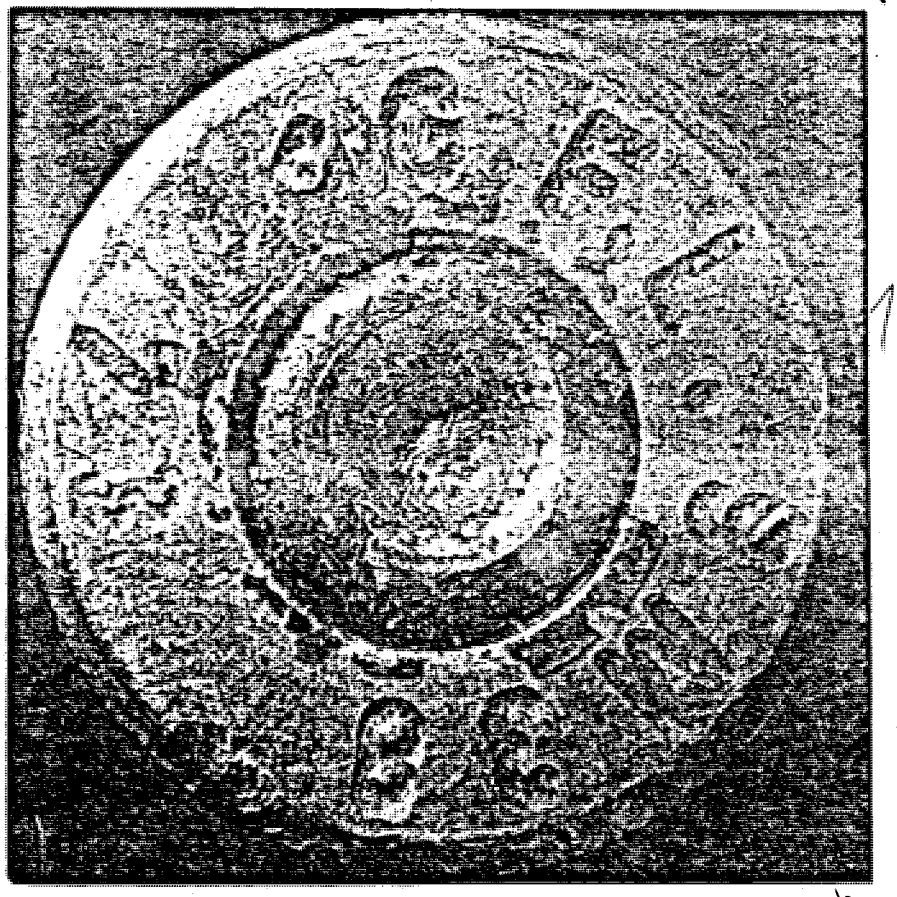


fig. 12
Microfotografia del fondello del bossolo repertato singolarmente rinvenuto nella zona antistante la ruota posteriore sinistra dell'auto Alfetta contrassegnato con la lettera "W" -

fig. 13

Macrofotografia del fondello del bossolo repertato sinoallarmente rinvenuto sul piano stradale tra l'auto Mini e la auto 130 contrassegnato con le lettere "VZ" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig. 3 -

fig. 14
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alle figure 12 -

fig 15

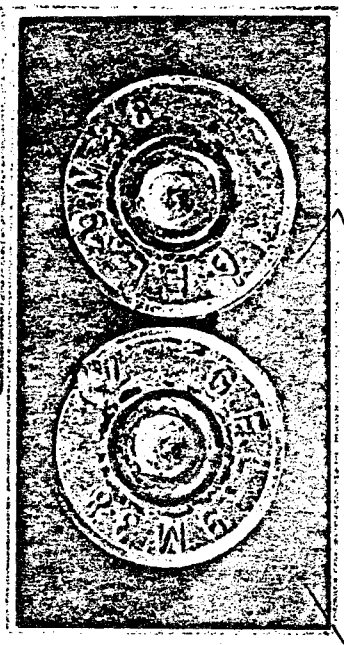


fig 16

Macrofotografie relative al IV gruppo bronzetti rinvenuti in un tombino adiacente [illegible] auto Mini Minor blu con [illegible] enato con le lettere [illegible]

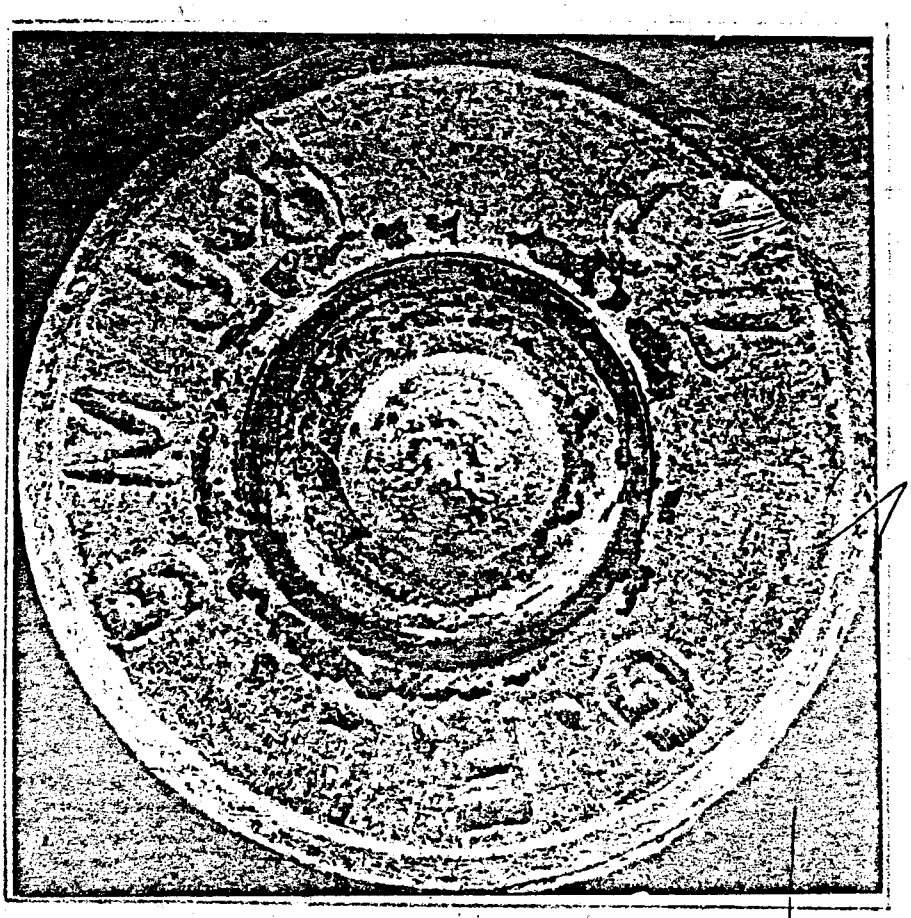


fig 18

Microfotografia del fondello di un bossolo di cui alla figura 16 -

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig 31 -

fig 22

fig 21

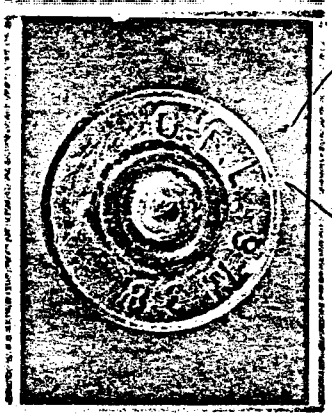


fig 20

fig 19

fig 25

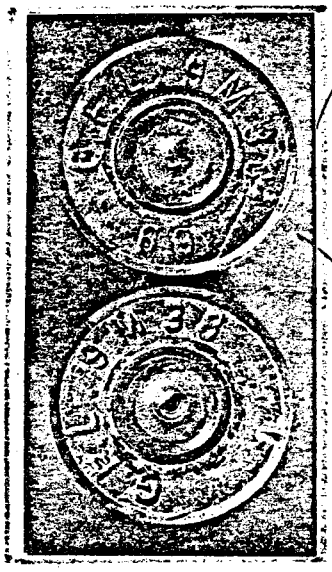


fig 24

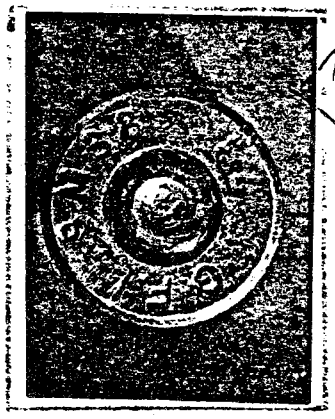
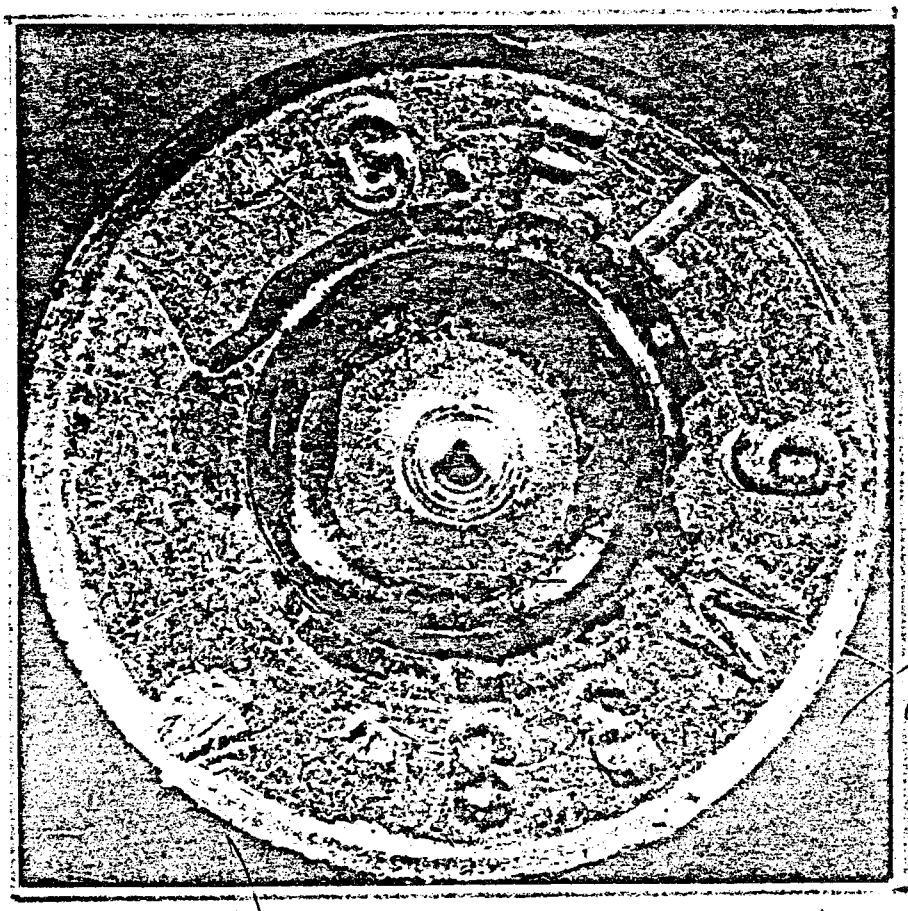


fig 23

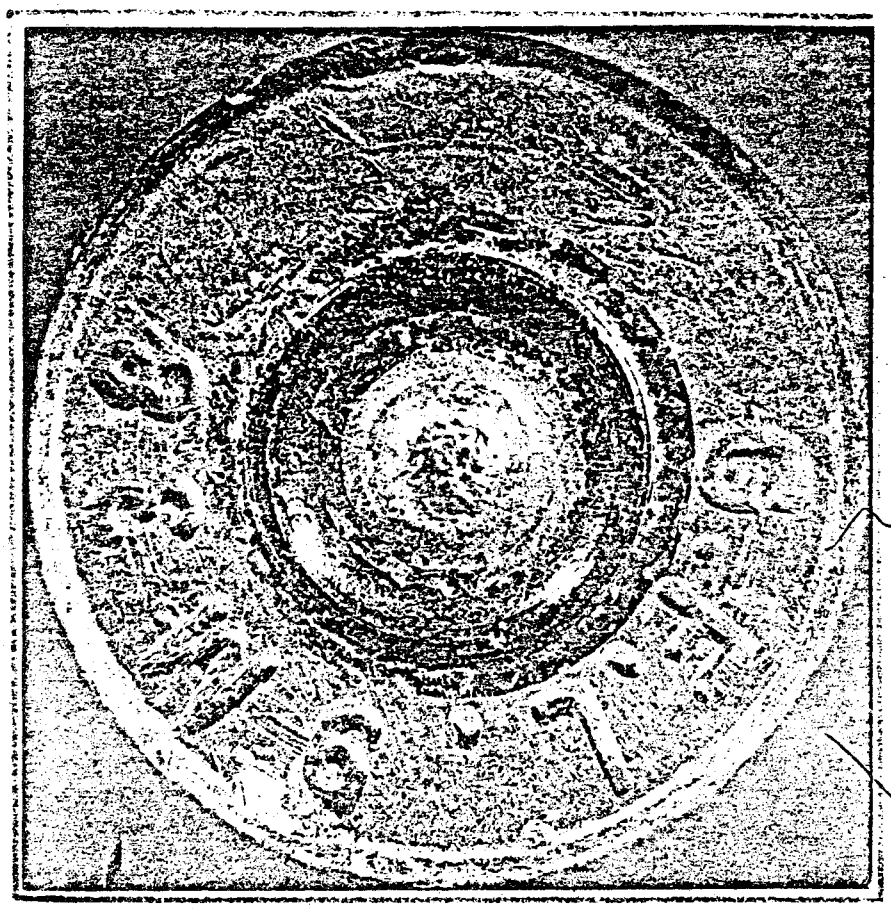
Macrofotografie relative al V° gruppo costituito da otto bossoli cuscinetti in sette bustine dimateriale trasparente e contrassegnati dalla lettera [illegible]



Reperto Z A

fig. 26

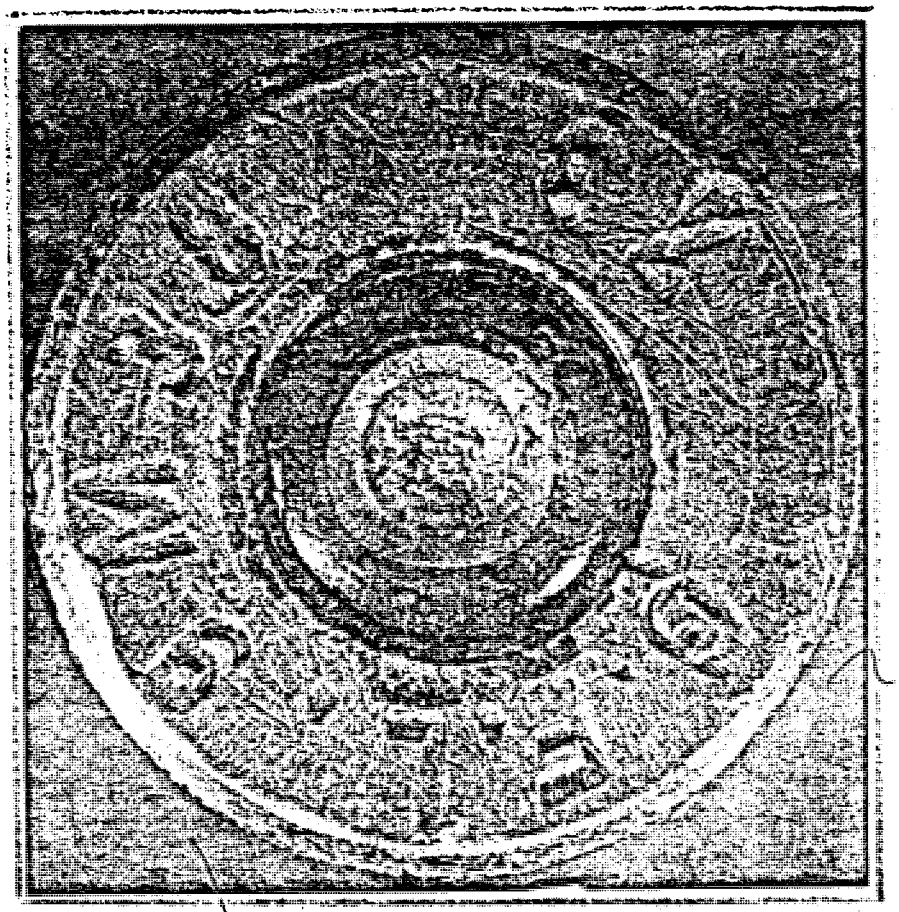
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 19



Reperto Z N

fig 27

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 20 -
Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -



Reperto Z 0

fig 28

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 21 - Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

Reperto Z 4

fig 29

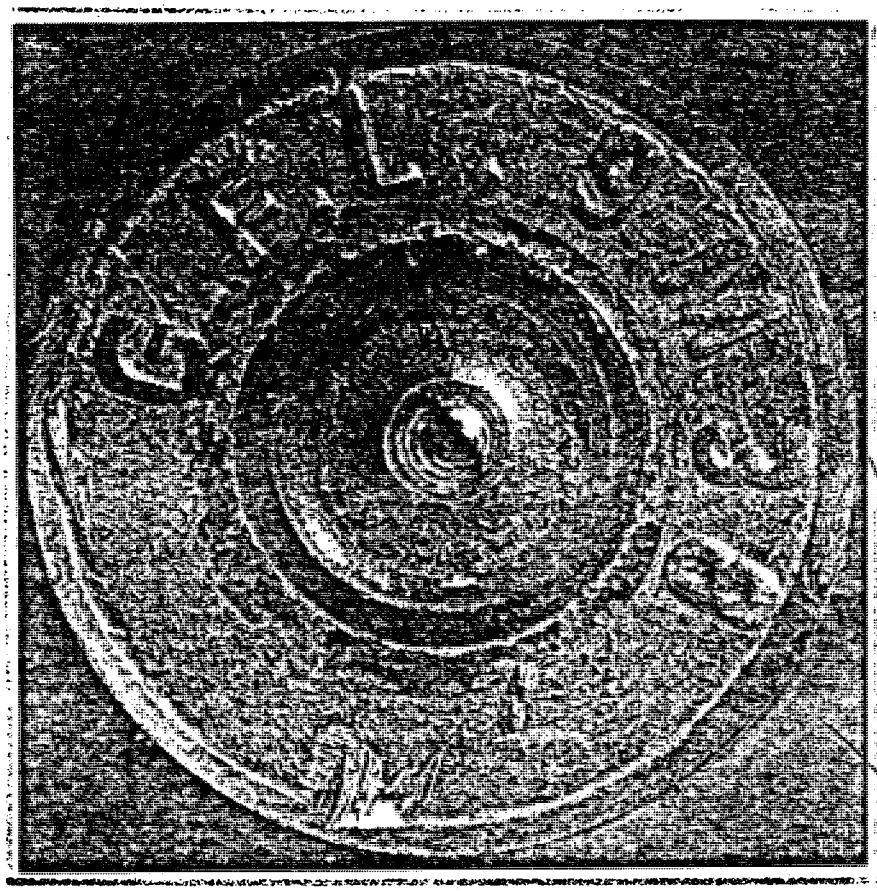
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 22 -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig 1 -

Reperto Z 1

fig. 30

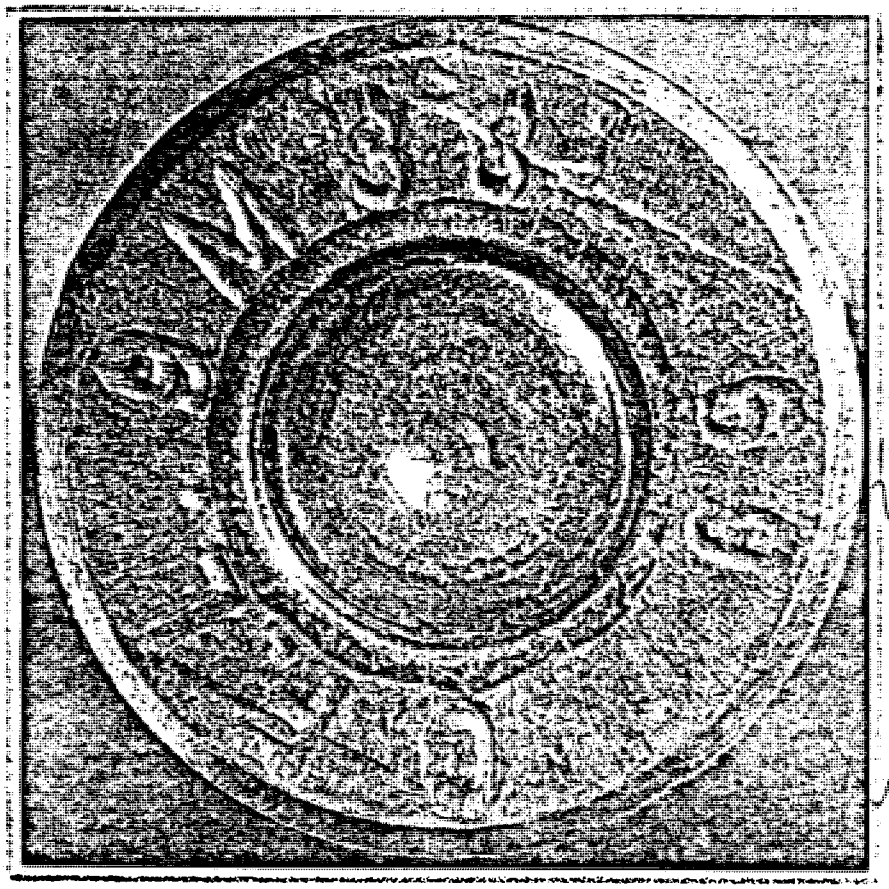
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 23 – Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig 1 –



Repert. Z K

fig 31 Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 24

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al V° sviluppo contrassegnato con la lettera Z a fig 19 -



Reperto Z K

fig. 32 Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 24

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al reperto contrassegnato con le lettere EM a fig. 9 -

fig. 33

Reperto Z 2

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 25 - 1

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

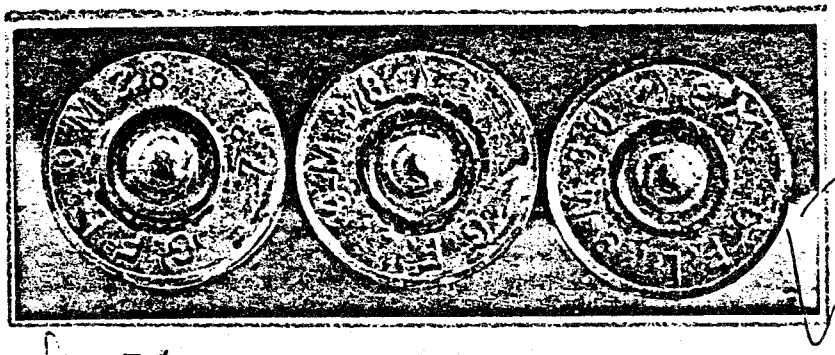


fig 34
Macrofotografia relativa al VI° gruppo costituito da tre bossoli contrassegnato con la lettera "U" -
Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig 3 -

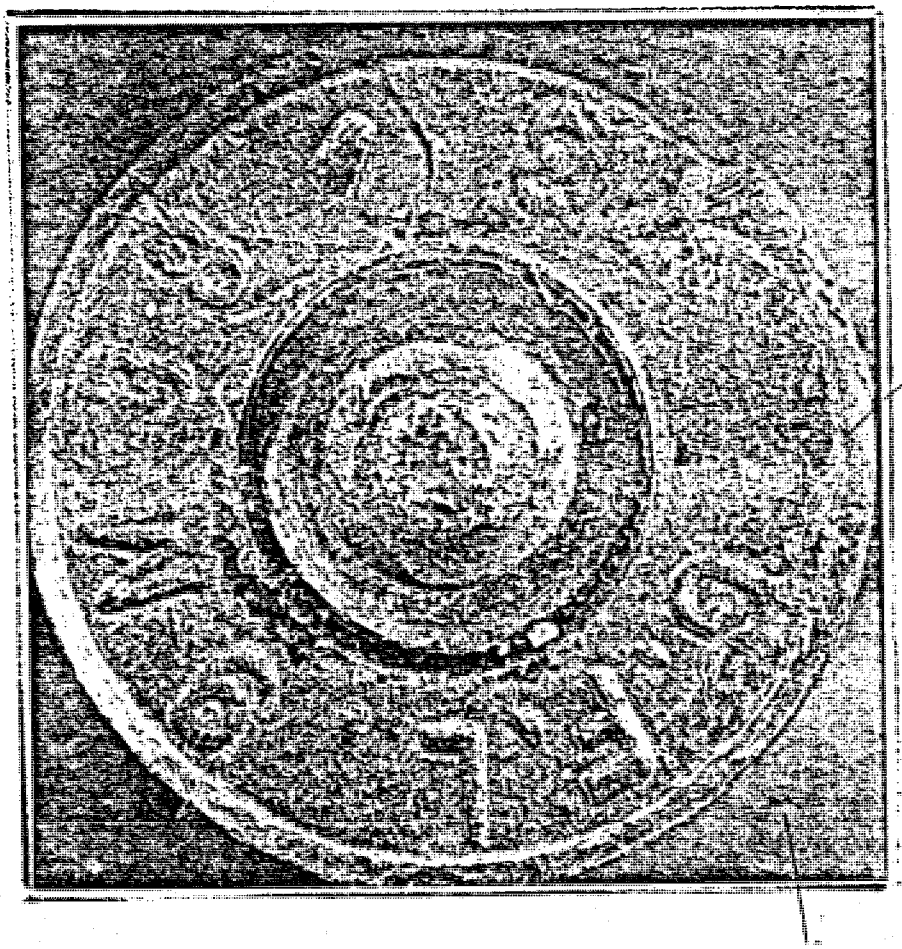


fig 35
Microfotografia del fondello di uno dei bossoli di cui alla figura 34 -

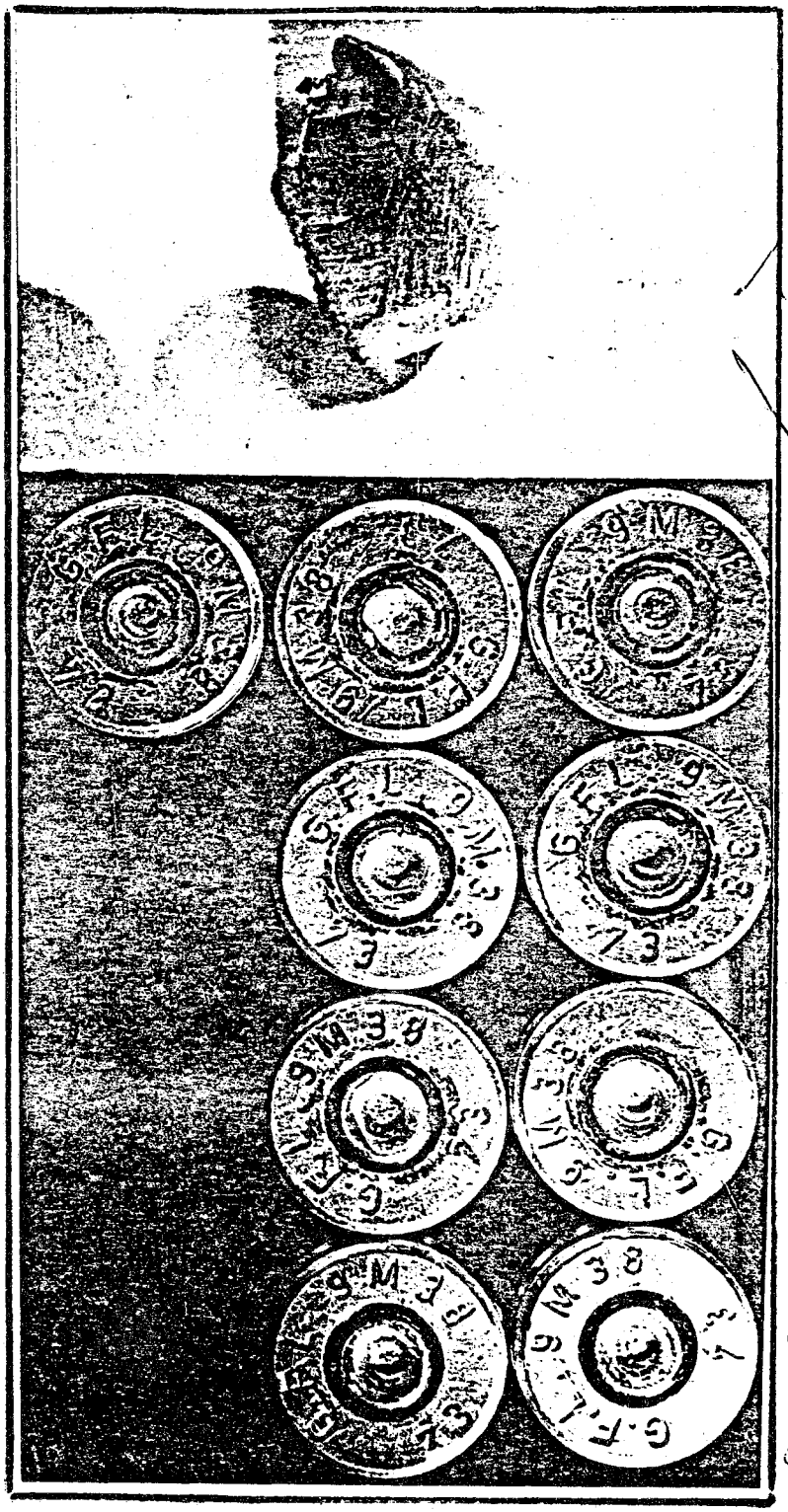


fig. 37

Microfotografia di un fondello dei nove bossoli di cui alla figura 36.

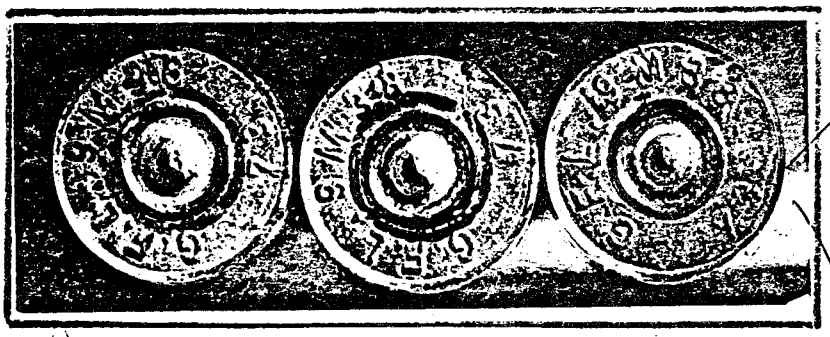


fig 38

Macrofotografia relativa all'VIII° gruppo costituito da tre bossoli rinvenuti sul piano stradale sottostante l'auto Fiat 150 contrassegnato con la lettera F/1 -

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con le lettere SV e fig. 5.

fig 39 Microfotografia di un fondello dei tre bossoli di cui alla figura 38 -

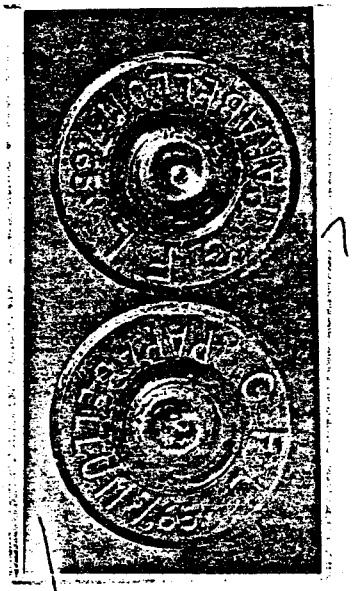


fig 40
Macrofotografia relativa al IX° gruppo costituito da due bossoli rinvenuti in adiacenza al marciapiede destro antistante all'auto Mini bleu contrassegnato con le lettere QXZU -
Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al III gruppo contrassegnato con la lettera T a fig 5

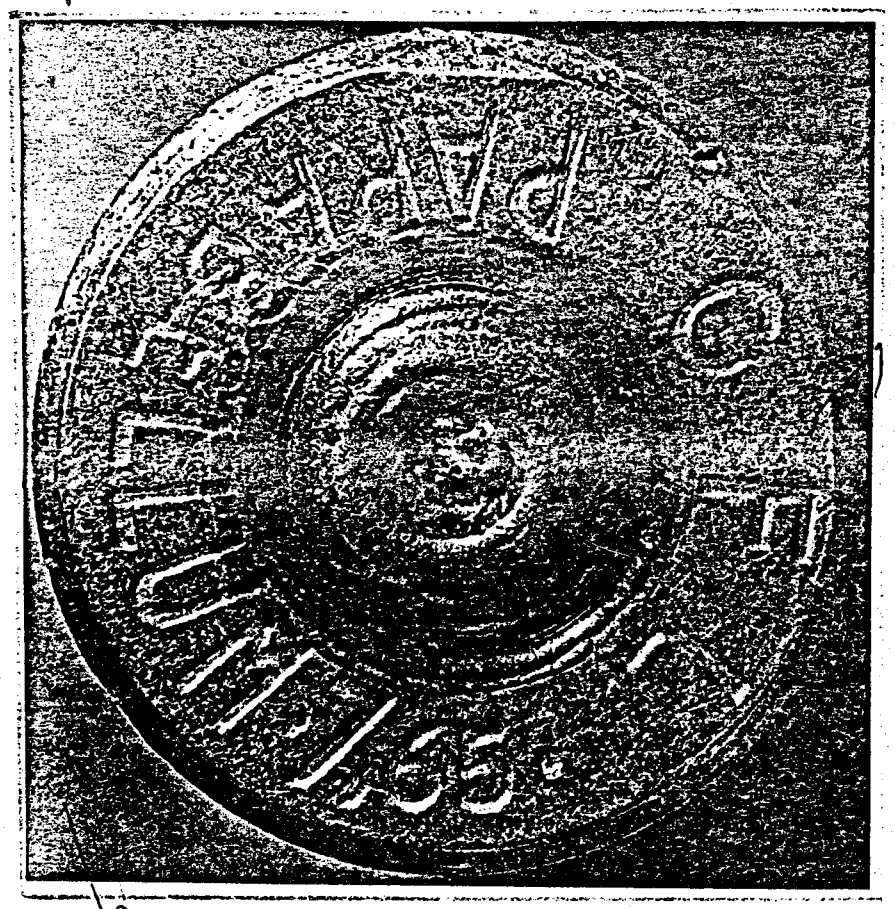


fig 41
Microfotografia di un fondello dei due bossoli di cui alla figura 40 -

fig. 4a

Macrofotografia del fondello del bossolo repertato singolarmente rinvenuto nelle adiacenze dell'auto Alfetta contrassegnato con la lettera "S" -

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al bossolo contrassegnato con le letrere EM a fig. 9 -

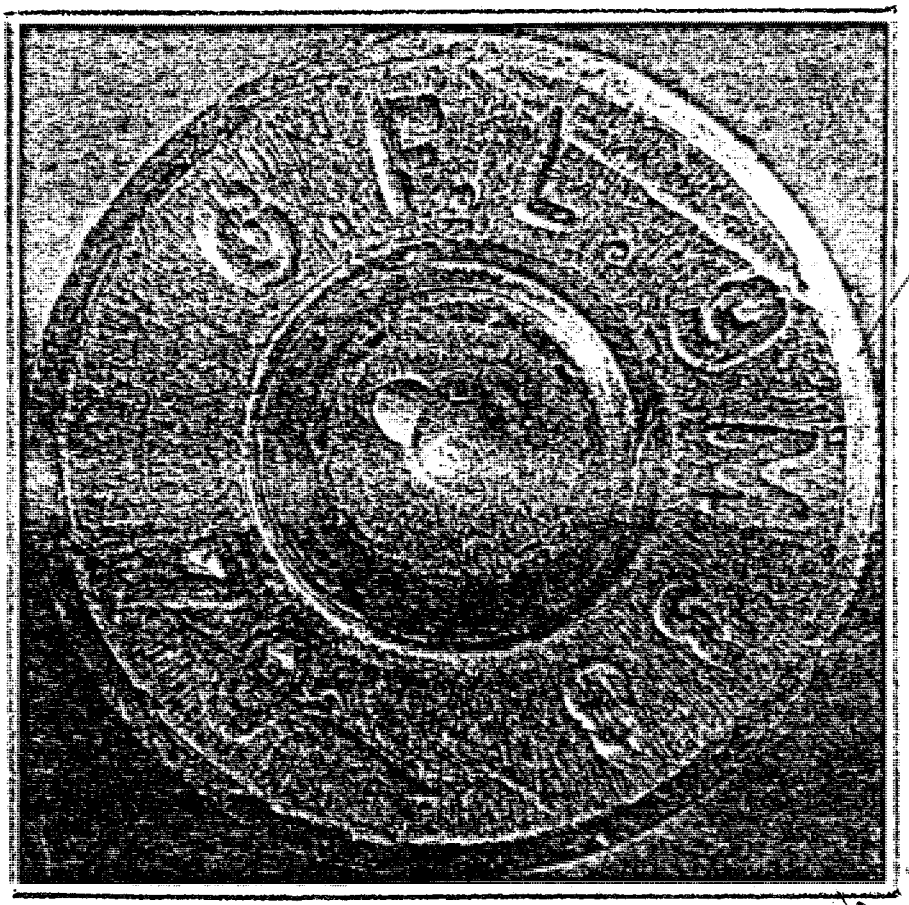


fig. 4b Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 4a -

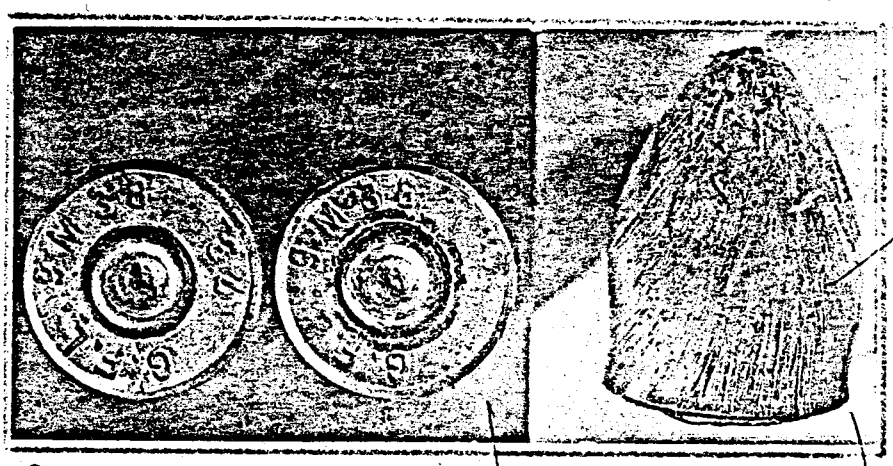


fig 44

Macrofotografia relativa al X° gruppo costituito da due bossoli e da un proiettile rinvenuti sul piano stradale sottostante l'auto Alfetta contrassegnato con la lettera "A".

Detti bossoli sono stati esplosi con la stessa arma di cui al II gruppo contrassegnato con le lettere SY a fig 3 -

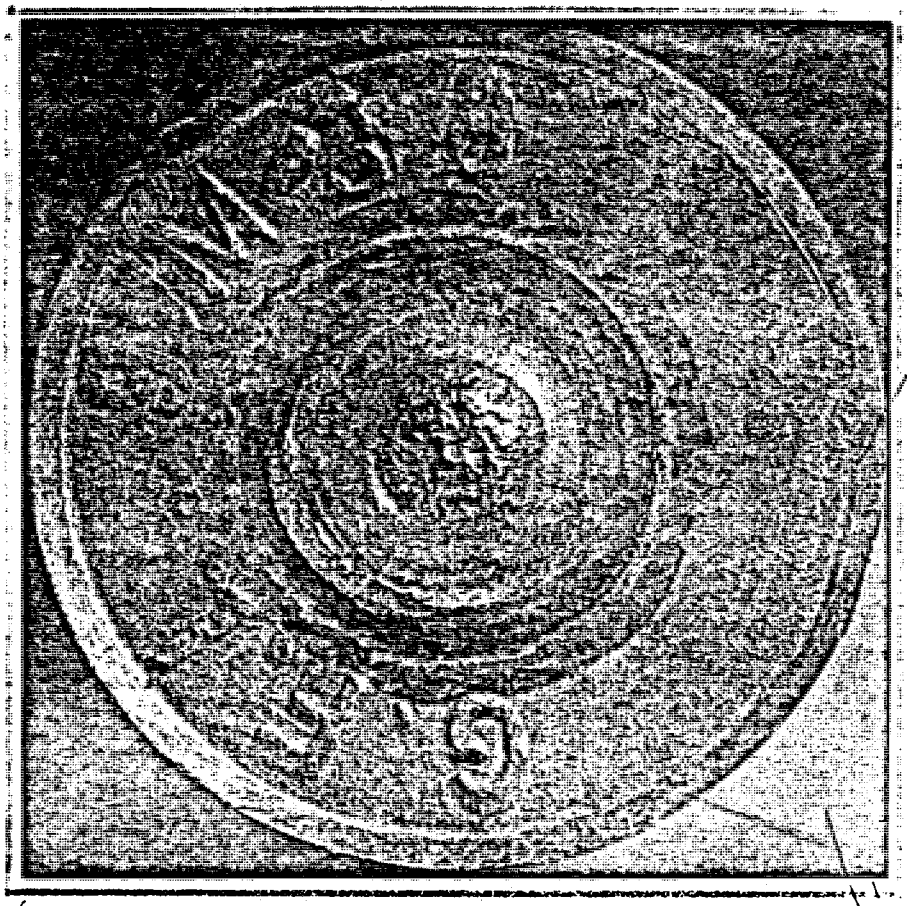


fig 45

Microfotografia di un foro delle dei due bossoli di cui alla figura 44 -

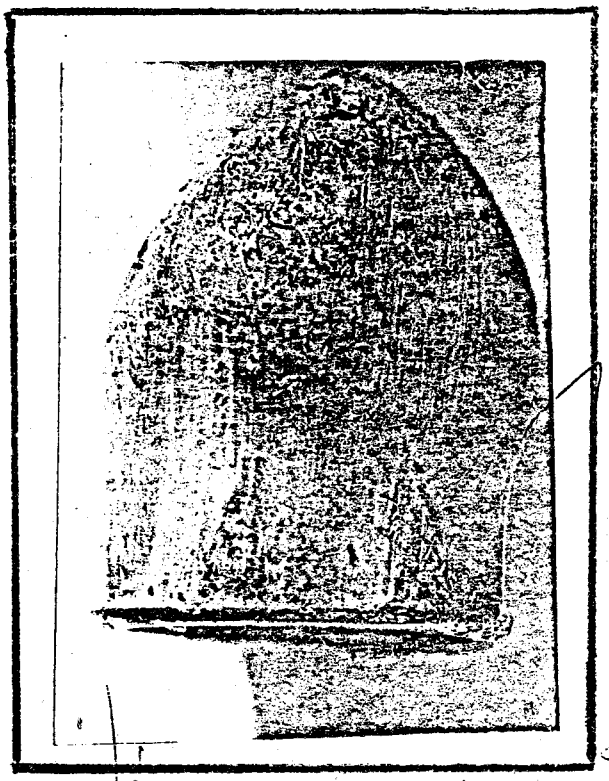


Fig 47
Macrofotografia del proiettile rilevato singolarmente rinvenuto sul piano stradale accanto allo sportello sinistro della auto Alfetta contrassegnato con la lettera "Y"

Fig 46
Macrofotografia del proiettile rilevato singolarmente rinvenuto dalla Polizia Giud. Mappi Enrico della DIGOS sul sedile anteriore sinistro dell'auto Alfetta contrassegnato con le lettere "ALD-"

?'

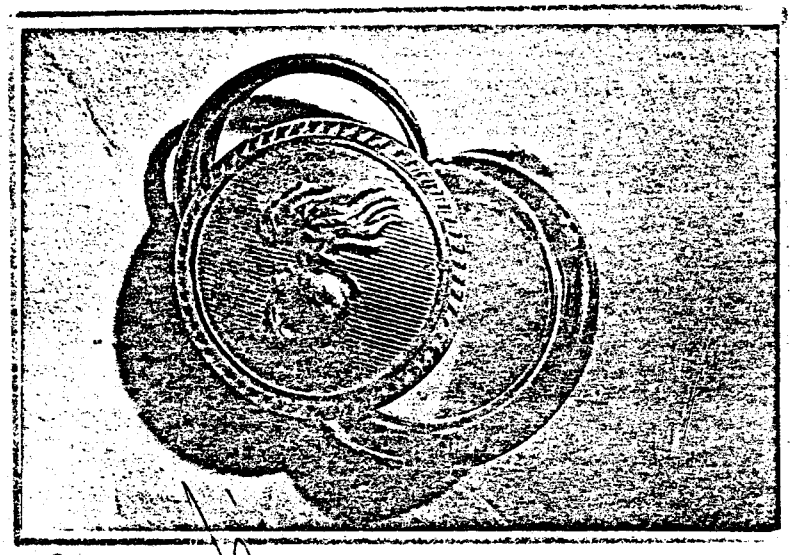


fig. 48

Macrofotografia del reperto costituito da un bottone di divisa dei CC. contrassegnato con le lettere "X Z".

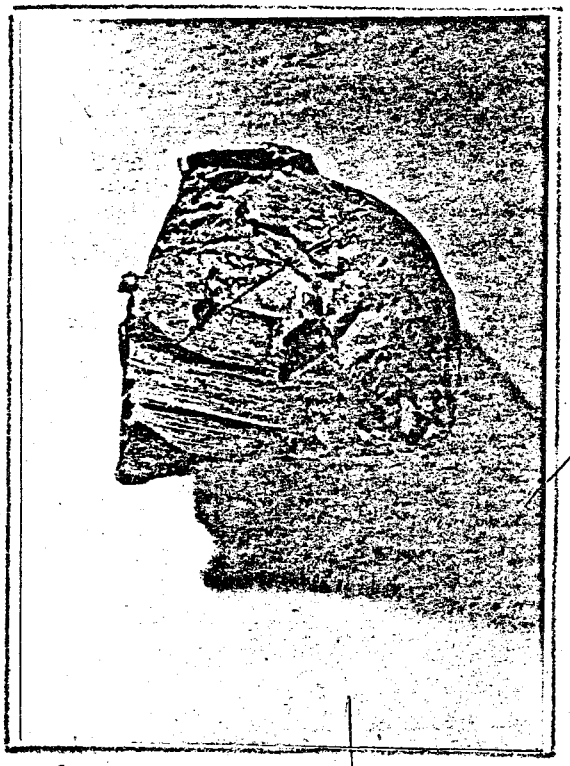


fig. 49

Macro fotografia del proiettile repertato singolarmente rinvenuto conficcato nella portiera sinistra dell'auto Min. Targata Roma T50354 di proprietà di Bonanni Patrizio contrassegnato con la lettera "M 1" -

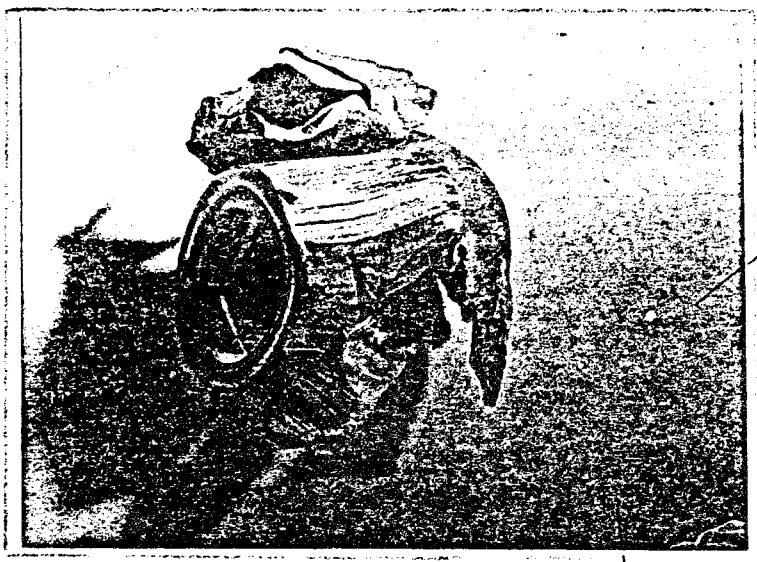


fig. 50

Macro fotografia del proiettile repertato singolarmente rinvenuto sul pianale anteriore sinistro dell'auto Fiat 130 contrassegnato con le lettere "A R" -

fig 51
Macrofotografia del proiettile repertato singolarmente rinvenuto da Cuniolo Maria Grazia nella camera da letto sita al N. 106 di Via M. Fani contrassegnato con le lettere "I/Y" -

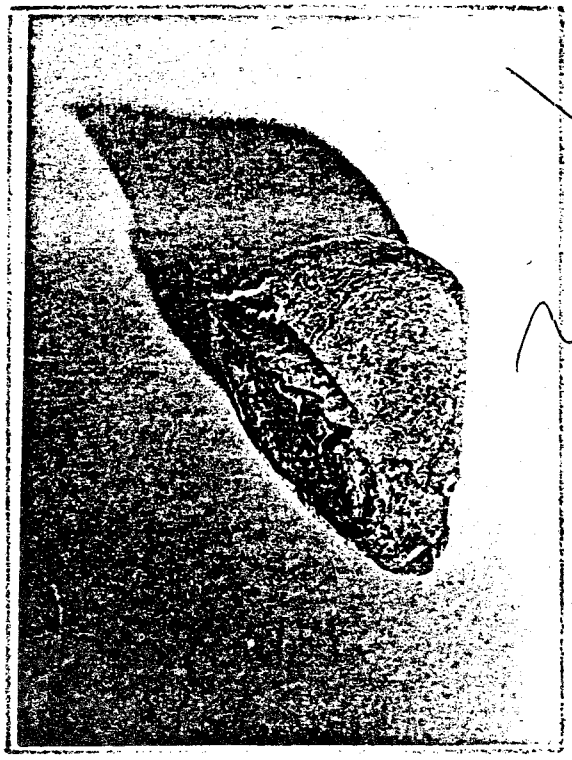


fig 52
Macrofotografia del proiettile repertato singolarmente rinvenuto nell'appartamento del dott. Cucchi al II° piano di Via M. Fani contrassegnato con la lettera "M" -

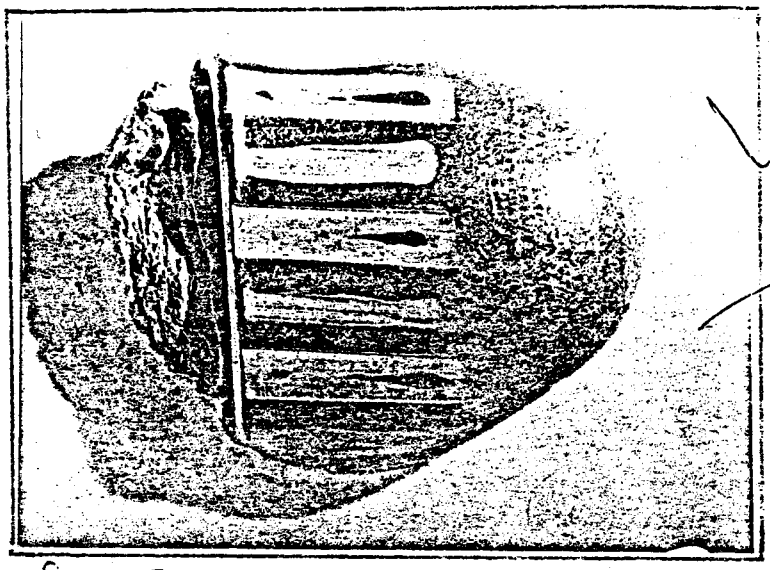


fig. 53
Macrofotografia del proiettile repertato singolarmente rinvenuto sul sedile anteriore destro adiacente ad un foro d'arma da fuoco dell'auto Alfetta di scorta contrassegnato con le lettere "AL Z" -

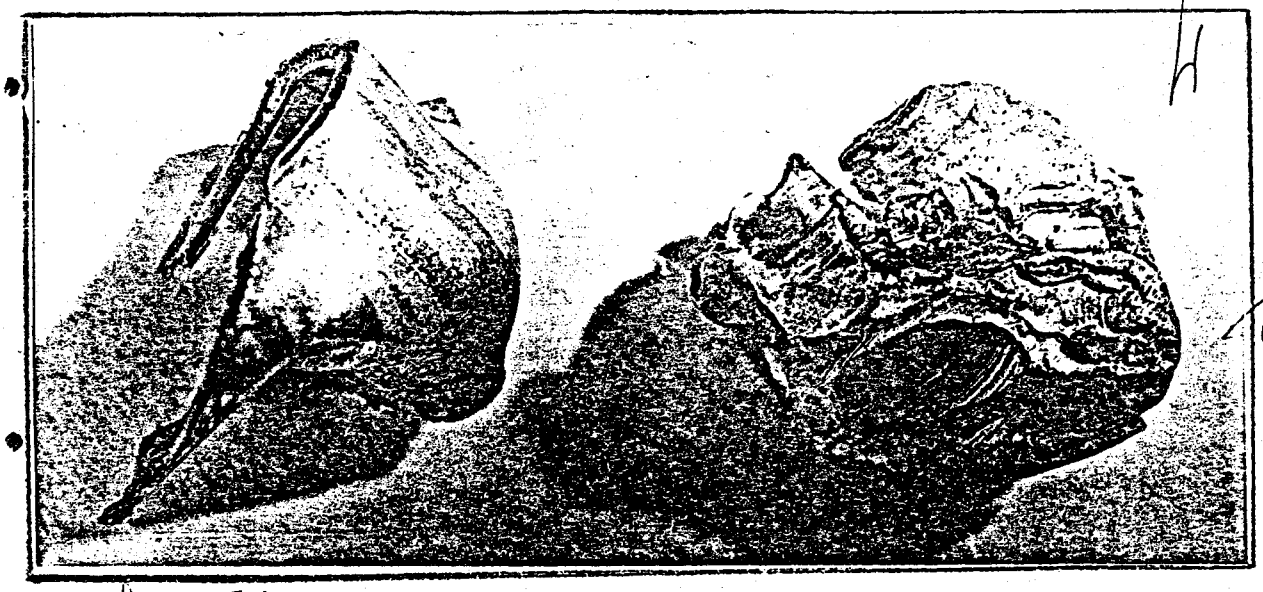


fig 54
Macrofotografia del reperto costituito da un frammento di camicia e un nucleo di piombo relativi a proiettili rinvenuti sul pianale retrostante al sedile di guida contrassegnato con le lettere "AL/V" -

Fig. 55

Macrofotografia di un frammento di camicia di proiettile rinvenuto sotto il sedile posteriore lato sinistro dell'auto Alfetta contrassegnato con le lettere "AL -

Fig. 56

Macrofotografia di un frammento di piombo rinvenuto con ficcato nello sportello anteriore destro contrassegnato con le lettere "AL A -

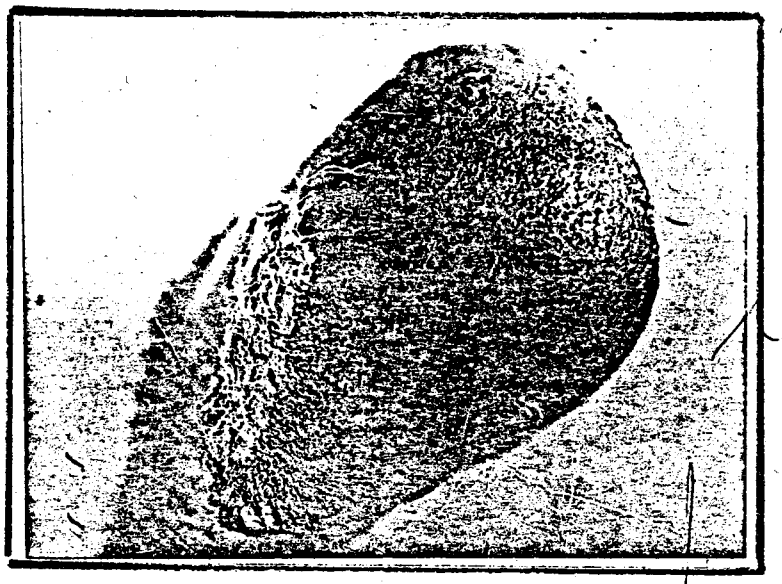


fig 57

Macrofotografia di un frammento di metallo relativo a proiettile repertato singolarmente rinvenuto conficcato nello sportello anteriore destro contrassegnato con le lettere "AL/C" -

fig 58

Macrofotografia di un frammento di camicia di proiettile repertato singolarmente rinvenuto conficcato nello sportello destro contrassegnato con le lettere "AL/B" -

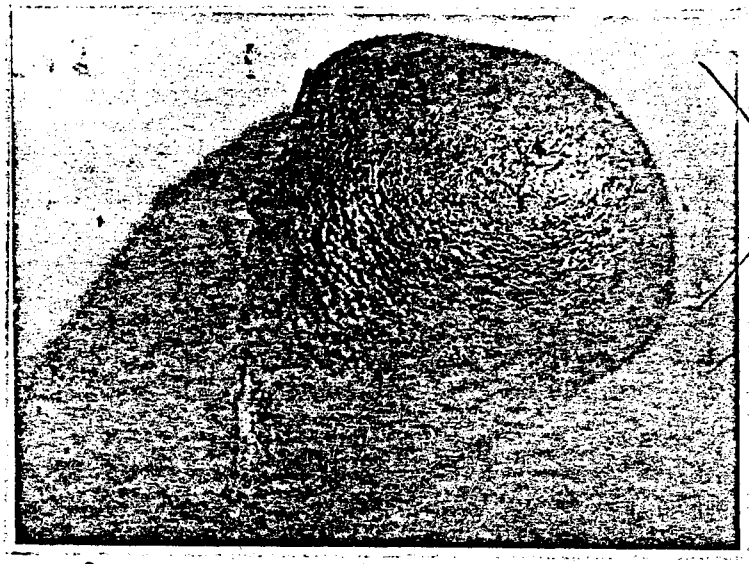


Fig 59

Macrofotografia di un frammento di camicia di proiettile ve pentato singolarmente rinvenuto e repertato nel sedile posteriore sinistro dell'auto Alfetta contrassegnata con la lettera "AL C" -

Fig 60

Macrofotografia del reperto costituito da frammenti metallici facente parte di proiettile rinvenuto nel sedile posteriore dell'auto Alfetta contrassegnata con la lettera "AL/N" -

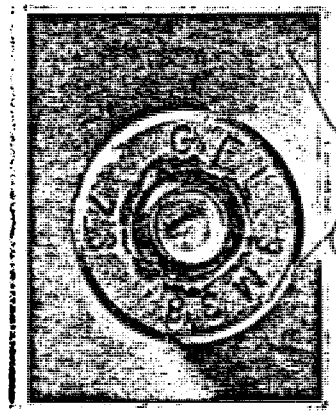


fig 64

fig 63

fig 62

fig 61

fig 68

fig 67

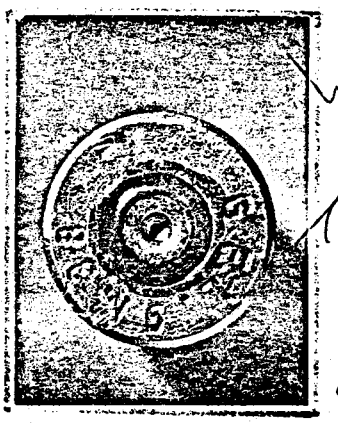


fig 66

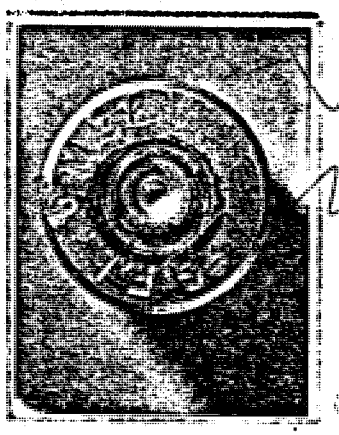


fig 65

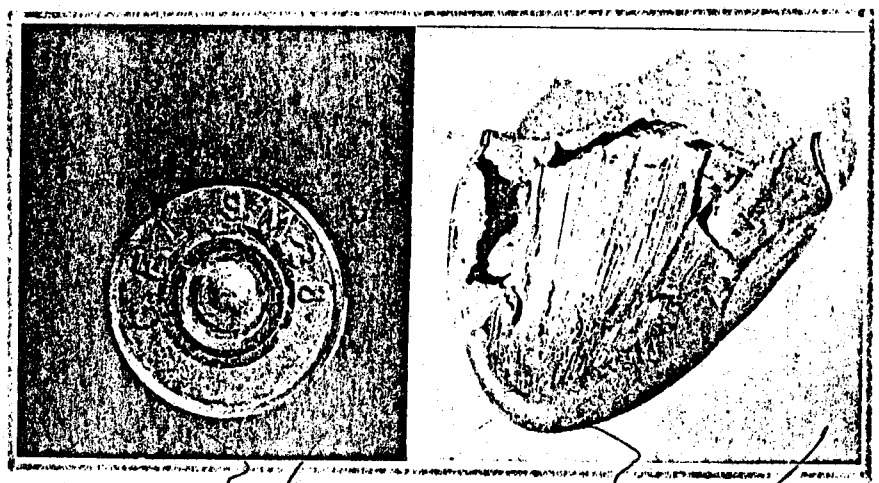


fig 69

Macrofotografie dei fondelli dei bossoli relativi all'XI° gruppo costituito da nove bossoli e da un frammento di camicia di proiettile contenuti in otto bustine di materiale trasparente -

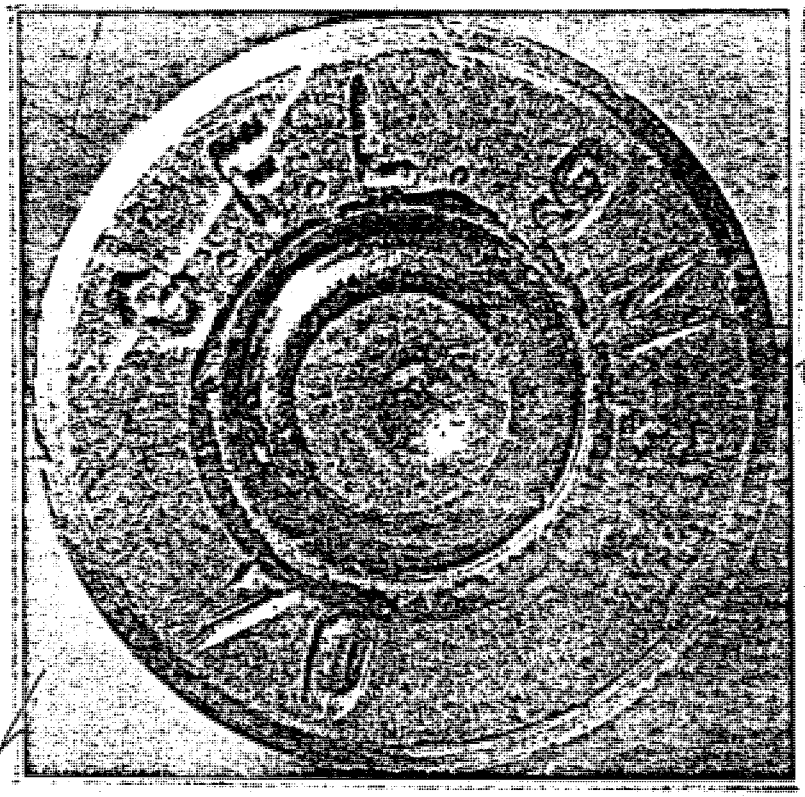


Fig. 70

REPERTO CG 1

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 61

Alla bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui alla figura 9 -

Fig. 71

REPERTO CF 2

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 60 -

Altro bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui alla figura 9 -

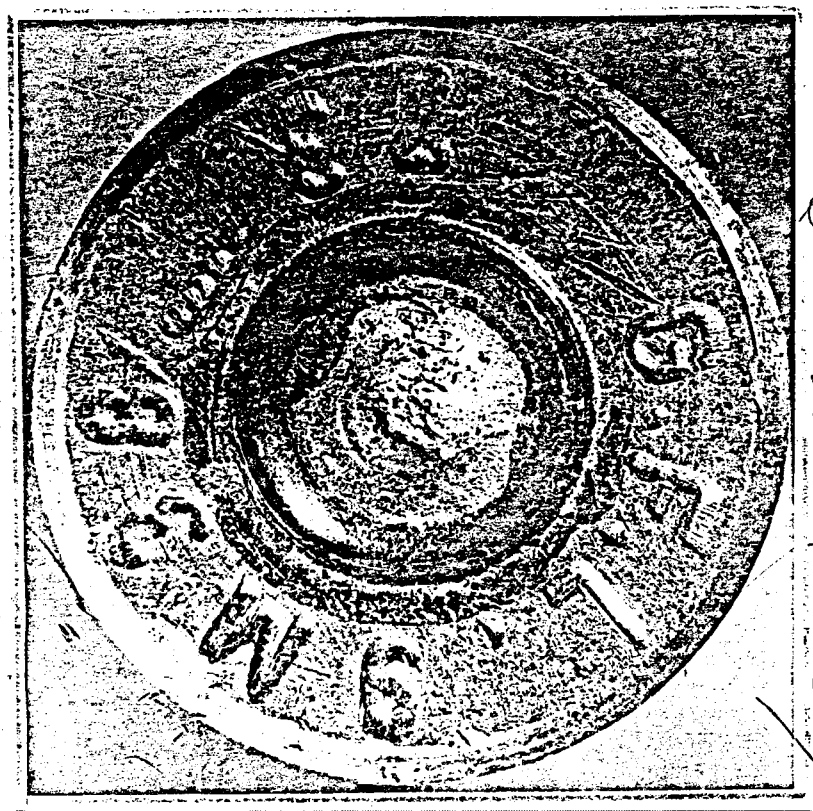


Fig. 72

Reperto CL

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 63 - Nello bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui all'esemplare contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

Fig. 73

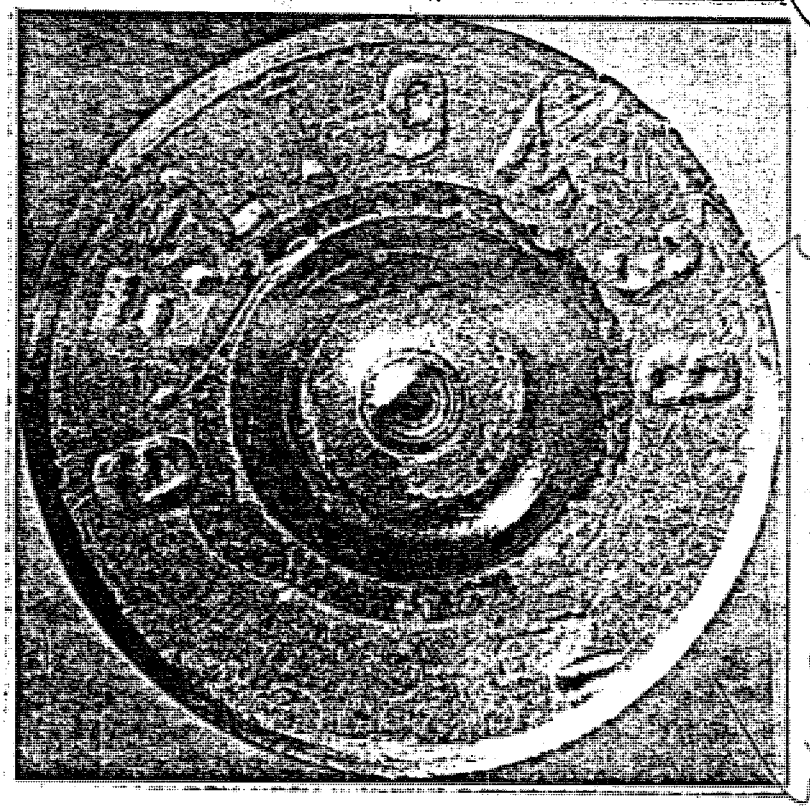
Reperto CL

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 64 - Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui all'esemplare contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

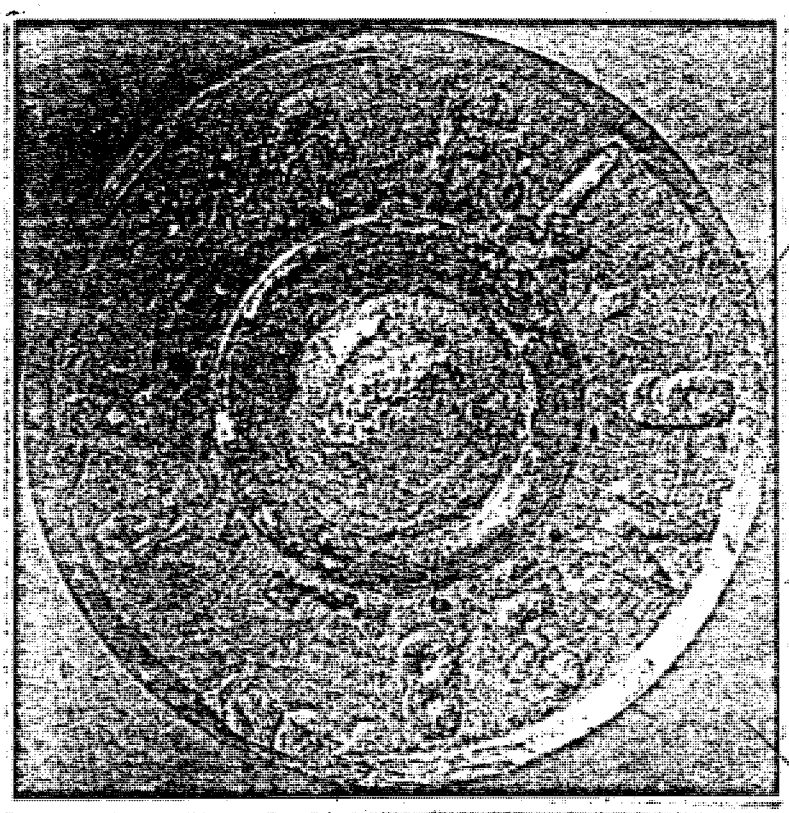
fig 74

Reperto CM
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 65 - Detto bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al V° gruppo a fig 19 -

fig 75



Reperto CR
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 66 - Detto bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al V° gruppo a fig 19 -



Reperto CC

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 67 -

Sullo bossolo è stato esploso dalla stessa arma di cui al gruppo centrassegnato con le lettere SV a fig. 5 -

Reperto CE

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 68

Sullo bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al gruppo di fig. 19 -

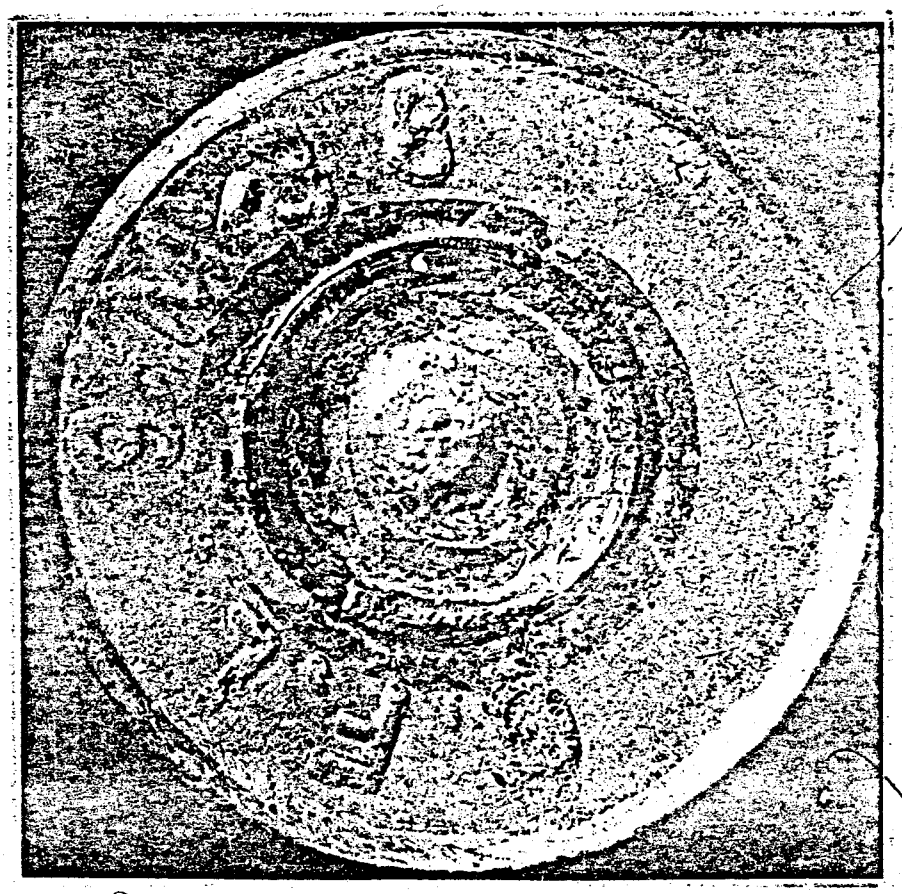


fig 78 Reperto CD

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 69 - Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al II° gruppo contrassegnato con la lettera SV a fig 3 -

Fig. 81

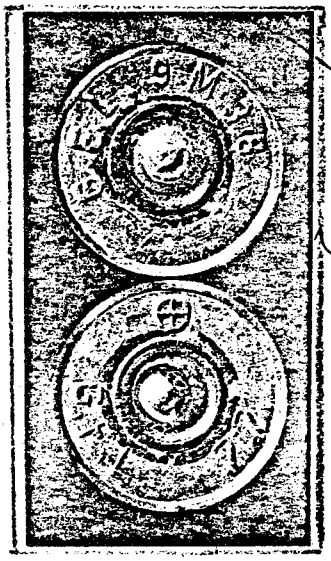


Fig. 80

Fig. 79

Fig. 82

fig 83

Macrafotografie relative al XII° gruppo costituito da cinque bossoli da due proiettili e da due frammenti di proiettile rinvenuti sul piano stradale zona adiacente al cadavere di Moro -

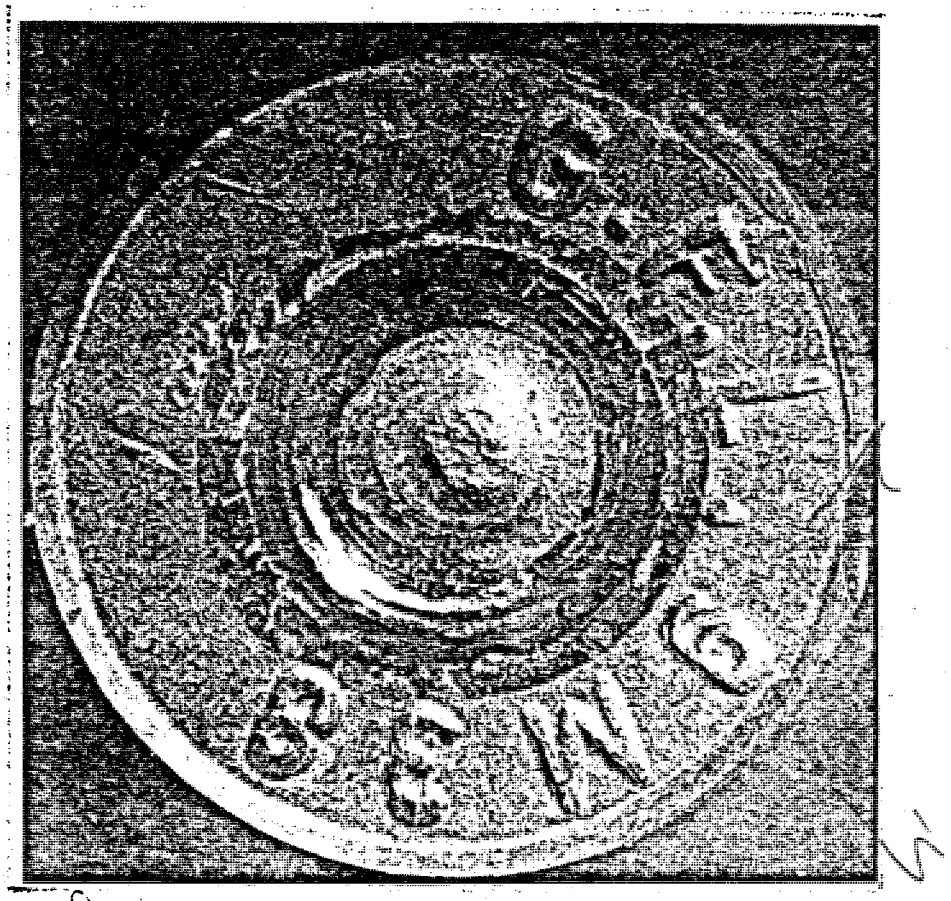


fig 84 c/o

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 79.

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al I gruppo contrassegnato con la lettera B a fig 1 -

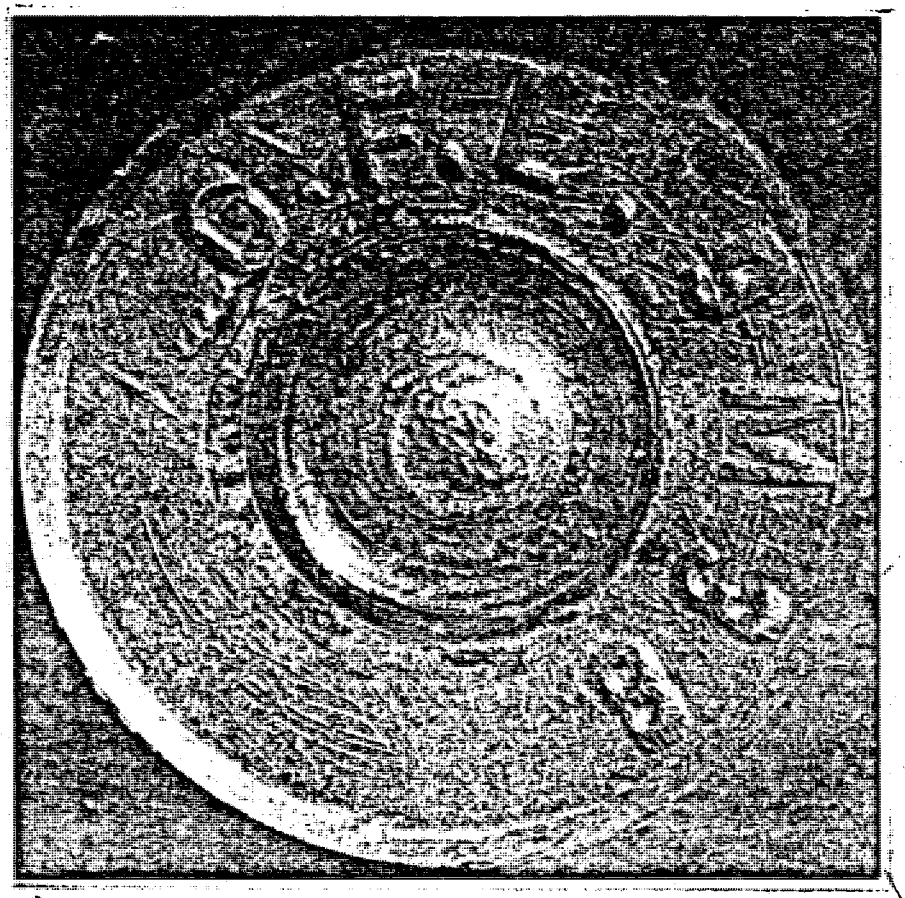


fig 85

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 79.

Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al T. gruppo contrassegnato con la lettera B a fig 1 -

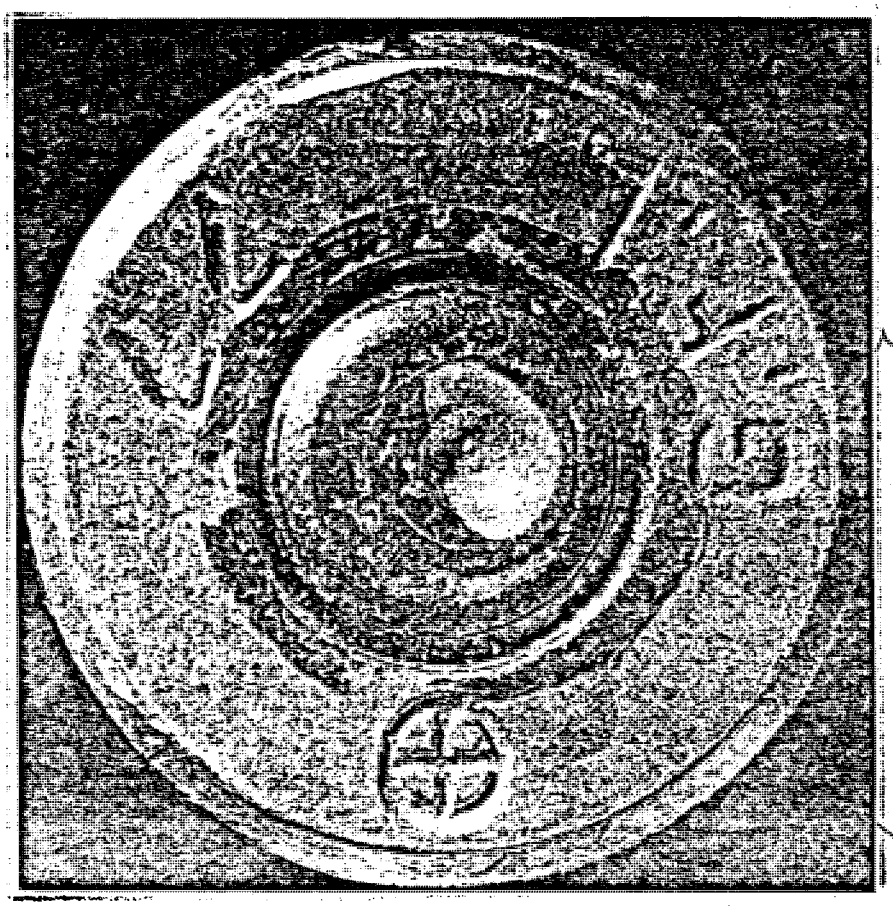


fig 86

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 80 -

Fig. 87

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 80

Fig. 88

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 81

Detto bossolo è stato esplosoconla stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera SV a fig. 7 -

Detto bossolo è stato esplosoconla stessa arma di cui al 1° gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

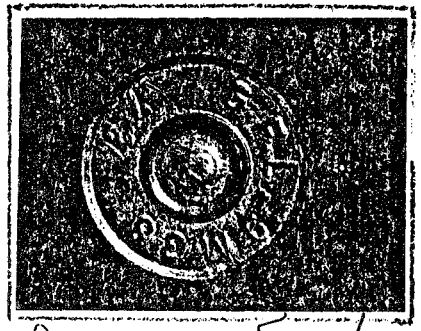


fig 89

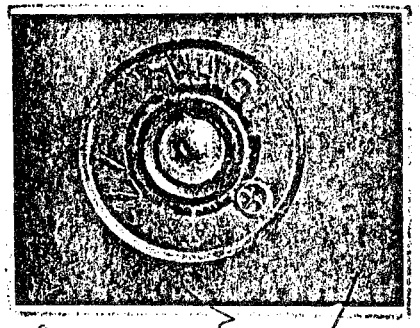


fig 90

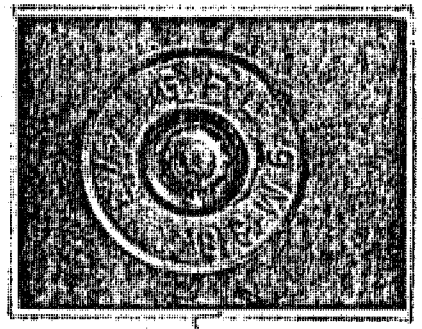


fig 91

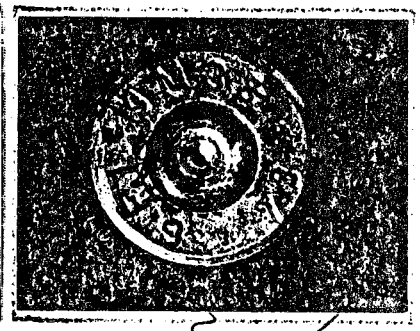


fig 92

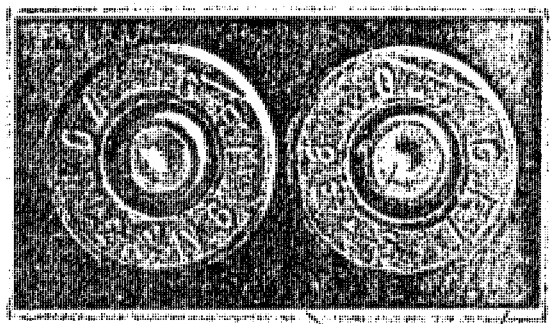


fig 93

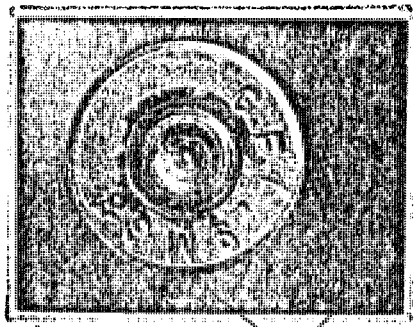


fig 94

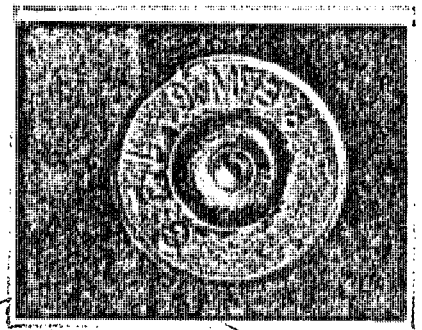


fig 95

Microfotografie relative al XIII gruppo costituito da undici bossoli e da due cartucce inesplose contenuti in cinque bustine di materiale trasparente rinvenuti sul piano stradale zona circoscrivente il cadavere di Jezzini Raffaele personale di scorta -

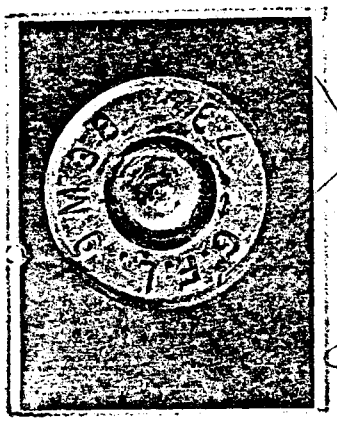


fig. 98

fig. 100

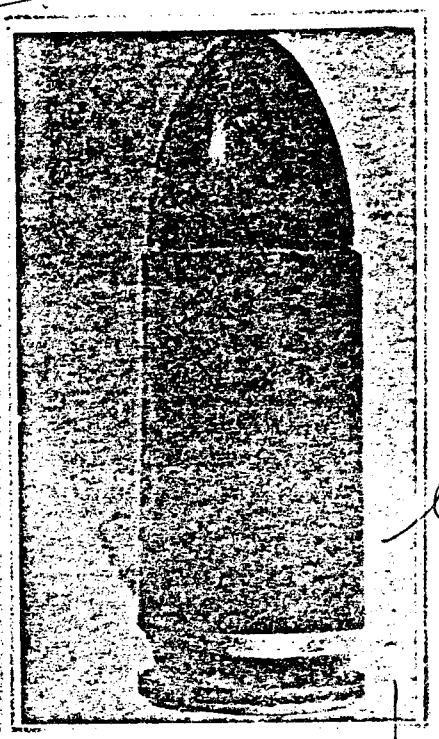


fig. 102

fig. 97

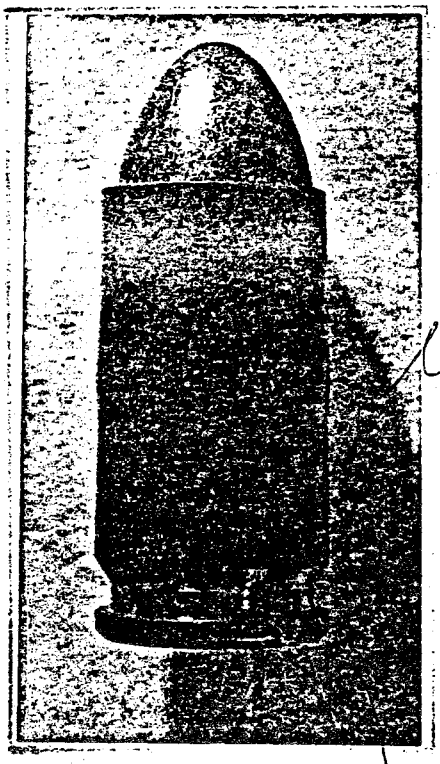


fig. 101

fig. 96

fig. 99

Fig. 103

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 89
Dell'bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui alla fig. 89 sviluppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 -

Fig. 104

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 90 -
Dell'bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui alla figura 89 sviluppo XII -

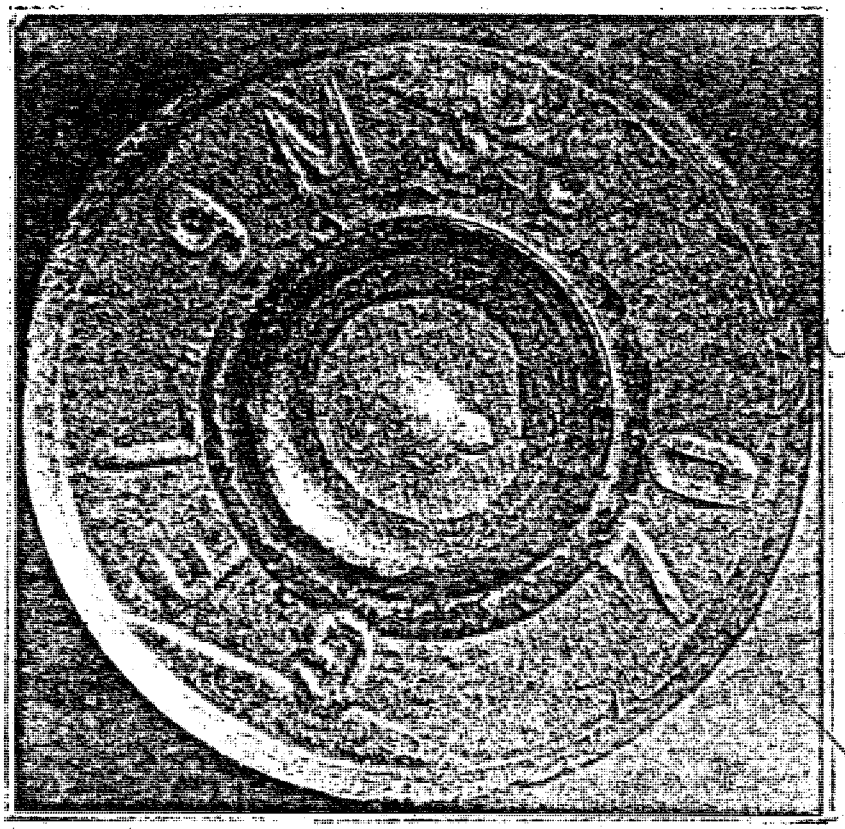
Fig. 105

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 91 – Detto bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al gruppo contrassegnato con la lettera B a fig. 1 –

Fig. 106

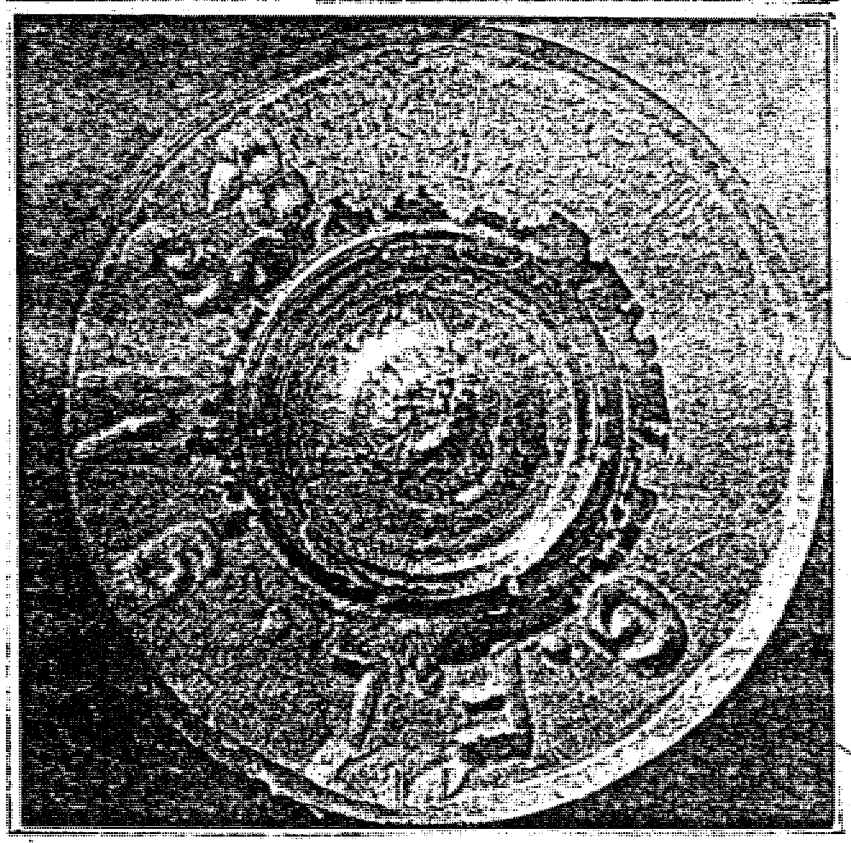
Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 92 Detto bossolo è stato esplosso con la stessa arma di cui al gruppo alla fig. 105 –

fig 107



Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 93 - Detto bossolo è stato esploso dalla stessa arma di cui alla figura 9 -

fig 108



Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 94 - Detto bossolo è stato esploso dalla stessa arma di cui al II gruppo contrassegnato con le lettere SV a fig 5 -

Fig. 109

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 95 - Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al V gruppo a fig. 19 -

Fig. 110

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 96 Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui alla figura 9 -

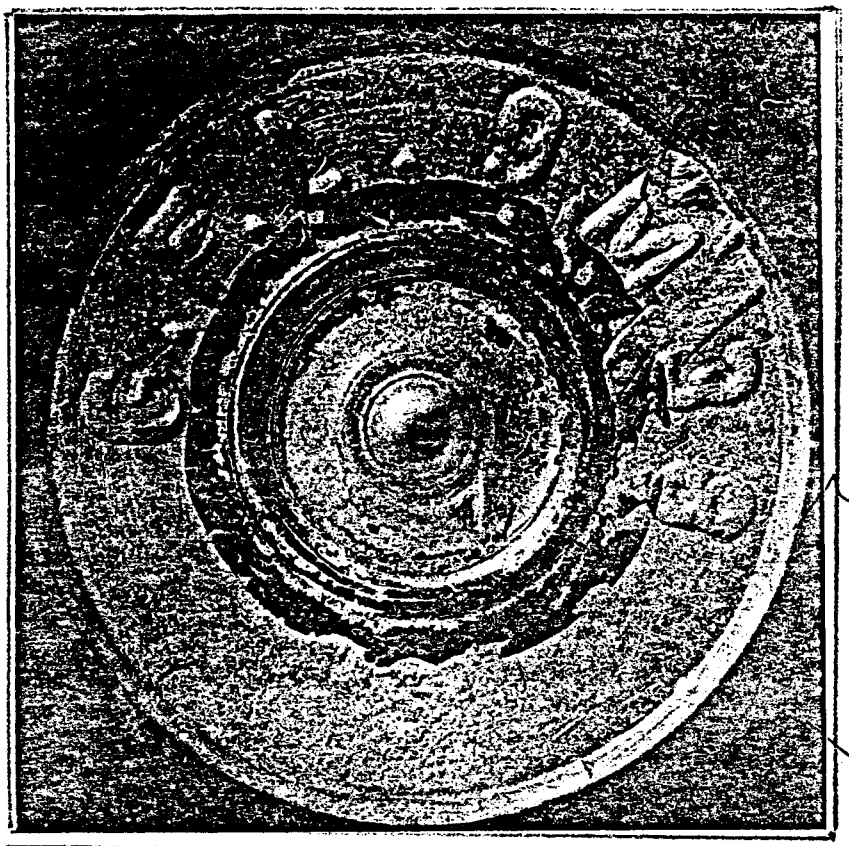


Fig. 11 I

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 97 – Nello bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al T gruppo controassegnato con la lettera B fig. 1 –

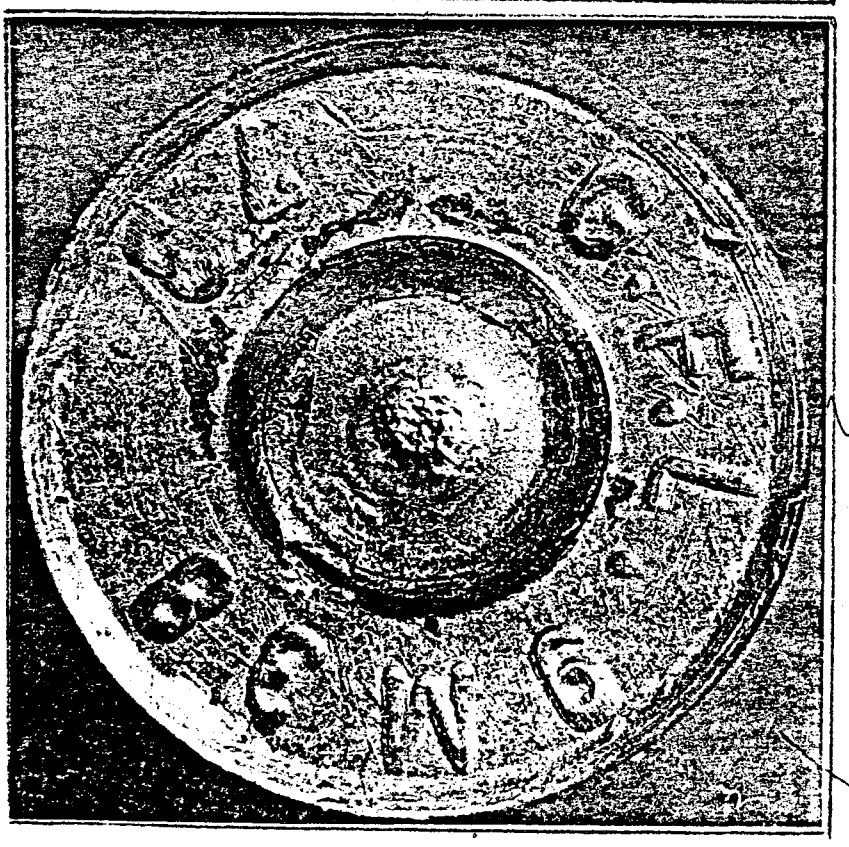


Fig. 11 II

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 98 – Detto bossolo è stato esploso con la stessa arma di cui al T gruppo controassegnato con la lettera B fig. 1 –

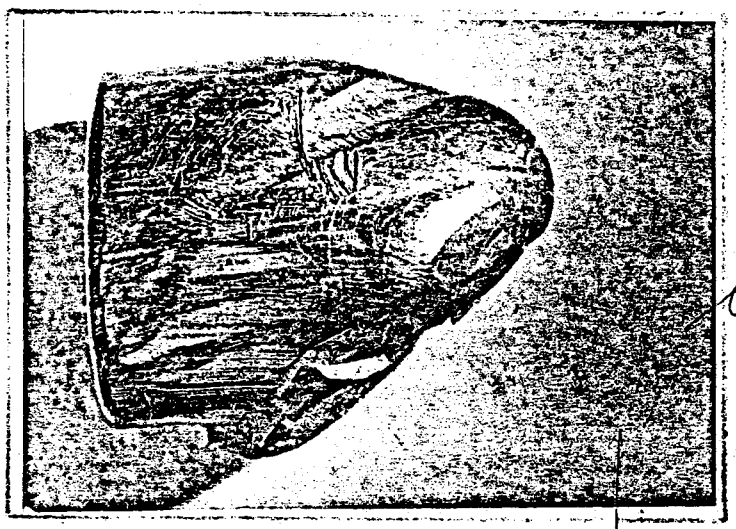


fig 113

Microfotografia del proiettile rinvenuto nel vano portabagagli dell'auto Alfetta contrassegnato con il N° 1 -

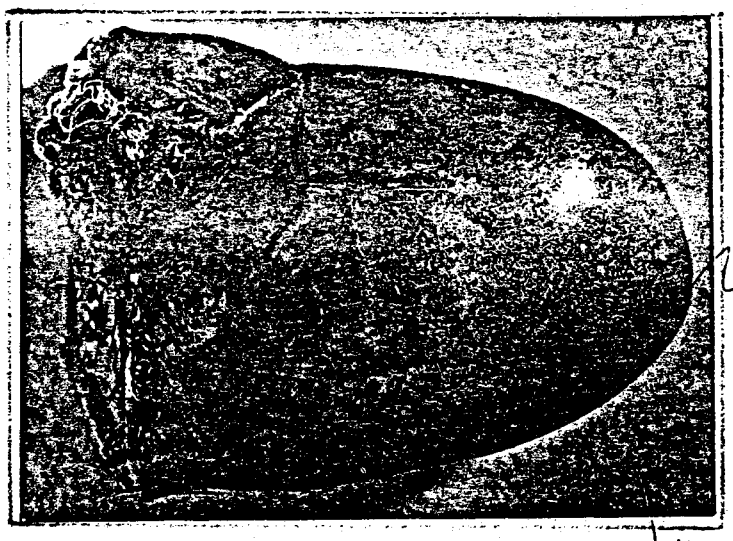


fig 114

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul pianale anteriore destro dell'auto Alfetta, in mezzo ad un grumo di sangue contrassegnato con il numero 2 -

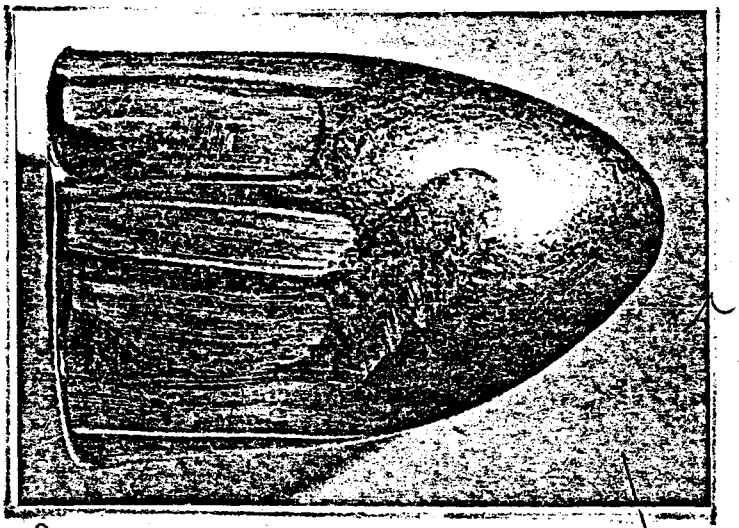


fig 115

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul pianale posteriore destro dell'auto Fiat 130 targata Roma L59819 contrassegnato con il N° 3 -

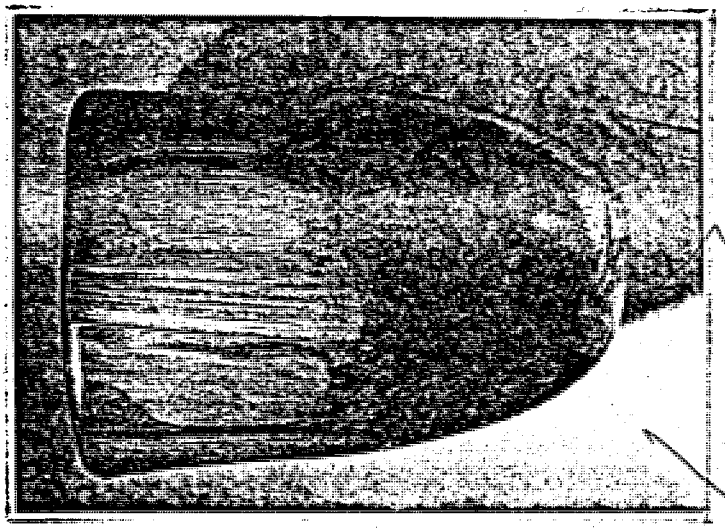


fig 116

Microfotografia del proiettile rinvenuto nella stessa località di cui alla figura 115 contrassegnato con il N° 4 -

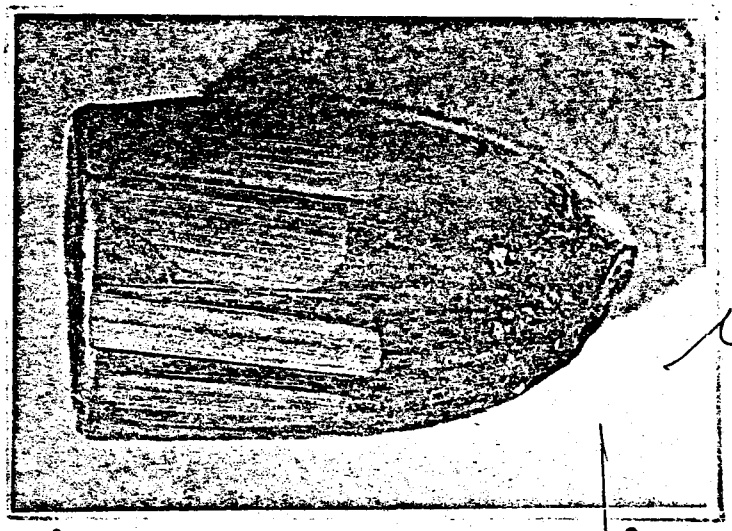


fig 117

Microfotografia del proiettile rinvenuto nella stessa località di cui alla figura 115 contrassegnato con il N.5 -

fig 118

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul marciapiede di Via Stresa angolo Via Fani contrassegnato con il N°6 -

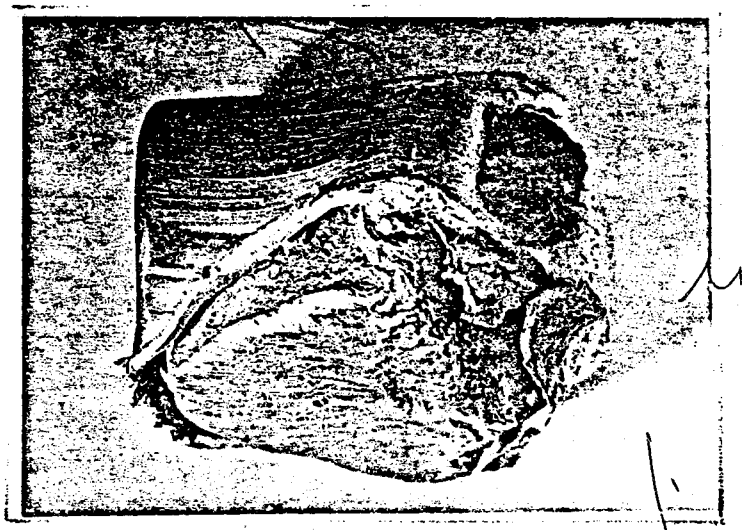


fig 119

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul portellone sito davanti alla leva del cambio dell'auto Alfetta contrassegnata con il N° 7

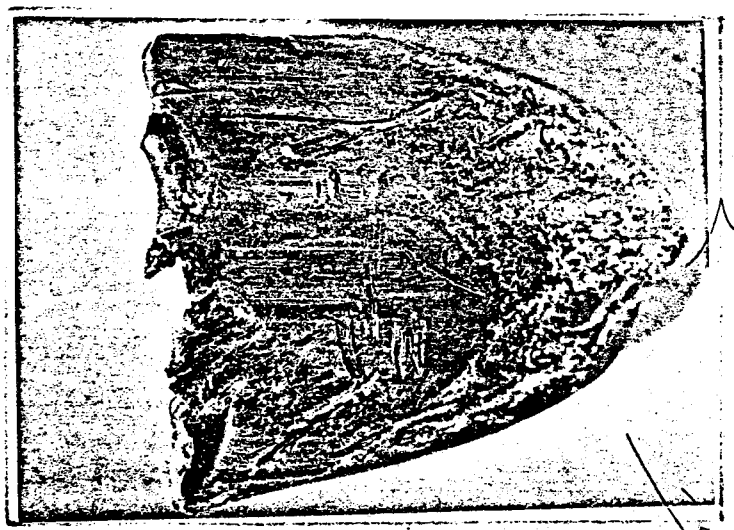


fig 120

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul piano stradale retrostante l'auto Fiat 128 contrassegnato con il N. 8 -

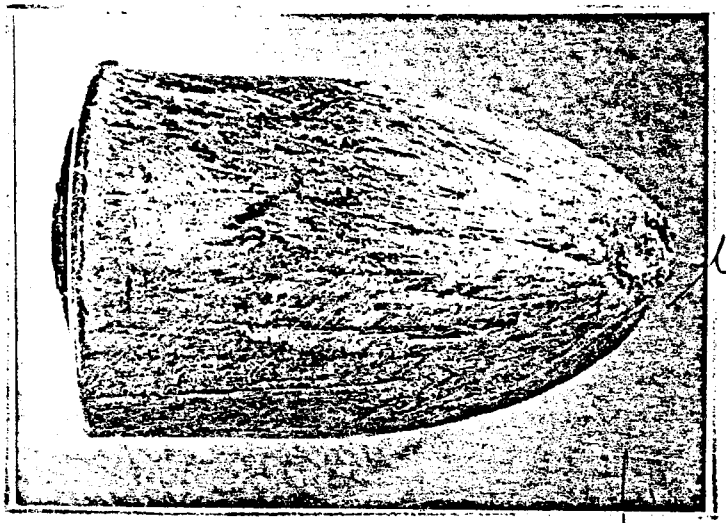


fig. 121

Microfotografia del proiettile rinvenuto sul piano stradale di Via Stresa contrassegnato con la lettera "Y" custodita nella bustina N° 9 –

fig. 122

Microfotografia del frammento di piombo da proiettile nella tasca dello schienale del sedile anteriore destro dell'auto Fiat 130 targata Roma L 59819 contrassegnato con il N° 10 –

Fig. 123

Microfotografia dei frammenti di piombo rinvenuti conficcati nel montante della portiera sinistra dell'auto Mini contrassegnato con le lettere QKJ custodito nella Questura N. 12 -

Fig. 124

Microfotografia dei proiettile e frammenti rinvenuti sul marciapiede destro all'altezza dell'auto Mini blu contrassegnato la lettera T custoditi nella questura N 11 -

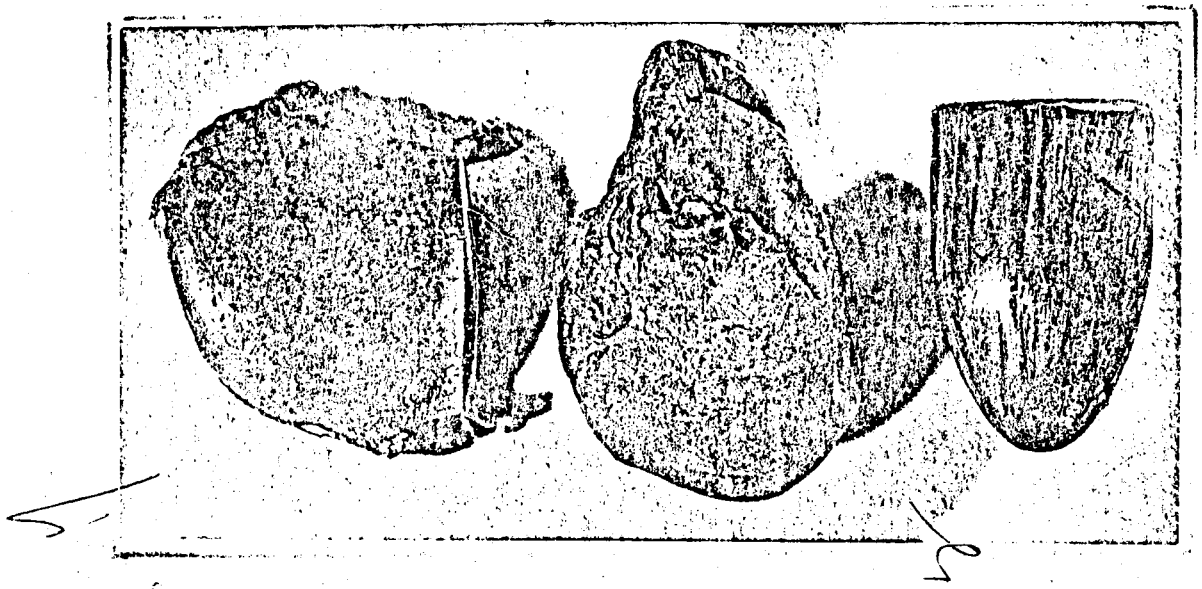


fig 125

1 - Microfotografia del proiettile rinvenuto conficcato nella parete dell'appartamento del dott. Chiara sito al piano terra -

2 - Frammento di camicia di proiettile rinvenuto conficcato nell'armadio sito nella stessa stanza -

3 - Nucleo di piombo di proiettile rinvenuto nel cortile di detto appartamento contrassegnati con il N° 15 -

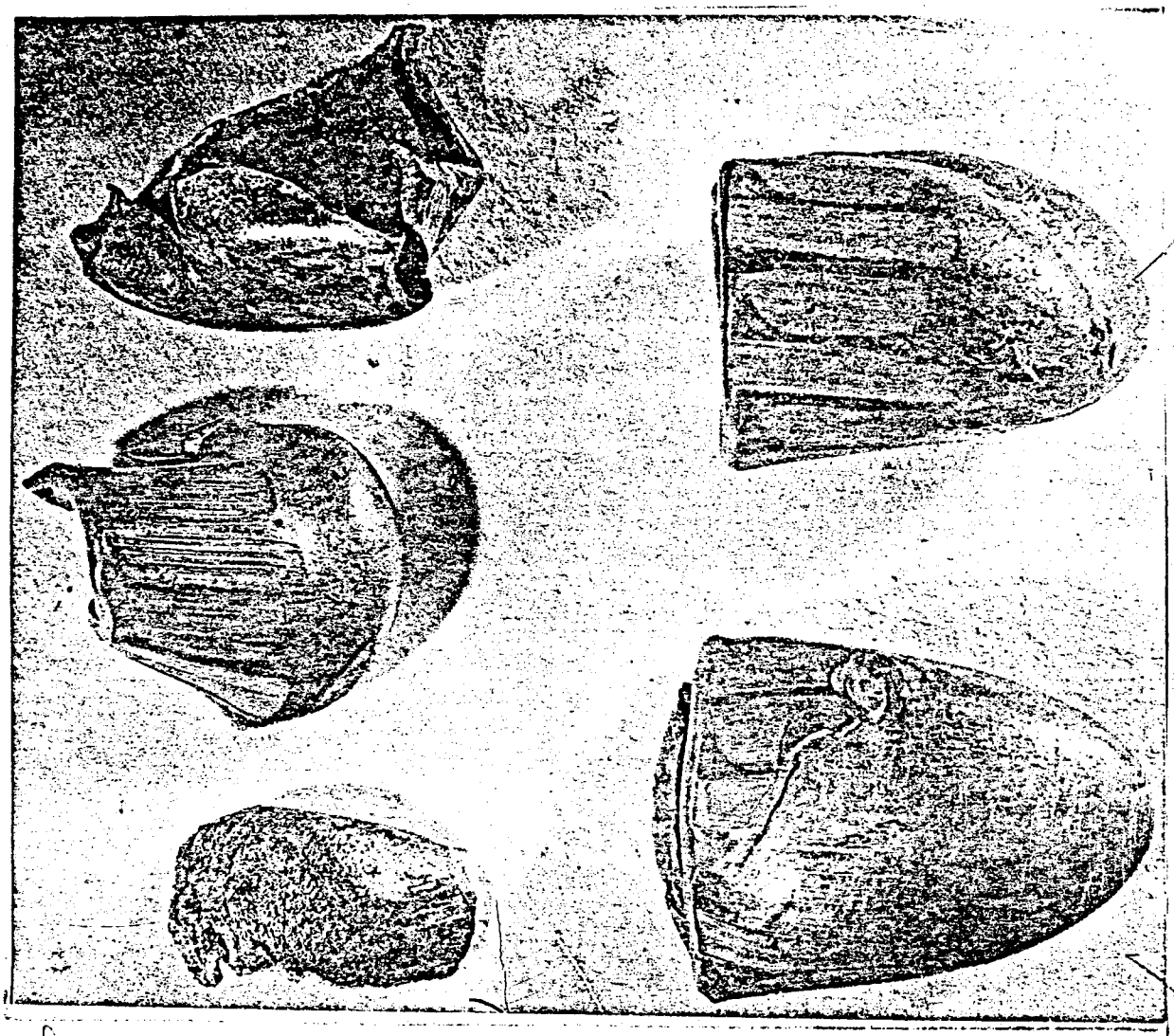
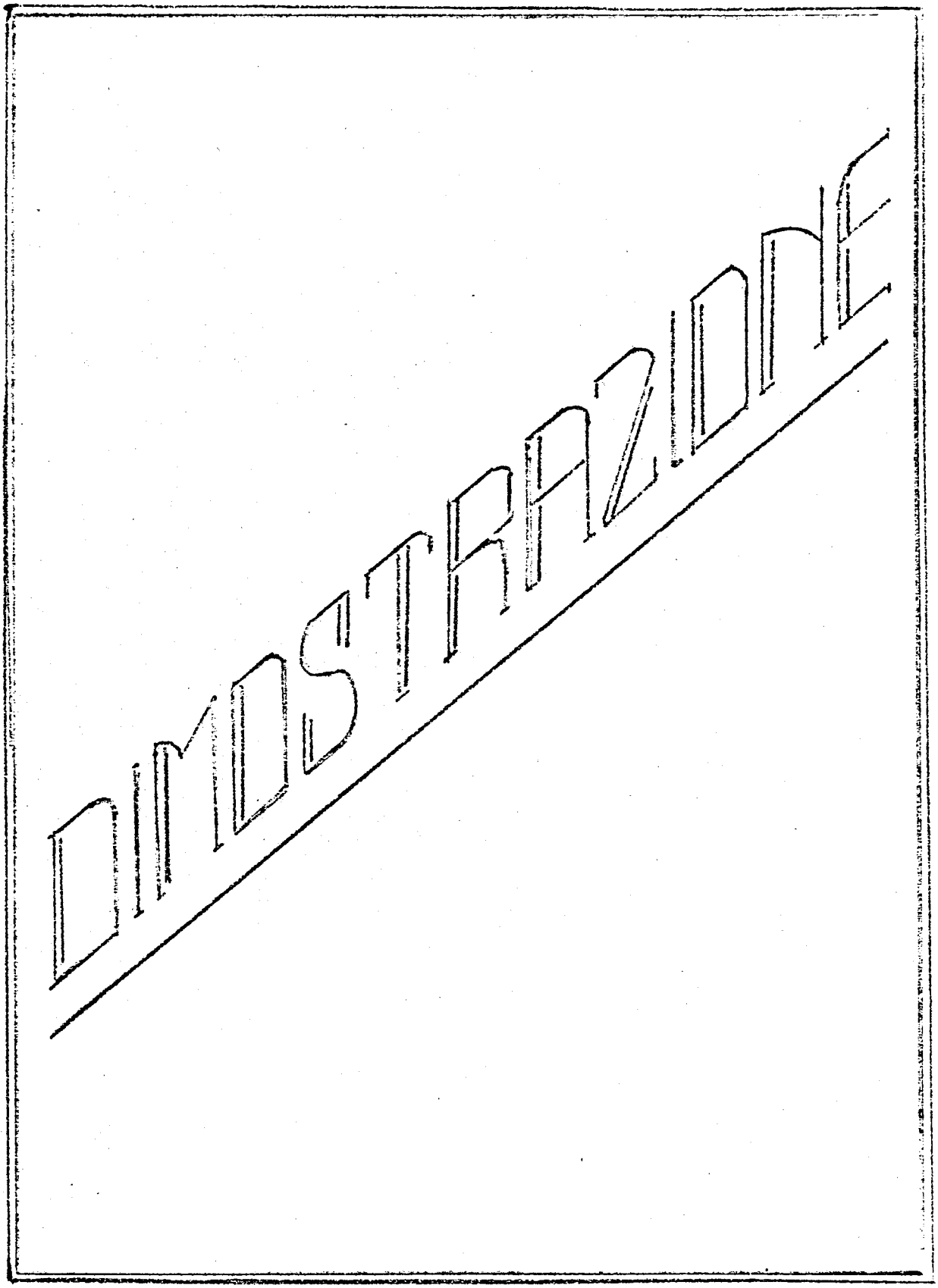


fig 126

Microfotografia di due proiettili interi e di tre frammenti di proiettili conficcati nel pannello di rivestimento interno della portiera anteriore destra dell'auto Fiat 130 targata Roma L59812 contrassegnati con il N° 14 -


DIMOSTRAZIONE

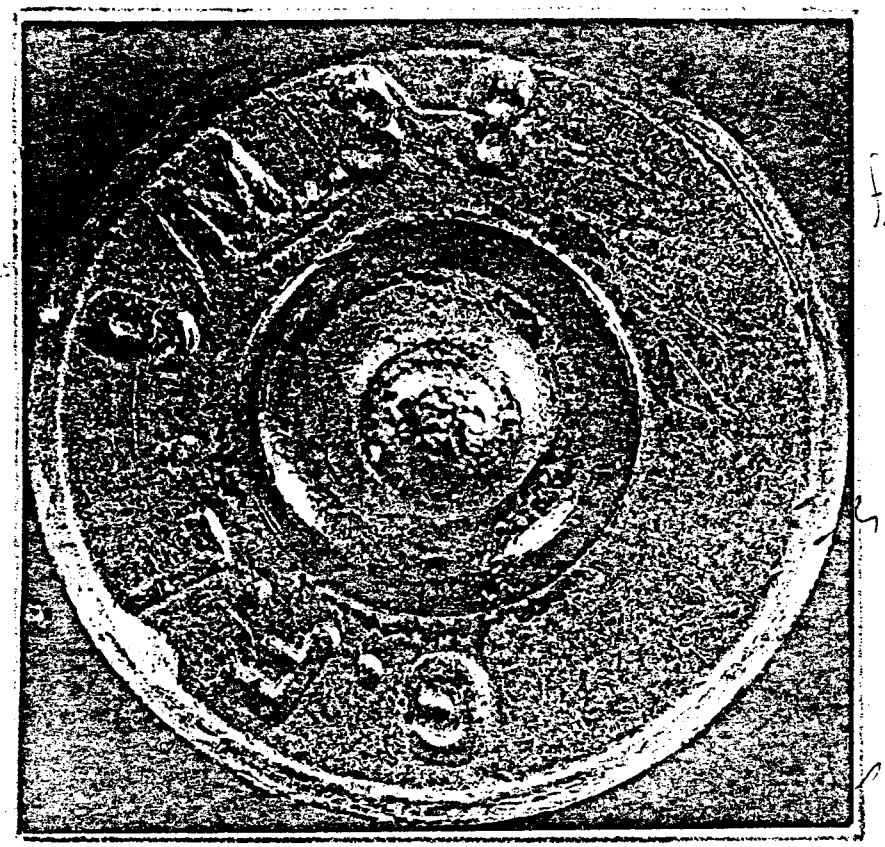


Fig 127

Microfotografia del fondello del bicchiere di cui alla figura 2

Fig 128

Microfotografia del fondello del bicchiere di cui alla figura 3

fig 129

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 5

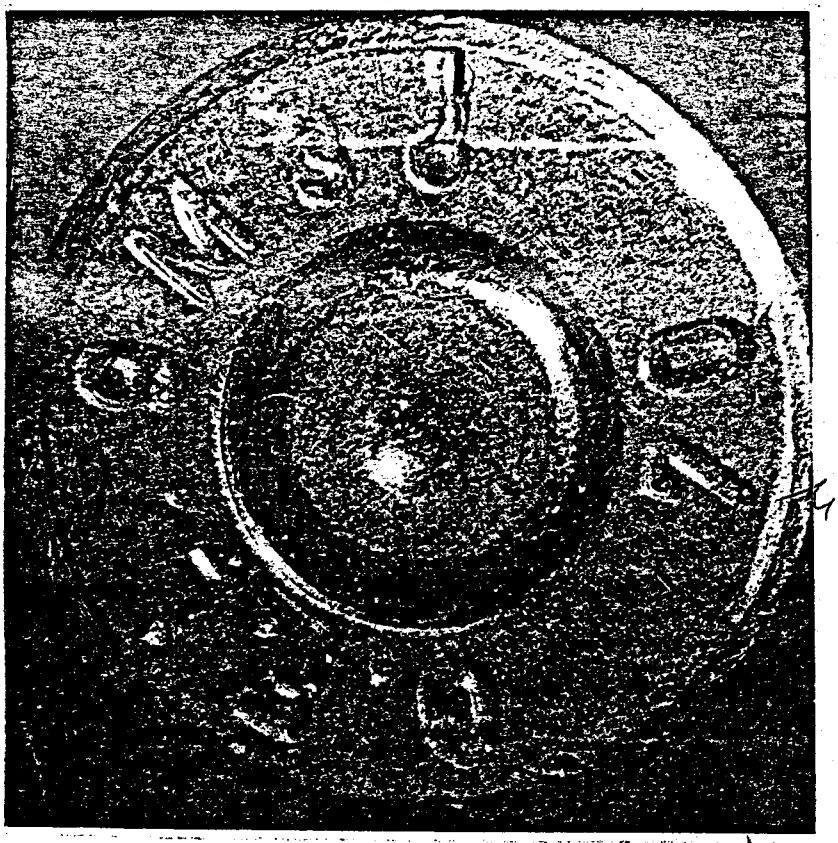


fig 130

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 9

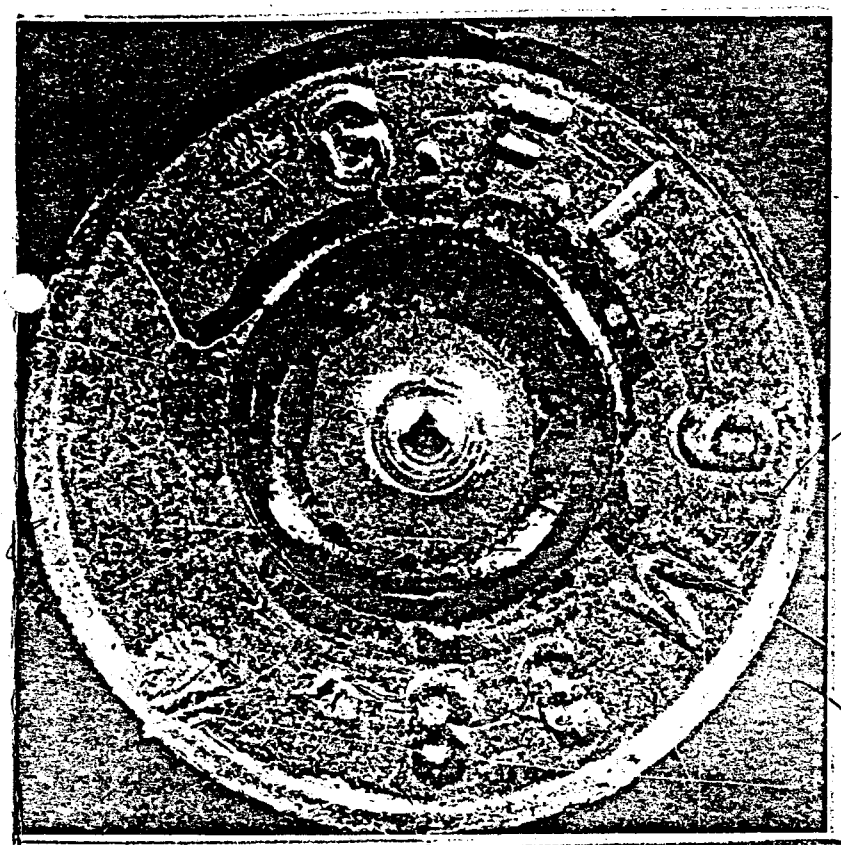


fig 131

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 19

fig 132

Microfotografia del fondello del bossolo di cui alla figura 20

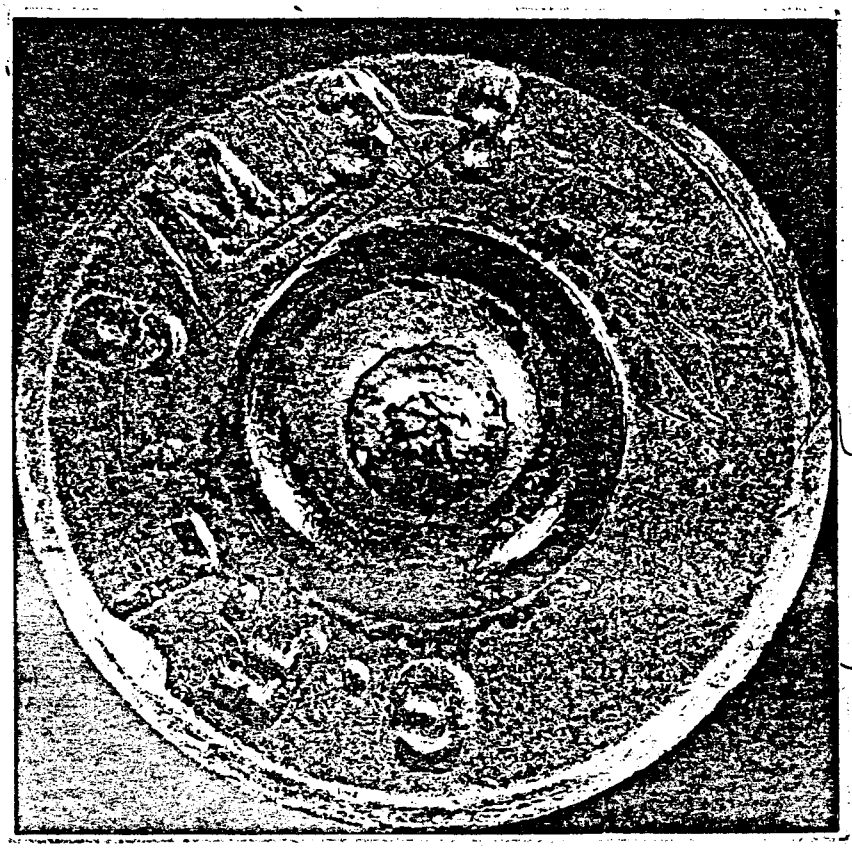


Fig. No 133

La stessa foto di cui alla figura 127 con colorazione -

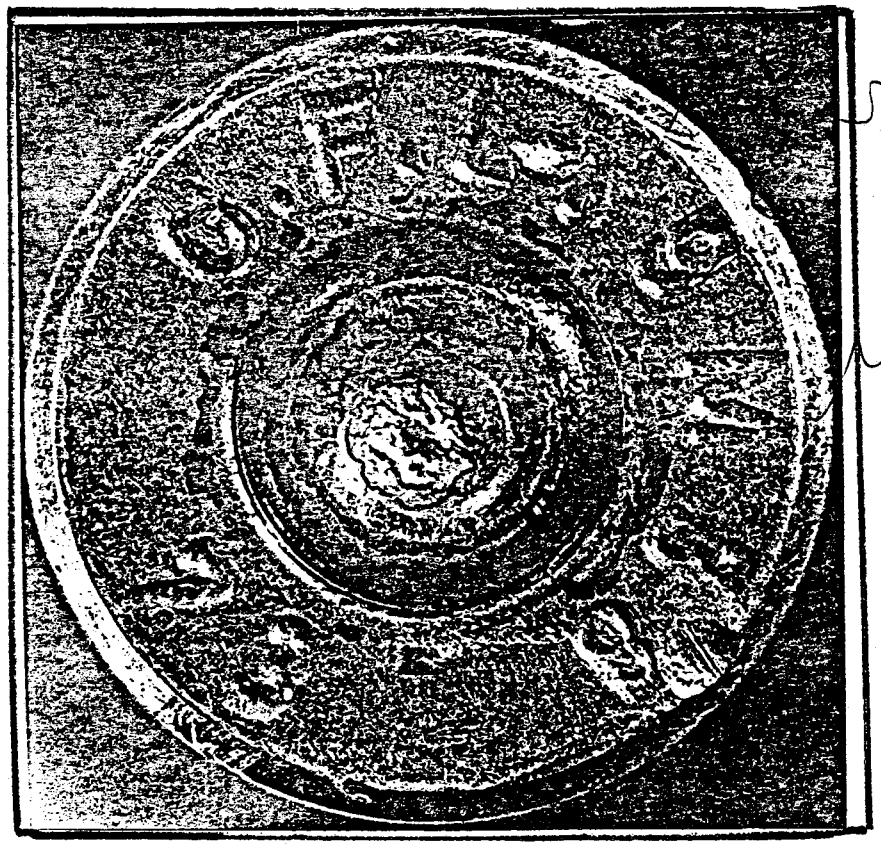


Fig. No 134

La stessa foto di cui alla figura 128 con colorazione -

fig 135

La stessa foto di cui alla figura 129 con colorazione -

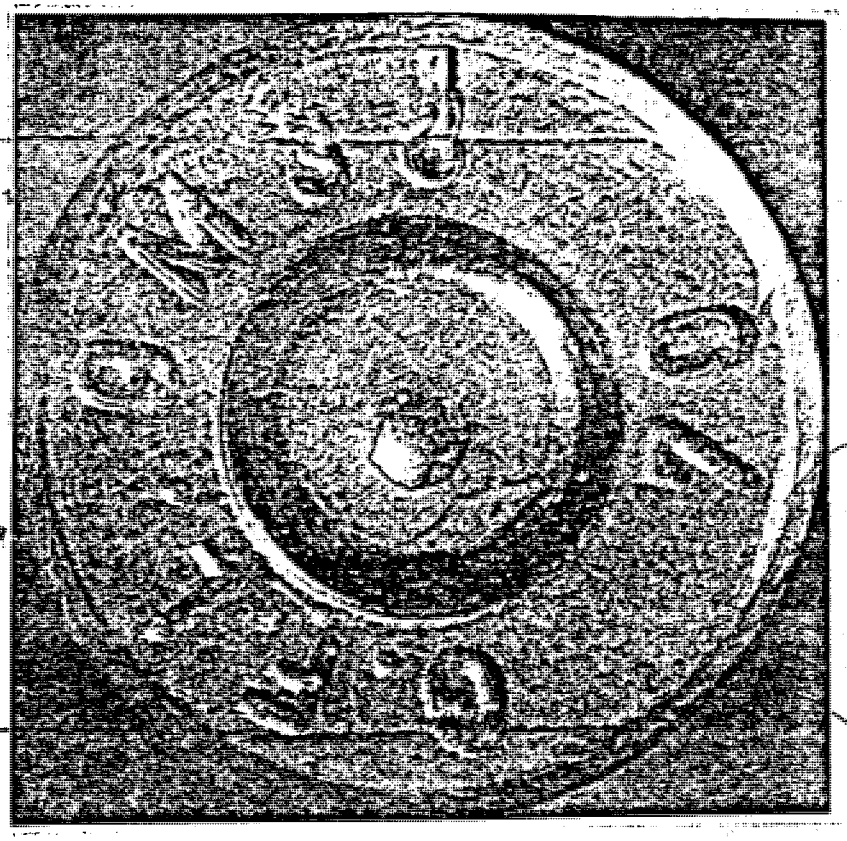


fig 136

La stessa foto di cui alla figura 130 con colorazione -

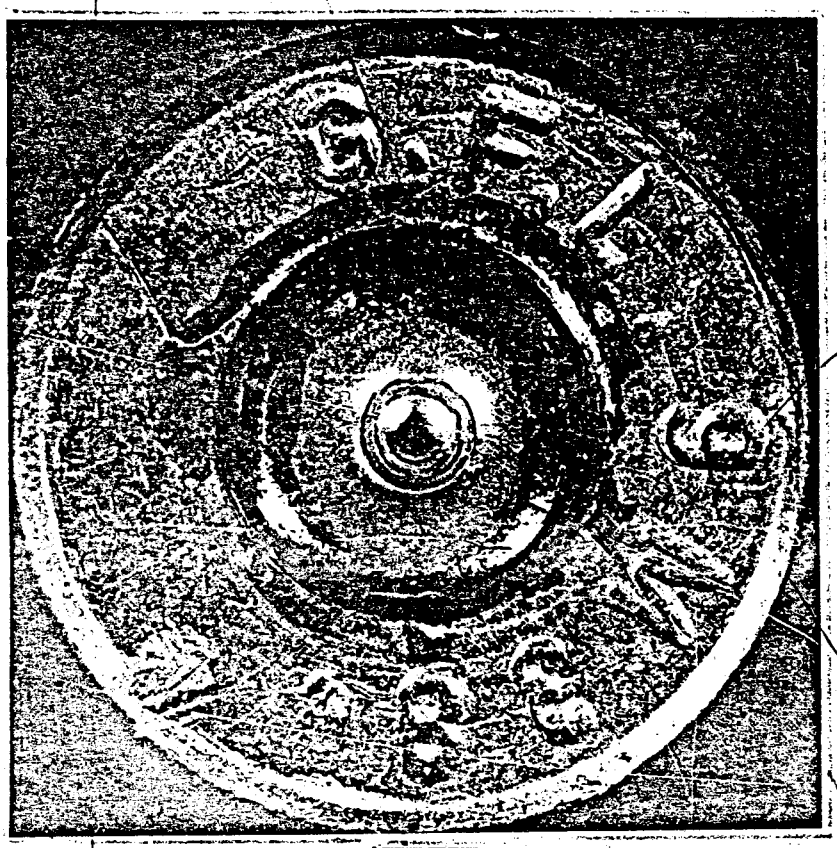


fig 137

La stessa foto di cui alla figura 137 con colorazione -

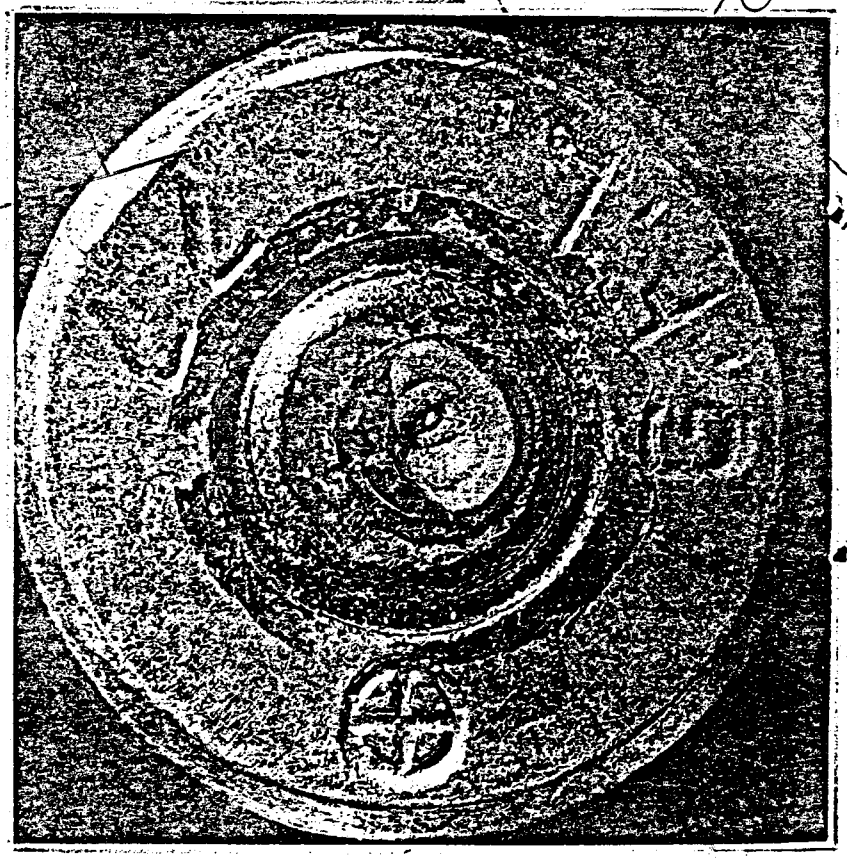


fig 138

La stessa foto di cui alla figura 138 con colorazione

fig 139.

Microfotografia del particolare di cui alla figura 127

fig 140

Microfotografia del particolare di cui alla figura 128

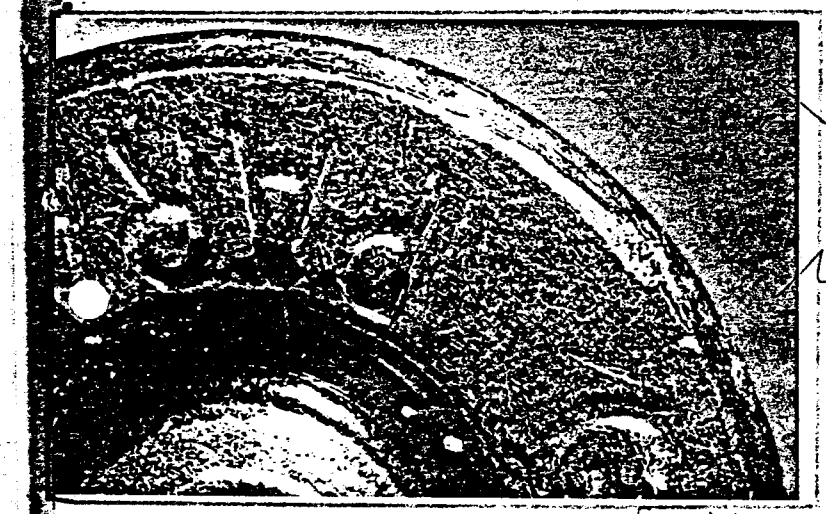
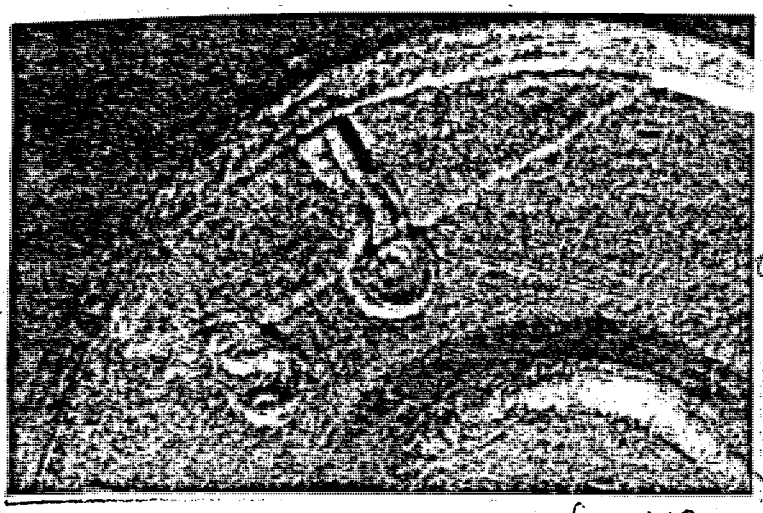


fig 141

Microfotografia del particolare di cui alla figura 129



Microfotografia del particolare di cui alla figura 130

fig. 142

Microfotografia del particolare di cui alla figura 131

fig. 143

Microfotografia del particolare di cui alla figura 132

fig. 144

fig 145

Microfotografia del particolare di cui alla figura 139 con colorazione

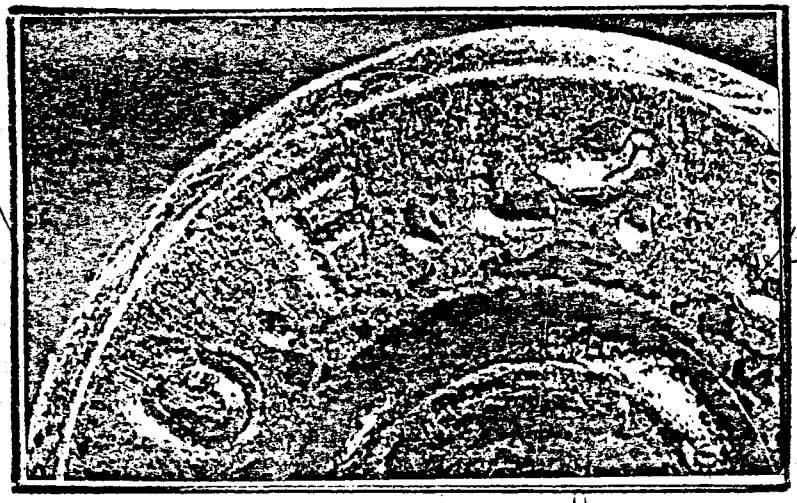


fig 146

Microfotografia del particolare di cui alla figura 140 con colorazione

fig 147

Microfotografia del particolare di cui alla figura 141 con colorazione

fig 148

Microfotografia del particolare di cui alla figura 142 con colorazione

fig 149

Microfotografia del particolare di cui alla figura 143 con colorazione

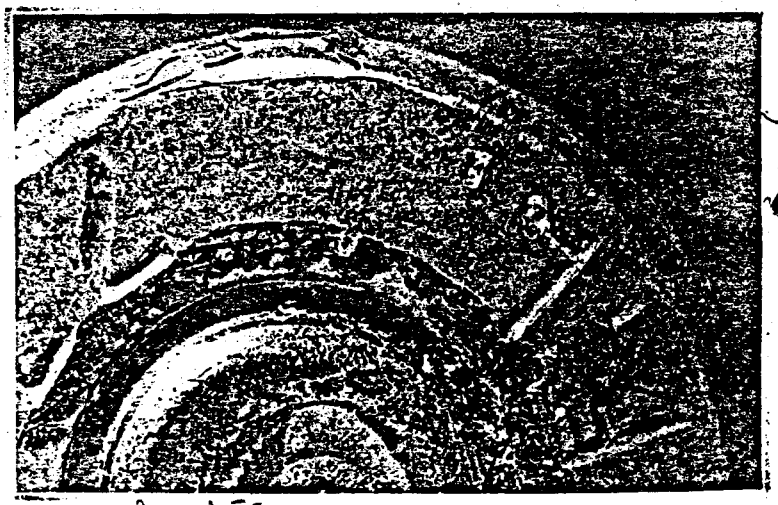


fig 150

Microfotografia del particolare di cui alla figura 144 con colorazione

Richiesta di liquidazione - A -

Sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg.Gen.

n° 1483/78 G.I.

Procedimento contro Brigate Rosse (Alunni C.)

Imputato di omicidio Fecit on. Moro e rapimento dello stesso

All'Ill.mo Sig. Consigliere istruttore dr. Achille Gallucci 131

Il sottoscritto Ugolini Antonio (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interprete} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: £_____ per onorario; £_____ per n° 481 vacazioni impiegate dal 16/III/78 al 19/I/79 £ 64.701 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ 64.701 per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 19 gennaio 1979

Il Perito Antonio Ugolini

Ordinanza di liquidazione

Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Dr. ANTONIO UGOLINI {~~interprete~~ / perito} la somma complessiva di £ 545.701 di cui: £ 481.000 per n° 480 vacazioni; £ 64.701 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 22 Gennaio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ugolini A. la somma complessiva al lordo di £ 545700 così ripartita:

per n° 480 vacazioni dal 16/3/78 al 19/1/79	£ 481000
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia)	£ 64700
Per rimborso spese di viaggio £_____; per indennità suppl. £_____; per indenn. gior. £_____ per indennità di soggiorno £_____	£
Totale al lordo	£ 545700
Della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ 72150
Totale	£ 473550
bollo quietanza	£ 300
Totale al netto	£ 473250

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Ugolini la somma di £ quattrocentosettantatreemila 250 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li 12.2.79

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il 12.2.79 col n° 724

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Cancelliere

P.c.c. -

Il Cancelliere

132

Per la redazione e l'espletamento delle indagini tecniche relative alla perizia per l'omicidio della scorta dell'on Moro ed il suo rapimento, il Sottoscritto ha subito la spesa di lire 64.701 (sessantaquattromilasettecentouno), tali le fatture quietanzate e complessive di partita IVA
Roma, 19 gennaio, 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

- A - 136

Sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg. Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro Averni Corrado ed altri

Imputato di concorso in omicidio ed altro

Richiesta di liquidazione

All'Ill.mo Sig.

Il sottoscritto Jadevito Giovanni (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interprete} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ _____ per onorario; £ 481.000 per n° 481 vacazioni impiegate dal 17-3-78 al 15-1-79; £ 414.000 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ _____ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li

Il Perito
Giovanni Jadevito

Ordinanza di liquidazione

Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di GIOVANNI JADEVITO {~~interprete~~ / perito} la somma complessiva di £ 895.000

di cui: £ 481.000 per n° 480 vacazioni; £ 414.000 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 22 Gennaio 1979

Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Jadevito Giovanni la somma complessiva al lordo di £ 895000 così ripartita:

per n° 480 vacazioni dal 17/3 al 15/1	£ 481000
per rimborso spese sostenute (come da note unita in copia)	£ 414000
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____ per indennità di soggiorno £ _____	£ _____
Totale al lordo	£ 895000
della quale somma vanno detratte per I.R.(rit.acconto 15%)	£ 72150
Totale	£ 822850
bollo quietanze	£ 300
Totale al netto	£ 822550

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Jadevito la somma di £ ottocentoventiduemilacinquecentocinquanta di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il _____ col n° 585

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

P.c.c. -

L' Cancelliere

Il Cancelliere

312 141

1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma

2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma

3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma

4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma

5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma

6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma

7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma

8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma

9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma

10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma

11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma

12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma

13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma

14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma

~~16) Avv. [illegible]~~ - ~~[illegible]~~

17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma

18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

1337

SPETTANZE COAD. GIUD. T. UFF. GIUD.

Cron. N°

Dir. Cron. L. 100

» Copia » 150

» Notif. » 900

Trasferta » 600

Totale L. [illegible]

20 GEN. 1979

L'Ufficiale Giudiziario

Volume V

FASCICOLO 7

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

V. V

F. [illegible]

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di giuramento	1		
	" " deposito perizia	2		
	Relazione peritale	3-30		
	Liquidazione tassa a periti	31-33		
	Avviso ai difensori deposito atti e relata	34-54		
	Ricevuta per restituzione copia atto	55		

N. ..... *Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.* *N.* ..... *Reg. gen. Pret.*

TRIBUNALE DI ROMA

(1) ..... Ufficio Consigliere Istruttore .....

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Artt. 304-*bis*, 304-*ter*, 316 e segg.; 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto ..... *il giorno* ventidue .....

del mese di marzo ..... *in* Roma .....

.....

.....

Avanti al (2) Dott. Luciano INFELISI .....

.....

assistiti dal ..... (3) *sottoscritto.*

(4) .....

.....

A seguito di citazione (5) verbale .....

.....

comparso il Prof. Franco Marracino ed il Prof. Giorgio Gualdi .....

.....

.....

I... perit ..... *suddett...* ..... *stat...* *quindi ammonit...* *a termine dell'art.* 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit...* *del dovere di mantenere il segreto; quindi a...* *medesim...* *viene data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* ..... *perit... ha* ..... *prestato pronunziando le parole:* « Lo giuro ».

Richiest..., quindi, delle generalità i... medesim... ha ..... *così risposto:*

1. sono il Prof. Franco MARRACINO, nato a Vastogirardi (Isernia), Medico legale in Roma; Giorgio GUALDI, Nato a Codigoro (Ferrara) Med. legale in Roma

(1) Pretura. Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria. Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304-*ter*).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P.M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, *a pena di nullità*, i motivi pei quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304-*ter*, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

Stamperia Reale di Roma (585)

2. .....

.....

Abbiamo poi informato i... perit... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

accertino i periti la natura del materiale in giudiziale sequestro e facente parte dei reperti costituiti rispettivamente da: tappezzeria del tetto e guida interna del cristallo della portera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 targata ROMA L 55850; sportellone posteriore di vettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco; da tre provette contenenti sostanza prelevata dalle auto FIAT 128 targata ROMA M 53955 FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560; tappezzeria del sedile posteriore della vettura FIAT 130 targata ROMA L 59812; nonchè di alcune formazioni filamentose rinvenute in una borza contrassegnata "Alitalia" trovata sul piano stradale di Via Mario Fani. Ove si tratti di materiale ematico ne stabiliscano la specie del gruppo di appartenenza onde verificare sedetto ultimo sia o meno compatibile con l'assetto mostrato dal sangue dei soggetti coinvolti nel fatto di cui è processo.

Ond. poter rispondere ai detti quesiti autorizziamo i Periti ad eseguire i necessari accertamenti e, pertanto, concediamo termine di gg.60 per il deposito della relazione scritta.-

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(2) .....

IL ..... (3) IL .....

La presente perizia è stata depositata in questa ..... (4)

oggi (5) ....., *a termini dell'art.* 320 *Cod. proc. pen.*

IL .....

(1) Nel caso di *lesione personale*, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è imposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia, e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione Cons.-Istr.

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 14

del mese di novembre *alle ore* 10

nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

(1) .....

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

sono *compars* i .....

i quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 22.3.1978 *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* relazione di 27 *fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credono dover riferire alla giustizia.* su autovetture e materiale in esse rinvenute.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da... periti..., e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

.....

.....

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data .....

IL CANCELLIERE (Piccone Leo)

(1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Vo si assegna il termine di giorni ..... *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

IL (1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

3

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SU ESAMI DI LABORATORIO IN ORDINE A REPERTI CONCERNENTI IL PROCEDIMENTO PENALE RELATIVO ALLA MORTE DI RICCI DOMENICO + 4.

Il giorno 22-3-1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Luciano INFELISI - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma - di eseguire accertamenti medico-legali su reperti in ordine al procedimento penale relativo alla morte di RICCI Domenico, RIVERA Giulio, LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco e IOZZINO Raffaele. In tale circostanza ci sono stati posti i seguenti quesiti: "Accertino i peritila natura del materiale in giudiziale sequestro e facente parte dei reperti co-

5

stituiti rispettivamente da: tappezzeria del tetto e guida interna del cristallo della portiera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 targata ROMA L 55850; sportellone posteriore di vettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco; da 3 provette contenenti sostanza prelevata dalle auto FIAT 128 targata ROMA M 53955, FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560; tappezzeria del sedile posteriore della vettura FIAT 130 targata ROMA L 59812; nonchè di alcune formazioni filamentose rinvenute in una borsa contrassegnata "Alitalia" trovata sul piano stradale di Via Mario FANI. Ove si tratti di materiale ematico ne stabiliscano la specie del gruppo di appartenenza onde verificare se detto ultimo sia o meno compatibile con l'assetto mostrato dal sangue dei soggetti coinvolti nel fatto di cui è processo.".

Onde poter rispondere al detto quesito siamo stati auto-

rizzati ad eseguire i necessari accertamenti di laboratorio sui reperti consegnatici e, pertanto, ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.

DESCRIZIONE DEI REPERTI

1.- Sacchetto di plastica trasparente chiuso con spago recante targhezza di cartoncino marrone recante da un lato la dicitura timbro "QUESTURA DI ROMA - Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica - e dall'altro la scrirtta in stampatello con penna a biro rossa "TAPPEZZERIA TETTO AUTOVETTURA FIAT 128 ROMA L 55850. All'interno di detto sacchetto è contenuta parte del rivestimento interno del tetto di autovettura, costituito da materiale plastico, di colore avana, traforato; sulla faccia corrispondente all'interno è presente una macchia come da striscio costituita da materiale rossastro; detta macchia si estende per un'ampiezza di cm.20x10.

2.- Struttura metallica cromata, sagomata con scanalatura proveniente dal finestrino di un'auto nella sede dial-

loggiamento di vetro laterale di sportello; su un tratto di detto è adesa una striscia felpata "pulisci-vetro". Su detto reperto è legato con spago un cartoncino di colore bianco su cui è scritto in stampatello con penna biro rossa "PORTIERA ANTERIORE SINISTRA AUTOVETTURA FIAT 128 ROMA L 55850. L'osservazione di detta struttura consente di evidenziare su un suo versante e per piccola superficie una tenue incrostazione di materiale rossastro.

3.- Sportellone posteriore di autovettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco. Su di esso, nel suo versante esterno, si notano due piccole incrostazioni pressocchè puntiformi di colore rossastro, localizzate sul vetro ed altra incrostazione a tipo sbavatura dell'ampiezza di cm.1x1, localizzata sulla struttura metallica al di sotto della fenestratura.

4.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di colore bianco sulla quale da un lato è riprodotto timbro ad inchiostro viola riproducente lo stemma della Repubblica e con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA" e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera "FIAT 128 BIANCA ROMA M 53955 - SOSTANZA ROSSA PORTIERA SX - 17-3-1978. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta provetta in vetro chiusa con tappo in gomma e recante sul fondo piccola quantità di materiale pulvurolento di aspetto brunastro.

5.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino bianco sulla quale da un lato è riprodotto timbro ad inchiostro viola raffigurante lo stemma della Repubblica con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA-

e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera "FIAT 132 GLS 1600 - ROMA P 79560 - SOSTANZA ROSSA E PELI - 16-3-1978". Nell'interno di detto sacchetto è contenuta: a)- una provetta in vetro chiusa con tappo di gomma recante sul fondo piccola quantità di materiale pulvurolento di aspetto brunastro; b)- una bustina di materiale plastificato trasparente con all'interno 3 formazioni filamentose.

6.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino bianco sulla quale da un lato è presente la scritta in penna biro nera: "Peli trovati nella borsa ALITALIA. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta una provetta in vetro chiusa con tappo di gomma priva di contenuto, mentre sulla faccia esterna porta adese 4 strisce di scothc su cui sono inglobate 4 formawioni filamentose.-

- 8 -

7.- Sacchetto in plastica trasparente chiuso con spago recante targhetta di cartoncino di colore marrone su un frontespizio del quale è presente la dicitura scritta a macchina "Teppezzeria del sedile posteriore dell'autovettura Fiat 130 targata ROMA L 59812 a bordo della quale viaggiava l'On.Aldo MORO. Nell'interno di detto sacchetto è contenuta la tappezzeria,in materiale sintetico, recante sulla parte destra in corrispondenza anche del risvolto anteriore macchie di incrostazione di materiale rossastro presenti altresì sul risvolto in corrispondenza della parte sinistra del sedile stesso.

8.- Sacchettino in plastica trasparente chiuso con spago, recante targhetta di cartoncino bianco, sulla quale da un lato è apposto timbro ad inchiostro viola riproducente lo stemma della Repubblica, con dicitura "GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA - QUESTURA DI ROMA-

e dall'altro scritta in stampatello con penna biro nera "SUL SEDILE POSTERIORE FIAT 130 - ROMA L 5982. Nell'interno di detto sacchettino si rinviene una piccola formazione di consistenza dura dalla quale si dipartono diramazioni filamentose di varia lunghezza ed alcune di aspetto nettamente ondulato.

Reperti 4 4

13

- 10 -

LE NOSTRE INDAGINI

Preliminarmente sul materiale facente parte dei reperti da noi contrassegnati dai numeri 1 - 2 - 3 - 4 e 5 a),7 e 8 sono state effettuate ricerche in ambito ematologico volte essenzialmente alla diagnosi generica di sangue.

Allo scopo abbiamo ritenuto opportuno utilizzare tecnica cromatografica su strato sottile che consente tra l'altro anche di operare con minima quantità di sostanza disponibile.

A tal riguardo sono stati allestiti con il materiale facente parte dei reparti sopra indicati degli eluati in acqua distillata con i quali, poi, sono state eseguite ripetute prove usando lastre di gel di silice commercializzate dalla Ditta Merck.

C-più 4

Su dette sono state poste microfrazioni degli eluati in precedenza allestiti ed in parallelo eluati di materiale sicuramente ematico per controllo.

Come solvente di scorrimento è stata adottata miscela costituita da metanolo acido-acetico-acqua (90:3:7); dopo sviluppo le lastre sono state poste in stufa a 100°C per 5 m' e successivamente al loro raffreddamento sono state trattate con reattivo rivelatore costituito da una soluzione di benzidina all'1% in alcool cui sono state aggiunte alcune gocce di acido-acetico e dopo qualche minuto con una soluzione di acqua ossigenata al 3%.

Per tutti gli eluati si è notata la comparsa di zone cromatiche con caratteristiche di Rf del tutto sovrapponibili a quelle ottenute cromatografando nelle stesse condizioni di indagini, come si è detto, eluiti di materia-

15

- 12 -

le ematico in precedenza opportunamente allestite per controllo, ad eccezione del reperto n.8.

Stabilito così trattarsi di sangue si è proceduto successivamente a prove volte alla diagnosi di specie.

Per dette si è ritenuto opportuno utilizzare la tecnica dell'assorbimento delle antiglobuline umane; essa si basa sul metodo indiretto di Coombs che permette di svelare la presenza di anticorpi incompleti in un siero mediante la fissazione di essi sui globuli rossi, i quali vengono poi agglutinati per contatto con antiglobulina umana.

Per la attuazione pratica, emazie di gruppo O Rh+ sono state lavate ripetutamente con soluzione fisiologica e quindi ne è stata allestita una sospensione al 20% che

del fei 24 4

è stata incubata con una eguale quantità di siero anti-D contenente esclusivamente anticorpi anti-D incompleti , per 90 m' a bagno-maria alla temperatura di 37°C.

I globuli rossi così sensibilizzati sono stati lavati 4 volte e ne è stata allestita sospensione al 5% in soluzione fisiologica.

Aliquote del materiale in esame separatamente sono state poste a contatto a temperatura ambiente per 6 ore con siero antiglobuline umane previamente titolato di fronte alle emazie in precedenza sensibilizzate. Al momento dell'esecuzione delle prove, dopo 6 ore, il siero è stato nuovamente titolato; in parallelo sono stati allestiti controlli e con sangue umano e con sangue animale. I risultati ottenuti sono riassunti nella tabella che segue:

12

- 14 -

Titolo del siero	1/10	120	1/40	1/80	1/60	1/320	1/640
Siero di Coombs	++++	++++	++++	+++	+++	++	+
Sangue di uomo	-	-	-	-	-	-	-
Sangue animale	++++	++++	++++	+++	+++	++	+
Reperto 1	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 2	+---	-	-	-	-	-	-
Reperto 3	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 4	-	-	-	-	-	-	-
Reperto 5 a)	+---	-	-	-	-	-	-
Reperto 7	-	-	-	-	-	-	-

Pertanto sulla scorta di quanto sopra il materiale di tutti i reperti esaminati è risultato costituito da sangue appartenente alla specie umana.

copia 4

Successivamente, infine, si è proceduto ad indagini volte alla determinazione gruppo specifica nell'ambito del sistema A B O. Dette sono state effettuate sul materiale dei reperti in precedenza testato per la diagnosi di specie ed in particolare per quanto concerne i reperti 1 e 7 mediante prelievi da zone diverse che contrassegneremo in progressione con lettere alfabetiche.

Per tale ricerca è stata utilizzata la metodica dell'assorbimento delle agglutinine che si avvale delle proprietà assorbenti specifiche degli agglutinogeni contenuti nelle macchie.

A tale scopo materiale di ciascun reperto in esame è stato messo a contatto separatamente con sieri contenenti le agglutinine antinti-A e anti-B; detti sono stati accuratamente titolati prima delle prove, titolazione che è

stata effettuata allestendone diluizioni progressive e determinando fino a quale grado di dette diluizioni (titolo del siero) si produce ancora il fenomeno della isoagglutinazione.

Dopo aver lasciato il materiale da esaminare a contatto con i rispettivi sieri al titolo preordinato per 24 ore alla temperatura di +5°C., sono state eseguite sui sieri ripresi nuove titolazioni; in particolare con i sieri a titolo preordinato che erano stati lasciati a contatto con il materiale da testare sono state allestite opportune diluizioni; successivamente ai sieri anti-A trattati con il materiale dei reperti sono state aggiunte emazie test di gruppo A ed ai sieri anti-B emazie test di gruppo B.

Il gruppo di appartenenza del materiale in esame viene

stabilito sulla base dello schema seguente: non si è prodotta diminuzione di titolo nè per l'agglutinina anti-A nè per qualla anti-B; il materiale non ha assorbito agglutinine ed è quindi privo degli agglutinogeni A e B (gruppo O); si è prodotto assorbimento totale o evidente diminuzione di titolo per entrambe le agglutinine; il materiale contiene gli agglutinogeni A e B; si è prodotto assorbimento totale o evidente diminuzione di titolo o per la sola agglutinina anti-A o per quella anti-B: il materiale contiene l'agglutinogeno A o quello B (rispettivamente gruppo A o B).

I risultati delle ricerche effettuate sono riportati nella tabella che segue:

21

- 18 -

Titolo del siero	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64	1/128
Siero anti-A	++++	++++	++++	+++	++	+
Siero anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.1a in anti-A	+---	-	-	-	-	-
Rep.1a in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.2 in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep.2 in anti-B	++++	+++	+++	++	++	+
Rep.3 in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep.3 in anti-B	++++	++++	+++	+++	+	+
Rep.4 in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep.4 in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.5 a) in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep.5 a) in anti-B						
Rep.7 a) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep.7 a) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.7 b) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep.7 b) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.7 C) in anti A	-	-	-	-	-	-
Rep.7 c) in anti B	++++	++++	+++	+++	++	+
Rep.1 b) in anti-A	-	-	-	-	-	-
Rep.1 b) in anti-B	++++	++++	+++	+++	++	+

In parallelo sono stati inoltre effettuati controlli su sanggue umano di gruppo noto.

Dall'esame dei dati tabulati il sangue dei reperti in esame è

risultato appartenere al gruppo A.

Si fa presente che il materiale contrassegnato come 7 a), b) e c) è stato prelevato rispettivamente dalla parte destra della tappezzeria del sedile, dal risvolto sempre dello stesso lato nonchè da quello della parte sinistra.

Si segnala altresì che tutto il materiale facente parte dei reperti 2-3-4 e 5a) è stato esaurito nel corso delle prove sopra indicate.

Si è quindi proceduto anche alla tipizzazione nell'ambito del sistema M N, limitatamente ai reperti contrassegnati dai nn. 1 e 7, utilizzando metodica analoga a quella descritta in precedenza per il sistema ABO.

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella che segue:

23

- 20 -

Titolo del siero	1/2	1/4	1/8	1/16	1/32	1/64
Siero anti-M	++++	++++	++++	++	++	+
Siero anti-N	++++	++++	+++	++	++	+
Rep.1 a) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.1 a) con anti-N	+++	+++	++	++	+	±
Rep.1 b) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.1 b) con anti-N	+++	++	++	++	±	±
Rep.7 a) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 a) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+
Rep.7 b) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 b) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+
Rep.7 c) con anti-M	-	-	-	-	-	-
Rep.7 c) con anti-N	++++	+++	+++	+++	++	+

Sono stati inoltre effettuati controlli su sangue umano di gruppo noto nell'ambito di tale sistema.

Il materiale dei reperti sopra esaminati è risultato di gruppo M; d'altra parte la diminuzione contenuta di titolo per il reperto 1 in anti-N non riteniamo costituisca elemento inequivocabilmente dirimente in tal senso.

Corpi 4 4

Le formazioni filamentose facenti parte dei reperti da noi contrassegnati dai nn. 5 b) e 6 sono state esaminate al microscopio previa semplice apposizione su vetrino e non mediante preliminare trattamento e successivo loro montaggio in balsamo del Canada. Tale procedimento ci è stato suggerito dalla opportunità di non manipolare tale materiale si da renderlo eventualmente inutilizzabile per eventuali indagini mediante metodologie altamente sofisticate qualora possono rendersi necessarie per l'acquisizione nel prosieguo di ulteriore materiale di raffronto.

Comunque l'osservazione delle strutture in esame peraltro di varia lunghezza, alcune liscie ed altre più o meno ondulate, di diametro non uniforme ha consentito di evidenziare per tutte presenza di cuticola con squame ben riconoscibili, corticale estremamente contenuta, midollare abbon-

85

dantemente rappresentata e con relativo indice superiore a 0,50, tipico nelle formazioni pilifere di natura animale. Non sono emersi peraltro ulteriori elementi di una qualche significatività e comunque utili sul piano, interpretativo macro e microscopico.

Per quanto riguarda infine il reperto da noi contrassegnato al n.8 preliminari indagini in ambito ematologico hanno escluso la presenza di materiale ematico.

L'ulteriore accurata osservazione anche mediante ausilio di appropriate apparecchiature ottiche non ha permesso il rilievo di peculiarità tali da consentirne in una qualche maniera una sua identificazione.

Cfr cc 4

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla scorta dei risultati conseguiti attraverso le nostre indagini possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine al quesito postoci dal Magistrato.

Riteniamo opportuno in via preliminare sottolineare come tutte le indagini in ambito ematologico concernevano materiale di incrostazione essiccato per cui la determinazione gruppo specifica necessariamente è stata effettuata mediante metodologia cosiddetta dell'assorbimento delle agglutinine.

Orbene tale tecnica o similari quale ad esempio quella dell'assorbimento eluizione che possono essere utilizzate in fattispecie del genere, non consentono lo studio completo dell'assetto antigenico del materiale ematico, ma debbono

essere limitate ad alcuni sistemi ematici.

Nelle nostre indagini abbiamo circoscritto le ricerche gruppo specifiche al sistema ABO ed ove la quantità del materiale disponibile lo ha consentito le abbiamo estese anche a quello MN.

In particolare sulla struttura metallica cromata della portiera anteriore sinistra dell'autovettura FIAT 128 Targata ROMA L 55850, sullo sportellone posteriore dell'autovettura FIAT 128 tipo 1100 di colore bianco, nel materiale prelevato dalla portiera sinistra della FIAT 128 bianca taragta ROMA M 53955 e in quello prelevato dalla FIAT 132 GLS 1600 targata ROMA P 79560, è stata evidenziata la presenza di sangue appartenente alla specie umana e di gruppo "A" senza peraltro che si sia potuto procedere a ricerche ulteriori data l'esiguità del materiale che per

dette è stato completamente utilizzato. Del pari sangue appartenente alla specie umana e di gruppo "A" è stato rinvenuto anche sulla tappezzeria del tetto dell'autovettura FIAT 128 ROMA L 55850 e sulla tappezzeria del sedile posteriore della FIAT 130 ROMA L 59812; l'ulteriore studio nell'ambito del sistema MN ha consentito inoltre di classificarlo come "N".

Va altresì ricordato come precedenti ricerche volte allo studio dell'assetto gruppo specifico delle vittime della vicenda di cui è procedimento avevano consentito di stabilire le seguenti peculiarità antigeniche per quanto concerne i sistemi ABO ed MN che peraltro sono quelli studiati nel materiale di incrostazione sì da consentirne raffronto interpretativo: RIVERA Giulio "O MN"; LEONARDI Oreste "A MN"; ZIZZI Francesco "A MN"; IOZZINO Raffaele "A MN"

e RICCI Domenico "A MN".

Tali ultimi dati indicano chiaramente come limitatamente al sistema ABO, per tutti i reperti esaminati vi sia compatibilità gruppo specifica con il sangue dei protagonisti della vicenda ove si escluda il RIVERA Gilio. Per il materiale, poi, prelevato da zone diverse della tappezzeria del tetto dell'autovettura ROMA L 55850 e da quella del sedile posteriore dell'autovettura FIAT 130 ROMA 59812, per i quali peraltro si è proceduto a tipizzazione anche nell'ambito del sistema MN, detta compatibilità è risultata solo con il sangue del RICCI Domenico.

Per quanto concerne, invece, le formazioni filamentose rinvenute nell'interno della FIAT 132 ROMA P 79560 e nella borsa "ALITALIA", dette sono risultate essere peli animali.

3)

- 27 -

Riferendoci infine alla piccola formazione di consistenza dura da noi contrassegnata come reperto n.8, le indagini effettuate hanno escluso trattarsi di materiale biologico con particolare riguardo alla presenza di sangue senza peraltro che si siano potute rilevare peculiarità tali da consentirne una sua collocazione in ambito identificativo.-

I PERITI

Tribunale di Roma

Sez. Cons. Istrutt.

n° _____ Reg.Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro ALUNNI CORRADO e altri

Imputato di concorso in omicidio volontario ed altro

Richiesta di liquidazione

All'Ill.mo Sig.

Il sottoscritto Prof. FRANCO MARRACINO (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interprete} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacazioni impiegate dal 22.3 al 14-11-78 £ _____ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ 240.000 per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 14.11.78

Il Perito

Ordinanza di liquidazione

Il Consigliere Istruttore

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Prof. FRANCO MARRACINO {~~interprete~~ / perito} la somma complessiva di £ 441.000 di cui: £ 201.000 per n° 200 vacazioni; £ 240.000 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 27 NOV. 1978

Il

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Marracino la somma complessiva al lordo di £ 441000 così ripartita:

per n° 200 vacazioni dal 22/3 al 14/11/78 £ 201000

per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 240000

Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____ per indennità di soggiorno £ _____ £

Totale al lordo £ 441000

della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%) £ 30150

Totale £ 410850

bollo quietanza £ 300

Totale al netto £ 410550

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Vento la somma di £ 410.550 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li 13.12.78

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il 13.12.78 col n° 5185

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Cancelliere

P.c.c. -

Tib. Mod. I47

32

GIOVANNI ARCUDI
Via R.R. Pereira 78

ROMA

Ricevo dal Prof. Franco Marracino la somma di £. 250.000 per accertamenti ematologici e di laboratorio medio-legali su reperti attinenti il procedimento penale relativo alla morte di RICCI Domenico + 4.-

CONTRIBUENTE MINORE PREVISTO DALL'ART. 31 DEL D. P. R. N. [illegible] DEL 25-10-1972 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.

Cod. fisc. RCD GNN 45 H 03 D 746 D

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

3374 35

1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma
4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma
6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma
11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma
16) Avv. SOTGIU Giuseppe - viale Giulio Cesare, 14 - Roma
17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI via Filippo Meda, 43 - Roma
18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

SPETTANZE
COAD. GIUD.
Cron. N° 17151
Dir. Cron. L. 1 0
» Copia » 150
» Notif. » 900
Trasferta » 600
Totale L. 1750
10% Erario » 175
Totale L. 1925
UFFICIO UNICO
CORTE D'APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

30 NOV. 1978

55

Sig. Consigliere Istruttore,

ha chiesto di voler consentire una fotografia del deposito delle perizie di cui al procedimento 1482/78 G.I.

Con osservanza

5.12.1978

Avv. Domenico Pervelli

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 5.12.1978
IL CANCELLIERE

V° si concede proroga di giorni dieci
Roma 5.12.1978
Il Cons. Ist.
Campani

N. 39418/78 B R. G. - P. M.

M. Infelisi

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCEDIMENTO A CARICO

di Ignoti (P.O. Ott. le Moro ed eccidio della scorta)

IMPUTAT....

di .....

FASCICOLO SEPARATO

che raccoglie il deposito di atti istruttori con diritto ai difensori di prenderne visione e di estrarne copia

(esperimenti giudiziari, perizie, perquisizioni domiciliari, ricognizioni, processi verbali dell'interrogatorio dell'imputato, dei sequestri, delle ispezioni e delle perquisizioni personali).

(Artt. 304 bis, 304 ter, 304 quater Cod. prod. pen.; art. 13 norme di att. Decr. Pres. 8 agosto 1955 n. 666)

Data del deposito : .....

Avviso ai difensori : .....

Durata del deposito fissata dal giudice : .....

Proroga del termine del deposito : TECNICA-FOTOGRAFICA

INDICAZIONE DEGLI ATTI DEPOSITATI

Il deposito degli atti in cancelleria segue entro CINQUE giorni dal loro compimento, ed è del tutto indipendente dal deposito prescritto dall'art. 372 c. p. p.

Scaduto il termine di deposito, gli atti sono riuniti al relativo procedimento.

Stamperia Reale di Roma

Volume V

FASCICOLO 8

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO Vol. I f. 8

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Dichiarazione di perito	1		
	Ordinanza per perizia	2		
	Verbale di incarico	3		
	" Deposito perizia	4		
	Relazione peritale	5-46		
	Liquidazione tasse a periti	47-51		
	Copia verbale riconsegna reperti	52		
	Avviso ai difensori deposito perizia e fascicolo	53-66		

Trib.Mod.119

Anticipate L. ..... *Affogliaz.* 137

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* 21 FEB. 1978 .....

del mese di..... *in* Roma .....

Avanti il Dr. .....

Il Sost. Procuratore della Repubblica

(1) *(Massimo Carli)* .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso spontaneamente il dott. Antonio Ugolini nato a Roma il 25-5-1932, ivi domiciliato, il quale dichiarato di uffizio, nominato dal giudice istruttore D'Angelo, nell'istruttoria relativa al ferimento del giudice Paolo Emilio Rossi. Mi presento per riferire, per dovere di uffizio, che il giorno 18 febbraio u.s. mi veniva consegnato da parte dell'Ufficio Istruzione un plico contenente i reperti balistici inerenti al ferimento del Rossi, racchiusi in una grossa busta gialla recante i timbri dell'Istituto e medesima legale dell'Uf-

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

versità di Genova ovvero della Questura di quella città, non ricordo bene. All'interno del plico ho rinvenuto, in tempo successivo alla consegna, un sacchetto di plastica trasparente recante una targhetta che lo indicava come inerente al ferimento non del Rossi ma del prof. Cacciafesta. All'interno del sacchetto, non sigillato ma assicurato con spago, erano contenuti otto bossoli nonchè frammenti di proiettili, cal. 7,65. Sopra ogni bossolo era aderente una targhetta, probabilmente applicata da un perito di Genova o di Torino, recante l'indicazione "Rossi E.". Per deduzione logica debbo affermare, poichè nel caso Rossi a quanto è a mia conoscenza, è stato reperito un solo bossolo ma vari proiettili, che l'indicazione di cui sopra sia errata e che i bossoli nonchè i frammenti si riferiscano al caso Cacciafesta come da targhetta esterna. Faccio rilevare che alla prima indagine microscopica emergono caratteristiche di classe nonchè di identità di consistente analogia tra i frammenti di proiettili relativi all'uno e all'altro caso. Faccio altresì rilevare che il perito di ufficio di Genova, che aveva confuso i reperti Rossi e Cacciafesta, ha concluso per una molto spinta analogia, come provenienza da arma, tra i reperti Rossi e i reperti relativi al caso Coco. L.C.S.

Antonio Molini

Lanej

2

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 917/78 *Sezione* 12

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304 *ter* c. p. p.)

Il Giudice Istruttore .....

visti gli atti del procedimento penale a carico di IGNOTI

imputato di come in atti

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia balistico - medico-legale

Nomina a perito Dr. Antonio Ugolini

Dr. Merli Silvio

Fissa per le operazioni peritali il giorno 3 - aprile - 78

alle ore 9.30 in Roma - P.le Clodio - piano 5° stanza 502

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. CARLI e ai difensori:

Avv. .....

Avv. .....

Avv. .....

Avv. .....

Avv. .....

Avv. 29/3/78 .....

Roma, 28/3/78

IL CANCELLIERE **IL GIUDICE ISTRUTTORE**

N. ..... *Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.* N. ..... *Reg. gen. Pret.*

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessant '78 *il giorno* 3

del mese di ~~mar~~ aprile *in* Uff. Istruzione

Avanti il dott. Claudio D'ANGELO

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione ..... *compars* .....

I perit suddett stat quindi ammonit a termine dell'art. 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* ..... *perit ha prestato pronunziando le parole:* « Lo giuro ».

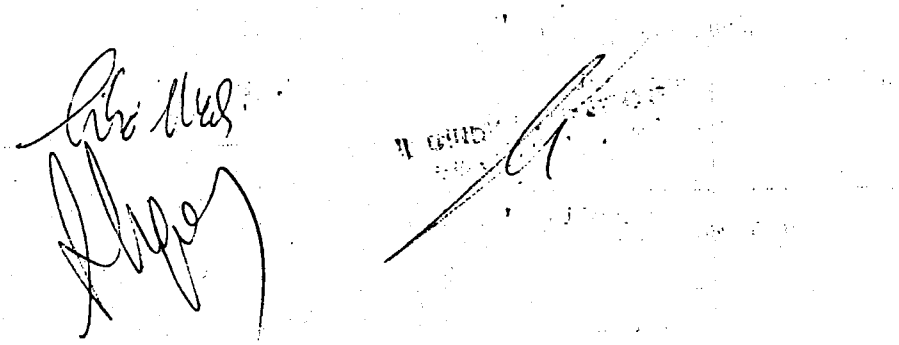
Richiest, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. ~~Dr.~~ Dr. ANTONIO UGOLINI n. Roma 25.5.32 res. Ciro Menotti, 4
2. Dr. MERLI Silvio n. Vieste 23.10.30 dom. V.le Regina Elena, 336 Roma

Abbiamo poi informato i perit dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Accertino i periti, esaminate le lesioni subite da Caffiafesta Remo nonchè tutti i reperti, acquisite le cartelle cliniche di Cacciafesta Remo nonchè gli eventuali radiogrammi eseguiti presso il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I°, e previo accesso sul luogo ove si svolsero i fatti: la natura delle lesioni di Caffiafesta Remo; 2° i mezzi che ebbero a produrre 3° la durata della malattia; 4° se vi fu pericolo di vita; 5° calibro e tipo dei proiettili estrtti dal corpo di ~~Caffiaf~~ Caffiafesta Remo e rinvenuti sul luogo del delitto ; 6) l'arma o le armi dalle quali detti proiettili provengono; 7° distanza e angolazione di sparo; 8° ogni altra indagine o rilevazione che ritengano utile ai fini di giustizia.

I periti accetta l'incarico e viene loro concesso il termine di gg. 60 per il deposito della relazione peritale.
Si autorizzano i periti ad utilizzare, all'occorrenza, le attrezzature del Centro Criminalpol Eur.
Viene ritirato il fascicolo XX 927/78 con relativi reperti in esso contenuti.
L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant ..... *il giorno* 23.12.78.

del mese di ..... *alle ore* .....

nell'ufficio .....

Avanti il dott. D'Angelo

(1) .....

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

..... *comparso* il perito tabistico Ugolini Antonio

.....

.... *qual* ... *in esecuzione all'incarico ad ess*.... *affidato* ..... *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* ..... *N.* 27 ..... *fogli di carta scritta,* + 30 illustrazioni *dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred*..... *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da.... *perit*...., *e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

.....

Antonio Ugolini

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data .....

(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

V° si assegna il termine di giorni ..... *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

IL (1) IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

5

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione:sezione 1 dr Claudio d'Angelo

Procedimento penale a carico di IGNOTI

a seguito del ferimento del prof. Cacciafesta.

Relazione di perizia medico-legale-balistica e

testo illustrazioni

6

-1-

Siamo stati incaricati dal Dott. Claudio D'Angelo Giudice Istruttore del Tribunale di Roma di esaminare i reperti di interesse balistico afferenti all'episodio di ferimento del Prof. Remo Cacciafesta e di sottoporre a visita il ferito onde poter rispondere ai seguenti quesiti:

1) natura delle lesioni riportate da Cacciafesta Remo;

2) mezzi che ebbero a produrle;

3) durata della malattia;

4) se vi fu pericolo di vita;

5) calibro e tipo dei proiettili estratti dal corpo del Cacciafesta e rinvenuti sul luogo del delitto;

6) l'arma o le armi dalle quali detti proiettili provengono;

7) distanza ed angolazione di sparo;

8) ogni altra indagine o rilevazione che i periti ritengano utili a fine di giustizia.

LA VISITA DEL PROF. REMO CACCIAFESTA

Il Prof. Remo Cacciafesta è stato da noi ripetutamente visitato al fine di accertare le conseguenze a lui derivate dall'episodio criminoso del 21 giugno 1977.

Riferisce di essere stato attinto da un primo colpo d'arma da fuoco al ginocchio sinistro, di avere tentato la fuga, di essere caduto e di essere stato raggiunto a terra dagli altri colpi d'arma da fuoco.

La storia clinica è stata caratterizzata da tre mesi di immobilità a letto, periodo nel quale calava di circa 5 Kg e si realizzava per decubito una sindrome di interesse proctologico, successivamente trattata chirurgicamente.

Alla fine del mese di agosto gli apparecchi gessati agli arti inferiori venivano rinnovati; soltanto nel dicembre era consentita la rimozione del serraggio a carico della gamba sinistra (per frattura pluriframmentaria della tibia) e nello stesso periodo veniva sottoposto a rimozione di alcune schegge metalliche ritenute nei tessuti molli della gamba destra.

Nel successivo mese di marzo gli era consentita cauta deambulazione con bastoni canadesi che poteva abbandonare soltanto nel corso dell'estate.

Nell'autunno 1978, dopo adeguato periodo di fisioterapia, poteva riprendere soddisfacente deambulazione senza appoggio.

Attualmente viene lamentata rigidità a carico del ginocchio sinistro con edema persistente alla gamba, dolenzia alla pianta del piede destro attribuita ad impegno di interesse neurologico in esito alle lesioni riportate alla gamba; un proiettile d'arma da fuoco è tuttora ritenuto in sede sacrale e non è previsto un programma operatorio per la sua rimozione.

Dobbiamo rilevare come i nostri accertamenti siano stati effettuati in sede catamnestica, molti mesi dopo l'episodio traumatico, essendo consentiti pertanto in sede obiettiva assai più rilievi idonei a valutare lo stato di invalidità attuale piuttosto che ai fini di un ulteriore contributo alla esatta ricostruzione della dinamica dei fatti. In sostanza ci siamo trovati di fronte ad una situazione ormai sostanzialmente stabilizzata ed in particolare ad esiti cicatriziali cutanei di difficile interpretazione in riferimento alla identificazione dei tramiti e della direzione dei medesimi attribuibili ai colpi d'arma da fuoco (verosimilmente sette) che hanno attinto il Cacciafesta in occasione dell'attentato in discussione.

Prima di entrare nel merito della descrizione analitica degli esiti oggi rilevabili, osserviamo come si tratti di un soggetto in buone condizoni generali, della statura di cm 170 circa, che deambula soddisfacentemente senza necessità di appoggio.

-4-

In corrispondenza della superficie laterale del ginocchio sinistro, a cm 42 dal tallone, esito cicatriziale rotondeggiante di colpo d'arma da fuoco ed esito cicatriziale operatorio per la rimozione del proiettile incovato in sede controlaterale a cm 40 circa dal tallone; l'estensione del ginocchio è completa, la flessione limitata a 100°, la ipotonotrofia delle masse muscolari della coscia sensibile.

Altri due esiti cicatriziali rotondeggianti da pregressi colpi d'arma da fuoco interessano la faccia mediale del terzo medio inferiore della gamba dello stesso lato; disseminazione di esiti cicatriziali in parte da decubito in parti riferibili a interventi operatori di rimozione di schegge metalliche, prevalenti a carico della superficie laterale della gamba; discromie di tutto il segmento con edema duro esteso alle' regioni perimalleolari; la tibia è stata comminutamente fratturata a livello dell'impatto dei due colpi d'arma da fuoco i quali debbono aver assunto una traiettoria dall'interno all'esterno leggermente obliqua* dal basso verso l'alto.

Altro colpo d'arma da fuoco è penentrato in corrispondenza della superficie mediale della coscia al terzo medio a cm 62 dal tallone, per fuoriuscire, senza interessare strutture ossee alla superficie laterale della coscia stessa con netta obliquità dal basso verso l'alto.

Altro colpo d'arma da fuoco è penetrato, senza inte-

ressare organi importanti, a livello dell'arcata inguinale sinistra per essere ritenuto in sede sacrale.

Altri due colpi d'arma da fuoco, con esiti cicatriziali rotondeggianti, hanno raggiunto la faccia laterale della gamba destra al terzo inferiore, con frattura della tibia a tale livello. Il ginocchio è libero, i movimenti del collo del piede sono leggermente limitati specie nella flesso-estensione.

In sostanza, dal punto di vista medico-legale, non sussistono elementi che debbano disattendere l'ipotesi che il Cacciafesta Remo sia stato attinto da numerosi colpi di arma da fuoco a carico degli arti inferiori, esplosi da distanza relativamente ravvicinata, in posizione eretta dapprima, essendo abbattuto al suolo poi.

Quest'ultimo giudizio può essere espresso proprio sulla base dei tramiti intrasomatici accertati i quali non sono incompatibili, proprio per la loro prevalente direzione dal basso verso l'alto, con una angolazione di sparo su bersaglio ormai proiettato sul piano terra.

ESAME DEI REPERTI.

In sede di incarico peritale ci vennero consegnati:
1) frammento di proiettile estratto dalla gamba, contenuto in una busta spillata al fascicolo degli atti pag 76;
2) proiettile deformato ed un bossolo, contenuti in una busta spillata al fascicolo degli atti pag 79;
3) busta di plastica contenente 2 bossoli rinvenuti nel cortile di via Montevideo 2.
In occasione dell'incarico peritale per il ferimento del dr Paolo Emilio Rossi della RAI TV, ci vennero consegnati dei plichi afferenti a quel caso, e ritornati da Torino dopo una perizia balistica ordinata dal GI di Torino dr G.C.Caselli e perito il prof Cavegnago dell'Istituto di Medicina Legale di Genova, per verificare eventuali punti di coincidenza tra i fatti accaduti nel Nord Italia e quelli del Centro Italia. Nel plico contenente i reperti del caso Rossi, vennero inclusi anche quelli del caso Cacciafesta, oggetto della presente perizia.
Il perito, prof Cavenago, erroneamente, senza per altro leggere le targhette sui due sacchetti contenenti i reperti del caso Cacciafesta, che a chiare lettere indi cavano la provenienza e l'appartenenza, unì tutti i reper ti, assimilandoli all'unico caso Rossi. Tant'è che i 6 bossoli 7,65 Browning con marchio W/W .32 Auto, trovati

sui luoghi teatro del ferimento del prof Cacciafesta, vennero ognuno etichettato con la dicitura "Rossi E." seguita dal numero progressivo per riconoscimento. La perizia del prof Cavenago, ineccepibile tecnicamente, con l'errore di assimilazione di due casi, avendo confuso i reperti e ritenendoli afferenti al solo caso "Rossi" (vedi perizia) ha permesso un grande beneficio per la giustizia in quanto (come si legge a pag 58 della perizia), ha ritrovato "....similitudine comparativa positiva per bossoli e proiettili inerenti ai casi degli omicidi Coco-Saponara ed il caso di ferimento nella persona di Rossi Emilio;;;;".

Cra poichè nel caso Rossi furono repertati solo proiettili cal 7,65 Browning(.32Auto W/W)ed un solo bossolo 7,65 Browning(GFL 7,65mm)con caratteristiche di classe di arma confuse e non perfettamente classificabili, rimane come unica soluzione che, dato che per il caso Cacciafesta furono repertati frammenti di proiettili cal 9 corto e 7,65 Browning(.32Auto W/W)non utili a comparazione, eccetto un proiettile deformato cal 7,65Browning(.32 Auto W/W), e che i bossoli repertati furono 3 calibro 9 corto e 6 calibro 7,65 Browning(.32 Auto W/W), si hanno motivi di certezza che il perito abbia esaminato i proiettili del caso Ros si trovandoli identici balisticamente a quelli del caso Coco-Saponara ed i 6 bossoli cal 7,65 Browning(.32 Auto W/W) oltre ai 2 bossoli 9 corto(1 rimase spillato alla pag 79 e non andò a Torino nè a Genova)del caso Cacciafesta,

con i bossoli del caso Coco Saponara.
Tutto ciò vale a dire che verosimilmente l'arma in calibro 7,65 Browning(.32 Auto)usata nei tre casi sia la stessa.
Per quanto attinente ai bossoli calibro 9 mm Corto,non si hanno notizie in perizia sulla eventuale unica origine tra il caso Coco-Saponara ed il caso Cacciafesta.
Del fatto,per motivi di giustizia,venne informato il Sostituto Procuratore della Repubblica dr Carli,che a suo tempo si interessò del caso Cacciafesta ed aveva poi proposto l'archiviazione mandando a deposito gli Atti,che vennero per questo nuovamente ritirati.La deposizione di uno di noi resa il 21 aprile 1978 al dr Carli è agli Atti.
Pertanto i reperti oltre ai nn 1),2)e 3) già detti ci sono da aggiungere quelli inviati a Torino come essere del caso Rossi e non Cacciafesta,e in particolare:
4)6 bossoli calibro 7,65 Browning trovati nelle scale (adesa una targhetta per ognuno con indicazione erronea "Rossi E.");
5) 4 frammenti di proiettile,trovati nelle scale;
6)un proiettile mantellato deformato;
7)un frammento di mantello di proiettile consegnato dal figlio del prof Cacciafesta,dr Guido,perchè da lui trovato nella borsa 24 ore del padre perforata da proiettili.

1) frammento di proiettile.

Trattasi di un frammento di metallo morbido, grigio, amorfo del peso di grammi 2,176 estratto dalla gamba del prof. Cacciafesta durante l'intervento operatorio. Alla ana lisi merceologica e metallografica oltre che tecnologica il frammento appariva essere una porzione di lega morbida di piombo con tracce di antimonio all'analisi A.A.A.. La sua forma, perfettamente anonima non permette diagnos ticare la sua origine se da proiettile nudo oppure man tellato(nucleo). Il suo peso lascerebbe intendere che potrebbe anche essere una porzione del nucleo di un proiet tile cal 7,65 Browning(.32 Auto) così come di proiettile 9 mm Corto Browning(.380 Auto), tali i bossoli repertati. La costituzione chimica e la morbidezza farebbero pro pendere per il nucleo del proiettile cal 7,65 Browning (.32 Auto)di fabbricazione W/W come i bossoli;

2)proiettile deformato, e, bossolo.

Trattasi di un frammento di metallo morbido, grigio, amorfo del peso di grammi 4,96 di cui non è a noi nota la reper tazione. Alla analisi merceologica e metallografica il frammento appariva essere una porzione di lega morbida di piombo con antimonio, in proporzione un pò più alta del n.1). La sua forma perfettamente amorfa ed anonima non permette di formulare una diagnosi differenziale se

- 11 -

trattasi di una porzione di proiettile nudo oppure di una porzione di nucleo di un proiettile mantellato scamiciatosi. L'esame ottico strumentale non avendo permesso la rilevazione di benchè minima traccia di solchi di grassaggio, impronte di solchi conduttori, etc lascerebbe intendere che deve trattarsi di una porzione di nucleo di un proiettile mantellato. Il peso di grammi 4,96 già opera una selezione escludendo proiettili calibro 7,65 Browning(.32 Auto)in quanto essi pesano complessivamente con il mantello solo grammi 4,55 e sarebbe assurdo che smantellandosi, il nucleo pesasse(senza inclusioni etereogenee di porzioni del bersaglio)raggiungere un peso superiore al proiettile integro. Verosimilmente si tratta di una porzione di nucleo di un proiettile calibro 9 mm Corto Browning(.380 Auto) da cui alcuni bossoli repertati(n.3).

Trattasi di un bossolo con capsula percossa, recante sul fondello la dicitura"LBC 9M34 69"che starebbe ad indicare che la cartuccia venne fabbricata dalla "Leon Beaux nel 1969 ed il calibro è il 9 mm corto destinato alla pistola Beretta modello 34".

Il bossolo, in ottone nudo, è del tipo rimless ossia senza collarino, presenta la capsula in ottone, perifericamente circondata da un anello di vernice color viola, pesa

grammi 2,944, è lungo 17,20 mm, il collarino ha un diametro di mm 9,55, il corpo mm 9,50 mentre il colletto non può essere misurato a causa di una deformazione eccentrica. Il piano del fondello presenta evidenti le impronte di classe e quelle di individualità d'arma.
Per quanto attinente alle impronte di classe d'arma, posto ad ore 12 la posizione della impronta di scarrellamento si rileva ad ore 3 la impronta di rimonta e di aggancio della testa dell'estrattore mentre ad ore 6 l'impronta ribattuta due volte della testa dell'espulsore. Il cratere di percussione è netto a letto emicircolare con diametro di mm 1,20. Nessun apprezzabile impronta da sovrappressione o da impiego in arma camerata in altro calibro commerciale (9 Bergman, 9 Para, etc).

3) Due bossoli.
Trattasi di due bossoli calibro 9 mm corto Browning(.380 Auto)trovati all'interno del cortile di via Montevideo 2 teatro dei fatti di cui è processo. I bossoli recano sul fondello rispettivamente le diciture" LBC 9M34 65 " e "LBC M34 69". Sono della stessa fabbricazione del bossolo esaminato al n.2) solo che uno è della stessa data mentre l'altro è del 1965. Tracce ed impronte di identità di classe e di individualità d'arma perfettamente identiche anche comparativamente a quelle del reperto 2).

-13-

4) 6 bossoli recanti sul fondello la dicitura .32 Auto W/W Trattasi dei 6 bossoli già esaminati dal perito Cavenago di Genova e confusi con quelli del caso Rossi.
I bossoli vennero ritrovati nei luoghi teatro dei fatti di cui è processo, e rinchiusi in una bustina di plastica insieme a frammenti di proiettile tutti trovati sui luoghi da parte del personale della Polizia Scientifica(vano scale).
Sono tutti calibro 7,65 Browning(.32 Auto)e sono di fabbricazione Winchester in quanto presentano un anello di vernice rossa intorno alla capsula mentre quelli di fabbricazione Western(pur avendo identico marchio .32 Auto W/W ne differiscono)mancano di tale anello.
Sono tutti di recente fabbricazione ed hanno evidenti sul piano del fondello le impronte di classe ed individuali dell'arma che li impiegò. Infatti posto ad ore 12 la impronta di scarrellamento, si alloca in perfetto defilamento la rimonta e la presa della testa dell'estrattore.
Ad ore 8 ed ore 4 due impronte trangolari di doppio espulsore. Tale morfologia e topografia è singolare e permette con certezza risalire alla classe(marca e tipo arma)della arma usata.
I bossoli presentano tutti microimpronte di individualità perfettamente sovrapponibili, tali da far ritenere unica la origine.

5) Quattro frammenti di proiettile e di mantello.

Trattasi di frammenti rinvenuti nel vano scale da parte di personale della Polizia Scientifica. Sono tutti dei frammenti di mantello di proiettile, in metallo gilding rosso, dilaniati, amorfi e ribaltati in modo da nascondere la parte esterna. Comunque su due frammenti di notano e si misurano tre solchi conduttori con larghezza mm 1,40 media statistica e probabile andamento destrorso.
Comparando i dati merceologici e metallografici dei frammenti con proiettili d'archivio di certa origine, si può formulare la diagnosi che trattasi di frammenti di proiettili di fabbricazione W/W e con verosimilianza di calibro 7,65 Browning(.32 Auto), come i bossoli a reperto.
Tali dati, uniti al dato dimensionale della impronta del solco conduttore permettono restringere il campo di ricerca sulla classe ed individualità d'arma.

6)Proiettile mantellato.

Trattasi di un proiettile mantellato in gilding rosso, trovato nel vano scale da parte del personale della Polizia Scientifica durante il sopralluogo.
Tale proiettile mantellato pesa grammi 4,230 ed ha tutte le caratteristiche morfologiche, merceologiche e balistiche di un proiettile assemblato in bossoli recanti sul fondello

19

-15-

il marchio .32 Auto W/W, come quelli a reperto: a tale diagnosi s'è giunti attraverso comparazione di dati con materiale d'archivio di certa origine.
Il proiettile presenta una deformazione a metà corpo ad angolo di 90° come se avesse urtato trasversalmente contro il margine di uno scalino della scala. Ben evidente è una unghiatura longitudinale leggermente convessa, eccentrica ed investente alcuni gradi della superficie laterale circolare esterna del proiettile (corpo cilindrico): tale impronta è una stigmate di impiego di silenziatore con dischi di ferro mobili. Sul corpo di forzamento sono osservabili 6 solchi conduttori con andamento destrorso, larghezza media statistica dei 2 utilizzabili a fini comparativi perchè conservati, mm 1,40, angolo di rigatura 4° circa, profondità di solco circa 0,15 mm. Tali caratteristiche di classe ed individuali permettono formulare la diagnosi di provenienza specie unite ai dati relativi ai bossoli già esaminati.

7) Frammento di mantello.

Trattasi di un frammento di mantello di proiettile di arma da fuoco, di colorito giallo e con spessore variabile. Il suo peso è di grammi 0,71. Il dilaniamento e la porzione residua (parte ogivale) non permettono rilevare tracce od impronte di solco conduttore tali da far risalire all'arma usata. Comunque il frammento presenta le caratteristiche

merceologiche e metallografiche del metallo usato per i mantelli dei proiettili calibro 9 mm Corto Browning di fabbricazione Leon Beaux come quelli a reperto. Incluso nel frammento è materiale riferentesi a feltro forse dell'imbottitura della 24 ore del prof Cacciafesta.

21

-17-

CONSIDERAZIONI BALISTICHE

L'esame dei reperti balistici ha evidenziato che, almeno a stare ai bossoli, le armi impiegate devono essere state due: una calibro 9 mm Corto Browning(.380 Auto)ed una 7,65 Browning(.32Auto).

I proiettili intieri ed utili a comparazione sono solo uno ed in calibro 7,65 Browning(.32 Auto)di marca Winchester.

I frammenti di mantello ed i frammenti di piombo non permettono di formulare nessuna diagnosi utile in quanto non presentano elementi validi per poter essere introdotti per l'extrapolazione della classe(marca e tipo)e individuale delle armi da cui essi provengono. Solo in alcuni frammenti di mantello di calibro 7,65 Browning, sono evidenziate tracce di solco conduttore larghe mm 1,40 come media statistica, ma non è definibile il numero nè il verso nè l'angolo.

Per l'identificazione di classe d'arma(marca e tipo) dhe impiegò i tre bossoli calibro 9 mm Corto Browning ci potremo servire solo delle impronte sul bossolo e non è possibile comparare dati costruttivi della rigatura dell'anima. Il campo di ricerca è molto vasto in quanto sono diverse le armi che presentano una organizzazione topografica e morfologica degli organi che imprimono impronte di classe, come estrattore ed espulsore come quelli dell'arma che impiegò i bossoli a reperto.

-18-

L'arma in oggetto deve avere l'estrazione a destra ed a 90° con l'espulsore ch'è inferiore. Possono subito scartar si molte delle armi comunemente usate in questi fatti come la Beretta M34,la Walther PP e PPK,le Astra,Mauser, Unique,Steyr,Sauer & Sohn,Ortgies,Frommer,ed altre,per rientrare nella "Femaru Fegyver Es Gepgyar mod.1937 "unghe rese,la CZ 27 cecoslovacca,la Savage 1910 americana,e con riserve alcune altre,che possono reliquare impronte simili od analoghe a quelle rilevate sui reperti.
Avendo avuto almeno un proiettile utile calibro 9 mm Corto era possibile restringere il campo delle ipotesi e forse centrare il tipo e la marca dell'arma.
Per quanto riguarda invece i 6 bossoli calibro 7,65 Browning (.32 Auto)il proiettile deformato ma utile calibro 7,65 Browning(.32 Auto) ed i frammenti con traccia da mm 1,60, la ricerca è limitatissima e si riduce ad una sola arma che ha l'estrazione superiore,due espulsori che reliquano i due triangoli a lati paralleli,un percussore sottile e ben rettificato,6 principi di pieno di rigatura con andamento destrorso,larghi mm 1,40,e con angolo di pieno di 4° circa(4°30')contro i 5°28'-5°36' delle comuni pistole semiautomatiche calibro 7,65 Browning. Infatti il passso per le pistole 7,65 Browning è standardizzato sui 1/250mm vale a dire che il proiettile compie un intiero giro su sè stesso in 250 mm(25 cm):l'altra arma invece ha un passo

83

-19-

decisamente più lungo andando con il diametro e con la tangente dell'angolo, che fà ascendere a circa 1/305-310 mm. vale a dire circa 10 cm più lungo delle armi comunemente camerate 7,65 Browning.

Gli elementi identificativi si combinano in questo caso ed essendo 10 non danno possibilità reale di errore per la identificazione di classe d'arma usata, ossia marca e tipo .

Da tale disamina l'unica arma ad avere intieramente i 10 elementi di campione come i bossoli ed i proiettili a reperto è la "Skorpion Vz61" fabbricata dalla "Ceska Zbrojovka, Narodni Podnik, Stakonice, Czechoslovakìa".

Tale arma che è nel calibro 7,65 Browning(ma ne esiste pure una in calibro 9x18 Makarow)(1) può sparare sia a raffica sia a colpo successivo in semiautomatismo, sempre con otturatore chiuso contrariamente alle altre armi automatiche a raffica nei vari calibri. L'arma in questione bene si presta per operazioni di tal genere, tanto d'essere la prediletta negli attentati di una determinata serie di attentati politici di matrice unica, a Roma, Genova, Torino, Milano ed altrove anche in altri paesi.

L'arma infatti è stata progettata e costruita proprio per essere usata in "assassinations and clandestine operations" come si legge in una recensione commerciale: di ciò bene si evince avendole dato la piccola mole facilmente occultabile,

(1) ch'è la Vz 65, una in calibro 9 mm corto Browning ch'è la Vz 64, ed una in 9 Para ch'è la Vz 68, tutte con le stesse caratteristiche identificative di classe.

il forte potere di intimidazione con una raffica automatica celerissima e con buona autonomia specie con il caricatore da 20 colpi(2 in dotazione)ed anche con quello da 10 colpi; una cartuccia subsonica facilmente reperibile sul mercato mondiale e perciò facilmente approvvigionabile e quel che conta anonimamente senza lasciar traccia di furto data l'enorme mole di tali munizioni anche di contrabando; il silenziatore originale fornito per le azioni speciali. Tutti questi elementi qualificano l'arma secondo la destinazione dell'impiego.

Fino a qualche anno fà la Skorpion Vz61 veniva importata in Italia dalla ditta FASSA di Milano e Roma,(1) nella versione "civilizzata" in quanto il selettore della raffica era mutilato del dentino che bloccava il ritegno del cane in modo che questi percuoteva la capsula ad ogni ritorno di carrello senza azione sul grilletto.Tali armi,a ragione, data la facilità di riportare il dentino e riportare l'arma a tiro automatico a raffica oltre che semiautomatico,e ciò con una semplice saldatura autogena e nulla più,ven nero considerate "armi da guerra" e pertanto ne venne interdetta la vendita ed il possesso se non a coloro che erano titolari di licenza per armi da guerra.Le altre armi furono requisite dai privati a meno che questi con un cavillo le abbiano denunciate illegalmente non sotto la denominazione "Skorpion Vz61" ma sotto altra nomencla

(1) sede in Milano, via Privata 34, tel 02/4696353, in società con Bernasconi

85

-21-

tura come per esempio "pistola di fabbricazione non conasciuta semiautomatica calibro 7,65 Browning"oppure "pistola ceco slovacca semiautomatica calibro 7,65 Browning" o "pistola CZ calibro 7,65 Browning" o "pistola CZ mod 6I calibro 7,65 Browning" e così via.

Non appare logico però che colui il quale detiene una simile arma per averla denunciata in un modo non corretto e ciò con "arte" per evitare la confisca, possa impiegarla ina attentati rischiosi ove l'arma potrebbe essere trovata ed attraverso il numero di matricola far risalire a chi è il denunziante il possesso.

Comunque, eccetto il caso in esame, chi ha impiegato la Skor pion nei vari casi in Italia ed a Roma, ha curato che non rimanessero sui luoghi bossoli dai quali si potesse sia risalire alla marca e tipo dell'arma ed eventualmente ricollegare con comparazioni i vari casi ove venne usata una sola ed unica arma. Questo stà ad indicare che chi ha adoperato la Skorpion temeva la sua individuazione oppure, impedendone la identificazione voleva raggiungere lo scopo di far vedere più numerosa la schiera degli attentatori.

D'altra parte un possessore di una simile arma denunciata con un artificio di quelli sopra detti, in caso di furto d'essa ben si guarderebbe di denunziarne il fatto per non correre rischi: così è facile che le armi o l'arma sia no di provenienza furtiva. Bene servirebbe un accertamento

- 22 -

attraverso le vendite effettuate agli armieri da parte della unica importatrice FASSA di Milano, e da esse stralciate le armi che sono state riconsegnate perchè rese illegali da una disposizione ministeriale che equi parava la Skorpion ad arma da guerra. Nè varrebbe il controllo attraverso il centro elettronico perchè le armi vennero anche importate anni prima dell'entrata in memoria dei dati del cervello elettronico dell'archivio armi, e forse non si troverebbe la minima traccia di passaggi di proprietà od acquisti dopo quella data (1968 circa, è l'inizio della memorizzazione).

Riguardo l'impiego del silenziatore, sulla Skorpion, ne rimane indelebile traccia sui proiettili: ogni frammento ed anche il proiettile integro presentano la sgusciatura caratteristica del passaggio attraverso il foro di un setto mobile. Il silenziatore originale dell'arma è previsto non a diaframmi interni ma a camera di espansione e tappo finale in gomma, perforato dal proiettile prima di uscire dall'apparato. Il proiettile non subisce impronta o deformazione anche minima in tale apparato originale: se ciò con sistematica si osserva, dipende da un apparato di silenziamento non originale almeno nel contenuto e nel principio. Infatti il silenziatore originale, proprio per la sua costruzione destinata alla sola Skorpion, ha un attacco a complesso

-23-

trinato come ganasce di un morsetto che viene serrato con una apposita ghiera filettata e conica per costringere la serrata delle ganasce sulla canna dell'arma e bloccarla su un anello in rilievo ottenuto per fresatura durante la finitura della canna stessa all'esterno. Il silenziatore originale ha il tappo finale in gomma che dopo circa 10 colpi è inservibile in quanto viene lacerato dal passaggio dei proiettili e dall'azione ustoria dei gas:si riattiva con la sostituzione del tappo,che ha una forma non certo ricostruibile artigianalmente in quanto è di un materiale speciale. Ormai s'hanno motivi di ritenere che dopo le varie decine di colpi sparati nei vari attentati i tappi si sarebbero tutti resi inservibili e non è probabile che gli attentatori ne siano provvisti come scorta. Rimane il fatto che è avvalorato dalla rilevazione della impronta abrasiva eccentrica sui proiettili,che si abbia a che fare non più di apparato di silenziamento con il tappo finale ma di apparato di silenziamento ottenuto o introducendo nel tubo originale dischi o rondelle di ferro (acquistabili presso ogni ferramenta) oppure spessori per valvole d'auto(trovabili da ricambisti o da sfasciacarrozze), intervallandoli con molle di tipo water a pulsante(acquistabili presso ogni venditore di accessori per bagno) e sovrapponendo ad ogni rondella forata un disco di feltro gommato(di quelli usati per mettere sotto ai mobili).

-24-

Tali sono tutti i silenziatori reperiti in così detti covi od usati e poi trovati, nei vari calibri silenziabili (7,65 Browning, 6,35 Browning, 9 corto Browning, 22 long rifle etc): cambia solo il dimensionamento.
Comunque rimane valida anche la ipotesi che non si tratti dell'apparato di silenziamento originale, ossia non si tratti del tubo con il morsetto originale ma piuttosto, come è in altre armi usate e sequestrate, un apparato di silenziamento artigianale costituito da un tubo di allu minio o sua lega munito di due tappi alle estremità, di cui uno forato ed uno forato e filettato internamente per potere essere invitato sulla volata dell'arma a sua volta filettata anche con filiera e pertanto non coassial mente con l'anima della canna. Tale tubo che per il 7,65 Browning nei vari casi è di 25/26 mm di diametro(30/35 mm per il 9 corto Browning) viene riempito con i dischi, le molle ed i diaframmi di feltro. Questa appare la ipotesi più verisimile, senza per altro scartare l'altra.
Il proiettile vuoi per dissassamento dell'asse della can na con quello dei fori delle rondelle, vuoi per il disco di feltro che deve essere perforato od almeno forzato, vuoi per il movimento ed ilbasculamento delle rondelle a causa delle molle, stà di fatto che esso urta sul margine del foro di uno o più dischi che sono di ferro e si abrade eccentricamente copiando il raggio del foro che è maggiore

- 25 -

di quello del proiettile. Così avvenendo il proiettile tende ad uscire dall'apparato non in assetto stabile ma pirolettando anche di fianco. Tale fenomeno complesso fà dissipare molta energia al proiettile e dunque la sua velocità diminuisce molto rapidamente. Di contro però avendo dubito un leggero sfondellamento eccentrico o colpendo il bersaglio con il fianco,il proiettile tende a deformarsi al minimo incontro con tessuti organici anche a media resistenza.Di quì lesioni più gravi e complicate che non i proiettili comuni integri ed in asse.E' appunto l'esame dei molti casi a noi occorsi,che ha permesso osservare una gravità e complicanza dei traumi balistici ottenuti in simili impieghi. Alla grave patogenesi si associa uno scompiglio dei dati identificativi sul proiettile in quanto esso tende a frammentarsi,a coartarsi e comunque pur restando integro presenterà una abrasione eccentrica che coprirà alcuni solchi conduttori.

Per quanto riguarda l'arma calibro 9 mm corto Browning non è possibile esprimere un parere circa l'impiego di apparato di silenziamento in quanto non si sono repertati proiettili utili.

Comunque nel fatto sono state sicuramente impiegate due armi tra cui una sicuramente una Skorpion Vz 61.

30

- 26 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni balistiche e medico-legali in precedenza espresse possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

1) Il Prof. Remo Cacciafesta è stato attinto da numerosi proiettili d'arma da fuoco che hanno determinato lesioni essenzialmente localizzate a carico degli arti inferiori; un solo proiettile, penetrato dal basso verso l'alto in bacino, si è incovato ed è tuttora ritenuto in sede sacrale;

2) si è trattato di colpi d'arma da fuoco esplosi da due armi una calibro 9 mm Corto Browning (.380 Auto) ed una 7,65 Browning (.32 Auto);

3) la malattia conseguita alle lesioni riportate è stata di complessivi mesi sei, essendo peraltro la storia clinica dimostrativa di un ulteriore periodo di incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni di mesi cinque;

4) non emergono dalla storia clinica elementi obiettivi che possano indurre alla prospettazione dell'ipotesi del realizzarsi del pericolo di vita;

5) i proiettili rinvenuti sul luogo dei fatti sono risultati di calibro 7,65 Browning di marca Winchester e 9 mm Corto Browning;

6) nel fatto è stata sicuramente impiegata una Skorpion Vz 61 calibro 7,65, mentre invece non è stata possibile l'esatta identificazione di classe d'arma (marca e tipo) che

impiegò i tre bossoli calibro 9 mm Corto Browning.

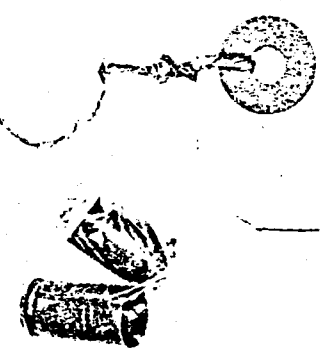
7) non si hanno elementi validi per precisare con esattezza la distanza di sparo, la quale comunque, in base agli effetti riscontrati sul ferito e tenuto conto di ogni considerazione balistico terminale esprimibile nella specie, dovrebbe essere contenuta nell'ambito delle distanze ravvicinate, essendo altresì attendibile l'ipotesi che i colpi della 7,65 abbiano raggiunto il ferito ormai abbattuto a terra.

QUESTURA DI ROMA

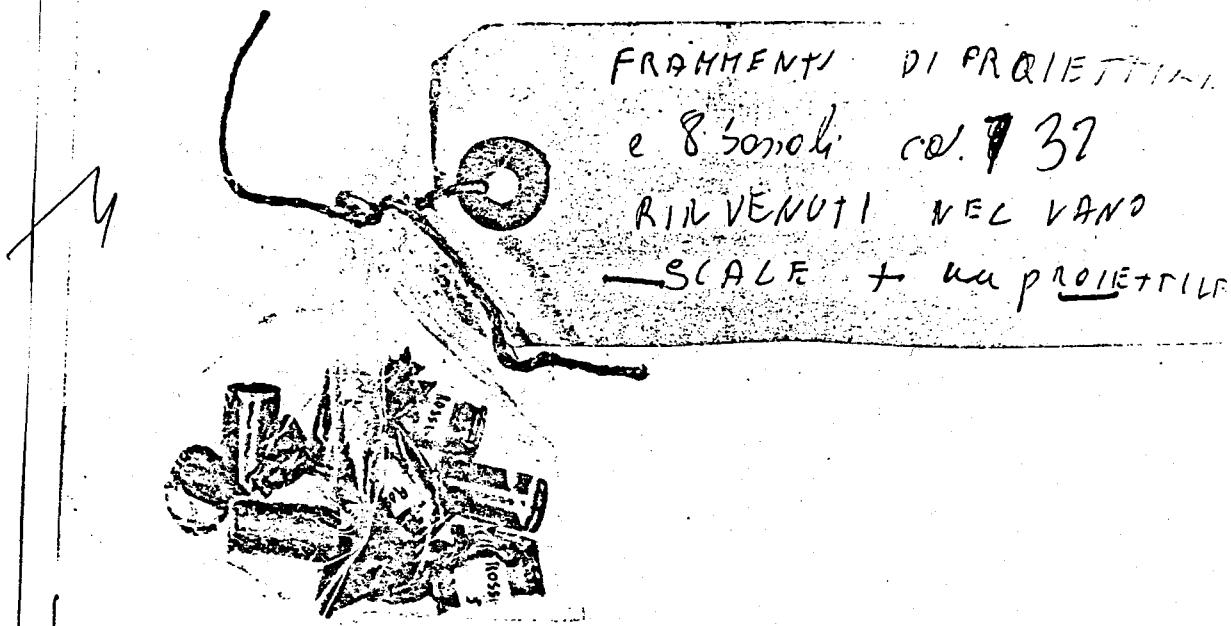
GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

Camicia di proiettile consegnata dal Prof. Guido Cacciafesta figlio del Prof. Remo CACCIAFESTA, rinvenuta nell'interno della valigegetta "24 ore"

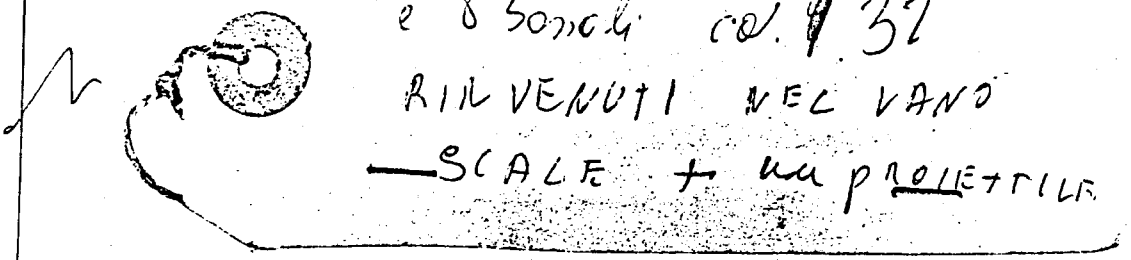
QUESTURA DI ROMA - Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica

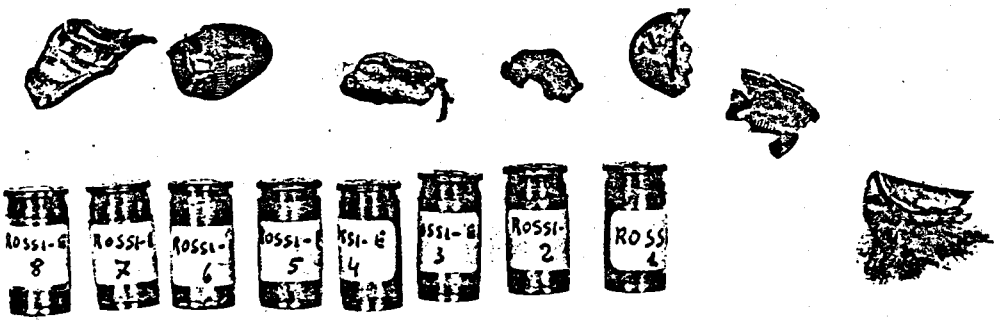


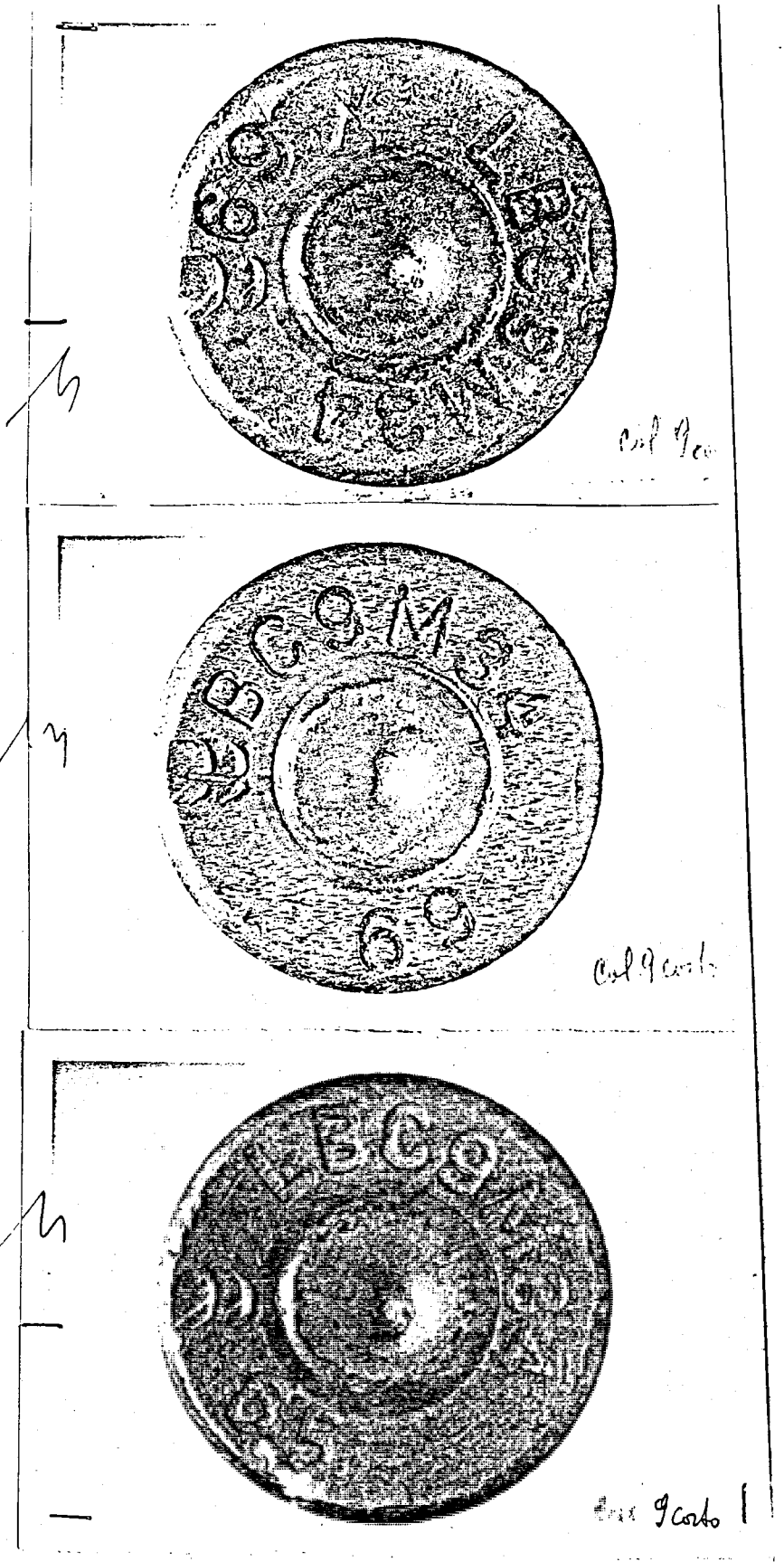
DUE BOSSOLI CAL. 9 RINVENUTI NEL CORTILE DEL CIVICO 2 Via Monte... CACCIAFESTA



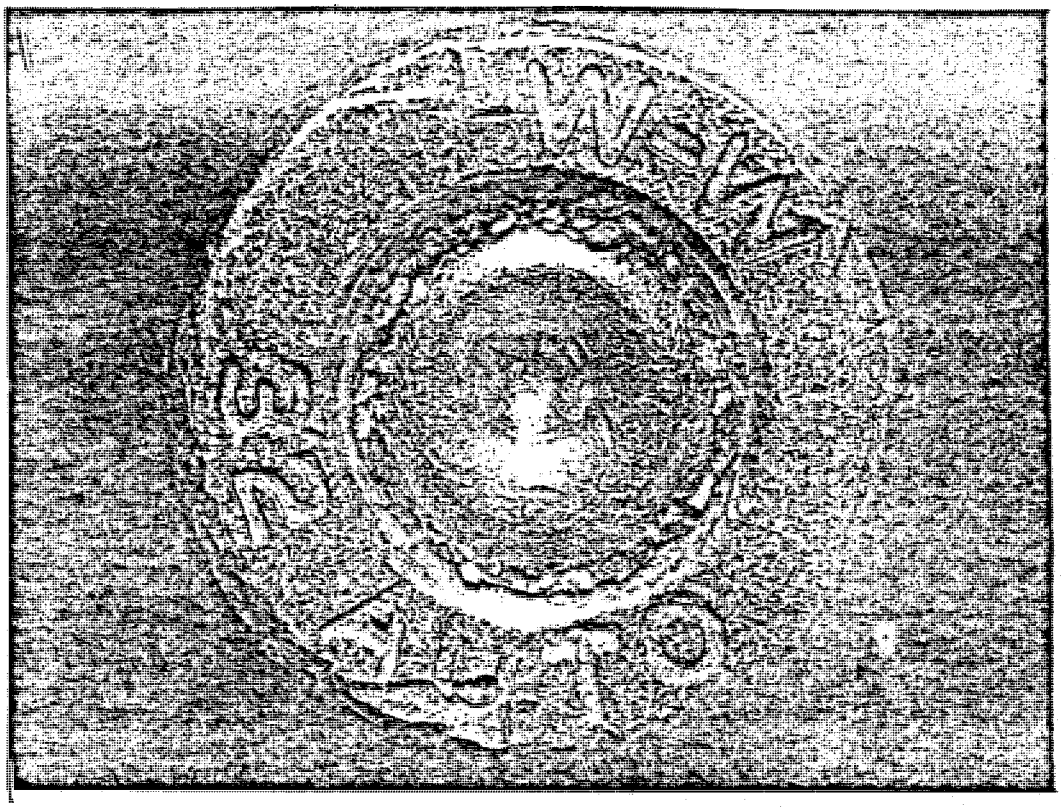
frammenti proiettili e bossoli 7,65 Browning erroneamente classificati da una precedente perizia di Torino, come ogni altri del ferimento di P. E. Rossi



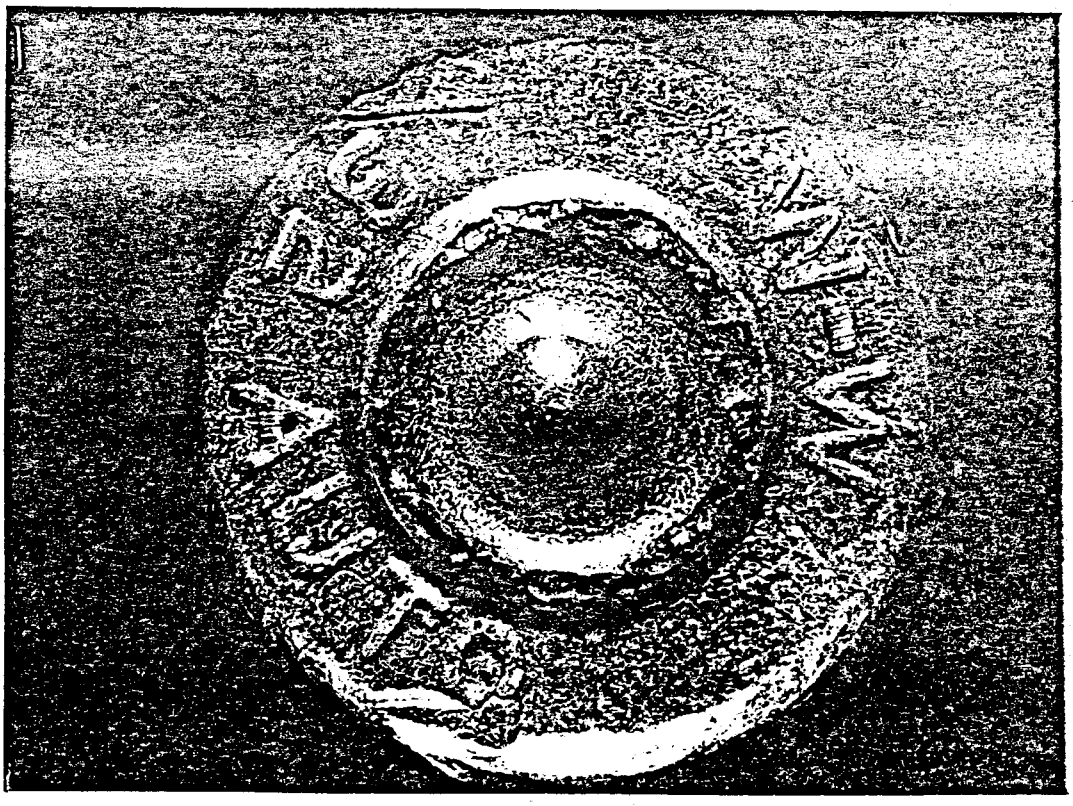


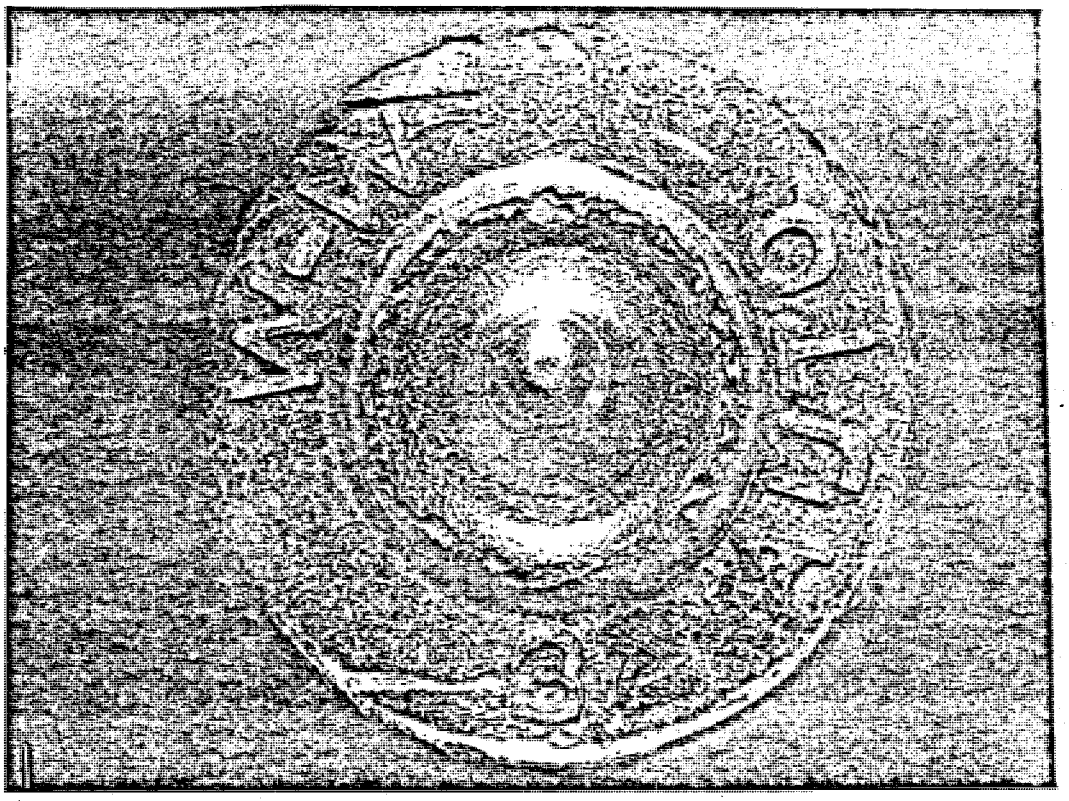


Bossoli Cal. 9 mm Corto Browning

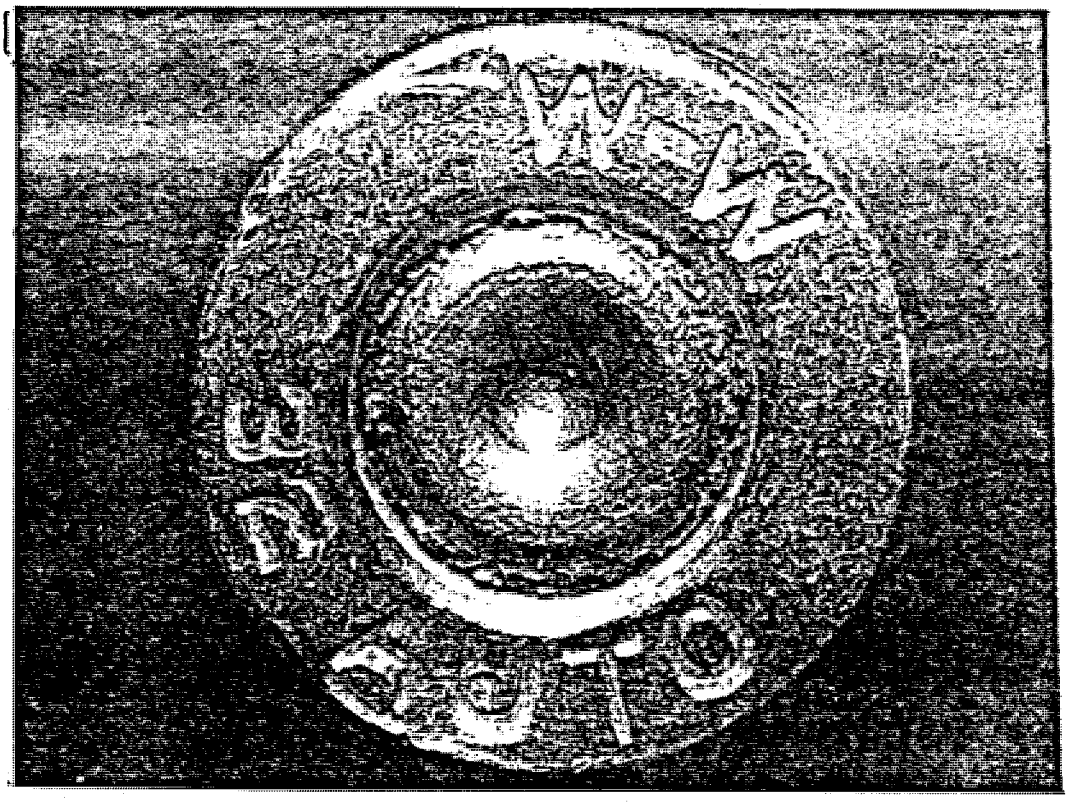


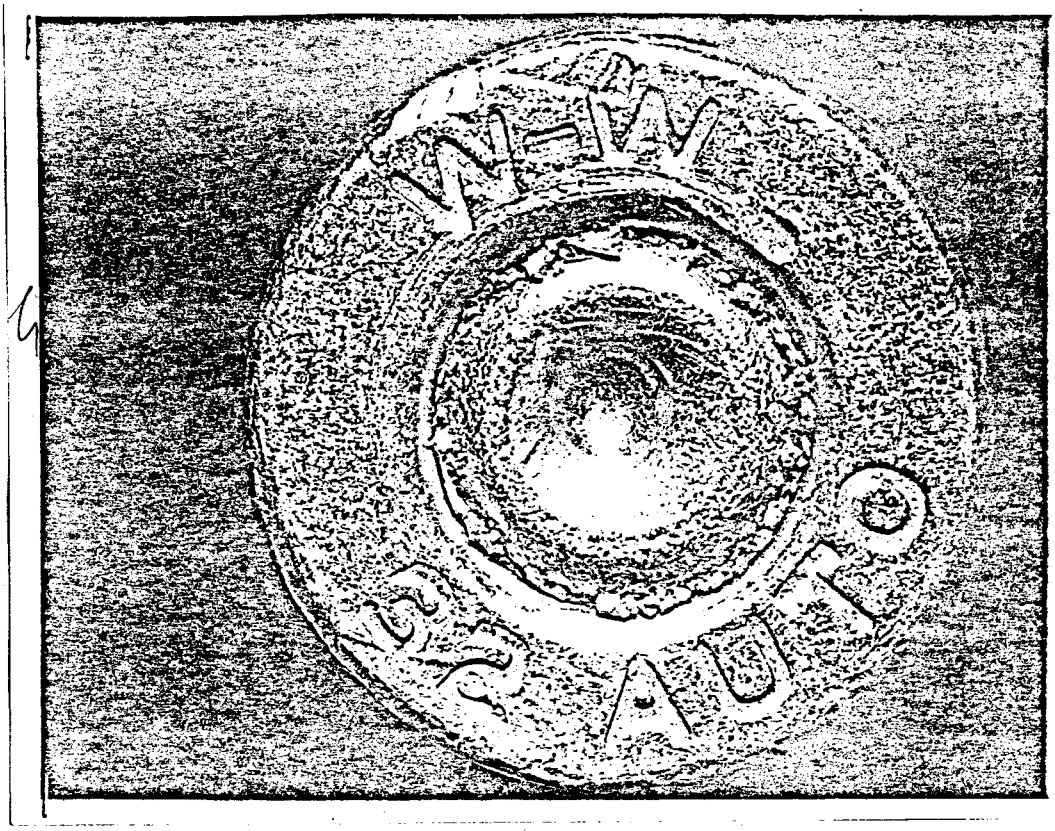
Benoli 7,65 Browning / ,32 Auto



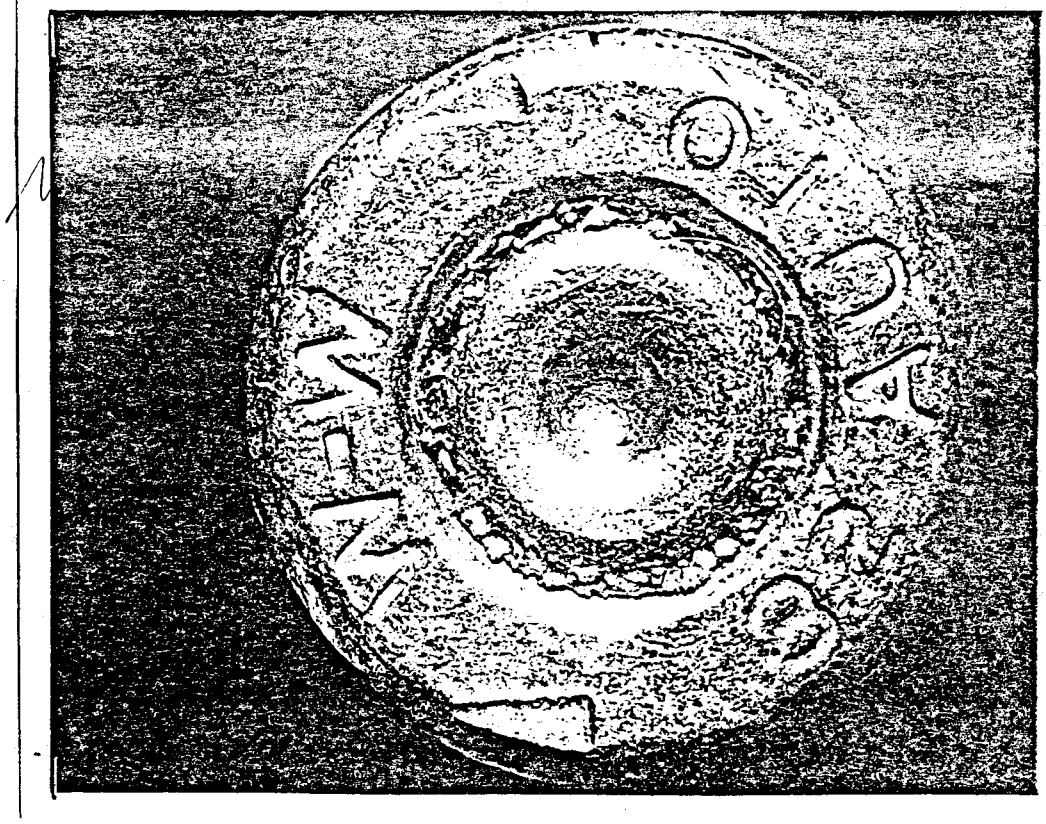


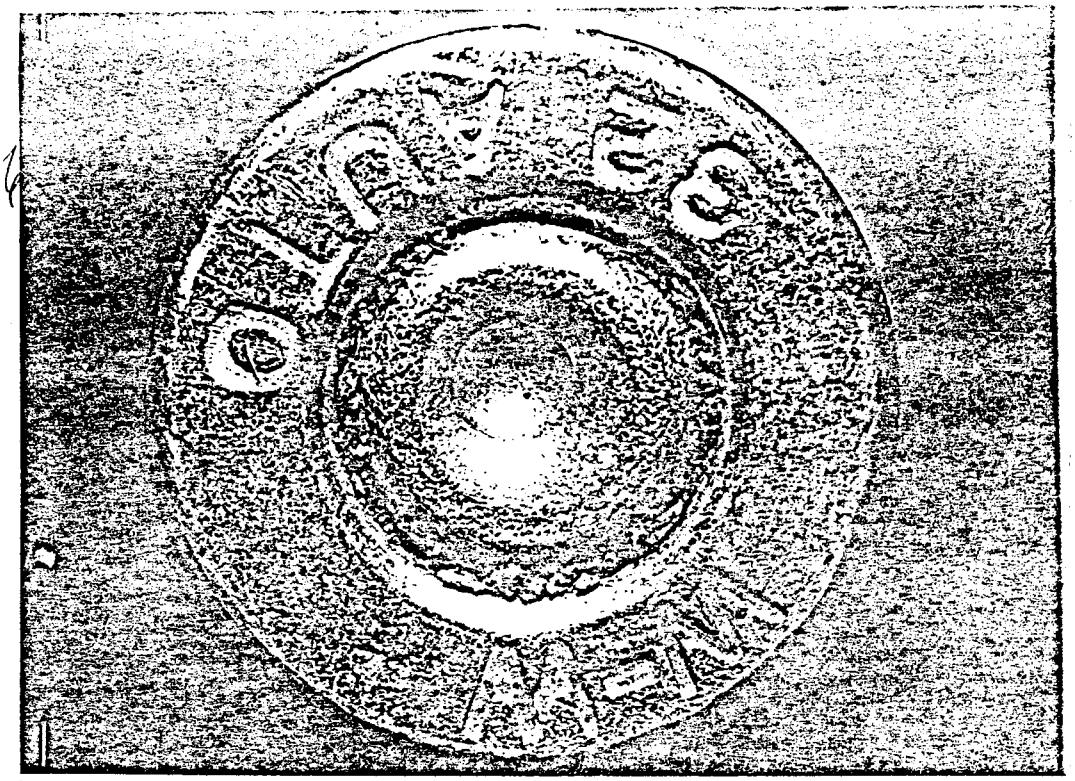
Bassoli 7.65 Browning, .32 Auto



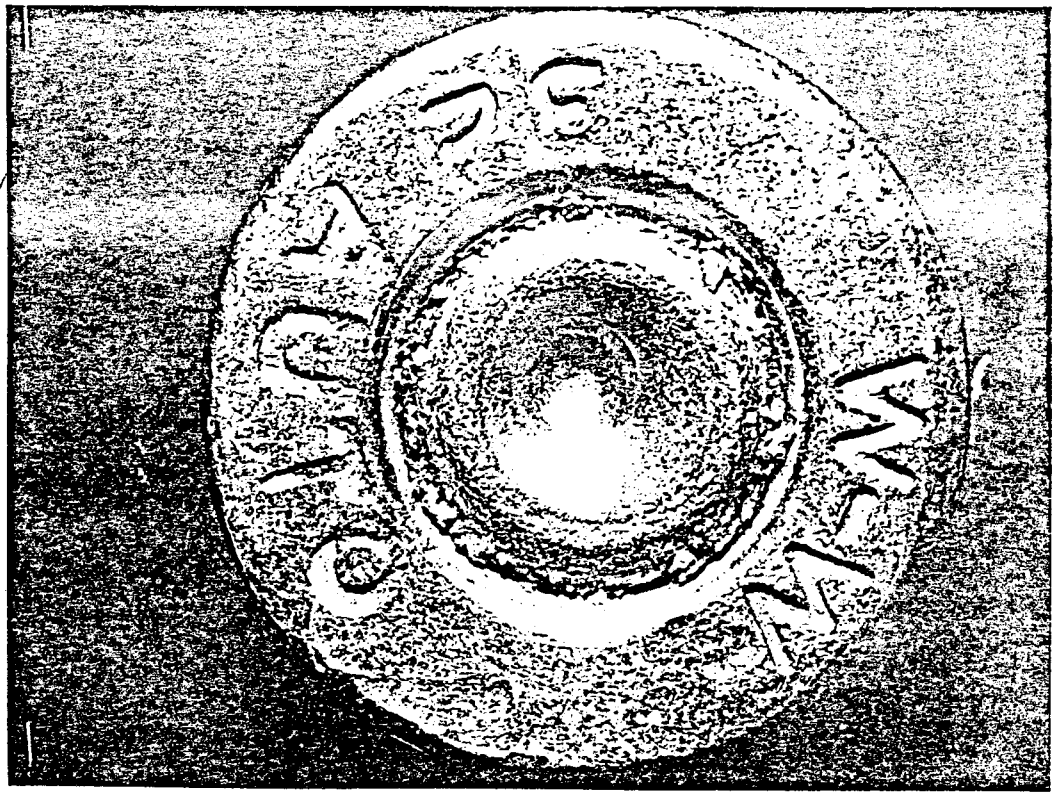


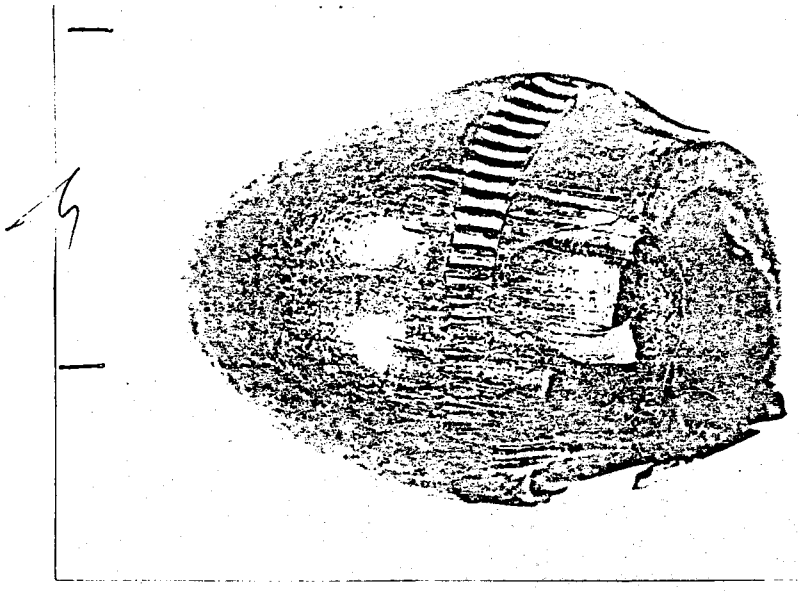
Bossoli 7.65 Browning / .32 Auto



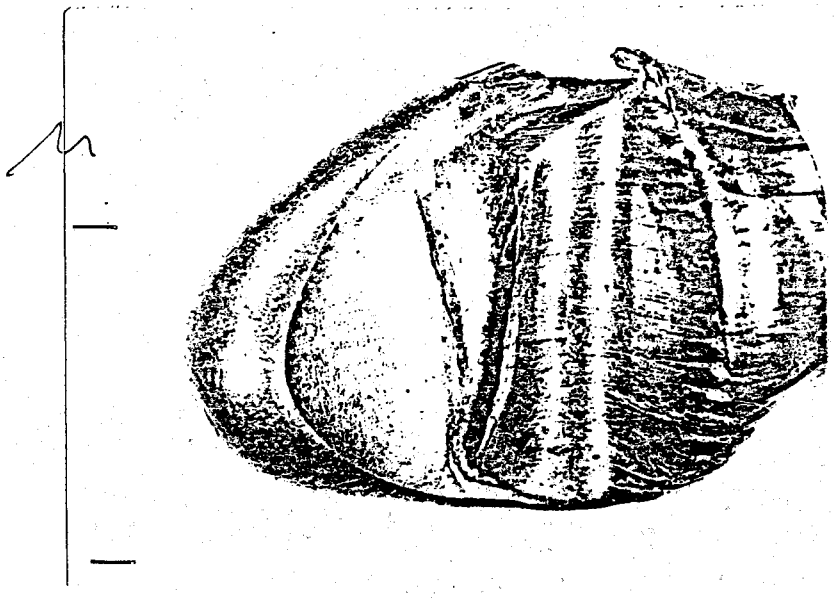


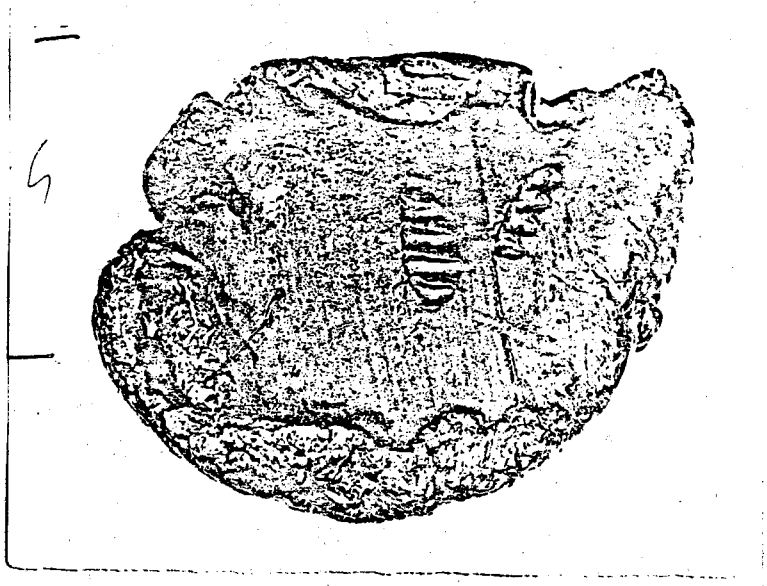
Bossoli 7.65 Browning / .32 Auto



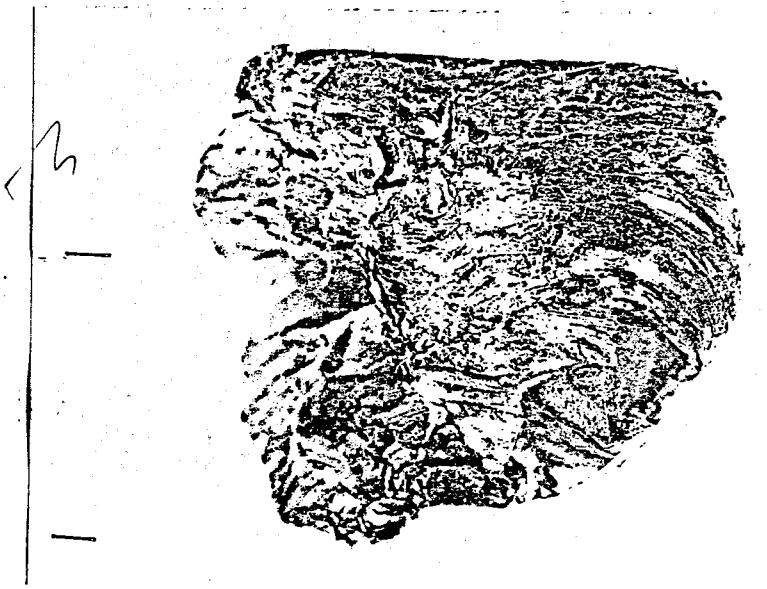


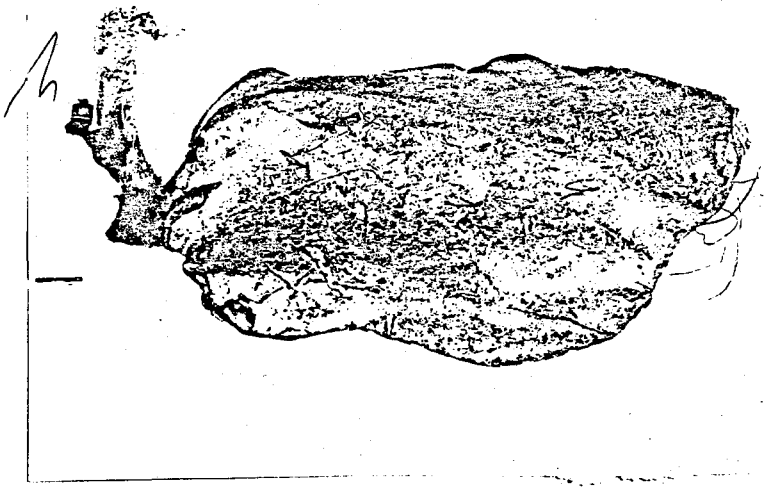
proiettili trovato sulle scale



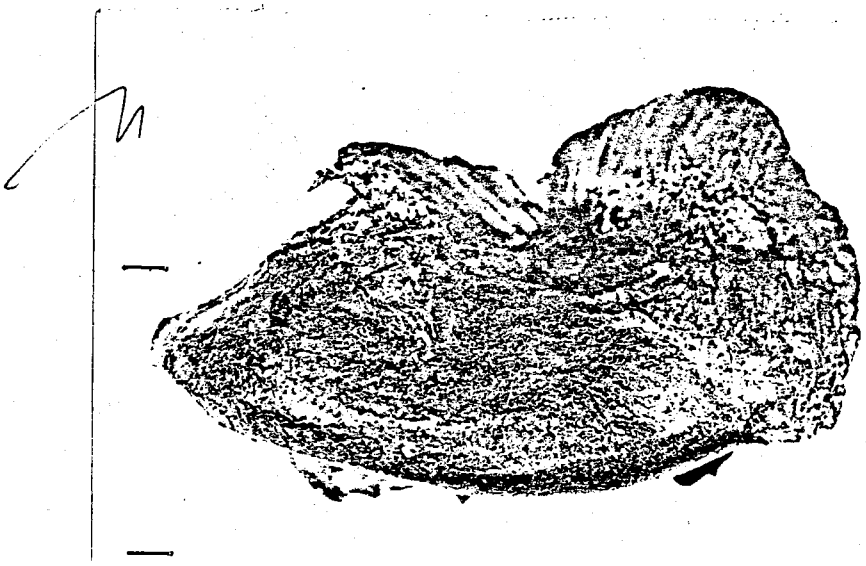


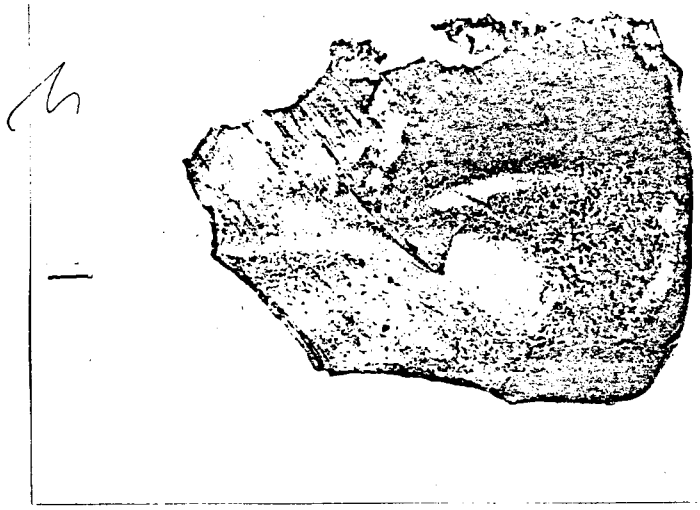
Frammento di nucleo di proiettile
(estratto dalla fiancata)



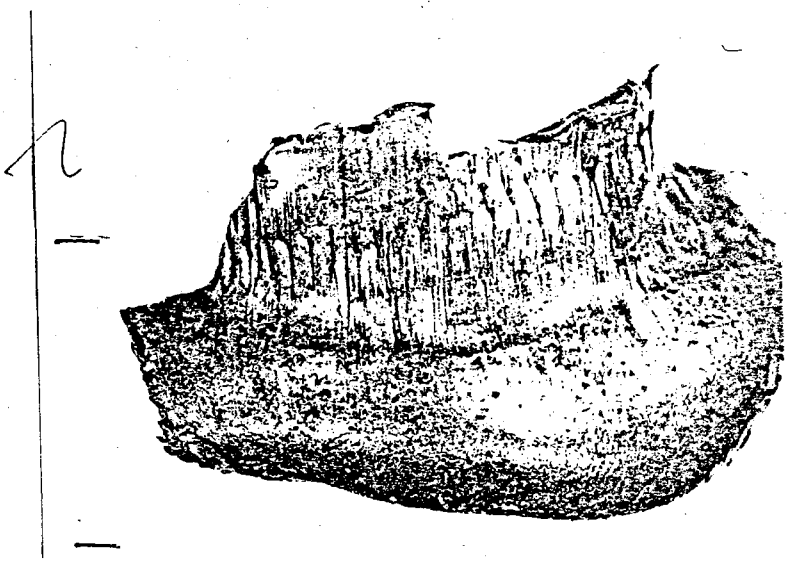


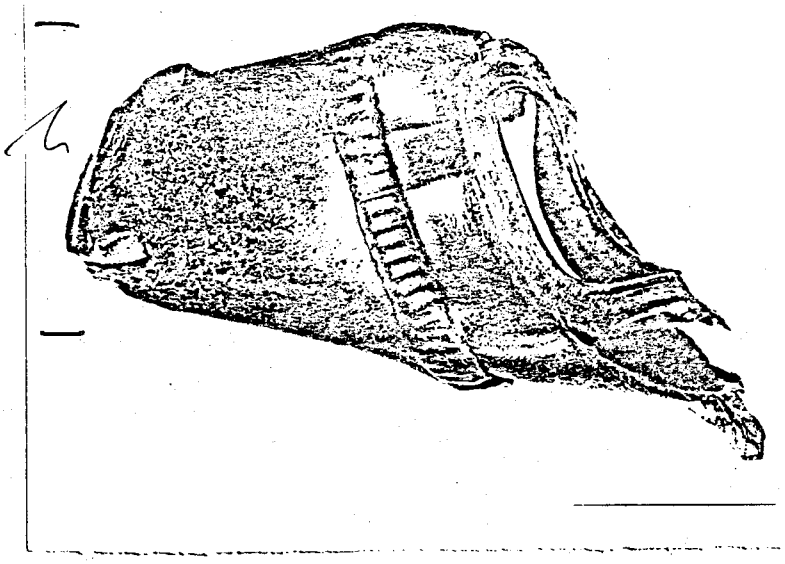
frammento di nucleo di fucietti



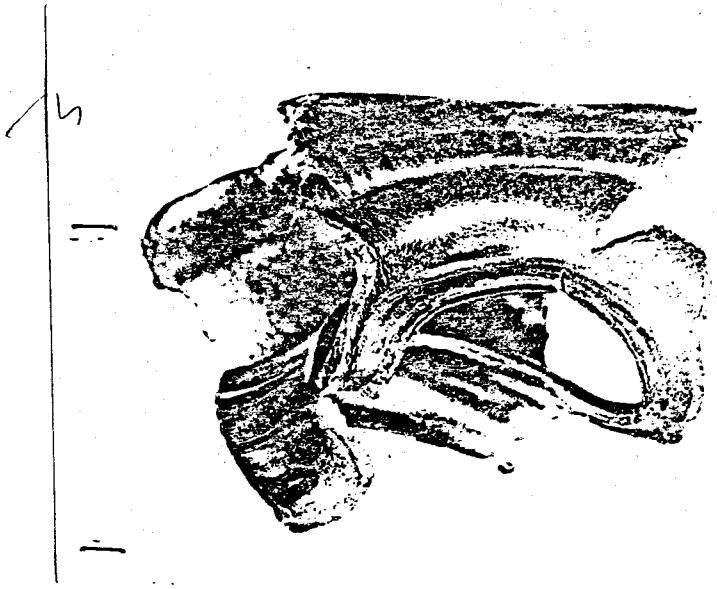


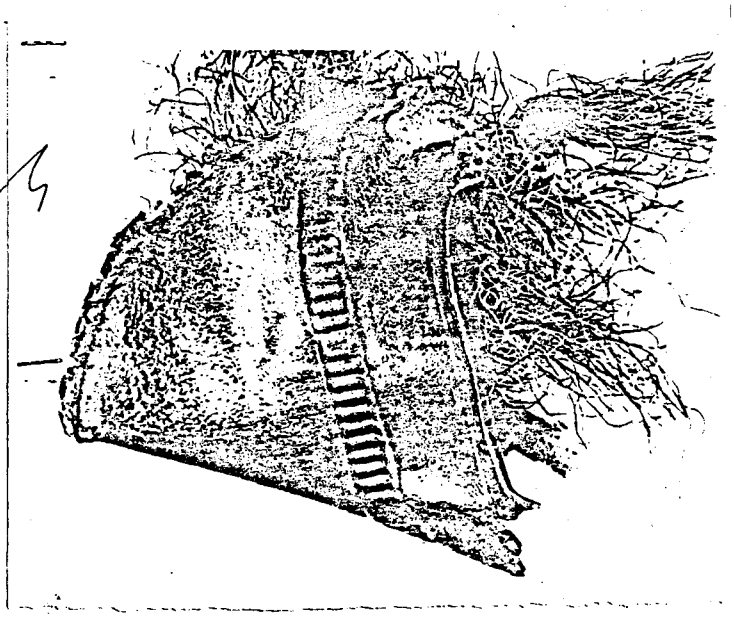
Frammento di mortello
di proiettile col 9 corto B.





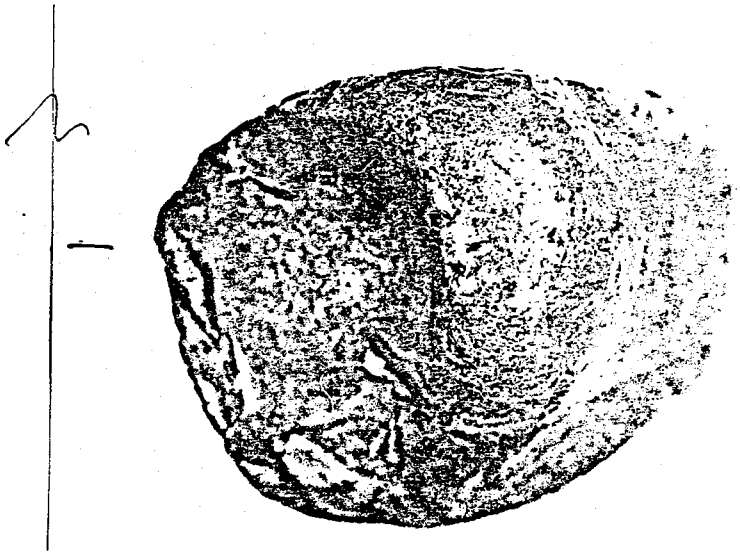
frammento di mantello

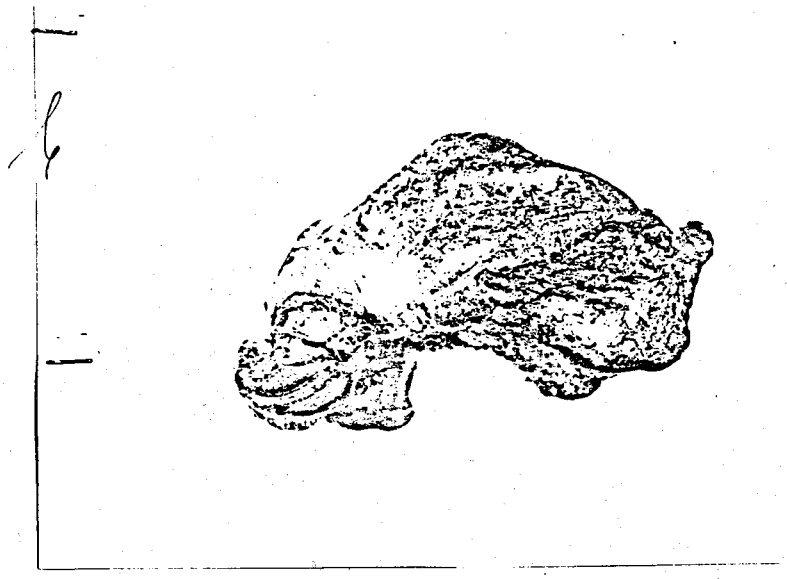




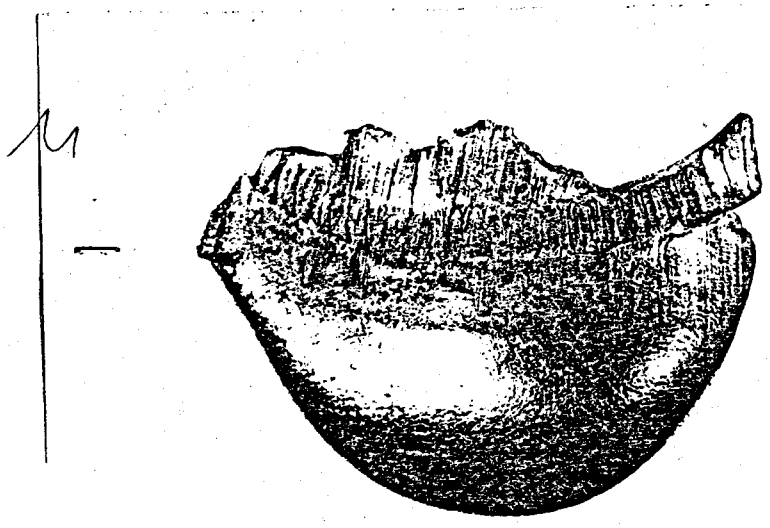
Proiettile trovato nelle 24 ore

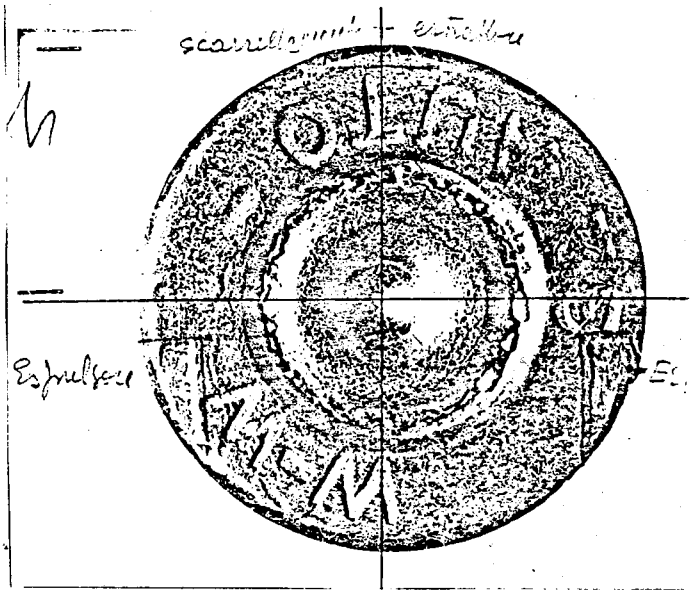
Frammento di proiettile



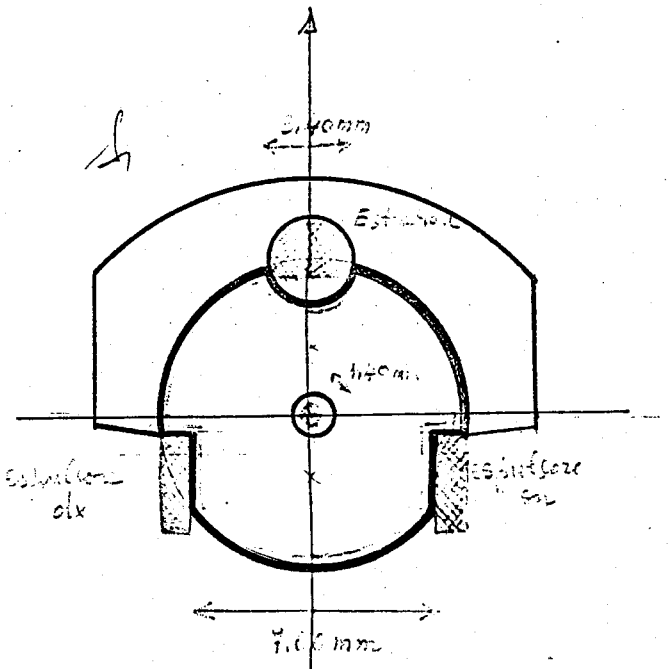


frammenti proiettili





Impronte di classe d'arma



Piano dell'otturatore con sede organi identificatori di classe d'arma della Skorpion V2 61

- A -

Richiesta di liquidazione

Giudice Istruttore del 4° Ufficio

Sez. 1

n° _____ Reg. Gen.

n° 927/78 G.I.

Procedimento contro Ignoti

Imputato del reato di omicidio volontario

All'Ill.mo Sig.

Il sottoscritto Ugolini Aurelio (laureato, ~~diplomato~~, generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / ~~interprete~~} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: £_____ per onorario; £_____ per n° 4 vacazioni impiegate dal 16/11/78 al 22/11/78; £_____ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ 177.240 per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 22 dic 978

Il perito

Ugolini

Ordinanza di liquidazione

Il _____

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Ugolini Aurelio {perito / ~~interprete~~} la somma complessiva di £ 578.000 di cui: £ 400.000 per n° 400 vacazioni; £ 177.240 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 23-12-78

Il GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ugolini Aurelio la somma complessiva al lordo di £ 578.000 così ripartita:

per n° 400 vacazioni dal _____ al 22/12/78 £ 400.000

per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 177.240

Per rimborso spese di viaggio £_____; per indennità, suppl. £_____; per indenn. gior. £_____ per indennità di soggiorno £_____ £ _____

Totale al lordo £ 578.000

della quale somma vanno detratte per I.R.(rit.acconto 15%) £ 60.150

Totale £ 518.070

bollo quietanze £ 300

Totale al netto £ 517.770

richiedo, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____ la somma di £ _____ e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il 29 _____ col n° 450

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

P.c.c. -

Il Cancelliere

Il Cancelliere

Cod. Fisc. DSNCSR 51 H 26 H 5010

Foto · Bomboniere

Lino

ROMA · Via della Rustica, 248 a · Tel. 22.05.80
Via Tor Sapienza, 35-35a · Tel. 22.75.227

Roma 7 dicembre 1978

Dott. Antonio UGOLINO
Via Ciro Menotti n. 4
Cod.Fisc. GLN-NTN-75E25-H501W

R O M A

FATTHRA N. 23.=

Perizia Tecnico Balistica - Riprese fotografiche
in Bianco e nero - formato 13x18 e 9x13

	L.	116.000
IVA 14%	L.	16.240
TOTALE	L.	132.240

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

DE SANTIS C. 232705
STUDIO FOTOGR.
STUDIO FOTOGR.
Via della [illegible] 2 VIA-ROMA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
S.p.A. - Capitale L. 7.507.500.000
SEDE LEGALE: 20122 MILANO - VIA B. DI SAVOIA, 12

19

SPETT.:
DOTT. U GOLINI ANTONIO
VIA CIRO MENOTTI 4
GLN NAN 75 E 25 H501 W. ROMA

MONDADORI PER VOI
Negozio di
MONDADORI per voi
Lungotevere Prati, 1
00193 ROMA

FATTURA COMMERCIALE APERTA

CODICE NEGOZIO	PAGAMENTO	DATA	N. FATTURA
0085)0)0)57	PRONTI	20 12 78	68

CODICE	DESCRIZIONE DELLA MERCE	QUANTITÀ	PREZZO		IMPORTO	IVA
	ANN. EST. 78.	1			45.000	6

Il GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. [illegible])

*	IMPONIBILE 6 %	IMPONIBILE 12 %	IMPONIBILE 18 %	OP. NON SOGGETTE	
	47.170				
BOLLO	**IVA 6 %**	**IVA 12 %**	**IVA 18 %**	**TOTALE IVA**	
	2830			2830	

IVA assolta a cura dell'Editore
art. 74 paragrafo C D.P.R. 26-10-1972 n. 633

TOTALE FATTURA 45.000

52

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE-Sez. I

PROCESSO VERBALE DI RICONSEGNA E DEPOSITO
REPERTI

L'anno 1979 il giorno 26 marzo alle ore 12.45 nell'ufficio
1^ sez. Istruttoria
avanti il dr. Claudio D'ANGELO - G.I.
assistito dal sottoscritto Cancelliere
è comparso il dr.Ugolini Antonio il quale riconsegna i reperti
afferenti ai casi Cacciafesta Remo nonchè Paolo Emilio Rossi
Detti reperti vengono riconsegnati aperti e così come dal
perito stesso furono presi a suo tempo in consegna.
Detti reperti sono costituiti per quanto si attiene a Caccia-
festa da n. 11 bossoli nonchè dae proiettili più vari frammenti
di proiettile.
Per quanto si attiene il caso Rossi i reperti sono costuiti
da un solo bossolo e numerosi frammenti di proiettile.

L.CS.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Dott. Andrea Cuccia)

per ricevuta

Per copia conforme
Roma 17/5/79
Il Cancelliere

53

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv. .....

2 - Avv. .....

3 - Avv. .....

4 - Avv. VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~la requisitoria del P.M.~~

2 - ~~la perizia~~

3 .... VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2

12802

e che entro il termine di gg. due hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG 1979

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

- Avv. CASCONE Alfonso	- via Donatello, 75 - Roma
- Avv. CAUSARANO Maria	- via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- Avv. CHINNI Nicola Camillo	- via G.Patetta, 7 - Roma
- Avv. DI GIOVANNI Eduardo	- via Taro, 35 - Roma
- Avv. ISGRO' Claudio	- via A.Depretis, 86 - Roma
- Avv. LOMBARDI Giovanna,	- via Filippo Meda, 43 - Roma
- Avv. MAGNANI NOYA Maria	- via Giulia, 141 - Roma
- Avv. MANCA Piergiorgio	- viale Giulio Cesare, - Roma
- Avv. MANCINI Tommaso	- lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. MARAZZITA Nino	- via V.Tangorra, 9 - Roma
- Avv. MATTINA Giuseppe	- piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. MONTANINI Giuseppe	- lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- Avv. PETRELLI Marcello	- via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- Avv. PISANI Alberto	- lungotevere Flaminio, 76 - Roma
Avv. SERVELLO Domenico	- corso V.Emanuele, 337 - Roma
- Avv. SPAZZALI Sergio	- dom.to c/o avv. G.Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
- Avv. VASSALLI Giuliano	- via della Conciliazione, 44 - Roma
- Avv. ZEZZA Luigi	- dom.to c/o avv. T.Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. LEUZZI SINISCALCHI Bruno	- viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. SPAZZALI Giuliano	- dom.to c/o avv. B.Leuzzi Siniscalchi - viale delle Milizie, - Roma
- Avv. DEL MERCATO Beniamino	- dom.to c/o avv. A.Pisani - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. CAPPELLI Giovanni	- dom.to c/o avv. T.Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. DI LORENZO Giuseppe	- dom.to c/o avv. A.Gatti - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GATTI Adolfo	- via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GIACOMELLI Marco	- del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
- Avv. VENTRE Rocco	- viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. ZANCAN Giampaolo	- dom.to c/o avv. G.Mattina - p.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. DE CATALDO Franco	- via G.G.Belli, 36 - Roma
Avv. DE MATTEIS Vinicio	- piazza Mazzini, 27 - Roma
- Avv. FLAMMINI MINUTO Oreste	- viale Mazzini, 144 - Roma
- Avv. SPINELLI Patrizio	- via Romeo Romei, 23 - Roma

Proc. pen. n. 544/77 - (p.o. TRAVERSI Valerio)

- verb. perq. e seq. (fg. 38-40)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1585/77 - (Rinvenimento covo di via di Porta Tiburtina)

- verbale sequestro (fg. 12)
- n. 2 perizie balistiche.

Proc. pen. n. 2919/77 - (p.o. ROSSI Emilio)

- n. 2 verb. seq. (fg. 29 e 64)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 927/78 - (p.o. CACCIAFESTA Remo)

- n. 2 verb. seq. (fg. 8 e 59)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1376/78 - (p.o. FIORI Publio)

- n. 3 verb. seq. (fg. 15-16 / 20 e 21)
- perizia balistica
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1561/78 - (p.o. DE ROSA Raffaele)

- verb. seq. (fg. 7)
- verb. ispezione luoghi (fg. 23)

Proc. pen. n. 3462/78 - (p.o. TARTAGLIONE Gerolamo)

- perizia medico-legale
- perizia balistica.

Cron. n. 12907 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** **G. I.**

Sez. **NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Corsaie A Donatello 75

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per l'incaricato Colasanti Arduino

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

27 LUG 1979

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì

Tip. Balzanelli - Monterotondo

2

Cron. n. 12907 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** **G. I.**

Sez. **NOTIFICAZIONE** 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Conserano Maria C. Rienzo 112

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la madre Anna di Napoli

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 27-7-1979

Tip. Balzanelli - Monterotondo

3

Cron. n. 12907 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** **G. I.**

Sez. **NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Chimi N N S Lanzo 25

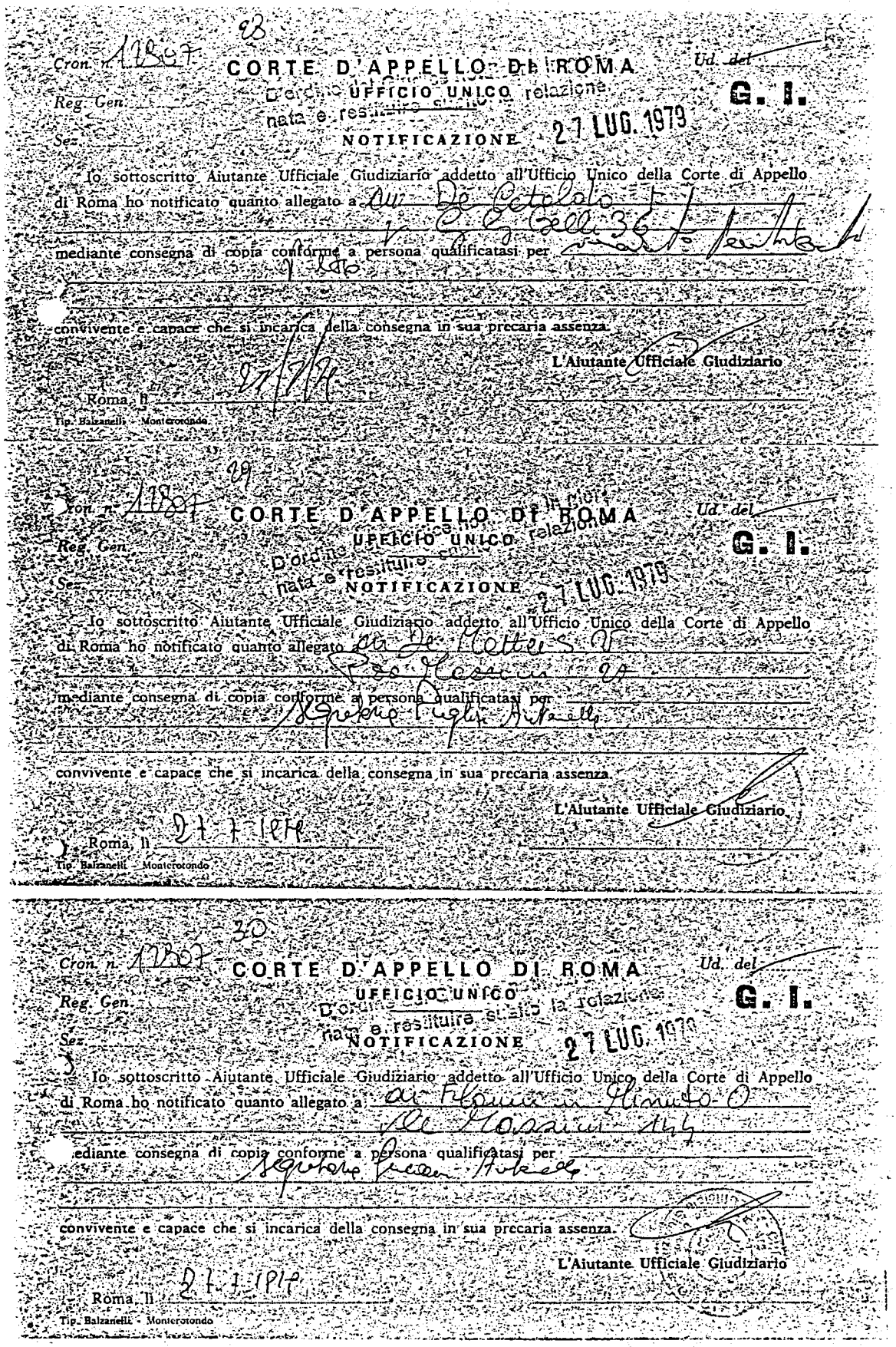
diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il Sig. Tolti Egidio incaricato di ricevere gli atti

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 30/7/79

Tip. Balzanelli - Monterotondo



28

Cron. n. 12807

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del

Reg. Gen.

UFFICIO UNICO

G. I.

Sez.

NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Tip. Balzanelli - Monterotondo

29

Cron. n. 12807

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del

Reg. Gen.

UFFICIO UNICO

G. I.

Sez.

NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Tip. Balzanelli - Monterotondo

30

Cron. n. 12807

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del

Reg. Gen.

UFFICIO UNICO

G. I.

Sez.

NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Tip. Balzanelli - Monterotondo

Volume V

FASCICOLO 9

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

Vol. V
Case 9

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di incarico	1		
	" deposito perizia	2		
	Relazione peritale	3-15		
	Foto dell'On.le Moro	16		
	Richieste e liquidazioni tassa a perito	17-18		
	Avviso ai difensori deposito perizia e relate	19-38		
	Ricevute per rilascio copie perizia	39-40		

Trib.Mod.II9

39418/78 B

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr. N. _____ Reg. gen. Pret.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettant 1 9 *il giorno* 2 9

del mese di MARZO *in* PROCURA REPUBBLICA

Avanti al (2) G.I. P.R. DELLA REPUBBLICA DR. INFELISI

assistito dal _____ (3) *sottoscritto.*

(4) _____

A seguito di citazione (5) orale

Si è comparsi i sottoindicati periti:

I perit__ suddett__ stat__ quindi ammonit__ a termine dell'art 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit__ del dovere di mantenere il segreto; quindi a__ medesim__ viene data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* 1 *perit__ ha__ prestato pronunziando le parole:* «Lo giuro».

Richiest__, quindi, delle generalità i__ medesim__ ha__ così risposto:

1. Ing. MARIO CALZINI, di anni 57, Direttore Tecnico di Cimitò S.p.a.

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi pei quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

2. Colucci Giuseppe, anni 38, esperto tecnico di fotografia speciale presso la CRIMINALPOL - pol. scientifica

Abbiamo poi informato i ... perit... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

- Esaminate le fotografie in atti raffigurante la persona di Aldo Moro dicono:

1) Se trattasi di fotografie dirette o di fotomontaggio

2) il tipo di macchina fotografica usata

3) il tipo di pellicola usata

4) la distanza di fuoco soggetto - obbiettivo

5) la distanza del soggetto dal fondo

UPM

I periti chiedono pp. 7 - e ricevono le foto

Il Sostituto Procuratore della Repubblica (Dott. Luciano Infelisi)

(2) Mario Angini

Giuseppe Colucci

IL ..... (3) IL .....

La presente perizia è stata depositata in questa .....

oggi (5) ....., *a termini dell'art.* 320 *Cod. proc. pen.*

IL .....

(1) Nel caso di *lesione personale*, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della m... e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a ... nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. ...e termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.

N. ..... *Reg. Gener.*
Proc. della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*otto ..... *il giorno* 4 .....

del mese di aprile ..... *alle ore* .....

nell'ufficio .....

Anticipate al perito L 43.400 per onorari e spese.
Roma, li 14 APR. 1978
IL CANCELLIERE

Avanti di noi .....

assistiti dal segretario sottoscritto.

sono *Comparsi* l'Ing. Mario Calzini e Giuseppe Colucci, già in atti generalizzati

i quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 29/3/78 ..... *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* ..... *N.* 12 e N° 6 rilievi fotografici *fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred*..... *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da... *perit*..., *e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso ;

Mario Calzini
Giuseppe Colucci

Ai termini dell'art. 320 *Cod. proc. pen., la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi*

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

V.° *si assegna il termine di giorni* ..... *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

Stamperia Reale di Roma

3

Relazione
di perizia su indagini tecniche

Ing. Mario Calzini
Giuseppe Colucci

INCARICO

Il giorno 29 marzo 1978, il Sig. Giudice Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, affidava a noi periti la fotografia originale dell'On.le Aldo Moro, facente parte dei reperti dell'inchiesta relativa al suo rapimento, ponendo le seguenti domande:

1) Se trattasi di fotografia originale o fotomontaggio
2) Quale sia il tipo di macchina fotografica usata
3) Quale sia il tipo di pellicola usata
4) Quale sia stata la distanza tra soggetto e obbiettivo
5) Quale sia stata la distanza tra soggetto e fondo.

Per l'espletamento del suddetto incarico il Giudice ha assegnato ai periti il termine di giorni sette.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio il giorno stesso, 29 marzo 1978, e si sono svolte sia presso il Laboratorio di Cinecittà S.p.A. (Via Tuscolana 1055 - Roma), che presso la Divisione di Polizia Scientifica del Centro Nazionale "CRIMINALPOL" (Viale dell'Arte 75 - Roma).

ISPEZIONE DEL REPERTO

La fotografia in bianco e nero, di formato rettangolare, misura approssimativamente cm. 5.9 di larghezza e cm. 7.3 di altezza.

Non presenta bordo bianco ed è rifilata presumibilmente con forbici (non con taglierina). La superficie si presenta abbastanza irregolare per notevole maneggiamento.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

Riportiamo in fig. 1 la riproduzione in grandezza naturale del reperto.

fig. 1

La fotografia rappresenta l'On.le Aldo Moro a mezzo busto, con il fondo costituito esclusivamente da un panno contenente la scritta, incompleta ed in parte coperta dal soggetto, "Brigate Rosse", con la stella a cinque punte circondata da un cerchio.

Il supporto della fotografia, sulla faccia posteriore, è di colore grigio.
Dagli esami eseguiti risulta quanto segue:

a) La fotografia è stata eseguita con macchina di marca "POLAROID", a sviluppo immediato, del tipo "a trasferimento di immagine".

   Macchine di questo tipo sono la serie "COLORPACK", alcune della serie "E E" ed il tipo "ZIP". Si tratta di macchine di modello economico, in commercio da vari anni.

./.

Si è stabilito quanto sopra in base alle caratteristiche dell'immagine, al tipo del supporto, al suo colore ed in base al formato.

Tutte queste macchine sono dotate di un dispositivo per montare un"flash" del tipo "flash-cube", posto (guardando la macchina) a circa 6.5 cm. dall'obbiettivo sulla parte destra e leggermente in alto.

b) La fotografia è stata ricavata dal formato originale 8.3 x 8.6 mm ritagliando manualmente i bordi e parte dell'immagine. I bordi sono stati asportati per eliminare il numero di fabbricazione e la marca (ambedue posti sul retro), come mostra la riproduzione in grandezza naturale, in fig. 2, del retro del reperto e del retro di una normale foto non ritagliata.

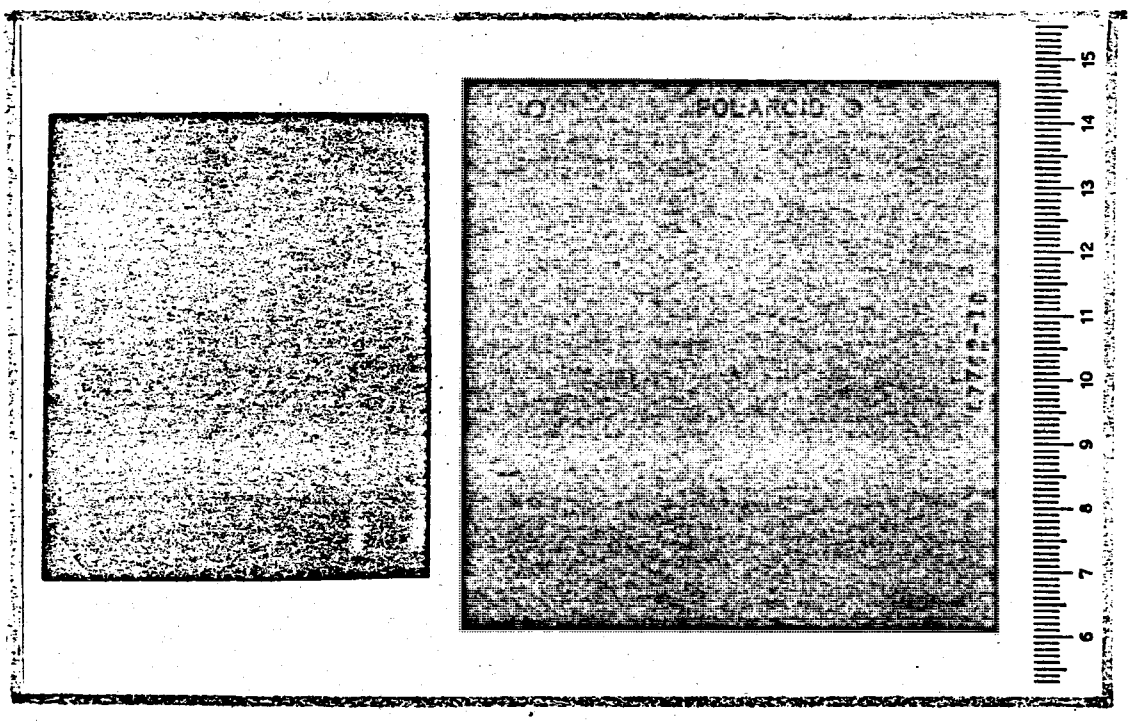


fig. 2

./.

La parte di immagine mancante è stata asportata presumibilmente per eliminare oggetti eventualmente riconoscibili, occasionalmente riprodotti, dato che con il tipo di macchina anzidetta non è facile inquadrare perfettamente un'immagine.

La fotografia appare scattata con "flash", e ciò per le ombre portate dal soggetto sul fondo, che corrispondono esattamente alla anzidetta posizione del bulbo illuminante, e per avere la parte centrale più illuminata e gradualmente sfumata verso i bordi.

L'immagine non presenta neri accentuati, come se la pellicola utilizzata avesse superato di alcuni mesi la data nominale di scadenza.

c) I periti hanno preso in esame tre ipotesi, la prima che possa trattarsi di un fotomontaggio in cui la sola testa ed il collo siano stati aggiunti al tronco di altra persona posta sul fondo di panno, la seconda che il fotomontaggio sia stato fatto sovrapponendo la immagine del soggetto, fotografato in altra sede, sul fondo anzidetto. La terza che la foto sia il risultato di una doppia impressione.

La prima ipotesi è stata scartata dopo aver esaminato attentamente un ingrandimento di circa 8 volte. (Vedere fig. 3).

./.

pag. 5.-

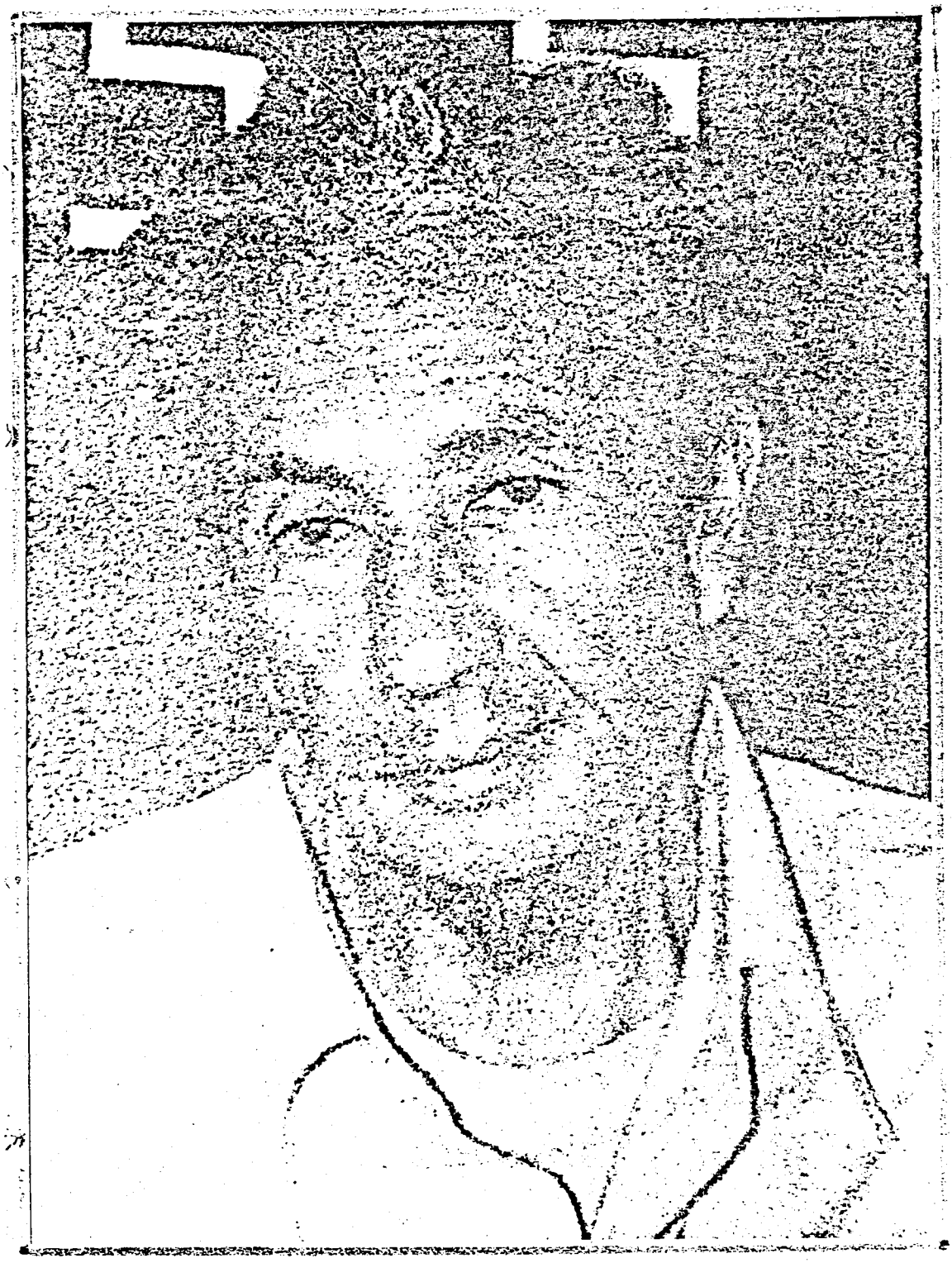


fig. 3

Si è infatti stabilito che i contorni sia della camicia che della maglia sottostante non presentano tracce di manomissione e che tutte le ombre, portate e portanti, data la posizione del flash, sono nella corretta posizione e dimensione.

Ne consegue che deve ritenersi che tra soggetto ed indumenti non esista fotomontaggio. Tale conclusione è avvalorata anche dagli argomenti che seguono a proposito della seconda ipotesi.

Per verificare la seconda ipotesi, il reperto è stato accuratamente esaminato con un microscopio binoculare e con ingrandimento di 50 volte.

In particolare sono stati controllati i contorni dell'immagine di tutto il soggetto rispetto al fondo.

Mentre sulla parte sinistra dell'immagine i contorni non presentano alcuna discontinuità, quella destra presenta una linea scura di varia dimensione che stacca il soggetto dal fondo.

Questa linea, che ad un esame superficiale può apparire come il risultato della manipolazione di un fotomontaggio, in effetti risulta essere la linea d'ombra prodotta dal fatto che il centro illuminante del "flash" non si trova esattamente al posto dell'obbiettivo, ma spostato, come si è detto, di cm. 6.5 circa.

Essendo il "flash" sulla sinistra di chi fotografa, la ombra portata dal fondo risulta correttamente a destra sempre di chi fotografa ed a destra di chi guarda la immagine.

Fotografie in condizioni analoghe di soggetto e di fondo, prese con macchina dello stesso tipo, mostrano evidenti analogie nella linea di ombra.

./.

pag. 7[illegible]

Le dimensioni dell'ombra dipendono dalla distanza delle varie parti del soggetto dal fondo, così che sono più forti in corrispondenza dell'orecchio e meno accentuate lungo la spalla che è più vicina al fondo.

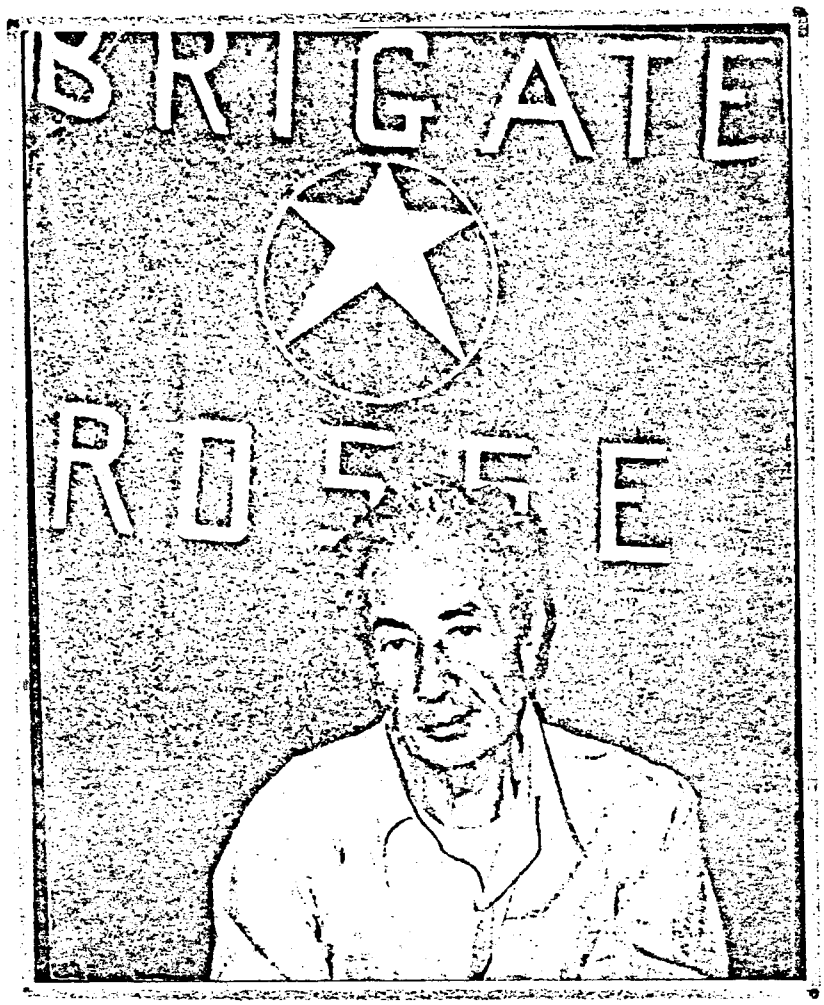


fig. 4

In particolare sullo studio delle distanze, mediante la misura delle dimensioni dell'ombra, si dirà appresso.

./.

Ancora più significativo è l'esame della zona di contorno dei capelli. Sono state fatte due macrofotografie con ingrandimento di circa 12 volte che mostrano la separazione tra capelli e fondo.

Data la linea sfumata che contorna i capelli è assolutamente improbabile che tale linea si possa riprodurre in un fotomontaggio.
Inoltre in alcuni punti, particolarmente dove i capelli si sovrappongono alla scritta chiara del fondo, si notano intersezioni tra ciuffi di capelli e fondo, non realizzabili in fotomontaggio. (Vedere fig. 5)

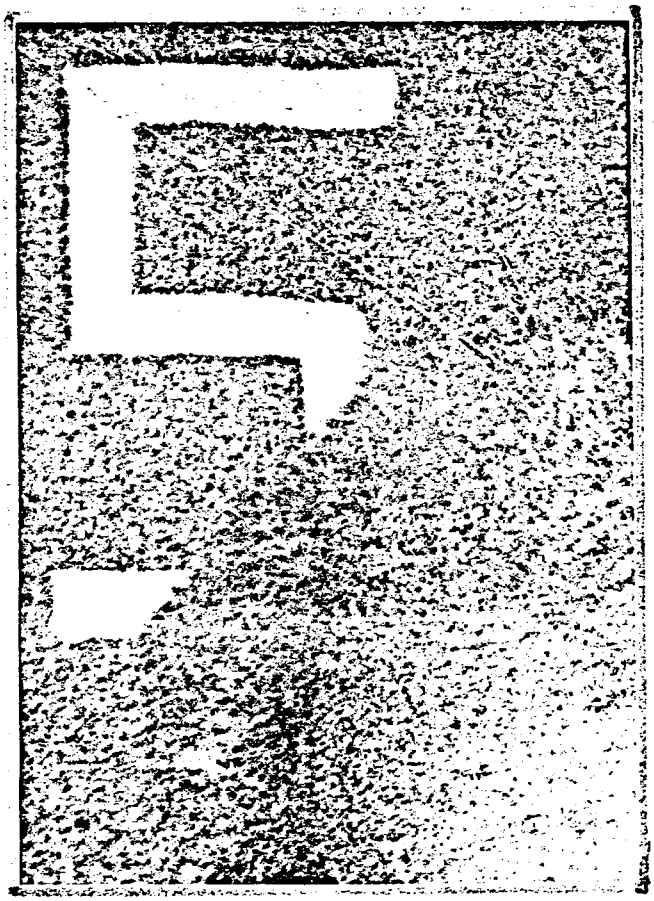


fig. 5

./.

pag. 9.-

Particolare attenzione, a questo riguardo, può essere fatta esaminando la foto di fig. 6, nella zona indicata dalla freccia.

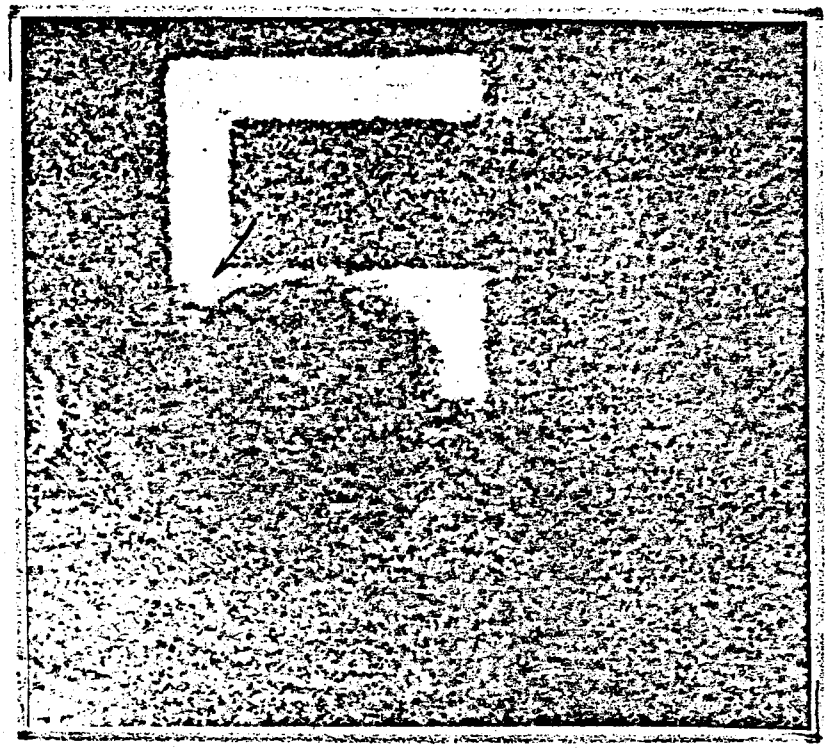


fig. 6

Si è anche esaminata la terza possibilità che cioè la fotografia fosse stata fatta in due tempi separati; una prima volta riprendendo il soggetto su fondo nero, un'altra effettuando un secondo scatto senza sostituire la pellicola e riprendendo il solo fondo con la scritta. Ciò è perfettamente possibile con macchine di questo tipo. L'esistenza tuttavia dell'intersezione tra soggetto e scritta sul fondo ci fa eliminare anche questa ipotesi, perchè effettuando la sovrapposizione la scritta non sarebbe stata coperta dal soggetto,

./.

ma anzi sarebbe risultata coprire il soggetto stesso.

d) Per rispondere ai quesiti relativi alla distanza del soggetto dalla macchina e del soggetto dal fondo, sono stati fatti alcuni esperimenti e misure.

Il dato di partenza che abbiamo adottato è la distanza interpupillare del soggetto nell'immagine, che è ben rilevabile sul reperto a causa dei riflessi del "flash" negli occhi. Essa è risultata essere di mm 5.41.

Se fosse nota la reale distanza interpupillare dell'On.le Moro, si potrebbe impostare un calcolo estremamente preciso.

Purtroppo questa distanza non ci è nota (potrebbe essere ottenuta consultando un ottico che abbia fornito recentemente degli occhiali all'On.le Moro), ma non è essenziale se si desiderano i dati di distanza con un certo margine di approssimazione. Poichè di questo tipo di camere "POLAROID" si conosce la lunghezza focale dell'obbiettivo, con un semplice calcolo di ottica geometrica, se si ammette che la distanza interpupillare dell'On.le Moro sia dell'ordine di 7 cm., si può facilmente ricavare che la distanza di presa (distanza obbiettivo - occhi del soggetto) deve essere stata entro 1,3 - 1,4 m, con maggiore probabilità che la seconda cifra sia più vicina al vero.

Per controllare quanto sopra è stato fatto un esperimento: messe due assicelle, distanti 7 cm. l'una dall'altra, (distanza che rappresenta quella interpupillare presunta), sono state fatte, con camera "POLAROID" COLOR= PACK, tre foto: una alla distanza di 1.2 m,una seconda

./.

di 1.30 m, ed una terza di 1.40 m.
Si è poi misurata, sulle foto ottenute, la distanza tra le immagini delle assicelle. In effetti sulla foto fatta a m 1.40 la distanza tra le assicelle risulta praticamente eguale alla distanza interpupillare del soggetto sulla foto-reperto.

e) Stabilito che la foto è stata presa a distanza intorno a m 1.40, abbiamo eseguito un'altro esperimento. Poste n. 3 assicelle rispettivamente a distanza di cm. 10, 20 e 30 dal fondo, queste sono state fotografate sempre con camera "POLAROID" COLORPACK dalla distanza di m. 1.40. Si è così rilevato sperimentalmente la larghezza della zona d'ombra portata sul fondo, in modo da stabilire per analogia la distanza dell'On.le Moro, al momento della foto, dal panno del fondo.

Si è dunque calcolato, con buona approssimazione, che la parte esterna posteriore del padiglione dell'orecchio sinistro è posta ad una distanza di 25 - 27 cm. dal fondo, il bavero della camicia, nella zona posta sotto all'orecchio sinistro, risulta a circa 21 cm., mentre il lembo esterno della camicia che copre il braccio sinistro è posto a circa 35 cm., e questo conferma quanto si intuisce dalla foto, che cioè il braccio sinistro è portato in avanti.

CONCLUSIONI

Per quanto precede, rispondiamo come segue alle singole domande posteci:

1) Il reperto rappresenta sicuramente una fotografia originale, in cui fondo e soggetto sono stati ripresi con-

./.

temporaneamente, e non deriva da alcun fotomontaggio o ripresa multipla.

2) La macchina fotografica con cui è stata fatta la ripresa del reperto è una "POLAROID" di tipo economico e di larga diffusione.

3) La pellicola utilizzata è quella "POLAROID" del tipo 87, probabilmente usata dopo alcuni mesi dalla scadenza nominale indicata dal fabbricante.

4) La distanza tra soggetto ed obbiettivo, al momento della ripresa, risulta essere intorno a m 1.40;

5) La distanza tra soggetto e fondo risulta molto piccola, come se il soggetto fosse quasi in aderenza con il fondo..

Roma, 4 aprile 1978

I PERITI

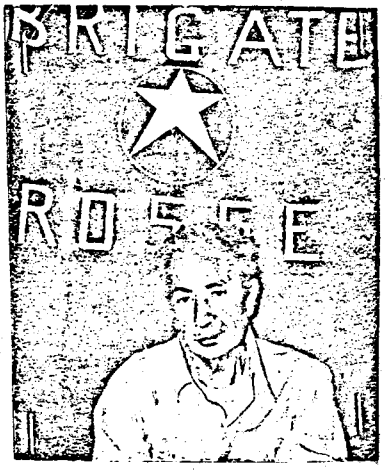
(Ing. Mario Calzini)

(Giuseppe Colucci)

= = = = = =

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

(Dott. Luciano Infelisi)


BRIGATE
ROSSE

PROCEDIMENTO

contro

IMPUTAT....

di

Richiesta per la liquidazione della tassa

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica

di ROMA

Il sottoscritto Ing. Mario Calzini

avendo nel procedimento controindicato prestato in proprio ufficio di perito tecnico

....., chiede che gli siano liquidate L. .....

per onorario; L. ..... per N. 28 vacazioni impiegate nel periodo dal .....

29/3/78 al 4/4/78 per indagini tecniche con relazione scritta

L. ..... per rimborso di spese nelle ferrovie, tranvie, piroscafi, automobili, ecc.

L. ..... per indennità supplementare pari 20% sui costi dei biglietti a tariffa intera

L. ..... per ..... chilometri percorsi su via ordinaria;

L. ..... per indennità giornaliera per giorni .....

nonchè L. ..... per spese come dalla nota allegata.

Il Perito

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Vista la perizia depositata dal detto perito, liquida a favore del medesimo la somma complessiva di L. ..... così distinta:

Lire 29.000 per n. 28 vacazioni

Lire ..... per onorario

Lire ..... per spese di viaggio

Lire ..... per indennità di trasferta per giorni .....

Lire ..... per rimborso spese

Roma li 12 APR. 1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL PROCURATORE AGGIUNTO

(Raffaello Castelli)

Per copia conforme all'originale

Velletri,

PROCEDIMENTO

contro

.....

.....

IMPUTAT.....

di .....

.....

.....

Richiesta per la liquidazione della tassa

Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica

~~REPUBBLICA~~

di ROMA

Il sottoscritto Giuseppe Colucci

avendo nel procedimento controindicato prestato in proprio ufficio di perito tecnico

....., chiede che gli siano liquidate L. .....

per onorario; L. ..... per N. 28 vacazioni impiegate nel periodo dal

29/3/78 al 4/4/78 per Indagini tecniche con relazione scritta

L. ..... per rimborso di spese nelle ferrovie, tranvie, piroscafi, automobili, ecc.

L. ..... per indennità supplementare pari 20% sui costi dei biglietti a tariffa intera

L. ..... per ..... chilometri percorsi su via ordinaria;

L. ..... per indennità giornaliera per giorni .....

nonchè L. ..... per spese come dalla nota allegata.

Il Perito

Giuseppe Colucci

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Vista la perizia depositata dal detto perito, liquida a favore del medesimo la somma complessiva di L. ..... così distinta:

Lire 14.300 per n. 28 vacazioni

Lire ..... per onorario

Lire ..... per spese di viaggio

Lire ..... per indennità di trasferta per giorni .....

Lire ..... per rimborso spese

Roma ~~Velletri~~ li 12 APR. 1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL PROCURATORE AGGIUNTO

(Raffaele Vessichelli)

Per copia conforme all'originale

~~Velletri~~

TRIBUNALE DI ROMA

URGENTISSIMO

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE CONS. ISTR.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv. .....

2 - Avv. .....

3 - Avv. .....

4 - Avv. .....

VEDI ELENCO ALLEGATO

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO ISTRUZ. PENALE
CORTE APPELLO ROMA - Uff. Unico

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P. M.

2 - La perizia tecnica - fotografica su foto dell'On. ~~Aldo~~ MORO

3 - .....

e che entro il termine di gg. due hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 28 Dicembre 1978

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Piccone)

1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma

2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma

3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma

4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma

5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma

6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma

7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma

8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma

9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma

10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma

11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma

12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma

13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma

14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma

~~16) Avv. SOTGIU Giuseppe - viale Giulio Cesare,~~

17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma

18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

SPETTANZE AIUT. UFF. GIUD. | COAD. GIUD.

Cron. N° 18070

Dir. Cron. L. 100

» Copia » 150

» Notif. » 900

Trasferta » 600

Totale L. 1750

10% Erario » 175

Totale L. 1925

UFFICIO UNICO
CORTE D'APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Volume V

FASCICOLO 10

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO Vol. V F. 10

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per perizia	1		
	Copia detta e relate	2-15		
	Fonogrammi	16-16		
	Ordinanza G.I.	17		
	Verb. ver. cose sequestrate	18		
	" perizia 6.6.1978	19		
	Copia ordin. per perizia e relate	20-30		
	Verb. di perizia 12.6.1978	31-33		
	Ricevute rilascio copie	34-35		
	Verb. inizio oper. peritali	36-39		
	Nomina cons. di parte	40		
	Ordinanza per perizia	41		
	Copia detta	42-44		
	Istanza proroga termini	45		
	Missiva al P.G.	46		
	Parere del P.G.	47		
	Ordinanza Sezione Istruttoria concessione proroga termini	48		
	Istanze periti di parte	49-50		
	Avviso al P.G. deposito dette	51		
	Parere del P.G. su dette	52		
	Verbale deposito perizia	53		
	Relazione peritale	54-108		
	Allegato I° "Ispezione Reperti"	109-136		
	Allegato II° "Confronti grafici"	137-152		
	Allegato III°"Accertamenti relativi ai punti 5° e 6° del quesito"	153-173		
	Liquidazione tasse ai periti con allegati note spese e fatture	174-179		
	Avviso ai difensori deposito perizia e relate	180-201		
	Ricevute per rilascio copia perizia	202-203		

V. V

F. 10

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. ..... Reg. gen. Proc. della Repubblica N. 1482/78 Reg.

N. 15/75 Reg. gen. Proc. gener. N. ..... Reg.

della Corte di Appello .....

DI

N. ..... Reg. gen. Pretura .....

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti (1) nel procedimento

CONTRO

ALUNNI CORRADO
ed altri

Liquidato complessivo £ 756

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

...ata del deposito in Cancelleria

...urata del deposito (2)

PERIZIA GRAFICA (...

PERITI: Prof. MARIO

" MARIO

INCARICO DEL 12 GIU...

DURATA: gg. 45 + 60

SCADENZA: 27 LUGLIO

25 SETTE

N.B.: tutti i documenti esaminati dai periti trovansi nella ...

VOL. V

FASC. 10

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Sezione CONS. ISTR.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-ter c.p.p.)

Consigliere
Il ~~XXXXX~~ Istruttore Dott. Achille GALLUCCI

visti gli atti del procedimento penale a carico di ALUNNI Corrado; BIANCO Enrico; FARANI Adriana; GALLINARI Prospero; LUGNINI Giovanni; MARCHIONNI Oriana; MARIANI Gabriella; MARINI Antonio; MORETTI Mario; MORUCCI Valerio; PECI Patrizio; PINN ~~XXXXXXXXX~~ Franco; PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora; RONCONI Susanna; SPADACCINI Teodoro; TRIA Enrico; Imputati di: Artt. 306- 575 C.P. ed altro.

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni: provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia Grafica

Nomina a perita 1) Prof. SORRENTINO Ugo Via Luigi Rizzo, 81 Roma;
2) Prof. FRANCO Mario Via Monte delle Gioie, 34 Roma.

Fissa per le operazioni peritali il giorno 6 GIUGNO 1978

alle ore 09,30 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons.Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. GUASCO S.PROC. GEN. SEDE e ai difensori:

Avv. 1) Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, 212 - ROMA.
Avv. 2) Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, 35 - ROMA.
Avv. 3) Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, 43 - ROMA.
Avv. 4) Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, 131 - ROMA.
Avv. 5) Piergiorgio MANCA - Viale Mazzini, 4 - ROMA.
Avv. ~~6) Francesco PATANE' - Piazza Maresciallo Giardino, 6 - ROMA.~~
Avv. 7) Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, 76 - ROMA.
Avv. 8) Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, 44 - ROMA.
~~XXXX~~ Avv. 9) Luigi DE CERBO - Via S.Costanza, 7 - Roma.

Roma, 30 Maggio 1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

CONSIGLIERE
IL ~~XXXXXX~~ ISTRUTTORE
(Dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 *Sezione* CONS. ISTR.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-*ter* c. p. p.)

Il Consigliere Istruttore Dott. Achille GALLUCCI

visti gli atti del procedimento penale a carico di ALUNNI Corrado;BIANCO Enrico; FARANI Adriana;GALLINARI Prospero;LUGNINI Giovanni;MARCHIONNI Oriana;MARIANI Gabriella;MARINI Antonio;MORETTI Mario;MORUCCI Valerio;PECI Patrizio; PINNA Franco;PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora;RONCONI Susanna;SPADACCINI Teodoro;TRIA Enrico; Imputati di: Artt. 306- 575 C.P. ed altro.

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di ufficio ;

ORDINA

procedersi a perizia Grafica

Nomina a perito 1) Prof. SORRENTINO Ugo Via Luigi Rizzo, 81 Roma;
2) Prof. FRANCO Mario Via Monte delle Gioie, 34 Roma.

Fissa per le operazioni peritali il giorno 6 GIUGNO 1978 alle ore 09,30 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons.Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. GUASCO S.PROC. GEN. SEDE e ai difensori :

Avv. 1) Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, 212 - ROMA.
Avv. 2) Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, 35 - ROMA.
Avv. 3) Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, 43 - ROMA.
Avv. 4) Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, 131 - ROMA.
Avv. 5) Piergiorgio MANCA - Viale Mazzini, 4 - ROMA.
Avv. ~~6) Francesco PATANE' - Piazza Maresciallo Giardino, 6 - ROMA.~~
Avv. 7) Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, 76 - ROMA.
Avv.8) Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, 44 - ROMA.
Avv. 9) Luigi DE CERBO - Via S.Costanza,7 - Roma.

Roma, 30 Maggio 1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

CONSIGLIERE
IL ISTRUTTORE
(Dr.Achille GALLUCCI)

15

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA
AT UFFICIO D.I.G.O.S. - QUESTURA ROMA

Prego avvertire con urgenza Avv. Alfonso CASCONE - via Donatello, 75 Roma - difensore di fiducia di TRIACA Enrico, che Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI procederà, giorno 3 corrente mese ore 9 presso Casa Circondariale "Rebibbia N.C." at interrogatorio del Triaca, e che giorno 6 corrente ore 9,30 presso il suo Ufficio - P.le Clodio - Piano II - procederà at formulazione quesiti relativi perizia grafica.

Attendo assicurazione.

Roma, 1 giugno 1978

Il Consigliere Istruttore
dr. Achille GALLUCCI

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

T. Leggeri
R. Cusumano
13,50

16

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE ROMA
AT UFFICIO D.I.G.O.S - QUESTURA ROMA

Prego avvertire l'avv. Camillo CHINNI - via N. Signora di Lourdes n. 25, Roma - difensore dell'indiziato Pinsone Guglielmo, che giorno 6 c.m. at ore 9,30 presso l'Ufficio del Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI si procederà at formulazione quesiti relativi perizia grafica.

Attendo assicurazione.

Roma, 2 giugno 1978

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

17

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n.1482/78 a carico di ALUNNI Corrado ed altri, imputati di omicidio, sequestro di persona etc.

Visto il verbale di sequestro in data 19 aprile 1978 di cose rinvenute in un appartamento di via Gradoli 96, scala A int. 11;

Riconosciuto che non è possibile custodire convenientemente nella cancelleria le cose suddette, stante la mole di esse;

Considerata la necessità di procedere al quasi quotidiano studio degli elementi desumibili dalle cose stesse, anche al fine di dare alla polizia giudiziaria le opportune direttive per il proseguimento delle indagini tendenti alla identificazione degli autori dei reati;

Considerato, ancora, che potrebbe essere necessario servirsi degli strumenti in dotazione al Gabinetto di polizia scientifica, ai fini dei rilievi che questo Giudice dovrà all'occorrenza compiere direttamente sulle cose sequestrate onde ricavarne elementi utili al proseguimento delle indagini istruttorie;

Visto l'art. 344 cpv. C.P.P.

O R D I N A

che la custodia avvenga presso il Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, sito in Roma in viale dell'Arte n.75 (Scuola Superiore di polizia) in locali posti a disposizione di questa Autorità giudiziaria, nominando custode il dott. Cafora Vincenzo, direttore della polizia scientifica, con l'obbligo di esibire le cose sequestrate, al giudice istruttore delegato per le indagini.

Roma, lì 22 maggio 1978

Il Cancelliere

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

Sotto la stessa data è presente il dott. Vincenzo Cafora, nato a Trani, di anni 58, v. Questura, dirigente della direzione

N. ..... Reg. Gen. 1

.....

DI

.....

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

*L'anno millenovecentosessant*otto *il giorno* 31

del mese di Maggio *in* .....

Il dott. Achille Galluccio

(1) consigliere istruttore

assistito dal (2) ..... *sottoscritto* .....

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro con verbale in data (3) 19 aprile 1978 *nel procedimento penale contro* Alunni Corrado e altri

imputati di omicidio e altro

allo scopo di (4) verificare dattiloscritti, manoscritti e segni grafici sulle cose sequestrate nell'appartamento di via Gradoli 96 scala A int. 11, ai fini di rettificarli ad eventuali accertamenti peritali

Visti gli art. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involucro si constata che in esso ..... *contenut*

Ci siamo recati nei locali posti a disposizione di questo Ufficio presso il Centro di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, direzione polizia scientifica in V.le dell'Aeronautica, dove - sulla scorta del sopraindicato verbale di sequestro, disponiamo la raccolta in apposite pliche delle cose succintamente elencate nel verbale stesso, sotto i numeri che seguono: 21 - 38 - 41 - 51 -

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (art. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito ecc., si procede alla loro verificazione appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il giudice ne verifica prima la identità e integrità con l'assistenza del cancelliere.

Quindi (1) 115, 119 - 121 - 652 - 654 - 655 - 657 - 658 - 659 660 - 661 - 672 - 673 - 675 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 -

E si inoltre:

a) il reperto di cui al n° 199 "La dittatura del proletariato" con un appunto manoscritto.

b) quello di cui al n° 205 "Ritorneremo" con alcune pagine manoscritte

c) " " " " 230 "Le mani rosse etc." con alcune pagine manoscritte

d) " " " 359 "Foglio che reca in alto la parola "istruzione" più fotografia; (sul primo foglio è manoscritta la parola "Minute Cat."

e) - previa enucleazione del reperto di cui al n° 363, l'articolo "armi corte per difesa personale" che reca manoscritta la parola "difesa"

f) previa enucleazione del reperto 364 l'opuscolo che inizia con la "figura I" "la traiettoria nell'aria" e l'articolo che reca in alto a mano la scritta AR 70.223.

g) reperto di cui al n° 384 - cartella contenente 36 fogli che recano dicitura scritturata a matita

h) reperti di cui ai numeri 389 - 390 - 391

i) i timbri di cui ai reperti dal n° 246 al n° 268 =

Dopo di che (2) ~~per~~ il proseguimento dell'esame della documentazione suddetta da parte del giudice istruttore è rinviato ad altra data

Il Cancelliere

Il Cons. Ist.

(1) Se si tratta di cose che possono alterarsi, il giudice ne ordina, secondo i casi, l'alienazione o la distruzione. Il giudice può far estrarre copia dei documenti, eseguire fotografie o altre riproduzioni delle cose sequestrate che possono alterarsi o che siano di difficile custodia (art. 345 C.p.p.). Per il danaro, che non occorre conservare nella specie sequestrata, è ordinato il deposito nell'ufficio postale (art. 18 Regolam. cit.).

(2) Dopo compiuto l'atto per cui fu necessaria la rimozione dei sigilli, le cose sequestrate sono nuovamente sigillate dal cancelliere in presenza del giudice.

Perizia grafica Vol. V 1 f. 10

N. ..... Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr. N. ..... Reg. gen. Pret.

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessant 78 *il giorno* 6

del mese di giugno *in*

Avanti il dott. Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione ..... *comparsi* i periti: prof. Franco Mario, il Sig. Sorrentino Mario, nonchè l'avv. Eduardo di Giovanni anche in sost. dell'avv. Giovanna Lombardi, l'avv. Pisani Alberto l'avv. Pietro Mastroianni in sost. dell'Avv. Camillo Chinni l'avv. Giuliano Vassalli per la p.c.

I ..... *perit* ..... *suddett* ..... *stat* ..... *quindi ammonit* ..... *a termine dell'art.* 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit* ..... *del dovere di mantenere il segreto; quindi a* ..... *medesim* ..... *stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* ..... *perit* ..... *ha* ..... *prestato pronunziando le parole:* « Lo giuro ».

Richiest ....., *quindi, delle generalità i* ..... *medesim* ..... *ha* ..... *così risposto:*

1. Prof. Franco Mario nato a Roma il 25.7.29 ivi res. via Monte delle Gioie n.34 - tel. 8391353
2. Prof. Sorrentino Mario n. a Roma il 3.8.25 ivi res. via S. Gemini n. 7 tel.3451108

Abbiamo poi informato i ..... *perit* ..... *dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti* (1)

Preliminarmente l'avv. Eduardo Di Giovanni eccepisce che non ha avuto ancora la notifica del deposito dei verbali di sequestro delle cose sulle quali si dovrà procedere a perizia e pertanto non è in condizioni allo stato di assolvere in pieno al suo mandato difensivo in ordine al presente atto. Il G.I. avuta comunicazione dal Cancelliere che effettivamente

non è ancora avvenuta la notifica del deposit o dei verbali di sequestro rinvia l'incarico ad altra data.

L.C.S.

A questo punto si dà atto che è comparso l'avv. Alfonso Cascone.

L.C.S.

L'ufficio dà atto

3

N. ..... *Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.* N. ..... *Reg. gen. Pr.*

(1) .....

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettant otto *il giorno* 12

del mese di giugno *in* Roma - P.le Clodio

Aventi al (2) Dr. Achille GALLUCCI
Consigliere Istruttore

assistiti dal segretario (3) *sottoscritto.*

(4) .....

A seguito di citazione (5) .....

comparsi : il prof. Mario Sorrentino e il prof. Franco Mario
sono presenti: l'avv . Alberto Pisani ;l'avv. Giuliano Vassalli
l'avv. Giovanna Lombardi,l'avv.Tommaso Mancini,l'avv. Eduardo
Di Giovanni,l'avv Alfonso Casconel'avv. Maria Magnani Noia;

I perit suddett stat quindi ammonit a termine dell'art. 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim viene data lettura della seguente formula del giuramento :* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mentenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza » ; *giuramento che perit ha prestato pronunziando le parole:* «Lo giuro».

Richiest, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto :

1. Prof. Mario Sorrentino - già qualificati
2. Prof. Franco Mario - già qualificati

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, *a pena di nullità*, i motivi nei quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

2. .....

.....

Abbiamo poi informato i..... perit..... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Accertino i periti:

1. se i manoscritti sequestrati nell'appartamento di via Gradoli provengano da una o più persone;
2. se i manoscritti sequestrati nella tipografia di via Pio Foà ~~provengano~~ e precisamente le scritte in corsivo e in stampatello ~~del testo della c.d."Risoluzione della Direzione strategica B.R. febbraio 1978"; la scritta"...Rolf D'Onofrio"~~ sulla busta Reperto 1 allegato 12bis rapporto Digos 8.5.78 e le scritte sull'opuscolo "Editecniche S.r.l." di cui al citato allegato provengano da una o più persone;
3. ~~se i manoscritti di cui sopra o alcuni di essi siano stati vergati dalla medesima persona;~~
4. se i manoscritti di cui sopra o alcuni di essi sono stati vergati da Mariani Gabriella (i periti utilizzeranno come scritture di comparazione le scritture riconosciute come proprie dalla Mariani e sequestrate in via Urbana; le scritture della Mariani trasmesse a questo Ufficio dal Comune di Roma XVIII^ Circoscrizione. I periti sono autorizzati a farsi rilasciare dalla Mariani eventuali saggi grafici);
5. se le diciture a timbro apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa Roma P79560; Fiat 128 con targa Roma M53955; Fiat 128 familiare con targa CD 19707; Renault con targa Roma N57686; Diane con targa Roma M98651) ~~sono state impresse con il timbro ad inchiostro~~ sequestrato nell'appartamento di via Gradoli e recante identica dicitura;
6. se i caratteri dattiloscritti dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenuti sulle autovetture di cui sopra (2) ~~provengano dalla stessa macchina da scrivere e segnatamente se~~ provengano da macchina da scrivere sequestrata nella tipografia di via Foà

IL ..... (3) IL .....

La presente perizia è stata depositata in questa ..... (4)

oggi (5) ....., *a termini dell'art.* 320 *Cod. proc. pen.*

IL .....

(1) Nel caso di *lesione personale*, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia, e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istrut-

Dopo la proposta dei quesiti l'avv. Alberto Pisani nell'interesse di Mariani Gabriella eccepisce che nel verbale di nomina dei periti, e nell'ordinanza di procedersi a perizia si fa riferimento esclusivamente ad una perizia grafica, mentre ai numeri 5 e 6 dei quesiti investe accertamenti tecnici di differente natura (documentale merceologica dattilografica) per i quali il difensore non è stato avvisato.

La difesa della p.o. osserva che la lesione di un diritto di difesa deve considerarsi soltanto in concreto e che pertanto è sufficiente che la difesa sia messa concretamente in condizione di esercitare tempestivamente il proprio diritto di nomina di consulenti tecnici prima dell'inizio delle operazioni peritali senza c che possa riferirsi allo stato esistenza di alcuna nullità.
L'avv. Di Giovanni si associa alla eccezione sollevato dall'avv. Alberto Pisani, rilevando che l'emesso avviso ai difensori degli accertamenti pone i difensori in condizione di non poter compiutamente svolgere il proprio compito difensivo con l'assistenza di un consulente di parte specificamente qualificato in relazione ed all'atto della formulazione dei quesiti.

L'avv. Vassalli osserva, senza con questo volere miniminamente inficiare l'ammissibilità formali delle eccezioni oggi sollevate dalla difesa degli imputati-che il giorno 6.6.78, nella udienza che fu rinviata per mancato deposito di atti sequestrati i quesiti n.5 e n.6 furono già letti delle espressioni testialmente identiche a quelle rilette oggi, in particolare alla presenza dell'avv. Eduardo Di Giovanni, il quale pertanto, sia pure in modo informale era dal giorno 6 perfettamente edotto parola per parola del contenuto dei quesiti. ciò premesso propone all'Ill.mo sig. Consigliere di scindere l'affidamento dell'incarico peritale limitante per oggi lo stesso ai primi quattro quesiti concernente inequivocabilmente l'accertamento grafico, riconvocando per altra data prossima i periti e difesnrà in relazione ai quesiti di cui sopra.

L'avv. Di Giovanni si associa alla proposita dell'avv. Vassalli.
Noi Giudice preso atto di quanto sopra; ritenuto che nel termine generico di perizia grafica deve essere compreso un'indagine su caratteri grafici, sia manuali, sia dattilografici, sia tipografici che comunque i diritti della difesa per quanto attiene la nomina di consulente di parte possono essere esercitati anche nel corso delle operazioni peritali;
Rigetta le suddette istanze e ordina procedersi oltre nell'incidente perizia.
I periti accettano l'incarico e chiedono termine di giorni 45 termine concesso . Noi Giudici disponiamo che le operazioni peritali abbiano inizio alla nostra presenza ad ore 16 del 26.6.78 presso i locali della Polizia Scientifica all'Eur.

A questo punto l'avv. Eduardo Di Giovanni, l'avv. Pisani e l'avv. Mariani Noia e l'avv. Lombardi nominano propri consulenti di parte il dr. Renato Perrella che è presente, riservan

33

3

desi la nomina di altri consulenti di parte.

l'avv. Pasconi difensore di Triaca si riserva di nominare consulenti di parte prima dell'inizio delle operazioni peritali

L.S.

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A.G.I.

VERBALE DI INIZIO DELLE OPERAZIONI PERITALI

L'anno 1978 il giorno 16 giugno ad ore 18 nei locali della Divisione di Polizia Scientifica, in Roma, via dell'Arte n.75, noi Consigliere Istruttore dr. Achille GALLUCCI, con riferimento all'incarico di perizia conferito il 12. giugno u.s. nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio ecc. (proc. pen. n.1482/78 A.G.I.), diamo atto che sono presenti i periti di ufficio : prof. Mario Sorrentino e prof. Mario Franco.

Sono inoltre presenti l'avv. Giuliano Vassalli ed i consulenti di parte dr. Renato Perrella e dr. Vincenzo De Palo.

Noi Consigliere istruttore procediamo ad una ulteriore verifica delle cose sottoposte a perizia, indicandole con il numero d'ordine già attribuito nel verbale di sequestro del 19. aprile 1978:

n.21
n.38
n.41
n.61
n.119
n.672
~~n.~~
n.115
n.121
n.652
n.654
n.655 (non controfirmato perchè impossibile per le dimensioni del foglietto);
n.657
n.658
n.659
n.660 (che non viene controfirmato per le dimensioni del foglio limitate)
n.661

2

n. ~~189~~ 199
n. 205
n. 230
n. 359
n. 363
n. 364 (articolo con la scritta Beretta AR 70223, prelevato dalla cartella n.364);
n. 364 (opuscolo che inizia con la "fig.1" " la traiettor nell'aria" prelevato dalla cartella Reperto n.364
n. 384
n. 389
n. 390
n. 391
n. 782
n. 785
n. 673
n. 675
n. 774
n. 775
n. 776
n. 777
n. 778
n. 779
n. 780
n. 781
n. 783
n. 784
n. 786
n. 787
n. 788
n. 267 (timbro con la dicitura: Roma Prati 416 preceduta dalle lettere e dalla proposizione: "E C/C POSTALI e seguita dalla proposizione :"416 5.Sett.77"
n. 262 (timbro con dicitura C C/C Postale 3 - Roma Succ.36 470 19.GEN.78)

Procediamo quindi a verificare i contrassegni della tass di circolazione e i tagliandi di assicurazione rinvenute sulle autovetture specificate nel verbale di incarico di per zia:

Contrassegno tassa di circolazione dell'autovettura targa Roma P79560 e contrassegno di assicurazione " LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. per l'autovettura con la targa indicata; il contrassegno della

tassa di circolazione reca la data 19 Gen.78; il contrassegno di assicurazione reca la data di scadenza 18.01.1979;

Contrassegno della tassa di circolazione e contrassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. relativa all'autovettura con targa Roma M53955. Il contrassegno della tassa di circolazione reca la data 19.Gen.78;il contrassegno di assicurazione reca la data di scadenza 16.08.978;

Contrassegno della tassa di circolazione e contrassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. relativi all'autovettura con targa Roma L72639. I contrassegno della tassa di circolazione reca la data 19 Gen.78; il contrassegno di assicurazione reca la data di scadenza 30.7.1978;

Contrassegno della tassa di circolazione e contrassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. relativi all'autovettura con targa Roma N.57686.I contrassegno della tassa di circolazione reca la data 19.Gen.78; il contrassegno di assicurazione la data di scadenza 24.09.1978;

Contrassegno della tassa di circolazione e contrassegno di assicurazione LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D. relativi all'autovettura con targa M98651; il contrassegno della tassa di circolazione reca la data 19 Gen.78;il contrassegno di assicurazione la data di scadenza 24.11.78;

Si dà atto che per quanto concerne il timbro Reperto n. 261 lo stesso non avendo attinenza agli incarichi peritali formulati in data 12.6.78 non viene messo a disposizione dei periti.

Si dà atto che essendo le ore 19,20 sono intervenuti l'avv. Giovanna Lombardi e l'avv. Eduardo Di Giovanni.

4

Dopodichè noi Consigliere istruttore procediamo ad ulteri verifica dei documenti sequestrati nella tipografia di via F e sottoposti a perizia di cui al verbale di incarico perital già citato (formulato nel quesito n.2). Si precisa che il titolo"Risoluzione delle direzione strategica -Brigate Rosse febbraio 1978" di cui all'anzidetto verbale peritale si riferisce al Reperto n.9,di cui all'elenco del materiale rinvenuto in una cartellina color marrone ecc. composto da n.37 fogli.

Viene altresì consegnato ai periti fotografia di materiale esplosivo con la scritta a stampatello:"frantumare con un mazzuolo di legno ecc."

Tutto il materiale suddescritto viene consegnato ai periti perchè proseguano le operazioni presso di loro anche fuori la nostra presenza.

Ai periti vengono inoltre consegnate le scritture di comparazione riconosciute come proprie dalla imputata Mariani Gabriella.

PER quanto attiene alle operazioni peritali sulla macchina I.B.M. sequestrata nella tipografia di Foà, ——— I periti sono autorizzati a proseguire le operazioni stesse presso gli uffici della DIGOS Questura di Roma, al fin di raccogliere campioni di dattiloscrittura.

I periti di ufficio dichiarano che avviseranno di Consulenti di parte la data e il luogo del prosieguo delle attività peritali a mezzo telefono altro modo.

Verbale chiuso essendo le ore 20.

L.C.S.

Avv. ALFONSO CASCONE
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

VIA DONATELLO, 75 - TEL. 39.09.33
00196 ROMA

ROMA, LI 16 Giugno 1978

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ill.mo Sig.Consigliere Dirigente ufficio istruttorio
Dott.Achille Gallucci.

L'Avv.Alfonso Cascone difensore di fiducia di TRIACA Enrico sciogliendo la riserva espressa nel processo verbale di perizia del 12 giugno 1978 dichiara di nominare come in effetti nomina consulente di parte il dott.Vincenzo De Palo residente in Roma Via Sabrata 8.

Con osservanza
Roma 16 giugno 1978

(Avv.Alfonso Cascone)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 16.6.78
IL CANCELLIERE

41

TRIBUNALE DI ROMA-UFF. ISTRUZIONE

n.1482/78 A.G.I. Sezione Consigliere Istruttore

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale a carico di BALZERANI Barbara + altri (capolista Alunni Corrado); imputati dei reati di cui alla rubrica;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni;

O R D I N A

procedersi a perizia tecnico-grafica;
Nomina a periti il prof. Mario Sorrentino,v.Sangemini,7 Roma e il prof. Franco MARIO, via Monte delle Gioie,34 Roma
Fissa per le operazioni peritali il giorno 22.7.1978 alle ore 10 in Roma p.le Clodio, piano II^

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria siano date le prescritte comunicazioni;.

Roma,lì 17.7.1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr.Achille GALLUCCI

42

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

n. 1482/78 G.I.

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE della
CORTE D'APPELLO di
R O M A

Per la urgentissima notifica delle accluse copie dell'ordinanza, ai periti in essa indicati, al P.G. (dr. Guido GUASCO), e ai difensori degli imputati e della P.C. di cui all'allegato elenco.

Roma, 17 LUG. 1978

CORTE DI APPELLO DI ROMA
19 LUG. 1978
UFFICIO ISTRUZ. PENALE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL CANCELLIERE
(Piccolo Leo)

43

TRIBUNALE DI ROMA-UFF. ISTRUZIONE

n.1482/78 A.G.I. Sezione Consigliere Istruttore

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale a carico di BALZERAN Barbara + altri (capolista Alunni Corrado); imputati dei reati di cui alla rubrica;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni;

O R D I N A

procedersi a perizia tecnico-grafica;
Nomina a periti il prof. Mario Sorrentino,v.Sangemini,7 Rom e ~~il prof.~~ Franco MARIO, via Monte delle Gioie,34 Roma
Fissa per le operazioni peritali il giorno 22.7.1978 alle ore 10 in Roma p.le Clodio, piano II^

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria siano date le prescritte comunicazioni;.

Roma,lì 17.7.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dr.Achille GALLUCCI

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

Per copia conforme all'originale
Roma li 17 LUG. 1978
IL CANCELLIERE

ELENCO AVVOCATI

1) Avv. Maria CAUSARANO - Via Cola di Rienzo, n° 212 - Roma.

2) Avv. Camillo Nicola CHINNI - Via G. Patetta, n° 7 - Roma.

3) Avv. Eduardo DI GIOVANNI - Via Taro, n° 35 - Roma.

4) Avv. Giovanna LOMBARDI - Via Filippo Meda, n° 43 - Roma.

5) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Via Giulia, n° 131 - Roma.

6) Avv. Piergiorgio MANCA - V.le Mazzini, n° 4 - Roma.

7) Avv. Giuseppe MATTINA - P.zza Buenos Ayres, n° 14 - Roma.

8) Avv. Giuseppe MONTANINI - Lungotevere della Vittoria, n° 5 Roma.

9) Avv. Tommaso MANCINI - Lungotevere Flaminio, n° 76 - Roma.

10) Avv. Alberto PISANI - Lungotevere Flaminio, n° 76 - Roma.

11) Avv. Domenico SERVELLO - Corso V. Emanuele, n° 337 - Roma.

12) Avv. Alfonso CASCONE - Via Donatello, n° 75 - Roma.

13) Avv. Giuliano VASSALLI - Via della Conciliazione, n° 44 - Roma.

45

Ill.mo Consigliere Istruttore
Dr. Achile Gallucci
Tribunale di

R o m a

I sottoscritti Mario SORRENTINO e Mario FRANCO facenti parte del collegio peritale grafico espressamente nominato nel procedimento penale N. 1482/78 a carico di Alunni Corrado + 15

c h i e d o n o

una proroga di gg. 60 sul termine precedentemente fissato per il deposito della relazione peritale e scadente il giorno 27 luglio 1978 data la mole della documentazione da esaminare ed anche per approfondire le indagini grafiche.

Il collegio peritale

Mario Sorrentino

Mario Franco

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

n. 1482/78

AL P.G. (Sost. dr. GUASCO)

SEDE

Si trasmette, per l'ulteriore inoltro, a seguito della istanza dei periti per proroga termîni.

Roma, li 31 LUG. 1978

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA
CORTE DI APPELLO DI ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

Letta la istanza dei periti Prof.Mario Franco e Mario Sorrentino;
ritenuto che il Giudice Istruttore con ordinanza in data 12/6/78 dispose perizia grafica nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri e, data la natura delle indagini, concesse il termine di giorni 45 per la presentazione della loro relazione scritta;
che tale termine è scaduto il 27 luglio 1978 e che in data 28 luglio 1978 i periti hanno chiesto una proroga di giorni 60 in quanto le operazioni peritali non hanno potuto essere ultimate per la mole della documentazione da esaminare ed anche per approfondire le indagini grafiche;
che - apparendo pienamente fondato il motivo per il quale i periti non hanno potuto presentare in termine la loro relazione scritta - è assolutamente necessario concedere la chiesta proroga;

P.Q.M.

chiede che la Sezione Istruttoria presso questa Corte di Appello voglia concedere ai periti la proroga di giorni 60 del termine per la presentazione della loro relazione scritta.

Roma, 1° agosto 1978

IL SOST. PROCURATORE GENERALE
(Pasquale Pedote)

18

[illegible] DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE ISTRUTTORIA

N°Gen. 345/5

La Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunito in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

1) Dott. Trie Luigi Presidente
2) Marasca Dott. Arcangelo Consigliere
3) Dott. Foggi Francesco Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

Alunni Corrado ed altri

IMPUTATO

Artt. 306-575 C.P ed altro.

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;
Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60 (sessanta) per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il [illegible] AGO 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

Depositata in Cancelleria oggi: 12/8/78

il Cancelliere

49

Al Cons. Istruttore
dr. A. Gallucci
T. P. Roma

Il sottoscritto, consulente tecnico di parte nel processo c. ALUNNI C. + altri (n. 1482/78), chiede copia fotostatica del seguente materiale relativo alla esecuzione della perizia in corso:

Reperti elencati nel verbale di inizio delle operazioni peritali, ad esclusione dei nr. 61. 205. 359. 363. 364. 390 in quanto non costituiscono atti in verifica, e limitatamente per i rimanenti alle sole pagine oggetto di perizia.

Chiede inoltre fotocopia di contrassegni e bolli di circolazione di cui al verbale d'incarico, nonché i reperti classificati come "T" dei periti d'ufficio, limitatamente alle pagine oggetto di perizia.

Chiede infine copia delle scritture di

119

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [

All'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore
Dott. Achille Gallucci
del Tribunale di
Roma

Il sottoscritto dott. Vincenzo De Lalo, consulente di parte di Trieste nel procedimento penale n. 1482/78, chiede alla S.V. copia fotostatica del seguente materiale relativo alla esecuzione della perizia in corso e precisamente dei reperti elencati nella metà di inizio delle operazioni peritali, ad esclusione dei numeri 61 - 205 - 359 - 363 - 364 - 390 in quanto non costituenti atti in verifica e limitatamente per i rimanenti alle sole pagine oggetto di indagine tecnica -

Chiede, inoltre, copia fotostatica dei manoscritti e dei bolli di

circolazioni di cui al vertice di ricorso, nonché i reperti classificati come T. Sei punti di appunti limitatamente alle pagine oggetto di pensieri — La richiesta è avanzata per sé e per il difensore legale — Roma li 12.7.1978

Il consulente di pari
[illegible]

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12.7.78
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

Si dia il prescritto avviso, per il parere, al P.M.
Roma 12.VII.78
[illegible] S.I.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

51

N. 1482/78 G.I. Sezione Cons.Istr.

N. 18/78 P.M.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

imputati di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica (Sost. Proc. Dr. GUASCO Guido), ai sensi dell'art.7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del Giudice Istruttore Dr. GALLUCCI Achille data odierna sono state e

DEPOSITATE

n° 12 istanze di xx avanzate dai consulenti tecnici di parte, tendenti ad ottenere copie di reperti in possesso dei periti di ufficio.

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria delle istanze e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 12 Luglio 1978

IL CANCELLIERE
(Piccone Lop)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione
RICEVUTO IL 15 LUG. 1978

Per Ricevuta

Roma

52

Al P. G.

Io esprimo parere contrario, trattandosi di reperti nei quali grava il segreto istruttorio, fino al deposito degli atti

14/7/78

Firmato

Sost. Proc. Gen.

53

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A.G.I. Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 29
del mese di novembre alle ore
nell'ufficio Istruzione

Avanti il dott.
(1)
assistito dal Cancelliere sottoscritto.

Sono comparsi Prof. Mario Franco e Mario Sorrentino - periti grafici -

i quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 12-6-1978 ed in conformità dell'obbligo assunto presentano la allegata N. 53 fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credono dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta dai periti, e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Mario Sorrentino Mario Franco

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi

Data

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) Dr. Achille Gallucci

Vo si assegna il termine di giorni undici al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

55

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Relazione di perizia grafica di Ufficio nel procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. a carico di ALUNNI Corrado + altri

---

1 - INCARICO

In data 12 giugno 1978 l'Ill.mo Sig. Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma Dott. Achille Gallucci incaricava i sottoscritti prof. Mario Franco e Mario Sorrentino, di espletare perizia grafica e tecnica relativa al procedimento penale sopra indicato, formulandoci i seguenti quesiti:

"Accertino i periti:

1. se i manoscritti sequestrati nell'appartamento di via Gradoli provengano da una o più persone;
2. se i manoscritti sequestrati nella tipografia di Via Pio Foà e precisamente le scritte in corsivo e in stampatello del testo della c.d. "Risoluzione della Direzione strategica B.R. febbraio 1978; la scritta "Rote D'Ordine" sulla busta Reper-

56

to 1 Allegato 12bis a rapporto Digos 8.5.78 e le scritte sul l'opuscolo "Editecniche S.r.l." di cui al citato allegato prevengano da una o più persone;

3. se i manoscritti di cui sopra o alcuni di essi, siano stati vergati dalla medesima persona;
4. se i manoscritti di cui sopra e alcuni di essi siano stati vergati da Mariani Gabriella (i periti utilizzeranno come scritture di comparazione le scritture riconosciute come proprie dalla Mariani e sequestrate in Via Urbana; le scritture della Mariani trasmesse a questo Ufficio dal Comune di Roma XVIII° Circoscrizione. I periti sono autorizzati a farsi rilasciare dalla Mariani eventuali saggi grafici);
5. se le diciture a timbro apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa Roma P79560; Fiat 128 con targa Roma M53955; Fiat 128 familiare con targa CD 19707; Renault con targa Roma N57686; Diane con targa Roma M98651) siano state impresse con il timbro ad inchiostro sequestrato nell'appartamento di via Gradoli e recante identica dicitura;
6. se i caratteri dattiloscritti dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenuti sulle autovetture di cui sopra prevengano dalla stessa macchina da scrivere e segnatamente se provengano dalla macchina da scrivere sequestrata nella tipografia di via Foà."

- 3 -

Per il deposito di relazione scritta ci veniva concesso un termine di giorni quarantacinque.

Il detto termine veniva successivamente prorogato di altri sessanta giorni a seguito di richiesta di noi periti, motivata dalla grande quantità di documenti da periziare.

OPERAZIONI PERITALI

Le operazioni peritali avevano inizio il giorno 16 giugno 1978 alle ore 18 presso i locali della Divisione Polizia Scientifica in Roma - Via dell'Arte 75 - alla presenza del Sig. Consigliere Istruttore, nonchè dei periti di Ufficio e consulenti di parte e di alcuni avvocati difensori degli imputati, come da verbale in atti, nel quale sono elencati i reperti consegnati ai sottoscritti per l'espletamento dell'incarico.

Il giorno 12 luglio 1978 alle ore 9,30 aveva luogo altra riunione presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, alla presenza dei periti di Ufficio e dei C.C.T.T. di parte.

Nelle circostanza veniva stabilito di proseguire le operazioni presso gli uffici della DIGOS - Questura di Roma, al fine di raccogliere campioni di dattiloscrittura della macchina IBM

58

sequestrata nella tipografia di Via Foà, così come precisato nel l'ultimo capoverso del verbale di inizio operazioni peritali depositato in atti.

Non essendo stato possibile acquisire la necessaria scrittura di comparazione la riunione è stata fissata per il giorno 3.10.78 presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale ove alla presenza dei C.C.T.T. di parte, è intervenuta la Sig.ra Artiano Cuciniello della IBM, quale tecnica di fiducia dei sottoscritti periti.

Si è quindi provveduto ad assumere i dattiloscritti comparativi che saranno utilizzati per l'espletamento del presente incarico.

59

2 - PRESENTAZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI, CLASSIFICAZIONE DELLE SCRITTURE ED ISPEZIONE COMPARATIVA - (vedere ALLEGATO I)

- Presentazione

I reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, contenenti le manoscritture in verifica, sono stati suddivisi in vari gruppi, per ciascuno dei quali sussiste e verrà documentata l'identità di mano.

Le scritture di ciascun gruppo, di contro , non si identificano con alcuna di quelle degli altri gruppi.

Il numero che segue quello del reperto, preceduto da una sbarra, è riferito alle pagine del reperto stesso utilizzato ai fini documentativi.

Nell'ultimo gruppo 'G' sono contenute scritture di varie persone diverse o che comunque non forniscono sufficienti caratte-

60

ristiche grafiche che consentano l'attribuzione certa ad alcuno dei gruppi precedentemente classificati.

Si trascrivono, qui di seguito, i vari gruppi con l'indicazione dei rispettivi reperti:

- gruppo 'A' - Reperti 115/1 - 121/3 e 4 - 774/1-2-7 e 9 - 775 - 776 - 778- 779- 672/2 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghi Mario" del contratto di affitto);
- gruppo 'B' - Reperti 21 - 38 - 41/4;
- gruppo 'C' - Reperto 777/1 (piantina su due facciate);
- gruppo 'D' - Reperto 777/2 (appunti su foglio quadrettato) - 781;
- gruppo 'E' - Reperti 658 - 659;
- gruppo 'F' - Reperto 780/1 - 2 - 3 - 4;
- gruppo 'G' - Reperti vari non classificabili in alcuno dei precedenti gruppi e diversi fra loro: 38 - 119 - 199 - 384/1 - 2 - 389/1 - 391/5 - 652 - 654 - 655 - 657 - 660 - 661 - 673/1 - 2 - 675 - 782/1 - 783 - 784 - 785 - 788 -

---

61

- Ispezione dei reperti del primo gruppo "A"

Le manoscritture dei reperti del primo gruppo ('A') sono riprodotte a grandezza naturale alle figure da 1 ad 8 dell'ALLEGATO I.

Il tracciato fluido e normalmente veloce non presenta anomalie di rilievo.

L'insieme, prevalentemente coerente, mostra per tutti i reperti corrispondenze delle relative caratteristiche:

. - tipo di scrittura e buona capacità grafica;

. - proporzioni, fittezza e pendenza assiale;

. - andamento dei collegamenti fra le lettere;

. - regolare tenuta dell'allineamento orizzontale di base;

. - sviluppo formale del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni che in alcuni reperti sono più contenute, in relazione alla limitata disponibilità di spazio utilizzato per le manoscritture.

Dai particolari si osserva stessa costante forma delle lettere e cifre omografe, non prive di lievi e naturali varianti grafiche, le quali non modificano sostanzialmente la struttura delle lettere e ciffe stesse, di norma sempre presenti in scritture spon

62

tanee di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali somiglianze di dettaglio presenti fra i vari reperti, idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

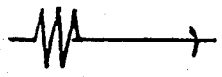
"c" - occhiellatura iniziale e curvilineo;

"r" - 'plateau' prevalentemente acuto;

"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;

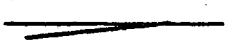
"b" - forma;

"t - tt" - specifica e caratteristica struttura dell'elemento che forma il tratto orizzontale, relativo andamento della parte terminale e collegamento alla lettera che segue;


"p" - ripasso del tratto verticale;

"l" - limitato sviluppo delle occhiellature;

"m - n" - coerenza e forma degli elementi, sempre acuti al vertice;


"h" - struttura, occhiellatura chiusa, atrofizzazione della parte terminale;

"a - o" - nel corpo delle parole - molti esemplari presentano ripasso interno all'ovale

63

con caratteristica occhiellatura;

- forma delle cifre:

Le somiglianze di insieme e particolari, la velocità esecutiva, nonchè la presenza di naturali varianti grafiche, comuni ai diversi reperti, consentono di affermare che tutte le manoscritture del primo gruppo, vergate di getto e con spontaneità esecutiva da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche idonee per l'identificazione dell'autore.

- Confronti tra firme "Borghi Mario " del reperto 672/2 e brani tratti da altri reperti del gruppo 'A' -

Per una più concreta valutazione dell'accertata identità di mano tra le firme del contratto (reperto 672/2) e le manoscritture degli altri reperti del gruppo 'A', alle figure 9 e 10 sono stati

64

contrapposti gli ingrandimenti al doppio di tali grafie.

Nell'insieme si rilevano somiglianze relative:

.- all'impostazione e capacità grafica;

. - alla fittezza e pendenza assiale;

. - all'andamento di taluni collegamenti fra lettere omografe;

. - allo sviluppo formale del curvilineo.

Anche in questo caso sussiste la sola variante dimensionale, determinata dall'ampia disponibilità di spazio esistente sul contratto.

Nei particolari le somiglianze interessano la struttura delle seguenti lettere omografe:

"or - ar" - forma dei biletteri: occhiellatura interna alle "o" ed alle "a", collegamento "o-r" - "a-r", 'plateau' acuto delle "r";

"g" - forma, con specifico riguardo all'andamento del tracciato che compone la lettera;

"h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"i" - atrofizzazione della lettera, presente in alcuni esemplari a confronto;

65

o——→ "M" - struttura, ripasso del primo tratto orizzontale, disomogeneità degli elementi, pendenza e dislivello di base.

Le specifiche somiglianze di insieme e particolari sopra richiamate confermano la certa identità di mano tra le firme "Borghi Mario" del contratto e le altre scritture classificate nel primo gruppo ('A').

Ispezione dei reperti del secondo gruppo "B"

I predetti reperti sono costituiti da vari dattiloscritti ove sono state apportate delle correzioni o aggiunte manoscritte.

Il presente accertamento interessa soltanto la parte manoscritta di tali reperti, riprodotta a grandezza naturale alle figure 11 - 12 e 13 dell'ALLEGATO I.

Sono evidenti, per queste scritture, corrispondenze dei caratteri generali relative:

. - alla capacità grafica;

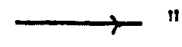
66

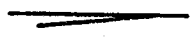
. - alle dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza; sia pure con lievi e naturali varianti grafiche, determinate anche dallo spazio ristretto in cui le aggiunte sono state apportate;

. - allo sviluppo limitato e prevalentemente coerente del curvilineo;

. - alle disomogeneità di allineamento base, peraltro, anche esse conseguenti alla limitata sede ove sono state contenute le manoscritture.

Dai particolari si rilevano costanti somiglianze fra lettere omografe, evidenziate con indici a colore uguali, ove si distingue fra l'altro l'abitudine dell'autore di intercalare talune lettere a struttura tipo stampatello minuscolo:

"a" 
"r" - di tipo stampatello minuscolo;


"s" - forma e curvilineo;

"p" - stessa struttura di alcuni esemplari a confronto;

"zi" - stessa forma individualizzante;

"tt" - andamento e composizione, con occhiellatura del tratto orizzontale;

"m - n" - omogeneità e forma dei singoli elementi, acuti al vertice.

Le corrispondenze di insieme e la struttura specifica e per

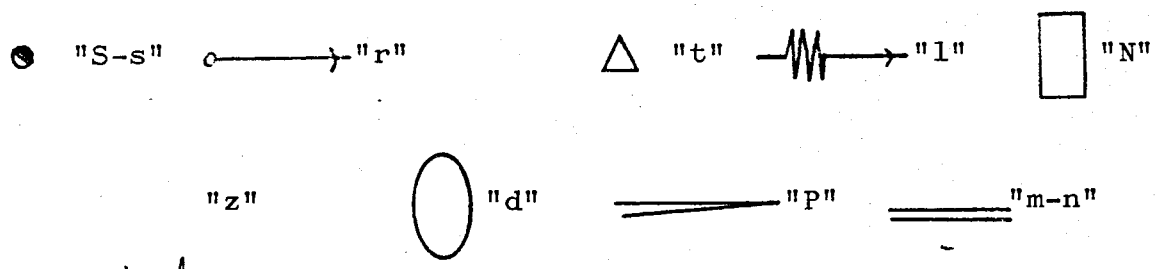
sonale di alcuni elementi di dettaglio sono tecnicamente idonee per affermare che le manoscritture corretive sui tre reperti dattiloscritti in esame sono state vergate da una medesima persona.

- Ispezione del reperto del terzo gruppo "C"

Il reperto 777/1, vedere figure 14 e 15 dell'ALLEGATO I, rispettivamente prima facciata a retro, è costituito da una piantina con appunti vergati a mano.

Da tali appunti si rilevano corrispondenze di insieme con lievi e quindi naturali varianti, riferite al tipo di scrittura, alla capacità grafica, alle dimensioni, proporzioni e fittezza, allo sviluppo contenuto e tondeggiante del curvilineo, all'andamento semplice di molteplici collegamenti tra lettere omografe.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe:



68

Le manoscritture del reperto 777 sono state vergate con spontaneità da una stessa persona e contengono caratteristiche grafiche utili per l'identificazione dell'autore.

- Ispezione dei reperti del quarto gruppo "D"

Sono stati classificati nel quarto gruppo i seguenti reperti:

.- 777/2 - un foglio quadrettato da blocco notes, riempito nelle due facciate (la prima facciata è riprodotta a grandezza naturale a figura 16 dell'ALLEGATO I);

- due mezzi fogli di detto blocco con brevi appunti; le scritture di tale reperto sono opera grafica di uno stesso soggetto per cui ai fini documentativi verrà utilizzata la sola prima facciata;

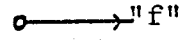
. - 781 - appunto con intestazione "Fritz" (figura 17 dell'ALLEGATO I).

Le manoscritture dei reperti sopraindicati presentano fra loro totali somiglianze impostative, di insieme e delle particola-

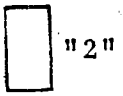
69

rità omografe; si segnalano quelle idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

"t" - (sede del taglio orizzontale) "r" ('plateau

"s" (curvilineo) "c"  "f"

cifre:

 "2" "4" "8"

Appare indubbio che i reperti 777/2 e 781 sono opera grafica di una medesima persona, e, in relazione alla loro spontaneità esecutiva, contengono sufficienti caratteristiche utili al fine di risalire all'autore.

- Ispezione dei reperti del quinto gruppo "E"

Nel gruppo predetto sono stati classificati i reperti 658 e 659, riprodotti a grandezza naturale alle figure 18 e 19 dello ALLEGATO I.

Le manoscritture di cui trattasi presentano fra loro cor-

- 16 -

rispondenze dei seguenti caratteri generali:

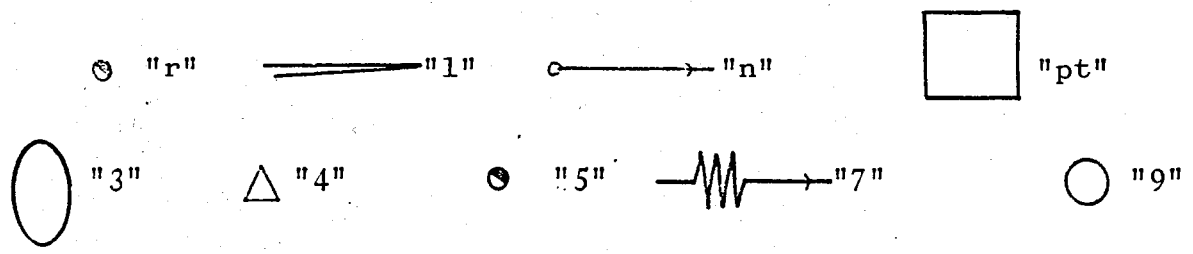
. - tipo di scrittura e capacità grafica;

. - dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza;

. - sviluppo contenuto ed omogeneo del curvilineo;

. - allineamento base, leggermente discendente nella parte terminale di alcune parole.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere e cifre omografe, con specifico riferimento:



I reperti 658 e 659, vergati di getto e con spontaneità da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche proprie dell'autore, utili ai fini comparativi.

- 17 -

- Ispezione del reperto del sesto gruppo "F"

Del reperto 780 fanno parte quattro fogli di un blocco notes quadrettato, manoscritti in sette facciate.

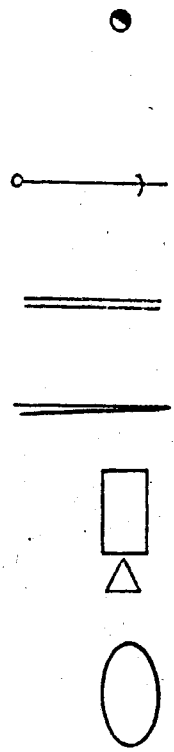
Alle figure 20 - 21 e 22 dell'ALLEGATO I sono riprodotte a grandezza naturale tre delle sopra indicate facciate le quali forniscono una visione completa della personalità grafica dello autore.

Tali scritture infatti mostrano il tracciato scorrevole e normalmente veloce, nonchè costanti somiglianze impostative e di insieme:

- ottima capacità grafica;
- dimensioni, proporzioni, fittezza e prevalente assenza di pendenza;
- sviluppo tondeggiante del curvilineo;
- andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe;
- buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

I particolari omografi hanno uguale struttura, non priva di quelle limitate e naturali varianti grafiche che caratterizzano le scritture di esecuzione spontanea di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali corrispondenze di dettaglio:



"t" "t" - a struttura normale e con ampia occhiellatura al vertice dell'elemento verticale;

"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;

"m - n" - elementi acuti ed occhiellati al vertice;

"i" - caratteristico tratto di unione tra il puntino e la lettera che segue;

"p" - molti prototipi simili ad una 'gamma';

"r" - "r" - molti esemplari con ampio 'plateau', altri acuto;

"f" - formazione della lettera.

Le manoscritture sui fogli quadrettati del reperto 780 sono state vergate di getto e con spontaneità da una stessa persona e contengono specifiche caratteristiche grafiche proprie dell'autore, quindi utili ai fini comparativi.

73

- Ispezione dei reperti del settimo gruppo "G"

Alle figure da 23 a 37 dell'ALLEGATO I sono riprodotte a grandezza naturale le manoscritture di tutti i reperti non precedentemente classificate, incluse nell'ultimo gruppo 'G'.

Le scritture a mano dei detti diciannove reperti, per le evidenti dissomiglianze che presentano fra loro, riguardanti l'impostazione e capacità grafica, l'insieme ed i particolari omografi, si ritengono opera di altrettanti soggetti diversi, i quali comunque non si identificano con alcuno degli autori dei reperti precedentemente esaminati e già classificati nei gruppi da 'A' ad 'F'.

La maggior parte delle manoscritture del gurppo 'G' contiene caratteristiche grafiche proprie dei rispettivi autori, sufficienti per la loro identificazione.

Fanno eccezione i reperti 38 - 655 e 660 che - per la loro brevità - forniscono elementi quantitativamente scarsi ai fini comparativi.

74

- 20 -

3 - PRESENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI PRESSO LA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA' (vedere ALLEGATO I).

I reperti sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foa' contengono le seguenti manoscritture, contrassegnate con la lettera T seguita da numeri progressivi dall'1 al 13:

a) manoscritture riguardanti correzioni apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali";
   - T 1 pag. 13 - T2 pag. 16 - T 3 pag. 20 - T 4 pag. 23 - T 5 pag. 25 - (riprodotte tutte a figura 38 dell'ALLEGATO I);
   - T 6 pag. 32 - T 7 sempre pag. 32 - T 8 pag. 35 - T 9 pag. 49 - (riprodotte tutte a figura 39 dell'ALLEGATO I);

b) intestazione "LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE", da altro dattiloscritto, contrassegnato T 10 (figura 40 dell'ALLEGATO I);
   intestazione "ROLE D'ORDINE" su mezza busta contenente dattiloscritto " Speciale da Torino..... C omunicato n.7" contrassegnato T 13 (figura 41 dell'ALLEGATO I);

c) manoscritto con caratteri tipo stampatello maiuscolo, su due facciate, riprodotto in parte a fig. 42 dell'ALLEGATO I, contrassegnato T 11;

75

d) appunti su depliant della Editecnica - T 12, figura 43 dello ALLEGATO I.

Tutte le manoscritture dei punti a) e b) alle figure 38-39 e 40 dell'ALLEGATO I sono state vergate da una stessa persona, così come sarà documentato in sede ispettiva;
- le manoscritture dei punti c) e d) sono invece opera di due diversi soggetti; i quali non si identificano con la persona che ha compilato i reperti precedenti, descritti in a) e b).

- Ispezione delle manoscritture sequestrate nella tipografia di Via Pio Foà - contrassegnate da T1 - T10 e T13.

Le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", nonchè quale intestazione "RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto ed infine sulla mezza busta contenente il dattiloscritto "Speciale da Torino....", contrassegnate con le sigle da T 1 a T 10 e T 13, sono riprodotte a grandezza naturale a figure da 38 a 41 dell'ALLEGATO I.

76

IL tracciato di tali scritture è normalmente veloce, dall'insieme si rileva:

. - per la grafia di tipo corsivo:

- corrispondenze che interessano la capacità grafica, le dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza assiale sulla destra; lo sviluppo regolare del curvilineo (contenuto in relazione anche alle costrette dimensioni ridotte del corpo medio delle lettere); si osservano inoltre specifiche somiglianze nell'andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe (esempio: "S-p" - "o-i" - "g-h");

. - per la grafia di tipo stampatello maiuscolo:

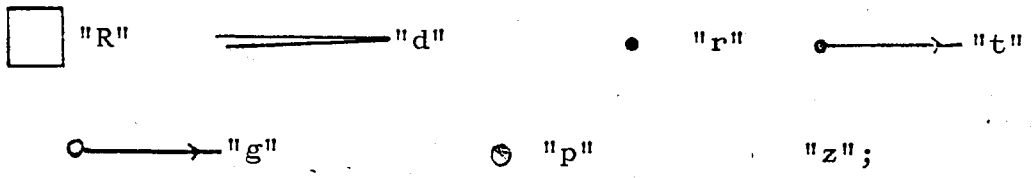
- le dimensioni, il curvilineo, i distanziamenti fra le lettere, la pendenza assiale, la presenza di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "O-V" - "R-O" - "R-D-I" - "N-E" - "D-U" - "R-A").

Per quanto attiene alle particolarità si riscontrano somiglianze strutturali fra esemplari delle parole e lettere omografe sottoindicate, evidenziate con indici a colore uguali:

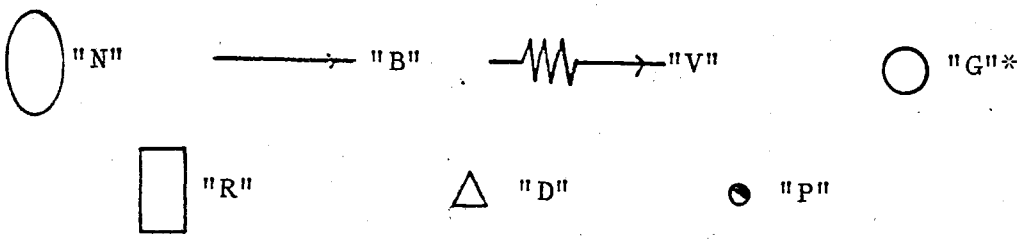
- per il corsivo:

"Spazi" "Minuscolo" "zione"

77



- per i caratteri stampatello:



Le segnalate corrispondenze di insieme e particolari, per la loro entità qualitativa e quantitativa, autorizzano ad affermare che tutte le manoscritture in esame sono state vergate da uno stesso soggetto con spontaneità esecutiva; queste, inoltre, contengono caratteristiche proprie della grafia dell'autore, utili ai fini comparativi.

- 24 -

- Ispezione dei reperti sequestrati in Via Pio Foà - contrassegnati T 11 e T 12.

Gli ultimi due reperti contenenti manoscritture, sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà, sono costituiti da un foglio riempito nelle due facciate con caratteri tipo stampatello maiuscolo, dal titolo "L'ITALIA E' L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA", riprodotto nella prima parte a figura 42 (Rep. T/11) dell'ALLEGATO I, nonchè da appunti su depliant della Editecnica - vedere figura 43 (Rep. T/12) dell'ALLEGATO I.

Dette scritture presentano fra loro e nei confronti dei precedenti reperti di Via Pio Foà totali dissomiglianze di insieme e delle particolarità omografe, per cui si può agevolmente affermare che esse provengono da due diverse persone, le quali non si identificano con l'autore degli altri manoscritti sequestrati presso la tipografia.

Inoltre le scritture stesse sono di indubbia esecuzione spontanea, quindi utili ai fini comparativi con quelle dei reperti di Via Gradoli o di autografi degli indiziati, purchè le grafie da porre a confronto presentino analoghi tipi di carattere e, cioè: tipo stampatello maiuscolo per il T/11; corsivo, stampatello o rappresentato da cifre per il reperto T/12.

79

- 25 -

CONFRONTI GRAFICI

- vedere ALLEGATO II -

---

4 - CONFRONTI TRA MANOSCRITTURE DEI REPERTI DEL PRIMO GRUPPO A, SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI E QUELLE DA T1 A T10 RINVENUTE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'.

Alle figure da 44 a 51 dell'ALLEGATO II che seguono sono stati contrapposti gli ingrandimenti a diametri 1,5 di alcune manoscritture dei reperti già classificati nel gruppo 'A' e sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, a talune dei reperti da T1 a T10 rinvenuti nella tipografia di Via Pio Foà.

Tra le predette scritture a confronto si rilevano specifiche somiglianze delle caratteristiche di insieme che interessano:

. - il tipo di scrittura, sia per quanto attiene ai caratteri corsivi, sia per i caratteri stampatello maiuscolo;

. - la buona capacità grafica;

. - l'andamento dei collegamenti fra le lettere (per il corsivo);

. - i distanziamenti e la presenza di qualche collegamento fra le lettere (per lo stampatello);

10

. - la fittezza e lieve pendenza assiale sulla destra;

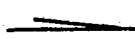
. - lo sviluppo contenuto e prevalentemente regolare del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni, del resto presente anche ad un confronto diretto fra gli uni (Via Gradoli) e fra gli altri reperti (Tipografia di Via Pio Foà) ; tale variante è indubbiamente da porre in relazione alla diversa disponibilità di spazio nella sede ove le manoscritture sono state vergate.

- Nei <u>particolari</u> si osservano <u>somiglianze</u> specifiche e costanti fra le lettere omografe; si descrivono ed evidenziano con indici a colore uguali le principali e determinanti corrispondenze di dettaglio presenti fra molteplici esemplari a confronto:

- <u>caratteri corsivi</u>

"s" - atrofizzazione della lettera con limitato sviluppo del curvilineo;



"d" - andamento del tracciato;

"p" - forma;

"t" - struttura di alcuni esemplari a confronto, con specifico riguardo alla composizione del taglio orizzontale ed al tratto di unione alla lettera che segue;

"c" - prevalentemente occhiellato;

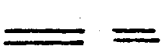
"o - a" - occhiellatura interna all'ovale, andamento del tratto di unione alla lettera che segue;

- 27 -

"r" - 'plateau' acuto;

"P" - forma e sviluppo del curvilineo;

"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;

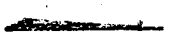


"m - n" - forma dei singoli elementi, acuti al vertice;

"h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"M" - forma, ripasso del primo tratto verticale;

- caratteri tipo stampatello maiuscolo



"P" - caratteristico uncino all'inizio dell'elemento verticale;

"G" - occhiellatura e forma dell'angolo terminale;

"A" - forma e pendenza;

"B" - sviluppo del curvilineo, più contenuto nella parte superiore;

"R" - curvilineo;

"L" - forma aucta dell'angolo di base;

*

- numeri

- stessa struttura dei numeri "1" "2"

- 28 -

Il complesso delle somiglianze di insieme e particolari, posto in relazione alla spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva delle scritture ora a confronto, consente di affermare con assoluta certezza che i reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, già classificati nel primo gruppo 'A', sono stati vergati dalla stessa persona che ha apposto le manoscritture correttive, sui dattiloscritti sequestrati presso la Tipografia di Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T1 a T10.

83

5 - CONFRONTI TRA REPERTO 788 DI VIA GRADOLI E T11 DELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'.

La scrittura del reperto 788 sequestrato in Via Gradoli presenta affinità di un certo rilievo, riferite principalmente al tipo dei caratteri, nei confronti del reperto T11, rinvenuto nella Tipografia di Via Pio Foà.

Si procede pertanto a diretta comparazione tra la grafia dei predetti reperti, al fine di accertare se questi provengano o meno da uno stesso soggetto.

Tra le scritture predette, delle quali due brani sono stati contrapposti ingranditi a diametri 1,5 alle figure 52 e 53 dell'ALLEGATO II, si osservano a prima vista affinità grafiche di rilievo riferite nell'insieme al tipo di carattere, alle dimensioni molto ridotte del corpo delle lettere, alla capacità grafica, all'assenza di pendenza assiale, allo sviluppo regolare del curvilineo; nei particolari si rilevano corrispondenze formali fra molte lettere omografe.

Peraltro le segnalate somiglianze di insieme e quelle di partico-

lari non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè interessano caratteristiche comuni, presenti fra l'altro in scritture di tipo standardizzato e quindi tendenti alla spersonalizzazione.

Inoltre ad approfondito esame analitico comparativo emergono difformità che nell'insieme interessano:

. - le dimensioni;

. - l'entità dei distanziamenti fra le lettere e le parole;

. - l'allineamento base, più regolare in T 11;

. - la presenza di molteplici collegamenti fra le lettere nel reperto 788, caratteristica che si riscontra raramente in T 11.

Nei particolari sono presenti costanti e salienti dissomiglianze formali fra le seguenti lettere omografe:

"S" - occhiellatura presente solo nel reperto 788;

"N" - varia l'andamento dell'ultimo elemento verticale, retto solo nel reperto 788;

"R" - curvilineo e diversa forma del tratto terminale: retto in T 11, ascendente nel reperto di Via Gradoli;

"Z" - taglio orizzontale presente solo in T 11;

85

"C" - curvilineo più ampio nel reperto 788;

"I" - non presenta mai il puntino in T 11, sempre nel rep. 788.

Tenuta presente la spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva, le dissomiglianze segnalate, per la loro costanza ed entità qualitativa, escludono ogni possibilità che le scritture a confronto siano state vergate da una medesima persona.

86

- 32 -

6 - CONFRONTI A CARICO DELLA MARIANI GABRIELLA

La maggior parte dei reperti manoscritti sequestrati in Via Gradoli ed in Via Pio Foà presentano, nei confronti della grafia della Mariani Gabriella, totali, salienti ed evidenti difformità di insieme e particolari, per cui si può agevolmente escludere a priori che tali scritture siano state vergate dalla detta imputata.

I soli reperti che mostrano affinità grafiche di rilievo, nei riguardi degli autografi della Mariani, sono il numero 780 (gruppo 'F' di Via Gradoli) e i nn. 658 - 659 (gruppo 'E' di Via Gradoli).

Pertanto, al fine di fornire una valida risposta al quesito, si procede a diretta comparazione tra i detti reperti e gli autografi della citata imputata.

Per espletare gli esami comparativi è necessario preliminarmente accertare la validità qualitativa e quantitativa degli autografi, provvedendo alla loro ispezione.

37

- Ispezione degli autografi -

Alle figure 54 e 55 dell'ALLEGATO II, sono proposte le riproduzioni al naturale di due domande inoltrate dalla Mariani al Comune di Roma, la prima di assunzione in data 17/3/76 e la seconda per cure termali del 15/3/77; alla successiva figura 56 dello ALLEGATO II è presentata la parte superiore di un modulo, riempito con caratteri stampatello maiuscoli, relativo alla presentazione di documenti al detto Comune, in data 6/5/76.

Le scritture sopra indicate sono state riconosciute autentiche, dalla stessa imputata.

Detti autografi hanno il tracciato fluido e molto veloce, dal quale non emergono anomalie di rilievo.

L'insieme, coerente in ogni sua parte, mostra costanti corrispondenze delle relative caratteristiche:*

. - ottima capacità grafica;
. - dimensioni, proporzioni, fittezza e lieve pendenza sulla destra;
. - sviluppo omogeneo del curvilineo;
. - andamento specifico di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "f-i" - "g-i" - "t-u);
. - buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe,

88

- 34 -

con talune lievi e quindi naturali varianti grafiche.

Si segnalano, con indici a colore, le principali corrispondenze di dettaglio e rispettive varianti, idonee a fissare e circoscrivere la personalità grafica della Mariani:*

——→ "d" - forma e composizione della lettera;

——→ "p" - struttura, con varianti nelle "pp" (—⋀⋀⋀——→) della parola "sviluppo" alla terzultima riga a figura 54 dell'ALLEGATO II;

o——→ "f" - forma e curvilineo; anche in questo caso si osservano varianti in alcuni esemplari della domanda 15/3/77 (—⋀⋀⋀——→), rispetto a quelli della precedente;

—— —— "m - n" - elementi a volte arcuati al vertice, altre acuti con piccola occhiellatura;

∧ "r" - 'plateau' di massima acuto;

• "t" • "t" - varianti tra i diversi prototipi: i primi con asta occhiellata al vertice e taglio orizzontale nella parte superiore dell'asta stessa; i secondi privi di occhiellatura e con taglio orizzontale alla base dello

59

elemento verticale;

"R" - costante forma e curvilineo;

"l" - medesimo sviluppo formale e dimensionale delle occhiellature;

"E" - struttura di tipo stampatello maiuscolo;

"g" - andamento del tracciato;

"s" - curvilineo.*

Le somiglianze d'insieme e particolari, che contengono anche le naturali varianti grafiche individuali, nonchè la presenza di molteplici parole con caratteri tipo stampatello maiuscolo e quella di vari numeri, valutata la certa spontaneità esecutiva, consentono di giudicare gli autografi in esame incondizionatamente idonei, per qualità e quantità, ai fini comparativi.

90

- 36 -

- Confronti tra scrittura del rep. 780 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella -

Tra le dette scritture a confronto si rilevano a prima vista molteplici corrispondenze di insieme e somiglianze formali delle particolarità omografe.

Tuttavia alle dette somiglianze devono essere contrapposte difformità costanti che, nei caratteri generali, interessano:

. - le dimensioni, con specifico riguardo allo sviluppo in altezza del corpo medio delle lettere, più accentuato negli autografi;

. - la fittezza, più contenuta in verifica;

. - l'allineamento base, più regolare nella scrittura della Mariani Gabriella;

. - le interruzioni fra le lettere, presenti con molta più frequenza negli autografi.

Per quanto attiene ai particolari si riscontrano alcune dissomiglianze che riguardano la struttura delle lettere:

"f" - nella scrittura del reperto questa lettera (con riferimento anche ai molteplici esemplari non utilizzati per la documentazione) non presenta mai il risvolto dell'elemento sottorigo sulla destra e l'ampia occhiellatura evidenziabile nella maggior parte degli autografi;

gl

- 37 -

"i" - il puntino - nel reperto di Via Gradoli - è molto spesso unito alla lettera o a quella che segue da un tratto lievissimo; tale caratteristica del tutto personale non si rileva mai nella scrittura della Mariani;

"t" - non sussistono nel reperto esemplari con il taglio orizzontale alla base della lettera ed il conseguente collegamento a quella che segue, presenti spesso negli autografi;

"p" - molti esemplari del reperto hanno forma di 'gamma', la quale non trova corrispondenza con alcuno degli autografi;

"r" - il 'plateau' ampio e concavo di taluni prototipi del reperto non trova mai corrispondenza con quelli della grafia della Mariani;

"m - n" - nella scrittura del reperto non appaiono esemplari con gli elementi arcuati al vertice che si rilevano spesso negli autografi.

Le segnalate dissomiglianze di insieme e particolari, per la loro specificità, sono tecnicamente idonee ad escludere che la scrittura del reperto 780 di Via Gradoli sia stata vergata dalla Mariani Gabriella.

92

- Confronti tra scritture dei reperti 658 e 659 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella.

Tra le predette scritture, vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da 61 a 65 dell'ALLEGATO II, sono presenti molteplici affinità impostative e di insieme, nonchè somiglianze strutturali riferite ad esemplari di lettere e cifre omografe a confronto (esempio: "A - C - M - P - b - l - r - 3 - 5).

Tali somiglianze tuttavia, pur valutate nel loro complesso ed entità, non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè riguardano caratteristiche semplici e spesso comuni a soggetti diversi in possesso di analoga capacità grafica.

Devesi inoltre aggiungere che ad esame analitico comparativo si osservano dissomiglianze dei caratteri generali che riguardano le dimensioni, fittezza e sviluppo del curvilineo, più accentuato e tondeggiante negli autografi.

Nei particolari sono presenti dissomiglianze formali fra esemplari delle seguenti lettere e cifre omografe:*

- corsivo:

"g" - varia lo sviluppo formale e dimensionale della occhiellatura sottorigo;

"p" - diversa struttura;

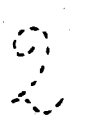
"i" - lettere prevalentemente atrofizzate nei reperti ~~dei~~ ~~[illegible]~~, più ampie negli autografi;

"f" - diverso andamento del tracciato e forma;

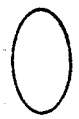
"n - m" - anche in questo caso gli elementi al vertice sono nei reperti sempre acuti, negli autografi spesso arcuati;

"d" - assenza nel reperto 659 dell'occhiellatura al vertice dell'asta, di norma presente negli autografi, diforme struttura anche nei riguardi degli esemplari presenti nella scrittura della Mariani, privi di tale occhiellatura;

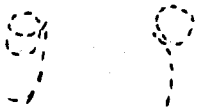
dissomiglianze dirilievo riferite alle cifre:



"2"



"7"



"9"

- stampatello - varia la struttura delle omografe lettere con caratteri stampatello maiuscolo:

"A" "R" "E"

Le segnalate dissomiglianze, specie dei particolari, lasciano giudicare le scritture a confronto opera di due diversi soggetti; ciò anche se queste presentano fra loro indubbie affinità grafiche di insieme e corrispondenze fra particolari omografi le quali, valutate nel loro complesso ed entità, non sono tecnicamente idonee per formulare un giudizio di identità grafica.

94

- 40 -

7 - ACCERTAMENTI RELATIVI AI PUNTI 5 E 6 DEL QUESITO (vedere Allegato III)

- Presentazione

I reperti da esaminare in rapporto ai quesiti 5 e 6 sono costituiti dai seguenti moduli:

a) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma P 79560 e datato 19.1.1978 - Scadenza Agosto 1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 18.1.1979, da noi indicati rispettivamente con i simboli (A) - (A1) (figura 1 ALLEGATO III);

b) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma M 53955 datato 19.1.78 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 16.8.1978 da noi indicati rispettivamente con i simboli (B) (B1) (figura 2 ALLEGATO III);

c) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma L 72639 datato 19.1.78 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza al 30.7.1978, da noi rispettivamente indicati con i simboli (C) (C1) (figura 3 ALLEGATO III);

95

d) contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma N 57696 datato 19.1.1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza al 24.9.1978, da noi rispettivamente indicati con le sigle (D) (D1) (figura 4 ALLEGATO III);

e) contrassegno tassa di circolazione autovettura targata Roma M 98651 datato 19.1.1978 e relativo contrassegno di assicurazione "Les Assurances Nationales I.A.R.D." con scadenza 24.11.78, da noi rispettivamente indicati con i simboli (E) (E1).

Si fa presente che, mentre le dattiloscritture impegnano ambedue i tipi di contrassegno, i timbri risultano apposti unicamente sui cinque bollettini di c/c postali utilizzati per il pagamento della tassa circolazione auto.

Per quanto attiene alle dattiloscritture, i reperti sono stati suddivisi in vari gruppi, a secondo delle caratteristiche presenti.

Vengono qui sotto elencati i vari raggruppamenti:

I gruppo - contrassegno circolazione auto targataRoma P 79560 solo prima riga importo in cifre (22.540) (Fig. 26 DELL'ALLEGATO III);

96

- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 53955 (fig. 27 dell'ALLEGATO III-);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma L 72639 (fig. 28 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M98651 (fig. 29 dell'ALLEGATO III);

II gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, rimanenti dattiloscritture ad eccezione dell'importo in cifre su prima riga (Fig. 26 dell'ALLEGATO III)

- contrassegno circolazione auto targata Roma L 72639, (fig. 30 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno circolazione auto targata Roma N 57686, (fig. 31 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno circolazione auto targata Roma M 98651, (fig. 32 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno assicurazione auto targata Roma P 79560, (fig. 33 dell'ALLEGATO III);
- contrassegno assicurazione auto targata Roma N 57686, (fig. 34 dell'ALLEGATO III);

III gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma M 53955, (fig. 35 dell'ALLEGATO III);

97

- 43 -

Ispezione dattiloscritture dei reperti

Le dattiloscritture appartenenti al:

I gruppo - rappresentano il carattere "Pica" e mostrano una difettosa trasposizione della lettera T la quale si affianca alla lettera susseguente senza rispettare il regolare distanziamento; (figg. da 26 a 29 dell'ALLEGATO III);

II gruppo - le dattiloscritture del secondo gruppo sono state profilate secondo il carattere "Italico" e non mostrano particolarità molto evidenti; (Figg. 26 e 30-34 dell'ALLEGATO III)

III gruppo - le dattiloscritture del terzo gruppo - unico contrassegno della tassa di circolazione auto targata Roma M 53955 - è composta utilizzando il carattere "Advocate" e non si rilevano caratteristiche molto evidenziabili (Figg. 35 dell'ALLEGATO III).

In sede di confronto le eventuali particolarità verranno evidenziate solo nel caso di corrispondenze nei caratteri generali.

- 44 -

Ispezione timbro esistente sui contrassegni delle tasse circolazione auto - (figg. da 6 a 10 ALLEGATO III)

Il timbro postale esistente sui cinque contrassegni delle tasse di circolazione auto risulta apposto con inchiostro rosso, è di profilo rettangolare e misura cm. 4 x 2,2; ai due angoli superiori si legge la lettera C ed il n. 3 , al centro superiore la dicitura "c/c postali", al di sotto altra indicazione "Roma succ. 36", quindi il numero "470" e la data "19 Gen. 78".

Si rileva:

- differente distanziamento degli elementi 19;
- irregolare distanziamento del gruppo GE;
- disallineamento delle lettere R - M.

99

- 45 -

8 - IMPRONTA DEL TIMBRO SEQUESTRATO NELL'ABITAZIONE DI VIA GRADOLI -

Presentazione ed Ispezione

Per eseguire i necessari confronti ho riportato su foglio bianco (Fig. 16 ALLEGATO III) , diverse impronte del timbro sequestrato rilevate con tampone ad inchiostro nero; di queste ho riprodotto con processo fotografico, al naturale ed a 2 ∅ (Figg. 17 e 18 ALLEGATO III) la penultima impronta dal basso della colonna di sinistra della figura 16.

Tale impronta ha permesso di evidenziare delle particolarità quali:

- irregolare distanziamento dei vari elementi, in particolare gruppo GE e 19;
- disallineamento lettere O - R - M - U .

100

- 46 -

9 - CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA MACCHINA COMPOSITRICE ELETTRONICA SEQUESTRATA NELLA TIPOGRAFIA DI VIA FOA'. (Figg.

Il campione di dattiloscritture proveniente dalla macchina IBM ritrovata nella tipografia di Via Foà è stato materialmente assunto dalla Sig.ra Artiano Cuciniello, quale tecnico di fiducia, i componenti del collegio peritale, il giorno 3.10.78 ed alla presenza degli avvocati difensori e dei C.C.T.T. di parte.

Tale assunzione di dattiloscritture si fa propria da parte del collegio peritale d'Ufficio.

La macchina dalla quale provengono i campioni di dattiloscritture è costituita da una compositrice elettronica con scrittura a testine intercambiabili.

Qui sotto vengono elencate le matrici delle testine dalle quali sono stati ricavati i campioni di dattiloscritture utilizzati per i successivi confronti:

101

- 47 -

1 - BA 11 B Francese
2 - BA 11 B Latina
3 - BA 11 m Francese
4 - UN 10 MC Latina
5 - UN 11 BC Latina
6 - CN 6 M Francese
7 - CN 1 B Francese
8 - PR 8 M Latina
9 - CG 12 M Tedesca
10 - UN 10 B Francese
11 - UN 11 B Latina
12 - PR 10 I Francese
13 - UN 10 MI Francese
14 - PR 10 I Latina
15 - UN 10 M Latina
16 - BA9 I Francese
17 - UN 10 M Francese
18 - BA 8 M Francese
19 - UN 10 M I Latina*
20 - PR 11 I Latina
21 - PR 10 M Francese (difettosa)
22 - PR 10 B Francese (difettosa)

Altre testine non sono state alloggiate nella macchina compositrice in quanto non contenevano segni alfabetici.

10

- 48 -

10 - CONFRONTI TRA IL TIMBRO APPOSTO SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE E QUELLO SEQUESTRATO NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI -
(punto 5 del quesito)

Da un primo esame tra l'impressione del timbro in verifica e quello sequestrato si sono potute riscontrare le medesime particolarità circa le dimensioni, il disallineamento, in particolare, delle lettere R - M e il distanziamento dei gruppi 19 e GE.

Per un riscontro obiettivo, i contrassegni delle tasse di circolazione autovetture sequestrate, sono stati fotoriprodotti in trasparenza, ed a 2 ∅ dal naturale, alle figg. da 11 a 15 dell'ALLEGATO III.

Identico procedimento è stato, altresì, eseguito nei confronti della impronta del timbro sequestrato in Via Gradoli (vedi Figg. 19-20 ALLEGATO III)).

Successivamente, le impronte delle due specie di timbri sono state sovrapposte tra di loro (vedi figg. da 21 a 25 ALLEGATO III) e si è potuta, così, evidenziare, senza ombra di dubbio la loro completa identità.

101

- 50 -

11 - CONFRONTI TRA DATTILOSCRITTURE DEI CONTRASSEGNI ASSICURAZIONE AUTO E DI ASSICURAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE ED I CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA MACCHINA RITROVATA NELLA TIPOGRAFIA DI VIA FOA'.

I confronti eseguiti tra le dattiloscritture dei contrassegni auto e di assicurazione - suddivisi nei tre gruppi, così come specificato alle pagine 41 e 42 della presente relazione - mostrano complete dissomiglianze riguardanti l'utilizzazione di caratteri differenti.

Le dissomiglianze appaiono evidenti negli ingrandimenti fotografici di cui alle figure da 41 a 57 dell'ALLEGATO III, alle quali rimando ogni ulteriore evidenziazione.

10

- 51 -

11 - CONCLUSIONI

Gli accertamenti eseguiti, motivati nella relazione che precede e documentati con i tre allegati fotografici, autorizzano i sottoscritti a formulare le seguenti risposte ai quesiti:

1) le manoscritture sui reperti sequestrati in Via Gradoli provengono da varie persone e sono state raggruppate per identità di mano come appresso:
   - gruppo A - reperti 115-121-774-775- 776- 778- 779 e 672 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghi Mario" sul contratto di affitto);
   - gruppo B - reperti 21 - 38 e 41;
   - gruppo C - reperto 777 (piantine);
   - gruppo D - reperti 777 (seconda pagina) e 781;
   - gruppo E - reperti 658 e 659;
   - gruppo F - reperto 780;
   - gruppo G - comprende gli altri reperti, verosimilmente opera di soggetti diversi, per i quali non è stato possibile l'attribuzione certa in alcuno dei precedenti gruppi, in relazione alle dissomiglianze grafiche o a causa di insufficienti elementi di valutazione, come ad esempio tra scritture di tipo diverso (corsivo e stampatello), oppure per quelle dizioni molto brevi che non

101

contengono sufficienti caratteristiche grafiche per l'identificazione dell'autore (es. reperti 38 - 655-660); fanno quindi parte dell'ultimo gruppo G i sottoelencati reperti:
38-119- 199-384-389-391-652-654-655-657-660-661-673-675-783-784-785-788;

2) le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", nonchè la intestazione "RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto sequestrati in Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T1 a T10, sono opera di un medesimo soggetto; verosimilmente anche la dizione "... ROLE D'ORDINE" sulla mezza busta contenente il dattiloscritto "Speciale da Torino.." sono state vergate dalla stessa persona;

- le manoscritture del reperto contrassegnato T/11 che inizia con le parole "L'Italia è l'anello debole della catena imperialista" e le annotazioni sull'opuscolo dell'Editecnica T/12 (sequestrati in Via Pio Foà) sono opera di due persone diverse che non si identificano con l'autore delle precedenti manoscritture provenienti dalla tipografia;

3) le manoscritture dei reperti di Via Gradoli, classificate nel primo gruppo "A", sono state vergate da uno stesso soggetto che si identifica con l'autore delle manoscritture contenute nei reperti sequestrati in Via Pio Foà e contrassegnati con le sigle da T1 a T10;

107

- 53 -

4) la Mariani Gabriella non ha vergato alcuna delle scritture a mano contenute nei reperti sequestrati in Via Gradoli e presso la tipografia di Via Pio Foà;

5) le diciture a timbro apposte sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate (Fiat 132 con targa P 79560; Fiat 128 con targa Roma M53955; autovettura con targa Roma L 72639; Renault con targa Roma N 57686; Diane con targa Roma M 98651) sono state impresse con il timbro ad inchiostro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e recante identica dicitura;

6) le dattiloscritture dei contrassegni delle tasse di circolazione e delle assicurazioni rinvenute sulle autovetture di cui sopra sono formati da ben tre diversi caratteri, nessuno dei quali corrisponde a quelli riferiti alle testine della macchina compositrice IBM sequestrata nella tipografia di Via Foà.

Roma 11 novembre 1978

Il Collegio peritale di Ufficio

109

CONTIENE:

-VERBALI DI OPERAZIONI PERITALI

-CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PRELEVATI DALLA MACCHINA IBM SEQUESTRATA IN VIA PIO FOA'.

Prosegumento operazioni peritali

Il giorno dodici luglio 1978 alle ore 10.00 presso la XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma sono proseguite le operazioni peritali del procedimento penale N. 1482/78 a carico di Alunni Corrado + 15. Sono presenti, oltre i due periti di Ufficio prof. Mario Sorrentino e prof. Mario Franco, gli Avvocati Dr. Alfonso Canone difensore di Triaca e Dr. Giuliano Vassalli difensore della parte civile, i C.T. di parte Dr. Renato Ferrella e Dr. Vincenzo De Palo. A questo punto (ore 10,05) interviene l'Avv. Cato Domenico Sordello per Triaca. Si procede alla identificazione della documentazione da verificare ed a quella di comparazione. Successivamente (ore 10.10) è intervenuto l'Av-

vocato Giovanna Lombardi. L'Avvocato Lombardi fa richiesta di copia per se e per il C.T. di parte Dr. R. Perrella delle scritture in verifica ivi compresi i contrassegni e le impronte del timbro, nonchè le scritture di comparazione della Mariani ed i reperti relativi alla tipografia classificati con la sigla (T). Alla stessa richiesta si associa l'Avvocato Dr. Cascone, limitatamente con esclusione delle scritture autografe della Mariani. L'Avvocato Vassalli rivolge la medesima richiesta limitatamente ai bolli di circolazione ed ai contrassegni di assicurazione ed alle impronte del timbro utilizzato. I periti di Ufficio consegnano le impronte del timbro da verificare così come da precedenti richieste, si stabilisce che a chiusura del Verbale si procederà alla fotostaticatura degli atti richiesti previa autorizzazione del Magistrato da tenersi in calce

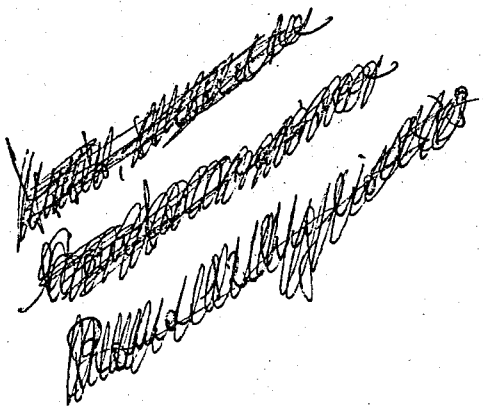
avv. Lombardi [illegible] Alfonso [illegible] Alfranco [illegible]

al presente verbale. Si comunicherà alle parti la data precisa in cui si procederà alla rilevazione della dattiloscrittura comparativa.

La seduta viene tolta alle ore 11.40. Letto, confermato e sottoscritto.

Avv. Giovanna Lombardi
Alfonso Lavora
[illegible]
[illegible]

[illegible]
Mario Quentino



Prosecuzione operazioni peritali

Il giorno 22 settembre 1978 alle ore 10 sono proseguite le operazioni peritali del procedimento penale N 1482/72 a carico di Alunni Corrado + 15. Constatata l'impossibilità di far funzionare la compositrice elettronica dalla quale occorre prelevare campioni di dattiloscrittura, si rinviano tali operazioni il giorno 22 3 ottobre c.a. alle ore 12.00 presso la Cancelleria della 23ª Sezione Istruttoria. Si dà atto che sono presenti l'Avvocato Servello per l'imputato Triaca ed il dott. Renato Ferrella per Gabriella Mariani. La seduta è tolta alle ore 10,4

L. C. S.

[signature] [signature] [signature] [signature]

proc. penale N. 1482/78 a carico di
Alunni Corrado +15

Il giorno 3 ottobre 1978 alle ore 12.30 presso la Cancelleria della 23ª Sezione Istruttoria sono continuate (gli) le operazioni peritali inerenti il procedimento di cui sopra, con il prelievo di dattiloscritture provenienti dalla macchina IBM compositrice elettronica e da utilizzare per i successivi confronti. Sono presenti per il Collegio peritale il prof. Mario Franco, l'Avvocato Cascone Affonso per il Triaca, il Dr. Renato Perrella quale C.T. di parte per la Mariani, il Dr. Vincenzo De Pelo C.T. di parte Triaca. È presente, altresì, la Sig.ra Artiano Attilia, convocata dal Collegio peritale d'Ufficio quale collaboratrice per il prelievo dei campioni, la quale provvede al richiesto prelievo. La macchina compositrice è stata precedentemente esaminata da tecnico della I.B.M. il quale ha provveduto unicamente e solamente a predisporla per il funzionamento senza apportare alcuna riparazione meccanica. I campioni di dattiloscrittura sono stati prelevati con l'introduzione successiva di n. 22 testine. Due testine non sono state utilizzate perche non contenenti simboli alfabetici. Alle ore 13.30 le operazioni hanno termine e proseguiranno presso lo studio del prof. Mario Franco - V. Monte delle Pie 34 il giorno 6 ottobre alle ore 17.00. S.C.S. M. Franco

(a)

Autovettura ROMA L & 72 639

DICEMBRE Diciannovel95

BA 11 B Francese

(a1)

AUTOVETTURA ROMA L 72639

DICEMBRE Diciannovel95

BA 11 B Latina

(a2)

AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila650

22'650 Ventiduemila650

BA 11 m Francese

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 (a3)

22.540 Ventiduemila540

UN 10 MC Latina

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 (a4)

22.540 Ventiduemila540

UN 11 BC Latina

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195 (b) CN 6 M Francese

15'195 Quindicimila195

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195 CN I B Francese

15.195 Quindicimila195 (b1)

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195 PR 8 M Latina

15.195 Quindicimila195 (b2)

AUTOVETTURA ROMA %

AUTOVETTURA ROMA M %53955

DICEMBRE Q)¶▪†□°]√ QUINDICIMILA195 CG 12 M TEDESCA

15.195 QUINDICIMILA195 (b3)

Autovettura (C)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

Prova con la testina PR 10 M Francese difettosq per mqncc dente

Autovettura ROMA P 79 560

AGOSTO Ventiduemila540
22'540 Ventiduemila540 (C1)

Prova si scritturq PR 10 B Francese mancante d id due d entir

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C2)

Prova di scrittura UN 10 B Francese

Autovettura ROMA P 795 60

AGOSTO Ventiduen I a54 0

22.54 0 Ventiduen I a54 0 (C3)

Prova di sc rittura UN 11 B Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C4)

Prova di scrittura PR 10 I Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (d)

Prova di scittura UN 10 MI Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22.540 Ventiduemila540 (d_1)

Prova di scrittura PR 10 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22.540 Ventiduemila540 (d_2)

Provadi scrittura UN 10 M Latina

≤

≥*Autovettura ROMA N 57686*

DICEMBRE Novemilacento70
ROMA Novemilacento (d_3)

Prova di scrittura BQ 9 I Francese

Prova di scrittura BA 9 I Francese

Autovettura ROMA L 72639

HP 13 30 7 1978
DICEMBRE Diciqnnove195 (d_4)

Prova di scrittura UN 10 M Francese

Autovettura ROMA P79560

AGOSTO Ventiduemila540
/22'540 Ventiduemila540 (e)

Saggio della Testina IBM BA 8 M Francese

Aurovettua ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540
:22.540 Ventiduemila540 (e_1)

Saggio della Testina IBM UN-10-MI Latina

Autovettura ROMA p P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e_2)
22.540 Ventiduemilacinquecentoquqrqntq

Autovettura ROMO P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e_3)

Prove della testina PR 11 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22540 Ventiduemila540 (e_4)

Prova della testina PR 11 I Latina

A L L E G A T O I°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A.G.I.

I PERITI

Prof. Mario Franco

Mario Sorrentino

A L E G A T O I°

ISPEZIONE DEI REPERTI

1) Presentazione, classificazione ed ispezione dei reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli -

2) Presentazione ed ispezione dei reperti sequestrati nella tipografia di Via Pio Foà -

1) PRESENTAZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI, CLASSIFICAZIONE DELLE MANOSCRITTURE ED ISPEZIONE COMPARATIVA -

Presentazione

I reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, contenenti le manoscritture in verifica, sono stati suddivisi in vari gruppi, per ciascuno dei quali sussiste e verrà documentata l'identità di mano.

Le scritture di ciascun gruppo, di contro, non si identificano con alcuna di quelle degli altri gruppi.

Il numero che segue quello del reperto, preceduto da un sbarra, è riferito alle pagine del reperto stesso utilizzate ai fini documentativi.

Nell'ultimo gruppo 'G' sono contenute scritture di varie persone diverse o che comunque non forniscono sufficienti caratteristiche grafiche che consentano l'attribuzione certa ad alcuno dei gruppi precedentemente classificati.

Si trascrivono, qui di seguito, i vari gruppi con l'indicazione dei rispettivi reperti:

- gruppo 'A' - Reperti 115/1 - 121/3 e 4 - 774/1-2-7 e 9 - 775 - 776 - 778 - 779 - 672/2 (quest'ultimo riferito alle sole firme "Borghi Mario" del contratto di affitto);
- gruppo 'B' - Reperti 21 - 38 - 41/4;
- gruppo 'C' - Reperto 777/1 (piantina su due facciate);
- gruppo 'D' - Reperto 777/2 (appunti su foglio quadrettato) - 781 ;
- gruppo 'E' - Reperti 658 - 659;
- gruppo 'F' - Reperto 780/1 - 2 - 3 - 4;
- gruppo 'G' - Reperti vari non classificabili in alcuno dei precedenti gruppi e diversi fra loro: 38 - 119 - 199 - 384/1-2 - 389/1 - 391/5 - 652 - 654 - 655 - 657 - 660 - 661 - 673/1-2 - 675 - 782/1 - 783 - 784 - 785 - 788 -

ISPEZIONE COMPARATIVA DEI REPERTI DEL GRUPPO 'A'

115/1

Avvicinamento.

L'avvicinamento ~~all'obbiettivo~~ alla banca (come del resto per ogni genere di obbiettivo) avviene in ordine sparso. Generalmente i compagni arrivano nei pressi dell'obbiettivo ~~qualche~~ 5 minuti prima dell'ora che si è stabilito di intervenire, senza però ammucchiarsi. Sarà compito del comandante del nucleo accertarsi che tutti i compagni siano al loro posto pronti a muoversi. Qualche minuto prima dell'intervento occorre fare anche un'ultimo controllo fuori dalla banca e del primo tratto della via di fuga, per accertare che non vi siano inconvenienti.

Quest'ultima operazione va effettuata con molta prudenza, da due compagni, usando una macchina che servirà per il secondo tratto dello sganciamento, mai con l'auto che sarà usata per il primo tratto.

Quindi si procede all'occupazione dell'obbiettivo.

La sequenza è questa:

a] L'auto di fuga si parcheggia nei pressi della banca (se possibile evitare che si fermi proprio davanti all'ingresso) con un certo anticipo (1-2 minuti) rispetto l'incursione.

b] Quando l'auto è «nel posto» il comandante del

112

ETT E O TOGLIERE MAI LA PILA DEL TIMER CON LO SPINOTTO

ITO anche in sede di prova; infatti se si toccano i contatti
a pila alla rovescia anche se non é possibile agganciare la
in questa posizione si rovina irremediabilmente il timer,
anche se continua a funzionare, può fare inaspettatamente
le brutte sorprese. Viceversa se lo spinotto non é inserito
mpadina-spia sia spenta; questo ci assicura che il timer
iona bene. Se, appena inserito lo spinotto, si accende la
adina -spia vuol dire che il timer non funziona; in questo
senza toccare minimamente la sicura, togliere lo spinotto
BIARE il timer. Se la lampadina-spia non si accende, allora
serire la sicura, mettendo la levetta sulla posizione rossa;

l tempo:

(121/3)

Per rgolare il tempo del timer bisogna aprire la
olina e con un piccolo cacciavite girare la vite bianca
icata in fig.1. Da ricordare che girando la vite in senso
io (nel senso in cui vanno le lancette dell'orologio) il
po aumenta, girando in senso antiorario il tempo diminuisce.
unque, provare sempre il timer per la durata di tempo voluto.
bbe consigliabile, inoltre, per avere una grande precisione di tempo

Reperto 121/3, a grandezza naturale -

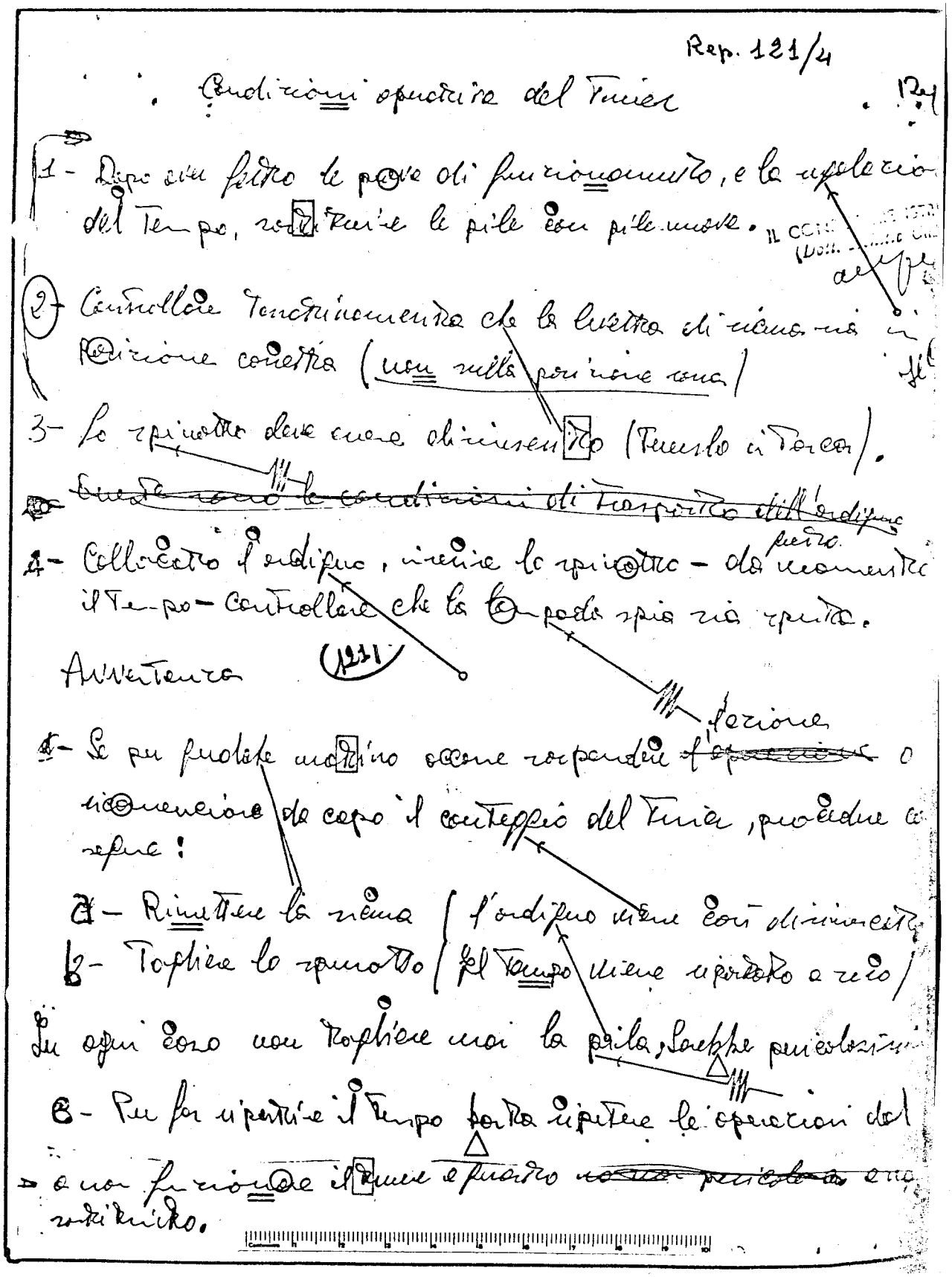
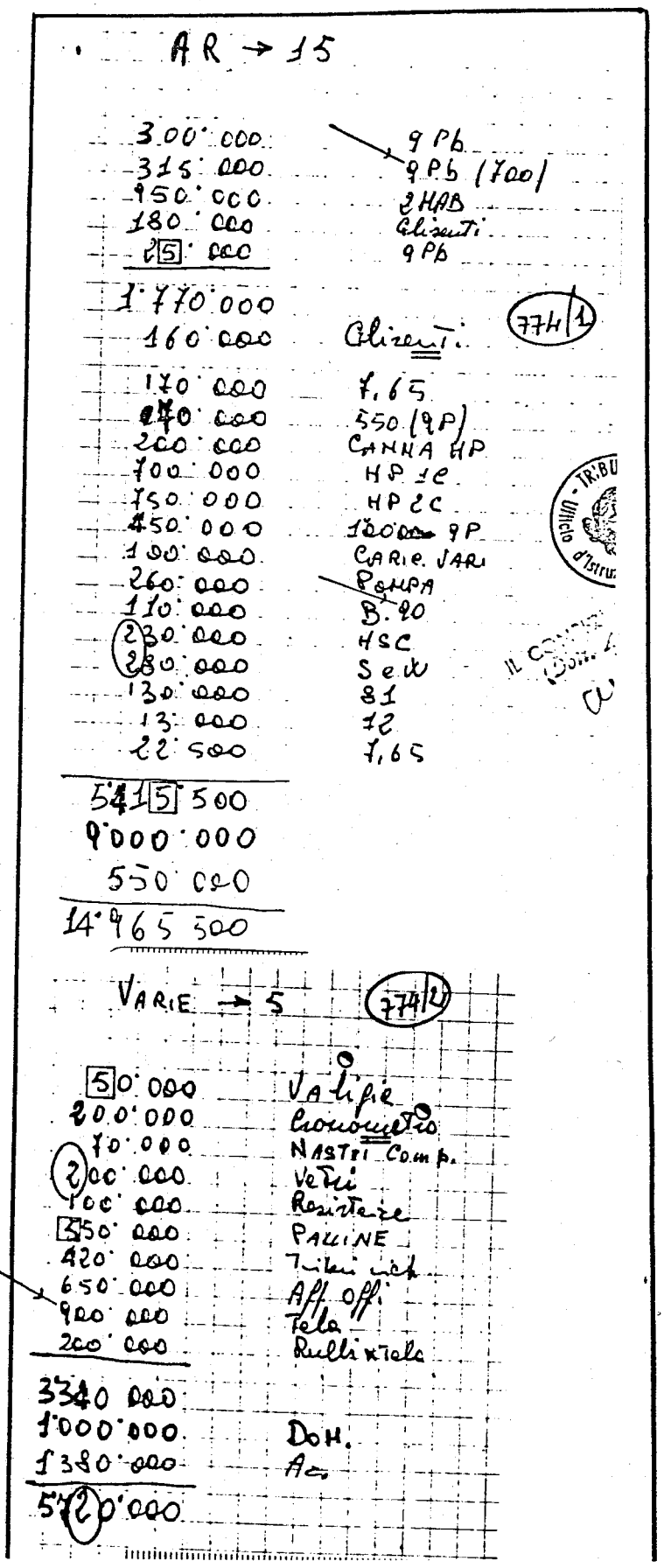


Fig.3 -Reperto 121/4.a grandezza naturale -



AR → 15

300 000	9 Pb
315 000	9 Pb (700)
950 000	2 HAB
180 000	Alizanti
25 000	9 Pb
1 770 000	
160 000	Alizanti (774/1)
170 000	7,65
240 000	550 (9P)
200 000	CANNA HP
700 000	HP 1C
750 000	HP 2C
450 000	100 9P
100 000	CARIC. JARI
260 000	POMPA
110 000	B. 90
230 000	HSC
280 000	Selv
130 000	81
13 000	12
22 500	7,65
5415 500	
9 000 000	
550 000	
14 965 500	

VARIE → 5 (774/2)

50 000	Valigie
200 000	Cronometro
70 000	NASTRI Comp.
200 000	Vetri
100 000	Resistenze
550 000	PALLINE
420 000	Tubi vari
650 000	Aff. Offi
900 000	Tela
200 000	Rulli x tela
3340 000	
1 000 000	DoH.
1 380 000	Ac.
5720 000	

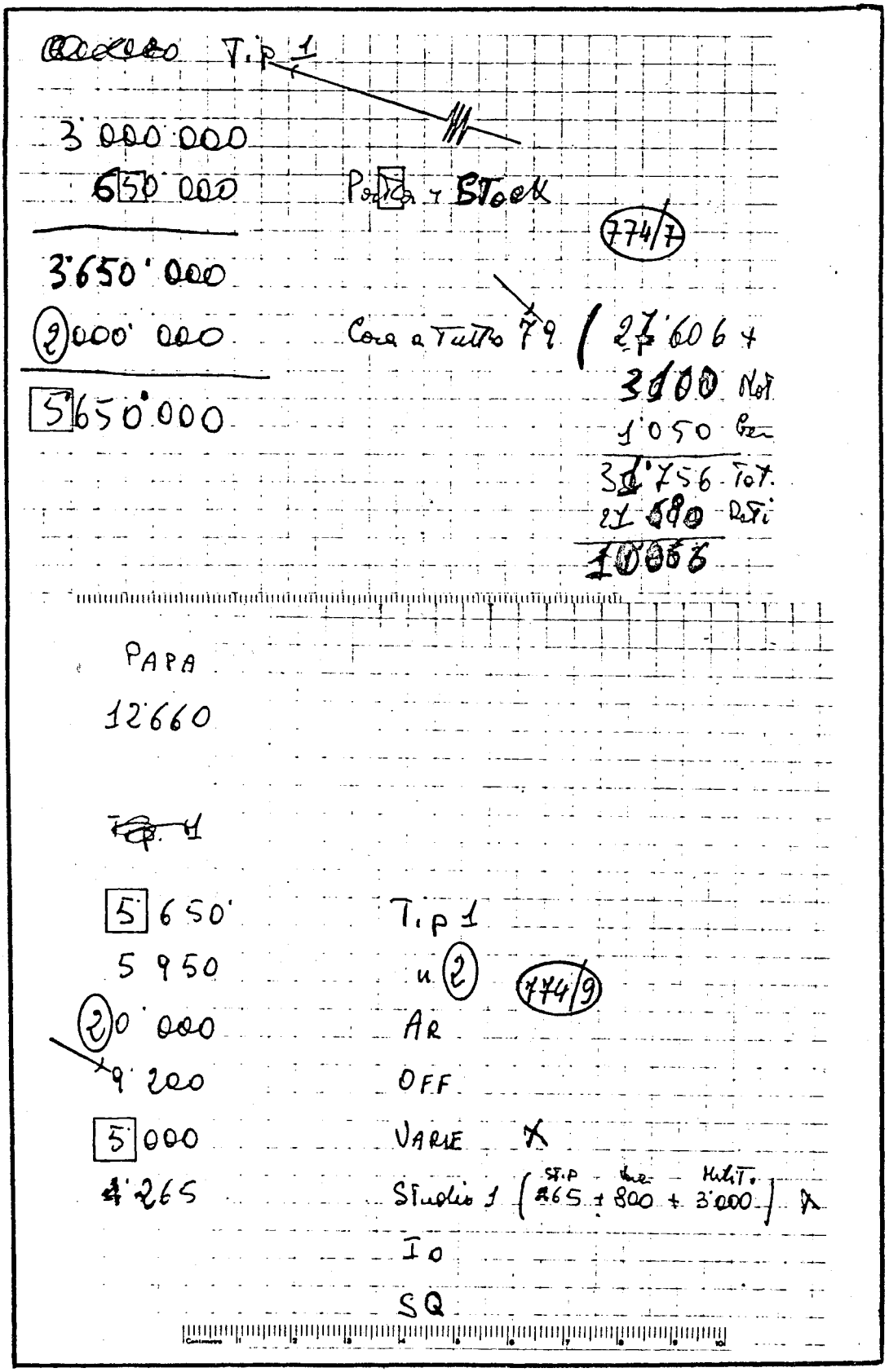


Fig.5 - Reperto 774/7 - 9, a grandezza naturale -

114

Medicine (Cuore - Diabete)
Stimolanti (a fetamine) △

4 MASCHERE Militari
1 Giubbetto A-Ti (1° Rap. 775)
1- MP40
1- M1 Meccanica - Colpi

25000
12660
340

(Rap. 776)

Stato Imperialista delle Multinazionali

1.) Il personale politico: ruolo della D.C. → Apparato Politico ecc.
2.) Ruolo del P.C.I.
3.) Natura e forme dello Stato Imp. (Ne socialdemocrazia ne fascismo)
4.) Apparato repressivo: Triade.
- Sempre meno capacità di recupero politico sempre più repressione militare
- Nuove forme di controllo sociale, nuova base di informazione schedatura ecc. → Stato di Polizia △
- Strutture: SISME - SISDE → Il meglio dei non corpi → Spie e poliziotti nelle fabbriche e nei quartieri.
- Carceri △ CdC
- T.S. e Magistratura.

20 - 50

5) Apparato per la Guerra Psicologica:

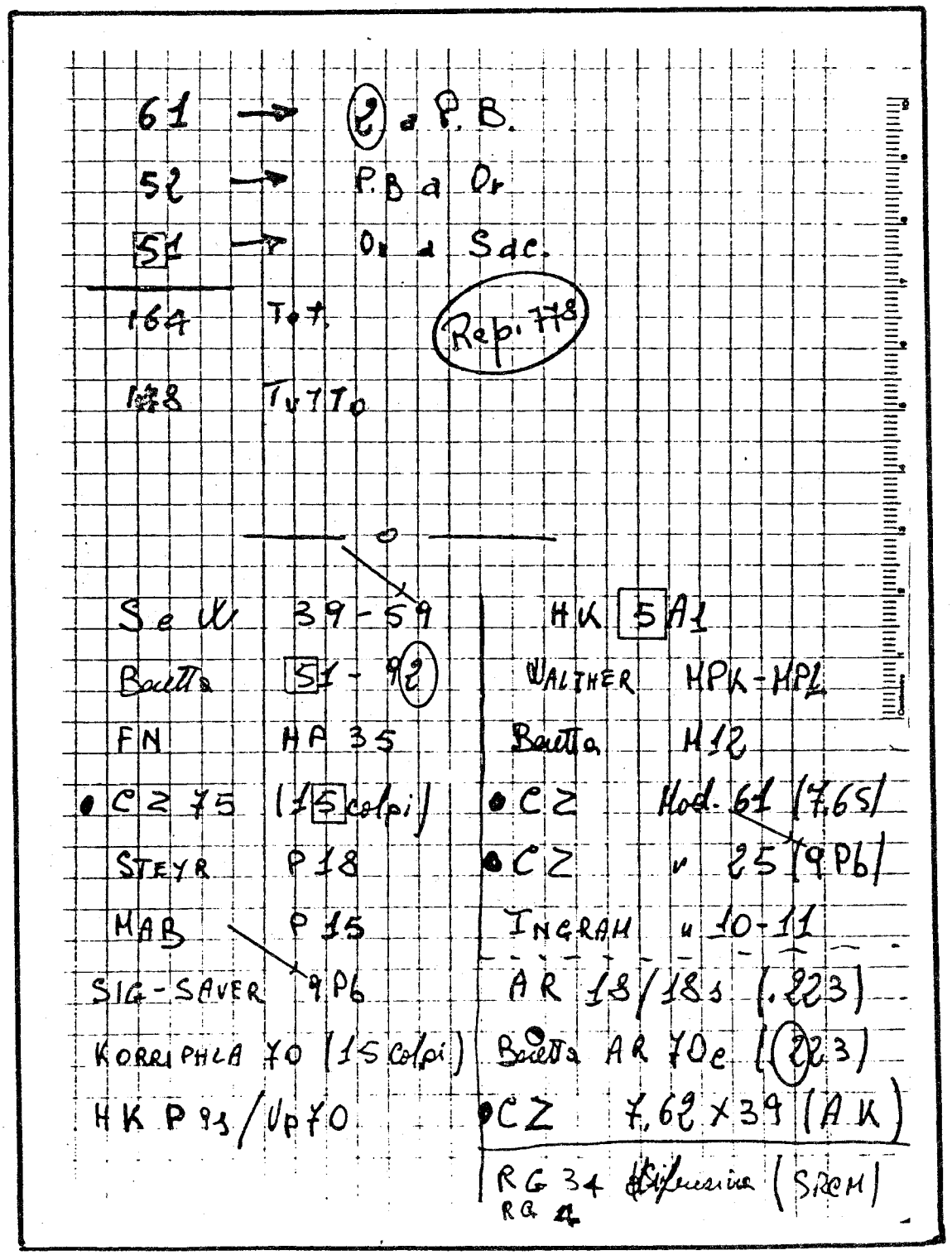


Fig.7 - Reperto 778, a grandezza naturale -

115

- 1 pezione

Le manoscritture dei reperti del primo gruppo ('A') sono riprodotte a grandezza naturale alle figure da 1 ad 8.

Il tracciato fluido e normalmente veloce non presenta anomalie di rilievo.

L'insieme, prevalentemente coerente, mostra per tutti i reperti corrispondenze delle relative caratteristiche:

. - tipo di scrittura e buona capacità grafica;

. - proporzioni, fittezza e pendenza assiale;

. - andamento dei collegamenti fra le lettere;

. - regolare tenuta dell'allineamento orizzontale di base;

. - sviluppo formale del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni che in alcuni reperti sono più contenute, in relazione alla limitata disponibilità di spazio utilizzato per le manoscritture.

Dai particolari si osserva stessa costante forma delle lettere cifre omografe, non prive di lievi e naturali varianti grafiche, le quali non modificano sostanzialmente la struttura delle lettere e cifre stesse, di norma sempre presenti in scritture spontanee di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali somiglianze di dettaglio presenti fra i vari reperti, idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

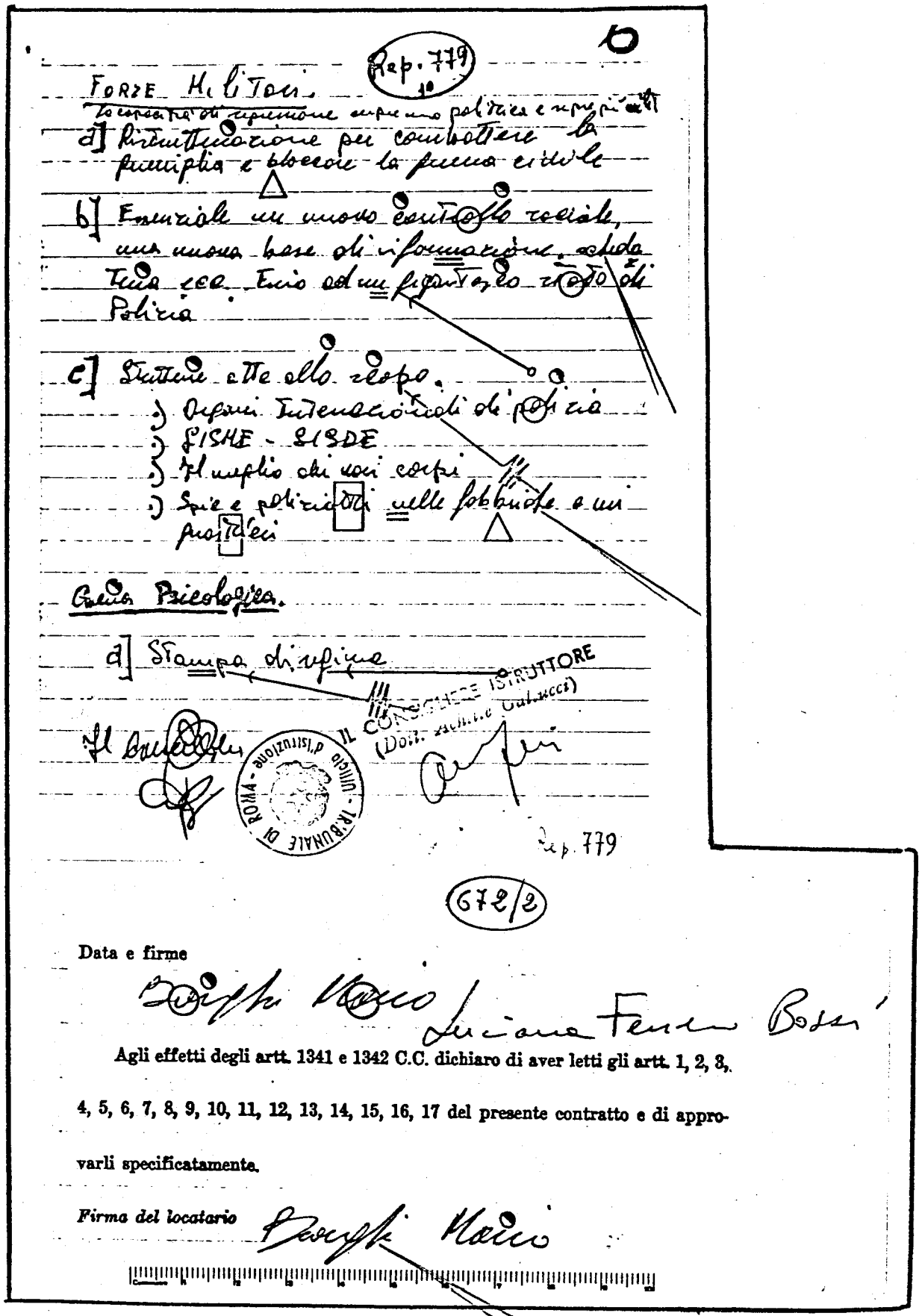


Fig.8 - Reperti 779/1 e 672/2, a grandezza naturale -

116

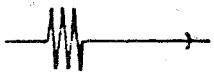
"c" - occhiellatura iniziale e curvilineo;

"r" - 'plateau' prevalentemente acuto;

"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;

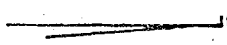
"b" - forma;

"t - tt" - specifica e caratteristica struttura dell'elemento che forma il tratto orizzontale, relativo andamento della parte terminale e collegamento alla lettera che segue;


"p" - ripasso del tratto verticale;

"l" - limitato sviluppo delle occhiellature;

"m - n" - coerenza e forma degli elementi, sempre acuti al vertice;


"h" - struttura, occhiellatura chiusa, atrofizzazione della parte terminale;

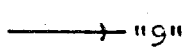
"a - o" - nel corpo delle parole - molti esemplari presentano ripasso interno all'ovale con caratteristica occhiellatura;

- forma delle cifre:

"2"

"4"

"5"


"9"

Le somiglianze di insieme e particolari, la velocità esecutiva, nonchè la presenza di naturali varianti grafiche, comuni ai diversi reperti, consentono di affermare che tutte le manoscritture del primo gruppo, vergate di getto e con spontaneità esecutiva da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche idonee per l'identificazione dell'autore.

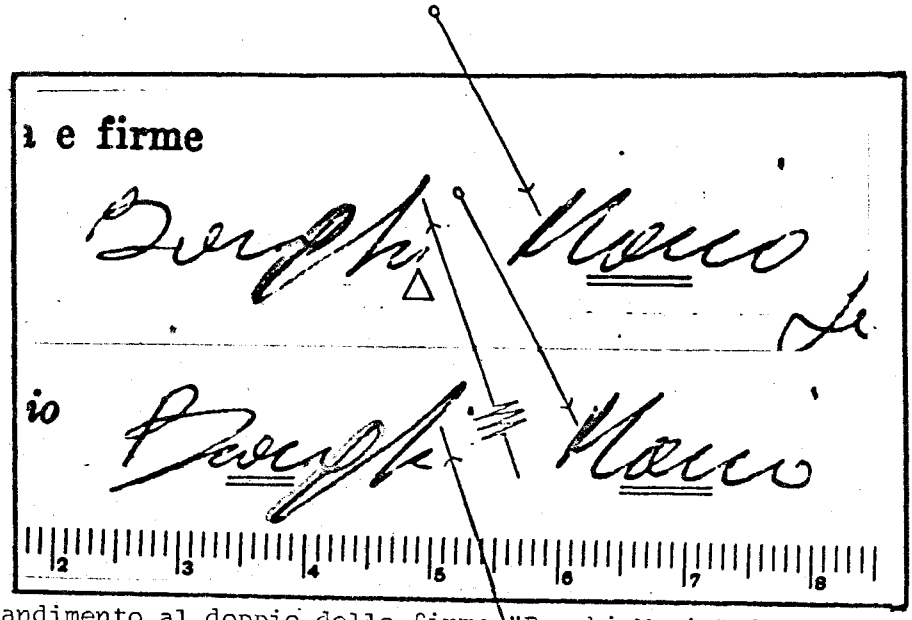


Fig.9 - Ingrandimento al doppio delle firme "Borghi Mario" dal contratto di affitto - Reperto 672/2 -

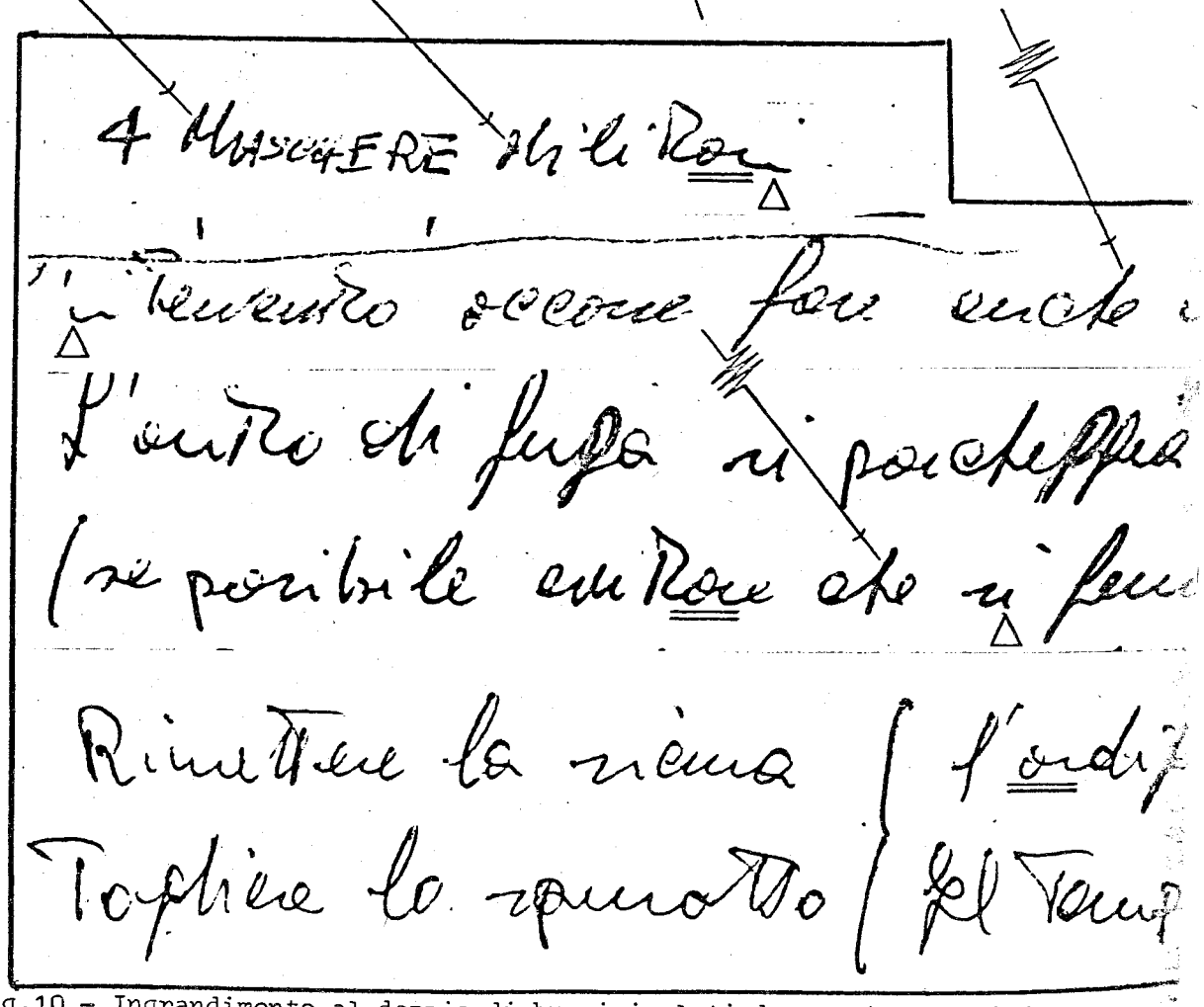


Fig.10 - Ingrandimento al doppio di brani isolati da altri reperti del

117

- Confronti tra firme "Borghi Mario" del reperto 672/2 e brani tratti da altri reperti del gruppo 'A' -

Per una più concreta valutazione dell'accertata identità di mano tra le firme del contratto (reperto 672/2) e le manoscritture degli altri reperti del gruppo 'A', alle figure 9 e 10 sono stati contrapposti gli ingrandimenti al doppio di tali grafie.

Nell'insieme si rilevano somiglianze relative:

. - all'impostazione e capacità grafica;

. - alla fittezza e pendenza assiale;

. - all'andamento di taluni collegamenti fra lettere omografe;

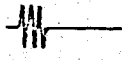
. - allo sviluppo formale del curvilineo.

Anche in questo caso sussiste la sola variante dimensionale, determinata dall'ampia disponibilità di spazio esistente sul contratto.

Nei particolari le somiglianze interessano la struttura delle seguenti lettere omografe:

"or -ar" - forma dei biletteri: occhiellatura interna alle "o" ed alle "a", collegamento "o-r" - "a-r", 'plateau' acuto delle "r";

"g" - forma, con specifico riguardo all'andamento del tracciato che compone la lettera;



"h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"i" - atrofizzazione della lettera, presente in alcuni esemplari a confronto;

"M" - struttura, ripasso del primo tratto orizzontale, disomogeneità degli elementi, pendenza e dislivello di base.

Le specifiche somiglianze di insieme e particolari sopra richiamate confermano la certa identità di mano tra le firme "Borghi Mario" del contratto e le altre scritture classificate nel primo gruppo ('A').

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL SECONDO GRUPPO ('B')

ciale e della reazione politica.

All'atto della sua nascita CL é presente in 27 atenei italiani (in particolare a Milano, Roma, nelle Marche ed in Emilia Romagna), ma solamente il 31 marso '73, al Palalido di Milano CL organizza il primo convegno pubblico.

Se all'inizio mantiene una posizione apparentemente autonoma dalla DC ed il discorso anticapitalista sembra prevalere (anche se demagogicamente) su quello anticomunista, nella campagna elettorale del'72 CL fornisce alla DC un appoggio abbastanza evidente e al referendum sul divorzio si schiera attivamente dalla parte della destra DC e del MSI.

Rep 21

Dopo tale scadenza, CL precisa meglio la sua posizione politica presentando suoi militanti nelle liste elettorali democristiane sia alle lezioni amministrative del 15-6-75 che a quelle politiche del 20-6-76 e partecipando alle elezioni dei decreti delegati del febbraio 76, tramite la sua emanazione politica Movimento Popolare

Nella DC, come già abbiamo detto da altra parte, CL é un'espressione di quella linea cattolica populista che si appoggia nelle strutture ecclesiali periferiche e negli ambienti vaticani dai quali riceve buona parte dei finanziamenti.

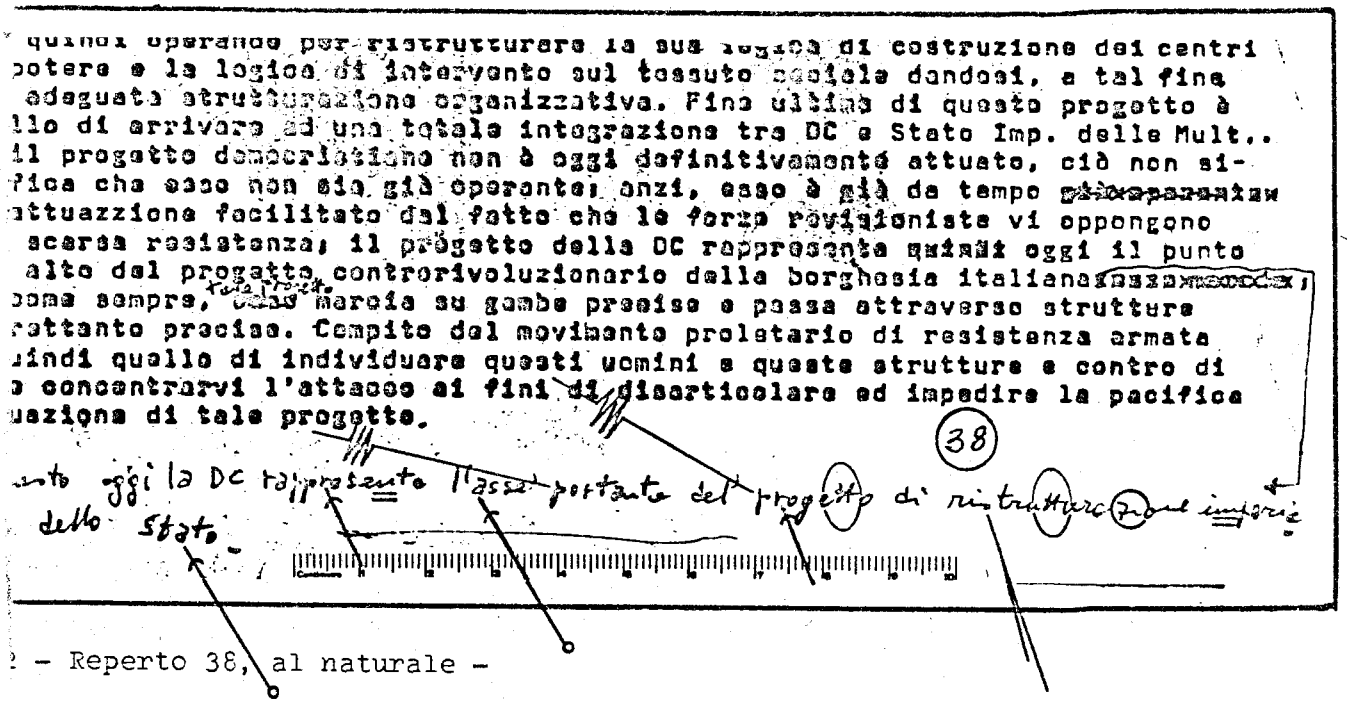
2) Organizzazione e intervento politico.

In anzitutto é bene precisare che CL si articola su tre attività precise: una "ecclesiale", una politica ed una culturale, e che CL rivendica a sé solo quella che noi abbiamo definito " ecclesiale". Vediamo ora una per una queste tre "attività" che rappresentano le tre anime di questa organizzazione al servizio della controrivoluzione.

11 - Reperto 21, al naturale -

118

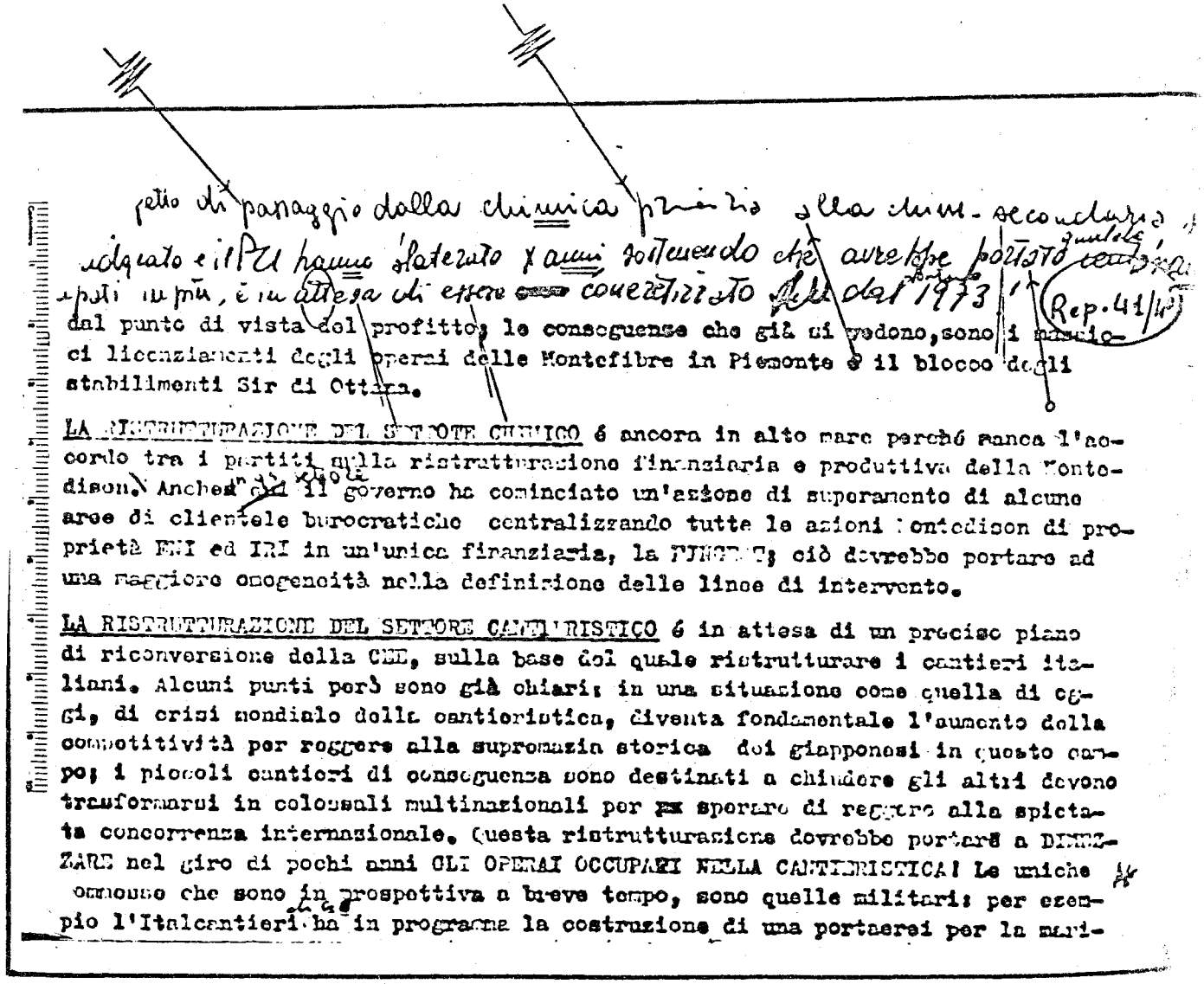
quindi operando per ristrutturare la sua logica di costruzione dei centri
potere e la logica di intervento sul tessuto sociale dandosi, a tal fine
adeguata strutturazione organizzativa. Fine ultimo di questo progetto è
llo di arrivare ad una totale integrazione tra DC e Stato Imp. delle Mult..
il progetto democristiano non è oggi definitivamente attuato, ciò non si-
fica che esso non sia già operante; anzi, esso è già da tempo
attuazzione facilitato dal fatto che le forze revisioniste vi oppongono
scarsa resistenza; il progetto della DC rappresenta oggi il punto
alto del progetto controrivoluzionario della borghesia italiana;
come sempre, tale progetto marcia su gambe precise e passa attraverso strutture
rettanto precise. Compito del movimento proletario di resistenza armata
uindi quello di individuare questi uomini e queste strutture e contro di
e concentrarvi l'attacco ai fini di disarticolare ed impedire la pacifica
uazione di tale progetto.



38

...sto oggi la DC rappresenta l'asse portante del progetto di ristrutturazione imperiale dello Stato.

2 - Reperto 38, al naturale -



getto di passaggio dalla chimica primaria alla chim. secondaria
adeguato e il PCI hanno sfaterato x anni sostenendo che avrebbe portato qualche
[illegible] in più, è in attesa di essere concretizzato dal 1973 (Rep. 41/4)

dal punto di vista del profitto; le conseguenze che già si vedono, sono i massicci licenziamenti degli operai delle Montefibre in Piemonte e il blocco degli stabilimenti Sir di Ottana.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE CHIMICO è ancora in alto mare perché manca l'accordo tra i partiti sulla ristrutturazione finanziaria e produttiva della Montedison. Anche in questo settore il governo ha cominciato un'azione di superamento di alcune aree di clientele burocratiche centralizzando tutte le azioni Montedison di proprietà ENI ed IRI in un'unica finanziaria, la FINGEST; ciò dovrebbe portare ad una maggiore omogeneità nella definizione delle linee di intervento.

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE CANTIERISTICO è in attesa di un preciso piano di riconversione della CEE, sulla base del quale ristrutturare i cantieri italiani. Alcuni punti però sono già chiari: in una situazione come quella di oggi, di crisi mondiale della cantieristica, diventa fondamentale l'aumento della competitività per reggere alla supremazia storica dei giapponesi in questo campo; i piccoli cantieri di conseguenza sono destinati a chiudere gli altri devono trasformarsi in colossali multinazionali per sperare di reggere alla spietata concorrenza internazionale. Questa ristrutturazione dovrebbe portare a DIMEZZARE nel giro di pochi anni GLI OPERAI OCCUPATI NELLA CANTIERISTICA! Le uniche commesse che sono in prospettiva a breve tempo, sono quelle militari: per esempio l'Italcantieri di Ge ha in programma la costruzione di una portaerei per la mari-

Fig.13 - Reperto 41/4, al naturale -

119

- Ispezione comparativa delle manoscritture dei reperti 21 - 38 e 41/4 -

I predetti reperti sono costituiti da vari dattiloscritti ove sono state apportate delle correzioni o aggiunte manoscritte.

Il presente accertamento interessa soltanto la parte manoscritta di tali reperti, riprodotta a grandezza naturale alle figure 11 - 12 e 13.

Sono evidenti, per queste scritture, corrispondenze dei caratteri generali relative:

. - alla capacità grafica;

. - alle dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza; sia pure con lievi e naturali varianti grafiche, determinate anche dallo spazio ristretto in cui le aggiunte sono state apportate;

. - allo sviluppo limitato e prevalentemente coerente del curvilineo;

. - alle disomogeneità di allineamento base, peraltro, anche esse conseguenti alla limitata sede ove sono state contenute le manoscritture.

Dai particolari si rilevano costanti somiglianze fra lettere omografe, evidenziate con indici a colore uguali, ove si distingue fra l'altro l'abitudine dell'autore di intercalare talune lettere a struttura tipo stampatello minuscolo:

"a" "r" - di tipo stampatello minuscolo;

"s" - forma e curvilineo;

"p" - stessa struttura di alcuni esemplari a confronto;

"zi" - stessa forma individualizzante;

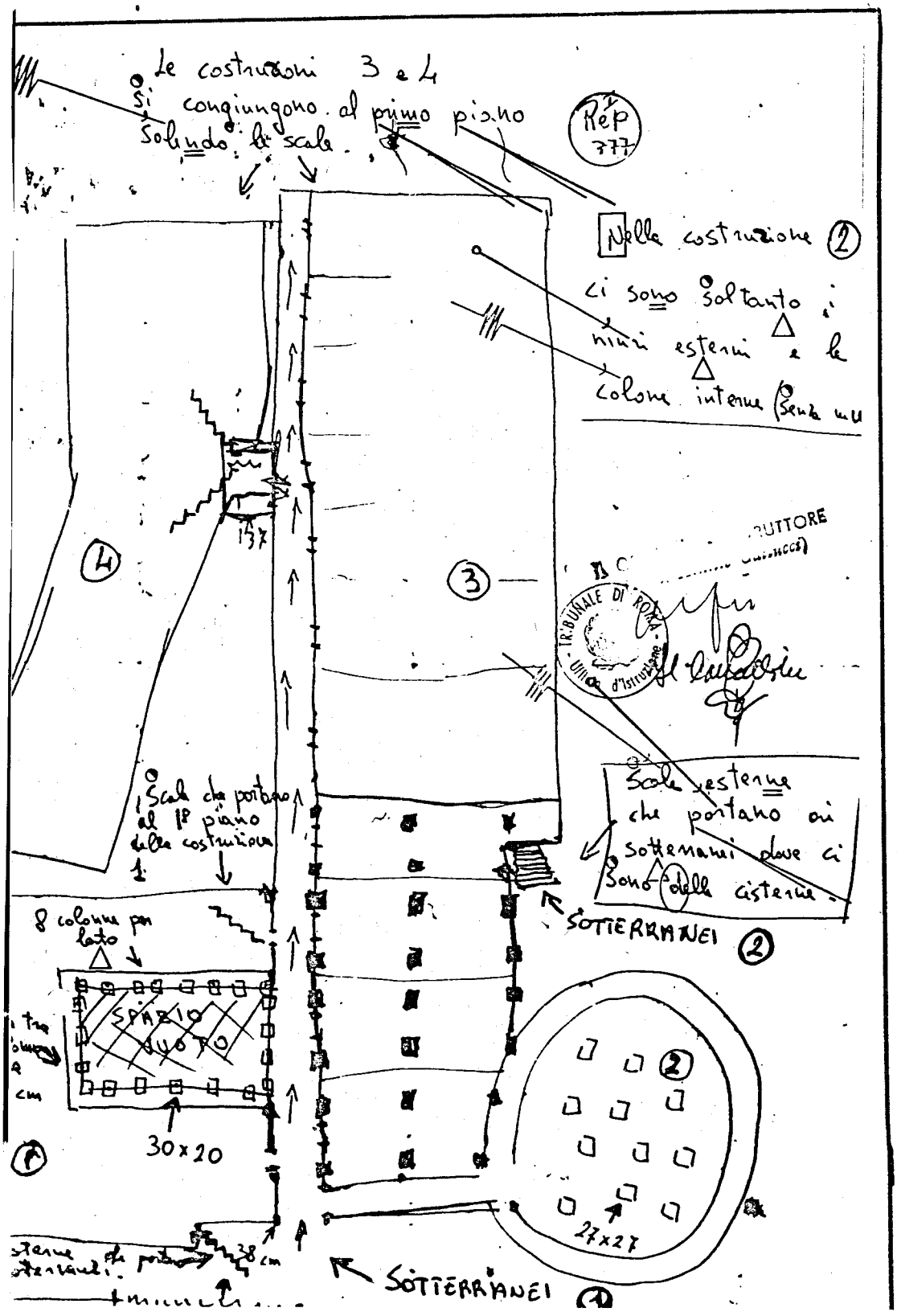
"tt" - andamento e composizione, con occhiellatura del tratto orizzontale;

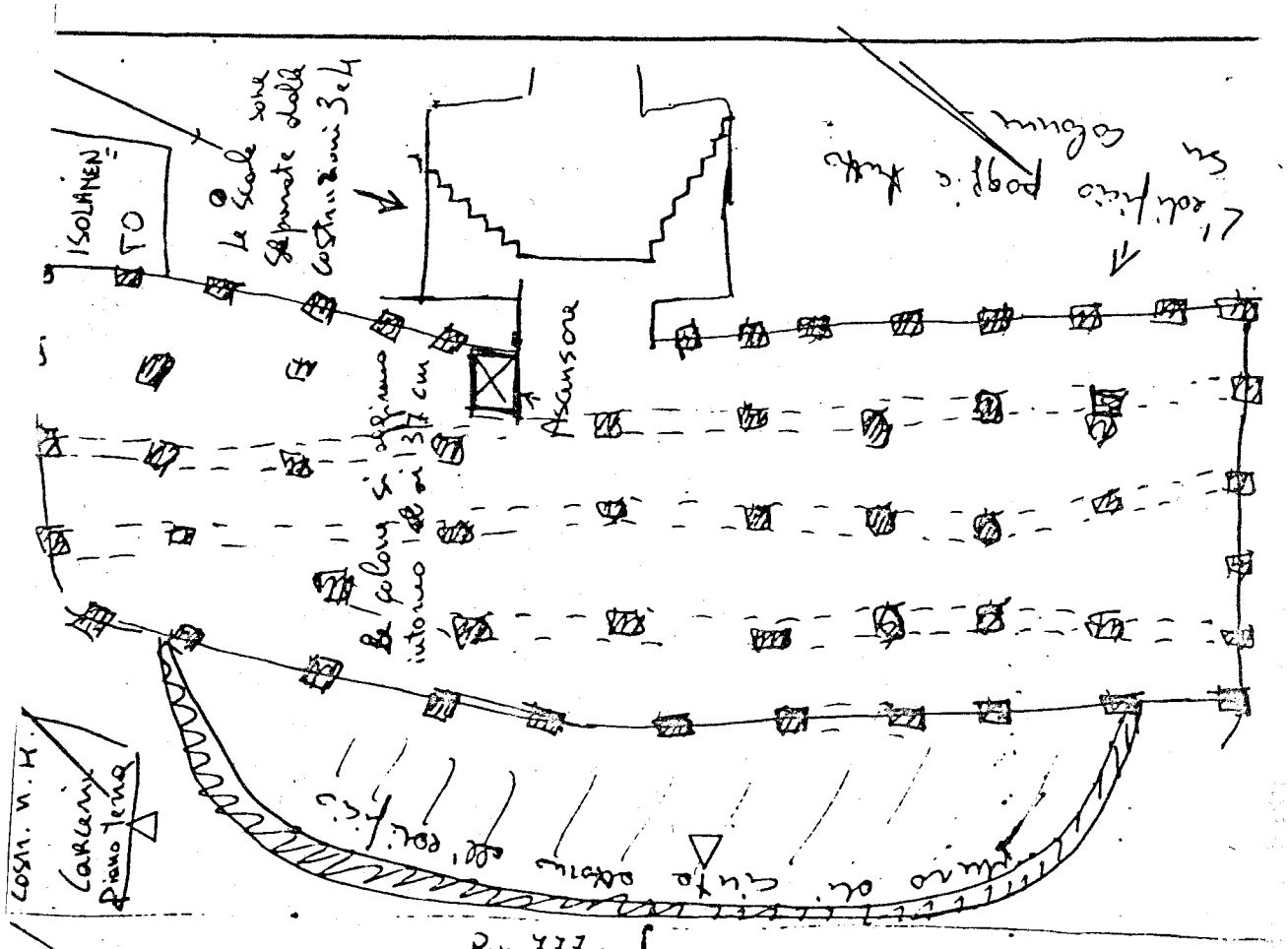
"m - n" - omogeneità e forma dei singoli elementi, acuti al vertice.

Le corrispondenze di insieme e la struttura specifica e personale di alcuni elementi di dettaglio sono tecnicamente idonee per affermare che le manoscritture correttive sui tre reperti dattiloscritti in esame sono state vergate da una medesima persona.

120

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL TERZO GRUPPO 'C'





Rip 777 n.

Le colonne della costruzione "Carceri" sono unite per ogni fila al soffitto da travi in cemento armato più o meno dello stesso spessore delle colonne.

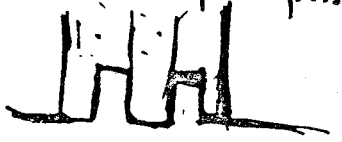
Al piano terreno ci sono ancora i muri divisori.

Tutti i muri delle carceri sono [illegible]

Nei sotterranei (2) ci sono 3 celle di diversa grandezza. Le mura sono di cemento armato di spessore inferiore al metro.

Nei sotterranei (1) le mura sono di cemento armato di spessore anche superiore al metro.

Al primo e secondo piano della costruzione "carceri", una cella e l'altra ci sono i canali dove passano dei tubi.



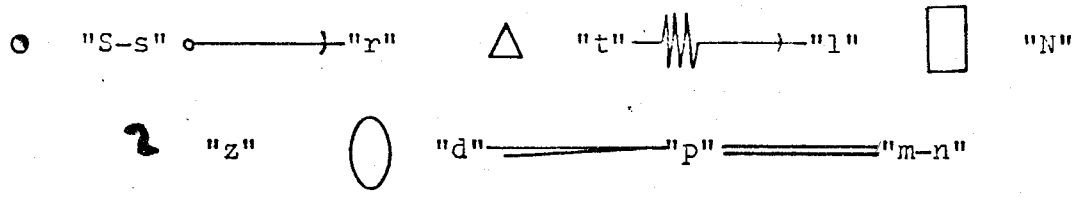
121

spezione delle manoscritture del reperto 777 - classificato nel erzo gruppo 'C' -

Il reperto 777/1, vedere figure 14 e 15, rispettivamente ma facciata a retro, è costituito da una piantina con appunti gati a mano.

Da tali appunti si rilevano corrispondenze di insieme con evi e quindi naturali varianti, riferite al tipo di scrittura, al capacità grafica, alle dimensioni, proporzioni e fittezza, allo iluppo contenuto e tondeggiante del curvilineo, all'andamento sem ice di molteplici collegamenti tra lettere omografe.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere ografe:



Le manoscritture del reperto 777 sono state vergate con pontaneità da una stessa persona e contengono caratteristiche gra iche utili per l'identificazione dell'autore.

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL QUARTO GRUPPO 'D'

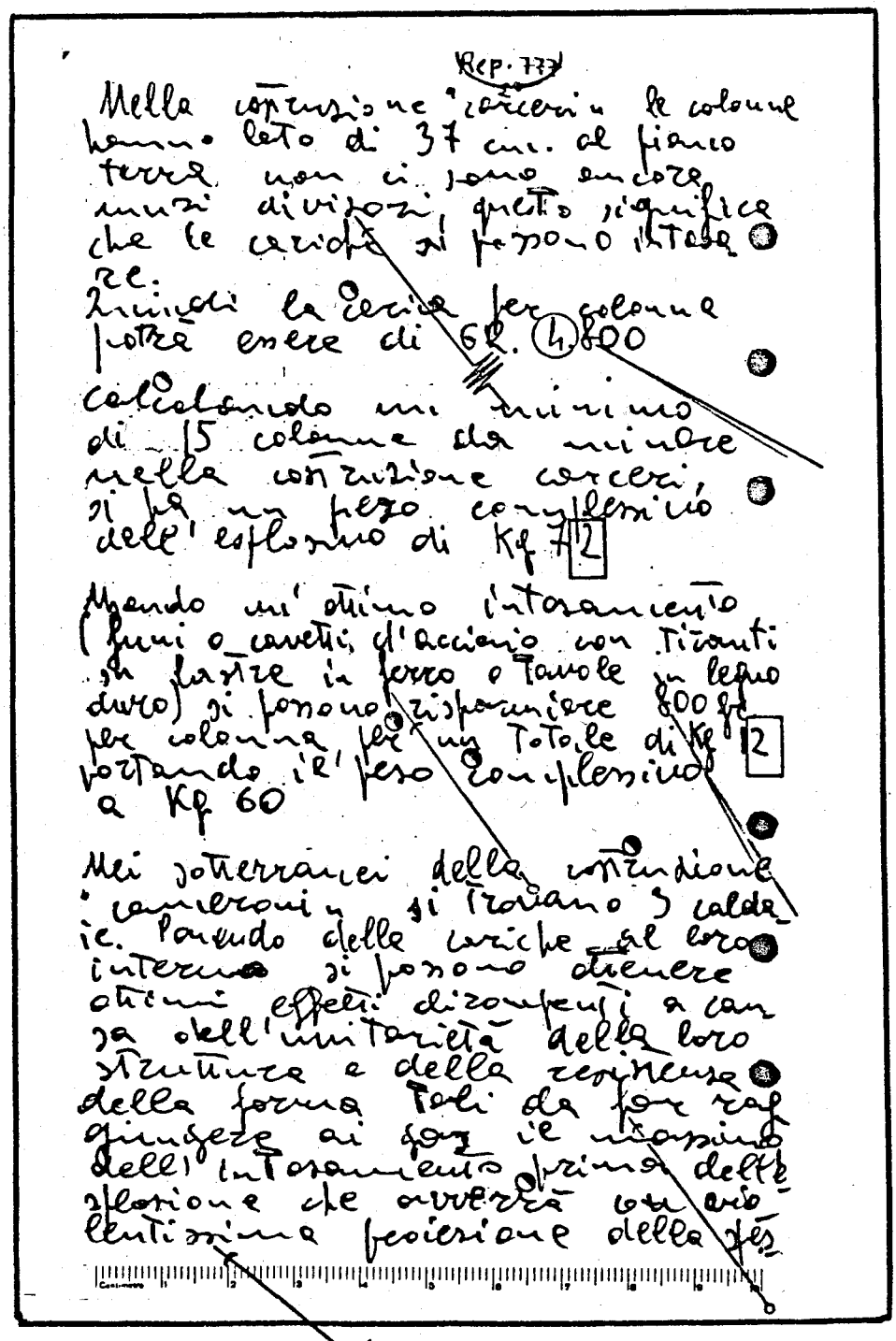


Fig.16 - Reperto 777/2, al naturale -

122

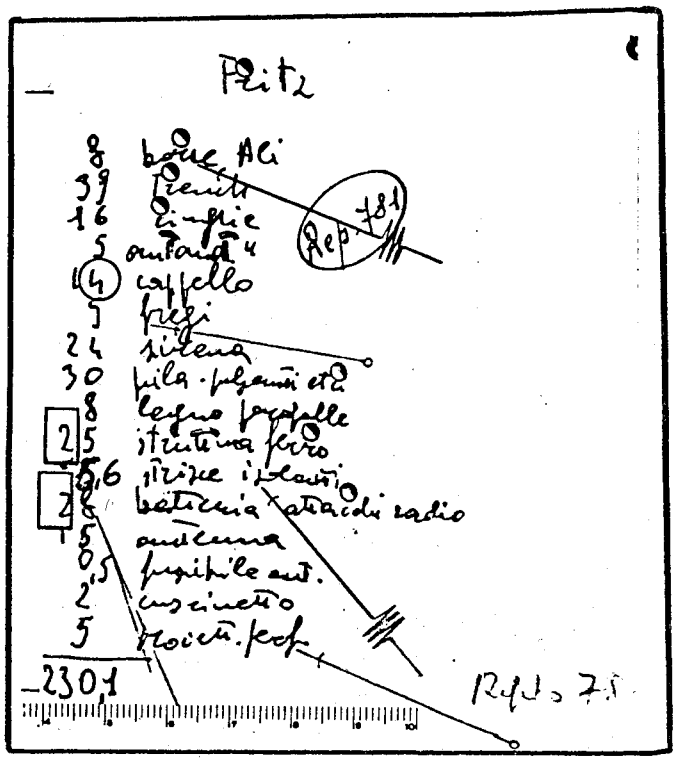


Fig.17 - Reperto 781, a grandezza naturale -

- Ispezione dei reperti del quarto gruppo 'D'

Sono stati classificati nel quarto gruppo i seguenti reperti:

. - 777/2 - un foglio quadrettato da blocco notes, riempito nelle due facciate (la prima facciata è riprodotta a grandezza naturale a figura 16);

- due mezzi fogli di detto blocco con brevi appunti; le scritture di tale reperto sono opera grafica di uno stesso soggetto per cui ai fini documentativi verrà utilizzata la sola prima facciata;

- 781 - appunto con intestazione "Fritz" (figura 17).

Le manoscritture dei reperti sopraindicati presentano fra loro totali somiglianze impostative, di insieme e delle particolarità omografe; si segnalano quelle idonee a fissare e circoscrivere una medesima personalità grafica:

"t" - (sede del taglio orizzontale) "r" ('plateau')

"s" (curvilineo) "c" "f"

cifre:

"2" "4" "8"

Appare indubbio che i reperti 777/2 e 781 sono opera grafica di una medesima persona e, in relazione alla loro spontaneità esecutiva, contengono sufficienti caratteristiche utili al fine di risalire

ISPEZIONE DEI REPERTI DEL QUINTO GRUPPO 'E'

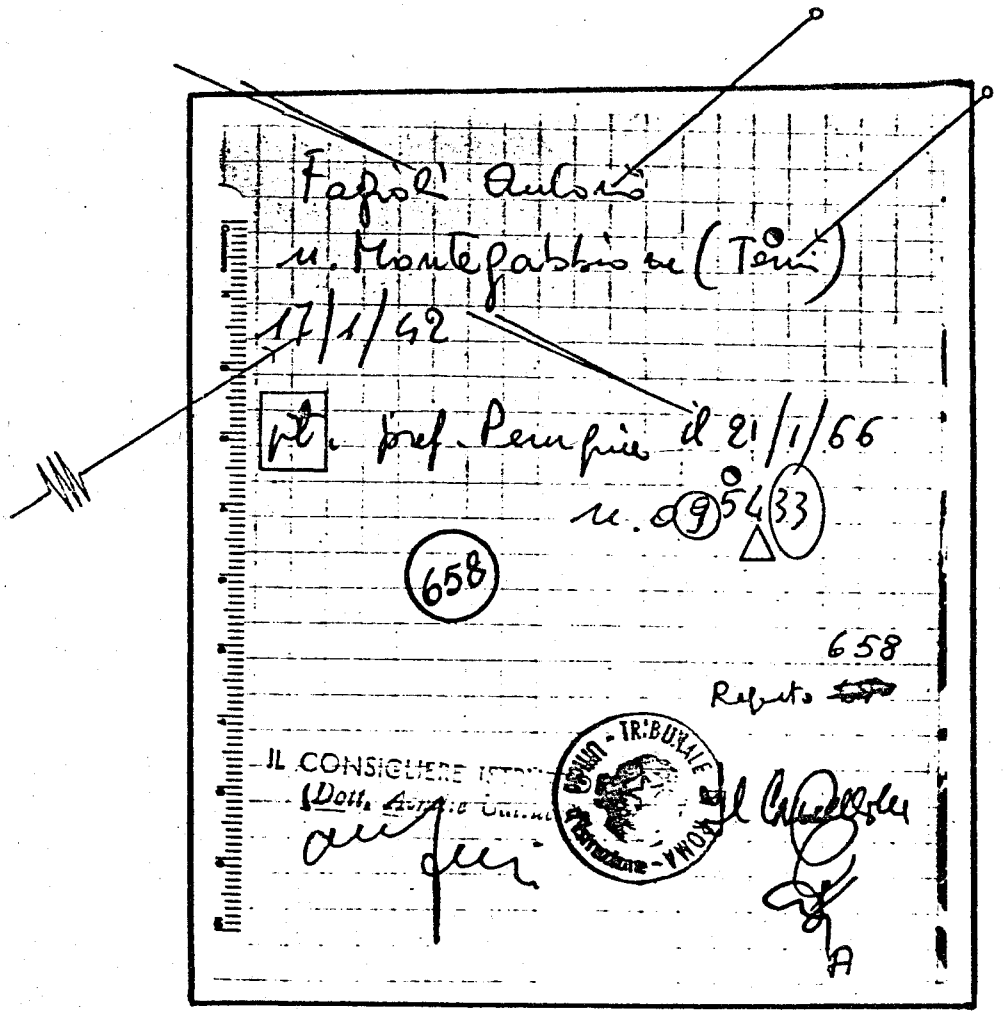


Fig.18 - Reperto 658, a grandezza naturale -

123

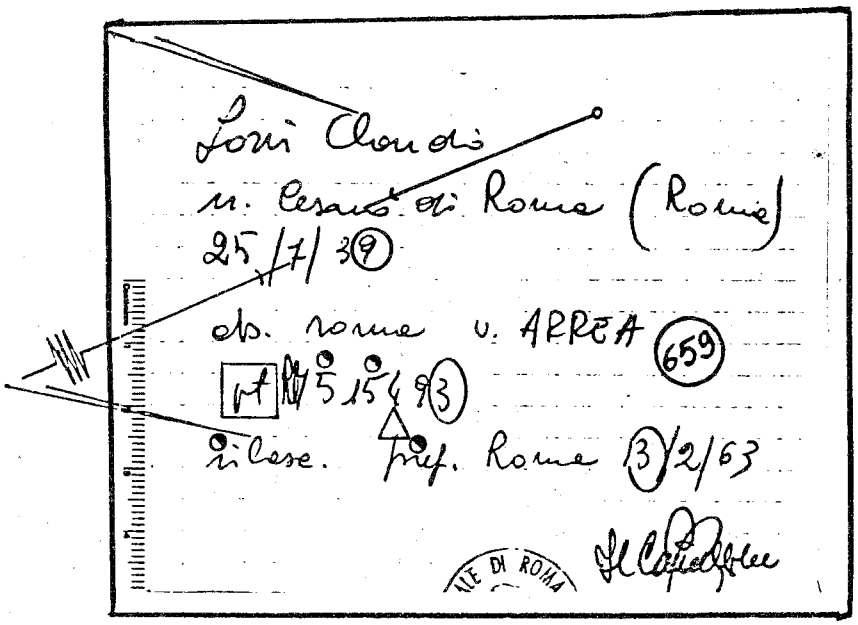


Fig.19 - Reperto 659, a grandezza naturale -

- Ispezione del reperto del quinto gruppo 'E' -

Nel gruppo predetto sono stati classificati i reperti 658 e 659, riprodotti a grandezza naturale alle figure 18 e 19.

Le manoscritture di cui trattasi presentano fra loro corrispondenze dei seguenti caratteri generali:

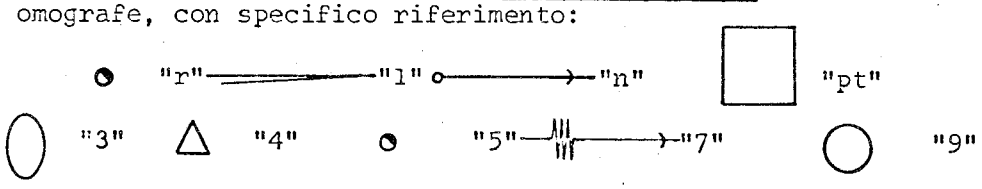
. - tipo di scrittura e capacità grafica;

. - dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza;

. - sviluppo contenuto ed omogeneo del curvilineo;

. - allineamento base, leggermente discendente nella parte terminale di alcune parole.

Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere e cifre omografe, con specifico riferimento:



I reperti 658 e 659, vergati di getto e con spontaneità da una medesima persona, contengono caratteristiche grafiche proprie dell'autore, utili ai fini comparativi.

ISPEZIONE DEL REPERTO DEL SESTO GRUPPO 'F'

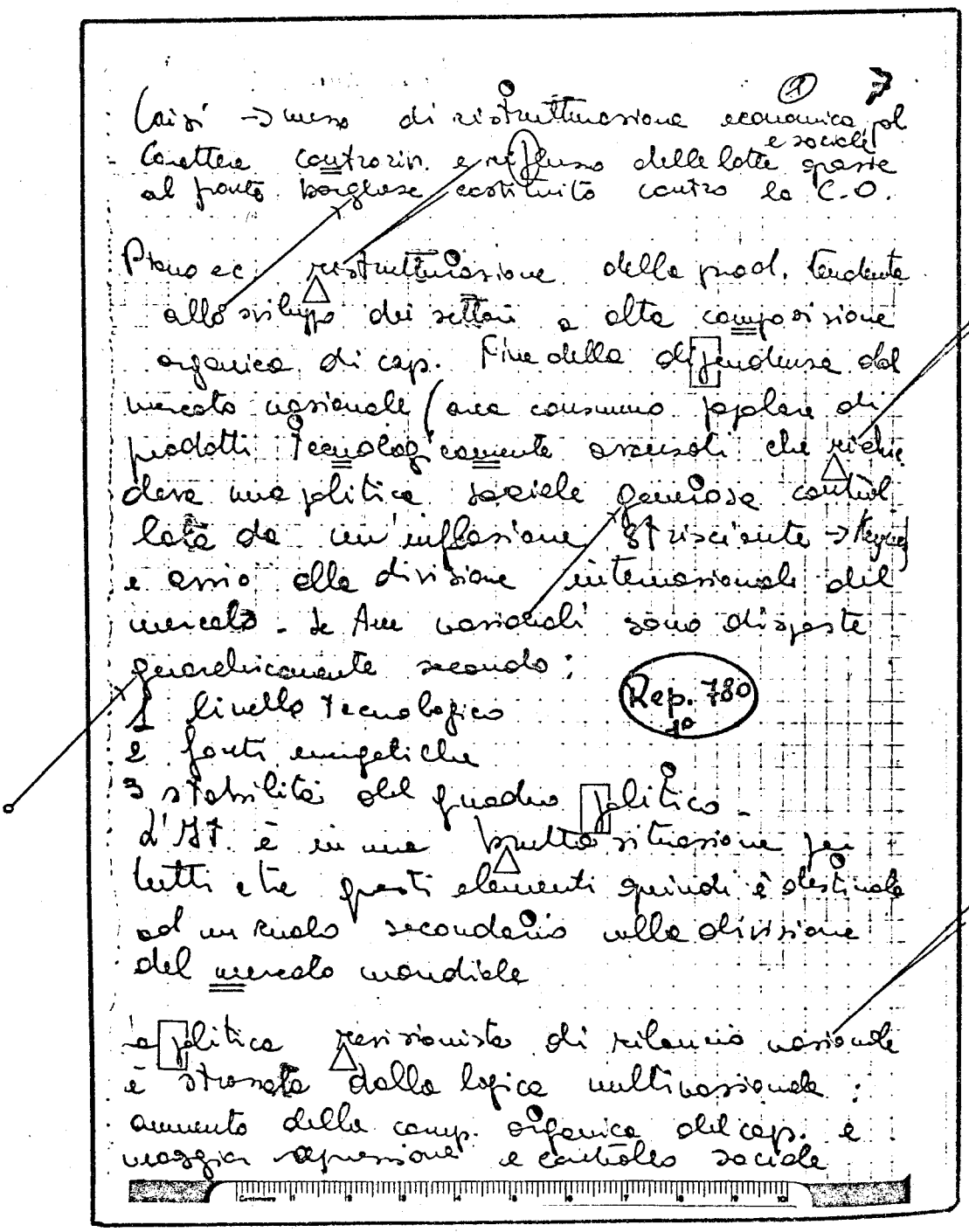
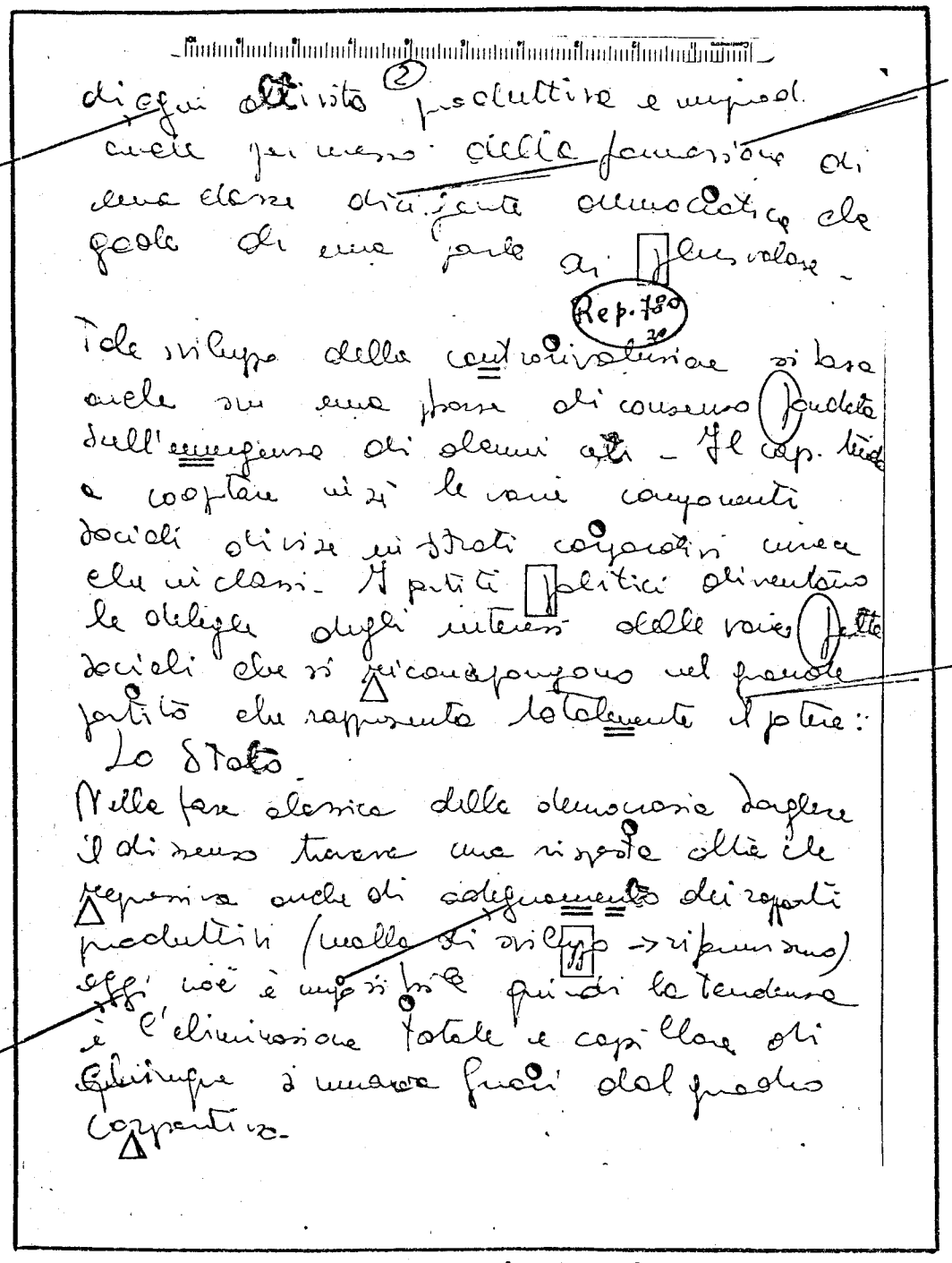


Fig.20 - Pagina da blocco notes quadrettato del reperto 780 -

124

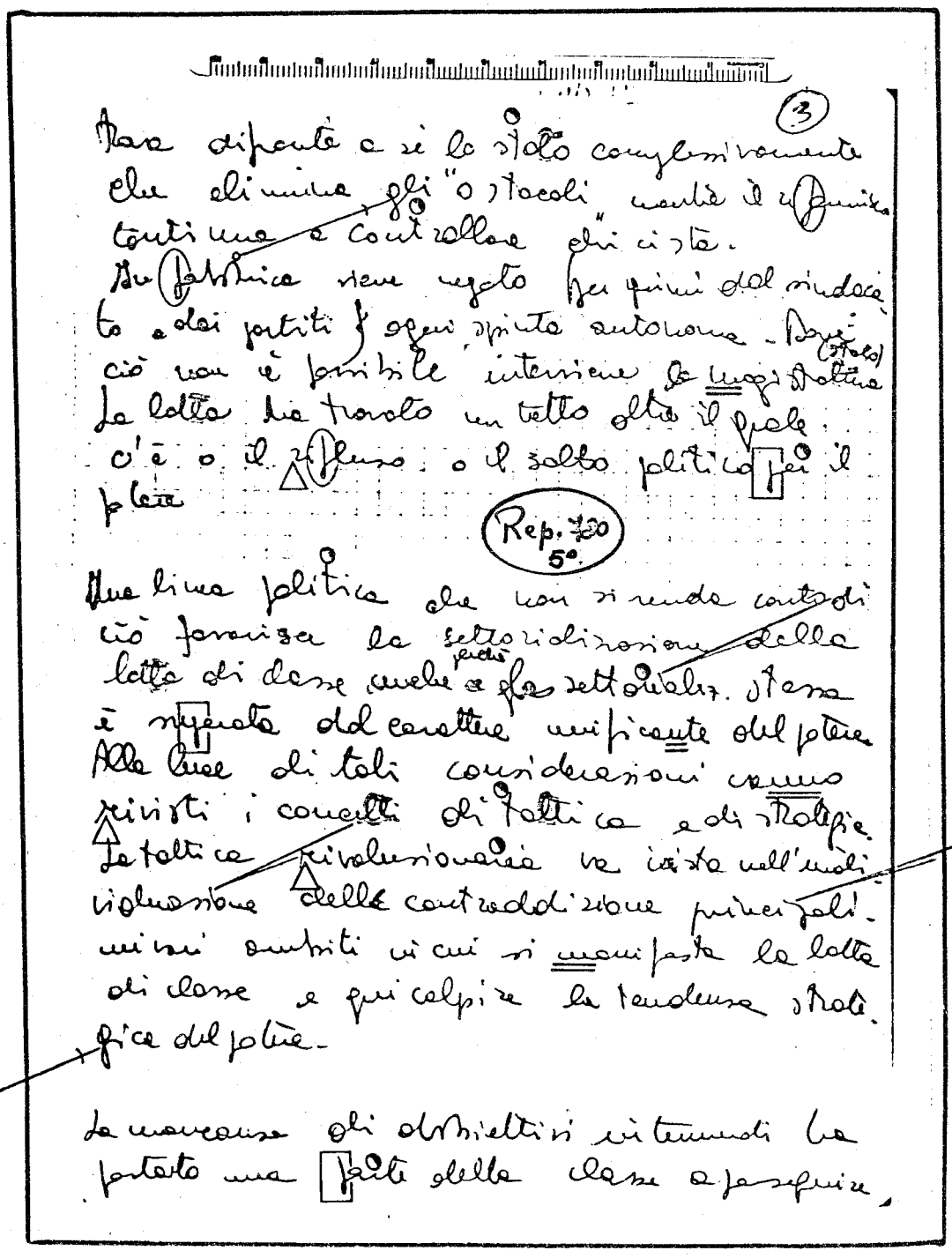


di ogni attività (2) produttiva e improd.
anche per mezzo della formazione di
una classe dirigente democratica che
gode di una parte di plusvalore.

Rep. 780

Tale sviluppo della controrivoluzione si basa
anche su una base di consenso fondata
sull'emergenza di alcuni ceti. Il cap. tende
a cooptare in sé le varie componenti
sociali divise in strati corporativi invece
che in classi. I partiti politici diventano
le deleghe degli interessi delle varie fette
sociali che si ricompongono nel grande
partito che rappresenta totalmente il potere:
Lo Stato.
Nella fase classica della democrazia borghese
il dissenso trovava una risposta oltre che
repressiva anche di adeguamento dei rapporti
produttivi (molla di sviluppo → riformismo)
oggi cioè è impossibile quindi la tendenza
è l'eliminazione totale e capillare di
chiunque si muova fuori dal quadro
corporativo.

Fig.21 - Pagina da blocco notes quadrettato del reperto 780 -



Rep. 780
5°

ig.22 - Pagina da blocco notes quadrettato del reperto 780 -

125

- Ispezione del reperto 780 - classificato al gruppo 'F'

Del reperto 780 fanno parte quattro fogli di un blocco notes quadrettato, manoscritti in sette facciate.

Alle figure 20 - 21 e 22 sono riprodotte a grandezza naturale tre delle sopra indicate facciate le quali forniscono una visione completa della personalità grafica dell'autore.

Tali scritture infatti mostrano il tracciato scorrevole e normalmente veloce, nonchè costanti somiglianze impostative e di insieme:

. - ottima capacità grafica;

. - dimensioni, proporzioni, fittezza e prevalente assenza di pendenza;

. - sviluppo tondeggiante del curvilineo;

. - andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe;

. - buona tenuta dell'allineamento orizzonatle di base.

I particolari omografi hanno uguale struttura, non priva di quelle limitate e naturali varianti grafiche che caratterizzano le scritture di esecuzione spontanea di uno stesso soggetto.

Si segnalano, con indici a colore uguali, le principali corrispondenze di dettaglio:

"t" "t" - a struttura normale o con ampia occhiellatura al vertice dell'elemento verticale;

"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;

"m - n" - elementi acuti ed occhiellati al vertice;

"i" - caratteristico tratto di unione tra il puntino e la lettera che segue;

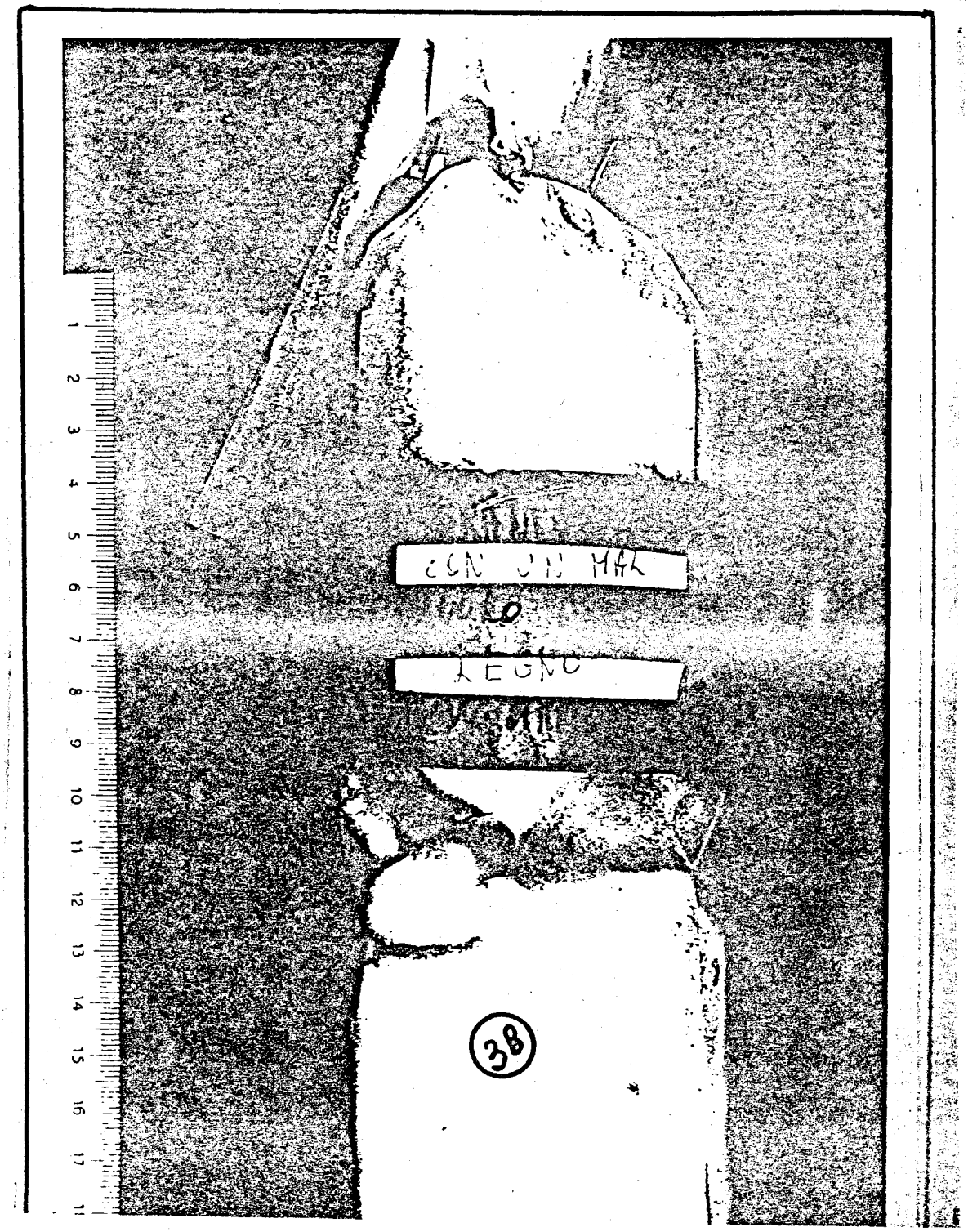
"p" - molti prototipi simili ad una 'gamma';

"r" "r" - molti esemplari con ampio 'plateau', altri acuto;

"f" - formazione della lettera.

Le manoscritture sui fogli quadrettati del reperto 780 sono state vergate di getto e con spontaneità da una stessa persona e contengono specifiche caratteristiche grafiche proprie dell'autore, quindi utili ai fini comparativi.

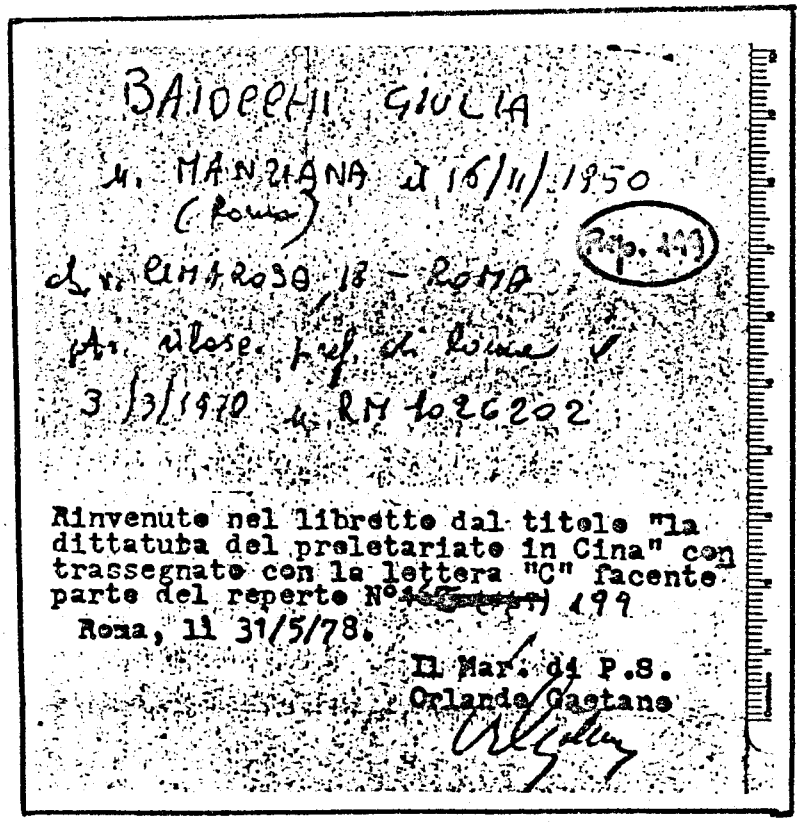
ENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI VARI REPERTI DEL SETTIMO GRUPPO 'G'



(Rep. 119)
(Dietro)

...EDI RRANGI (Come la Spagna e la Turchia), il nemico principale ... il socialimperialismo russo. Ciò determina, sul piano ...litico-militare uno specifico programma di rafforzamento ...ensivo a tutti i livelli nei paesi dell'europa occidentale. ...esto "programma", la cui realizzazione marcia con ...mpi ineguali da paese a paese, speditamente in RFT e ...Francia, attraverso laceranti contraddizioni politico-sociali.

.4 - Reperto 119 -



BAIOCCHI GIULIA
n. MANZIANA il 16/11/1950
(Roma)
(Rep. 199)
ds. v. CIMAROSA 18 - ROMA
pr. rilasc. pref. di Roma
3/3/1970 n. RM 1026202

Rinvenuto nel libretto dal titolo "la dittatura del proletariato in Cina" contrassegnato con la lettera "C" facente parte del reperto N° 199
Roma, li 31/5/78.

Il Mar. di P.S.
Orlando Gaetano

Fig.25 - Reperto 199 -

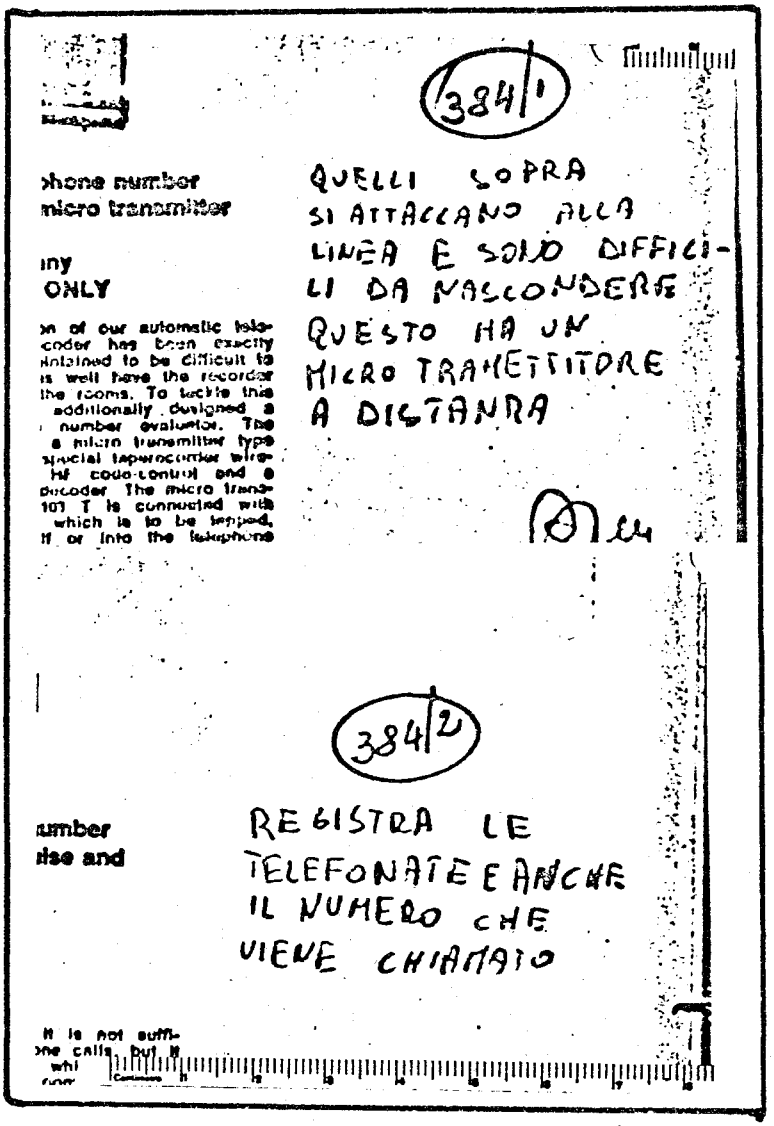
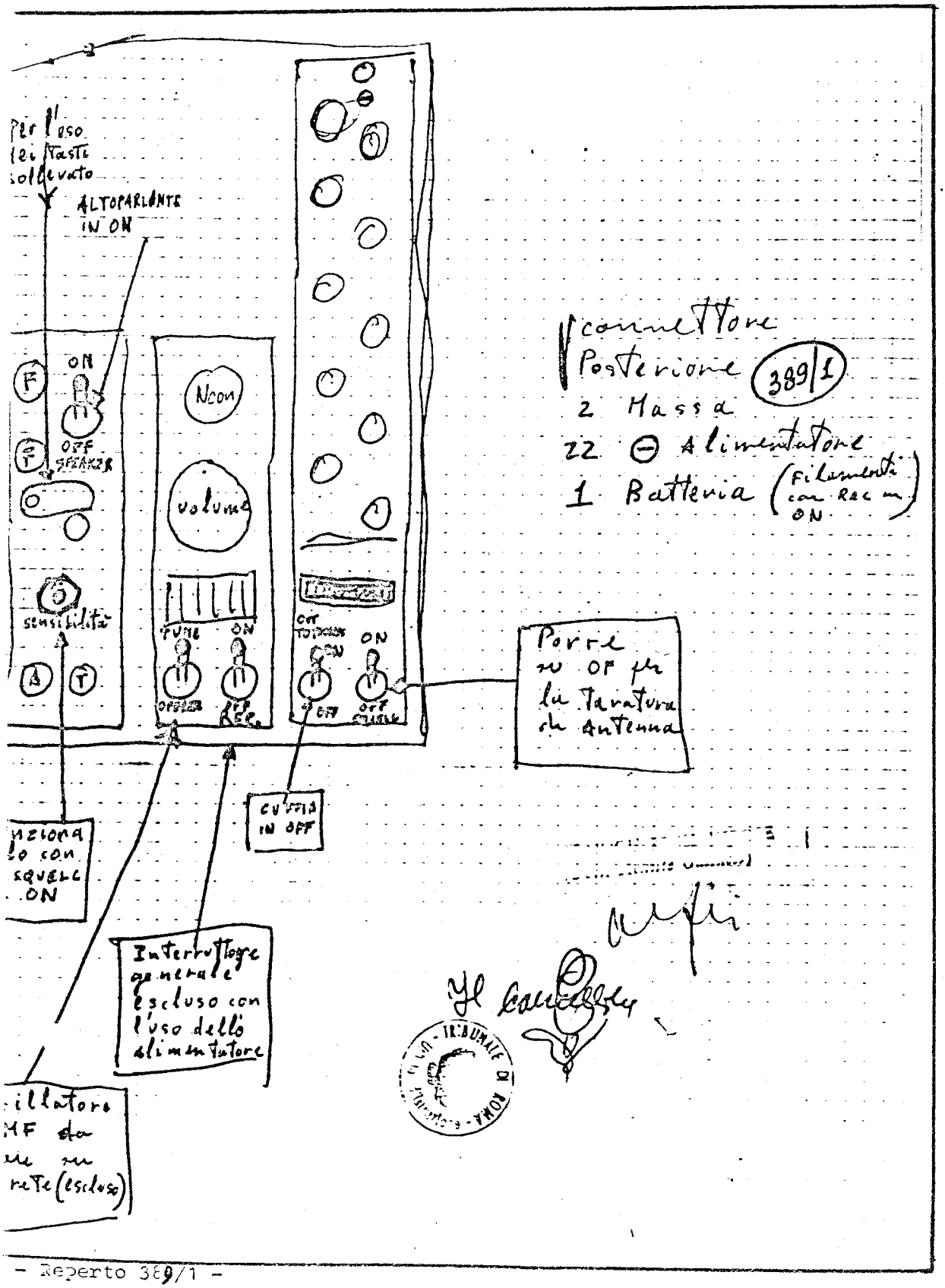
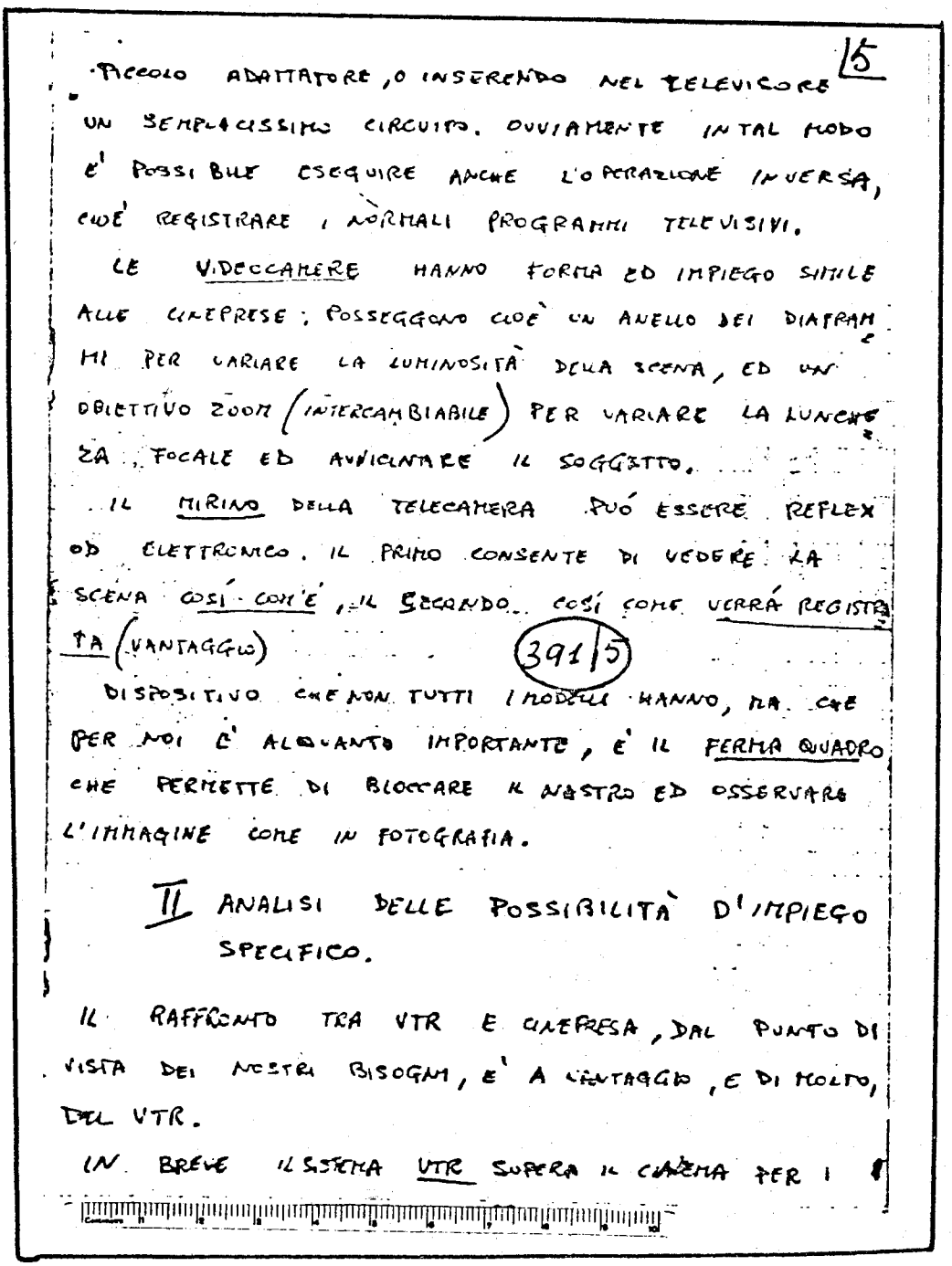


Fig.25 - Reperto 384/1 e 2 -



- Reperto 389/1 -



15

PICCOLO ADATTATORE, O INSERENDO NEL TELEVISORE UN SEMPLICISSIMO CIRCUITO. OVVIAMENTE IN TAL MODO E' POSSIBILE ESEGUIRE ANCHE L'OPERAZIONE INVERSA, CIOÈ REGISTRARE I NORMALI PROGRAMMI TELEVISIVI.

LE VIDEOCAMERE HANNO FORMA ED IMPIEGO SIMILE ALLE CINEPRESE; POSSEGGONO CIOÈ UN ANELLO DEI DIAFRAMMI PER VARIARE LA LUMINOSITÀ DELLA SCENA, ED UN OBIETTIVO ZOOM (INTERCAMBIABILE) PER VARIARE LA LUNGHEZZA FOCALE ED AVVICINARE IL SOGGETTO.

IL MIRINO DELLA TELECAMERA PUÓ ESSERE REFLEX OD ELETTRONICO. IL PRIMO CONSENTE DI VEDERE LA SCENA COSÍ COM'È, IL SECONDO COSÍ COME VERRÁ REGISTRATA (VANTAGGIO)

391/5

DISPOSITIVO CHE NON TUTTI I MODELLI HANNO, MA CHE PER NOI È ALQUANTO IMPORTANTE, È IL FERMA QUADRO CHE PERMETTE DI BLOCCARE IL NASTRO ED OSSERVARE L'IMMAGINE COME IN FOTOGRAFIA.

II ANALISI DELLE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO SPECIFICO.

IL RAFFRONTO TRA VTR E CINEPRESA, DAL PUNTO DI VISTA DEI NOSTRI BISOGNI, È A VANTAGGIO, E DI MOLTO, DEL VTR.

IN BREVE IL SISTEMA VTR SUPERA IL CINEMA PER I

Fig.28 - Reperto 391/5 -

165

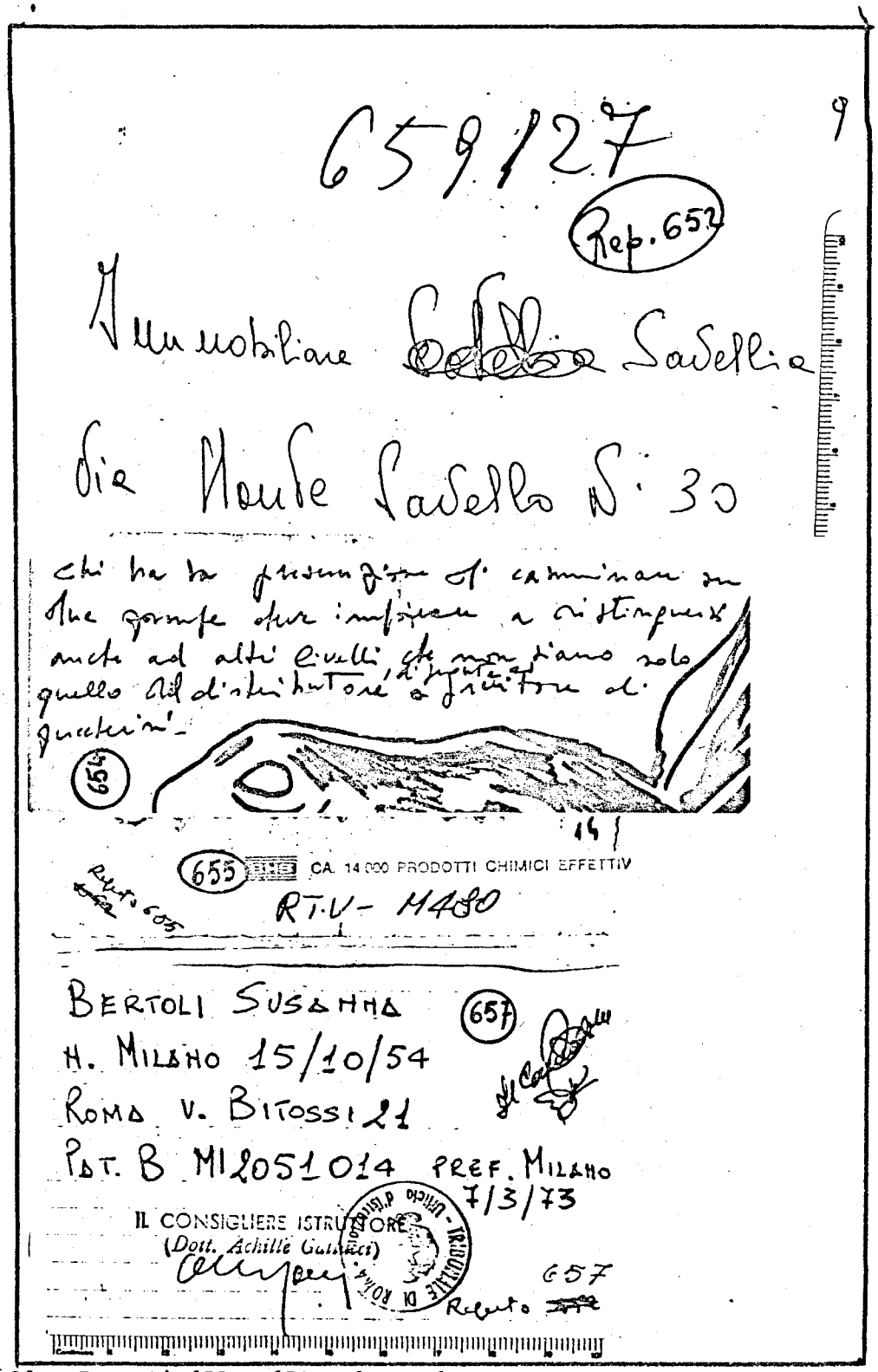


Fig.29 - Reperti 652 - 654 - 655 - 657 -

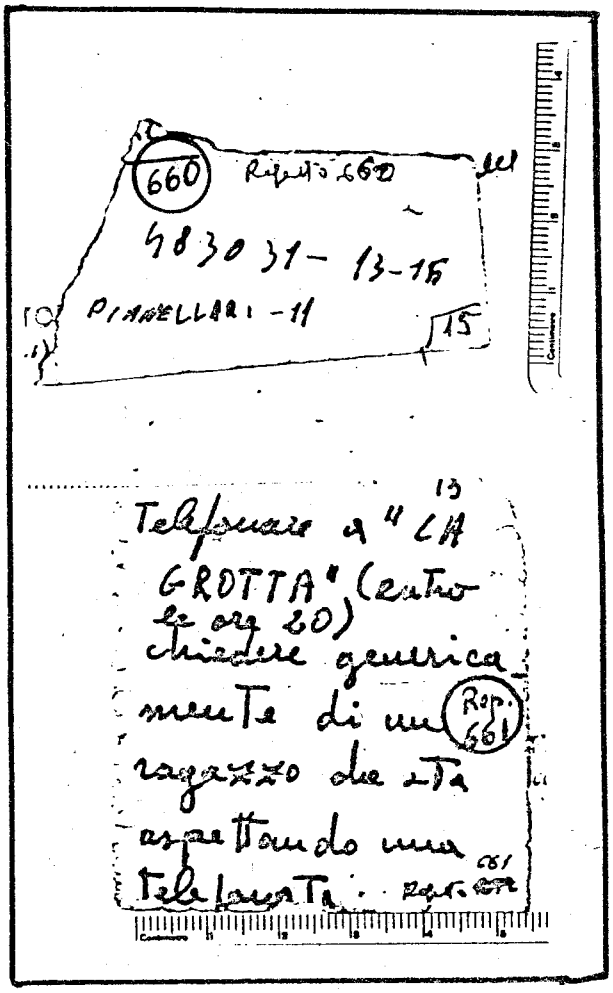


Fig.30 - Reperti 660 - 661 -

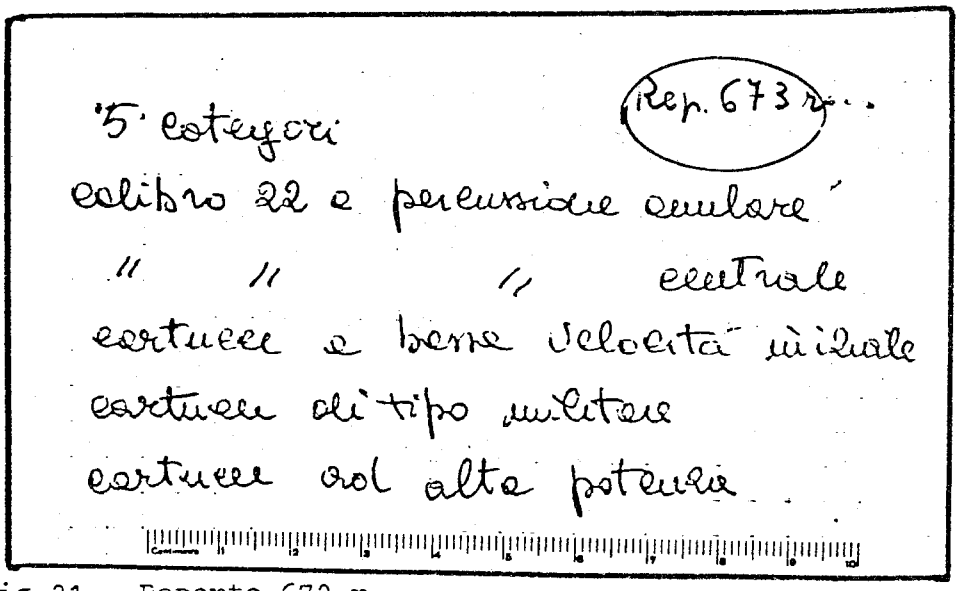


Fig.31 - Reperto 673 r -

TABELLA DI CONERSIONE DI PESI E MISURE

MOLTIPLICARE	PER	OTTENENDO
ACRI	0,405	ETTARI
CALIBRI (IN POLICI)	25,4	MILLIMETRI
CENTIMETRI	0,3937	POLLICI
GRADI	17,8	MIL
BRACCIA (PROFONDITA')	6	PIEDI
GALLONI (USA)	3,785	LITRI
PIEDI	0,1667	BRACCIA (PROFON
GRANI	0,00228	ONCE
GRAMMI	0,3527	ONCE
ETTARI	2,471	ACRI
POLLICI	2,54	CENTIMETRI
KILOGRAMMI	2,2	LIBBRE
KILOMETRI	0,6214	MIGLIA
NODI	1,152	MIGLIA ORARIE
LITRI	0,2642	GALLONI (USA)
METRI	1,094	YARDE
MIGLIA	1,609	KILOMETRI
MIGLIA ORARIE	0,8684	NODI
MILLIMETRI	0,0394	POLLICI
MIL	0,056	GRADI
ONCE	437,5	GRANI
ONCE	20,35	GRAMMI
LIBBRE	0,4536	KILOGRAMMI
YARDE	0,9144	METRI

673

Fig.32 - Reperto 673 -

Reperto 675 (t)

Albertini Camilla in fu Bertolotti Francesco

Rep. 675

pensione reversibile enti locali - (lavorava presso l'Az. Elettrica municipale di Brescia)

Direzione Generale istituti previdenziali - Cassa per le pensioni dipendenti Enti locali - Roma presso il Ministero Tesoro -

Posizione 6182238 -

Inviati tutti i documenti richiesti con Raccomandata N° 2029 del 18/2/76

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. [illegible])

Il Cancelliere

Fig33 - Reperto 675 -

130

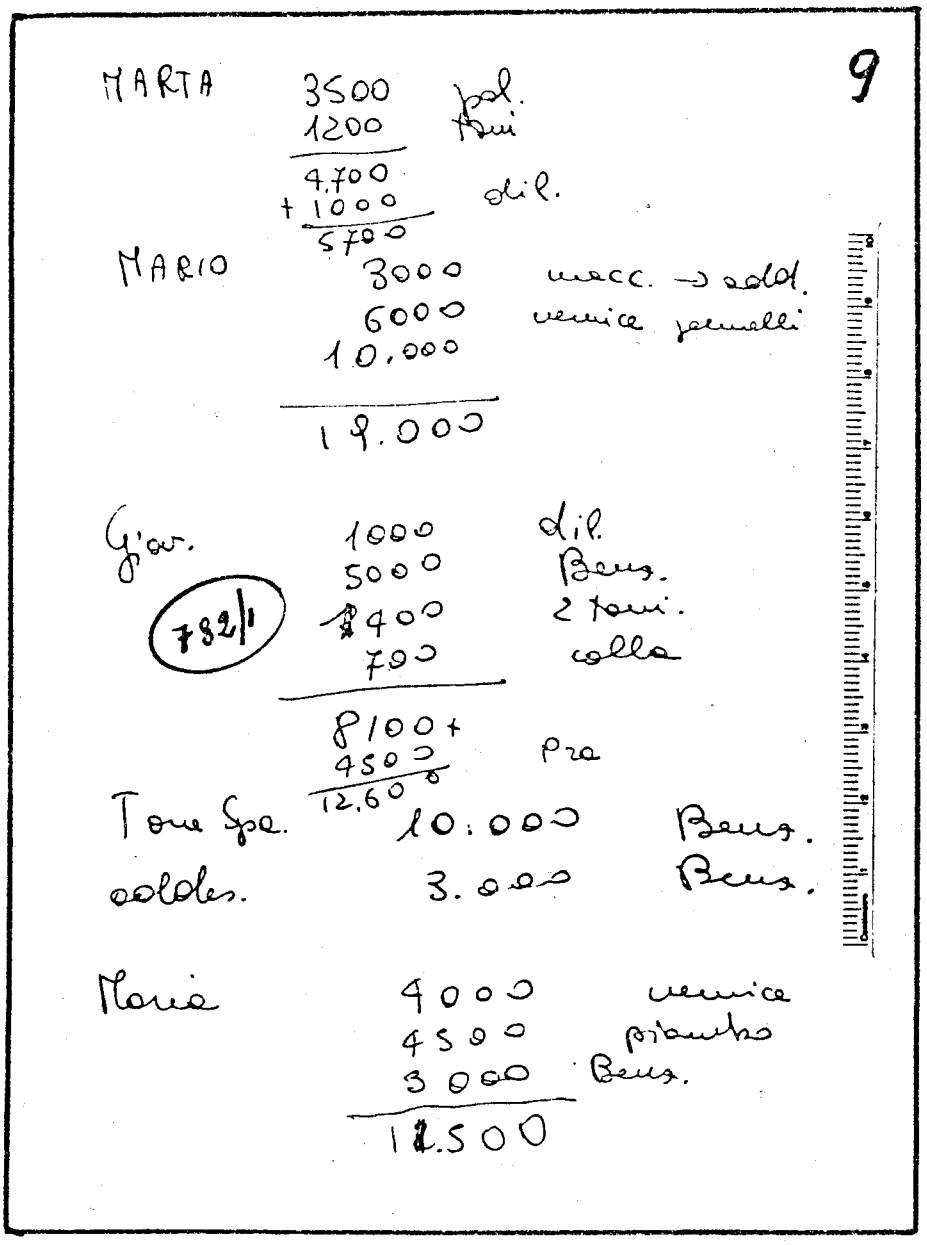


Fig.34 - Reperto 782/1 -

ROMA 12

DEMOCRAZIA CRISTIANA 06 - 4901 - 5901

PEDINI (SEGRETERIA PART.) 06 - 3966380

SOSTITUTO ALLA SEGRETERIA DR. CANFORA 06 - 874402

RICCIARDI 06 - 5113576 - 5137990

ZAMBERLETTI (MIN. INT.) { 06 - 482170 - 06 - 491385

ZANIBELLI (Repo. 783) 06 - 6791430

DR. FILIPPI 06 - 564185

MENCINI DR. GIUSEPPE { 06 - 6794716 - 06 - 6792813

MASSONI

GIANNI GHINAZZI - GR: MAESTRO della G.L.D.I dell'ACAI

GR.OR. ROMA

Fig. 35 - Reperto 783 -

131

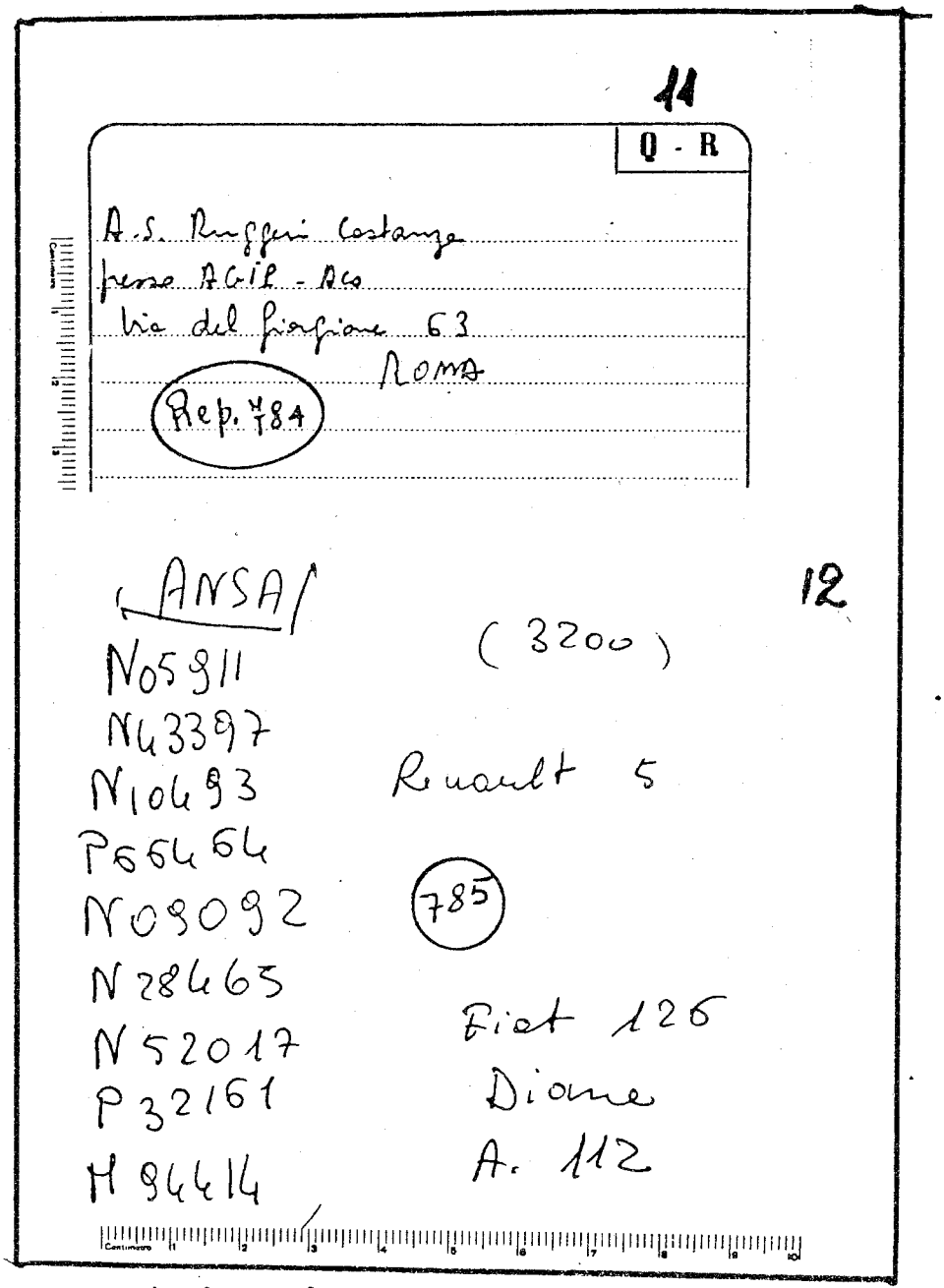
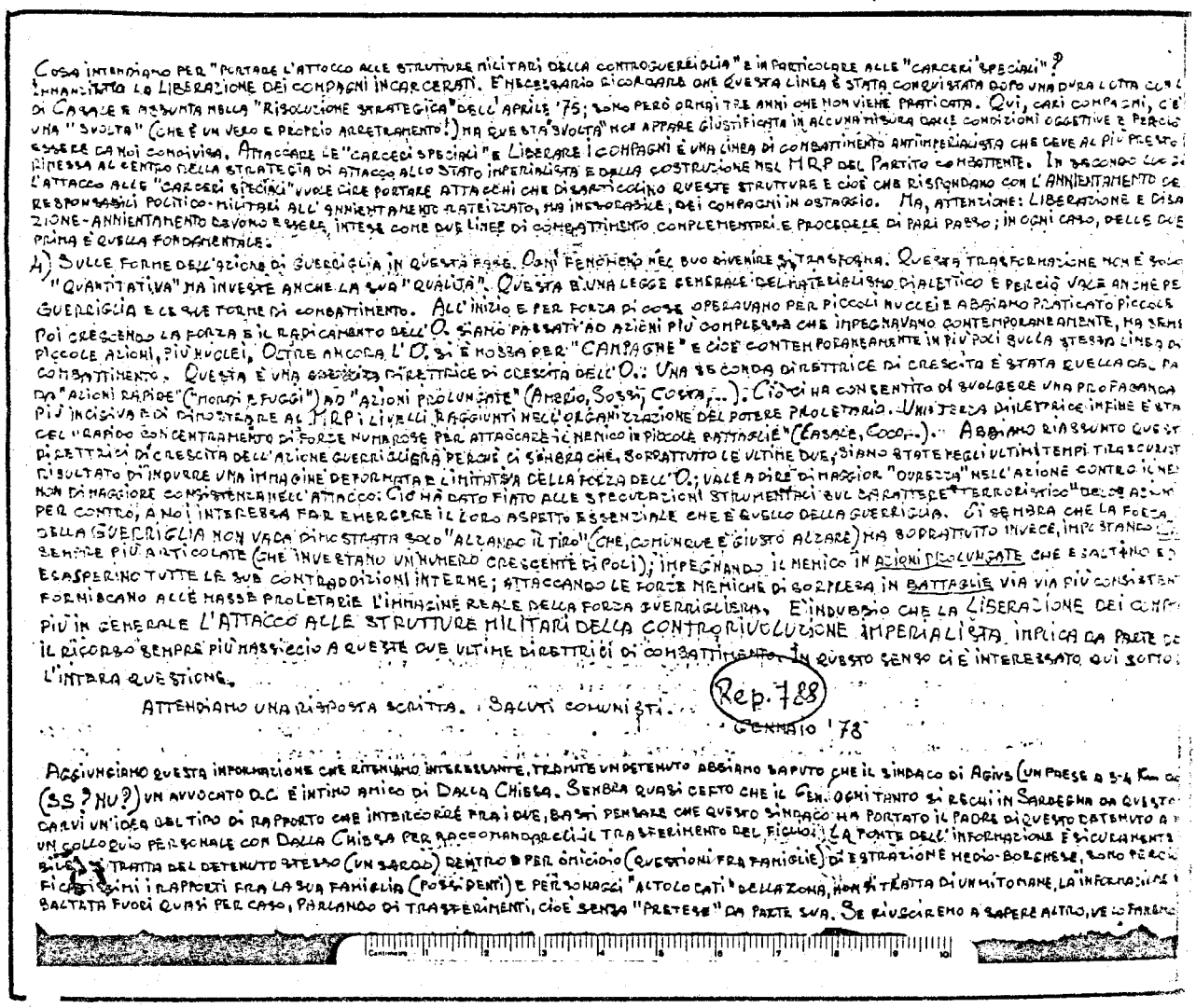


Fig.36 - Reperti 784 e 785 -



Cosa intendiamo per "portare l'attacco alle strutture militari della controguerriglia" e in particolare alle "carceri speciali"? Innanzitutto la liberazione dei compagni incarcerati. È necessario ricordare che questa linea è stata conquistata dopo una dura lotta con l di Casale e assunta nella "Risoluzione strategica" dell'aprile '75; sono però ormai tre anni che non viene praticata. Qui, cari compagni, c'è una "svolta" (che è un vero e proprio arretramento!) ma questa "svolta" non appare giustificata in alcuna misura dalle condizioni oggettive e perciò essere da noi condivisa. Attaccare le "carceri speciali" e liberare i compagni è una linea di combattimento antimperialista che deve al più presto rimessa al centro della strategia di attacco allo stato imperialista e della costruzione nel MRP del Partito combattente. In secondo luogo l'attacco alle "carceri speciali" vuole dire portare attacchi che disarticolino queste strutture e cioè che rispondano con l'annientamento de responsabili politico-militari all'annientamento strategico, sia interiore, dei compagni in ostaggio. Ma, attenzione: liberazione e disa zione-annientamento devono essere intese come due linee di combattimento complementari e procedere di pari passo; in ogni caso, delle due prima è quella fondamentale.

4) Sulle forme dell'azione di guerriglia in questa fase. Ogni fenomeno nel suo divenire si trasforma. Questa trasformazione non è solo "quantitativa" ma investe anche la sua "qualità". Questa è una legge generale del materialismo dialettico e perciò vale anche pe guerriglia e le sue forme di combattimento. All'inizio e per forza di cose operavano per piccoli nuclei e abbiamo praticato piccole Poi crescendo la forza e il radicamento dell'O. siamo passati ad azioni più complesse che impegnavano contemporaneamente, ma sempl piccole azioni, più nuclei. Oltre ancora l'O. si è mosso per "campagne" e cioè contemporaneamente in più posti sulla stessa linea di combattimento. Questa è una seconda direttrice di crescita dell'O.: una seconda direttrice di crescita è stata quella da da "azioni rapide" (mordi e fuggi") ad "azioni prolungate" (Amerio, Sossi, Costa,...). Ciò ci ha consentito di svolgere una propaganda più incisiva e di dimostrare al MRP i livelli raggiunti nell'organizzazione del potere proletario. Una terza dialettica infine è sta col rapido concentramento di forze numerose per attaccare il nemico in piccole battaglie" (Casale, Coco,...). Abbiamo riassunto queste direttrici di crescita dell'azione guerrigliera perché ci sembra che, soprattutto le ultime due, siano state negli ultimi tempi tirannicamente risultato di indurre una immagine deformata e limitativa della forza dell'O.: vale a dire di maggior "durezza" nell'azione contro il nem non di maggiore consistenza nell'attacco. Ciò ha dato fiato alle speculazioni strumentali sul carattere "terroristico" delle azioni per contro, a noi interessa far emergere il loro aspetto essenziale che è quello della guerriglia. Ci sembra che la forza della guerriglia non vada dimostrata solo "alzando il tiro" (che, comunque è giusto alzare) ma soprattutto invece, impostando semmai più articolate (che investano un numero crescente di poli); impegnando il nemico in azioni prolungate che esasperino tutte le sue contraddizioni interne; attaccando le forze nemiche di sorpresa in battaglie via via più consistenti fornendo alle masse proletarie l'immagine reale della forza guerrigliera. È indubbio che la liberazione dei compa più in generale l'attacco alle strutture militari della controrivoluzione imperialista implica da parte de il ricorso sempre più massiccio a queste due ultime direttrici di combattimento. In questo senso ci è interessato qui sotto l'intera questione.

Attendiamo una risposta scritta. Saluti comunisti...

Rep. 788

Gennaio '78

Aggiungiamo questa informazione che riteniamo interessante. Tramite un detenuto abbiamo saputo che il sindaco di Agivs (un paese a 5-6 Km da (SS? NU?) un avvocato D.C. è intimo amico di Dalla Chiesa. Sembra quasi certo che il Gen. ogni tanto si rechi in Sardegna da questo carvi un'idea del tipo di rapporto che intercorre fra i due, basti pensare che questo sindaco ha portato il padre di questo detenuto a un colloquio personale con Dalla Chiesa per raccomandargli il trasferimento del figlio. La fonte dell'informazione è sicuramente sua. Si tratta del detenuto stesso (un sardo) dentro per omicidio (questioni fra famiglie) di estrazione medio-borghese, sono perci ficientissimi i rapporti fra la sua famiglia (possidenti) e personaggi "altolocati" della zona, non si tratta di un mitomane, la informazione è saltata fuori quasi per caso, parlando di trasferimenti, cioè senza "pretese" da parte sua. Se riusciremo a sapere altro, ve lo faremo

Fig.37 - Reperto 788 -

- Presentazione ed ispezione -

Alle figure da 23 a 37 sono riprodotte a grandezza naturale le manoscritture di tutti i reperti non precedentemente classificate, incluse nell'ultimo gruppo 'G'

Le scritture a mano dei detti diciannove reperti, per le evidenti dissomiglianze che presentano fra loro, riguardanti l'impostazione e capacità grafica, l'insieme ed i particolari omografi, si ritengono opera di altrettanti soggetti diversi, i quali comunque non si identificano con alcuno degli autori dei reperti precedentemente esaminati e già classificati nei gruppi da 'A' ad 'F'.

La maggior parte delle manoscritture del gruppo 'G' contiene caratteristiche grafiche proprie dei rispettivi autori, sufficienti per la loro identificazione.

Fanno eccezione i reperti 38 - 655 e 660 che - per la loro brevità - forniscono elementi quantitativamente scarsi ai fini comparativi.

PRESENTAZIONE ED ISPEZIONE DEI REPERTI SEQUESTRATI NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'

I reperti sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà contengono le seguenti manoscritture, contrassegnate con la lettera T seguita da numeri progressivi dall'1 al 13:

a) manoscritture riguardanti correzioni apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali":

- T 1 pag.13 - T 2 pag.16 - T 3 pag.20 - T 4 pag.23 - T 5 pag.25 - (riprodotte tutte a figura 38);
- T 6 pag.32 - T 7 sempre pag.32 - T 8 pag.35 - T 9 pag.49 - (riprodotte tutte a figura 39);

b) intestazione "LA RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE", da altro dattiloscritto, contrassegnato T 10 (figura 40);

intestazione "ROLE D'ORDINE" su mezza busta contenente dattiloscritto "Speciale da Torino.....Comunicato n.7" contrassegnato T 13 (figura 41);

c) manoscritto con caratteri tipo stampatello maiuscolo, su due facciate, riprodotto in parte a fig.42, contrassegnato T 11;

d) appunti su depliant della Editecnica - T 12, figura 43.

Tutte le manoscritture dei punti a) e b) alle figure 38 - 39 e 40 sono state vergate da una stessa persona, così come sarà documentato in sede ispettiva;

- le manoscritture dei punti c) e d) sono invece opera di due diversi soggetti, i quali non si identificano con la persona che ha compilato i reperti precedenti, descritti in a) e b).

ISPEZIONE DELLE MANOSCRITTURE SEQUESTRATE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA', CONTRASSEGNATE DA T 1 a T 10 e T 13

---

negati del marxismo-leninismo, dell'abbandono dell'internazionalismo proletario, del tradimento delle aspirazioni di emancipazione della classe operaia.

T1 NUOVA PAGINA

5. VIOLENZA PROLETARIA E CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA UN 11 B (Minuscolo)

In questa fase storica, a questo punto della CRISI, la pratica della

T8 UN 10 B (Minuscolo)

6. IL PATTO DI MUTUA ASSISTENZA REPRESSIVA TRA GLI STATI IMP

Una conseguenza logica della opposizione rigida tra "crimini

di polizia" ecc, non sono semplici atti burocratici dei var vari ministri, ma fatti nuovi che non devono essere sottova modificano i termini della GUERRA.]

T3 UN 12 B (Minuscolo)

7. GLI APPARATI DELLA CONTRORIVOLUZIONE PREVENTIVA NEL NOST

questi organi di polizia nello Stato imperialista, è quindi quello armato" dell'Esecutivo, così come tutti gli apparati di dorizione, di consenso forzato e di legittimazione. T4

concetto di "Stato di polizia", che viene usato per definire la one progressiva delle istituzioni non riflette esattamente il rapporto che intercorre tra "riorganizzazione" delle strutture

preparando per tutti un regime di libertà vigilata!

Già oggi, del resto, varie RETI di schedatura catturano in var formazioni su tutti noi. Ricordiamo qui solo le principali:

T5 TAB 2 Spazi

controllo e spionaggio preventivo della forza-lavoro nei ce zione e nel terziario attuato da POLIZIE DI FABBRICA E AGEN

La centralizzazione dell'informazione viene poi effettuata

T6

- Ispezione comparativa -

Le correzioni manoscritte apportate sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", nonchè quale intestazione "RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE" su altro dattiloscritto ed infine sulla mezza busta contenente il dattiloscritto "Speciale da Torino....", contrassegnate con le sigle da T 1 a T 10 e T 13, sono riprodotte a grandezza naturale a figure da 38 a 41.

Il tracciato di tali scritture e normalmente veloce, dall'insieme si rileva:

. - per la grafia di tipo corsivo:

- corrispondenze che interessano la capacità grafica, le dimensioni, proporzioni, fittezza e pendenza assiale sulla destra; lo sviluppo regolare del curvilineo (contenuto in relazione anche alle costrette dimensioni ridotte del corpo medio delle lettere); si osservano inoltre specifiche somiglianze nell'andamento di alcuni collegamenti fra lettere omografe (esempio: "S-p" - "c-i" - "g-h");

. - per la grafia di tipo stampatello maiuscolo:

- le dimensioni, il curvilineo, i distanziamenti fra le lettere, la pendenza assiale, la presenza di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "O-V" - "R-O" - "R-D-I" - "N-E" - "D-U" - "R-A").

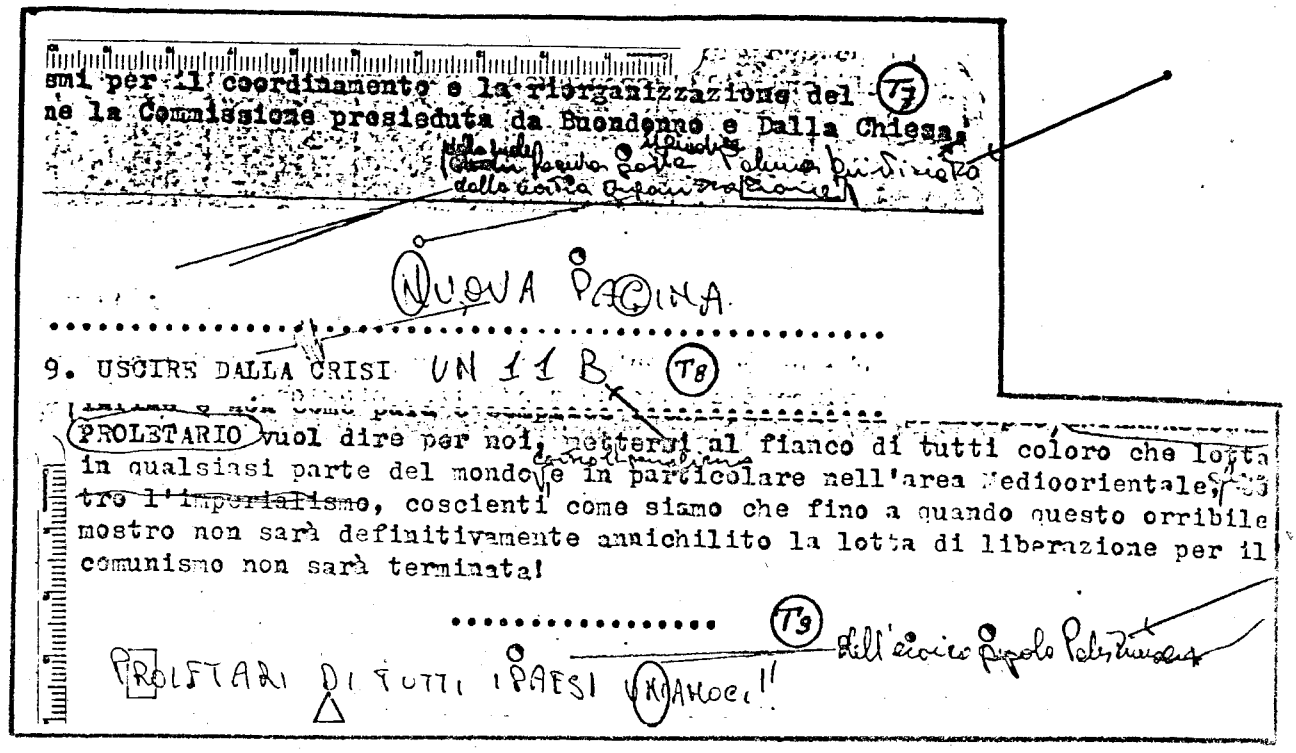
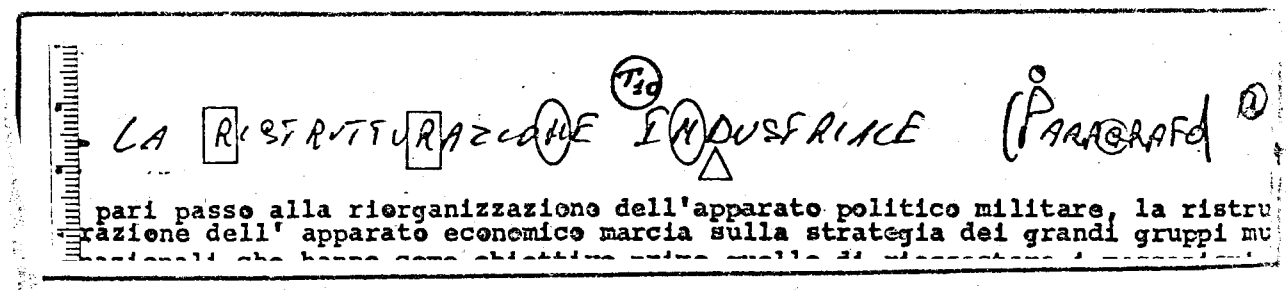
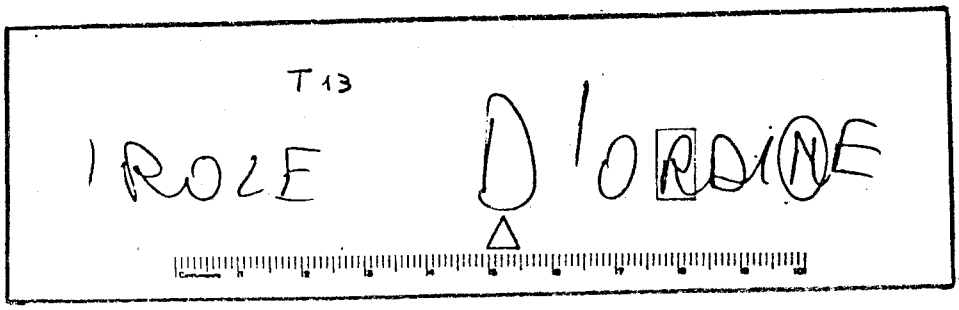


Fig.39 - Correzioni sul dattiloscritto "Imperialismo Multinazionali", con trassegnato da T 7 a T 9 -



.40 - Intestazione a mano da altro dattiloscritto - T 10 -

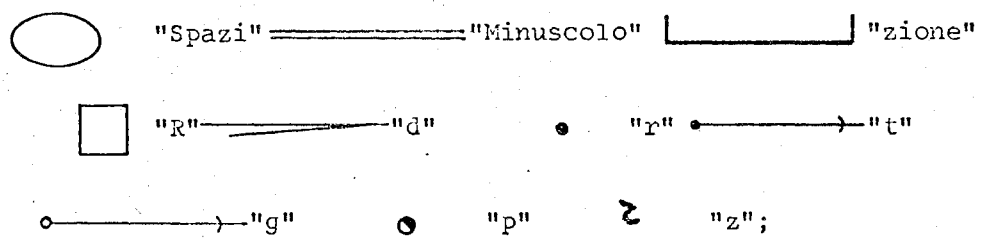


- Intestazione a mano da mezza busta contenente dattiloscritto "Speciale da Torino....." - T 13 -

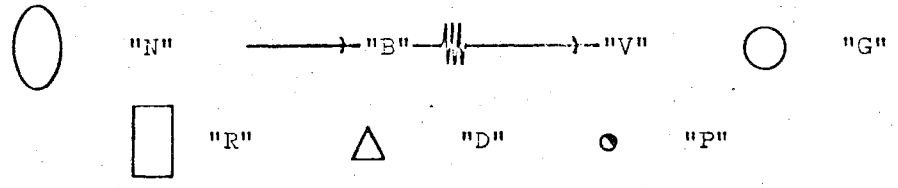
135

Per quanto attiene alle particolarità si riscontrano somiglianze strutturali fra esemplari delle parole e lettere omografe sottoindicate, evidenziate con indici a colore uguali:

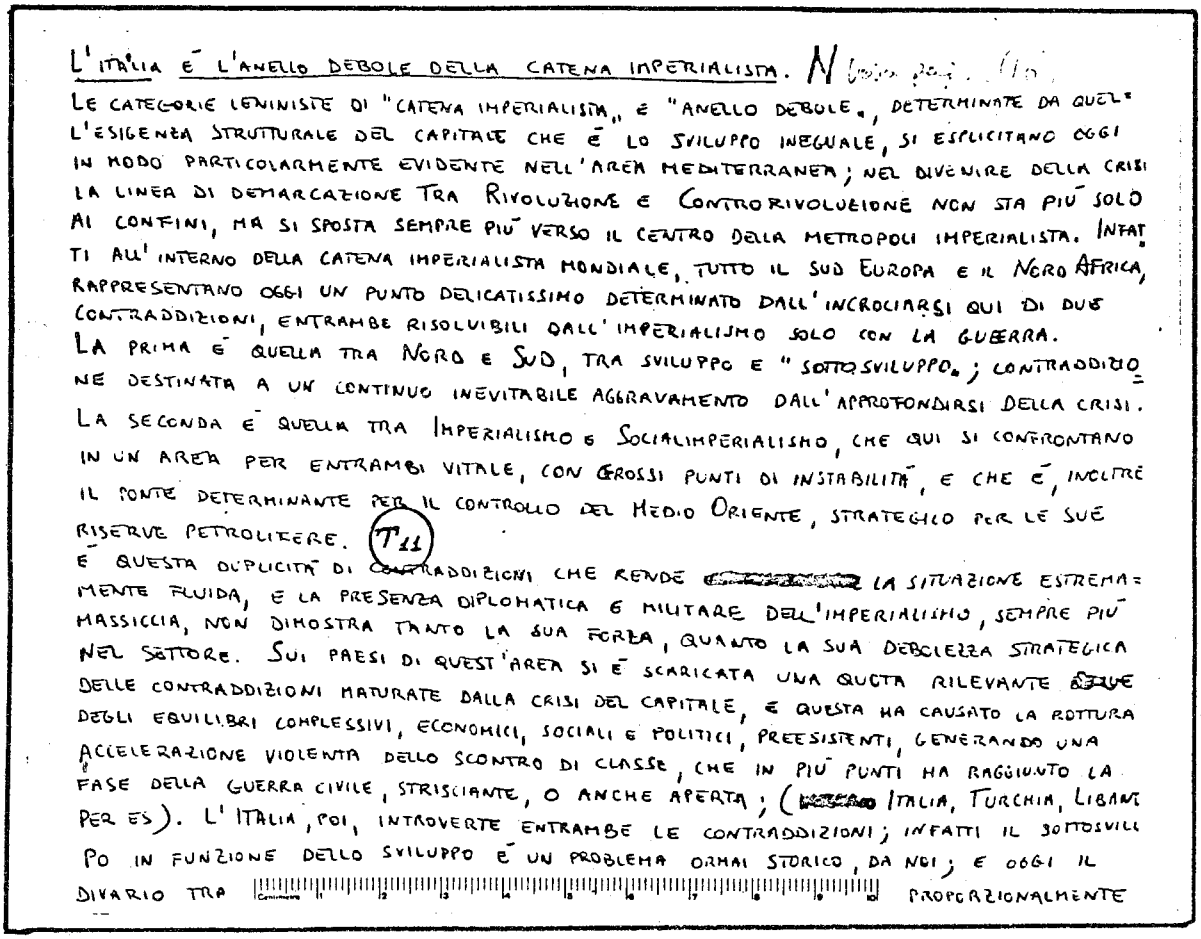
- per il corsivo:



- per i caratteri stampatello:



Le segnalate corrispondenze di insieme e particolari, per la loro entità qualitativa e quantitativa, autorizzano ad affermare che tutte le manoscritture in esame sono state vergate da uno stesso soggetto con spontaneità esecutiva; queste, inoltre, contengono caratteristiche proprie della grafia dell'autore, utili ai fini comparativi.



L'ITALIA È L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA.

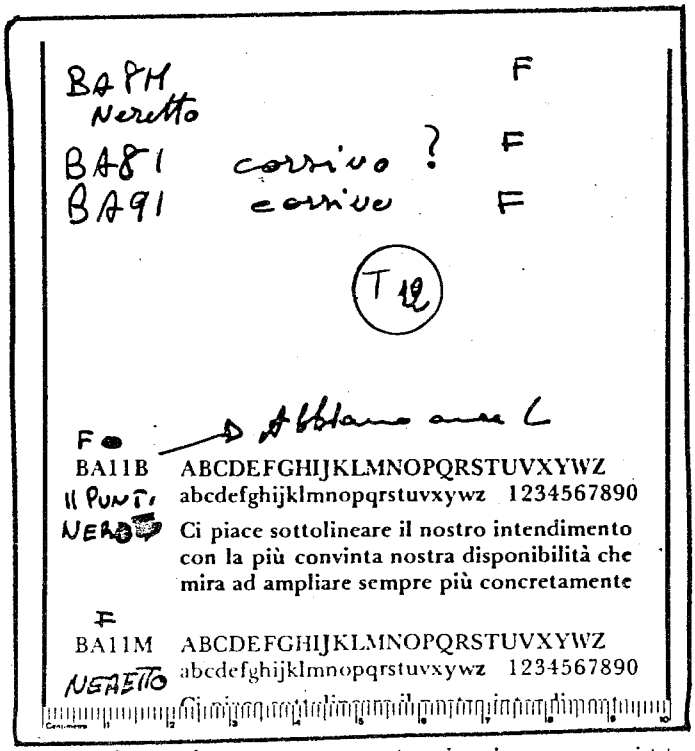
LE CATEGORIE LENINISTE DI "CATENA IMPERIALISTA" E "ANELLO DEBOLE", DETERMINATE DA QUEL= L'ESIGENZA STRUTTURALE DEL CAPITALE CHE È LO SVILUPPO INEGUALE, SI ESPLICITANO OGGI IN MODO PARTICOLARMENTE EVIDENTE NELL'AREA MEDITERRANEA; NEL DIVENIRE DELLA CRISI LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA RIVOLUZIONE E CONTRORIVOLUZIONE NON STA PIÙ SOLO AI CONFINI, MA SI SPOSTA SEMPRE PIÙ VERSO IL CENTRO DELLA METROPOLI IMPERIALISTA. INFATTI ALL'INTERNO DELLA CATENA IMPERIALISTA MONDIALE, TUTTO IL SUD EUROPA E IL NORD AFRICA, RAPPRESENTANO OGGI UN PUNTO DELICATISSIMO DETERMINATO DALL'INCROCIARSI QUI DI DUE CONTRADDIZIONI, ENTRAMBE RISOLUBILI DALL'IMPERIALISMO SOLO CON LA GUERRA.

LA PRIMA È QUELLA TRA NORD E SUD, TRA SVILUPPO E "SOTTOSVILUPPO"; CONTRADDIZIONE DESTINATA A UN CONTINUO INEVITABILE AGGRAVAMENTO DALL'APPROFONDIRSI DELLA CRISI.

LA SECONDA È QUELLA TRA IMPERIALISMO E SOCIALIMPERIALISMO, CHE QUI SI CONFRONTANO IN UN AREA PER ENTRAMBI VITALE, CON GROSSI PUNTI DI INSTABILITÀ, E CHE È, INOLTRE IL PONTE DETERMINANTE PER IL CONTROLLO DEL MEDIO ORIENTE, STRATEGICO PER LE SUE RISERVE PETROLIFERE. (T11)

È QUESTA DUPLICITÀ DI CONTRADDIZIONI CHE RENDE [redacted] LA SITUAZIONE ESTREMAMENTE FLUIDA, E LA PRESENZA DIPLOMATICA E MILITARE DELL'IMPERIALISMO, SEMPRE PIÙ MASSICCIA, NON DIMOSTRA TANTO LA SUA FORZA, QUANTO LA SUA DEBOLEZZA STRATEGICA NEL SETTORE. SUI PAESI DI QUEST'AREA SI È SCARICATA UNA QUOTA RILEVANTE DELLE CONTRADDIZIONI MATURATE DALLA CRISI DEL CAPITALE, E QUESTA HA CAUSATO LA ROTTURA DEGLI EQUILIBRI COMPLESSIVI, ECONOMICI, SOCIALI E POLITICI, PREESISTENTI, GENERANDO UNA ACCELERAZIONE VIOLENTA DELLO SCONTRO DI CLASSE, CHE IN PIÙ PUNTI HA RAGGIUNTO LA FASE DELLA GUERRA CIVILE, STRISCIANTE, O ANCHE APERTA; ([redacted] ITALIA, TURCHIA, LIBANO PER ES). L'ITALIA, POI, INTROVERTE ENTRAMBE LE CONTRADDIZIONI; INFATTI IL SOTTOSVILUPPO IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO È UN PROBLEMA ORMAI STORICO, DA NOI; E OGGI IL DIVARIO TRA [redacted] PROPORZIONALMENTE

Fig.42 - Reperto T/11 sequestrato presso la tipografia di Via Pio Foà -



BAPH Neretto F

BA81 corsivo ? F

BA91 corsivo F

(T 12)

F ● → Abbiamo anche L

BA11B ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVXYWZ
Il Punto abcdefghijklmnopqrstuvxywz 1234567890
NERO Ci piace sottolineare il nostro intendimento con la più convinta nostra disponibilità che mira ad ampliare sempre più concretamente

F

BA11M ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVXYWZ
NERETTO abcdefghijklmnopqrstuvxywz 1234567890

Fig.43 - Depliant della Editecnica, con annotazioni manoscritte, sequestrato

136

- I ezione

Gli ultimi due reperti contenenti manoscritture, sequestrati presso la tipografia di Via Pio Foà, sono costituiti da un foglio riempito nelle due facciate con caratteri tipo stampatello maiuscolo, dal titolo "L'ITALIA E' L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA", riprodotto nella prima parte a figura 42 (Rep. T/11), nonchè da appunti su depliant della Editecnica - vedere figura 43 (Rep. T/12) -

Dette scritture presentano fra loro e nei confronti dei precedenti reperti di Via Pio Foà totali dissomiglianze di insieme e delle particolarità omografe, per cui si può agevolmente affermare che esse provengono da due diverse persone, le quali non si identificano con l'autore degli altri manoscritti sequestrati presso la tipografia.

Inoltre le scritture stesse sono di indubbia esecuzione spontanea, quindi utili ai fini comparativi con quelle dei reperti di Via Gradoli o di autografi degli indiziati, purchè le grafie da porre a confronto presentino analoghi tipi di carattere e, cioè: tipo stampatello maiuscolo per il T/11; corsivo, stampatello o rappresentato da cifre per il reperto T/12.

137

A L L E G A T O II°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A. G. I.

I PERITI

Prof. Mario Franco

Mario Sorrentino

A L L E G A T O I I°

. . . . . .

CONFRONTI GRAFICI

3) Confronti tra manoscritture dei reperti del primo gruppo 'A', sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli e quelle rinvenute nella tipografia di Via Pio Foà (da T 1 a T 10);

4) confronti tra reperto 788 di Via Gradoli e T 11 della tipografia;

5) confronti a carico di Mariani Gabriella -

139

CONFRONTI TRA MANOSCRITTURE DEI REPERTI DEL PRIMO GRUPPO 'A' 'SEQUESTRATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI E QUELLE RINVENUTE NELLA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA' (da T 1 a T 10) -

---

Alle figure da 44 a 51 che seguono sono stati contrapposti gli ingrandimenti a diametri 1,5 di alcune manoscritture dei reperti già classificati nel gruppo 'A' e sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, a talune dei reperti da T 1 a T 10 rinvenuti nella tipografia di Via Pio Foà.

Tra le predette scritture a confronto si rilevano specifiche somiglianze delle caratteristiche di insieme che interessano:

. - il tipo di scrittura, sia per quanto attiene ai caratteri corsivi, sia per i caratteri a stampatello maiuscolo;

. - la buona capacità grafica;

. - l'andamento dei collegamenti fra le lettere (per il corsivo);

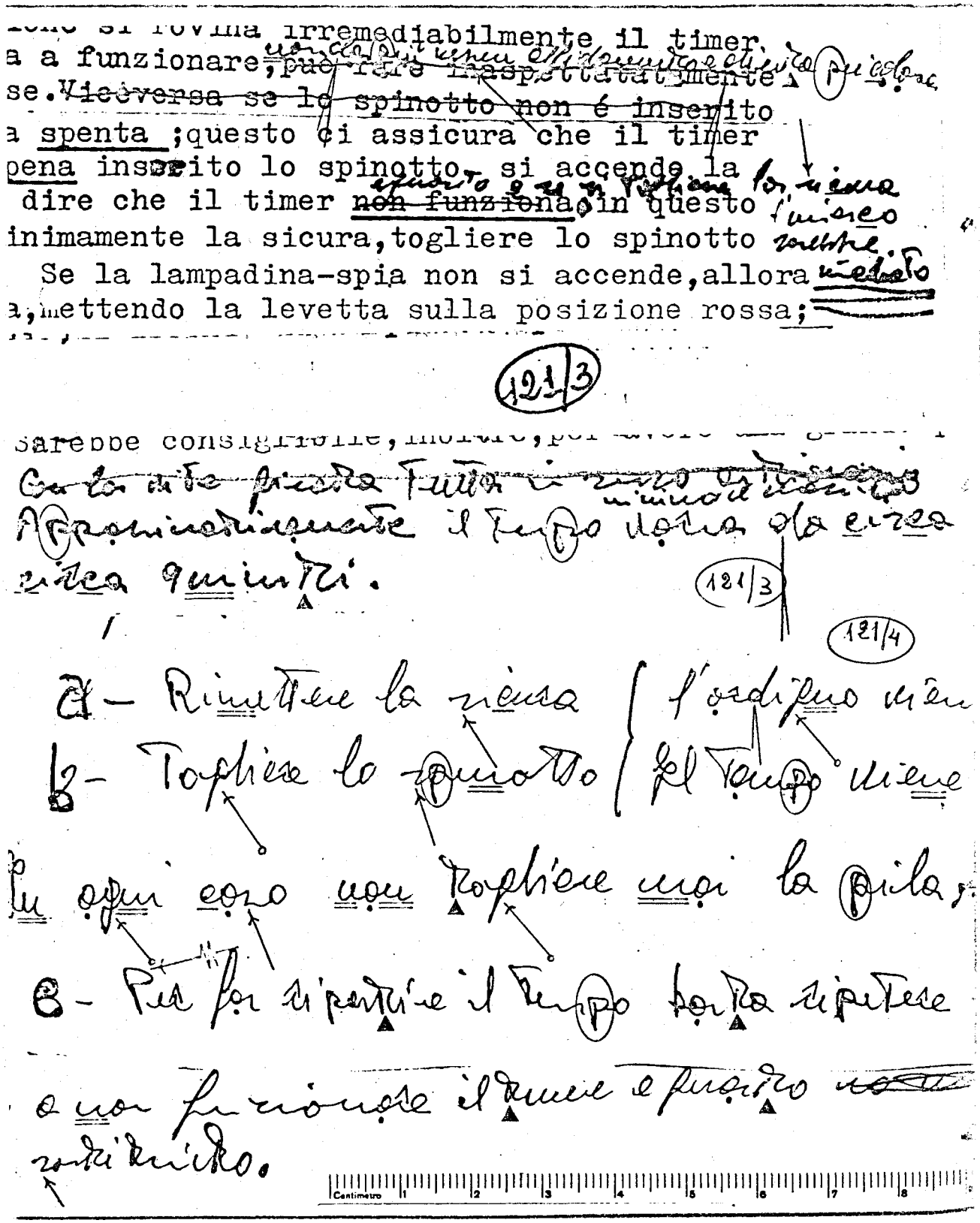
. - i distanziamenti e la presenza di qualche collegamento fra le lettere (per lo stampatello);

. - la fittezza e lieve pendenza assiale sulla destra;

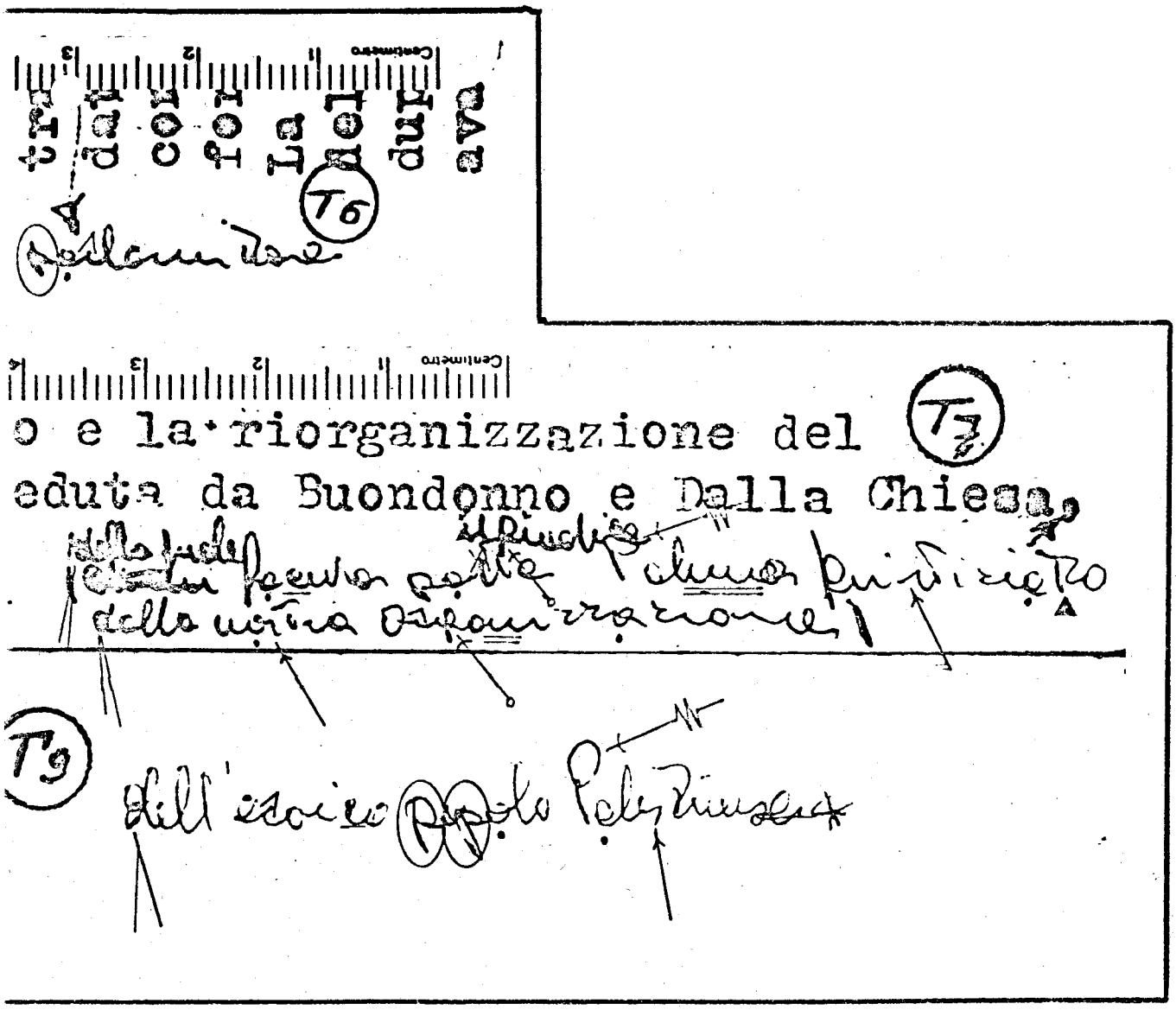
. - lo sviluppo contenuto e prevalentemente regolare del curvilineo.

Sola variante interessa le dimensioni, del resto presente anche ad un confronto diretto fra gli uni (Via Gradoli) e fra gli altri reperti (Tipografia di Via Pio Foà); tale variante è indubbiamente da porre in relazione alla diversa disponibilità di spazio nella sede ove le manoscritture sono state vergate.

./.



4 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dai reperti 121/3 e 4 di Via Gradoli -



– Ingrandimento a diametri 1,5 di parole dai reperti T 6 - T 7 e T 9 della Tipografia –

Lo Stato Imperialista delle Multinazio-

a.) Il personale politico: ruolo della D.C.

b.) Ruolo del P.C.I.

c.) Matura e forme dello Stato Imp. | Ne roci

d.) Apparato repressivo: Triade.

- Sempre meno capacità di recupero po repressione militare
- Nuove forme di controllo sociale, mov. studentesca ecc. → Stato di Polizia
- Strutture: SISME - SISDE → Il meglio di nelle fabbriche e nei quartieri.
- Carceri e CdC
- T.S. e Magistratura.

Rep. 776

e.) Apparato per la Guerra Psicologica:

Data e firme

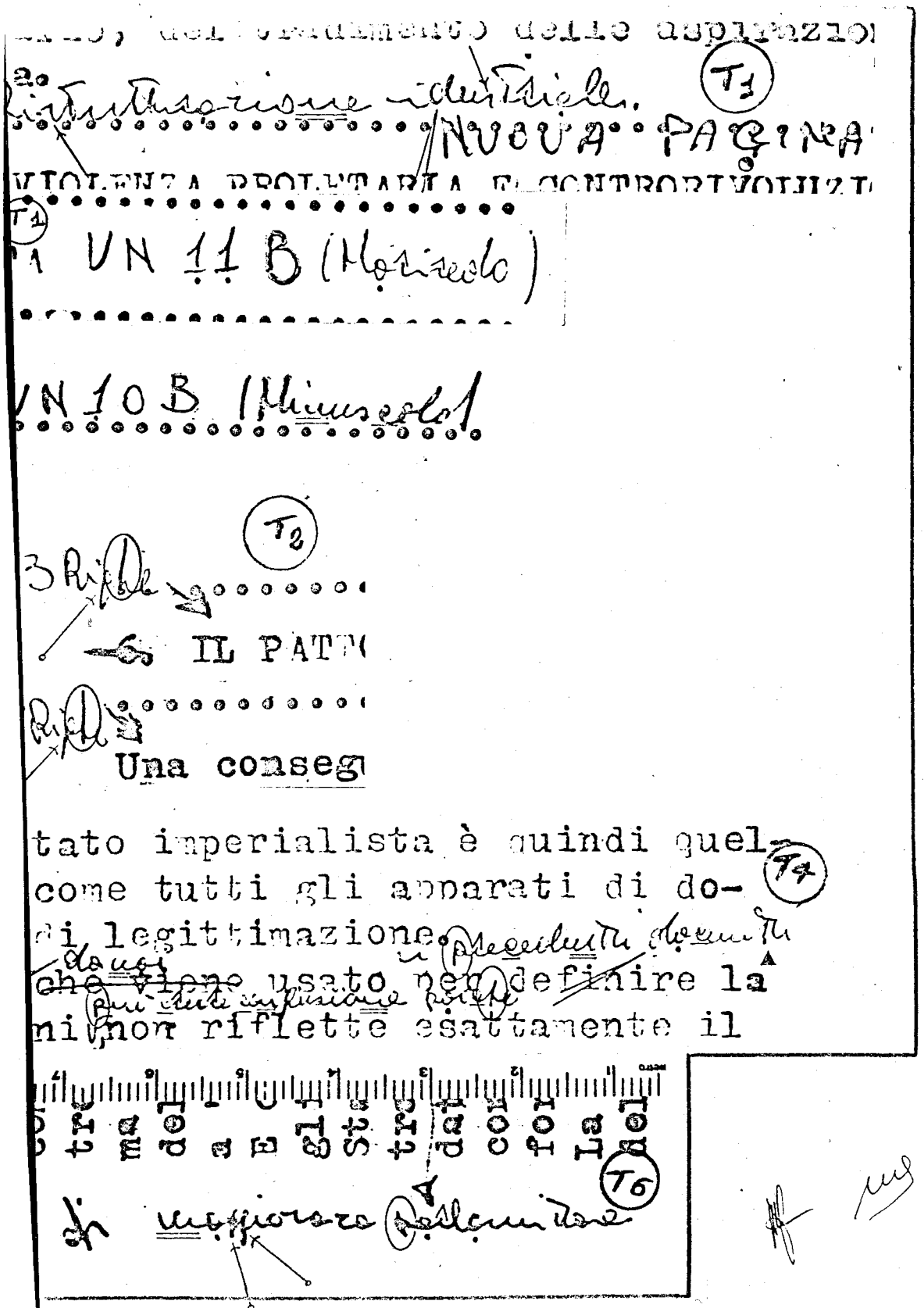
Borghi Mario / Luciana Fen

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 C.C. dichiaro di aver letti gli artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 del presente contratto e di varli specificatamente.

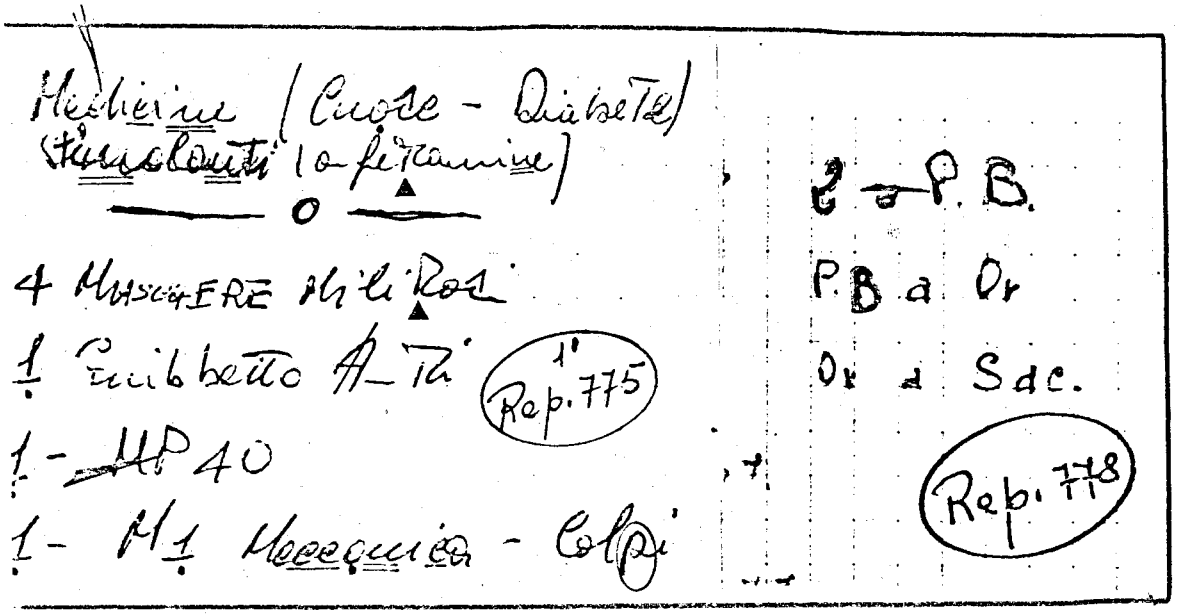
Rep. 672/2

Firma del locatario Borghi Mario

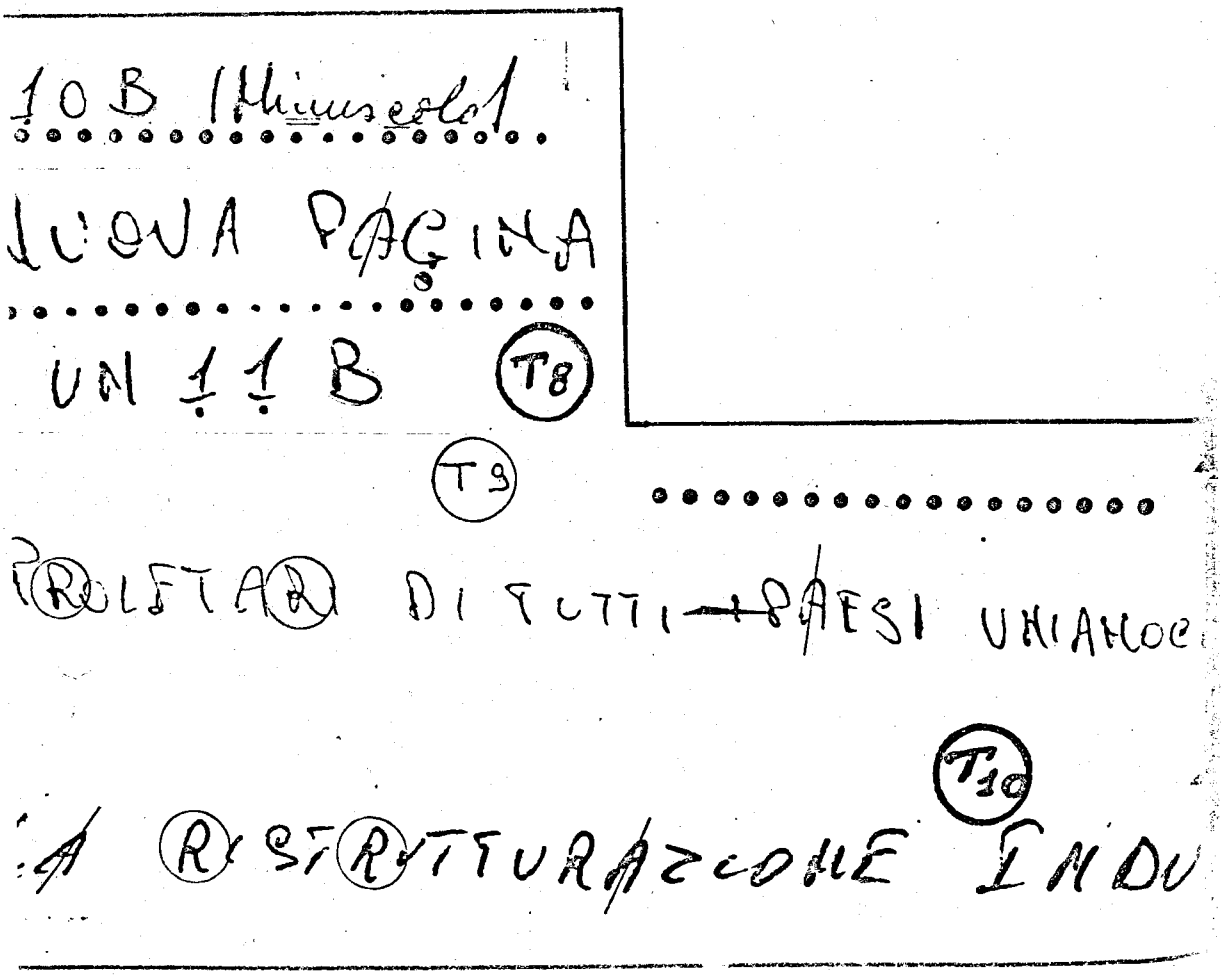
46 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brano dal reperto 776 e delle firme "Borghi Mario" dal contratto di affitto dell'appartamento di Via Gradoli (Reperto 672/2) -



- Ingrandimento a diametri 1,5 di parole dei reperti T 1 - T 2 - T 4 e T 6 provenienti dalla Tipografia -



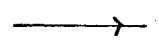
48 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dei reperti 775/1 e 778 di Via Gradoli -



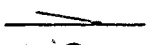
9 - Ingrandimento a diametri 1,5 di parole dei reperti T 4 - T 8 - T 9 - T 10 prelevati dalla Tipografia di Via Pio Foà -

- Nei particolari si osservano somiglianze specifiche e costanti fra le lettere omografe; si descrivono ed evidenziano con indici a colore uguali le principali e determinanti corrispondenze di dettaglio presenti fra molteplici esemplari a confronto:

- caratteri corsivi



"s" - atrofizzazione della lettera con limitato sviluppo del curvilineo;



"d" - andamento del tracciato;

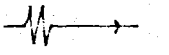
"p" - forma;

"t" - struttura di alcuni esemplari a confronto, con specifico riguardo alla composizione del taglio orizzontale ed al tratto di unione alla lettera che segue;

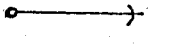
"c" - prevalentemente occhiellata;

"o - a" - occhiellatura interna all'ovale, andamento del tratto di unione alla lettera che segue;

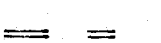
"r" - 'plateau' acuto;



"P" - forma e sviluppo del curvilineo;



"g" - andamento del tracciato che compone la lettera;



"m - n" - forma dei singoli elementi, acuti al vertice;

"h" - occhiellatura chiusa, contenuto sviluppo della parte terminale;

"M" - forma, ripasso del primo tratto verticale;

- caratteri tipo stampatello maiuscolo

"P" - caratteristico uncino all'inizio dell'elemento verticale;

./.

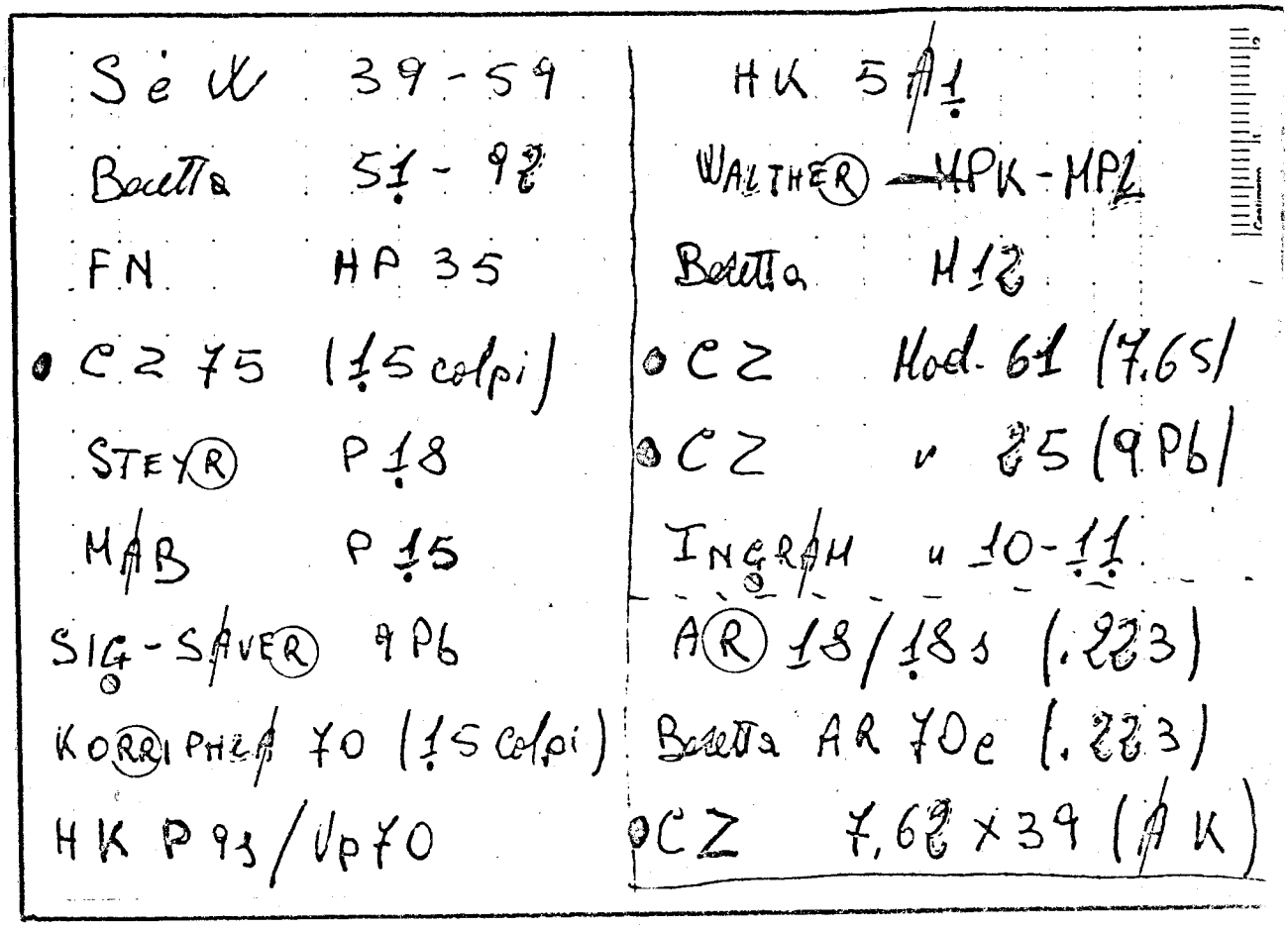
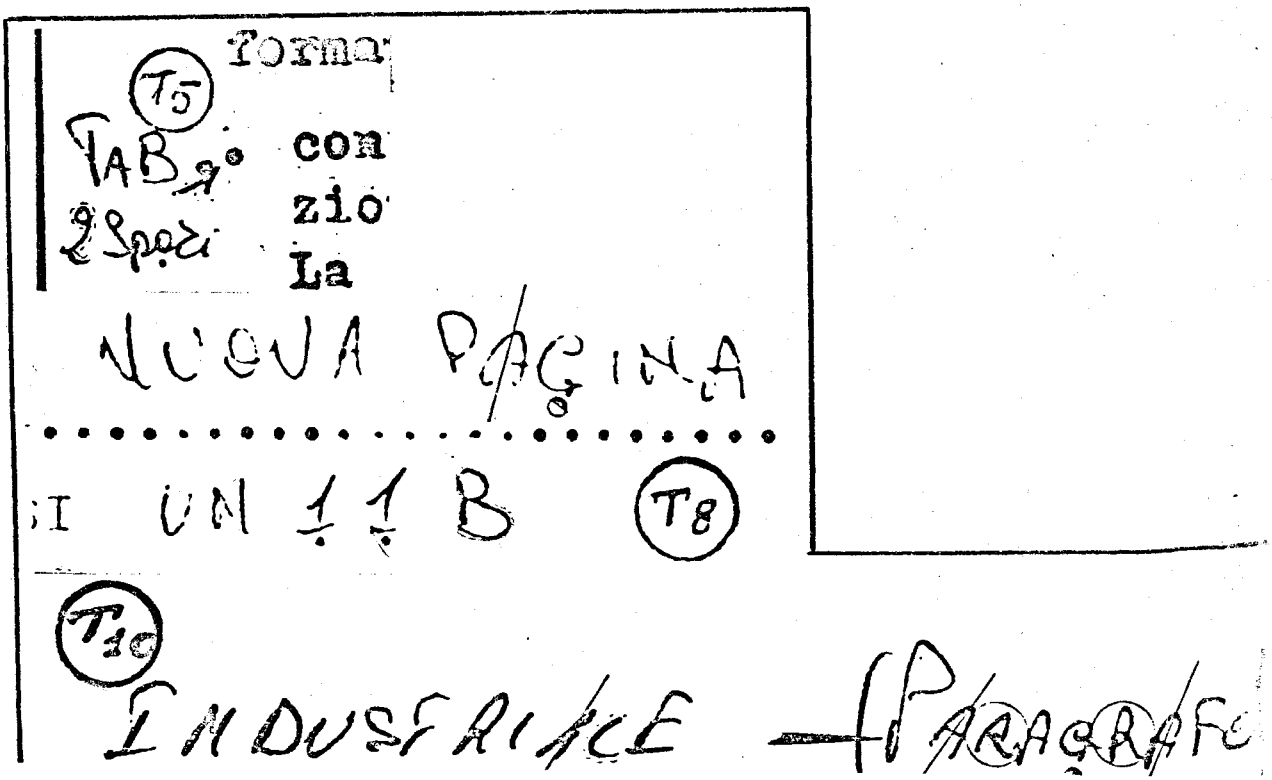


Fig.50 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brano tratto dal reperto 778 di Via Gradoli -



"G" - occhiellatura e forma dell'angolo terminale;

"A" - forma e pendenza;

"B" - sviluppo del curvilineo, più contenuto nella parte superiore;

"R" - curvilineo;

"L" - forma acuta dell'angolo di base;

- numeri

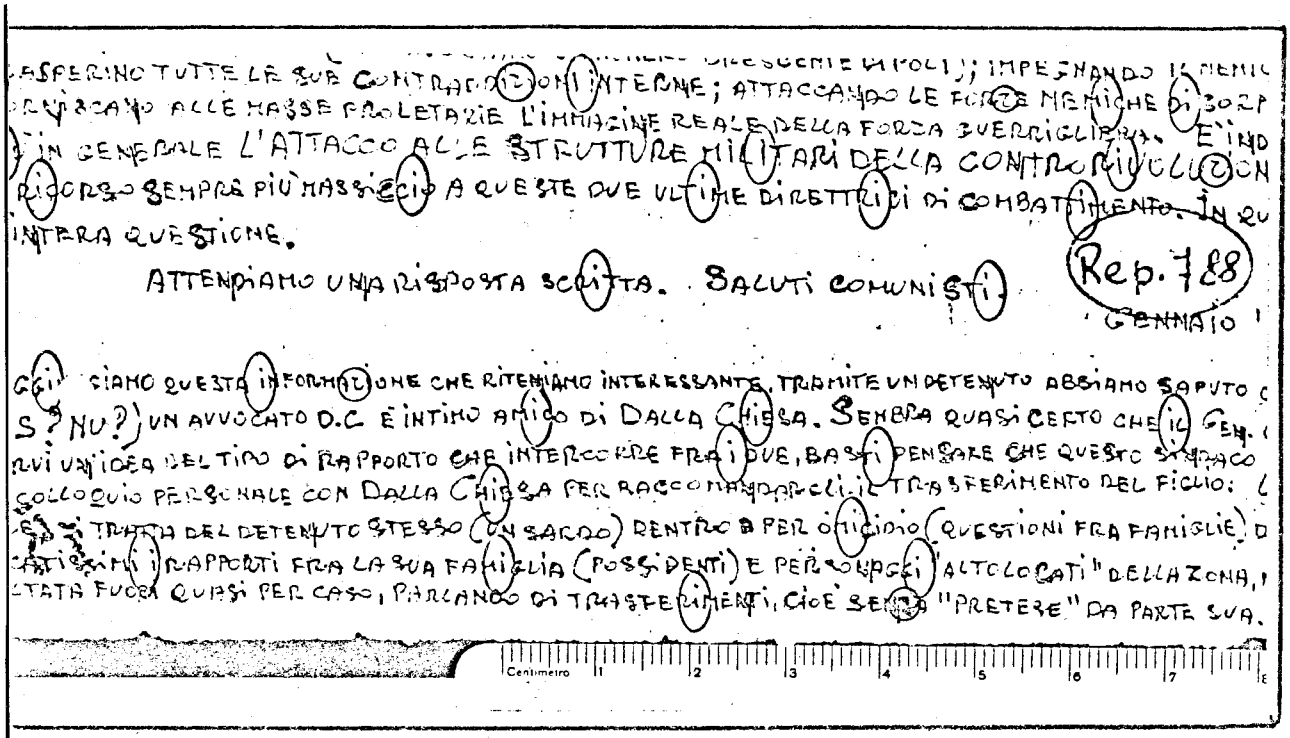
- stessa struttura dei numeri "1" "2"

Il complesso delle somiglianze di insieme e particolari, posto in relazione alla spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva delle scritture ora a confronto, consente di affermare con assoluta certezza che i reperti sequestrati nell'appartamento di Via Gradoli, già classificati nel primo gruppo 'A', sono stati vergati dalla stessa persona che ha apposto le manoscritture correttive, sui dattiloscritti sequestrati presso la Tipografia di Via Pio Foà, contrassegnate con le sigle da T 1 a T 10.

CONFRONTI TRA REPERTO 788 SEQUESTRATO IN VIA GRADOLI E QUELLO T 11, RINVENUTO PRESSO LA TIPOGRAFIA DI VIA PIO FOA'

La scrittura del reperto 788 sequestrato in Via Gradoli presenta affinità di un certo rilievo, riferite principalmente al tipo dei caratteri, nei confronti del reperto T 11, rinvenuto nella Tipografia di Via Pio Foà.

Si procede pertanto a diretta comparazione tra la grafia dei predetti reperti, al fine di accertare se questi provengano o meno da uno stesso soggetto.



ASFERINO TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI INTERNE; ATTACCANDO LE FORZE NEMICHE DI SOLI
RIVOLGANO ALLE MASSE PROLETARIE L'IMMAGINE REALE DELLA FORZA GUERRIGLIERA. E' IND
IN GENERALE L'ATTACCO ALLE STRUTTURE MILITARI DELLA CONTRORIVOLUZ CON
RIGORE SEMPRE PIÙ MASSICCIO A QUESTE DUE ULTIME DIRETTRICI DI COMBATTIMENTO. IN QU
INTERA QUESTIONE.

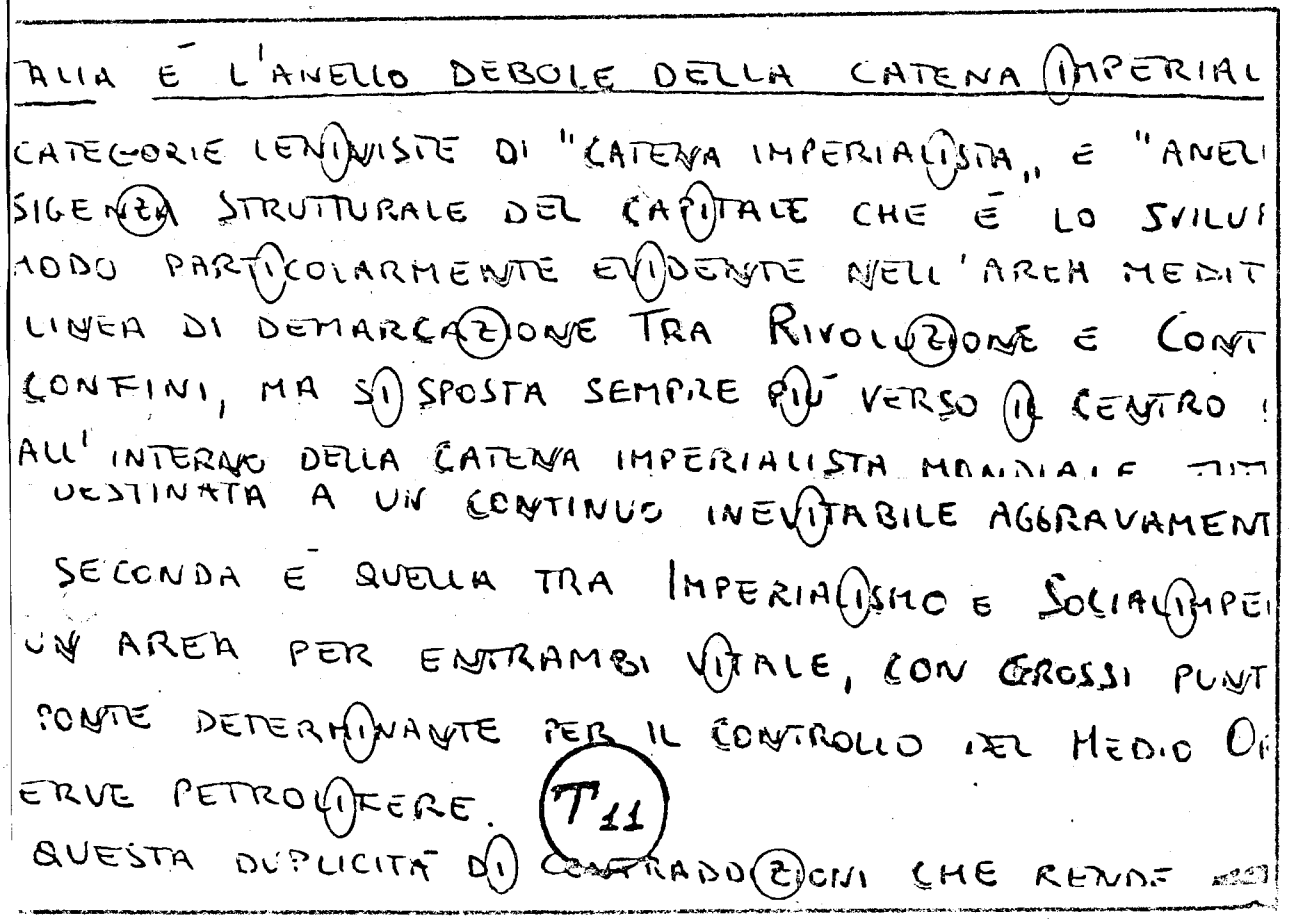
ATTENDIAMO UNA RISPOSTA SCRITTA. SALUTI COMUNISTI

Rep. 788

GENNAIO

GLI SIAMO QUESTA INFORMAZIONE CHE RITENIAMO INTERESSANTE. TRAMITE UN DETENUTO ABBIAMO SAPUTO C
S? NO?) UN AVVOCATO D.C. È INTIMO AMICO DI DALLA CHIESA. SEMBRA QUASI CERTO CHE IL GEN.
RVI UN'IDEA DEL TIPO DI RAPPORTO CHE INTERCORRE FRA I DUE, BASTI PENSARE CHE QUESTO STRANO
COLLOQUIO PERSONALE CON DALLA CHIESA PER RACCOMANDARGLI IL TRASFERIMENTO DEL FIGLIO: (
È) SI TRATTA DEL DETENUTO STESSO (UN SARDO) RENTRO B PER OMICIDIO (QUESTIONI FRA FAMIGLIE) D
CARISSIMI I RAPPORTI FRA LA SUA FAMIGLIA (POSSIDENTI) E PERSONAGGI "ALTOLOCATI" DELLA ZONA,
LTATA FUORI QUASI PER CASO, PARLANDO DI TRASFERIMENTI, CIOÈ SENZA "PRETESE" DA PARTE SUA.

- Ingrandimento a diametri 1,5 di brano tratto dal reperto 788 sequestrato in Via Gradoli -



ALIA È L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIAL

CATEGORIE LENINISTE DI "CATENA IMPERIALISTA" E "ANEL
SIGENZA STRUTTURALE DEL CAPITALE CHE È LO SVILU
MODO PARTICOLARMENTE EVIDENTE NELL'AREA MEDIT
LINEA DI DEMARCAZIONE TRA RIVOLUZIONE E CONT
CONFINI, MA SI SPOSTA SEMPRE PIÙ VERSO IL CENTRO
ALL'INTERNO DELLA CATENA IMPERIALISTA MONDIALE TUT
DESTINATA A UN CONTINUO INEVITABILE AGGRAVAMENT
SECONDA È QUELLA TRA IMPERIALISMO E SOCIALIMPE
UN AREA PER ENTRAMBI VITALE, CON GROSSI PUNT
SONTE DETERMINANTE PER IL CONTROLLO DEL MEDIO O
ERVE PETROLIFERE. T 11
QUESTA DUPLICITÀ DI CONTRADDIZIONI CHE RENDE

Ingrandimento a diametri 1,5 di brano isolato dal reperto T 11 rinvenuto presso la Tipografia di Via Pio Foà -

Confronti tra reperto 788 di Via Gradoli e quello T 11 di Via Pio Foà

Tra le scritture predette, delle quali due brani sono stati confrontati ingranditi a diametri 1,5 alle figure 52 e 53, si osservano a prima vista affinità grafiche di rilievo riferite nell'insieme al tipo di carattere, alle dimensioni molto ridotte del corpo delle lettere, alla capacità grafica, all'assenza di pendenza assiale, allo sviluppo regolare del curvilineo; nei particolari si rilevano corrispondenze formali fra molte lettere omografe.

Peraltro le segnalate somiglianze di insieme e quelle di particolari non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè interessano caratteristiche comuni, presenti fra l'altro in scritture di tipo standardizzato e quindi tendenti alla spersonalizzazione.

Inoltre ad approfondito esame analitico comparativo emergono difformità che nell'insieme interessano:

- le dimensioni;
- l'entità dei distanziamenti fra le lettere e le parole;
- l'allineamento base, più regolare in T 11;
- la presenza di molteplici collegamenti fra le lettere nel reperto 788, caratteristica che si riscontra raramente in T 11.

Nei particolari sono presenti costanti e salienti dissomiglianze formali fra le seguenti lettere omografe:

"S" - occhiellatura presente solo nel reperto 788;

"N" - varia l'andamento dell'ultimo elemento verticale, retto solo nel reperto 788;

"R" - curvilineo e diversa forma del tratto terminale: retto in T 11, ascendente nel reperto di Via Gradoli;

"Z" - taglio orizzontale presente solo in T 11;

"C" - curvilineo più ampio nel reperto 788;

"I" - non presenta mai il puntino in T 11, sempre nel rep.788.

Tenuta presente la spontaneità esecutiva accertata in sede ispettiva, le dissomiglianze segnalate, per la loro costanza ed entità qualitativa, escludono ogni possibilità che le scritture a confronto siano state vergate da una medesima persona.

CONFRONTI A CARICO DI MARIANI GABRIELLA

La maggior parte dei reperti manoscritti sequestrati in Via Gradoli ed in Via Pio Foà presentano, nei confronti della grafia della Mariani Gabriella, totali, salienti ed evidenti difformità di insieme e particolari, per cui si può agevolmente escludere a priori che tali scritture siano state vergate dalla detta imputata.

I soli reperti che mostrano affinità grafiche di rilievo, nei riguardi degli autografi della Mariani, sono il n.780 (gruppo 'F' di Via Gradoli) e i nn.658 - 659 (gruppo 'E' di Via Gradoli).

Pertanto, al fine di fornire una valida risposta al quesito, si procede a diretta comparazione tra i detti reperti e gli autografi della citata imputata.

Per espletare gli esami comparativi è necessario preliminarmente accertare la validità qualitativa e quantitativa degli autografi, provvedendo alla loro ispezione.

TITOLO

Al Sindaco di Roma - Comune
di Roma Via Tempio di Giove, 3
I Ripartizione ROMA

La sottoscritta MARIANI GABRIELLA nata
a Nerano Romano il 9/5/1948 e
residente a Roma in Piazza B. Laizolo
9/A, in servizio presso l'Ente ASSIPOLIO
NIDO VERDE dal 1-2-1975 e tutt'oggi
con la qualifica di operatore socio-
pedagogico, in riferimento alle delibere
comunali del 16-12-'75 che prevedono
il passaggio nel personale degli Enti
AIAS - ANFFAS - ASSIPOLIO - Nido Verde alle
dipendenze del Comune di Roma, chiede
alla S.V. di essere assunta mantenendo
la qualifica, le mansioni, l'anzianità
maturate, lo stipendio di carriera.
Si riserva di presentare la documenta-
zione che le verrà richiesta

In fede
Gabriella Mariani

Roma 17-3-1976

TRIBUNALE DI ROMA

Fig.54 - Domanda di assunzione al Comune di Roma in data 17/3/76, riconosciuta autografa della stessa Mariani -

Ispezione degli autografi di Mariani Gabriella -

Alle figure 54 e 55 sono proposte le riproduzioni al naturale i due domande inoltrate dalla Mariani al Comune di Roma, la prima di assunzione in data 17/3/76 e la seconda per cure termali del 15/3/77; alla successiva figura 56 è presentata la parte superiore di un modulo, compilato con caratteri stampatello maiuscoli, relativo alla presentazione dei documenti al detto Comune, in data 6/5/76.

Le scritture sopra indicate sono state riconosciute autentiche dalla stessa imputata.

Detti autografi hanno il tracciato fluido e molto veloce, dal quale non emergono anomalie di rilievo.

L'insieme, coerente in ogni sua parte, mostra costanti corrispondenze delle relative caratteristiche:

- ottima capacità grafica;
- dimensioni, proporzioni, fittezza e lieve pendenza sulla destra;
- sviluppo omogeneo del curvilineo;
- andamento specifico di alcuni collegamenti fra le lettere (esempio: "f-i" - "g-i" - "t-u");
- buona tenuta dell'allineamento orizzontale di base.

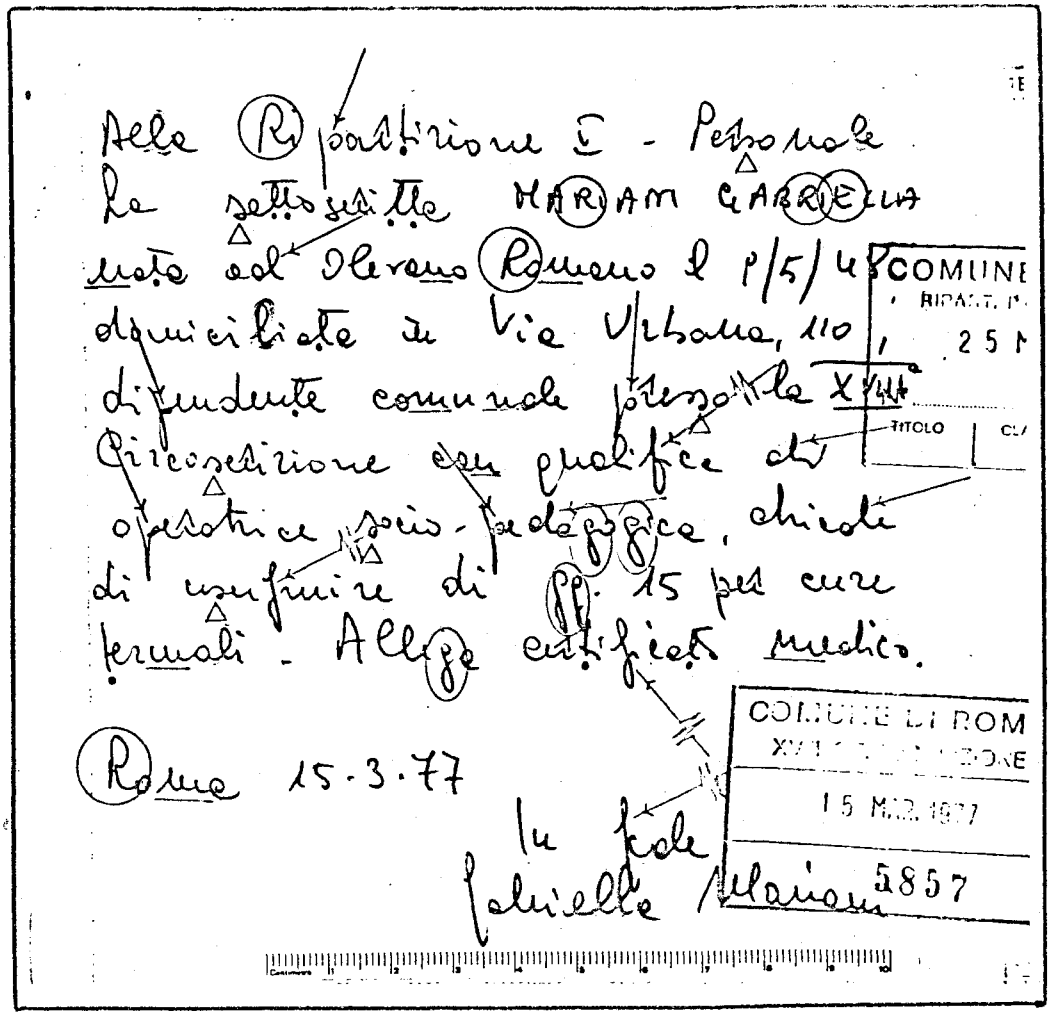
Nei particolari si osserva stessa struttura delle lettere omografe, con talune lievi e quindi naturali varianti grafiche.

Si segnalano, con indici a colore, le principali corrispondenze di dettaglio e rispettive varianti, idonee a fissare e circoscrivere la personalità grafica della Mariani:

——→ "d" - forma e composizione della lettera;

——→ "p" - struttura, con varianti nelle "pp" (—/\/\—→) della parola "sviluppo" alla terzultima riga a figura 54;

——→ "f" - forma e curvilineo; anche in questo caso si osservano varianti in alcuni esemplari della domanda 15/3/77 (—/\/\—→), rispetto a quelli della precedente;



Alla Ripartizione I - Personale
La sottoscritta MARIANI GABRIELLA
nata ad Olevano Romano il 9/5/48
domiciliata in Via Urbana, 110
dipendente comunale presso la XVIII
Circoscrizione con qualifica di
operatrice socio-pedagogica, chiede
di usufruire di gg. 15 per cure
termali - Allega certificato medico.

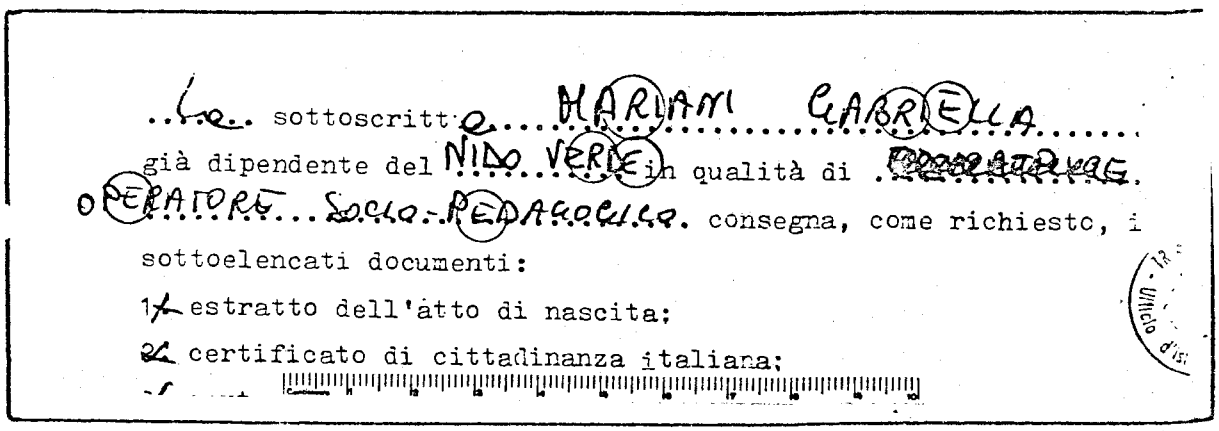
Roma 15.3.77

In fede
Gabriella Mariani

COMUNE
RIPART. I
25 M
TITOLO

COMUNE DI ROM
XVIII ... ZIONE
15 MAR. 1977
5857

Fig.55 - Domanda per cure termali del 15/3/77, anch'essa riconosciuta autografa dall'interessata -



La sottoscritta MARIANI GABRIELLA
già dipendente del NIDO VERDE in qualità di ~~[illegible]~~
OPERATORE SOCIO-PEDAGOGICO consegna, come richiesto, i
sottoelencati documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana;

Fig.56 - Parte superiore del modulo relativo a presentazione di documenti al Comune di Roma, in data 6/5/76 (tale parte è stata anche riconosciuta autentica dalla Mariani) -

"m - n" - elementi a volte arcuati al vertice, altre acuti con piccola occhiellatura;

"r" - 'plateau' di massima acuto;

"t"

"t" - varianti tra i diversi prototipi: i primi con asta occhiellata al vertice e taglio orizzontale nella parte superiore dell'asta stessa; i secondi privi di occhiellatura e con taglio orizzontale alla base dell'elemento verticale;

"R" - costante forma e curvilineo;

"l" - medesimo sviluppo formale e dimensionale delle occhiellature;

"E" - struttura di tipo stampatello maiuscolo;

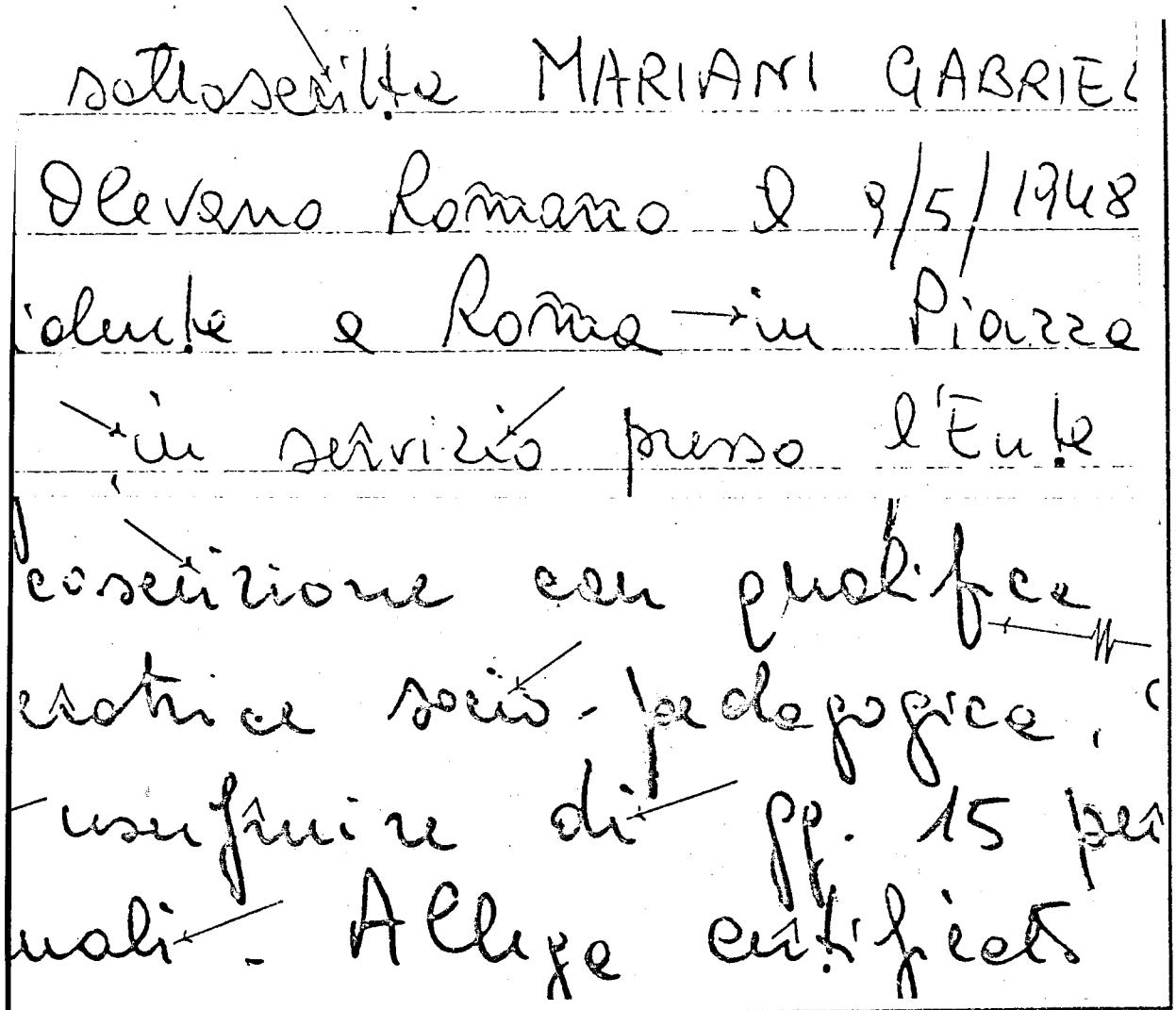
"g" - andamento del tracciato;

"s" - curvilineo.

Le somiglianze di insieme e particolari, che contengono anche le naturali varianti grafiche individuali, nonchè la presenza di molteplici parole con caratteri tipo stampatello maiuscolo e quella di vari numeri, valutata la certa spontaneità esecutiva, consentono di giudicare gli autografi in esame incondizionatamente idonei, per qualità e quantità, ai fini comparativi.

Rep. 780
1p

I.57 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dal reperto 780 di Via Gradoli -



ngrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani Gabriella -

---

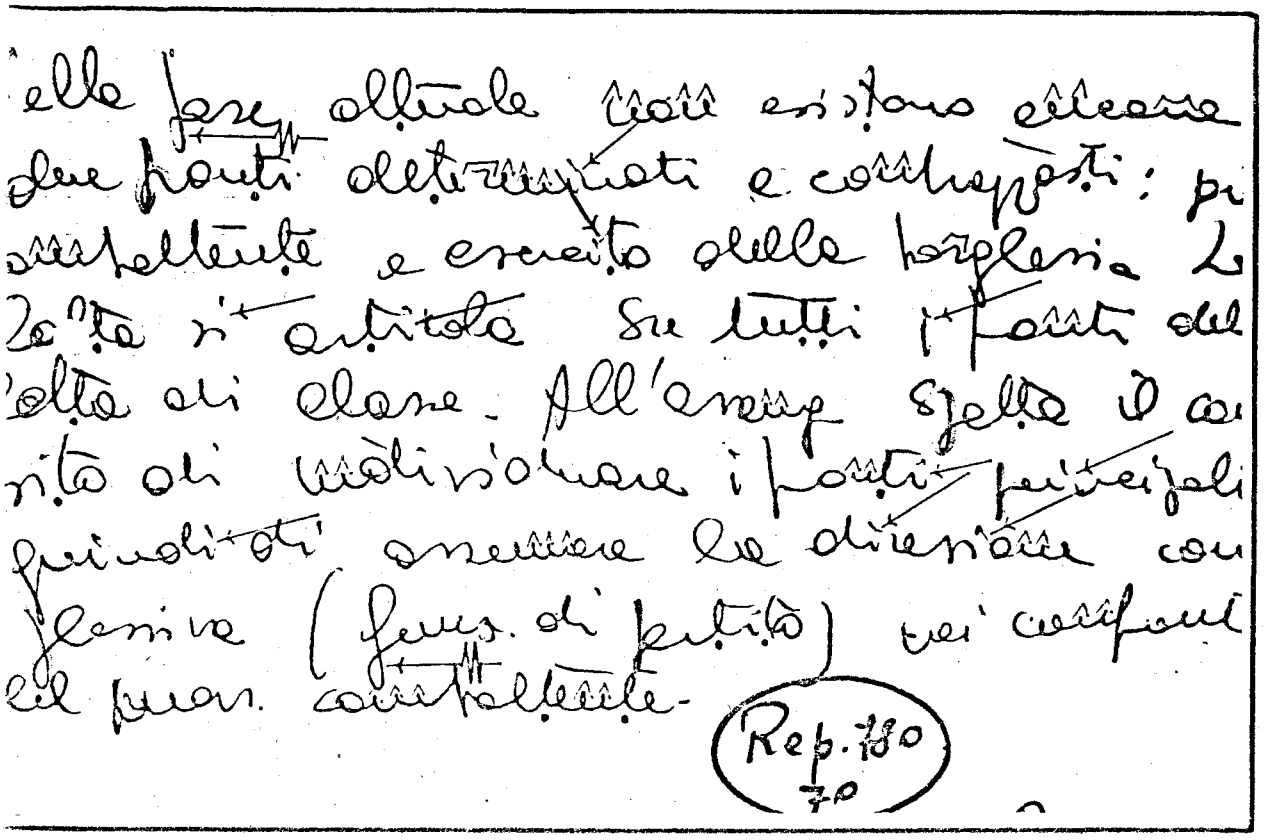
- Confronti tra scritture del reperto 780 di Via Gradoli ed autografi di Mariani Gabriella - Vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da 57 a 60 -

Tra le dette scritture a confronto si rilevano a prima vista molteplici corrispondenze di insieme e somiglianze formali delle particolarità omografe.

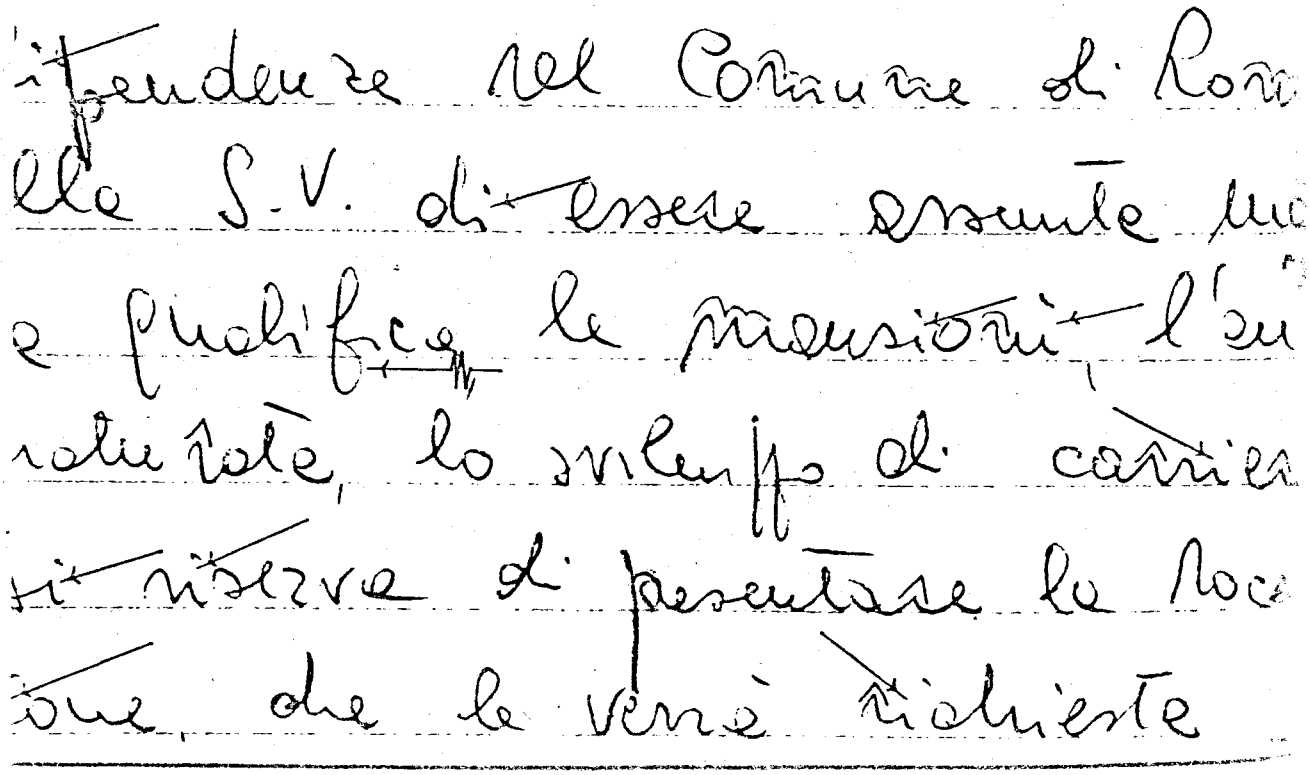
Tuttavia alle dette somiglianze devono essere contrapposte difformità costanti che, nei caratteri generali, interessano:

. - le dimensioni, con specifico riguardo allo sviluppo in altezza del corpo medio delle lettere, più accentuato negli autografi;

. - la fittezza, più contenuta in verifica;



59 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dal reperto 780 di Via Gradoli -



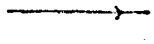
60 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani Gabriella

. - l'allineamento base, più regolare nella scrittura della Mariani Gabriella;

. - le interruzioni fra le lettere, presenti con molta più frequenza negli autografi.

Per quanto attiene ai <u>particolari</u> si riscontrano alcune <u>dissomiglianze</u> che riguardano la struttura delle lettere:

"f" - nella scrittura del reperto questa lettera (con riferimento anche ai molteplici esemplari non utilizzati per la documentazione) non presenta mai il risvolto dell'elemento sottorigo sulla destra e l'ampia occhiellatura evidenziabile nella maggior parte degli autografi;

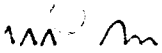


"i" - il puntino - nel reperto di Via Gradoli - è molto spesso unito alla lettera o a quella che segue da un tratto lievissimo; tale caratteristica del tutto personale non si rileva mai nella scrittura della Mariani;

"t" - non sussistono nel reperto esemplari con il taglio orizzontale alla base della lettera ed il conseguente collegamento a quella che segue, presenti spesso negli autografi;

"p" - molti esemplari del reperto hanno forma di 'gamma', la quale non trova corrispondenza con alcuno degli autografi;

"r" - il 'plateau' ampio e concavo di taluni prototipi del reperto non trova mai corrispondenza con quelli della grafia della Mariani;



"m - n" - nella scrittura del reperto non appaiono esemplari con gli elementi arcuati al vertice che si rilevano spesso negli autografi.

Le segnalate dissomiglianze di insieme e particolari, per la loro specificità, sono tecnicamente idonee ad escludere che la scrittura del reperto 780 di Via Gradoli sia stata vergata dalla Mariani Gabriella -

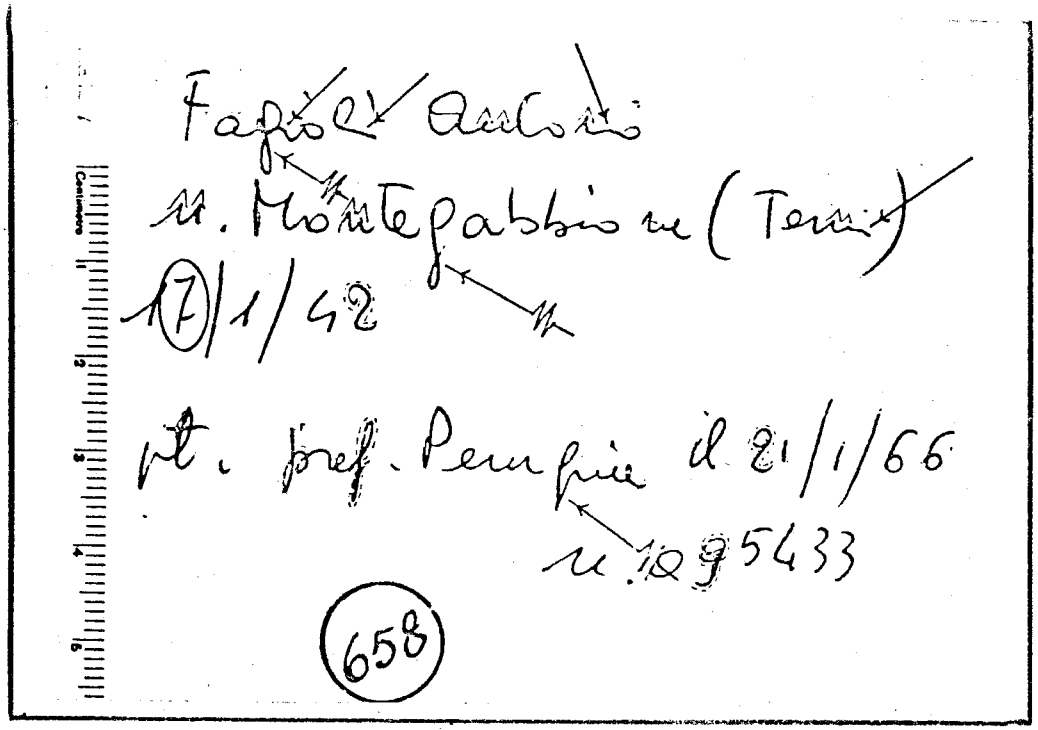
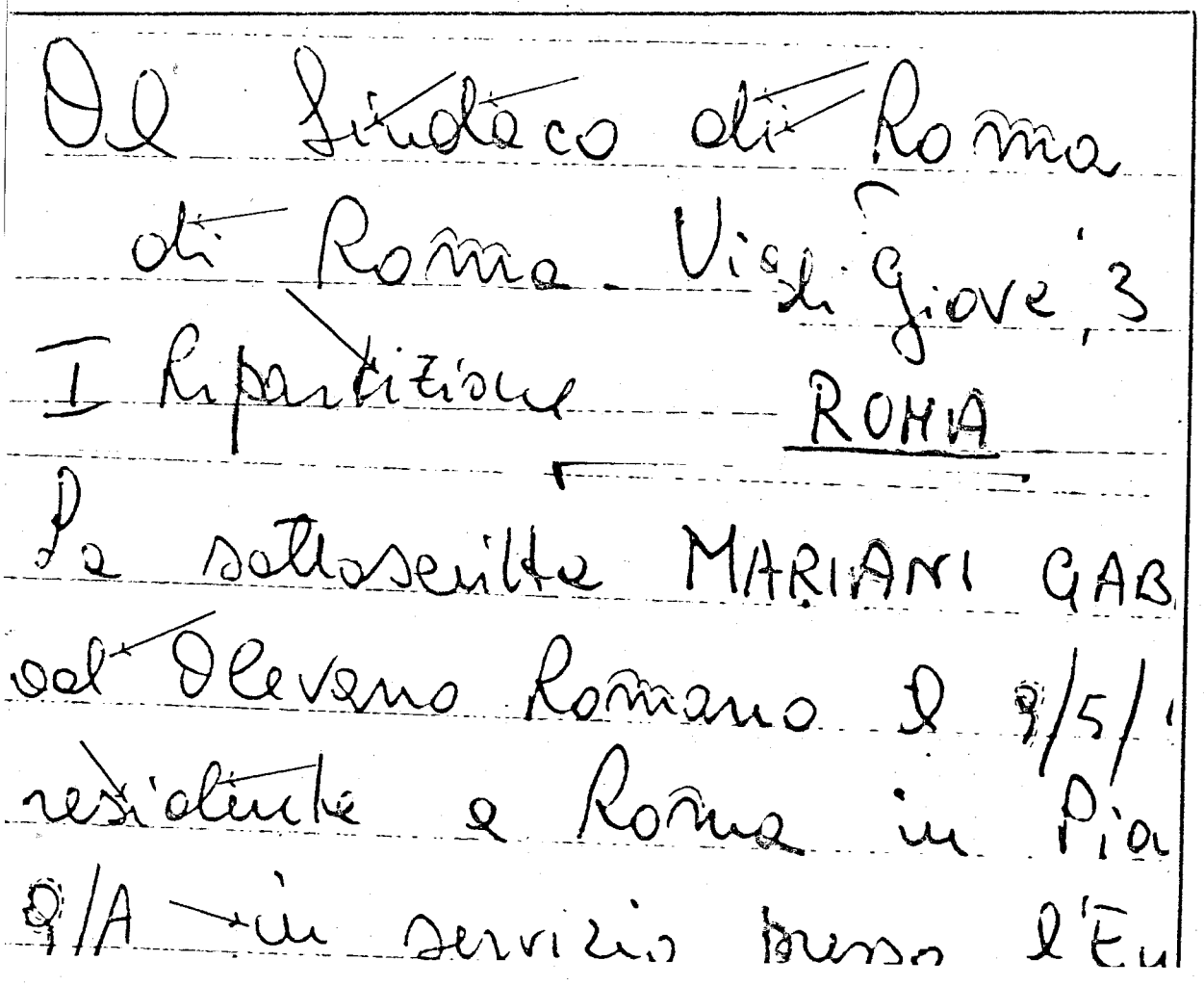
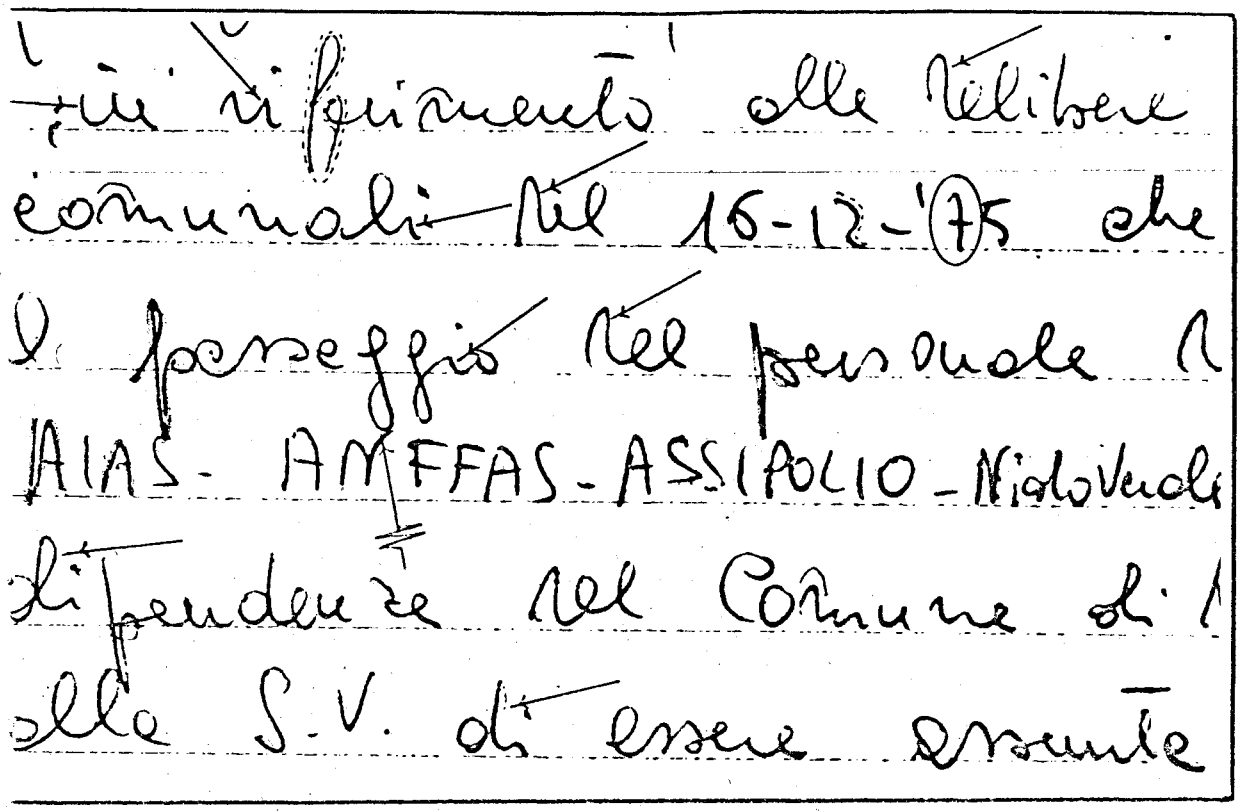


Fig.61 - Ingrandimento a diametri 1,5 del reperto 658 di Via Gradoli -


Al Sindaco di Roma
di Roma Via Giove 3
I Ripartizione ROMA
La sottoscritta MARIANI GAB
del Cervaro Romano il 9/5/
residente a Roma in Pia
9/A in servizio presso l'Eu



- Ingrandimento a diametri 1,5 di brani dagli autografi della Mariani Gabriella -

---

- Confronti tra reperti 658 e 659 di Via Gradoli ed autografi della Mariani Gabriella -

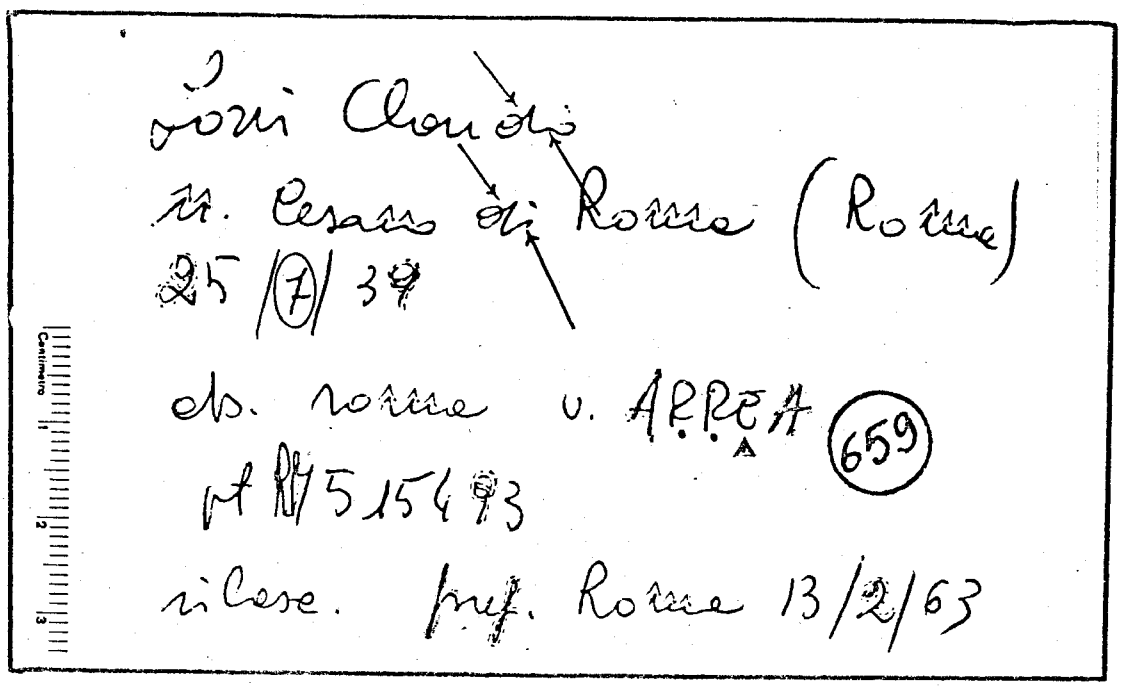
Tra le predette scritture, vedere ingrandimenti a diametri 1,5 alle figure da 61 a 65, sono presenti molteplici affinità impostative e di insieme, nonchè somiglianze strutturali riferite ad esemplari di lettere e cifre omografe a confronto (esempio: "A - C - M - P - b - l - r - 3 - 5).

Tali somiglianze tuttavia, pur valutate nel loro complesso ed entità, non autorizzano un giudizio di identità grafica perchè riguardano caratteristiche semplici e spesso comuni a soggetti diversi in possesso di analoga capacità grafica.

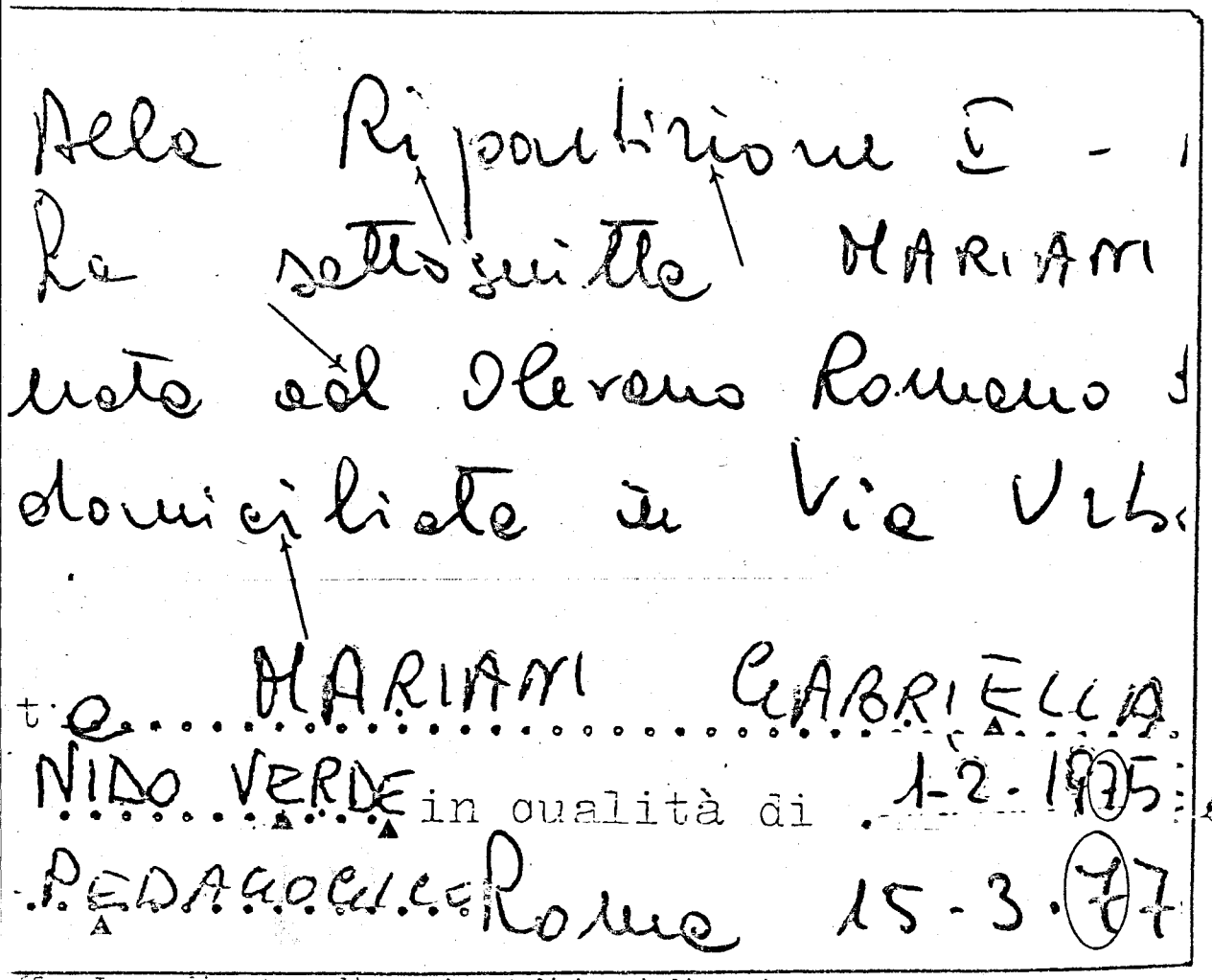
Devesi inoltre aggiungere che ad esame analitico comparativo si osservano dissomiglianze dei caratteri generali che riguardano le dimensioni, fittezza e sviluppo del curvilineo, più accentuato e tondeggiante negli autografi.

Nei particolari sono presenti dissomiglianze formali fra esemplari delle seguenti lettere e cifre omografe:

./. NS

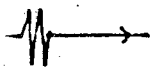


.64 - Ingrandimento a diametri 1,5 del reperto 659 di Via Gradoli -

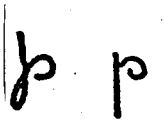


65 - Ingrandimento a diametri 1,5 di brani di scrittura autografa della

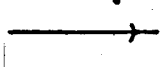
- corsivo



"g" - varia lo sviluppo formale e dimensionale della occhiellatura sottorigo;

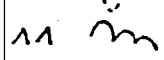


"p" - diversa struttura;

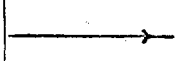


"i" - lettere prevalentemente atrofizzate nei reperti, più ampie negli autografi;

"f" - diverso andamento del tracciato e forma;



"n - m" - anche in questo caso gli elementi al vertice sono nei reperti sempre acuti, negli autografi spesso arcuati;

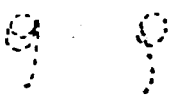


"d" - assenza nel reperto 659 dell'occhiellatura al vertice dell'asta, di norma presente negli autografi, difforme struttura anche nei riguardi degli esemplari presenti nella scrittura della Mariani, privi di tale occhiellatura;

lissomiglianze di rilievo riferite alle cifre:

"2"

"7"



"9"

- stampatello - varia la struttura delle omografe lettere con caratteri stampatello maiuscolo:

"A"

"R"

"E"

Le segnalate dissomiglianze, specie dei particolari, lasciano giudicare le scritture a confronto opera di due diversi soggetti; ciò anche se queste presentano fra loro indubbie affinità grafiche di insieme e corrispondenze fra particolari omografi le quali, valutate nel loro complesso ed entità, non sono tecnicamente idonee per formulare un giudizio di identità grafica.

A L L E G A T O III°

alla relazione di perizia grafica di ufficio

relativa al procedimento penale n. 1482/78 - A. G. I.

I PERITI

Prof. Mario Franco

Mario Sorrentino

A L L E G A T O I I I

Accertamenti relativi ai punti 5 e 6 del quesito

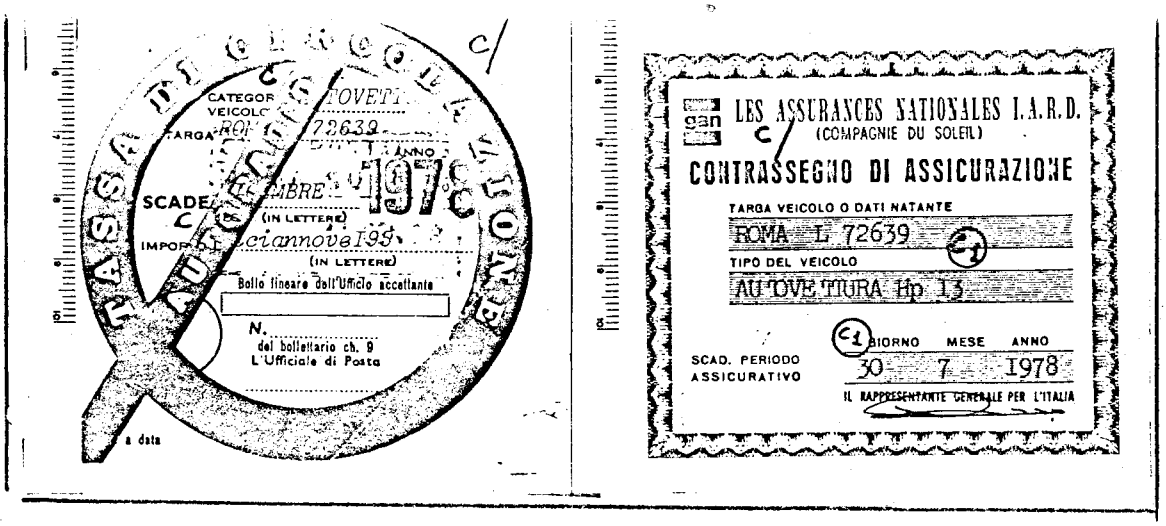


FIG. 3 - autovettura targata Roma L 72639

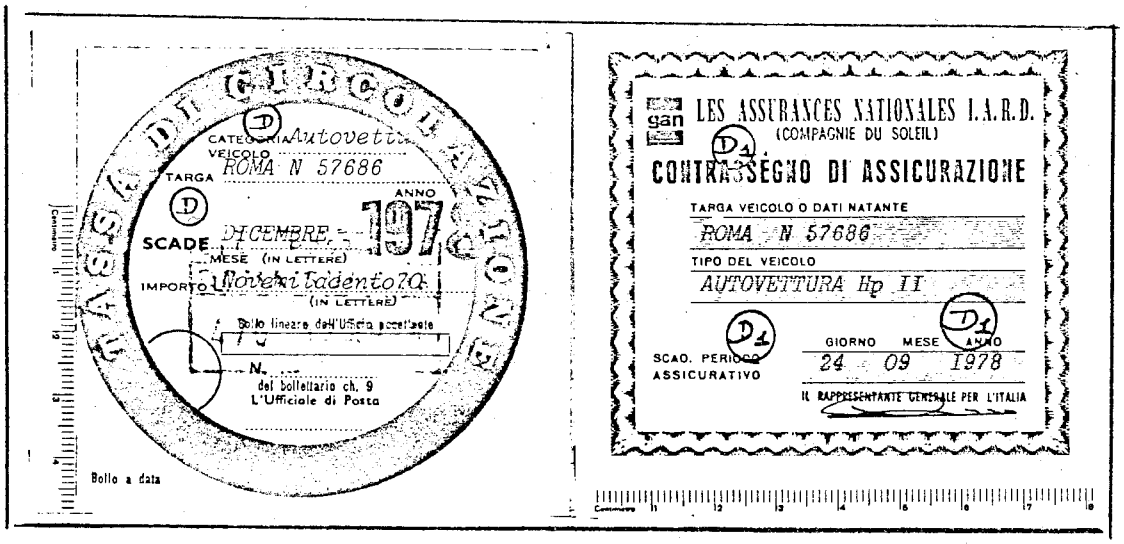


FIG. 4 - autovettura targata Roma N 57686

- CONTRASSEGNI TASSE DI CIRCOLAZIONE E RELATIVI CONTRASSEGNI DI ASSICURAZIONE RINVENUTI NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE

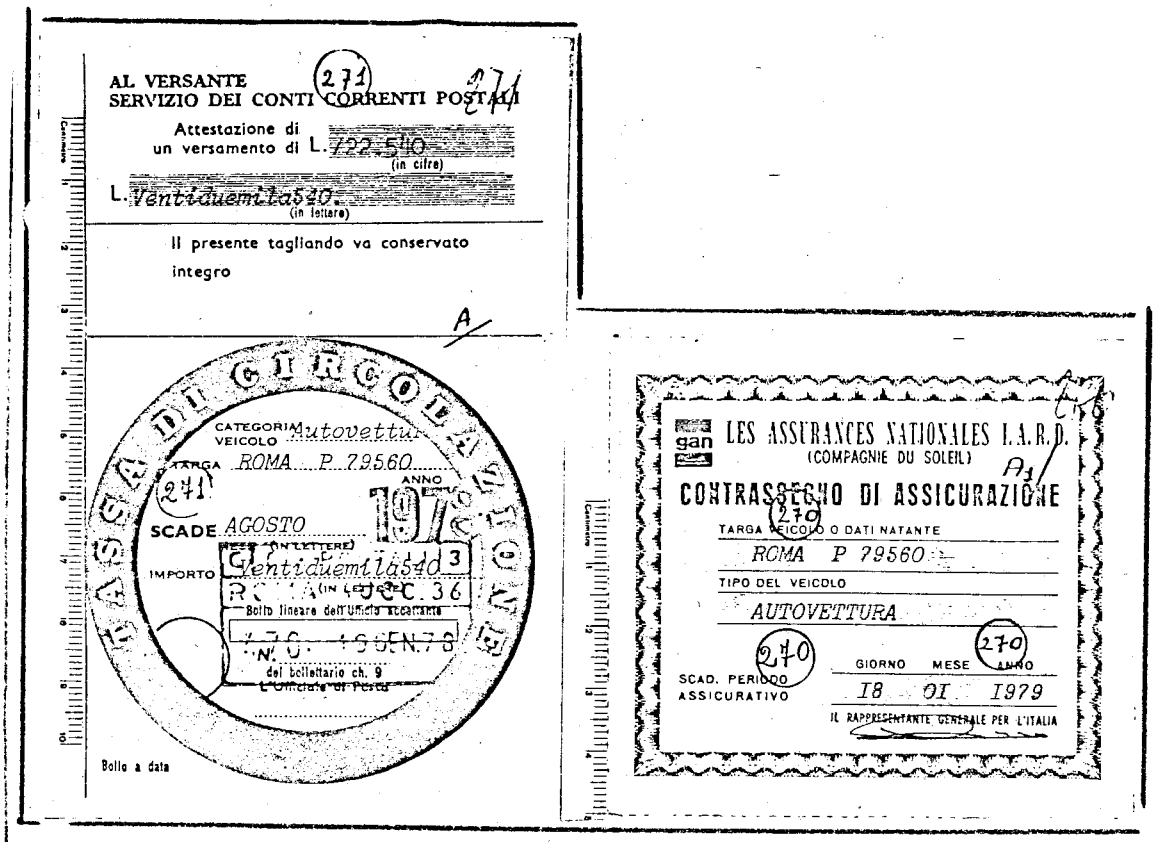
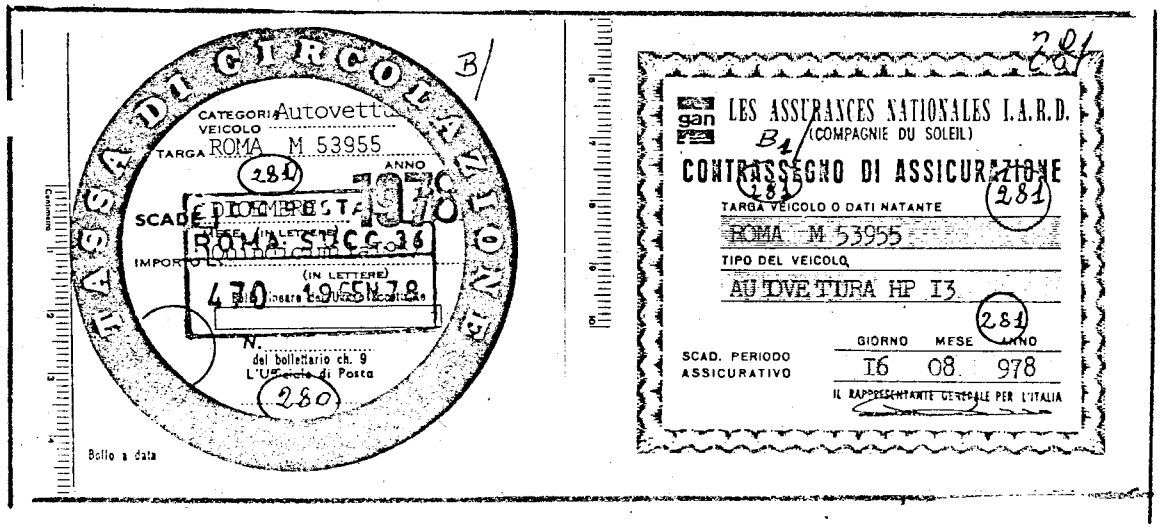


FIG. 1 - autovettura targata Roma P 79560



Alle figure da 6 a 10 sono stati riprodotti, ingranditi a 2 Ø dal naturale, i particolari dei contrassegni delle tasse di circolazione di cui al quesito, per evidenziarne il timbro apposto vi.

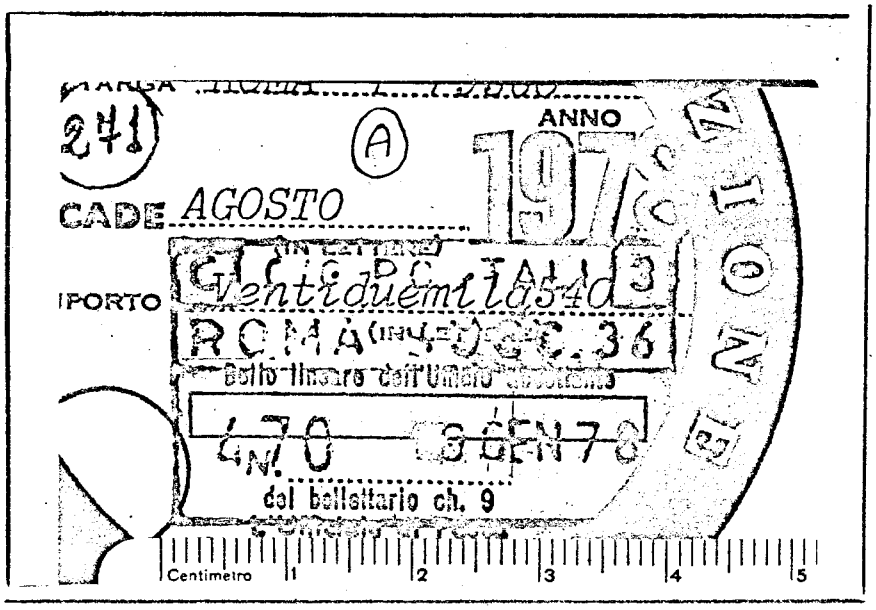
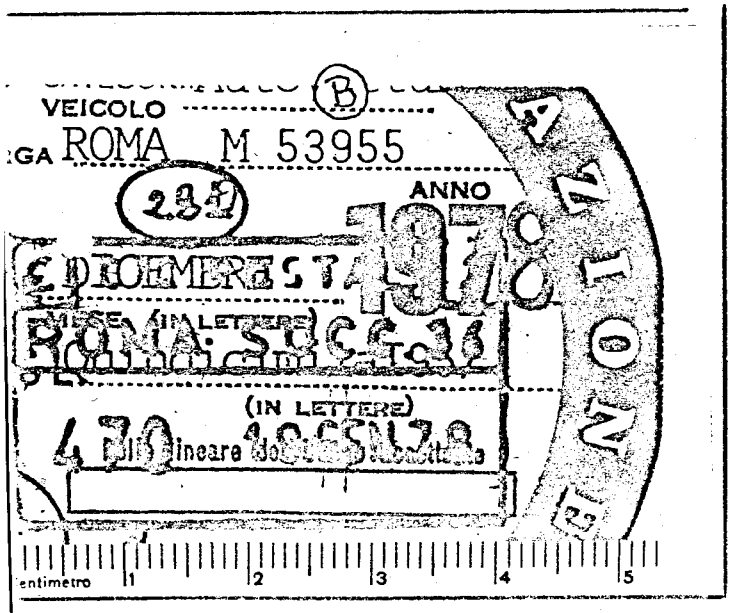


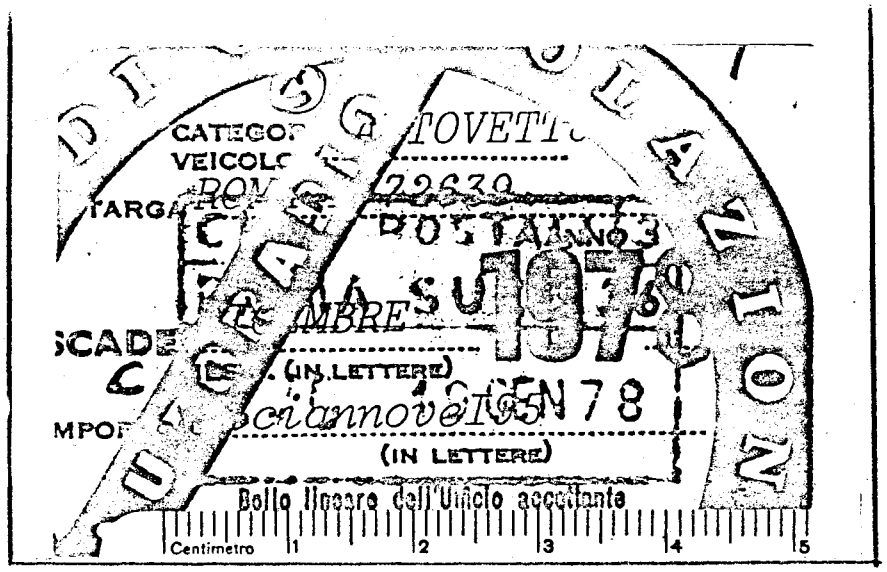
FIG. 6 - autovettura targata Roma P 79560



3

156

TIMBRI APPOSTI SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE ED IMPRONTA DEL TIMBRO SEQUESTRATO NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI - (punto 5 del quesito) -



5

157

FIG. 8 - autovettura targata Roma L 72639

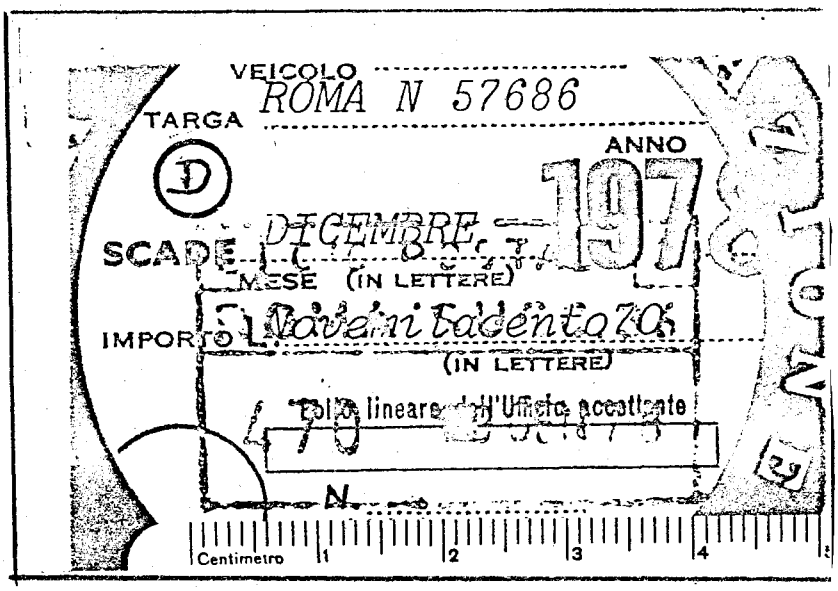
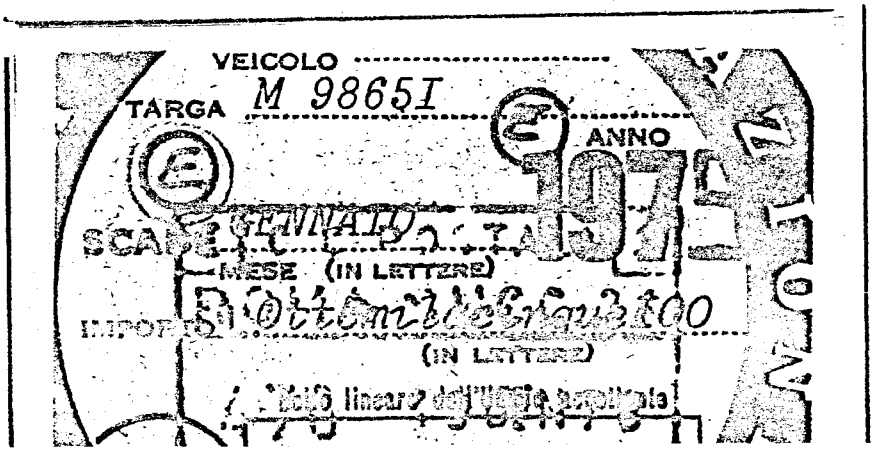


FIG. 9 - autovettura targata Roma N 57686



Con particolare procedimento i contrassegni delle tasse di circolazione di cui alle precedenti figg. da 6 a 10 sono state riprodotte, ingrandite sempre a 2 Ø del naturale, in trasparenza.

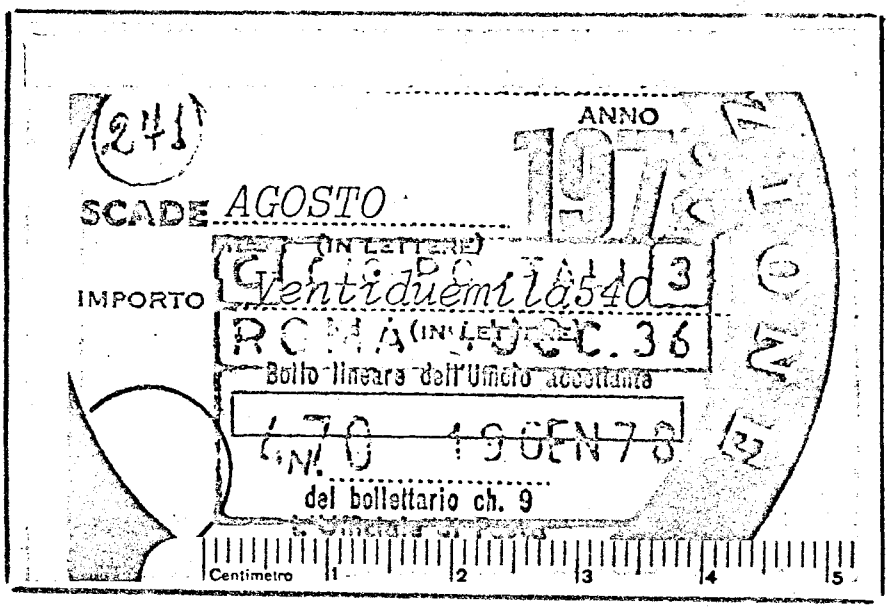
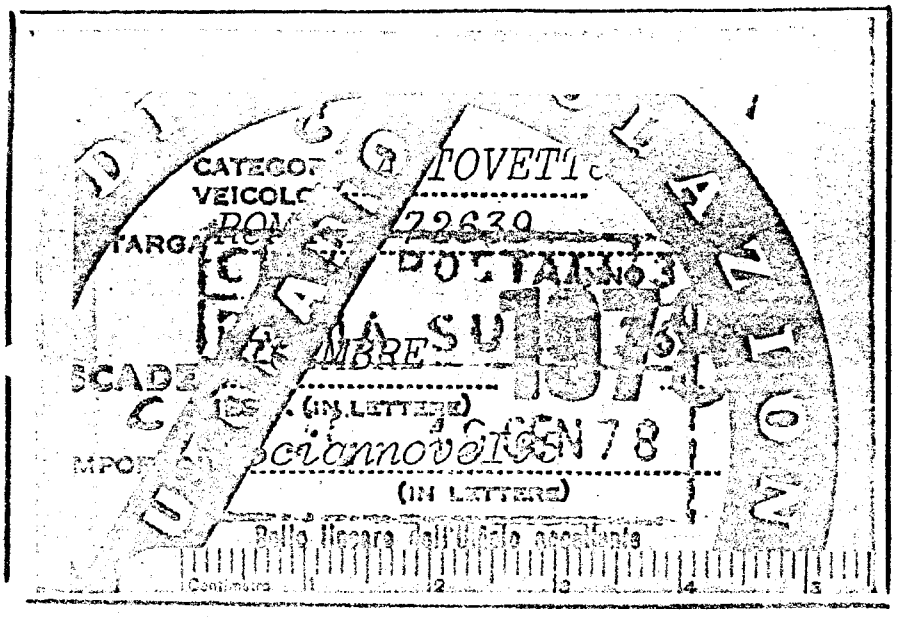


FIG. 11 - autovettura targata Roma P 79560



158

FIG. 13 - autovettura targata Roma L72639

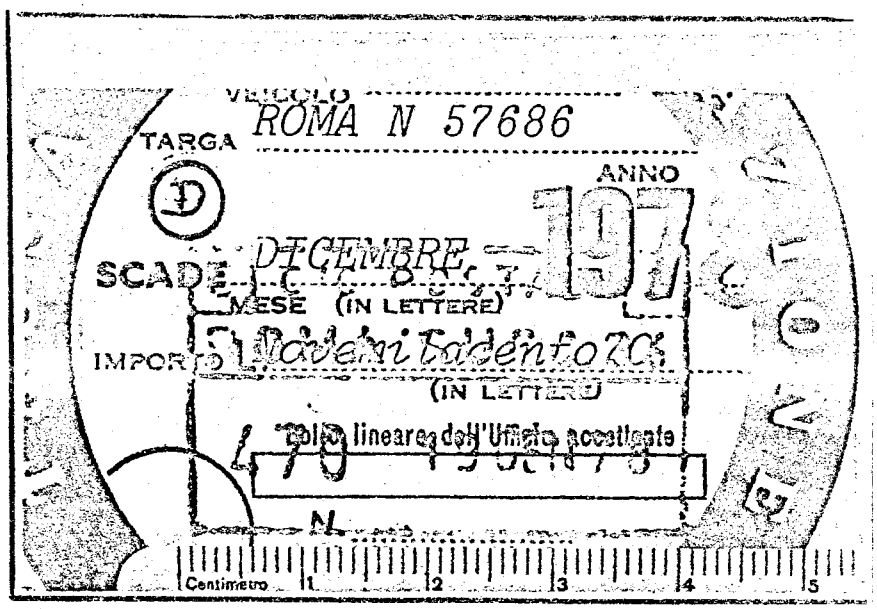


FIG. 14 - autovettura targata Roma N57686

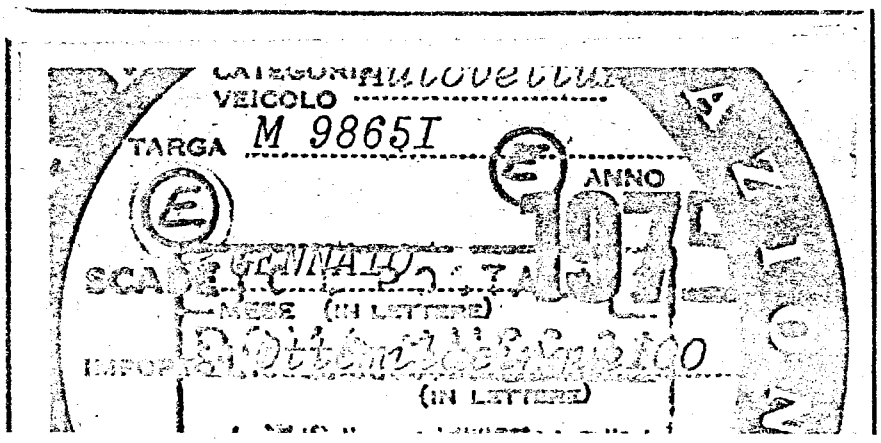


FIG. 15 - autovettura targata Roma M 98651

La fig. 16 riproduce varie impronte del timbro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e le figg. 17 e 18 mostrano la rilevazione fotografica, riprodotta rispettivamente al naturale ed a 2 Ø di una di dette impronte e precisamente la quarta dall'alto, della colonna di sinistra della fig. 16.

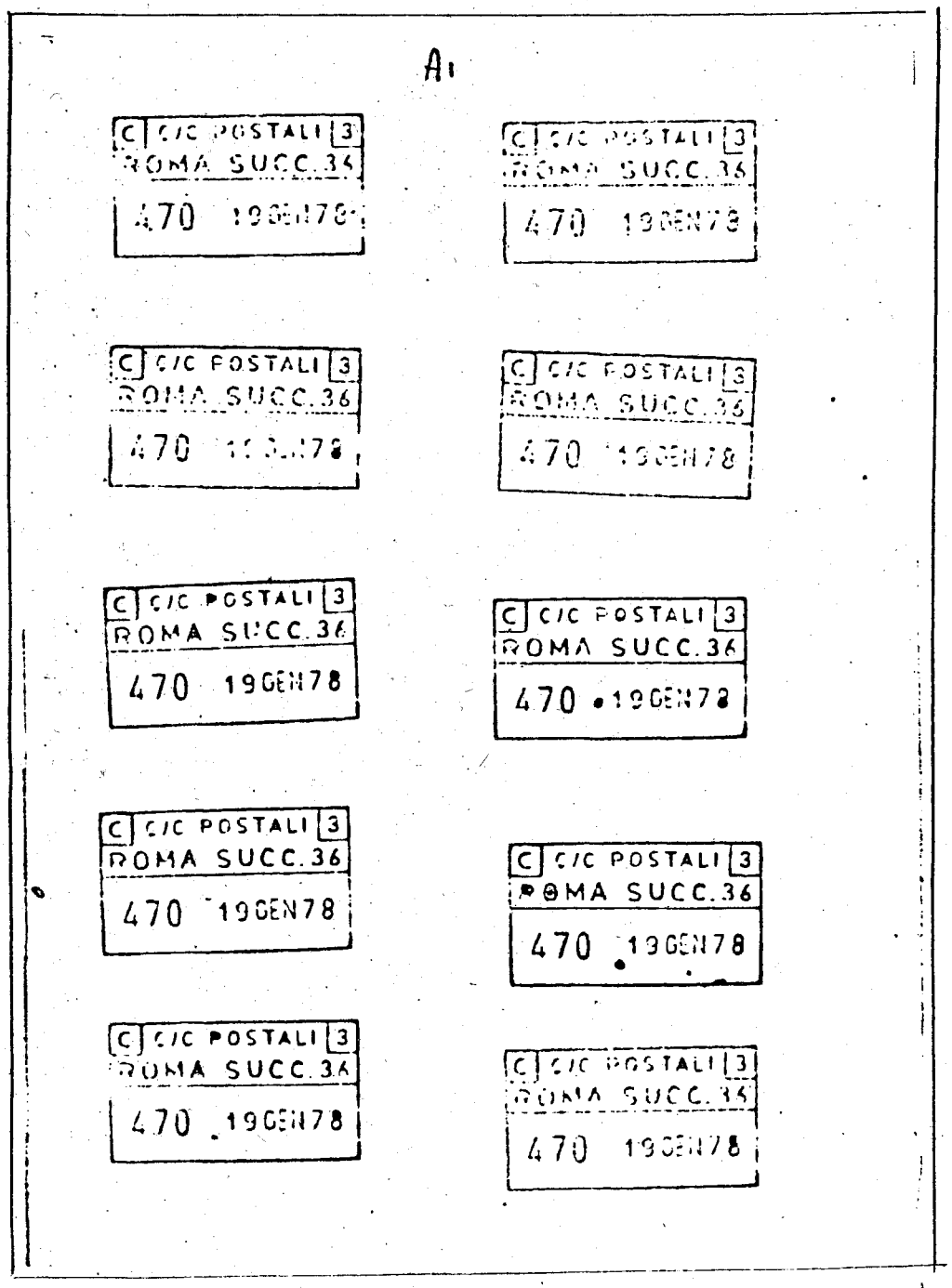


FIG. 16 - impronte del timbro sequestrato nell'appartamen-

159

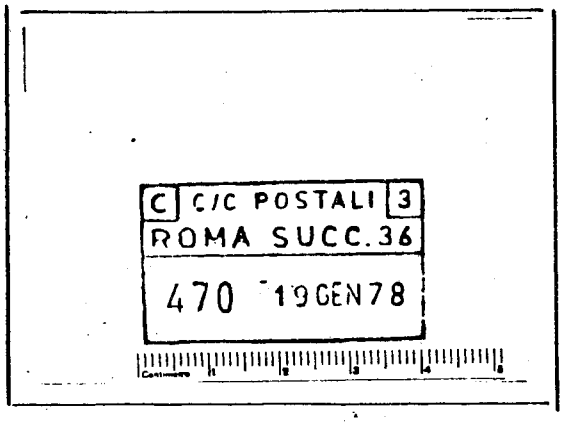


FIG. 17 - riproduzione al naturale della IV impronta dall'alto della colonna sinistra della fig. 16.

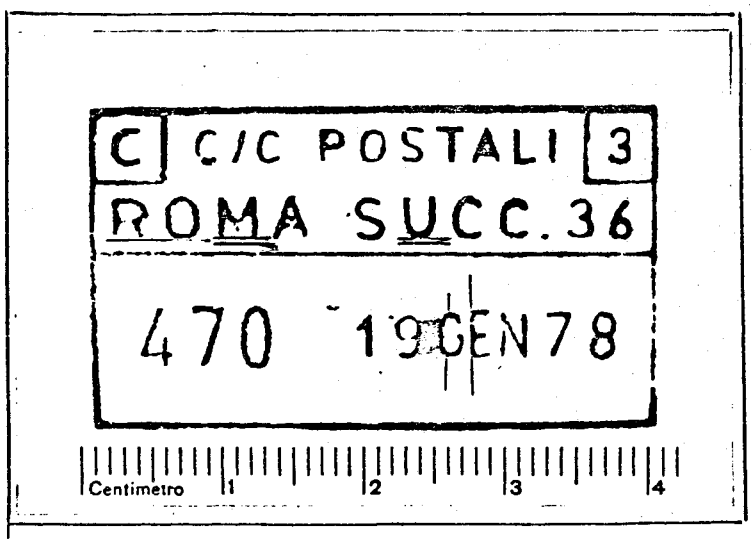


FIG. 18 - riproduzione a 2 Ø della IV impronta dall'alto della colonna di sinistra della fig. 16.

La stessa impronta di cui alle figg. 17 e 18 riprodotta, in trasparenza alle figg. 19 e 20.

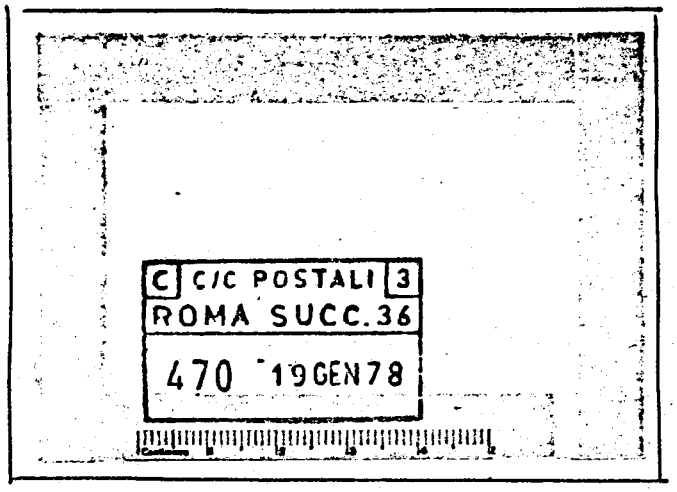


FIG. 19 - riproduzione in trasparenza, a grandezza naturale, della impronta del timbro sequestrato a Via Gradoli.

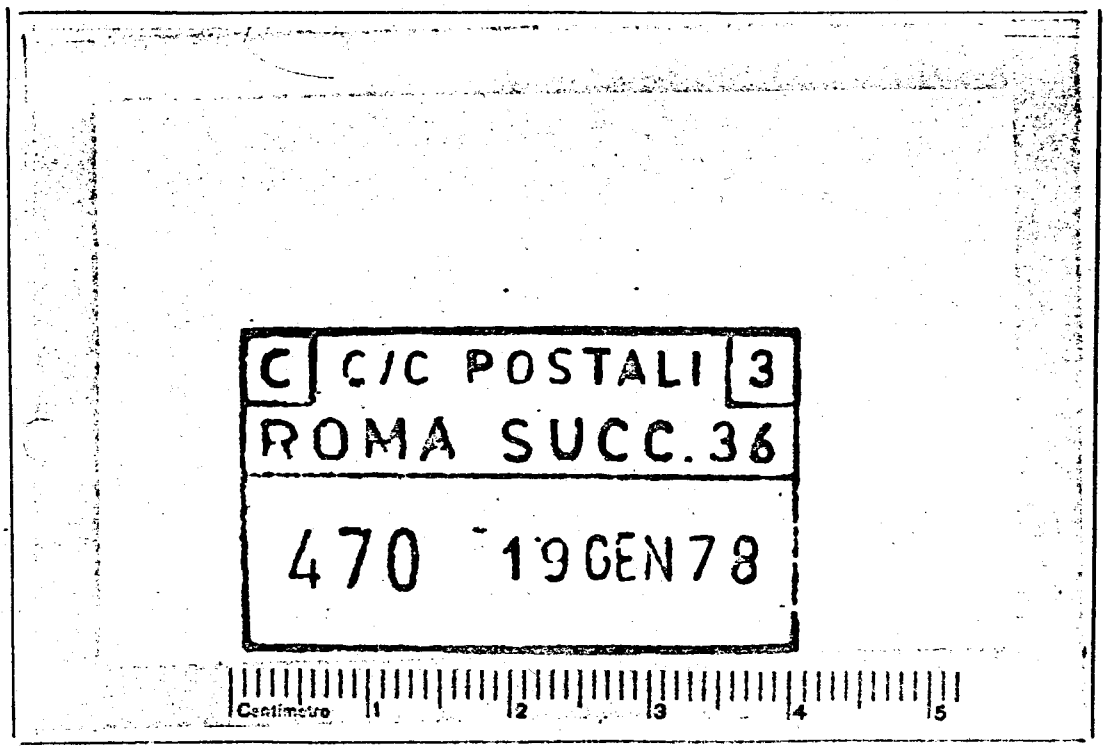


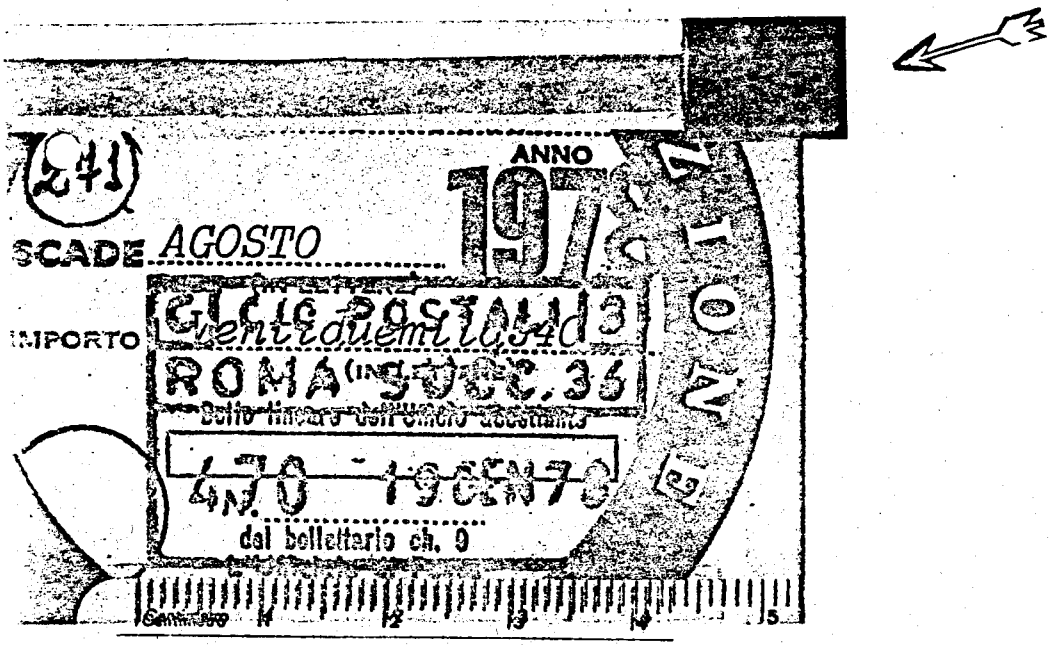
FIG. 20 - riproduzione in trasparenza a 2 Ø del normale, della impronta del timbro sequestrato a Via Gradoli.

11

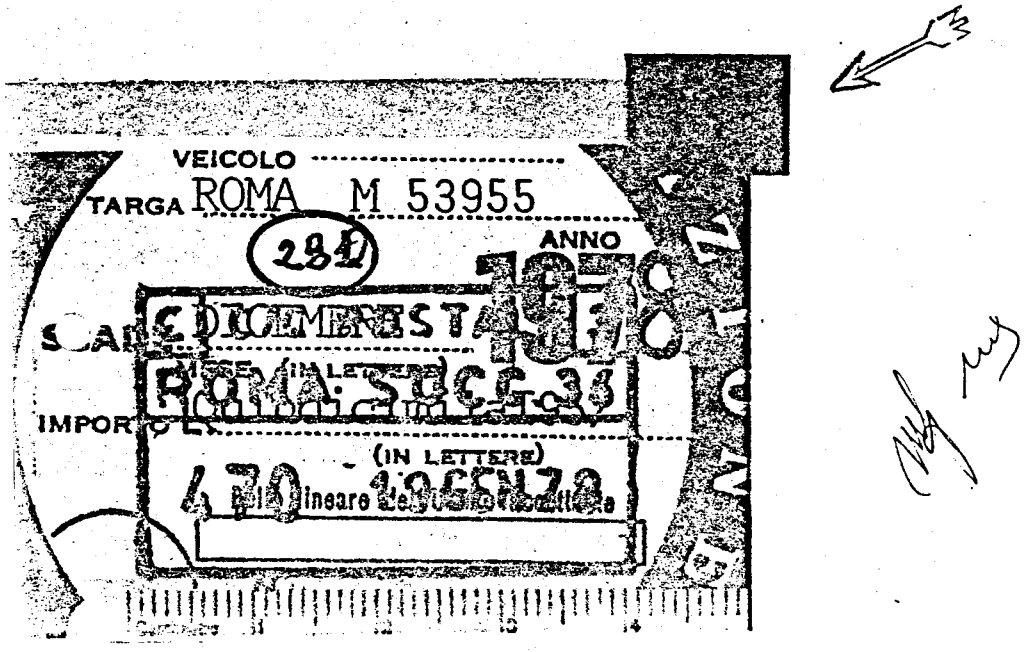
160

CONFRONTO TRA I TIMBRI APPOSTI SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE ED IL TIMBRO SEQUESTRATO NELL'APPARTAMENTO DI VIA GRADOLI - (punto 5 del quesito)

Le impronte da 21 a 25 sono state sovrapposte tra di loro, con fotografie in trasparenza, l'impronta del timbro che appare sui contrassegni delle tasse di circolazione rinvenute nelle autovetture sequestrate e quella relativa al timbro sequestrato nell'appartamento di Via Gradoli e recante identica dicitura.



21 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma P 79560 - impronta timbro sequestrato in Via Gradoli con identica dicitura



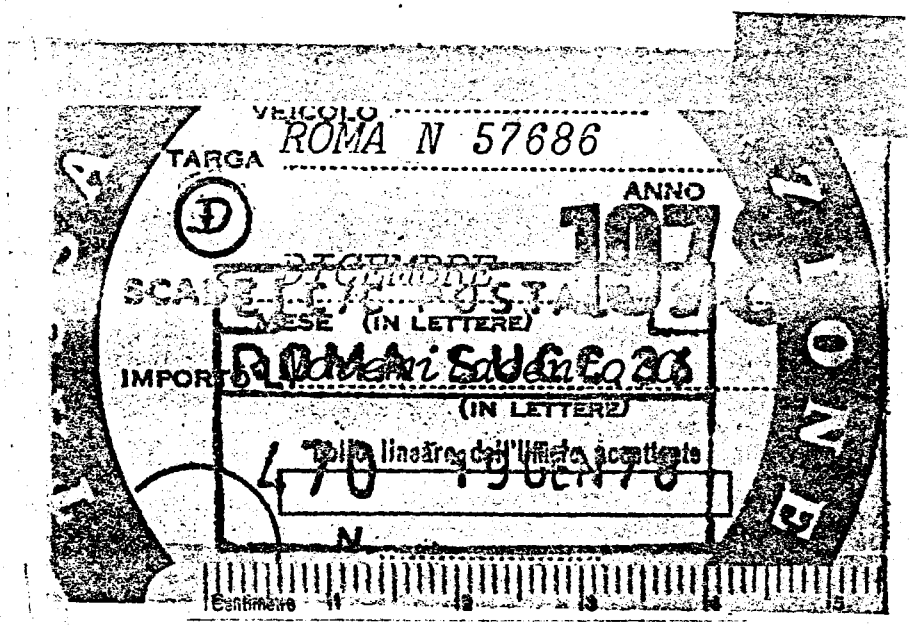
22 - contrassegno tassa circolazione

13

161

FIG. 23 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma L 72639

- impronta timbro sequestrato in Via Gradoli con identica dicitura.



24 - contrassegno tassa
lazione autovettura tar
Roma N 57686
ronta timbro sequestra-
Via Gradoli con identi
citura.

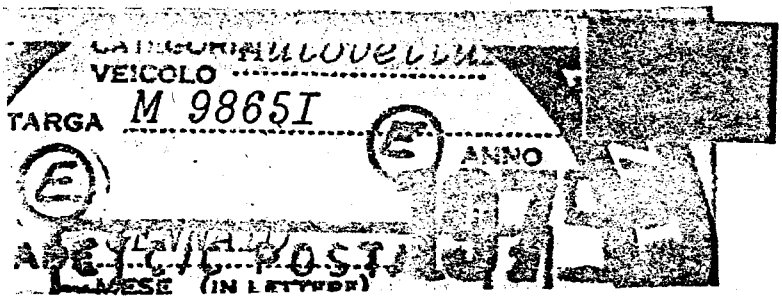


FIG. 25 - contrassegno tassa circolazione autovettura targata Roma M 09651

DATTILOSCRITTURE ESISTENTI SUI CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI RINVENUTI NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE E CAMPIONI DI DATTILOSCRITTURE PROVENIENTI DALLA COMPOSITRICE ELETTRONICA IBM TROVATA PRESSO LA TIPOGRAFIA DI VIA FOA' E SEQUESTRATA.

Alle precedenti figure da 1 a 5 del presente allegato sono stati riprodotti, a grandezza naturale i contrassegni della tassa di circolazione e di assicurazione rinvenuti nelle autovetture sequestrate.

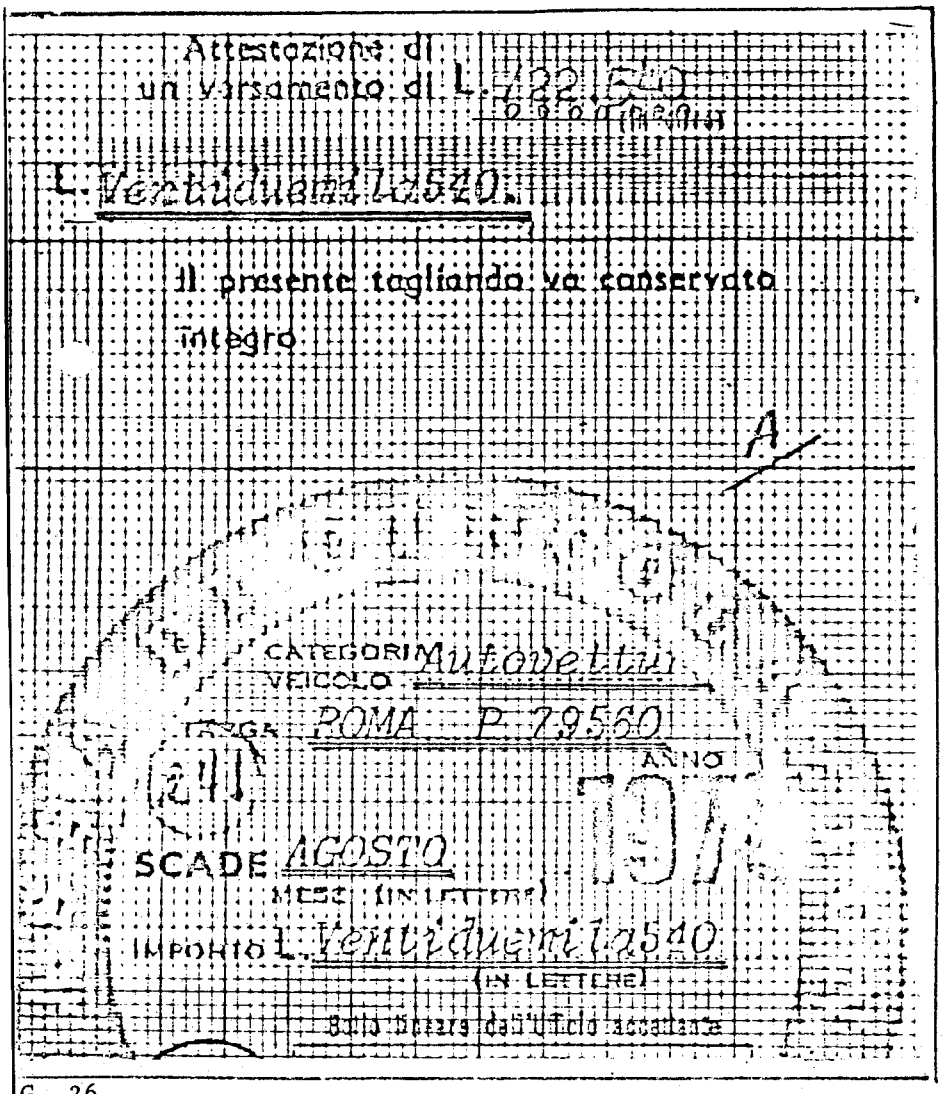
Con speciale filtro , ed usando il reticolo fotografico, gli stessi contrassegni sono stati fotoriprodotti a 2 ø dal naturale, onde permettere una migliore e più precisa individuazione delle indicazioni dattiloscritte che su di essi compaiono.

L'esame di tali scritture a macchina, ha permesso di evidenziare come queste siano costituite da ben tre differenti caratteri costituenti altrettanti raggruppamenti:

I gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, solo prima riga importo in cifre (22.540) (Fig. 26);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 53955 (fig. 27);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma L 72639 (Fig. 28);
- contrassegno di assicurazione auto targata Roma M 98651 (fig. 29);

II gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma P 79560, rimanenti dattiloscritture ad eccezione dell'importo in cifre su prima riga (fig. 26);
- contrassegno circolazione auto targata Roma L 72639 (figura 30);
- contrassegno circolazione auto targata Roma N 57686 (figura 31);
- contrassegno circolazione auto targata Roma M 98651 (figura 32);
- contrassegno assicurazione auto targata Roma P 79560 (figura 33);
- contrassegno assicurazione auto targata Roma N 57686 (figura 34);

III gruppo - contrassegno circolazione auto targata Roma M 53955 (figura 35).



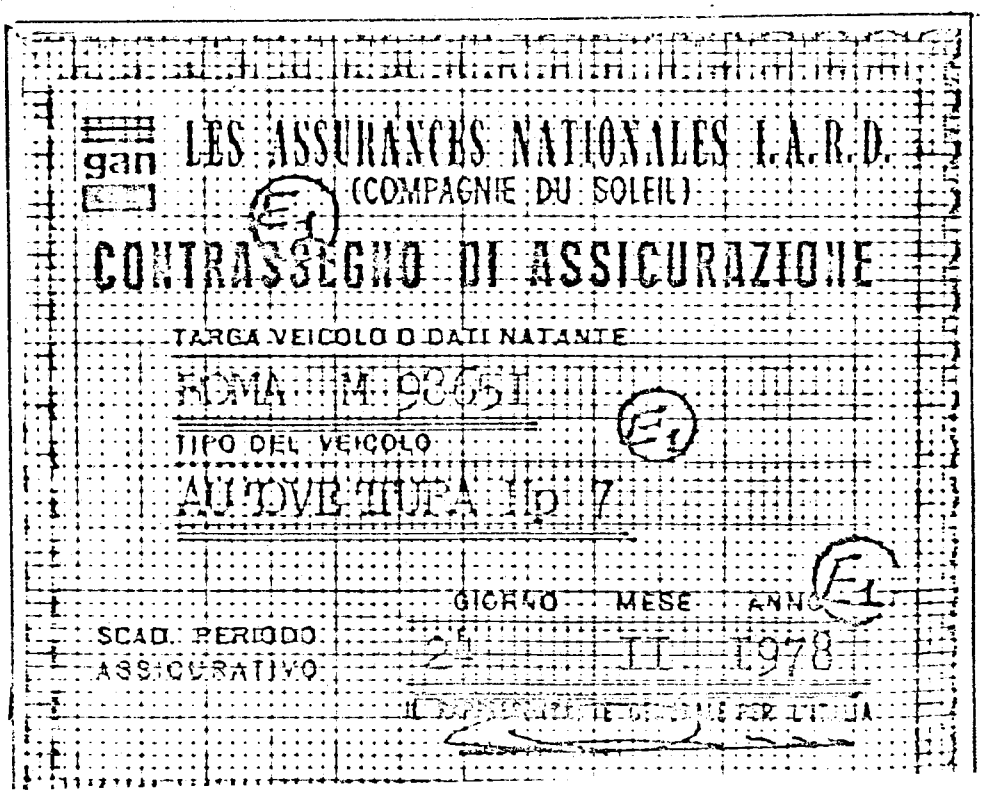
163 16

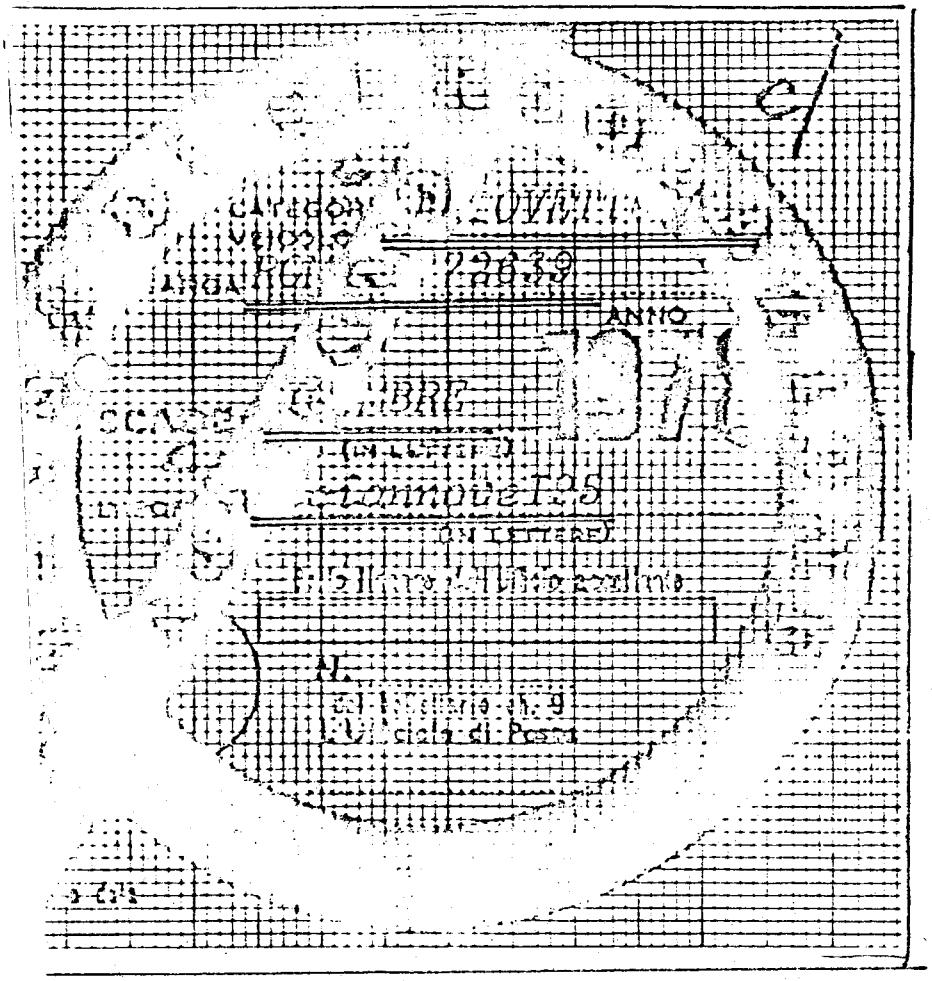
I gruppo

G. 26

gan
LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)
CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE
TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA L 72639
TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA Hp 13
SCAD. PERIODO ASSICURATIVO
GIORNO MESE ANNO
30 7 1978

FIG. 28


gan
LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)
CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE
TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA M 98651
TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA Hp 7
SCAD. PERIODO ASSICURATIVO
GIORNO MESE ANNO
24 LL 1978

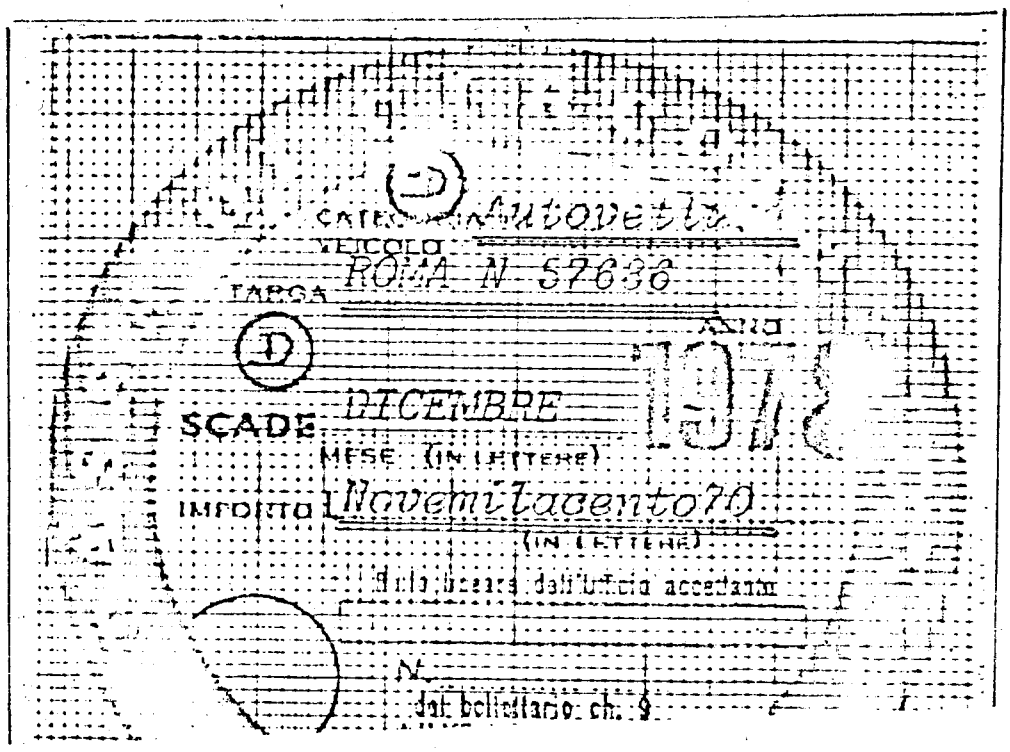


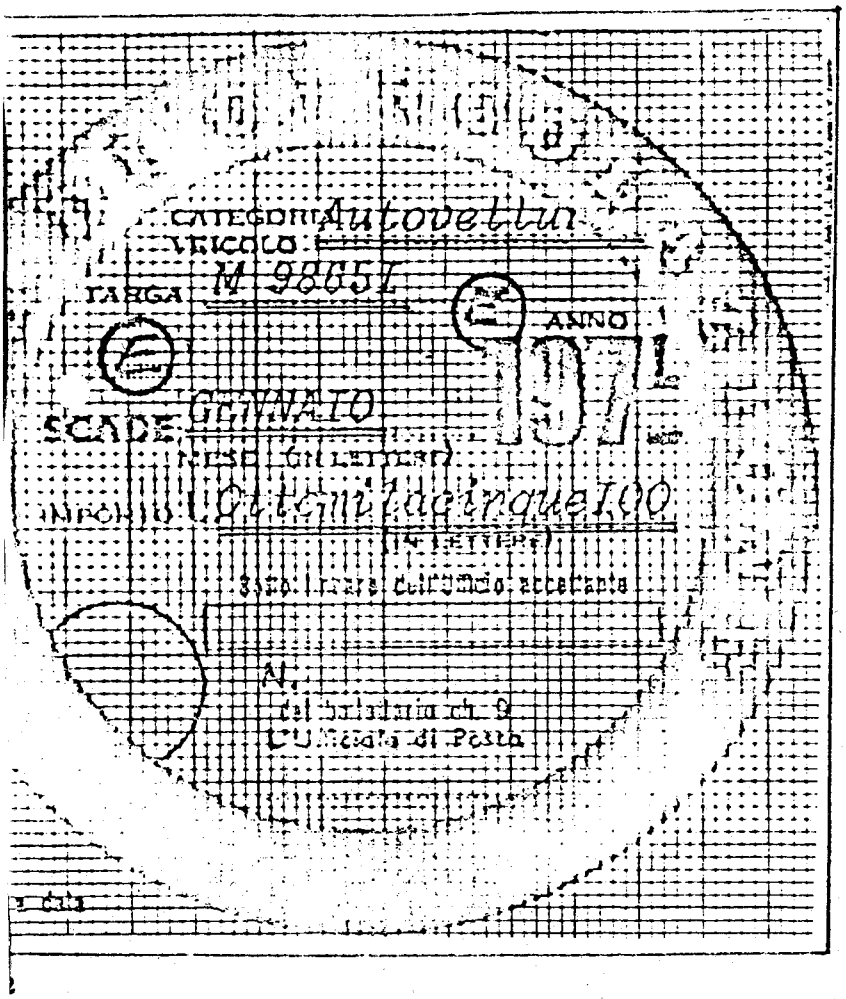
18

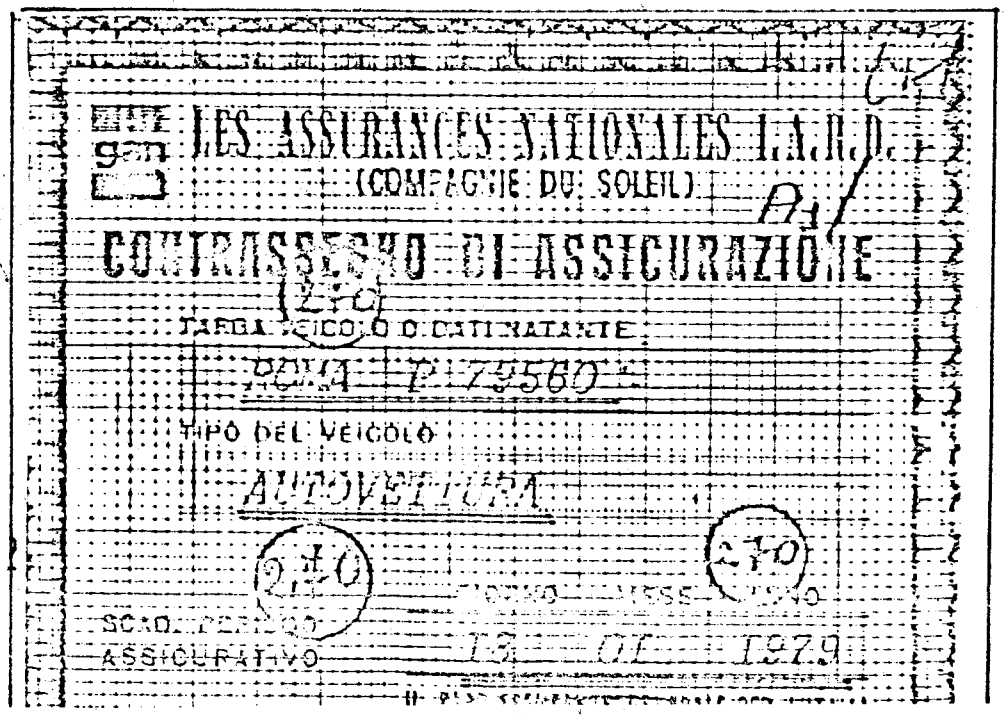
164

II gruppo

30




CATEGORIA
VEICOLO
Autovettura
TARGA
M 98651
ANNO
SCADE
GENNAIO
IMPORTO
Ottomilacinque100
(IN LETTERE)
N.
L'Ufficiale di Posta


LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)
CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE
TARGA VEICOLO O DATI NATANTE
ROMA P 79560
TIPO DEL VEICOLO
AUTOVETTURA
SCAD. PERIODO ASSICURATIVO
13 01 1979

20

165

LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D.
(COMPAGNIE DU SOLEIL)

D1

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE

ROMA N 57686

TIPO DEL VEICOLO

AUTOVETTURA Ho II

D2 D1

GIORNO MESE ANNO

CAD. PERIODO ASSICURATIVO

24 09 1978

IL RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

ruppo

B/

CATEGORIA Autovettura

VEICOLO

TARGA ROMA N 53955

ANNO

SCADE DICEMBRE 1978

IMPORTO Quindicimila 195/

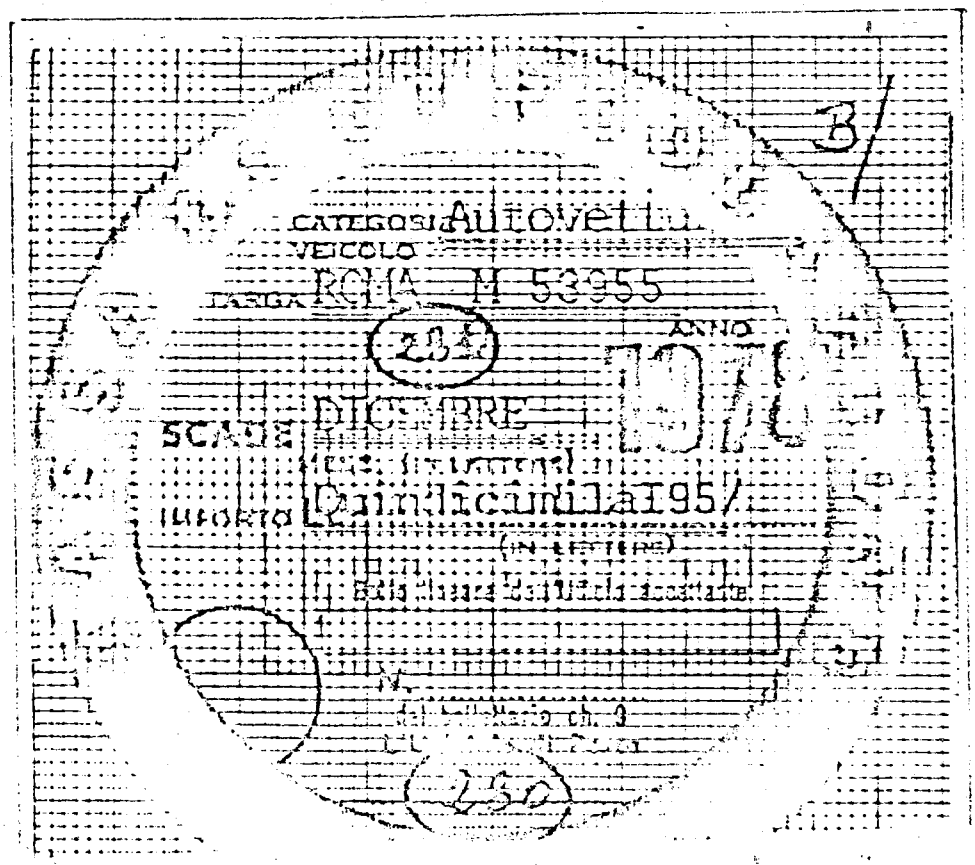
(IN LETTERE)

Bollo Stazione dell'Ufficio accettante

N.

del bollettario ch. 9

230



Alle figure da 36 a 40 sono riportate, a grandezza naturale, i campioni di scrittura provenienti dalla macchina compositrice elettronica IBM in giudiziale sequestro:

---

(2)

Autovettura ROMA L & 72 639

DICEMBRE Diciannove195

BA 11 B Francese

(2₁)

AUTOVETTURA ROMA L 72639

DICEMBRE Diciannove195

BA 11 B Latina

(2₂)

AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila650

22'650 Ventiduemila650

BA 11 m Francese

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 (2₃)

22:540 Ventiduemila540

UN 10 MC Latina

AUTOVETTURA ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540 (2₄)

22.540 Ventiduemila540

UN 11 BC Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (d)

Prova di scittura UN 10 MI Francese

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22.540 Ventiduemila540 (d_1)

Prova di scrittura PR 10 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22.540 Ventiduemila540 (d_2)

Prova di scrittura UN 10 M Latina

≤

≥*Autovettura ROMA N 57686*

DICEMBRE Novemilacento70
ROMA Novemilacento (d_3)

Prova di scrittura BQ 9 I Francese
Prova di scrittura BA 9 I Francese

Autovettura ROMA L 72639

HP 13 30 7 1978
DICEMBRE Diciqnnove195 (d_4)

Prova di scrittura UN 10 M Francese

Autovettura (C)

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540

Prova con la testina PR 10 M Francese difettosq per mqncqnzq di dente

Autovettura ROMA P 79 560

AGOSTO Ventiduemila540
22'540 Ventiduemila540 (C1)

Prova si scritturq PR 10 B Francese mancante d id due d entini

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C2)

Prova di scrittura UN 10 B Francese

Autovettura ROMA P 795 60

AGOSTO Ventiduem I a54 0

22.54 0 Ventiduem I a54 0 (C3)

Prova di scrittura UN 11 B Latina

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22'540 Ventiduemila540 (C4)

Prova di scrittura PR 10 I Francese

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195 (6)

15'195 Quindicimila195

CN 6 M Francese

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

15.195 Quindicimila195 (6 1)

CN 1 8 Francese

AUTOVETTURA ROMA M 53955

DICEMBRE Quindicimila195

15.195 Quindicimila195 (6 2)

PR 8 M Latina

AUTOVETTURA ROMA %

AUTOVETTURA ROMA M %53955

DICEMBRE Q%†□/ QUINDICIMILA195

15.195 QUINDICIMILA195 (6 3)

CG 12 M TEDESCA

Autovettura ROMA P79560

AGOSTO Ventiduemila540
/22'540 Ventiduemila540 (e)

Saggio della Testina IBM BA 8 M Francese

Aurovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540
:22.540 Ventiduemila540 (e_1)

Saggio della Testina IBM UN-10-MI Latina

Autovettura ROMA p P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e_2)
22.540 Ventiduemilacinquecentoquarantq

Autovettura ROMO P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22.540 Ventiduemila540 (e_3)

Prove della testina PR 11 I Latina

Autovettura ROMA P 79560

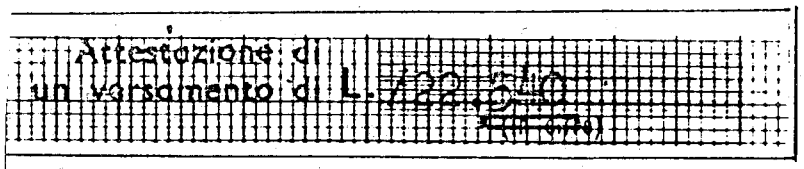
AGOSTO Ventiduemila540

22540 Ventiduemila540 (e_4)

Prova della testina PR 11 I Latina

26

CONFRONTI TRA DATTILOSCRITTURE ESISTENTI SU CONTRASSEGNI DELLE TASSE DI CIRCOLAZIONE E DI ASSICURAZIONE RINVENUTE NELLE AUTOVETTURE SEQUESTRATE ED I CAMPIONI DI SCRITTURA PROVENIENTI DALLA MACCHINA COMPOSITRICE ELETTRONICA SEQUESTRATA NELLA TIPOGRAFIA DI VIA FOA!



- datttiloscritture esistente su contrassegno circolazione a 2 ø

Autovettura ROMA L & 72 639

DICEMBRE Diciannove195 (a)

(a1)

AUTOVETTURA ROMA L 72639

DICEMBRE Diciannove195

(a2)

AUTOVETTURA ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila650

22'650 Ventiduemila650

22'540 Ventiduemila540 (c)

AGOSTO Ventiduemila540
22'540 Ventiduemila540 (c1)

FIG. 43 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

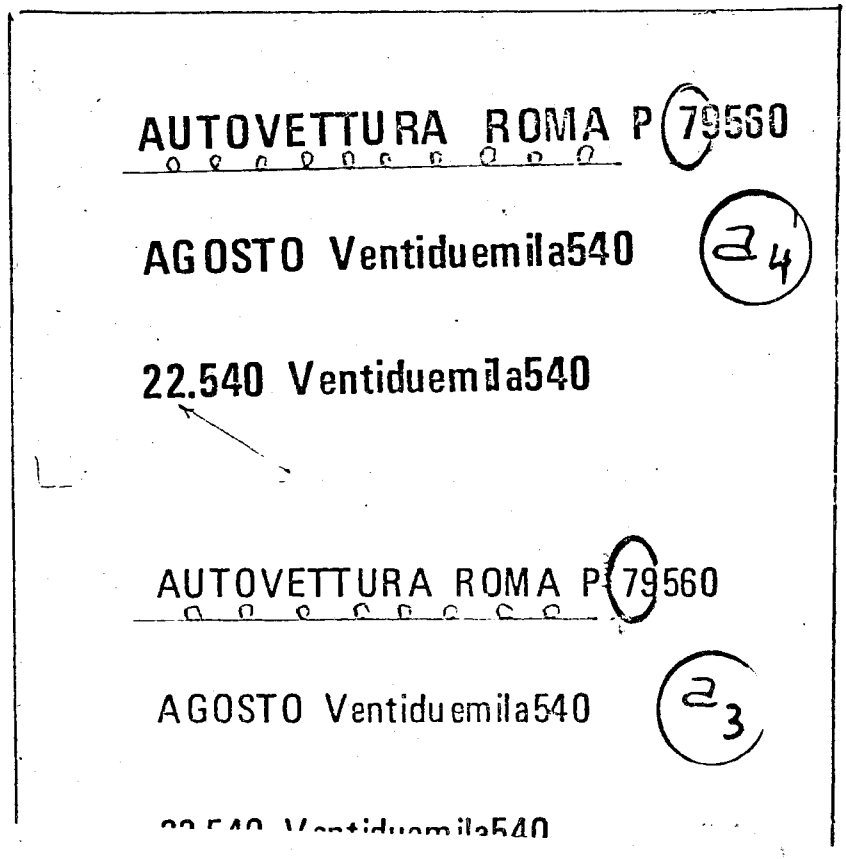
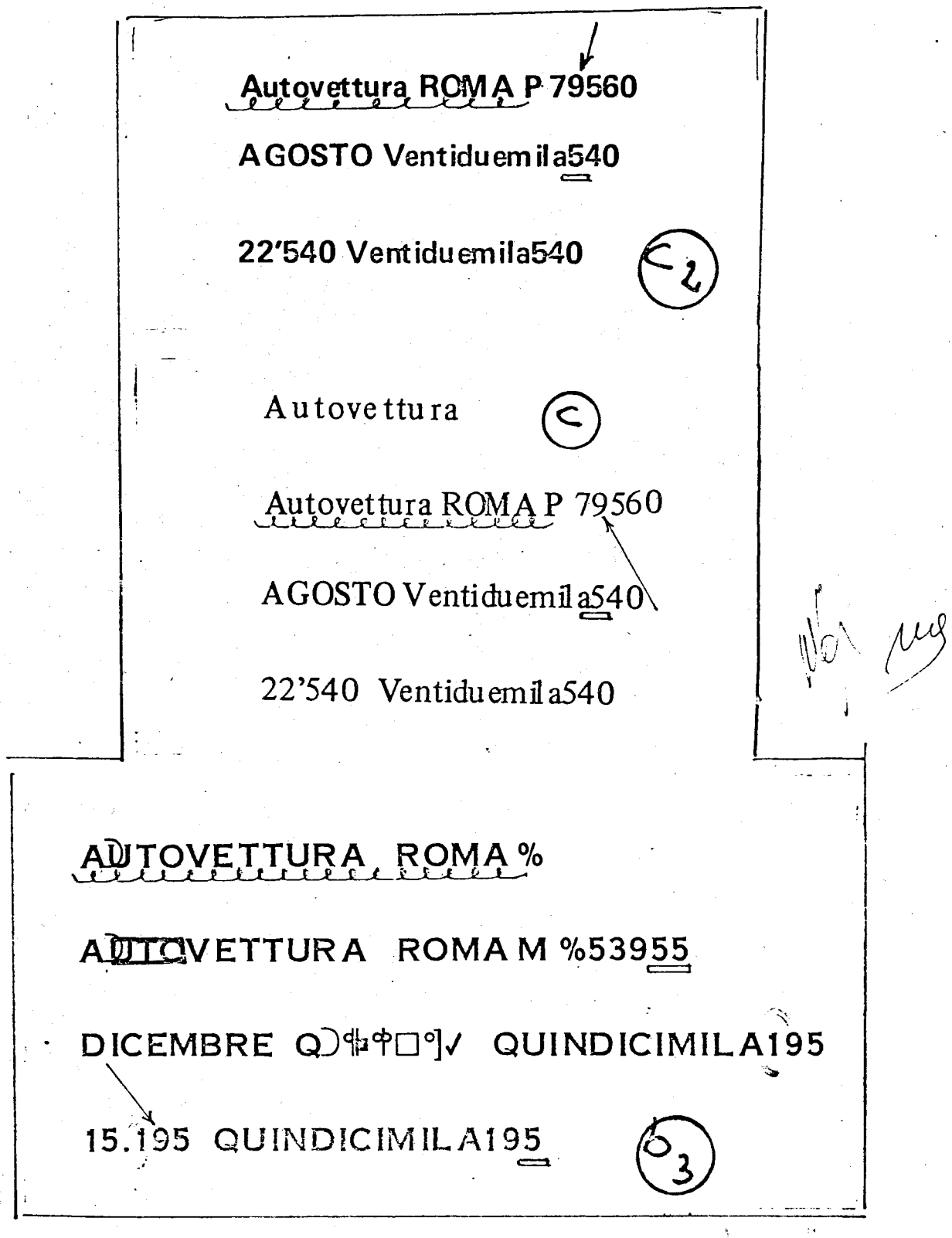


FIG. 45 - dattiloscritture in verifica a 2 ø


Autovettura ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22'540 Ventiduemila540
C2
Autovettura
C
Autovettura ROMA P 79560
AGOSTO Ventiduemila540
22'540 Ventiduemila540
AUTOVETTURA ROMA %
AUTOVETTURA ROMA M %53955
DICEMBRE QUINDICIMILA195
15.195 QUINDICIMILA195
C3

DATTILOSCRITTURE DEL II GRUPPO

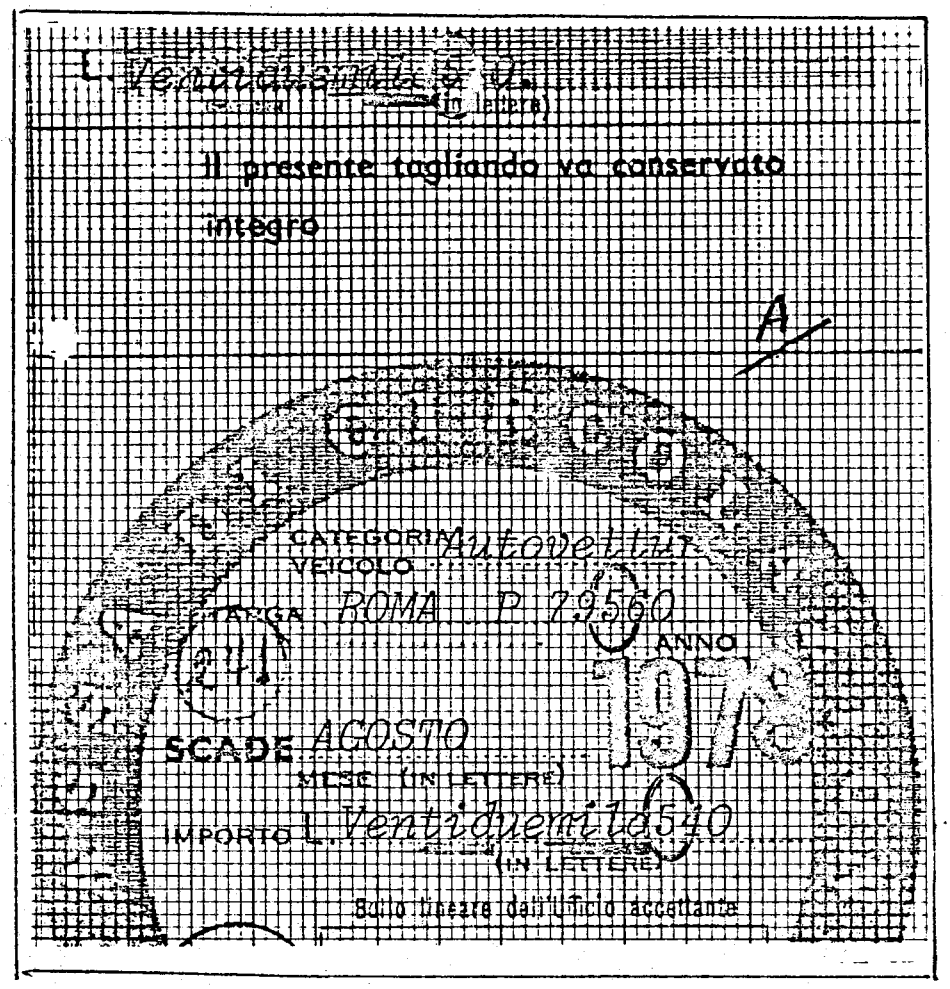


FIG. 50 - dattiloscritture in verifica a 2 Ø

Autovettura ROMA P 79560

AGOSTO Ventiduemila540

22540 Ventiduemila540

2 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

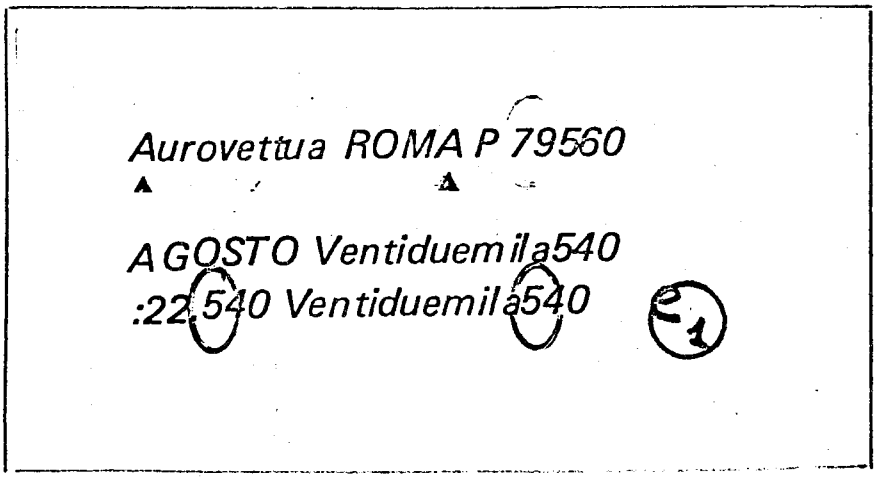


FIG. 53 - campione di dattiloscrittura a 2 ø

33

17

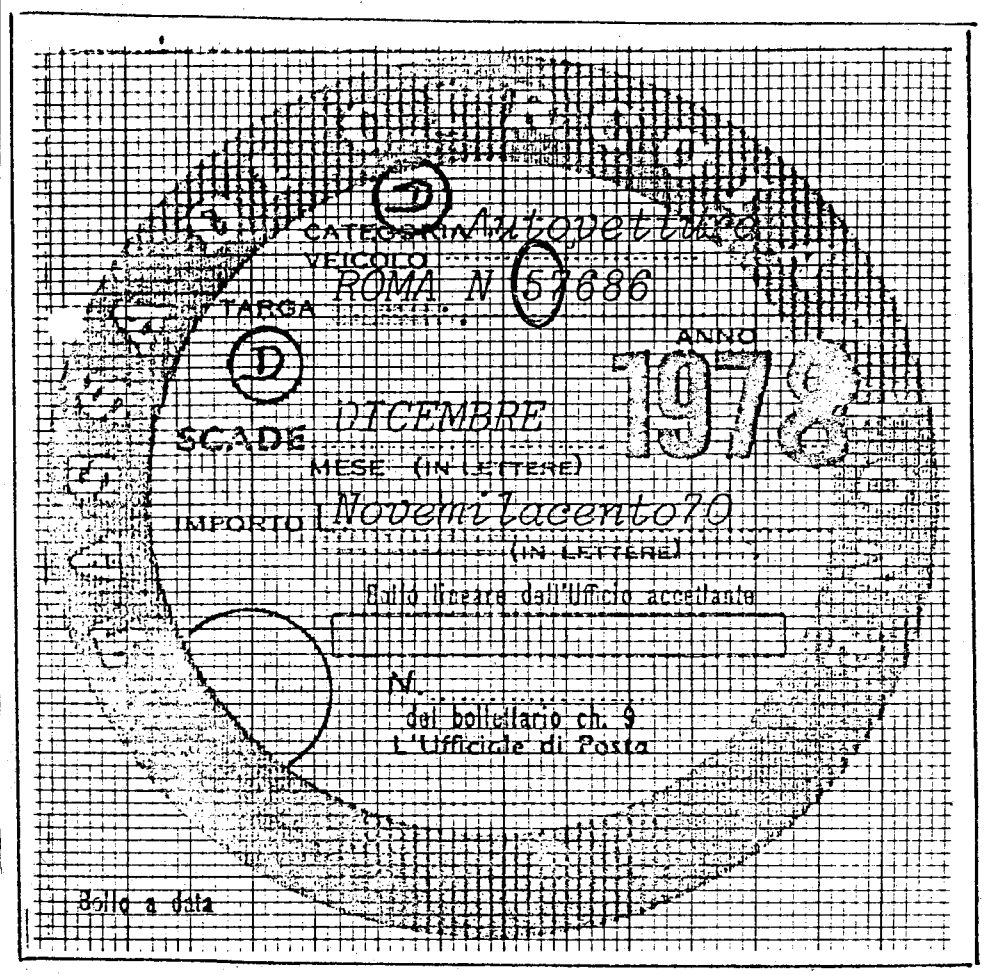


FIG. 54 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

Autovettura ROMA N 57686

DICEMBRE Novemilacento70

ROMA Novemilacento

3

DATTILOSCRITTURE DEL III GRUPPO

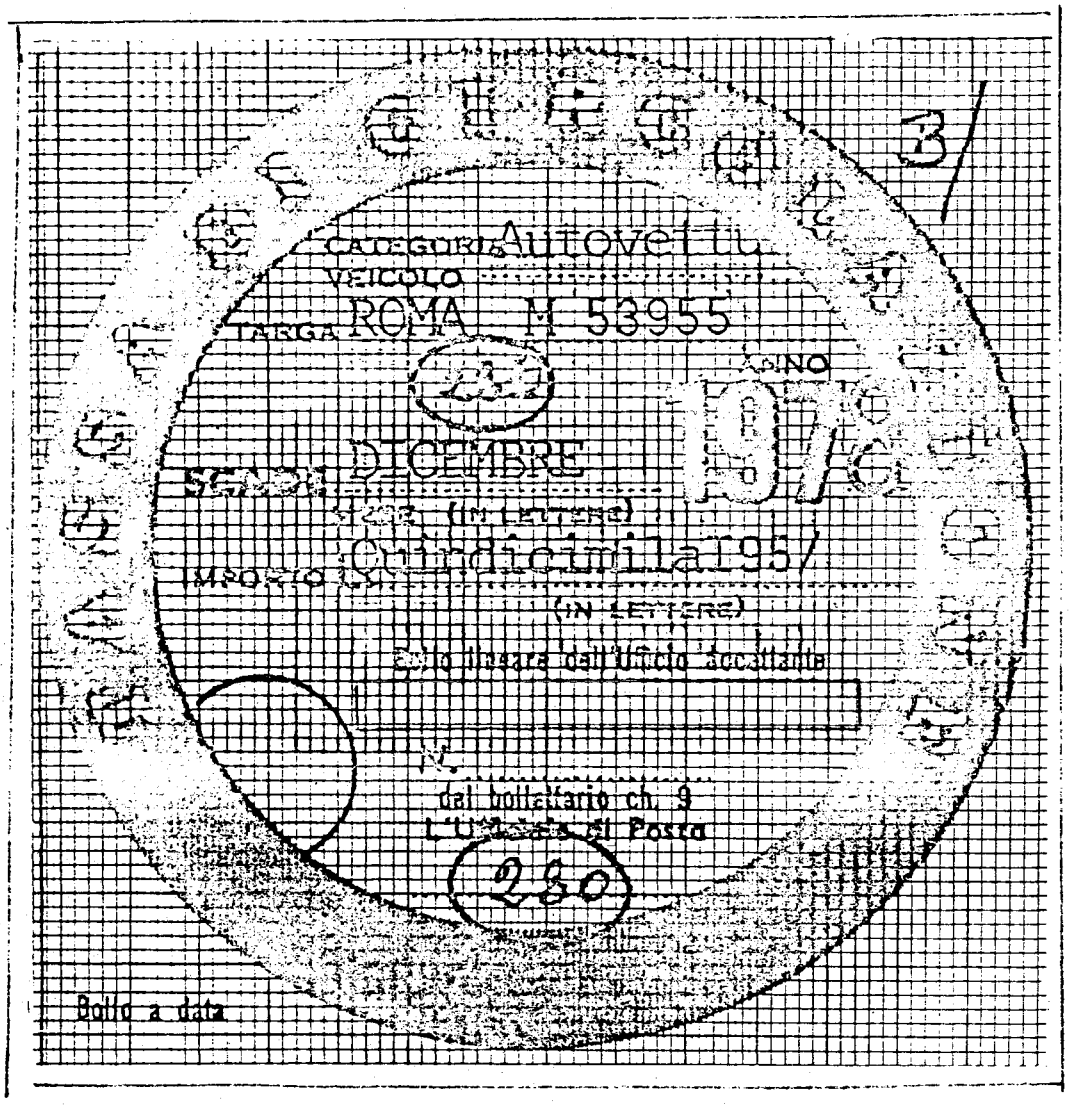


FIG. 56 - dattiloscrittura in verifica a 2 ø

FIG. 57 - campione di dattiloscritture a 2 ø

Volume V

FASCICOLO 11

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V
F. 11

Imputato di .....

NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
Ordinanza per perizia	1		
Verbale di giuramento	2		
Volantino	3		
Verbale deposito perizia	4		
Relazione peritale	5-10		
Significazione fatta a perito	11		
Avviso ai difensori deposito perizia e relativi	12-26		

ANNO

TRIBUNALE PENALE DI .....

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. ..... *Reg. gen. Proc. della Repubblica* — *N.* 1103/75 *Reg. gen. Uff.* I

N. ..... *Reg. gen. Proc. gener.* — *N.* ..... *Reg. gen. Sez.* I

della Corte di Appello ..... V. V

DI

di .....

N. ..... *Reg. gen. Pretura* ..... F. 11-12-13

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti (1) nel procedimento penale

CONTRO

IGNOTI

(p.o. PALMA RICCARDO)

IMPUTATI

omicidio volontario ed altro

Liquidato al perito la somma di £ 56.300

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria .....

Durata del deposito (2) .....

PERIZIA DATTILOGRAFICA

PERITO: Sig. VENDITTELLI BRUNO

INCARICO DEL 12 APRILE 1978

DURATA: gg. 40

SCADENZA: 22 MAGGIO 1978

1

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1103/78A *Sezione* 1ª

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304 *bis* c. p. p.)

Il sottoscritto Istruttore Claudio D'ANGELO

nei confronti del procedimento penale a carico di IGNOTI

per il reato di omicidio

ritenuto necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

la perizia dattilografica

nomina a perito VENDITTELLI BRUNO - P.le Magellano 7 - Ostia

fissa per le operazioni peritali il giorno 12/4/78

alle ore 9?30 in Roma - P.le Clodio - piano 5&tanza 512

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. [illegible]

[illegible]CAPELLI e ai difensori:

Avv.

Avv.

Avv.

Avv.

Avv.

Avv.

Roma 11.4.78

IL CANCELLIERE
(Alda [illegible])

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr Claudio D'ANGELO)

2

[illegible] gen. Uff. Istr. o Sez. Istr. N. ..... Reg. gen. Pret.

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

([illegible] 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

[illegible] millenovecento ~~[illegible]~~ 78 ..... il giorno 12 .....

[illegible] aprile ..... in Roma Uff. Istr. .....

[illegible] il dott. Claudio D'Angelo .....

[illegible] Cancelliere sottoscritto.

[illegible] di citazione orale comparso il Vendittelli Bruno .....

[illegible] perito suddetto è stato quindi ammonito a termine dell'art. 142 Cod. [illegible] ed avvertito del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesimo stando in [illegible] scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole [illegible] responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e [illegible] procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la [illegible] di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra [illegible] giuramento che ..... perito ha ..... prestato pronunziando [illegible] « Lo giuro ».

[illegible] quindi, delle generalità i medesimi ha così risposto:

[illegible] Bruno, n. Roma 24/1/1917, res. Ostia piaz.le Magellano 7

[illegible] poi informato i perit dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

[illegible] il Perito tipo e marca della macchina da scrivere con la quale è [illegible] il volantino delle B.R. rivendicante l' uccisione di Palma [illegible] ed identifichi tipo di caratteri ed anomalie dattilografiche dell'

dietro su una presunta crisi di Curcio... Anche in Germania inizio' cosi'.
ruolo dei revisionisti in tutto questo progetto portato avanti dall'Imperialismo e' stato
appoggio e consenso attivo, oltre che di copertura, fino ad arrivare in diverse occasioni
fare pressioni sul potere perche' la ristrutturazione marciasse piu' rapidamente (vedansi
dichiarazioni del ministro della guerra Pecchioli). Il tutto naturalmente mistificato
la necessita' di difendere un sedicente stato democratico.
Compagni,
nel progetto dell'Imperialismo il carcere costituisce la tomba dei morti-vivi in cui sepp
re il proletariato e le sue avanguardie, per i comunisti deve essere uno dei momenti cent
della guerra di classe. Il carcere e' uno dei punti di forza dell'Imperialismo, ma la su
za non e' infinita, e anche su questo terreno puo' essere sconfitto se ci si organizza a
ello della guerra. Il compito del proletariato e delle sue avanguardie dentro e fuori
e' quello di riformare il carcere o di renderlo piu' accettabile, ma e' quello di distr
rlo. In questo senso vanno combattute duramente quelle forze che sotto mentite spoglie
ppresentano l'altra faccia dell'Imperialismo. Il ruolo svolto dalle varie associazioni ti
ega dei detenuti non violenti" della signora Cabrini, dai radicali e altri consimili e' u
olo infame, che attraverso un discorso pietistico cerca di spaccare i detenuti, portando
visione e confusione, con l'obiettivo di far accettare il carcere ai proletari. Questa ga
va combattuta, i loro sporchi programmi non devono trovare spazio. Sono nemici del pro-
tariato e come tali vanno trattati. Altra categoria che va di moda in questo periodo tr
radicali borghesi sono i villeggianti all'Asinara, tipo Corvisieri e c. Costoro sono stati
pulsi dalla lotta di classe e dal momento che non possono fermarla cercano di mistificarla
n ogni mezzo. I comunisti non hanno bisogno delle "mobilitazioni democratiche" di questi
ltoi dell'ultim'ora. Per i comunisti l'unica difesa dal terrorismo imperialista e' la gue
classe. L'unica galera accettabile e' quella rasa al suolo. Il movimento di resistenz
oletario si e' espresso ultimamente su questo terreno in modo corretto, anche se purtroppo
isodico, con attacchi agli uomini (Nuoro, Novara) e alle strutture (Bergamo, le Vallette,
Fossano, Spoleto, etc...) Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto i
vimento proletario, ed in particolare delle sue avanguardie combattenti.
vere del proletariato detenuto e' quello di organizzarsi in modo clandestino per resister
l'attacco imperialista e per costruirsi quegli spazi di agibilita' che permettano di evad
sfuggire dalle maglie del nemico. Anche le lotte parziali interne devono avere come ver
d unico scopo l'obiettivo strategico che e' quello di riconquistare la liberta'.
i spazi che queste lotte possono costruire devono essere visti come momenti tattici che si
ramente il nemico ci togliera' con il dispiegarsi della guerra, solo l'organizzazione cl
estina puo' garantirci gli spazi strategici. E' all'interno di questa proposta politica c
i devono organizzare le avanguardie del proletariato detenuto.
A NOSTRA POSSIBILITA' DI AGIRE DEVE ESISTERE INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO LEGALITA'.
a liberazione dei comunisti in mano al nemico non e' solo un problema dei compagni in car
e ma e' un dovere di tutte le forze rivoluzionarie. E' un compito strategico che ci siamo
ssutti e al quale nessun comunista puo' sottrarsi. E' un terreno di lotta difficile e duro
a lo perseguiremo con ogni mezzo. E' solo questione di tempo.
ltr unto strategico e' disarticolare gli uomini e le strutture del carcere, attaccarli s
osta. Fare rappresaglia. Nel carcere, in quanto struttura militare del nemico, non c'e' g
e che lavora, ma solo agenti dell'antiguerriglia. La struttura carceraria e' articolata
omplessa, dalla sua direzione politica (M.G.G., Magistrati di alto grado, tecnici che stud
o le varie ristrutturazioni), al suo apparato militare (CC di Dalla Chiesa, agenti di cust
l suo personale cosiddetto civile (direttori, medici, etc...), ognuno ha il proprio livell
i responsabilita' al quale corrispondera' un adeguato livello di attacco.

NIENTE RESTERA' IMPUNITO.

ITACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DEL REGIME.

BERARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE COMBATTENTI.

RGANIZZARE LE AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO DETENUTO NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

NIFICARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE NELLA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE.

H

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione I° IST

1103/13.G.I.

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

[illegible] centosettantotto il giorno VENTIDUE MAGGIO alle ore

[illegible]

[illegible] Cancelliere sottoscritto.

[illegible] Bruno Vendittelli

[illegible] in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità [illegible] presenta N. 9 fogli di carta scritta, dichiarando contenere [illegible] operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo dover riferire alla [illegible]

[illegible] che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta dal perito, [illegible] contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

[illegible] sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Bruno Vendittelli

[illegible] dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria [illegible]

(1)

[illegible] il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e [illegible] e degli atti ad essa allegati.

P E R I Z I A D A T T I L O G R A F I C A

N° 1 1 0 3 / 7 8 .

Perito di Ufficio

BRUNO VENDITTELLI

6

I N T R O D U Z I O N E

Svolgimento procedurale

Il giorno 12 Aprile 1978, il Giudice Istuttore Dott. Claudio D'Angelo della I° sezione Istruttoria del Tribunale Penale di Roma, mi ha incaricato di procedere a perizia dattilografica del volantino " BRICATE ROSSE ", - procedimento penale contro ignoti (n° 1103/78).

Il termine assegnatomi per presentare relazione scritta e documentata é stato di giorni 40 .

Q u e s i t o

Accerti il perito tipo e marca della macchina da scrivere con la quale è stato redatto il volantino delle B.R. rivendicante l'uccisione di Palma Riccardo ed identifichi il tipo di carattere ed anomalie dattilografiche dello stesso.

Esaminato il volantino sottoposto agli accertamenti, sono pervenuto alla conclusione che espongo con la presente relazione.

Il perito di Ufficio

Bruno Venditelli.

Il documento sottoposto agli accertamenti è costituito da un volantino " B.R. " dattiloscritto avanti e retro, contrassegnato con il n° 62 .

a) La superficie dattiloscritta nella parte avanti è : mm 267 dal primo rigo all'ultimo;
mm 198 lineari .

b) La parte dattiloscritta nel retro è : mm 305 dal primo rigo all'ultimo;
mm 205 lineari.

Sono state eseguite complessivamente n° 7.700 battute, comprese quelle eseguite con la barra spazi, punti e virgole, le battute sono suddivise : ..... avanti n° 3.780
..... retro n° 3.920
totale n° 7.700

Il perito di ufficio

Bruno Venditelli

Bruno Venditelli

BRIGATE ROSSE

[illegible] febbraio 1978, alle ore 9 un nucleo armato della nostra Organizzazione ha giustiziato [illegible] Consigliere di Corte di Cassazione RICCARDO PALMA.

[illegible] cervello della controrivoluzione imperialista ha iniziato la sua carriera come Procuratore [illegible] presso il Tribunale di Milano, per poi passare a Roma, dove ha raggiunto i piu' alti gradi [illegible] della Magistratura. Da qui e' stato assegnato alla Direzione Generale degli Istituti di [illegible] e Pena del Ministero di Grazia e Giustizia, dove ricopriva la carica di dirigente [illegible] dell'ufficio ottavo, che si occupa della costruzione e ristrutturazione delle carceri.

[illegible] la decisione dello Stato Imperialista di costruire i campi di concentramento (CdC) e' emersa [illegible] parte della struttura di direzione che ne programma la realizzazione, con il compito [illegible] di progettare e di costruire questi lager. Questo organo di cui fanno parte pochissimi [illegible] tra i piu' preparati sia politicamente che tecnicamente di cui lo Stato Imperialista [illegible] dispone, tra i quali il generale Dalla Chiesa e il sottosegretario Speranza, e' il piu' [illegible] livello di programmazione e costruzione dei CdC e risponde del suo operato direttamente [illegible] all'esecutivo. Il compito specifico di Palma consisteva nella progettazione scientifica [illegible] e costruzione totale dei comunisti e dei proletari detenuti, attraverso l'applicazione [illegible] delle carceri delle piu' moderne tecniche sperimentate dall'Imperialismo Internazionale; celle [illegible] a cella viva, colloqui con citofoni e vetri, cortili per l'aria che sono celle senza [illegible].

Compagni,

[illegible] attuale fase dello scontro di classe il carcere e' per lo Stato Imperialista delle Multinazionali uno degli strumenti principali per combattere il proletariato. Da sempre strumento terroristico per tenere legato il proletariato alle leggi della produzione imperialista e [illegible] luogo di raccolta degli strati sociali espulsi dal ciclo produttivo dalla ristrutturazione, [illegible] il carcere diventa, in questa fase della guerra di classe, lo strumento principe per l'annientamento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie che sono scese sul terreno della [illegible] lotta armata. Il capitale ha scelto questa strada da parecchio tempo, da quando inizio' [illegible] lo studio della riforma carceraria. Anima della riforma e' il concetto di DIVERSIFICAZIONE [illegible] DEL TRATTAMENTO. Questo concetto e' servito all'Imperialismo per preparasi gli strumenti per [illegible] combattere la guerra di classe: I CAMPI DI CONCENTRAMENTO. Questo programma e' stato pianificato con anni di studi da tutto l'Imperialismo Internazionale. Ricordiamo a questo proposito di tutti i convegni promossi dal '74 (anno di rilancio della strategia di diversificazione [illegible] del trattamento) ad oggi dall'M.G.G. a livello internazionale con apparati politici e militari inglesi, tedeschi, americani, boliviani, etc. Per l'Italia i punti di riferimento sono stati i CdC per i militanti dell'I.R.A. in Inghilterra, e la struttura di STAMMHEIN per i combattenti della RAF in Germania. Oggi la fisionomia del carcere in Italia si presenta sotto tre aspetti [illegible] ben definiti: i "carceri di parcheggio" per la massa dei detenuti in attesa di definizione, il "carcere speciale" per i detenuti con pene lievi e disposti a farsi "rieducare" e i carceri speciali o CdC per le forze comuniste combattenti e per quella parte di proletari detenuti che hanno preso coscienza del loro ruolo. Questa diversificazione non passa pero' soltanto attraverso la costruzione di alcuni CdC, ma anche all'interno di tutti gli altri carceri con la costruzione di bracci speciali. La costruzione dei CdC non ha significato solo la realizzazione di strutture speciali, ma piu' in generale la costruzione di un personale politico militare idoneo a sostenere il livello dello scontro: la guerra. La struttura di direzione politico militare dei CdC, di cui Palma faceva parte, e' centralizzata direttamente nell'esecutivo, [illegible] modo da evitare qualsiasi tipo di controllo o possibili contraddizioni nella loro realizzazione. [illegible] Anche il controllo militare, che e' stato assegnato al CC di Dalla Chiesa, e' centralizzato all'interno della stessa struttura di direzione. Il ruolo che l'Imperialismo ha assegnato ai CdC e' duplice; da una parte isolare le avanguardie comuniste dagli altri detenuti, [illegible] sia esterno e tra di loro; dall'altra immetterli in un regime in cui sia impossibile [illegible]

...tro su una presunta crisi di Curdo... Anche in Germania inizio' cosi'.
ruolo dei revisionisti in tutto questo progetto portato avanti dall'Imperialismo e' stato
appoggio e consenso attivo, oltre che di copertura, fino ad arrivare in diverse occasioni
fare pressioni sul potere perche' la ristrutturazione marciasse piu' rapidamente (vedansi
dichiarazioni del ministro della guerra Lucchioli). Il tutto naturalmente mistificato die
o la necessita' di difendere un sedicente stato democratico.
Compagni,
nel progetto dell'Imperialismo il carcere costituisce la tomba dei morti-vivi in cui seppel-
re il proletariato e le sue avanguardie, per i comunisti deve essere uno dei momenti centra-
della guerra di classe. Il carcere e' uno dei punti di forza dell'Imperialismo, ma la sua
ma non e' infinita, e anche su questo terreno puo' essere sconfitto se ci si organizza al
vello della guerra. Il compito del proletariato e delle sue avanguardie dentro e fuori
, e' quello di riformare il carcere o di renderlo piu' accettabile, ma e' quello di distrug-
gerlo. In questo senso vanno combattute duramente quelle forze che sotto mentite spoglie
presentano l'altra faccia dell'Imperialismo. Il ruolo svolto dalle varie associazioni tipo
ega dei detenuti non violenti" della signora Cavrini, dei radicali e altri consimili e' un
cio infame, che attraverso un discorso pietistico cerca di spaccare i detenuti, portando
visione e confusione, con l'obiettivo di far accettare il carcere ai proletari. Questa gen-
va combattuta, i loro sporchi programi non devono trovare spazio. Sono nemici del pro-
tariato e come tali vanno trattati. Altra categoria che va di moda in questo periodo tra
radicali borghesi sono i villeggianti dell'Asinara, tipo Corvisieri e c. Costoro sono stati
puisi dalla lotta di classe e dal momento che non possono fermarla cercano di mistificarla
ogni mezzo. I comunisti non hanno bisogno delle "mobilitazioni democratiche" di questi ge-
ltoi dell'ultim'ora. Per i comunisti l'unica difesa dal terrorismo imperialista e' la guerra
di classe. L'unica galera accettabile e' quella rasa al suolo. Il movimento di resistenza a
oletario si e' espresso ultimamente su questo terreno in modo corretto, anche se purtroppo
isodico, con attacchi agli uomini (Nuvoli, Novara) e alle strutture (Bergamo, la Valletta,
Rebibbia, Spoleto, etc..) Questa pratica va estesa e deve diventare patrimonio di tutto il
vimento proletario, ed in particolare delle sue avanguardie combattenti.
vere del proletariato detenuto e' quello di organizzarsi in modo clandestino per resistere
l'attacco imperialista e per costruirsi quegli spazi di agibilita' che permettano di evadere
sfuggire dalle maglie del nemico. Anche le lotte parziali interne devono avere come vero
nemico scopo l'obiettivo strategico che e' quello di riconquistare la liberta'.
i spazi che queste lotte possono costruire devono essere visti come momenti tattici che si-
ramente il nemico ci togliera' con il dispiegarsi della guerra, solo l'organizzazione clan-
stina puo' garantirci gli spazi strategici. E' all'interno di questa proposta politica che
devono organizzare le avanguardie del proletariato detenuto.
NOSTRA POSSIBILITA' DI AGIRE DEVE ESISTERE INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO LEGALITA'.
a liberazione dei comunisti in mano al nemico non e' solo un problema dei compagni in carce-
e ma e' un dovere di tutte le forze rivoluzionarie. E' un compito strategico che ci siamo
sutti e al quale nessun comunista puo' sottrarsi. E' un terreno di lotta difficile e duro,
a lo perseguiremo con ogni mezzo. E' solo questione di tempo.
tro punto strategico e' disarticolare gli uomini e le strutture del carcere, attaccarle senza
sta. Fare rappresaglia. Nel carcere, in quanto struttura militare del nemico, non c'e' gen-
e che lavora, ma solo agenti dell'antiguerriglia. La struttura carceraria e' articolata e
mplessa, dalla sua direzione politica (M.G.G., Magistrati di alto grado, tecnici che studia-
o le varie ristrutturazioni), al suo apparato militare (CC di Dalla Chiesa, agenti di custodia),
il suo personale cosiddetto civile (direttori, medici, etc..), ognuno ha il proprio livello
di responsabilita' al quale corrispondera' un adeguato livello di attacco.

NIENTE RESTERA' IMPUNITO.

ATTACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DEL REGIME.

BERARE LE AVANGUARDIE COMUNISTE COMBATTENTI.

RGANIZZARE LE AVANGUARDIE DEL PROLETARIATO DETENUTO NELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO.

Il volantino " Brigate Rosse " (vedi foto pag.5-6), sottoposto agli accertamenti come da quesito, presenta le seguenti caratteristiche (1 - 3), difetti (4 - 11), particolari sulla personalità (12).

Caratteristiche

1) Tipo del carattere " SCRIBE " : a filo sottile.
2) Passo della spaziatura : " equidistanza " 12 pollici misura Inglese .
3) Tipo della macchina " I.B.M. " : macchina elettrica a testina ruotante scrivente.

Difetti

4) Carattere " a " : decentrato fortemente a destra.
5) Carattere " c " : decentrato a destra.
6) Carattere " g " : decentrato a destra.
7) Carattere " d " : decentrato a destra.
8) Carattere " f " : decentrato a destra.
9) Carattere " r " : decentramento verticale incostante, a volte a destra a volte a sinistra.
10) Carattere " u " : decentrato a destra.
11) Gioco longitudinale della testina scrivente nell'apposito "asse".

Personalità

12) a - b - c - d - e - f - g - h .

a- E' verbo al minuscolo, senza accento e con l'apostrofo.
b- U eccentato al minuscolo, (esempio più) sostituito da un apostrofo.
c- Doppia spaziatura, prima delle virgole.
d- Doppia spaziatura, dopo il punto.
e- Parole e frasi di rilievo importanti scritte tutte in maiuscole.
f- Assenza del rientro a capo .
g- Parola compagni sul rigo autonomo con rientro di tre spazi.
h- Lettera " a accentata ", sostituita con un apostrofo.

10

C O N C L U S I O N E

Il tipo del carattere evidenziato sul volantino, è stato oltre alla propria competenza accuratamente e scrupolosamente accertato nel caratterario fornito dalla Direzione della " I.B.M. " ed è dimostrato in lingua Inglese nel seguente modo :

" I.B.M. " Scribe Type is a modern square - serif design in the " Elite " family.

It is ideally suited for correspondence preparation.

Concludo con l'affermare che il dattiloscritto esaminato è stato eseguito con una macchina elettrica di marca " I.B.M. " a testina ruotante .

Il perito di Ufficio

Bruno Venditelli.

Bruno Venditelli

Volume V

FASCICOLO 12

120

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. ..... Reg. gen. Proc. della Repubblica N. 1482/78 Reg. g

N. 13/78 Reg. gen. Proc. gener. N. 345/78 Reg. g

della Corte di Appello

DI

di

N. ..... Reg. gen. Pretura

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti (1) nel procedimento pe

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

Liquidata a complessive £ 1.301

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria

Durata del deposito (2)

PERIZIA BALISTICA E

PERITI: Dr. UGOLINI

" JADEVI

INCARICO DEL 18 APRIL

DURATA: gg. 60 + 60

SCADENZA: 17 GIUGN

16 AGOS

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO Vol. V
Fl. 12

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina perito balistico	1		
	Verb. di perizia	2		
	Note preliminari dei periti	3		
	Nomina consulente di parte	4		
	Istanza proroga termini	5		
	Missiva	6		
	Parere del P.M.	7		
	Ordinanza proroga termini	8		
	Verbale deposito perizia	9		
	Relazione peritale	10-42		
	Fascicolo fotografico	43-71		
	Mandato di pagamento ai periti con nota spese e fattura	72-79		
	Avviso di deposito perizia e relata	80-99		

Foro S.P.

Roma 17/3/78

Da Procura Rep. Roma
A Criminalpol EUR

Comunicasi che il dr. IAJEVITO Giovanni è stato nominato perito balistico dal Sost. Proc. Luciano Infelisi in relazione ai fatti riguardanti l'On.le Aldo Moro.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

T.R. 17/3/78
R. Camizzaro 12.40

Via Gradoli

(8)

N. ..... Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr. N. ..... Reg. gen. Pret.

(1) .....

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantatto ..... *il giorno* 18 .....

del mese di aprile ..... *in* .....

Avanti al (2) Sost. Proc. Repubb. INFELISI —

assistiti dal ..... (3) *sottoscritto.*

(4) .....

A seguito di citazione (5) .....

*compars*i UGOLINI ANTONIO - JADEVITO GIOVANNI

I... *perit*..... *suddett*... ..... *stat*... *quindi ammonit*... *a termine dell'art.* 142 *Cod. proc. pen. ed avvertit*... *del dovere di mantenere il segreto; quindi a*... *medesim*... *viene data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; *giuramento che* ..... *perit*... *ha*... *prestato pronunziando le parole:* «Lo giuro».

Richiest..., *quindi, delle generalità i*... *medesim*... *ha*... *così risposto:*

1. Sono Giovanni Jadevito di anni 35 nato in Avellino —
Sono Ugolini Antonio di anni 46 nato in Roma
entrambi domiciliati Criminalpol - ROMA - EUR

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di [illegible]

2. .....

Abbiamo poi informato i.... perit.... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Esaminati gli Atti, nonchè i documenti allegati e reputati, ed i reputi balistici ritrovati nella perquisizione domiciliare eseguita il 18/4/978 in via Gradoli dicono i periti, previa elencazione dei reputi balistici se esistano elementi di identità tra essi e quelli ritrovati in occasione dell'eccidio di Via Fani -

I periti accettano l'incarico e chiedono gg 50 che l'Ufficio concede e autorizza a compiere le indagini peritali anche in sua assenza

[signature]

[signature]

(2) .....

IL ..... (3) IL P.M.

[signature]

La presente perizia è stata depositata in questa .....

oggi (5) ....., *a termini dell'art.* 320 *Cod. proc. pen.*

IL .....

(1) Nel caso di *lesione personale*, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della [illegible] e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a [illegible] esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruz.

R I S E R V A T O

All'Illustrissimo sig. Sostituto Proc. della Repubblica
dr Luciano INFELISI, SEDE

In ottemperanza all'incarico peritale possiamo fornire le seguenti note preliminari relative al materiale ritrovato durante la perquisizione in via Gradoli a Roma, e, sulle eventuali connessioni con il materiale impiegato in via Fani.

1)in una borsa di similpelle marrone, del tipo sportivo per portare racchette da tennis, in un pizzo, erano allocati un bossolo calibro 7,65 Parabellum di marca SAKO con capsula percossa ed un bossolo, anch'esso esploso di calibro .30M1 Winchester(carabina Winchester M1 in dotazione anche ai CC) Il bossolo SAKO sottoposto a comparazione con i 4 bossoli 7,65 Parabellum ritrovati in via Fani sul lato destro della auto di Moro, ha dimostrato una perfetta identità di dismorfia singolare del cratere di percussione lasciado adito a ritenere con quasi certezza che trattasi dello stesso percussore e dunque della stessa arma .Tale arma verosimilmente potrebbe essere la MAB P15 già segnalata nelle precedenti note eDa notare che tra le armi acquistate e da cui la lista con i prezzi risulta essere presente anche una MABP15 ossia una pistola semiautomatica francese della Manufacture des Armes de Bayonne.Una arma simile già fu trovata addosso allo Zicchitella e presso altri brigatisti

2)in una scatola erano contenute 128 cartucce calibro 9 Parabellum marcate 9 M38 GFL senza indicazione della data di fabbricazione e con anello sulla capsula turchino-viola. Tali cartucce, che da un accertamento fatto nella altra occasione, non risultano in dotazione dell'esercito od altra corpo armato italiana, sono un indizio molto compromettente in quantopermette risalire con buona approssimazione a chi furono date le cartucce dalla fabbrica. Le cartucce sono identiche a quelle usate nel fatto di via Fani.

3)tra le armi segnate nel taccuino ve ne sono molte importanti tra cui un mitra CZ Vzor 25, ch'è tra le armi da noi indicate come probabili tra le impiegate nei fatti di via Fani(vedi precedenti note).

Ci riserviamo di approfondire le indagini tecniche in merito ai repertie pertanto possiamo dare dati certi solo a completamento delle suddette indagini tecniche.

Roma 20, aprile 1978

PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00193 ROMA
TEL. 65.64.074 - 65.65.888

Roma, 11 maggio 1978

Ill.mo Sig.Dott.Guido GUASCO
Sost.Procuratore Generale
Corte d'Appello di
ROMA

Oggetto: Avviso di nomina di consulente tecnico(balistico).

Il sottoscritto avvocato,difensore della costituenda parte civile signora Eleonora MORO,avvisa di avere nominato quale proprio Consulente tecnico nelle operazioni peritali in corso il signor

Generale Vincenzo VACCHIANO,esperto balistico, domiciliato in Roma via Rocca Sinibalda 12 (tel.8389301).

Con deferente osservanza

(avv.Giuliano Vassalli)

avv. Giuliano Vassalli

avvisato telefonicamente il dr. Ugolini, perito
Roma, 11/5/78

(5)

Il Sottoscritto, anche a nome del Collegio Peritale Balistico cui fa parte, si trova impossibilitato, per motivi tecnici imprevisti a completare il suo mandato tecnico entro i termini concessi. Pertanto richiede proroga di almeno gg. 60

Roma

Antonio Ugolini

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 1 LUG. 1978
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione -

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Al P.G. (Sost. dr. GUASCO)

SEDE

Si trasmette, per l'ulteriore inoltro, a seguito dell'istanza dei periti per proroga termini.

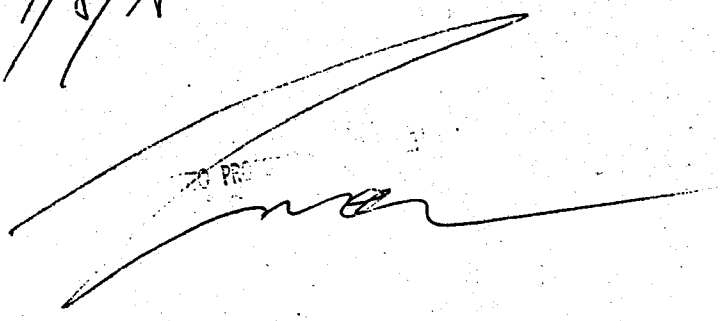
Roma, li

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

V. Alla Cancelleria Penale della
Corte d'Appello
Roma

si rimette con parere favorevole alla
concessione della proroga per altri due mesi,
stante l'assoluta necessità in relazione
alla complessità della perizia

Roma, 1/8/78



[illegible]

[illegible]

N° [illegible] 345/.

La Sezione [illegible] della Corte di Appello di Roma, riunito in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

1) Dott. Tria Luigi Presidente

2) Dott. Marcone Arcangelo Consigliere

3) Dott. Giaggi Francesco Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

Alunni Corrado ed altri

IMPUTATI

Concorso in omicidio Volontario ed altro.

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;
Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60 (sessanta) per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il 13 AGO 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

Depositata in Cancelleria oggi: 17 AGO. 1978

il Cancelliere

9

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

*L'anno millenovecentosettant*a nove *il giorno* cinque *del mese di* gennaio *alle ore* nove e trenta *nell'ufficio* del consigliere Gallucci

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

(1) .....

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

..... *compars*o il perito Ugolini Antonio

.... *qual*... *in esecuzione all'incarico ad ess*.... *affidato* ..... *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* relazione con *N.* 31 + 84 fotografie *fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred*mo *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da.... *perit*...., *e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Antonio Ugolini

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data 5 gen 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA (Rag. Leo Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

V° si assegna il termine di giorni cinque *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati*

Vol. V

f. 11.12.13

1°

RELAZIONE

alla
Perizia balistica
effettuata sul
materiale repertato nel
covo delle
Brigate Rosse
di
Via Gradoli 96
Roma

I PERITI

dr Antonio Uccolini
dr Giovanni Fadevito

RELAZIONE TECNICA IN ORDINE ALLA PERIZIA BALISTICA EFFETTUATA SUL MATERIALE REPERTATO NEL COVO DELLE B.R. IN ROMA - VIA GRADOLI N°96.

^^^^^^^^^^^^^^^^

In data 18 marzo c. a. la Procura della Repubblica di Roma nella persona del Sostituto Procuratore Dr. Luciano Infelisi conferiva ai sottoscritti, Dr. Antonio Ugolini e Dr. Giovanni Jadevito, elettivamente domiciliati presso il Ministero dell'Interno - Centro Nazionale Criminalpol, incarico peritale da effettuarsi sul sottonotato materiale rinvenuto nel covo delle B.R. in Roma - via Gradoli n. 96:

A)- fucile marca ITHACA calibro 12 matricola 371590562;

B)- pistola semiautomatica GALESI calibro 6,35 matricola 125561;

C)- pistola semiautomatica BERETTA modello 418 calibro 6,35 matricola ABRASA;

D)- pistola semiautomatica BERETTA modello 70 calibro 7,65 matricola ABRASA;

E)- pistola semiautomatica RECK modello P 8 calibro 6,35

.../...

matricola ABRASA;

F)- pistola semiautomatica RECK modello P 8 calibro 6,35 matricola ABRASA;

G)- pistola semiautomatica BERETTA modello 950 B calibro 22 corto con silenziatore matricola ABRASA;

H)- parti di pistola mitragliatrice STEN MK 2;

I)- N°4 caricatori per pistole semiautomatiche;

L)- una penna lancia-razzi;

M)- impugnatura per revolver;

N)- un mirino telescopico (cannocchiale per carabina);

O)- N°2 barattoli di colore giallo contenenti fumogeno per segnalazioni;

P)- N°2 artifizi lacrimogeni con un supporto direzionale;

Q)- N°1 candela chimica;

R)- N°1 bomba a mano;

S)- N°1 involucro di forma cilindrica, in metallo a frattu

ra prestabilita, per ordigno esplodente;

T)- N°1 barattolo metallico contenente n. 129 cartucce calibro 9 M 38;

U)- N°1 contenitore per fumogeno.

Inoltre le seguenti munizioni:

K1)- uno scatolo con la stampigliatura SAKO;

K2)- uno scatolo con la stampigliatura WESTERN - X SUPER;

K3)- uno scatolo con la stampigliatura a forma di scudetto e riproducente la lettera L;

K4)- uno scatolo con la stampigliatura SPEER;

K5)- uno scatolo con la stampigliatura WINCHESTER e con la scritta a penna "9 CORTO";

K6)- un barattolo con la scritta DURACELL;

K7)- N°9 cartucce metalliche per arma lunga;

K8)- N°6 cartucce calibro 12;

K9)- N°3 cartucce calibro 7,62 NAGANT;

.../...

12

K10)- N°1 scatola recante la stampigliatura X - WINCHESTER;

K11)- una scatola recante la stampigliatura FEDERAL;

K12)- una scatola recante la stampigliatura CCI;

K13)- una scatola recante la stampigliatura R 25;

K14)- una scatola recante la stampigliatura WINCHESTER;

K15)- una scatola recante la stampigliatura HIRTENBERG;

K16)- una scatola recante la stampigliatura SPEER;

K17)- una scatola recante la stampigliatura SELL & BELLOT;

K18)- N°11 cartucce calibro 12;

K19)- uno scatolo rotondo di metallo con la scritta FLAVORAL;

K20)- uno scatolo con la scritta FIOCCHI;

K21)- un congegno elettrico;

K22)- un bossolo calibro 30 WINCHESTER;

K23)- un bossolo calibro 38 SPECIAL;

K24)- un bossolo calibro 7,65 PARABELLUM;

K25)- uno scatolo con la scritta FIOCCHI;

16

K26)- uno scatolo con la scritta 100;

K27)- uno scatolo con la scritta WINCHESTER;

K28)- uno scatolo con la scritta GEVELOT;

K29)- uno scatolo con la scritta HIRTENBERG;

K30)- due contenitori con cartucce calibro 7,65;

K31)- una busta in plastica con cartucce calibro 357 MAGNUM.

Inoltre varie confezioni di prodotti esplosivi che verranno indicate in sede di descrizione.

PARTE DESCRITTIVA E CONCLUSIVA

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA A

Si tratta di ûn fucile da caccia con sistema di ripetizione manuale "a pompa", marca ITHACA, modello 37 - FEATHERLINGHT calibro 12 con canna, originariamente, cilindrica. L'arma reca, oltre al numero di matricola 371590562, anche le punzonature del Banco Nazionale di Prova impresse nell'anno 1977. La canna è stata segata all'altezza del ser

17

batoio; il calcio è stato segato all'altezza dell'impugnatura a pistola.

La capacità del serbatoio è di n. 4 cartucce. Il fucile è stato fabbricato nella città di ITHACA N.Y. - U.S.A.-

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA B

Si tratta di una pistola semiautomatica marca GALESI modello I (brevetto 1923) calibro 6,35. Numero di matricola 125561.

La Ditta costruttrice è la F/lli GALESI - via Trento - 250-60 Colle Beato (Brescia).

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA C

Si tratta di una pistola semiautomatica BERETTA modello 418, calibro 6,35. L'arma presenta le punzonature del Banco di Prova impresse nell'anno 1941.

Il numero di matricola sul carrello ottura-

tore è stato abraso mediante trapanatura.

Sulla canna impresse quattro numeri che potreb bero indicare il parziale numero di matricola, esse sono 3118. Il procedimento chimico teso ad evidenziare la matricola abrasa sul carrello otturatore ha dato esito NEGATIVO.

Il caricatore dell'arma contiene n.5 cartucce calibro 6,35 fabbricate dalla Ditta G. Fiocchi di Lecco.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA D

Si tratta di una pistola semiautomatica BERETTA modello 70 calibro 7,65 con matricola abrasa. In esito ad indagine chimica è stato possibile accertare che originariamente l'arma aveva il seguente numero di matricola: A 45189W. Nessun altro esame è stato possibile effettuare sul reperto in argomento in quanto il medesimo con fonogramma N° 1482/78 del 22.7.1978 proveniente dallo Ufficio del Consigliere Istruttore è stato consegnato a quel medesimo

.../...

Ufficio, come si evince dalla fotocopia allegata e recante N° 1.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA E

Si tratta di una pistola semiautomatica di fabbricazione tedesca marca RECK modello P 8 calibro 6,35 con numero di matricola abraso sul carrello otturatore. La stessa arma, però, una volta smontata, ha presentato, impresso sul fusto, numero 185370 che, molto verosimilmente è la matricola.

La pistola reca impresse le punzonature del Banco di Prova tedesco effettuate nell'anno 1974.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA F

Si tratta di una pistola semiautomatica di fabbricazione tedesca marca RECK modello P 8 calibro 6,35 con numero di matricola abraso sul carrello otturatore. La stessa arma, però, una volta smontata, ha presentato, im-

presso sul fusto, il numero di matricola 181802. La pistola reca inoltre le punzonature del Banco di Prova tedesco effettuate nell'anno 1972.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA G

Si tratta di una pistola semiautomatica fabbricata dalla Ditta BERETTA in Brasile, calibro 22 corto con matricola abrasa.

L'arma si presenta munita di un silenziatore di costruzione artigianale. In esito ad un esame più approfondito è stato possibile evidenziare che la pistola in argomento ha subito le seguenti modifiche: 1) rimozione del ponticello paragrilletto che in origine aveva anche la funzione di molla per il ribaltamento della canna; 2) Modificazione strutturale della canna mediante filettatura (per ricevere il silenziatore) e foratura (quattro fori per consentire lo sfogo dei gas). Inoltre, in forza di un perno

21

passante, forzato nella cerniera, la canna non può più basculare. Il silenziatore, come già detto è stato costruito artigianalmente e, tecnologicamente, in modo molto approssimativo; si tatta infatti di un tubo di alluminio della lunghezza di mm. 92 e del diametro di mm. 28, chiuso da ambo le parti con due tappi dello stesso materiale forati in modo coassiale, e rispettivamente, l'uno recante una impugnatura che consente di avvitare alla canna il silenziatore; l'altro, che permette la fuoriuscita del proiettile.

L'eventuale insonorizzazione è stata ottenuta frapponendo "lana d'acciaio" fra le pareti interne del silenziatore e la canna che vi scorre coassialmente. Nel caricatore dell'arma sono alloggiate N° 6 cartucce calibro 22 corto; una settima cartuccia è stata assicurata, mediante nastro adesivo trasparente, all'esterno della pistola, e, più precisamente, sulla guancetta sinistra dell'impugnatura, in

prossimità del marchio di fabbricazione della Beretta.

L'indagine chimica tesa ad evidenziare il numero di matricola ha dato esito negativo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA H

Si tratta di parti di arma pertinenti ad una pistola mitragliatrice STEN M K 2 di fabbricazione inglese e risalente, presumibilmente al secondo conflitto mondiale. Le parti componenti la citata arma sono le seguenti: 1°) una scatola di culatta, priva sia della canna che del manicotto di raffreddamento, in cui, impugnatura aggiuntiva, recante un nuovo grilletto, ha convertito quello orignario in una leva che agisce sul meccanismo di sgancio dell'otturatore; 2°) un otturatore con relativa molla di recupero; 3°) un calcio in profilato metallico; 4°) un caricatore dalla capacità di 40 cartucce ed inoltre un secondo otturatore ed una bretella per il trasporto dell'arma. Sia il caricatore che

23

i due otturatori sono pertinenti ad un'arma del tipo di cui sopra idonea a sparare cartucce calibro 9 mm. parabellum.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA I

Si tratta di quattro caricatori e più precisamente n.1 caricatore pertinente a pistola non identificata calibro 6,35; n.2 caricatori pertinenti a pistola Beretta molto verosimilmente modello 70 calibro 7,65; n.1 caricatore, molto verosimilmente pertinente a pistola semiautomatica MAUSER modello HSC calibro 7,65.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA L

Si tratta di una penna lancia-razzi in materiale leggero anodizzato, idonea ad utilizzare inneschi con percussione anulare. E' priva di cappellotto cui è demandata la funzione di contenitore della carica di lancio. Reca impressa la lettera "P".

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA M

21

- 13 -

Si tratta di due guancette in legno destinate ad essere l'impugnatura per un revolver SMITH & WESSON, come si evince anche dal monogramma in metallo riproducente le iniziali della Ditta statunitense.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA N

Si tratta di un mirino telescopico cannocchiale di fabbricazione giapponese di marca MILO-MATRICOLA n.65984, con rapporto di ingrandimento 4X31.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA O

Si tratta di due contenitori per materiale fumogeno per segnalazioni in imbarcazioni di salvataggio. Sono prodotti dalla "SCHERMULY LIMITED - SPRA WORKS. NEWDIGATE, DORKING - SURREY (INGHILTERRA) ed importati dalla Ditta "SICURNATI" - (CANEPA CAMPI) - G, via Gramsci 14;

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA P

Trattasi di due artifizi lacrimogeni in dota-

25

zione alle forze di Polizia. Uno dei due è munito di supporto direzionale completo della cartuccia a salve costituente la carica di lancio.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA Q

Trattasi di una speciale candela la cui luce si sprigiona per ossidazione di una sostanza liquida contenuta all'interno di un tubo in plastica. Sulla medesima si legge la seguente scritta: 324 - CYALUME CHEMICAL LIGHT.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA R

Trattasi di una bomba a mano italiana del tipo BREDA.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA S

Trattasi, molto probabilmente, dell'involucro esterno, in ghisa, a frattura prestabilita, pertinente ad una granata "HG 43" in uso presso l'Esercito elvetico.

Detto involucro ha le seguenti caratteristiche:

26

verniciatura bicolore gialla e grigia; solchi per frattura prestabilita disposti secondo le generatrici del cilindro e intersecantesi, con angoli di 90 gradi, con altri solchi circolari e paralleli fra loro;

altezza mm. 105;

diametro esterno mm. 69 circa;

peso g. 500 circa;

sigla riproducente la lettera "F";

filettatura interna.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA T

Trattasi di uno scatolo cilindrico contenente n. 128 cartucce calibro 9 M 38, aventi la seguente dicitura impressa sul fondello del bossolo: G.F.L. 9M 38.

Pur trattandosi di materiale che nel territorio nazionale viene destinato all'Esercito e ai Corpi Armati dello Stato si è notato che, contrariamente alla norma, tut-

.../...

te le cartucce sono prive della data di fabbricazione e che, inoltre, lo strato di vernice intorno all'apparecchio d'innesco è di colore verde malachite, tonalità questa non usualmente utilizzata dalla fabbrica.

Una opportuna indagine merceologica ha evidenziato che tutte le 128 cartucce fanno parte di un unico lotto fabbricato nell'anno 1975 dalla Ditta Giulio Fiocchi di Lecco e dalla medesima smerciate negli anni 1976 e 1977.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA U

Trattasi di un contenitore di colore nero contenente, probabilmente, materiale fumogeno.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K1

Si tratta di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce calibro 7,65 PARABELLUM con palla in piombo da 93 grani fabbricate dalla Ditta finlandese SAKO.

All'interno dello scatolo sono riprodotte,

con timbro di colore viola, due lettere di cui una è illegibile l'altra è la lettera "G". Il contenuto è dato da 43 cartucce dello stesso calibro e dello stesso tipo innanzi indicato.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K2

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce calibro 38 SPECIAL con palla da 150 grani "METAL PIERCIG" fabbricate dalla WINCHESTER - WESTERN DIVISION. All'interno del medesimo sono stampate le seguenti sigle 83 - 9 LA 62. Il contenuto è dato da n. 10 cartucce calibro 357 MAGNUM METAL PIERCIG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K3

Si tratta di uno scatolo di cartone destinato a contenere 50 cartucce calibro 7,65 fabbricate dalla Ditta finlandese LAPUA. All'interno del medesimo, con timpbro color viola, sono riprodotte le seguenti sigle: 2 7 5 3 - 5 7 0 8 -

24

5 2 4 1 3 3 - FEBW. Il contenuto è dato da n. 24 cartucce calibro 7,65 marca LAPUA.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K4

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere 6 cartucce caricate a pallini per revolver calibro 38 SPECIAL e 357 MAGNUM. Fabbricante è la Ditta statunitense SPEER.

Sul lato posteriore di detto scatolo è impressa, mediante timbro, la cifra 406002. Il contenuto è formato da due cartucce WINCHESTER calibro 357 MAGNUM.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K5

Trattasi di uno scatolo destinato a contenere n. 50 cartucce WINCHESTER calibro 7,65. All'interno del medesimo è stampato, mediante timbro, il numero 83. E' evidente, all'esterno, la scritta a penna 9 CORTO BROWNING. Il contenuto è dato da n. 12 cartucce calibro 9 corto (380 A.C.P.) marca F.N. BROWNING.

.../...

30

- 19 -

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K6

Trattasi di un contenitore per pile alcaline DURACELL. Il contenuto del medesimo è dato da:

n. 3 cartucce FIOCCHI calibro 7,62 NAGANT;

n. 61 cartucce calibro 9 corto (380 C.P.) di diverse marche.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K7

Trattasi di n. 9 cartucce metalliche per arma lunga delle quali 8 sono calibro 8 BREDA e una è calibro 7,62 NATO.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K8

Trattasi di n. 6 cartucce da caccia calibro 12 così ripartite:

n. 4 cartucce con carica originale della BASCHIERI E PELLAGRI, in bossolo FIOCCHI con polvere F 2 e piombo n. 11/0;

n. 1 cartuccia a palla con bossolo FIOCCHI e polvere ROTTWEIL;

n. 1 cartuccia con bossolo SNIA e, presumibilmente, con pol-

31

vere OK, priva della carica di piombo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K9

Tale reperto, costituito da n. 3 cartucce calibro 7,62 NAGANT, è stato descritto al punto K6.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K10

Trattasi di una scatola destinata a contenere n. 50 cartucce calibro 7,65 PARABELLUM di marca WINCHESTER (30 LUGER). All'interno, mediante timbro, reca la stampigliatura 41 A2HL81. All'interno, si legge il numero 357, scritto a penna, indicante il calibro delle cartucce che ne formano il contenuto in numero di 20.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K11

Trattasi di un contenitore per n. 100 apparecchi di innesco marda FEDERAL destinati al ricaricamento di cartucce per pistola. All'interno si legge la sigla A 4250. Il contenuto è dato da n. 97 apparecchi di innesco.

.../...

32

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K12

Trattasi di un contenitore per n. 100 apparecchi di innesco marca CCI - OPERATIONS, destinati al ricaricamento di cartucce per fucile di piccolo calibro. Il contenuto è dato da n. 99 apparecchi di innesco. All'esterno, con timbro viola, si legge la sigla AO 9DB.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K13

Trattasi di un contenitore per n. 50 cartucce calibro 22 corto tipo R 25 - SINOXID marca RWS - DYNAMIT NOBEL. Il contenuto è dato da n. 2 cartucce della marca indicata; 1 cartuccia WINCHESTER; 30cartucce WINCHESTER - WESTERN SUPER X. Tutte del calibro 22 corto.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K14

Trattasi di un contenitore per n. 50 cartucce calibro 6,35 marca WINCHESTER. All'esterno, si legge la sigla 32 70HD9. Il contenuto è formato da n. 50 cartucce della mar

33

ca e del calibro innanzi indicati.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K15

Trattasi di un contenitore per n. 25 cartucce marca HIRTENBERG calibro 7,65. All'esterno, con timbro di colore viola si leggono le seguente cifre: 20 03 15. Il contenuto è dato da n. 26 cartucce della marca e del calibro sopra indicati.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K16

Trattasi di un contenitore per cartucce calibro 38 SPECIAL marca SPEER. All'esterno, con timbro di color viola si legge la sigla AH034. Il contenuto è dato da:

n. 12 cartucce della marca e del calibro sopra indicate;

n. 16 cartucce WINCHESTER calibro 38 SPECIAL.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K17

Trattasi di un contenitore per cartucce calibro 7,65 fabbricate dalla Ditta ceslovacca SELLIER E BELLOT.

54

All'interno con timbro rosso si legge la sigla 29+75. Il contenuto è dato da n. 2 cartucce del calibro e della marca sopra indicate e da n. 13 cartucce WINCHESTER calibro 6,35.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K18

Trattasi di n. 11 cartucce calibro 12, in tal modo ripartite: n. 7 cartucce con carica originale della BASCHIERI E PELLAGRI in bossolo FIOCCHI con polvere F2 e piombo n. 11/0; n. 4 cartucce con bossolo SNIA e, presumibilmente con polvere OK, prive della carica di piombo.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K19

Trattasi di uno scatolo rotondo, in metallo recante la scritta FLAVORAL il cui contenuto è dato da n. 120 biglie in acciaio.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K20

Trattasi di un contenitore per n. 25 cartucce FIOCCHI calibro 6,35.

All'interno del medesimo si legge la scritta 1210009. Il contenuto è dato da n. 8 cartucce della stessa marca e calibro di quelli sopra indicate.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K21

Trattasi di un congegno elettronico a pile aventi funzioni, presumibilmente, di TIMER per congegni esplosivi.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K22

Trattasi di un bossolo pertinente a cartuccia calibro 30 WINCHESTER fabbricato nell'anno 1943.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K23

Trattasi di bossolo pertinente a cartuccia calibro 38 SPECIAL fabbricata dalla Ditta FIOCCHI.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K24

Trattasi di bossolo pertinente a cartuccia calibro 7,65 PARABELLUM fabbricato dalla Ditta GECO.

36

- 25 -

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K25

Trattasi di un contenitore vuoto destinato a contenere n. 25 cartucce calibro 7,62 NAGANT fabbricate dalla Ditta FIOCCHI.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K26

Trattasi di un contenitore vuoto destinato a contenere n. 100 pallottole calibro 38 SPECIAL WADCUTTER per il caricamento di cartucce del pari calibro per revolver.

La Ditta produttrice è la "HAENDLER & NATERMANN A.G.". All'esterno si legge la sigla 275860.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K27

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 50 cartucce WINCHESTER calibro 7,65. All'interno si legge la sigla 3 88GG62.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K28

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 25 car

.../...

tucce calibro 7,65.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K29

Trattasi di un contenitore vuoto per n. 25 cartucce calibro 7,65 marca HIRTENBERG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K30

Trattasi di due contenitori contenenti relativamente uno 25 cartucce calibro 7,65 FIOCCHI l'altro n. 27 cartucce marca HIRTENBERG.

REPERTO DI CUI ALLA LETTERA K31

Trattasi di una busta in plastica con la scritta "ZED HOLSTER" contenente n. 36 cartucce calibro 357 MAGNUM marca WINCHESTER.

P R O D O T T I E S P L O S I V I

Il materiale esplosivo rinvenuto è risultato essere costituito come segue:

- esplosivo granuloso di colore ocra onfezionato in n. 15 sac

.../...

38

chetti di politene trasparente sigillati da natro adesivo di colore beige.

Il peso totale lordo delle confezioni è di Kg. 1,036, con un peso medio per i singoli sacchetti di g.57,3, (vedi figura 62).

Esplosivo lamellare di forma quadrato, con lati di circa 3 mm., colore nero grafite, contenuto in n. 6 involucri sigillati di materiale sintetico di forma ovoidale.

Ogni singola confezione ha un peso di g. 10,5, per un totale di g. 62,10 (vedi figura 63).

Esplosivo di colore viola scuro, di forma rettangolare bombata, consistenza pastosa malleabile, untuosa al tatto.

Il panetto, di g. 46,15, è ricoperto da un involucro di plastica trasparente (vedi figura 64).

Esplosivo in polvere di colore rosa carico, con

fezionato in due sacchetti di plastica trasparente, con chiusura metallica ad anello. Su ogni confezione è fissata, mediante nastro adesivo di colore scuro trasparente, una etichetta con scritto a mano in stampatello con biro bleù "Frantumare con mazzuolo di legno, manico di martello ecc.", (terminologia usata dai minatori). Peso complessivo Kg. 3,220, con peso medio delle singole confezioni Kg. 1,660. (vedi figura 65).

Esplosivo di colore viola scuro, confezionato in due tavolette schiacciate, di consistenza dura, avvolte in carta cellofane. Peso complessivo g. 58,95 (vedi fig. 66).

Esplosivo lamellare di forma quadrata, con lato di circa 3 mm., colore nero grafite, custodito in un contenitore di plastica opaca forma cilindrica, con coperchio e base forati. Il peso è di g. 46,63 vedi figura 67).

Dalle analisi chimiche e strumentali eseguite presso i laboratori di analisi della Divisione Polizia Scien-

tifica si è potuto stabilire in merito alla composizione chimica qualitativa e quantitativa degli esplosivi descritti quanto segue:

Il materiale granuloso di colore ocra confezionato in n. 15 sacchetti, di cui alla fig. 62, è un esplosivo per uso civile, impiegato per sbancamenti all'aperto, (cave, demolizioni, usi agricoli) composto da:

- tritolo tecnico 24,9 %;
- ammonio nitrato 47 %;
- pasta di cellulosa 18 %.

Esplosivo lamellare di forma quadrata, è polvere di lancio per caricamento di proiettili di artiglieria. Chimicamente è costituita da nitrocellulosa gelatinizzata con nitroglicerina. Sono state individuate tracce di nitro aromatici, che vengono aggiunti nella composizione per bilanciare il potere energetico. Esternamente le singole lamelle sono

state grafitate, trattamento specifico quale disidratante. La polvere di lancio lamellare rinvenuta nei contenitori di cui alla fig.63 e 67 hanno medesima composizione.

La polvere di colore rosa carico, di cui alla fig.65) confezionata in due sacchetti di plastica, è il tipico esplosivo per uso civile comunemente chiamato "amatolo" composto da: tritolo 5,2 %

ammonio nitrato 86,9 %

colorante rosso magenta 8 %.

La presenza del colorante rosso magenta consente di stabilire che detto esplosivo è stato prodotto da oltre 6 anni, poichè da quell'epoca non vengono aggiunti coloranti agli esplosivi civili. Si può precisare che il materiale è risultato pienamente efficiente a causa della buona conservazione dello stesso. Il panetto di esplosivo, di cui alla fig.64) può essere definito un esplosivo civile plastico per la sua malleabilità. La sua composizione è la seguente:

- 31 -

tritolo ad olio minerale 25,3 %

ammonio nitrato 52 %

pasta di cellulosa 16 %

colorante rosso magenta.

Anche per questo tipo di esplosivo, per la presenza del colorante, si può stabilire che è stato confezionato da circa 6 anni, pur matenendosi pienamente efficiente.

Analogo risultato si è ottenuto per l'esplosivodi cui alla fig?66,

Anche questo tipo di confezione può definirsi per uso civile.

Per la presenza del colorante rosso magenta, l'epoca della sua produzione risale a circa sei anni, la composizione è la seguente: tritolo 31,5 %

ammonio nidrato 47,5 %

p pasta di cellulosa 12,5 %

colorante rosso magenta 5 %.-

Roma,li

I PERITI

Dr. Giovanni Jadevito

Il Cons. Dr.

Dr. Antonio Ugolini

43

ALLEGATO FOTOGRAFICO

alla

perizia tecnico-balistica sulle armi munizioni e materiale esplosivo repertato nell'abitazione di via Gradoli adibita come covo dalle

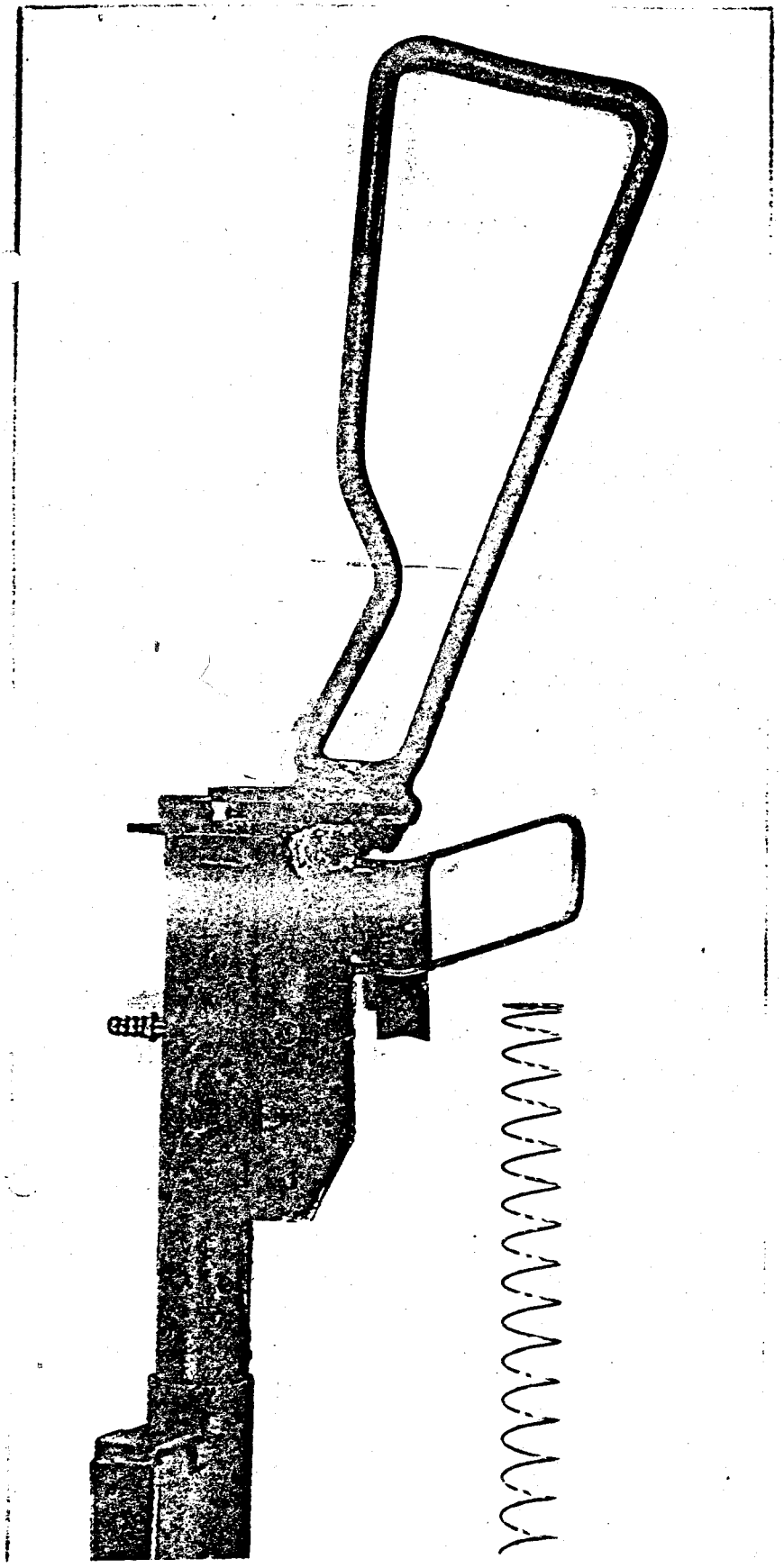
BRIGATE ROSSE

I PERITI

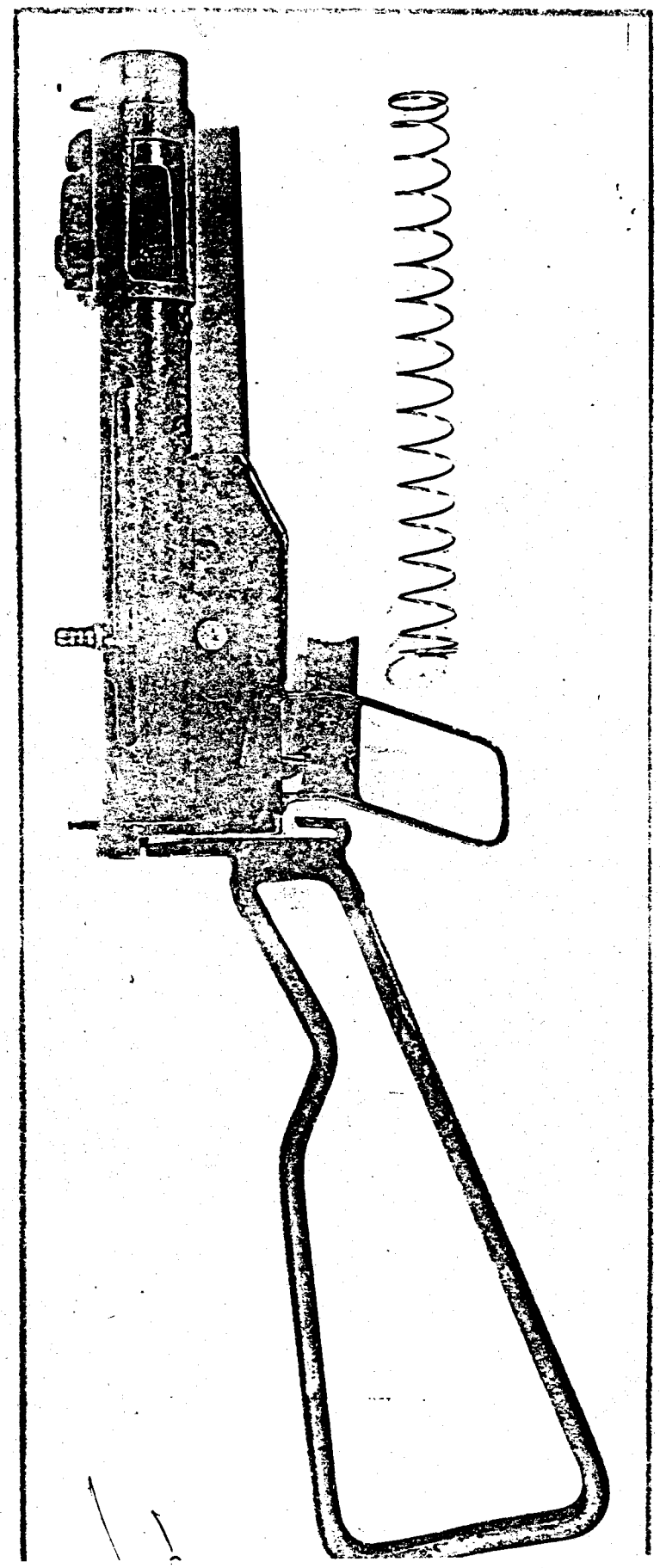
dr. Antonio Ugolini

dr. Giovanni Jadevito

- 3 -



Macrofotografia del mitra, marca "Sten MK II" modificato repertato nell'abitazione di Via Gradoli adibita come covo dalle Brigate Rosse -



2. La stessa arma di cui alla figura 1, fotografata dal lato destro.

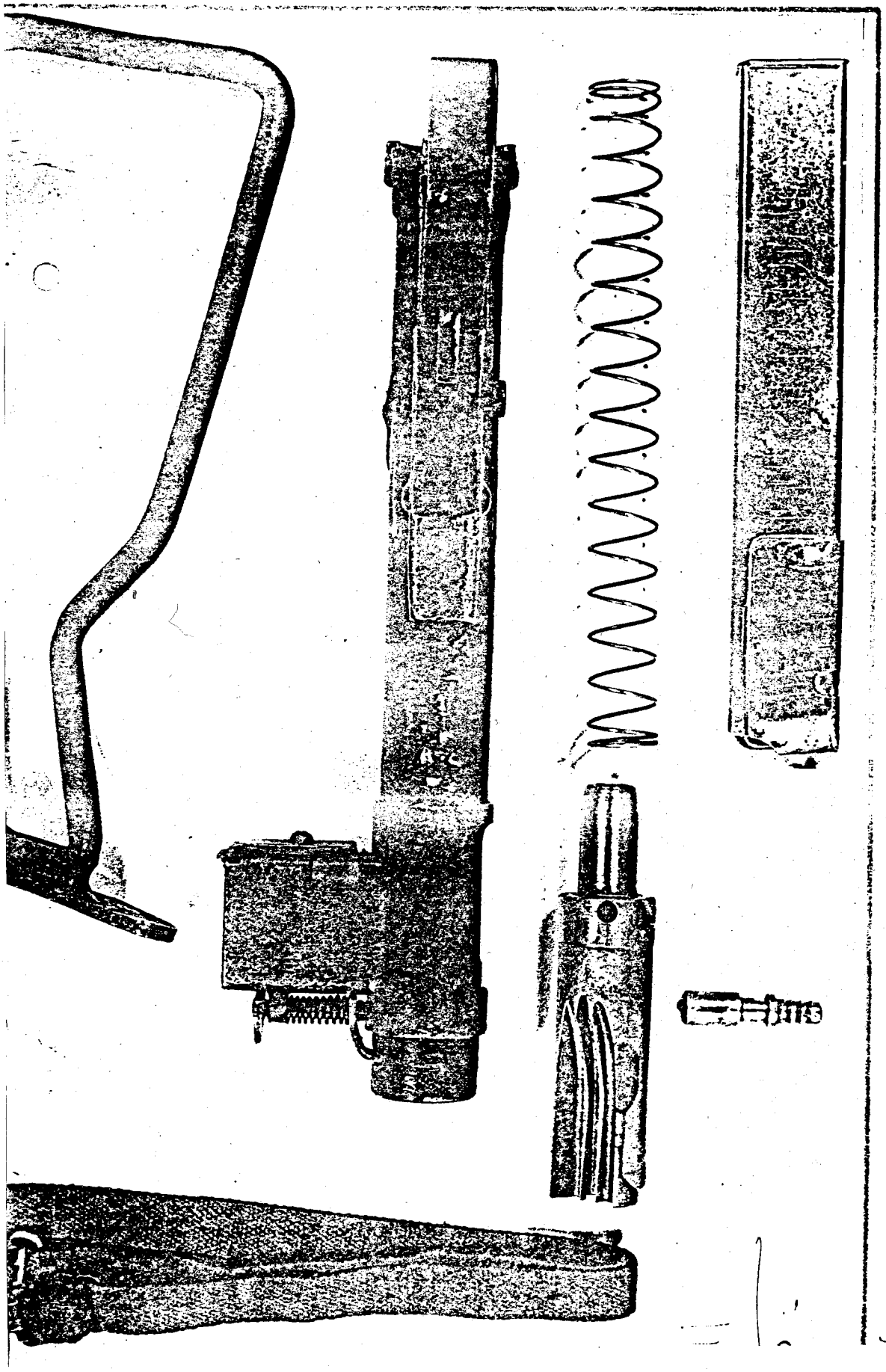
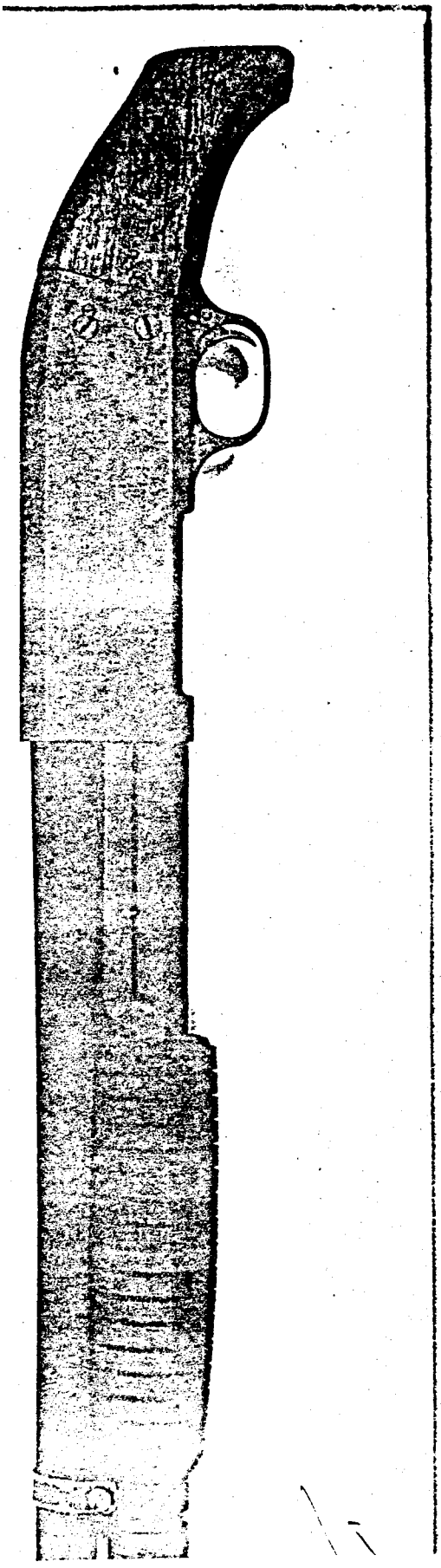
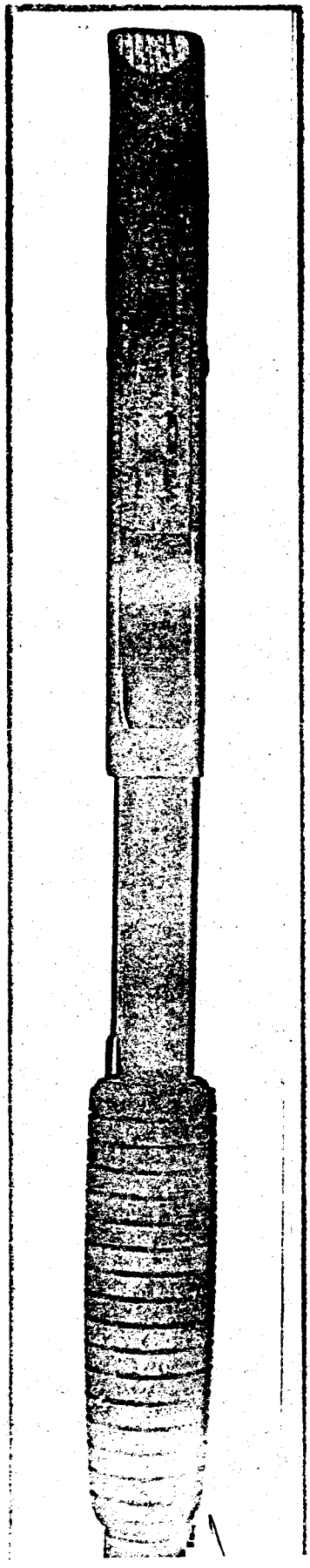


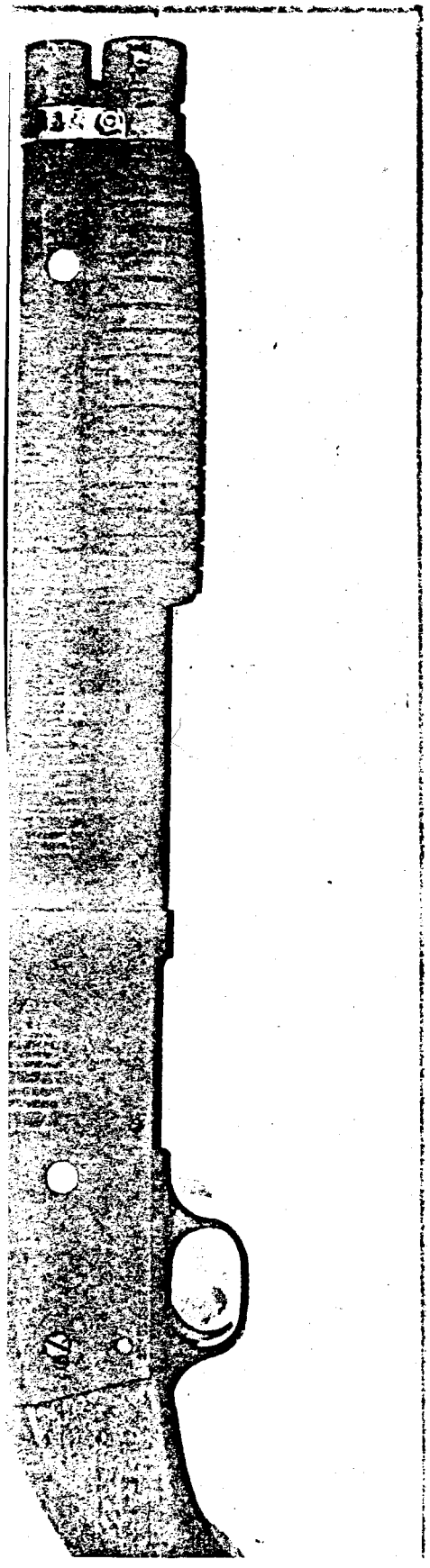
Fig. 3 Fotografia del mitra di cui alla figura 1 smontato nelle sue



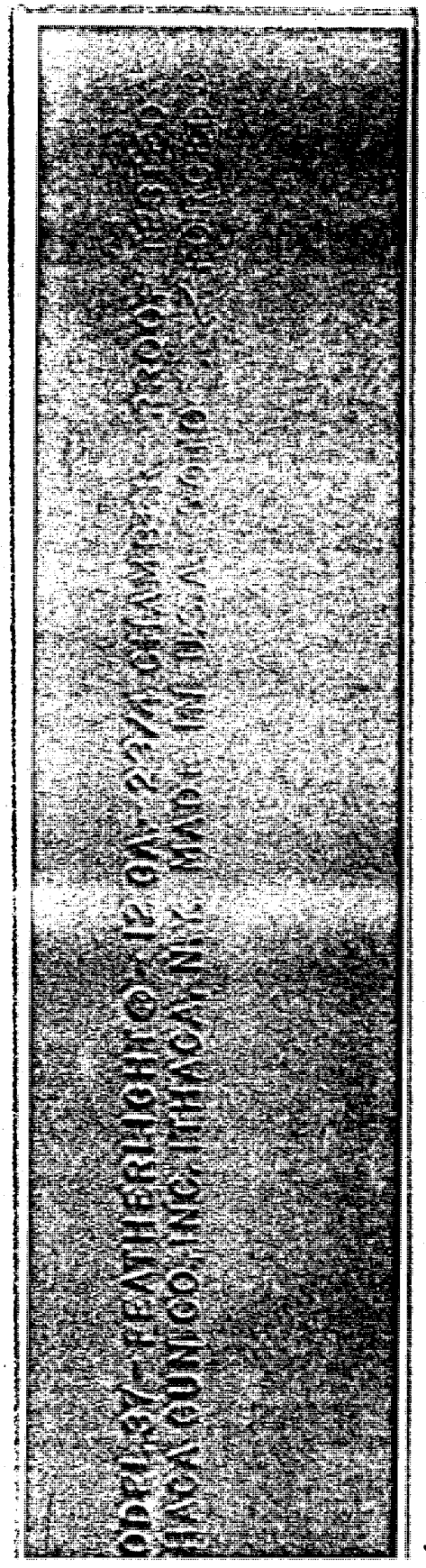


4 Macrofotografia del fucile a pompa mod. 37 cal. 12 marca "ITHACA" sequestrato nel covo delle Brigate Rosse -

- 7 -



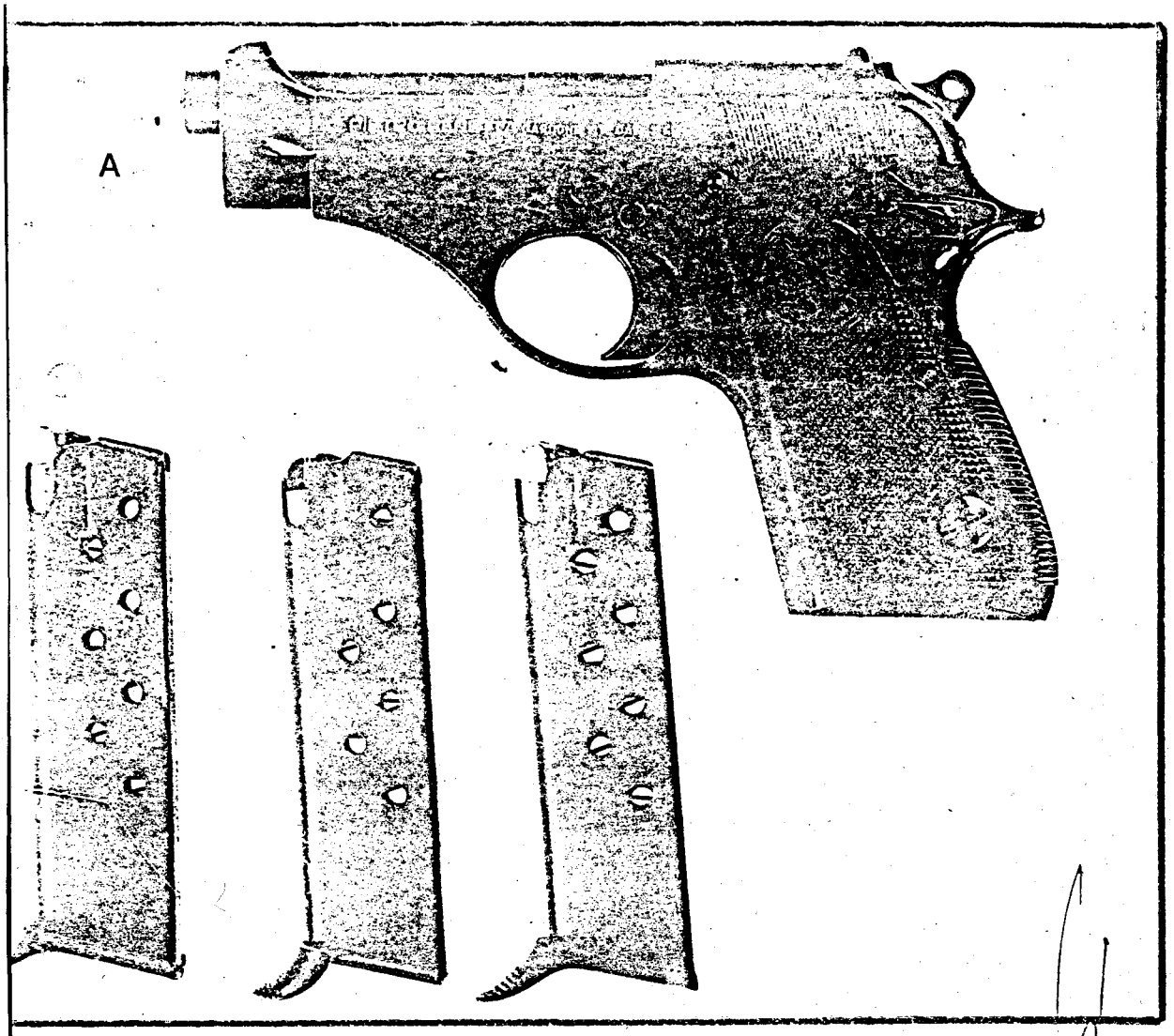
Lo stesso fucile di cui alla figura 4 fotografato dal lato destro -



Microfotografia della scritta incisa sulla canna del fucile di cui alla figura 4 -

fig. 8
Microfotografia dei marchi del banco di prova punzonati sul tronco anteriore della bocca di alimentazione del cilindro a pompa di cui alla figura 4 -

fig. 9
Microfotografia dei numeri di matricola punzonati sul lato destro della camera di scoppio del fucile a pompa di cui alla figura 4 -



All. 10

Macrofotografia d'insieme della pistola e di N. 5 caricatori per pistole semiautomatiche -

A Pistola marca "Beretta mod. 70 cal. 7,65 con la matricola abrasa -

B Caricatori per pistole semiautomatiche -

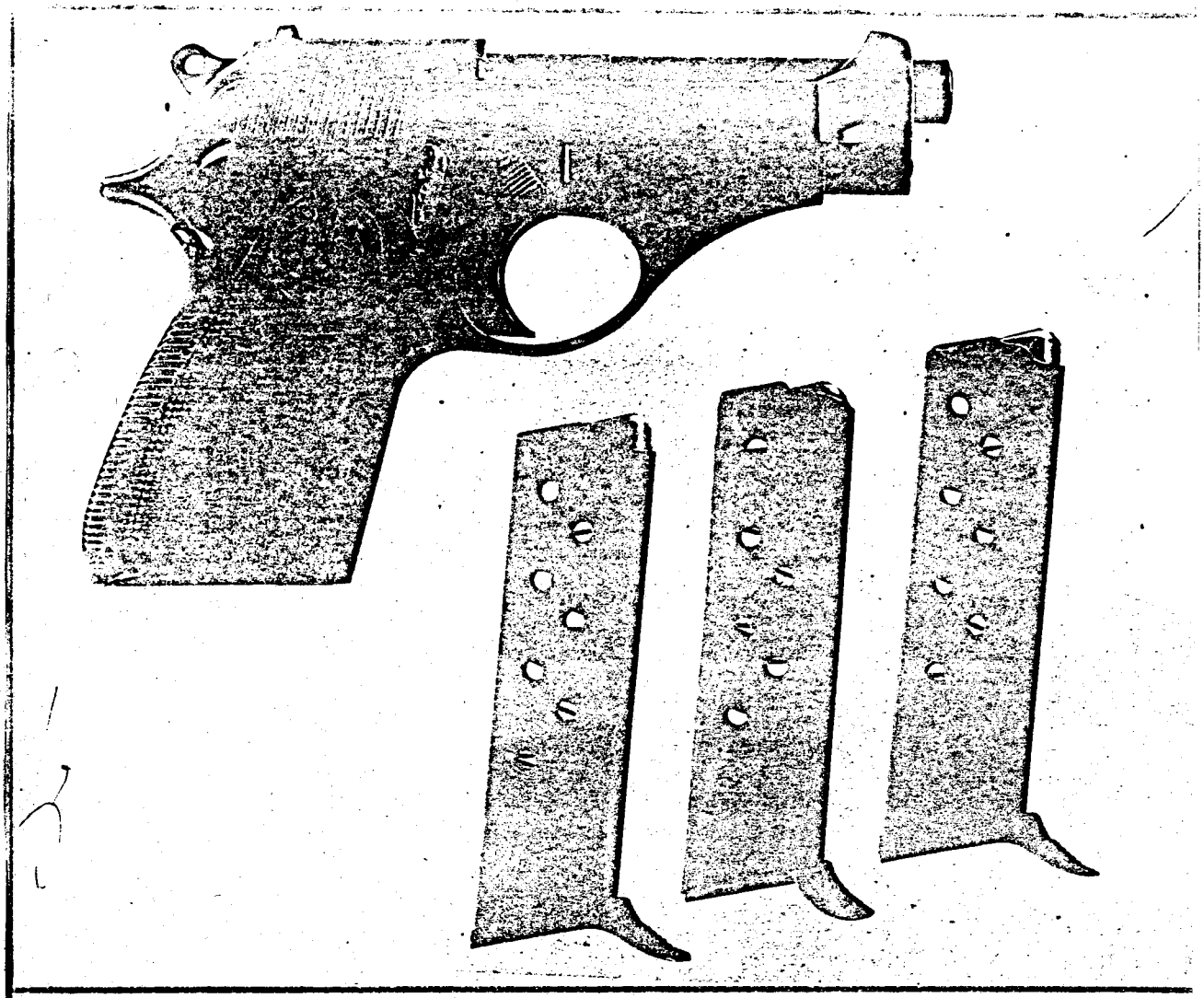


fig 11
La stessa arma e caricatori di cui alla figura 10 fotografati dal lato destro.

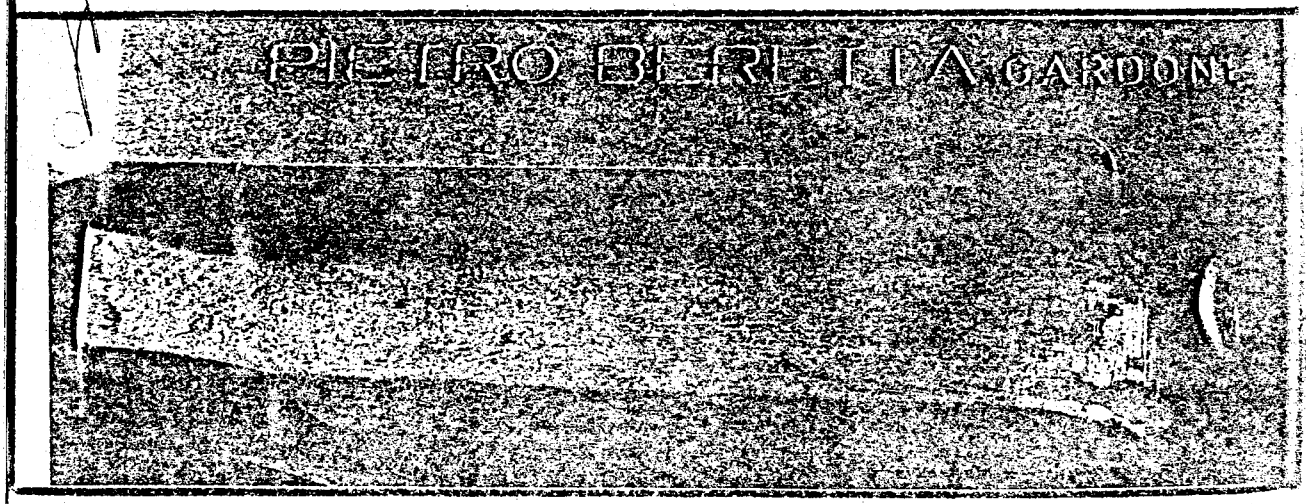


fig. 10

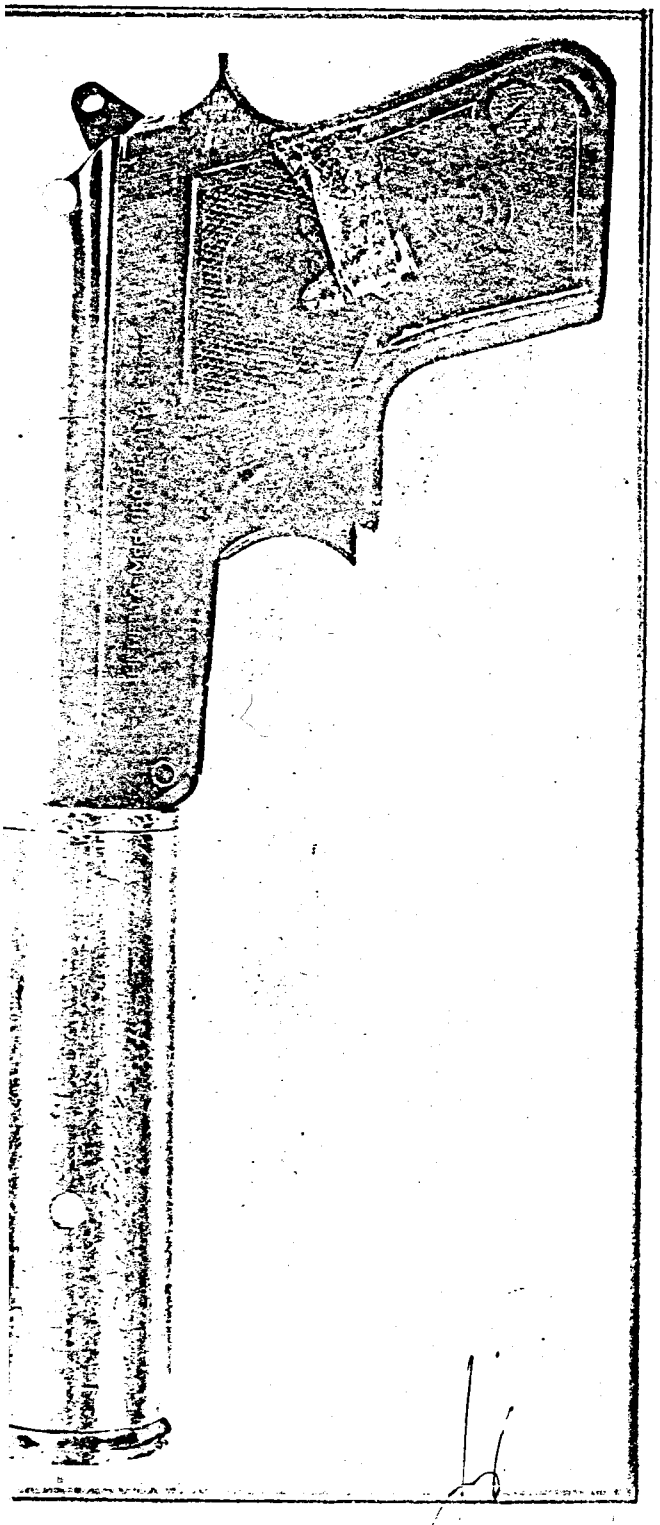
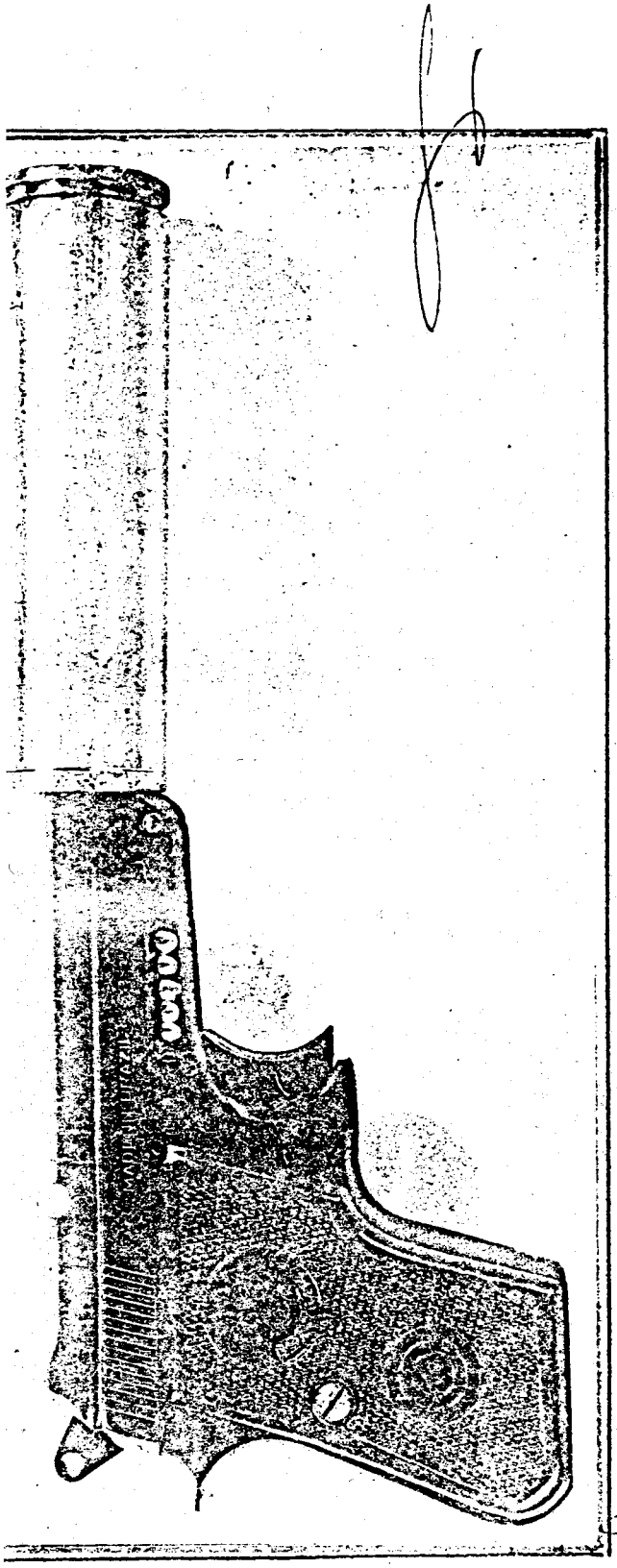


Fig. 13 Macrofotografia della pistola marca Beretta mod 950 B cal. 22 short munita di silenziatore -

- 12 -



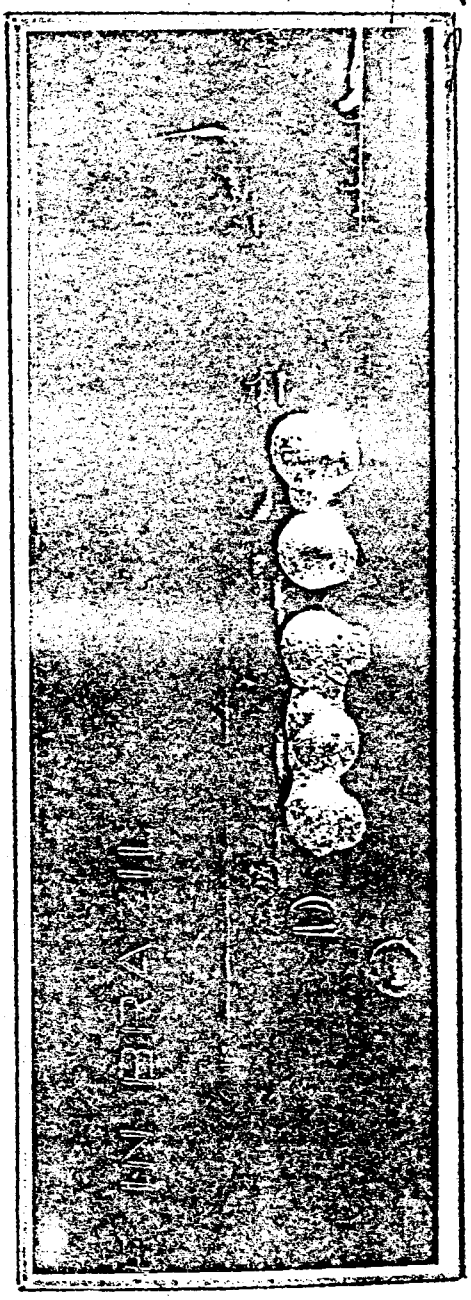


Fig. 14 La stessa pistola di cui alla figura 13 fotografata dal lato elettro -

- 13 -

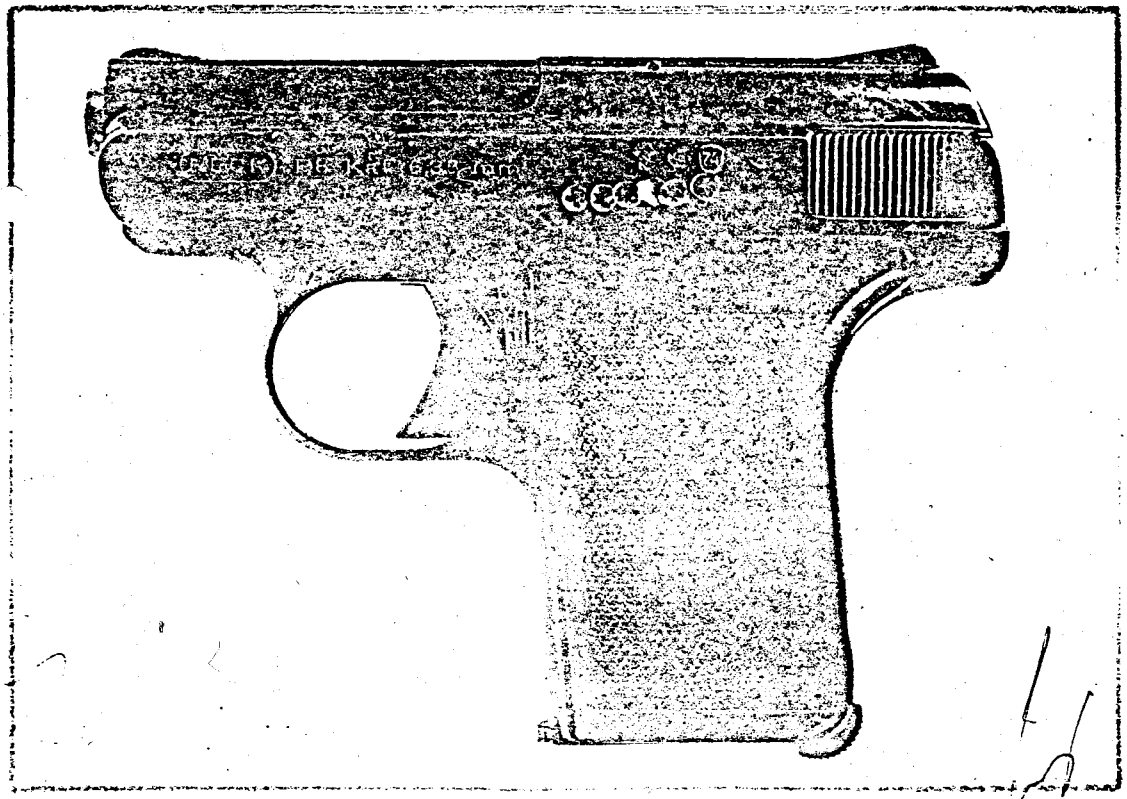


fig 16

Macrofotografia della pistola marca Reck P8 cal. 6,35 sequestrata nel covo delle Brigate Rosse -

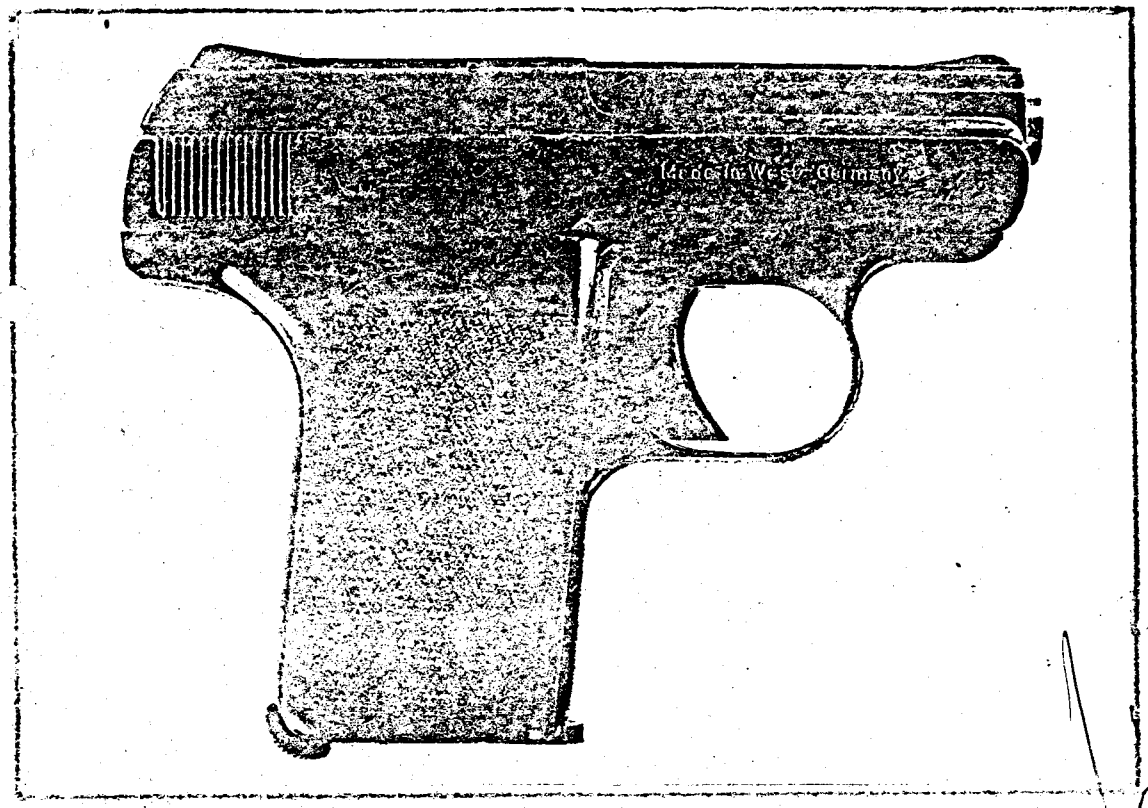


fig. 17 La stessa pistola di cui alla figura 16 fotografata dal lato destro.

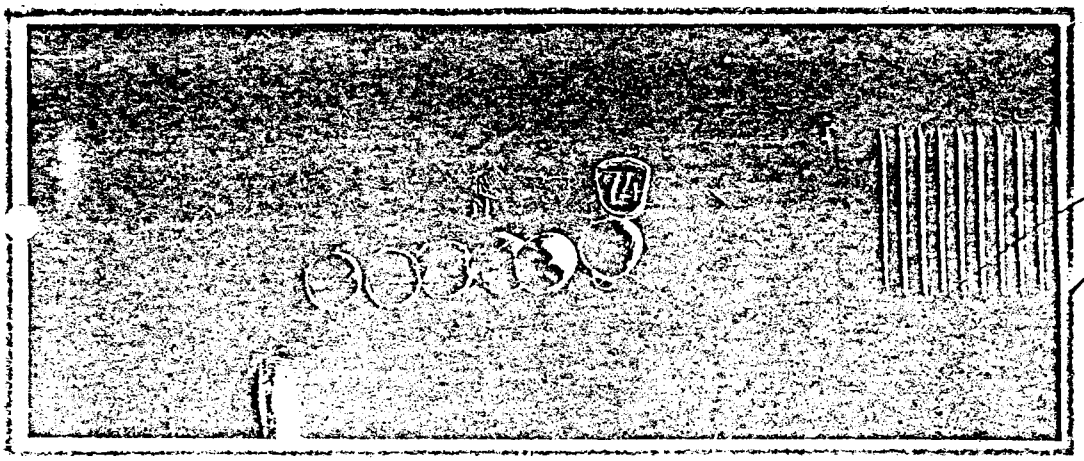


fig. 18
Microfotografia del particolare della matricola abrasa sulla culatta otturatore della pistola di cui alla figura 16 -

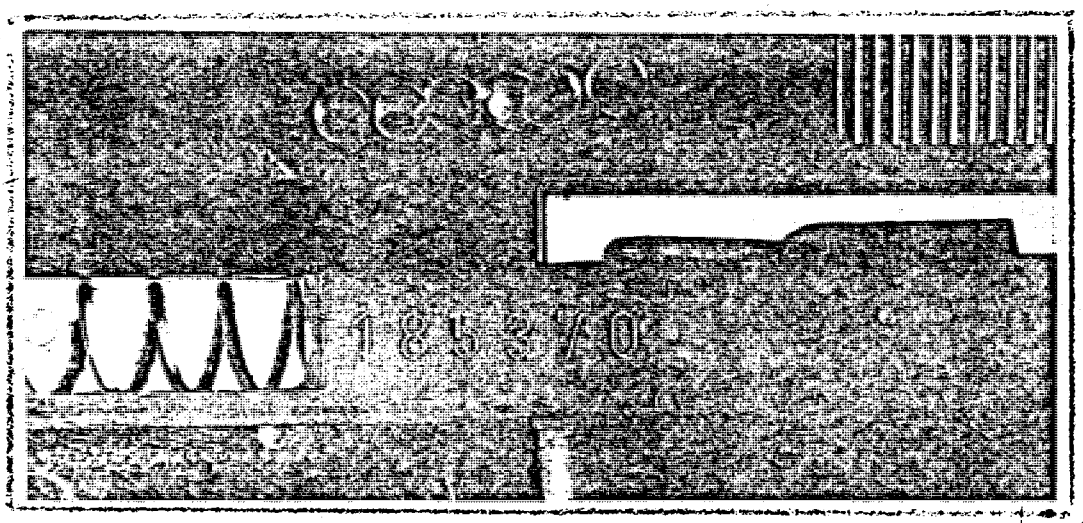


fig. 19
Microfotografia dei numeri di matricola punzonati sul castello della pistola Reck di cui alla figura 16 -

-16-

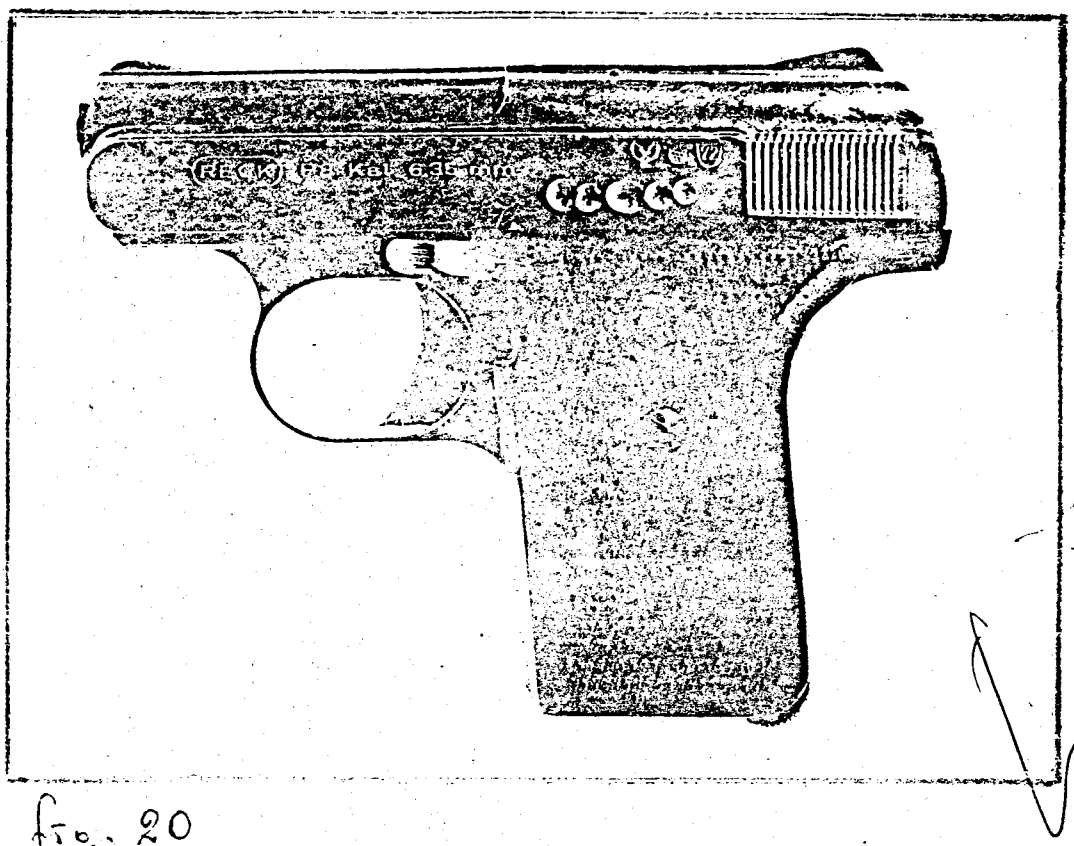


fig. 20
Macrofotografia di una seconda pistola marca Reck P8 cal 6,35 sequestrata anch'essa nel covo delle Brigate Rosse.

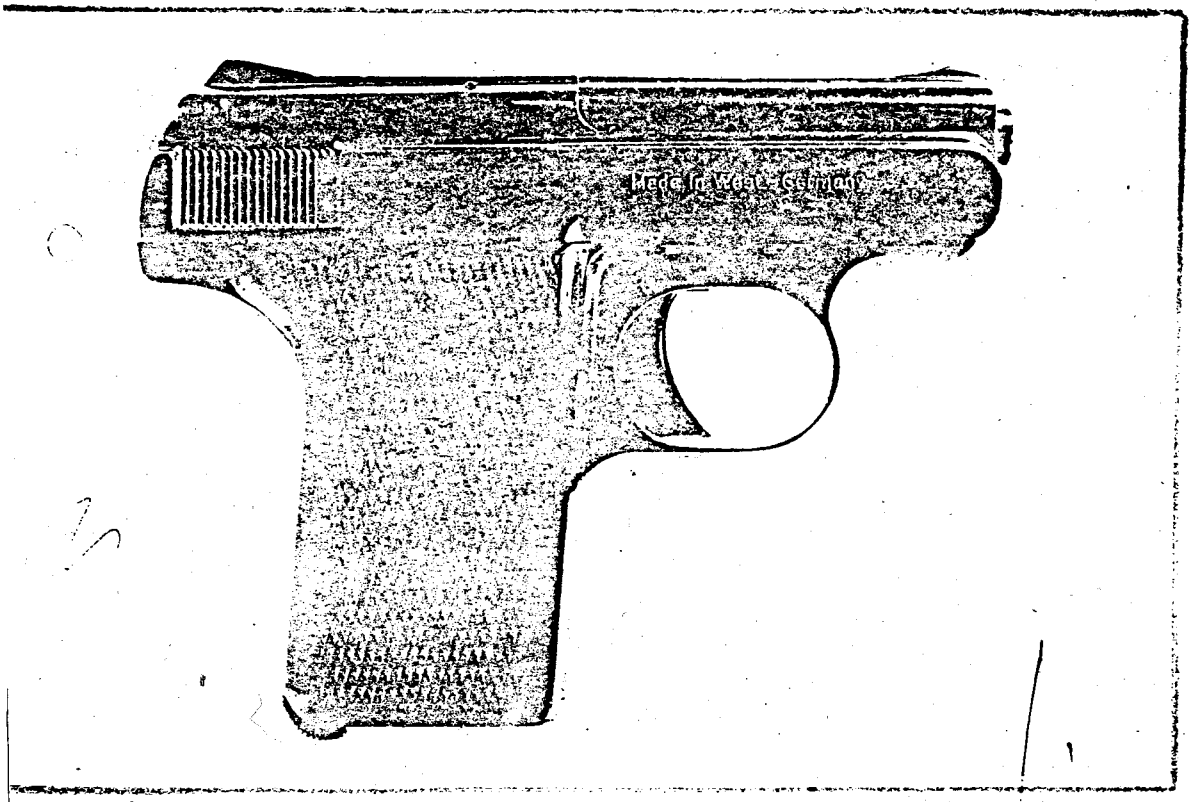


Fig. 21
La stessa pistola di cui alla figura 20 fotografata dal lato destro -

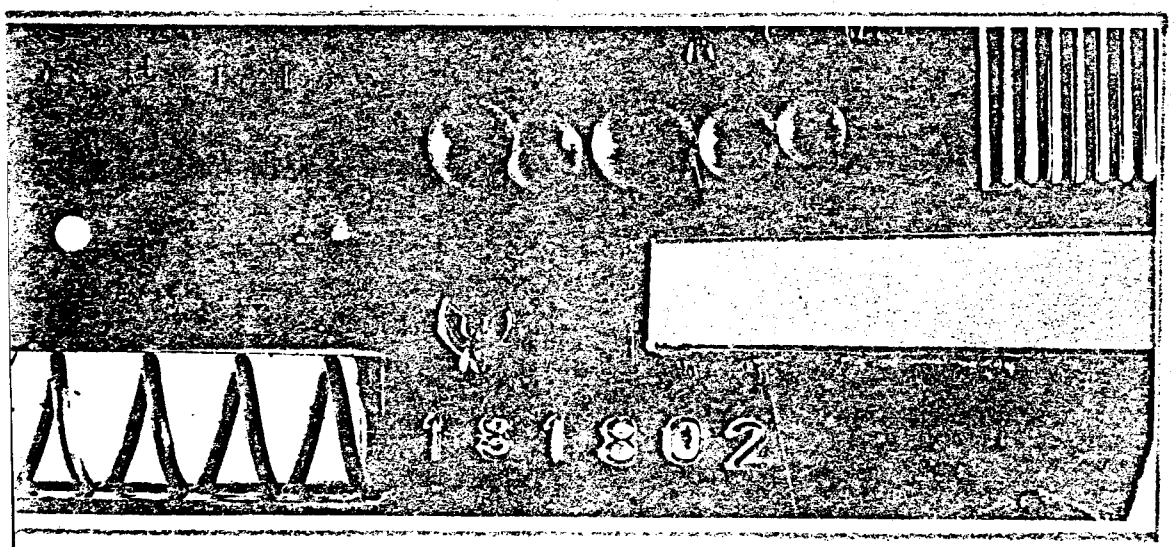


Fig. 22
Microfotografia [illegible]

- 18 -

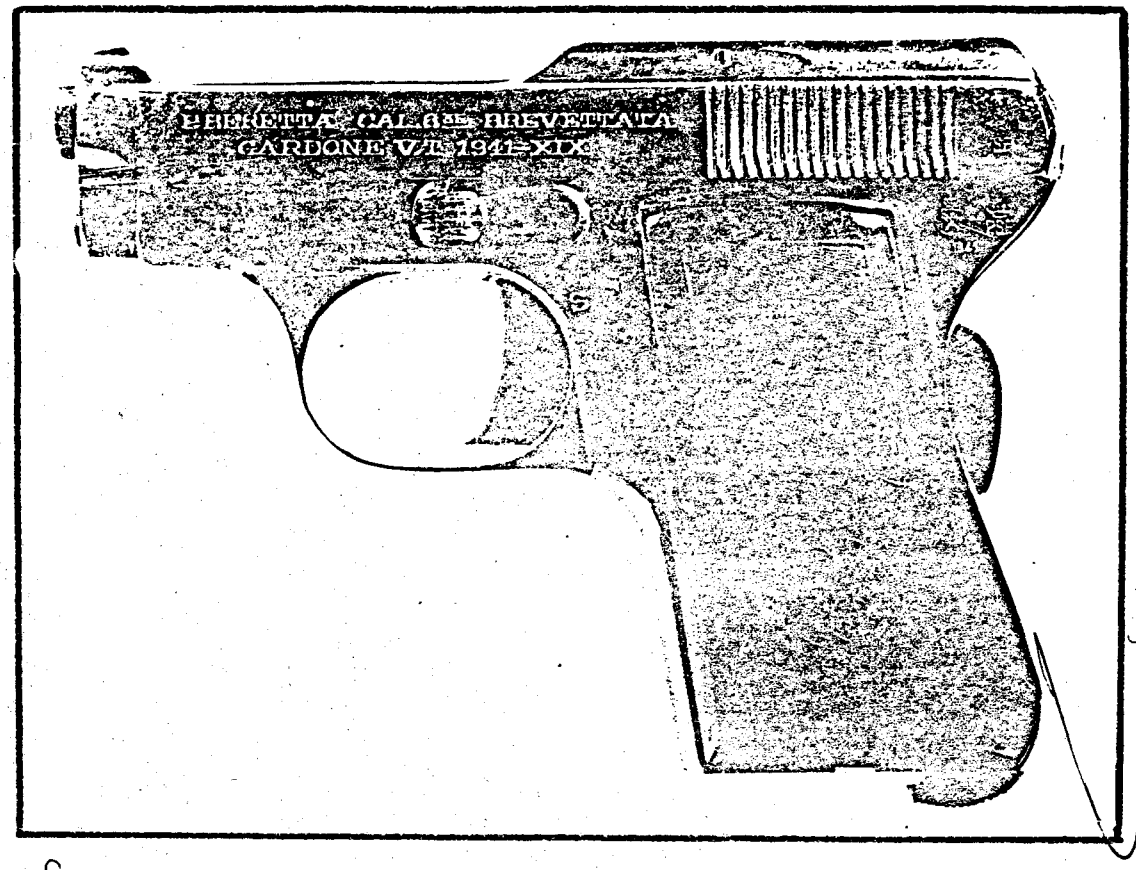


fig 23

Macrofotografia della pistola marca "Beretta cal. 6,35 sequestrata nel covo delle Brigate Rosse -

- 19 -

53

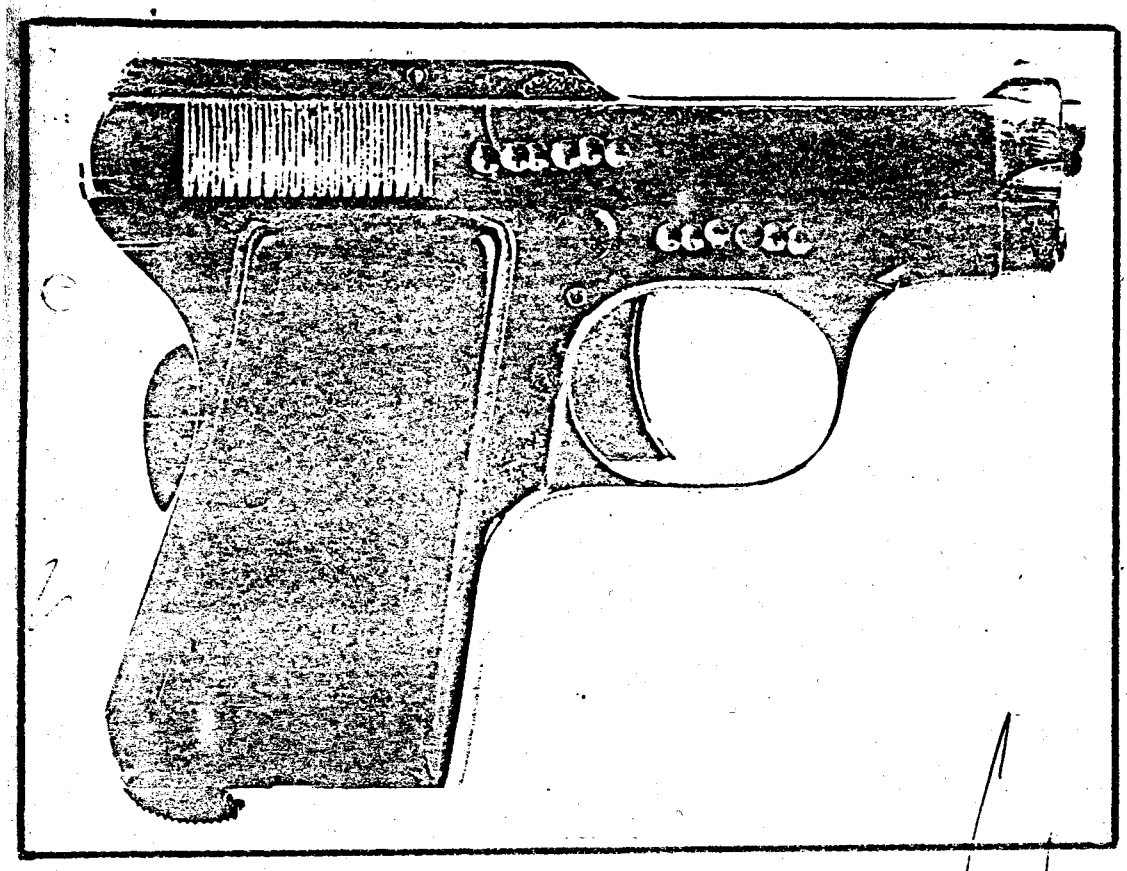


fig 24

La stessa pistola di cui alla figura 23 fotografata dal lato destro -

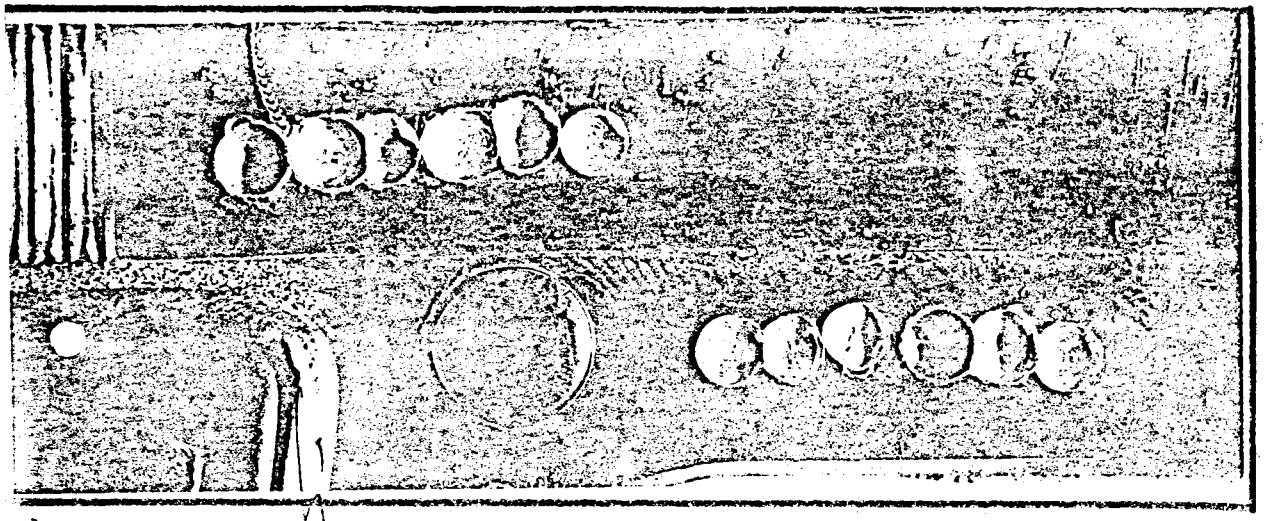


fig 25

Microfotografia della sede della matricola punzonata sulla pistola di cui alla figura 23 -

Matricola asportata mediante azione meccanica sulla culatta otturatore della pistola Beretta -

Matricola asportata con lo stesso procedimento sul castello della pistola di cui alla figura 25 -

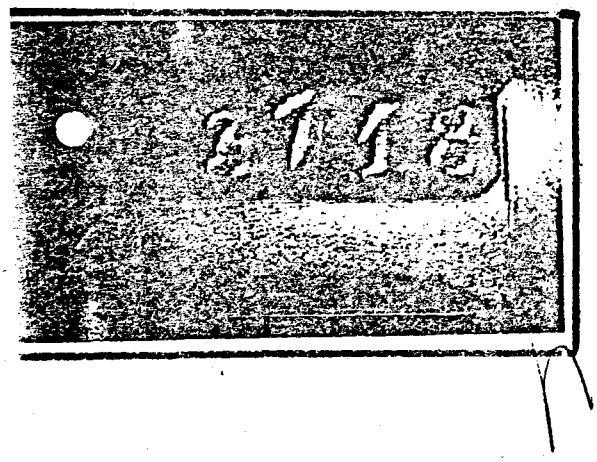
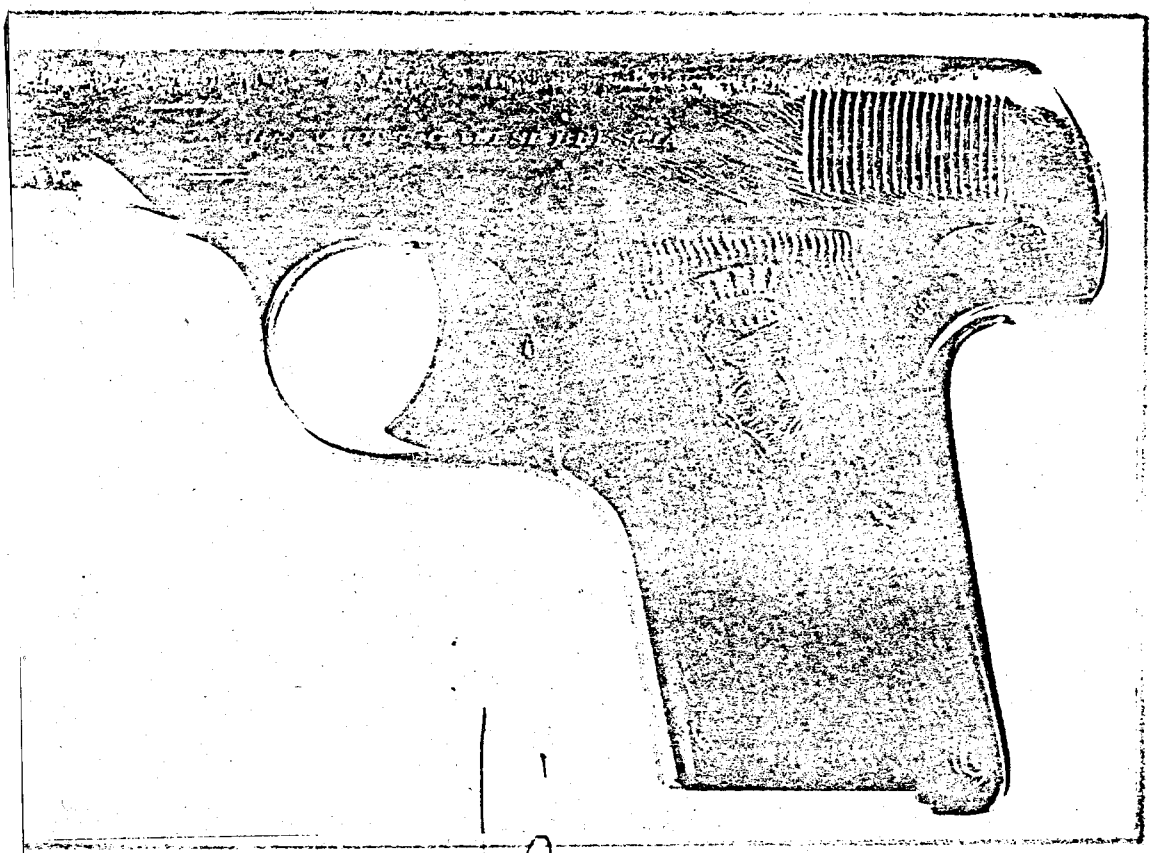


fig 26

Microfotografia di una dei numeri di matricola pun... sullo zoccolo della canna pistola di cui alla figura 2...

- 21 -

54



27

Macrofotografia della pistola marca "Galesi" sequestrata nel covo delle Brigate Rosse.

- 22 -

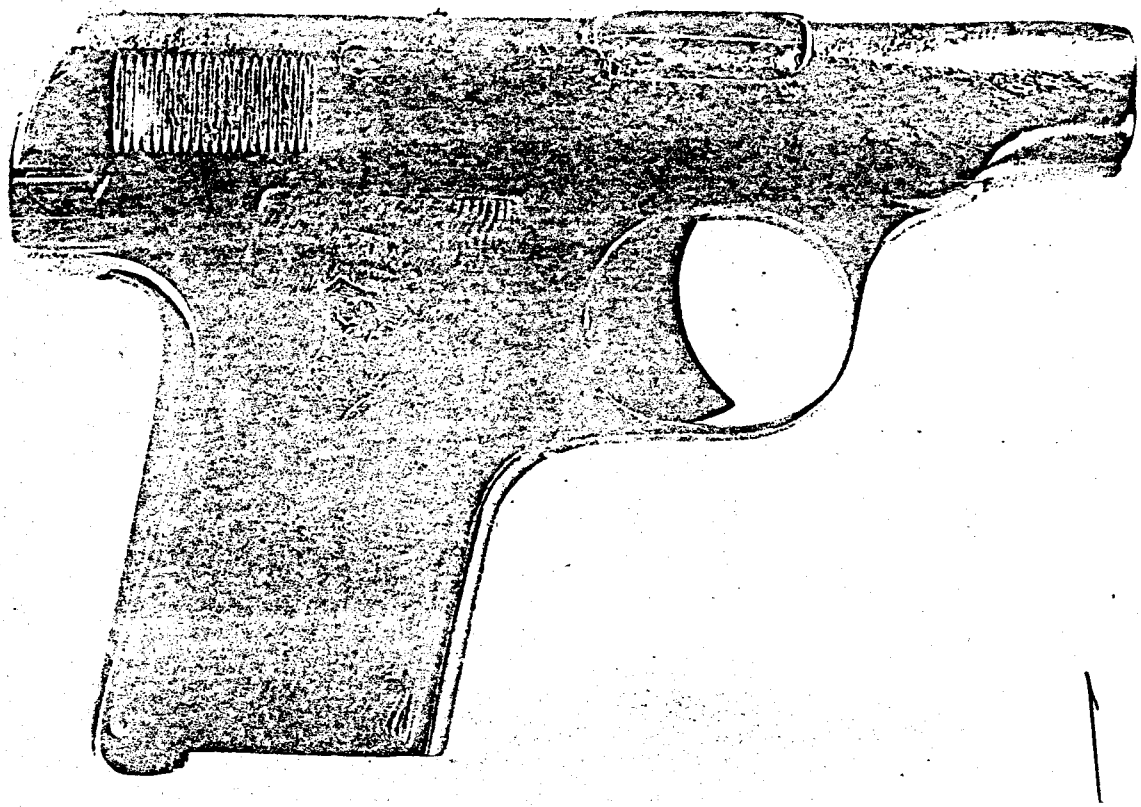


fig 28
La stessa pistola di cui alla figura 27 fotografata dal lato destro -

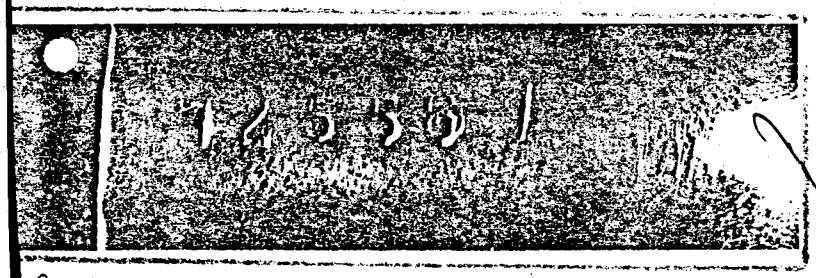


fig 29
Microfotografia dei numeri di matricola punzonati sull'impugnatura della pistola Calesi di cui alla fig 27 -

- 23 -

55

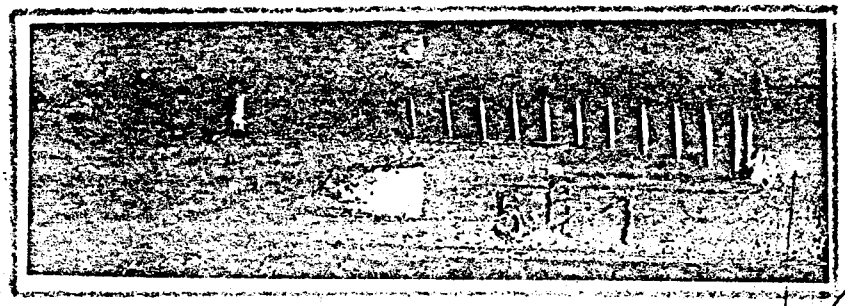
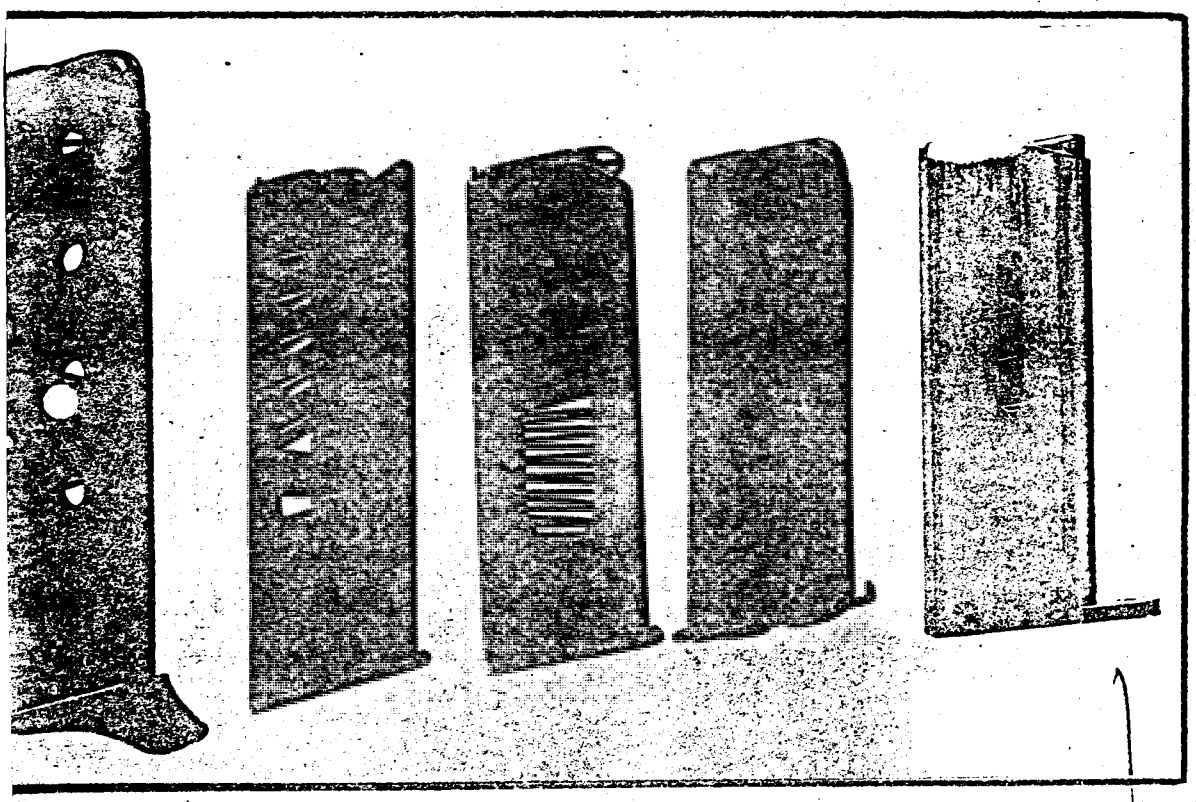


fig. 30

Microfotografia di una parte dei numeri di matricola punzonati nell'interno della culatta otturatore della pistola Galesi di cui alla figura 27 -



- 24 -

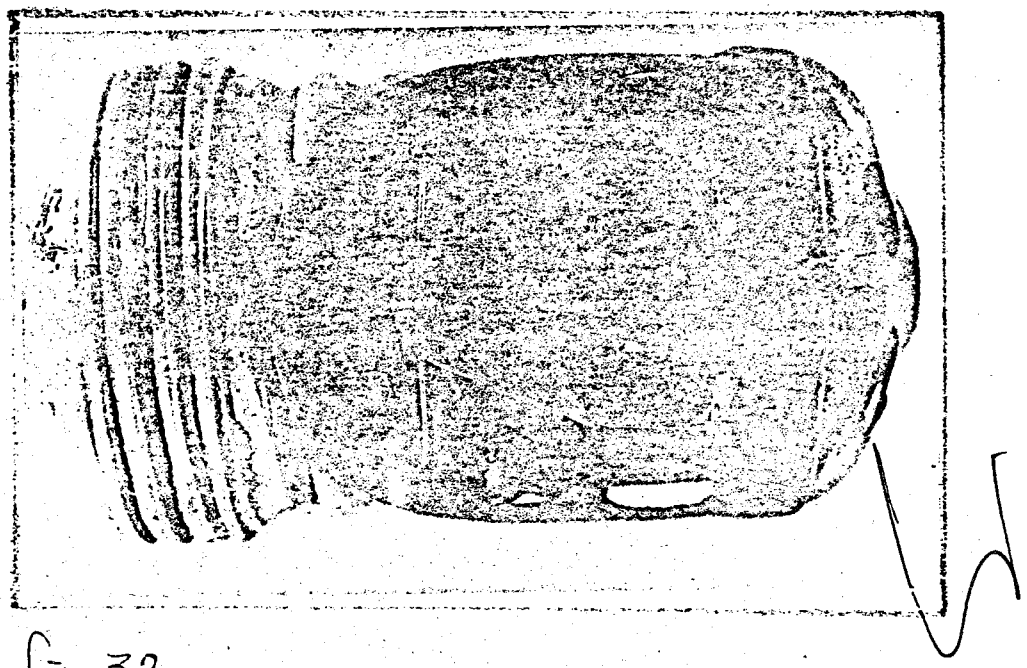


fig 32

Macrofotografia della bomba a mano rinvenuta tra la munizione sequestrata nel covo delle Brigate Rosse -

- 25 -

56

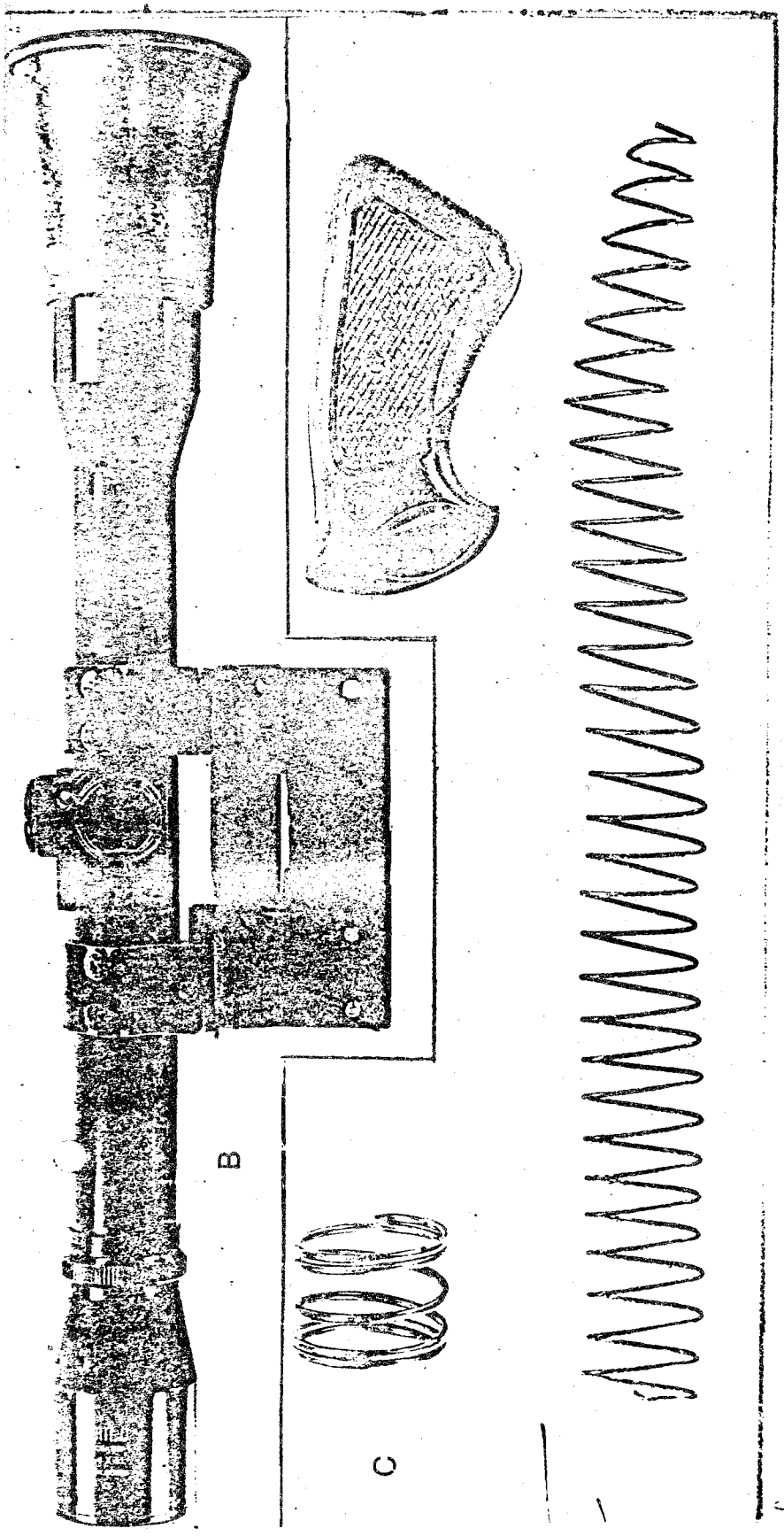
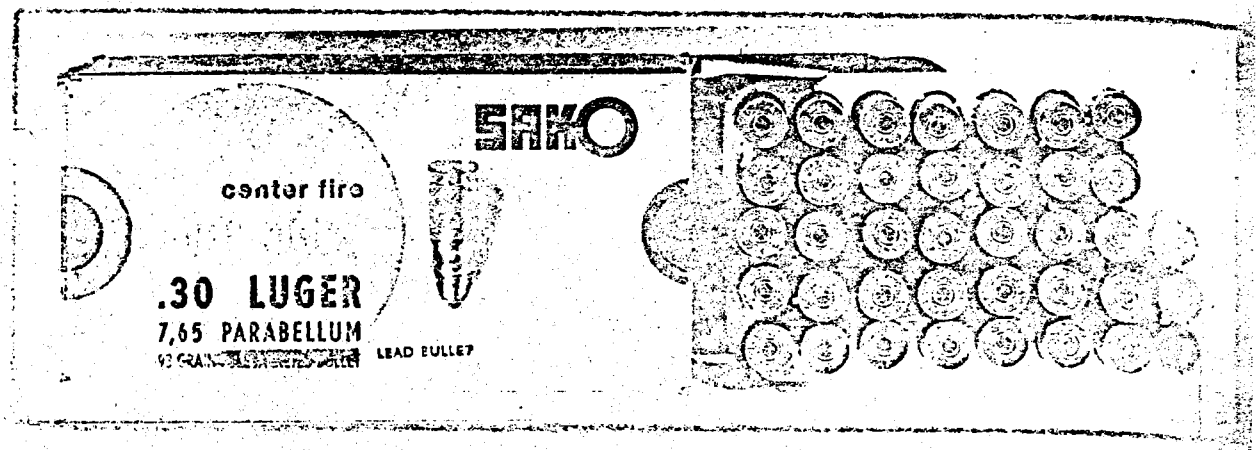


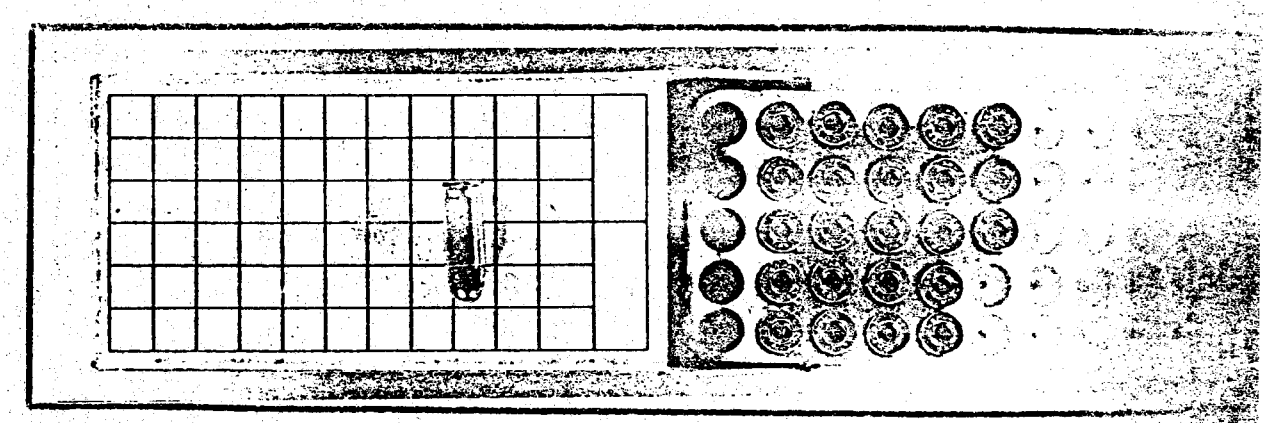
fig 35 Macrofotografia d'insieme -

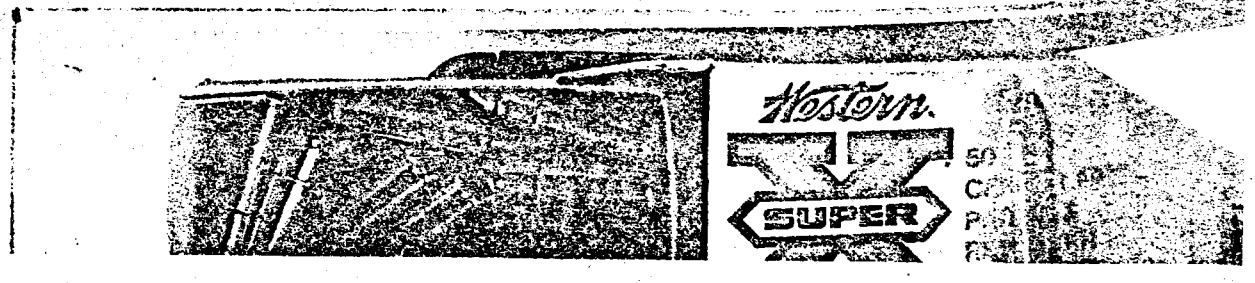
A Canna pistola per cartucce cal. 6,35 -

B Cannocchiale per armi lunghe -

C Parti accessorie di armi -


SAKO
center fire
.30 LUGER
7,65 PARABELLUM
LEAD BULLET




Western
SUPER

57

fig 36

fig 35

34

Macchia fotografica del gruppo di cartucce per armi corte estratte da scatole incomplete rispetto al numero di munizione -

Nel particolare della scatola si notano nitidamente le lettere e numeri di lotti di fabbricazione -

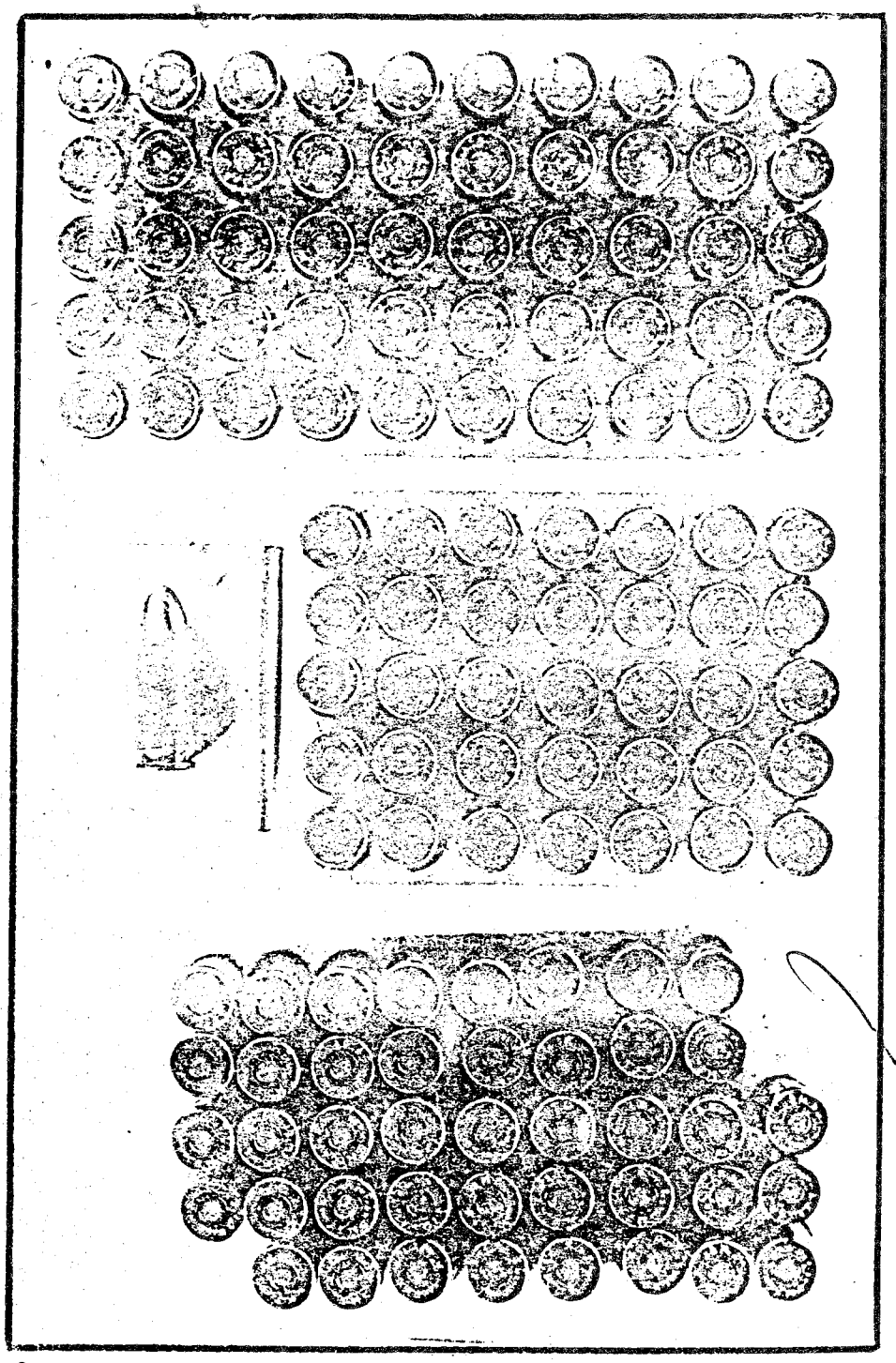


fig. 37

Macrofotografia del 11° gruppo di cartucce per armi semiautomatiche e automatiche --

- 29 -

58

fig. 58

Microfotografia di un fondello dei bossoli di cui alla figura 37. Gruppo privo di anno di fabbricazione.

- 30 -

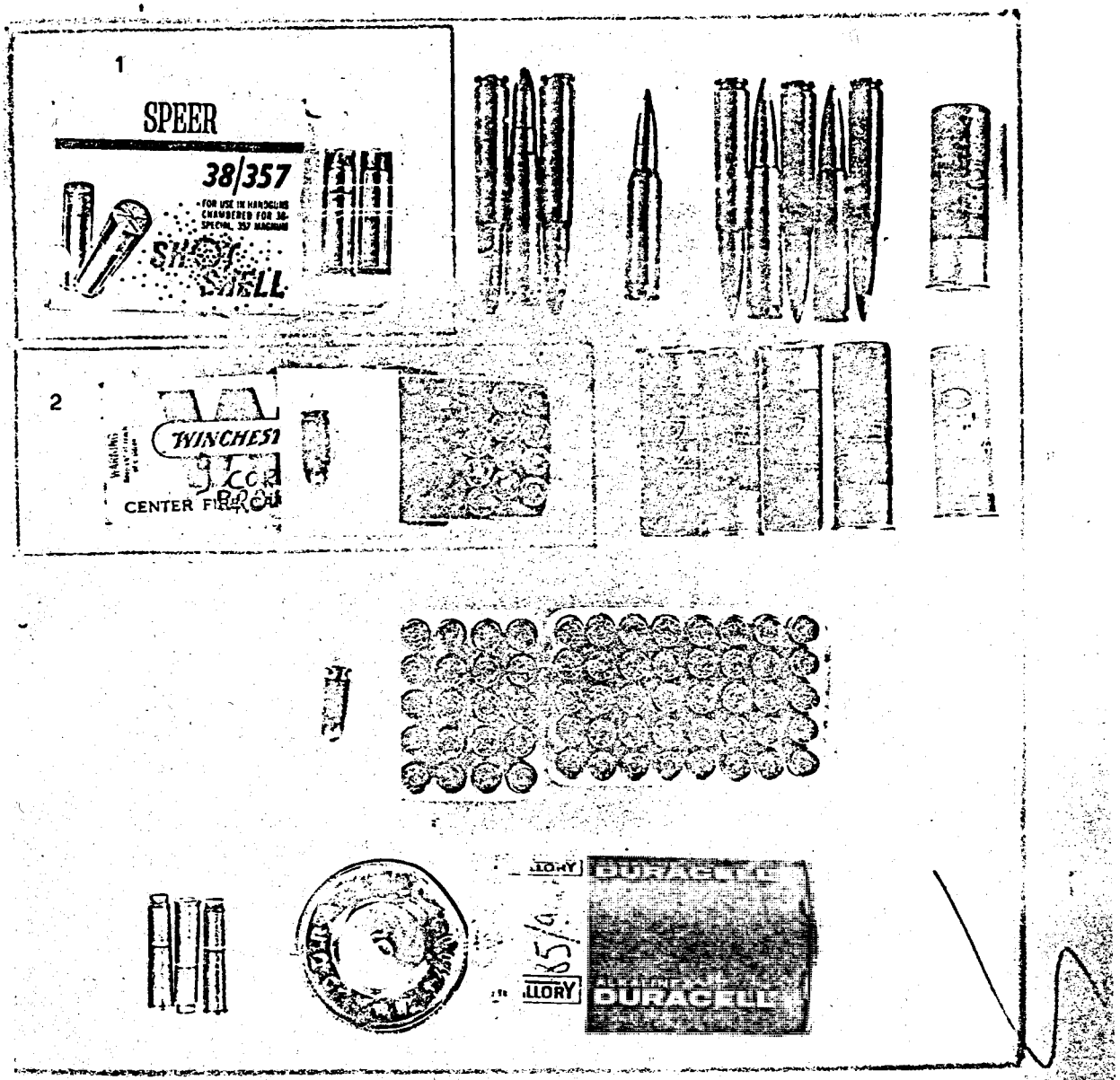


fig. 39

Macrofotografia del III° gruppo di cartucce per armi lunghe ed armi corte -

59

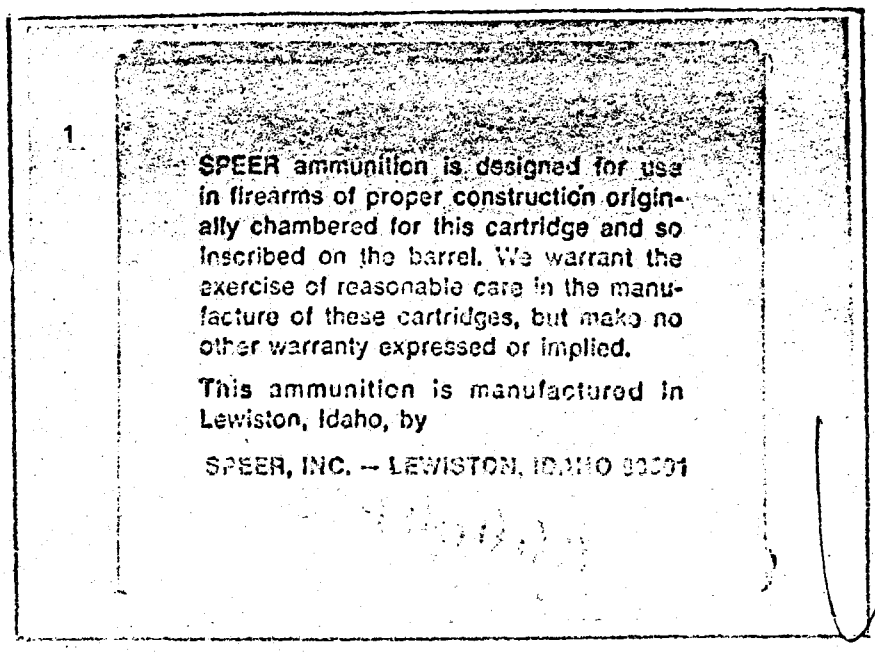


fig 40
Particolare del numero di riferimento ai lotti di fabbricazione stampigliato sulla scatola di cui alla figura 59 -

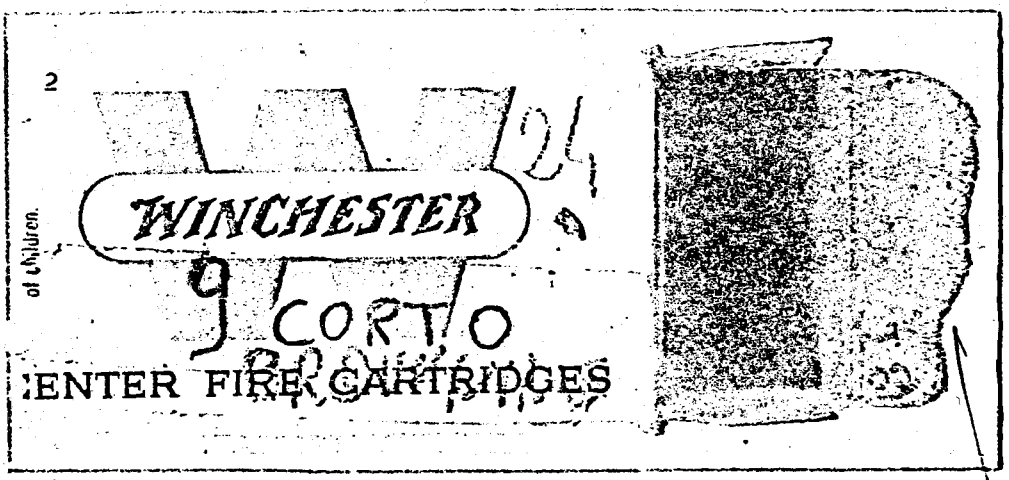


fig 41
Particolare della scatola si nota nell'interno il numero di riferimento ai lotti di fabbricazione di cui alla figura 59 -

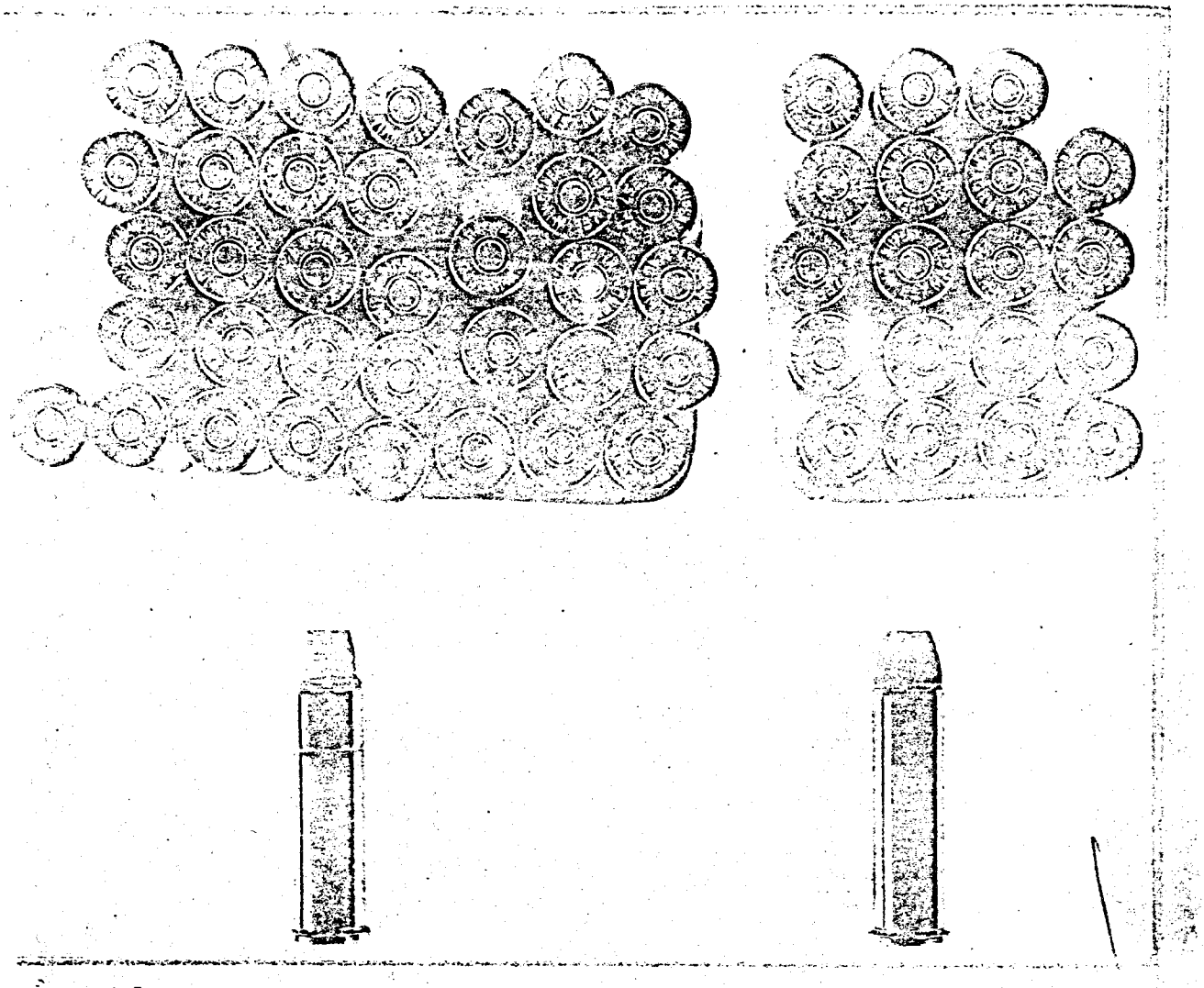


fig. 42
Macrofotografia del IV° gruppo di cartucce per armi corte -

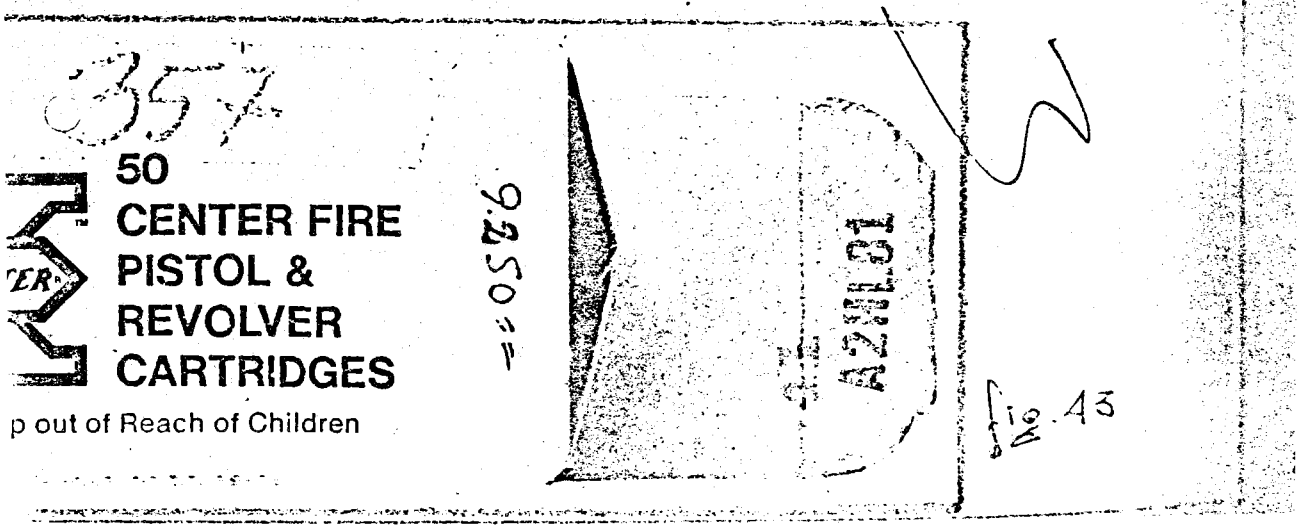
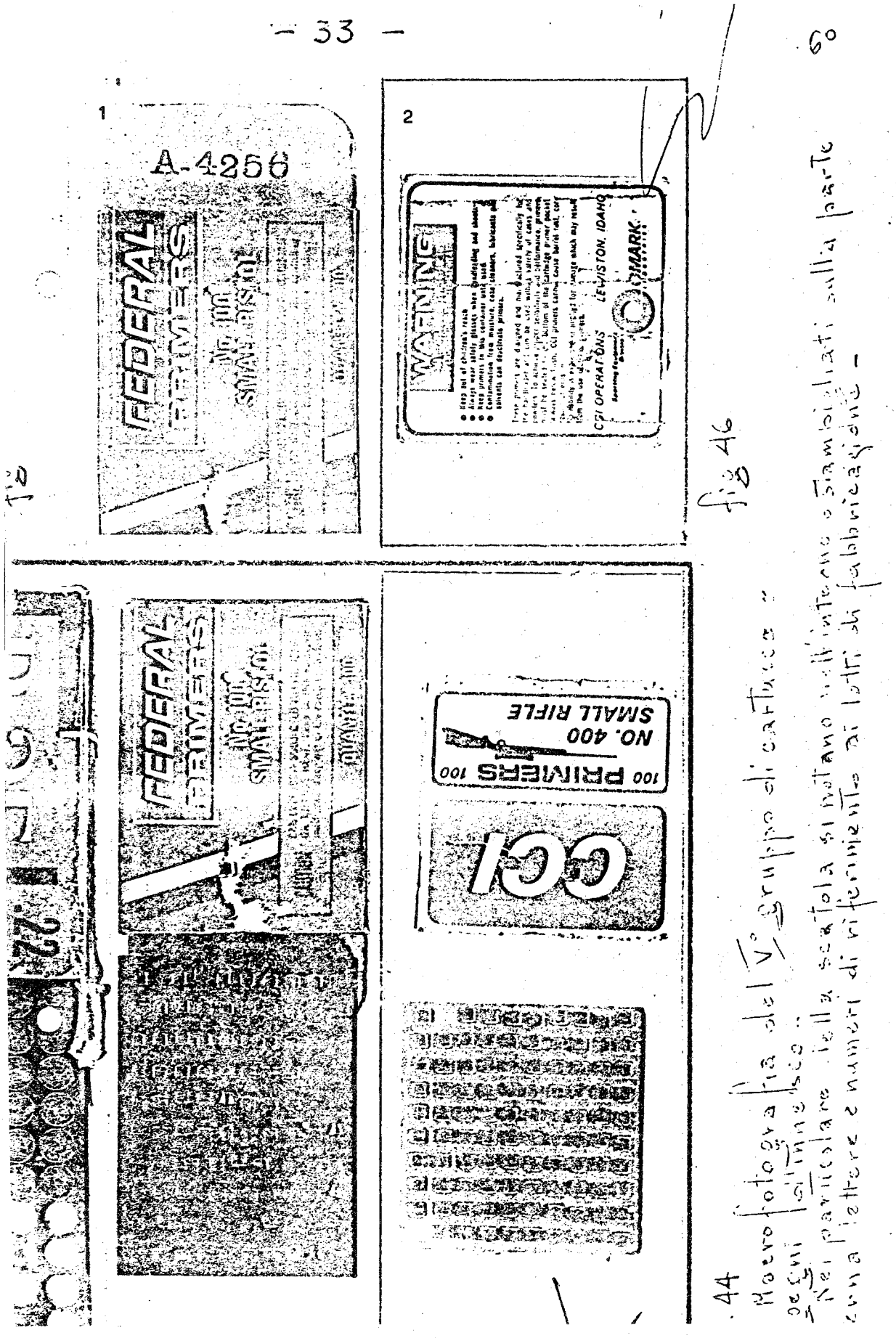
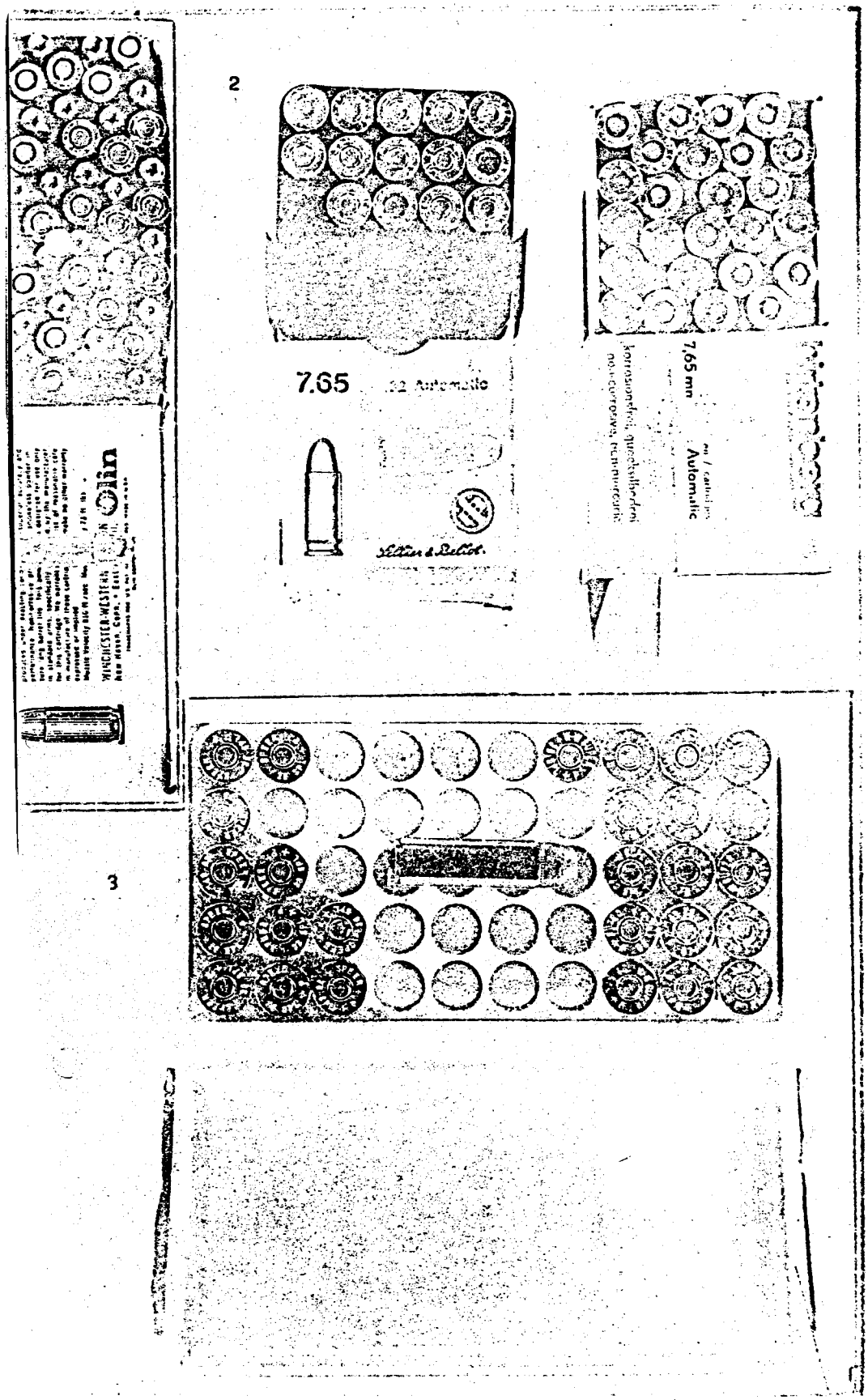


fig. 43

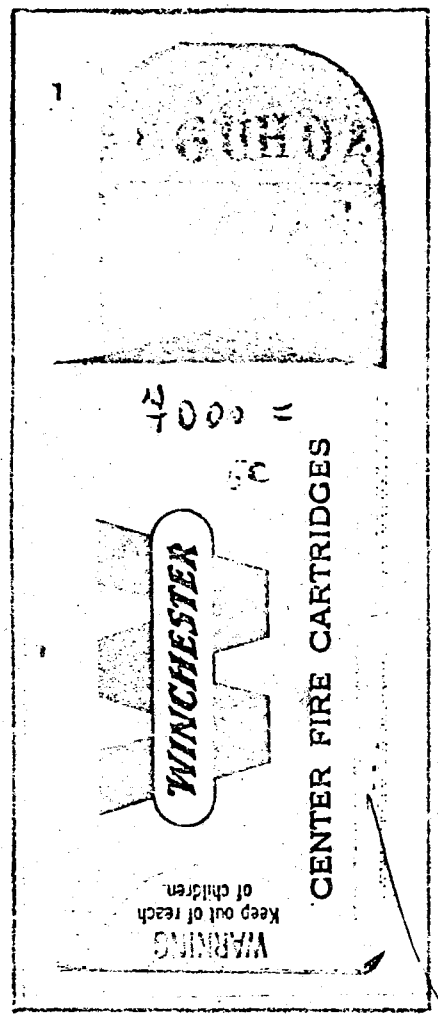

- 33 -
1
A-4256
FEDERAL
PRIMERS
SMALL PISTOL
2
WARNING
CCI OPERATIONS
LEWISTON, IDAHO
CCI
100 PRIMERS 100
NO. 400
SMALL RIFLE
FEDERAL
PRIMERS
SMALL PISTOL

- 34 -

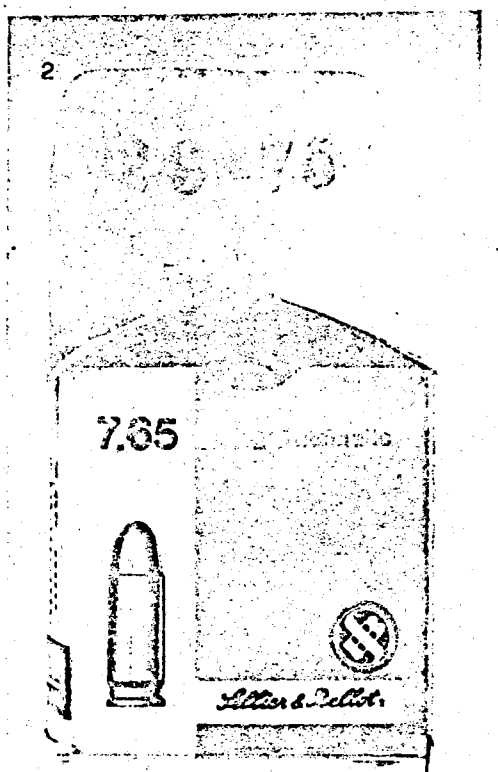


- 35 -

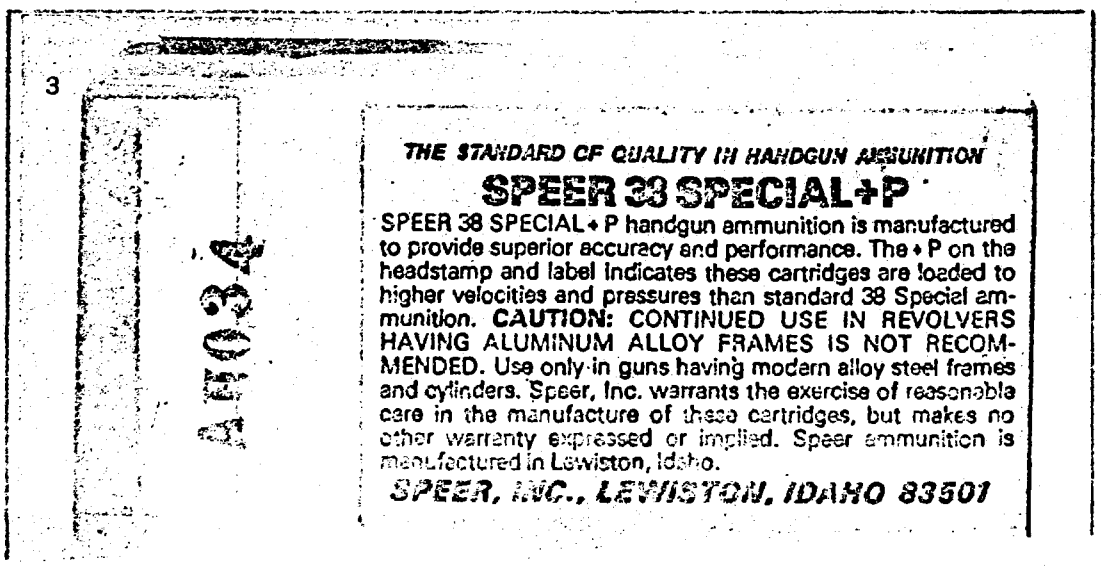
1



2



3



THE STANDARD OF QUALITY IN HANDGUN AMMUNITION

SPEER 38 SPECIAL+P

SPEER 38 SPECIAL + P handgun ammunition is manufactured to provide superior accuracy and performance. The + P on the headstamp and label indicates these cartridges are loaded to higher velocities and pressures than standard 38 Special ammunition. **CAUTION:** CONTINUED USE IN REVOLVERS HAVING ALUMINUM ALLOY FRAMES IS NOT RECOMMENDED. Use only in guns having modern alloy steel frames and cylinders. Speer, Inc. warrants the exercise of reasonable care in the manufacture of these cartridges, but makes no other warranty expressed or implied. Speer ammunition is manufactured in Lewiston, Idaho.

SPEER, INC., LEWISTON, IDAHO 83501

- 36 -

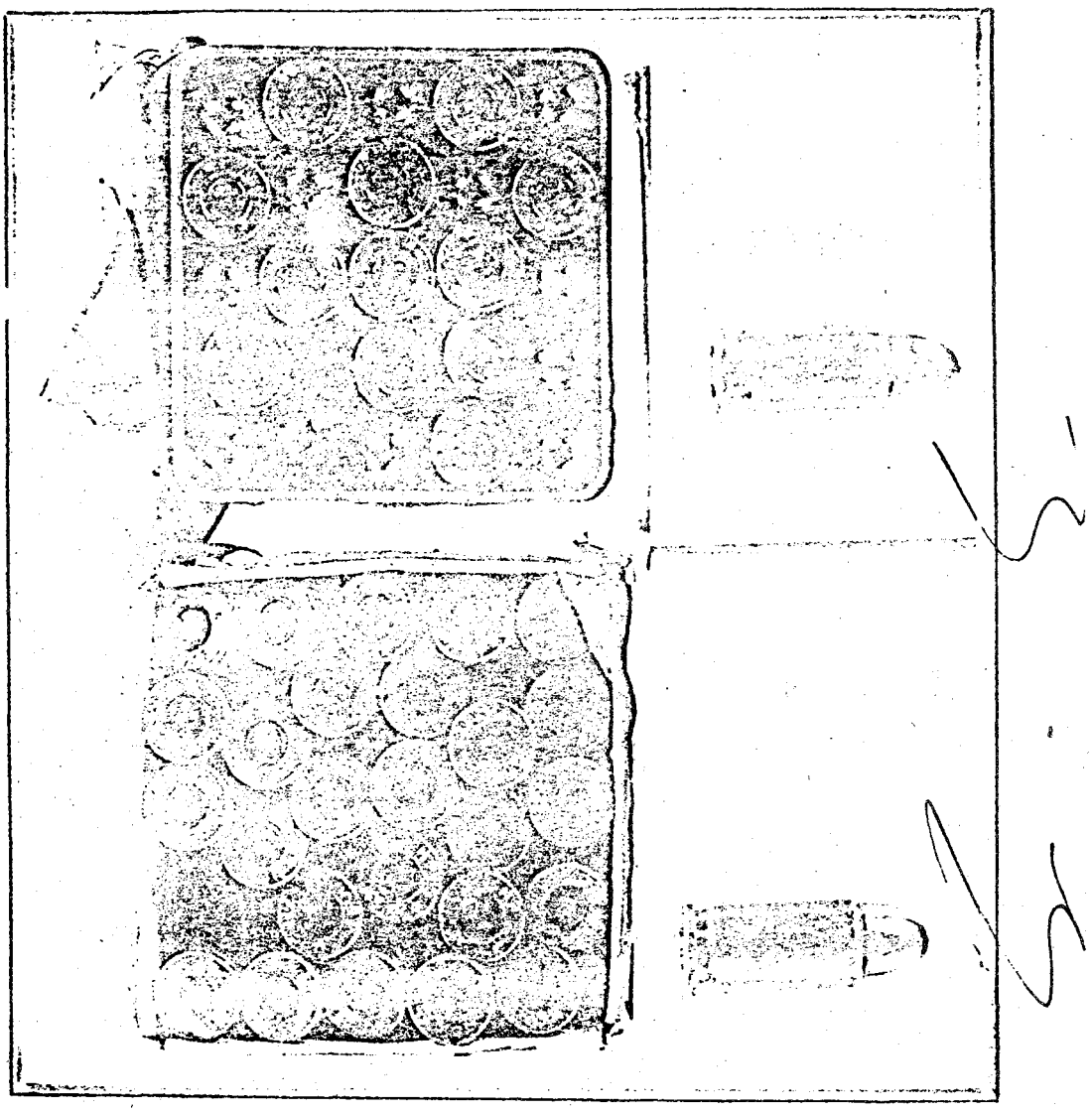


fig 51

Macrofotografia del VII° gruppo di cartucce per armi semiautomatiche e automatiche -

62

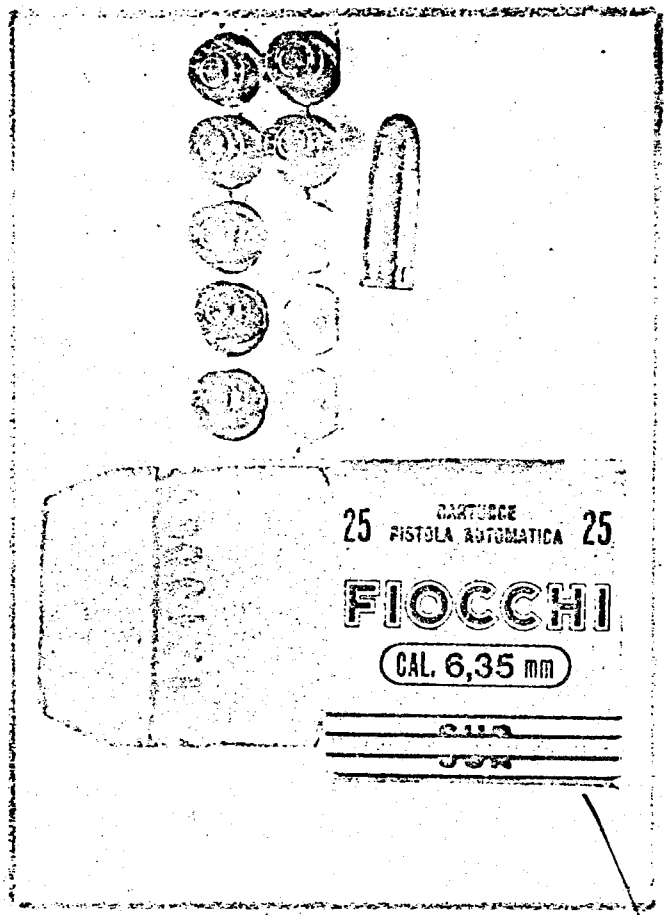
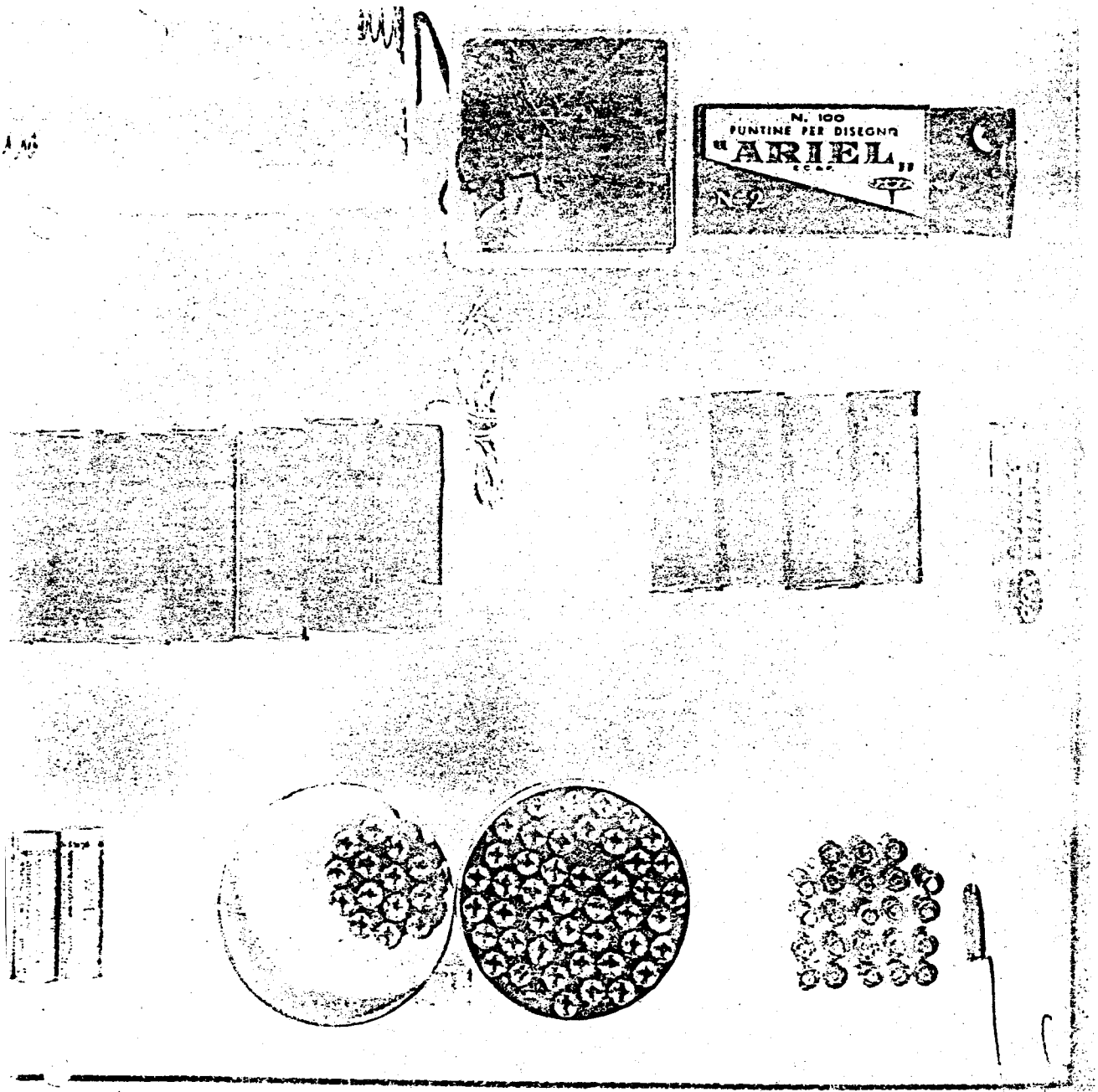


fig 52

Macrofotografia dell'VIII° gruppo di cartucce per armi corte -

Nell'interno della scatola si notano i numeri di riferimento ai lotti di fabbricazione -

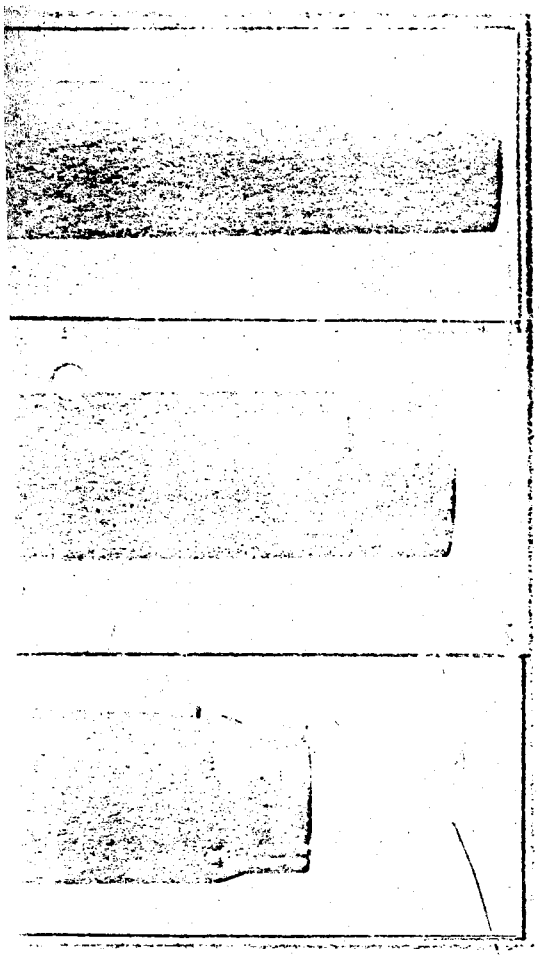


3

fotografia d'insieme:

cartucce per armi lunghe ed armi corte

scatola con congegno elettronico per atti di sabotaggio



54

rofotografia di tre
soli esplosi repertati
ovo delle Brigate Rosse -

1

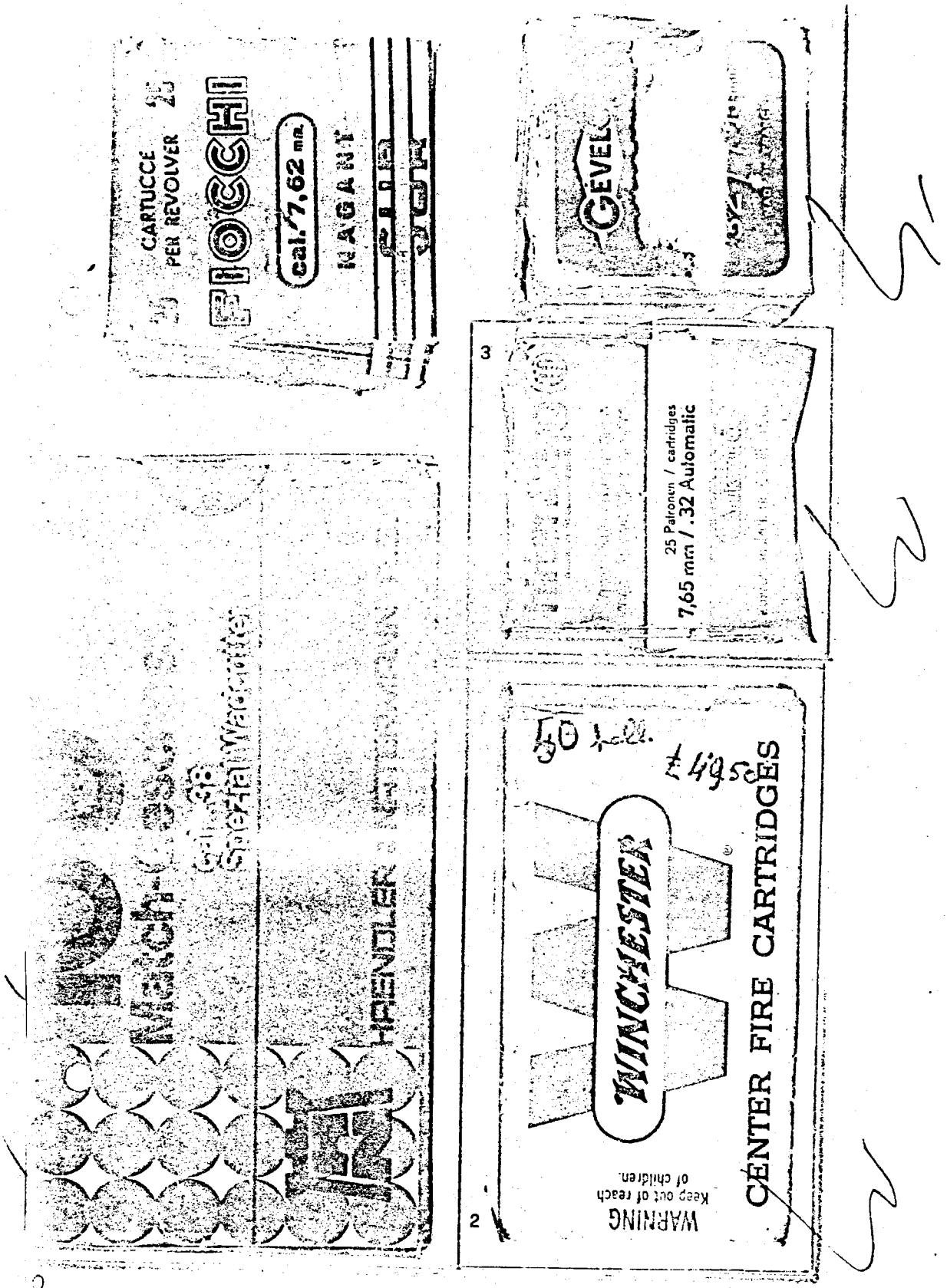
fig 55

2

fig 56

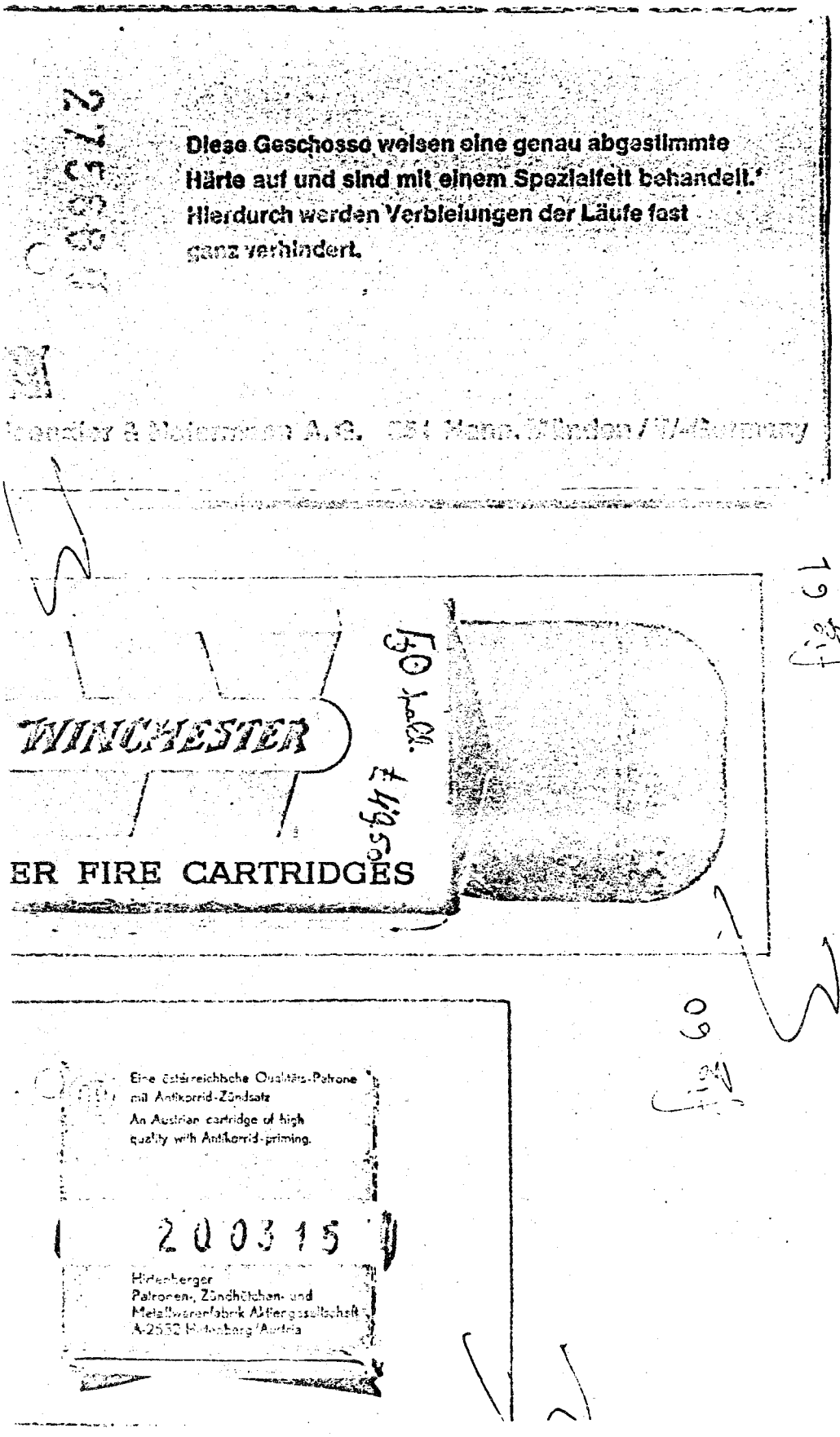
3

rotografia del
lli del bossoli di
lla figura 54 con
esso il segno prodotto
percussore -

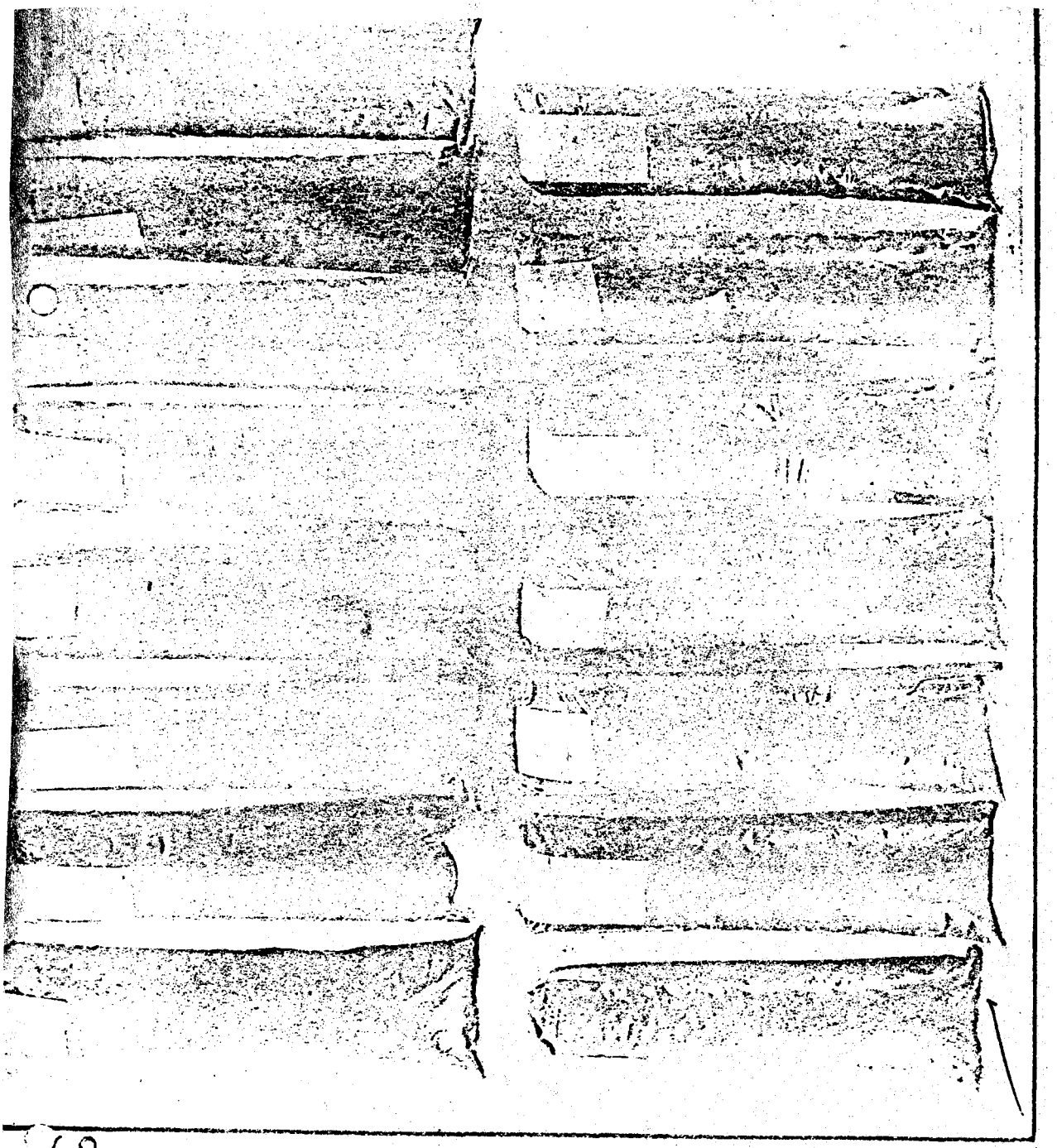


3

Fotografia dei contenitori vuoti per munizionamento armi lunghe ed armi corte -



Nel particolare del contenitore si notano nell'interno o stampigliati sulla parte esterna i numeri di riferimento ai lotti di fabbricazione -

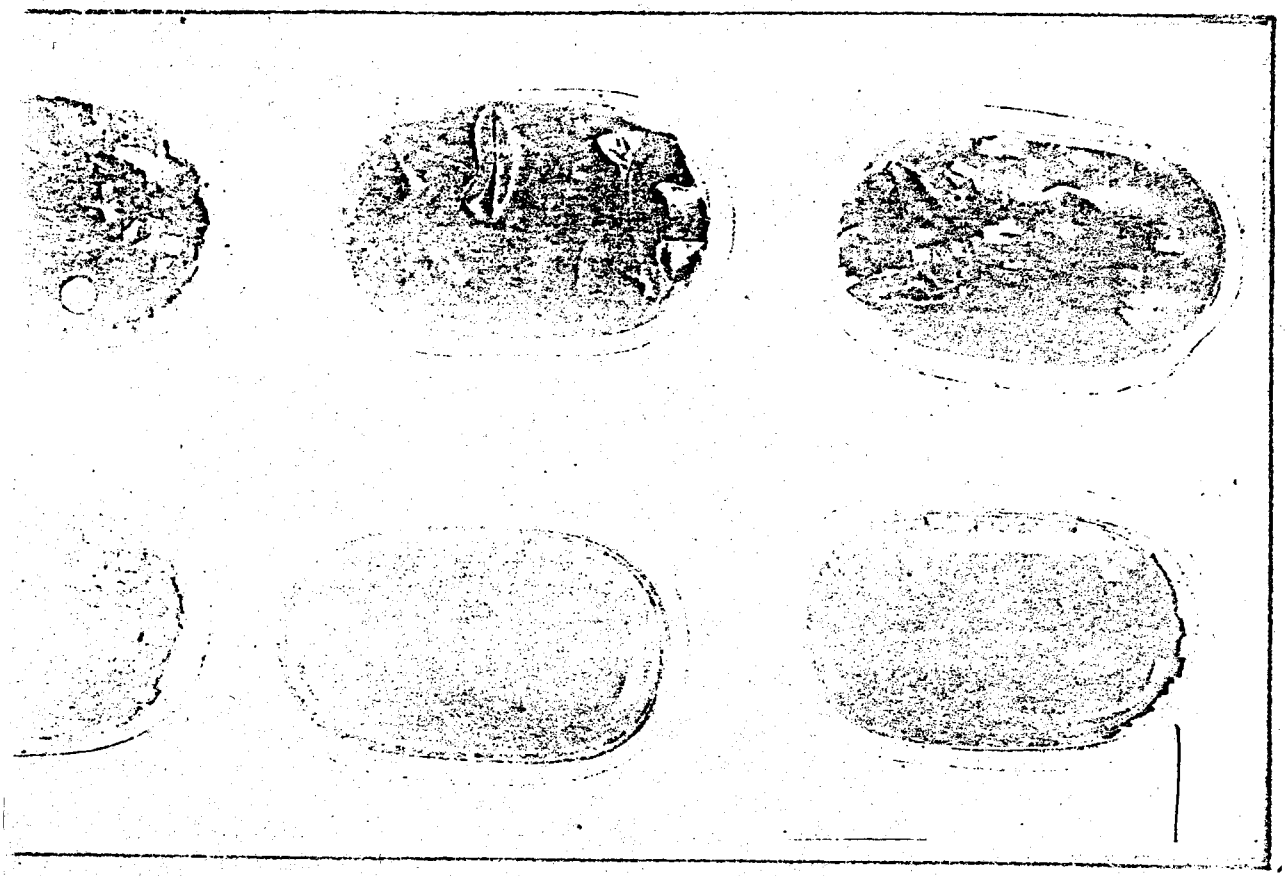


62

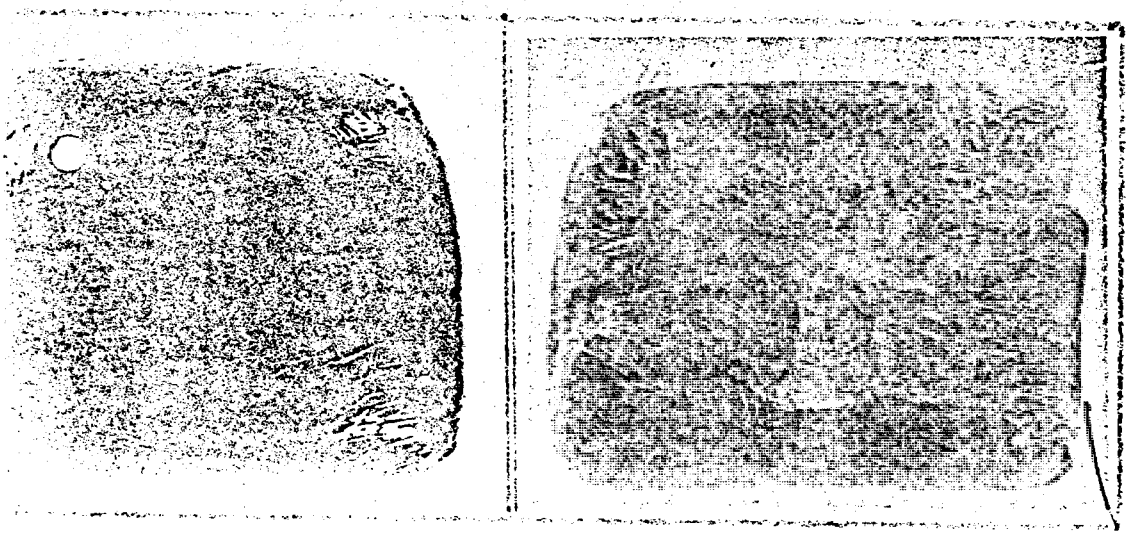
Macrofotografia delle confezioni di materiale esplosivo -

- 45 -

65



rofotografia delle confezioni di materiale
are esplosivo -



24

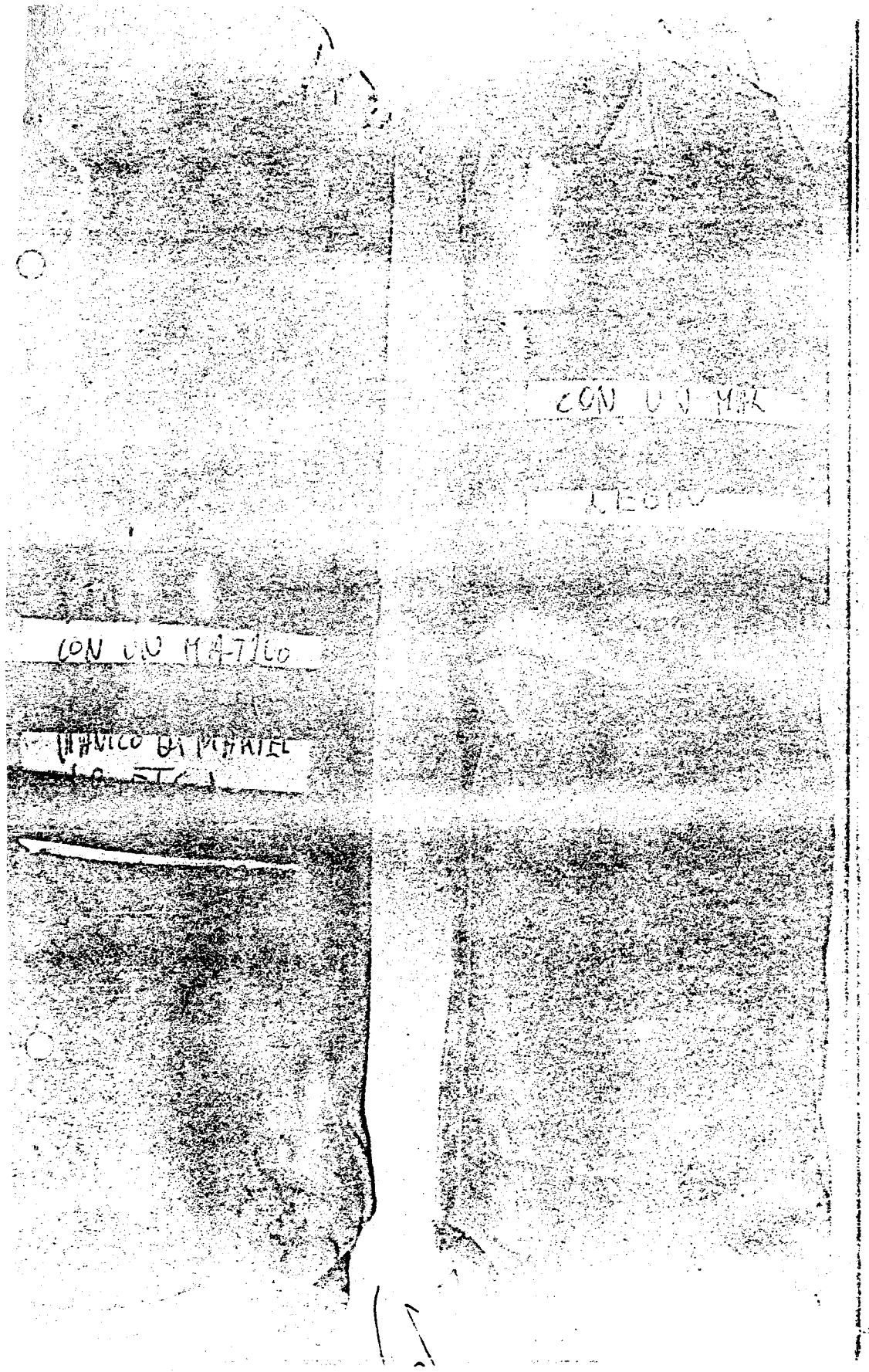


fig. 65
Macrofotografia delle confezioni di materiale esplosivo -

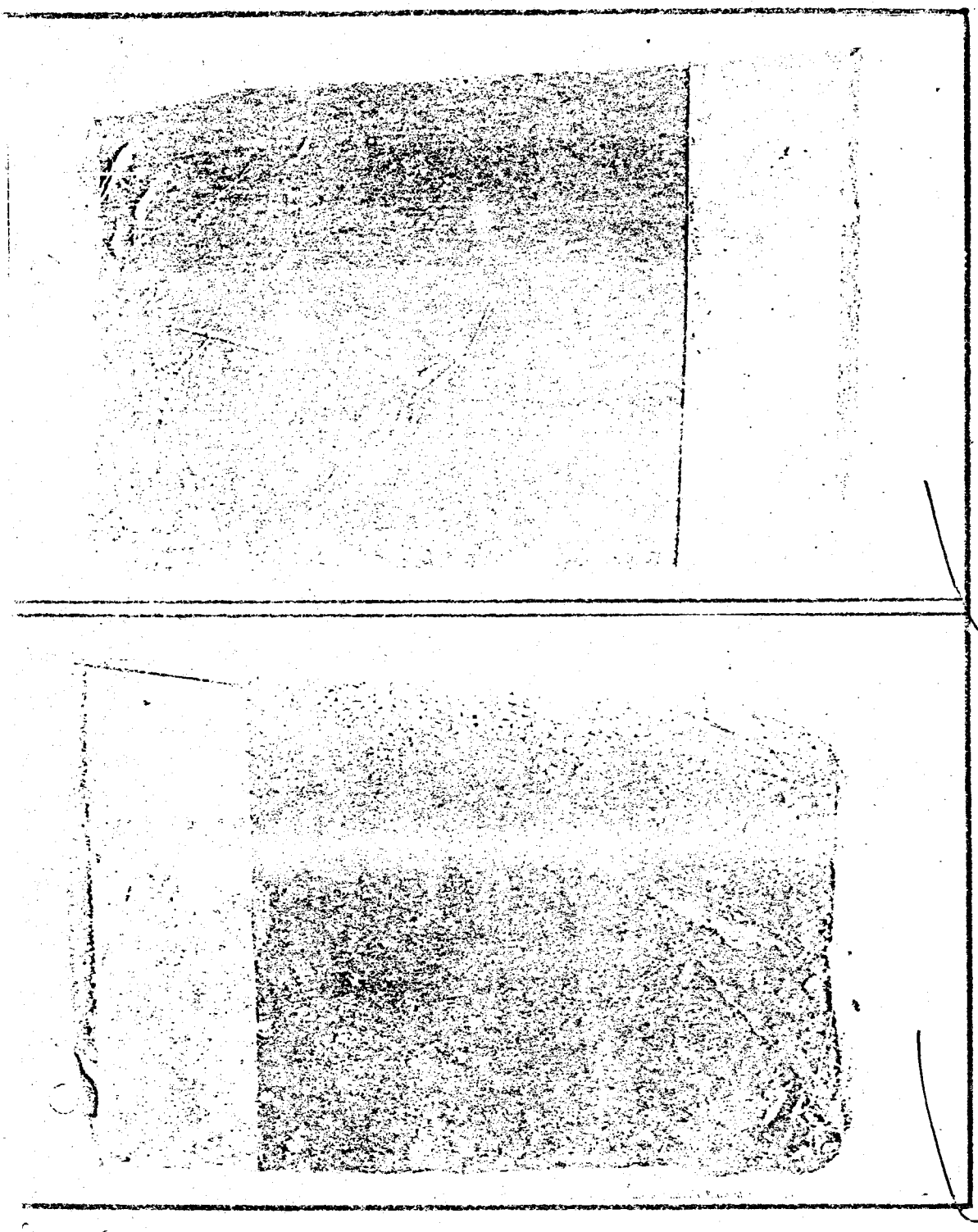
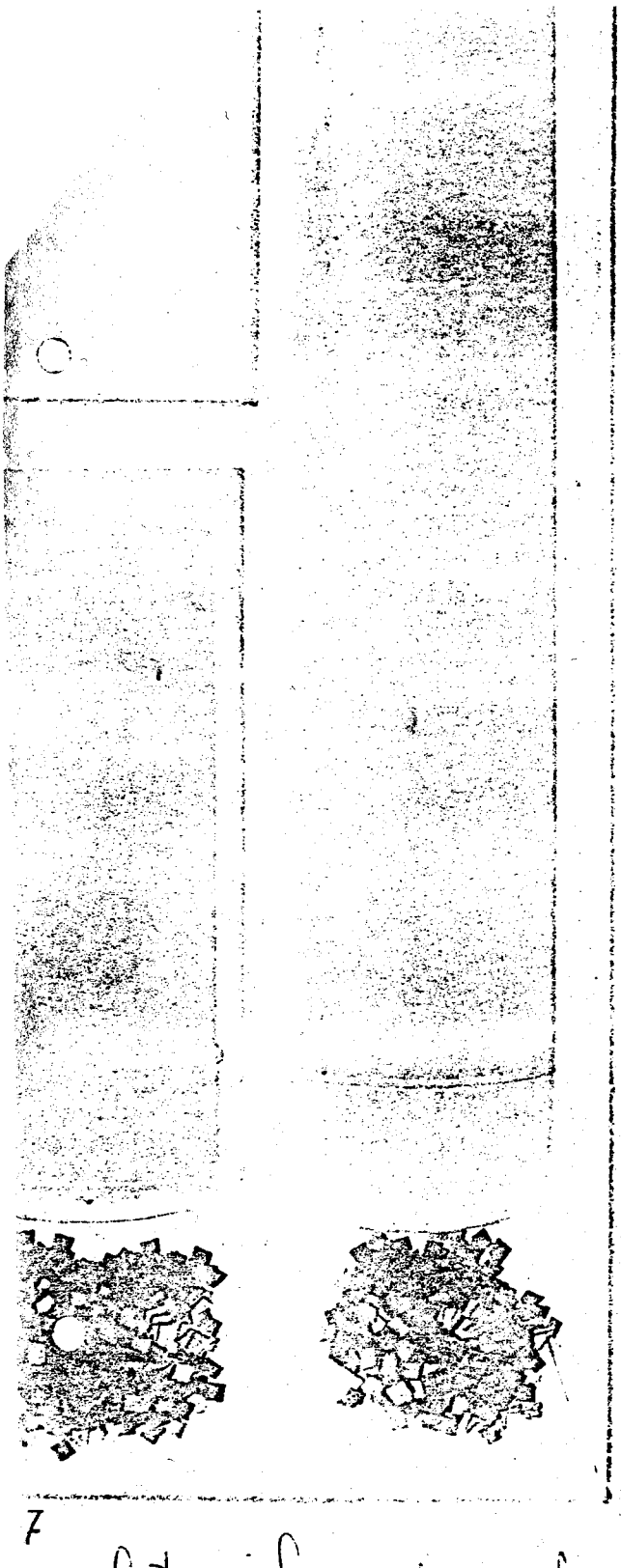


fig 66

Macrofotografia di un sacchetto trasparente, aranti e retro, contenente materiale esplosivo.



7
crefotografia delle confe_
di materiale esplosivo

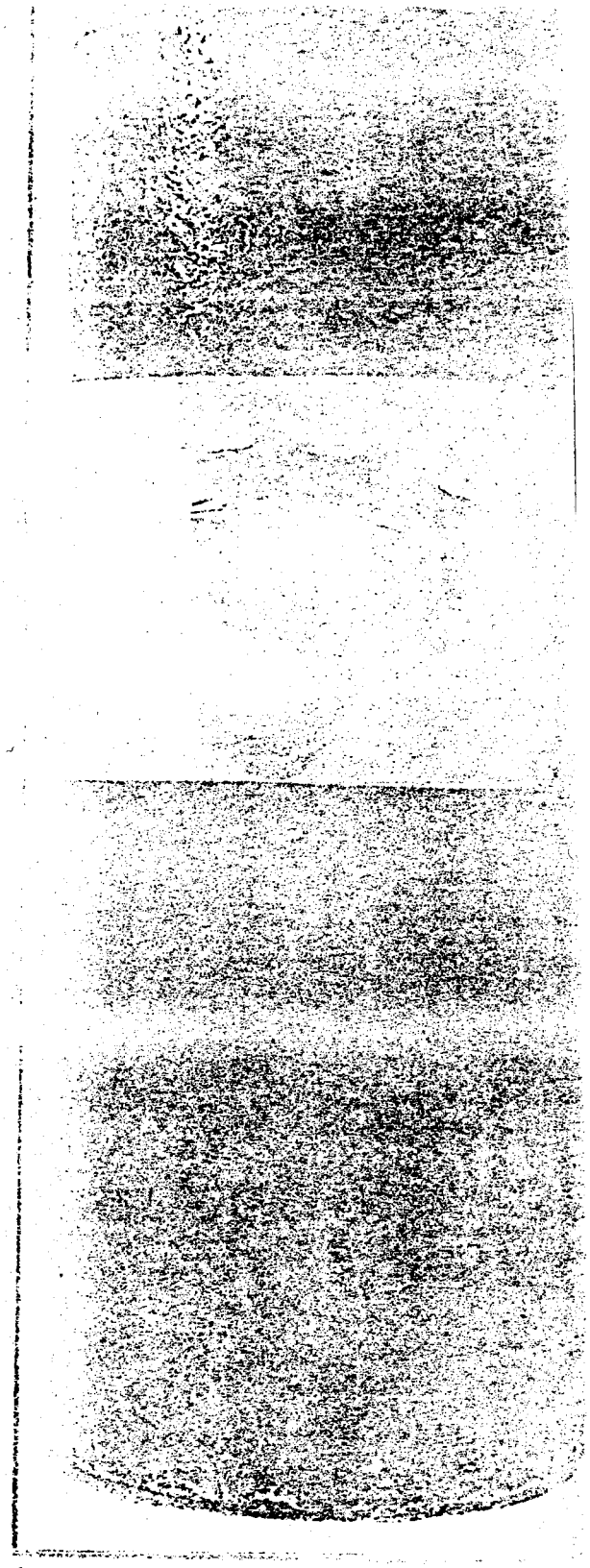


fig 68
Macrofotografia di un
tenitore tubolare di mate:

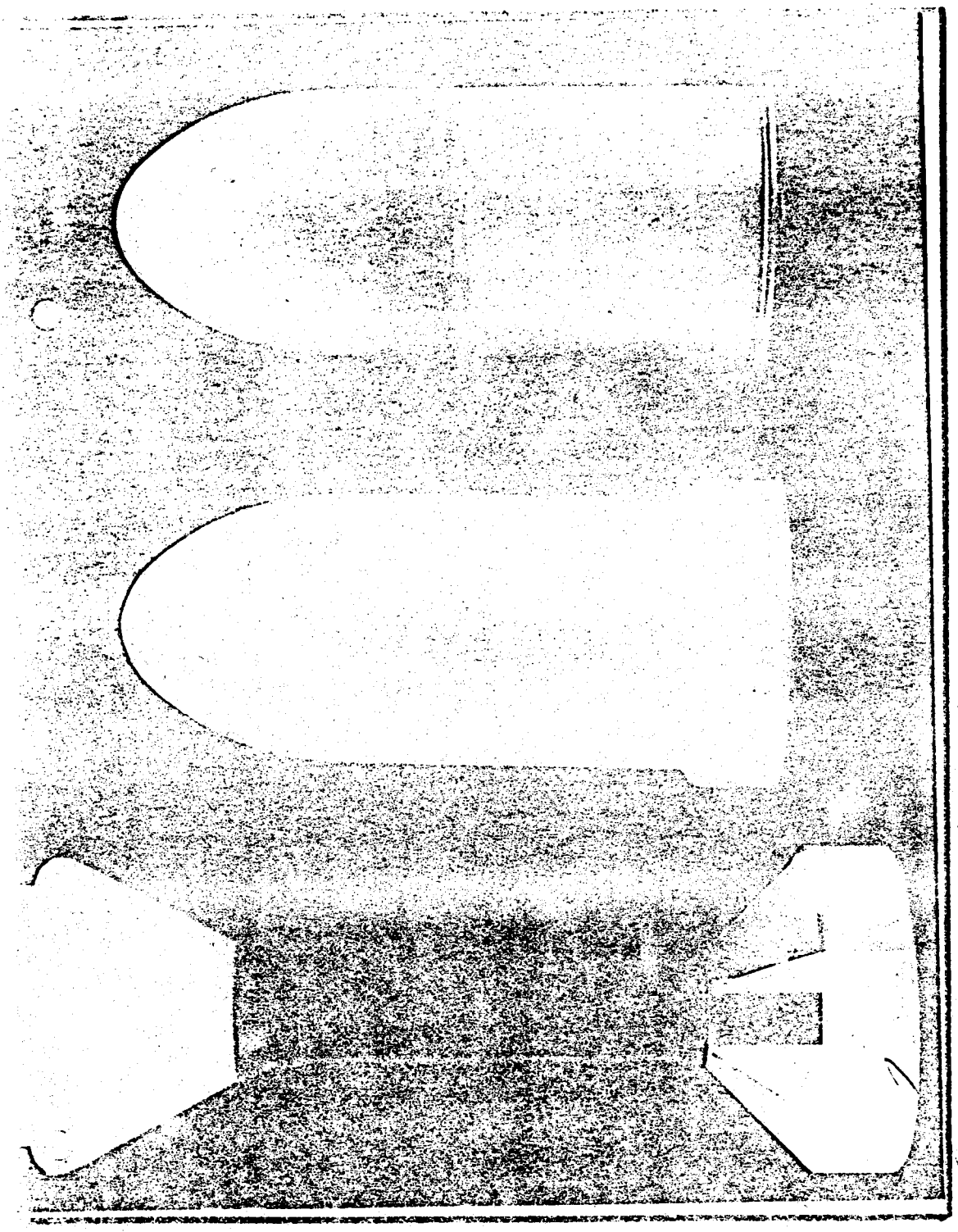


fig 69

Macrofotografia di due contenitori in materiale plastico di aggressivo chimico, lacrimogeno.

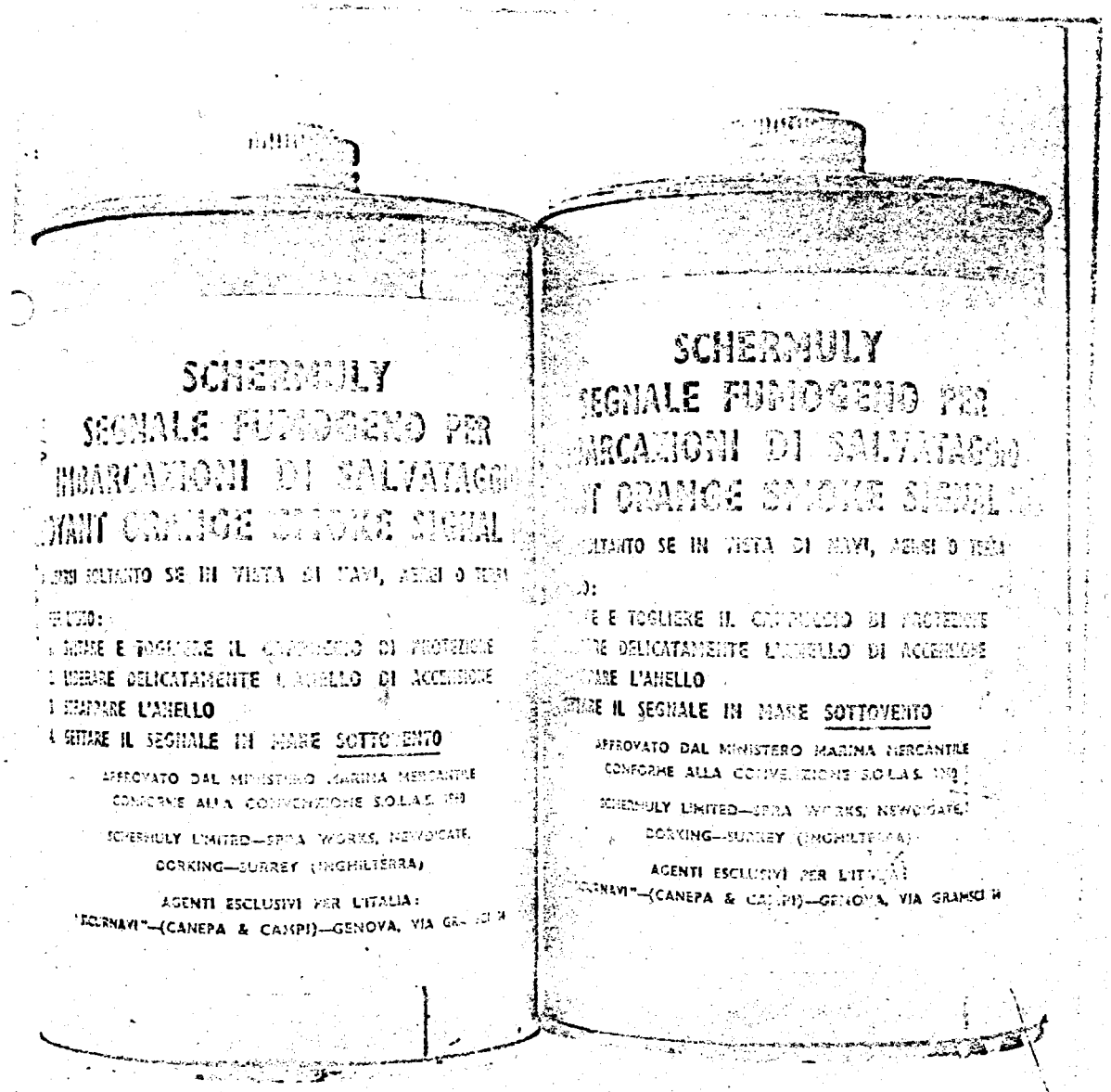
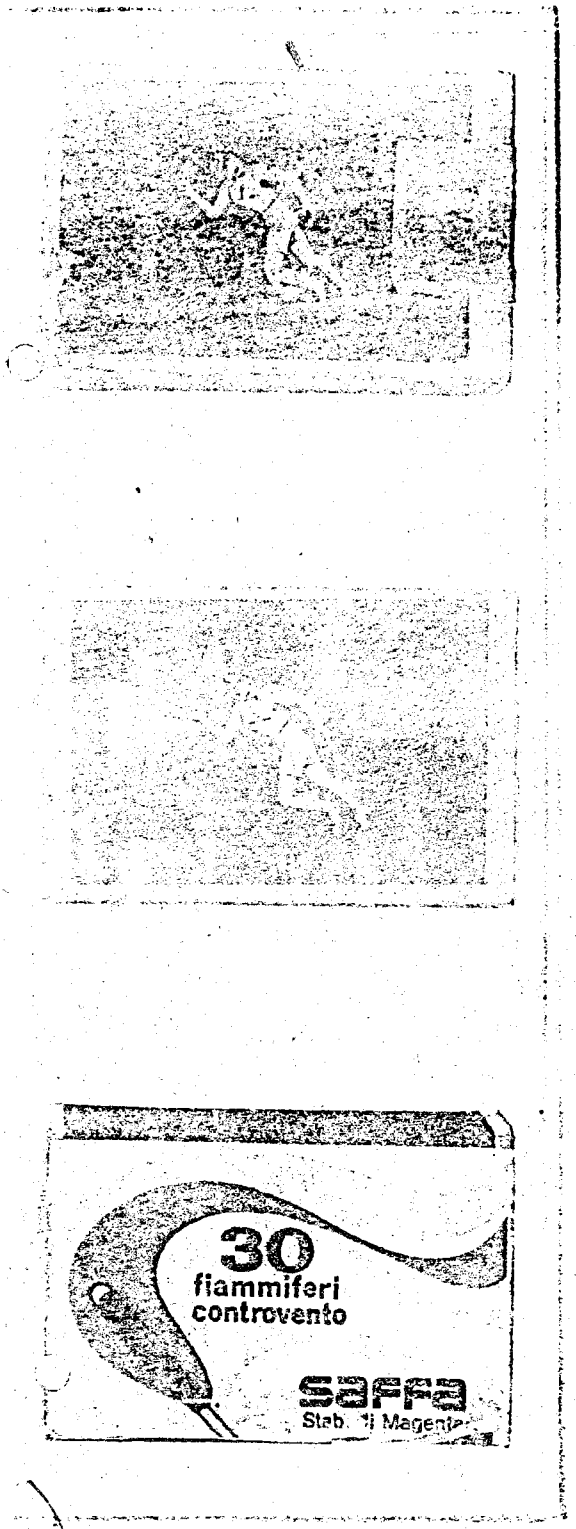


fig 70

Macrofotografia di due contenitori in metallo di fumogeno per segnalazione di salvataggio.



fotografia di tre scatole fiammiferi controvento.

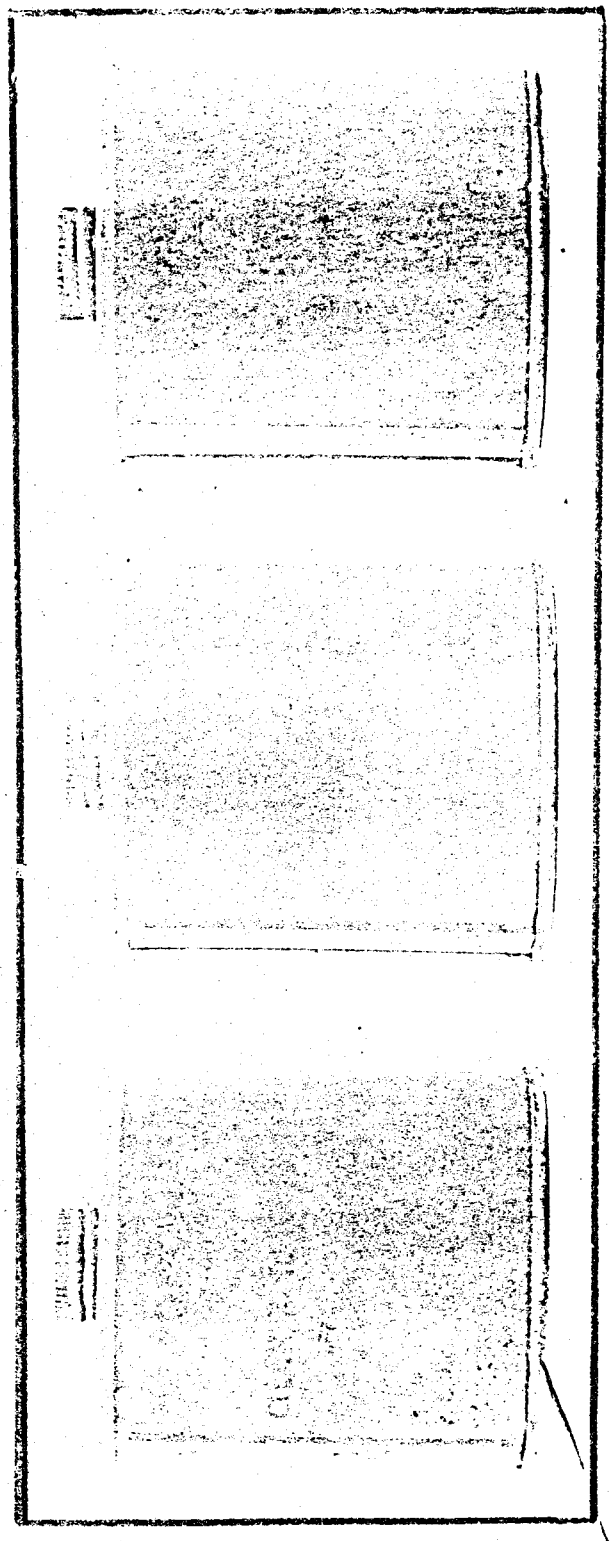
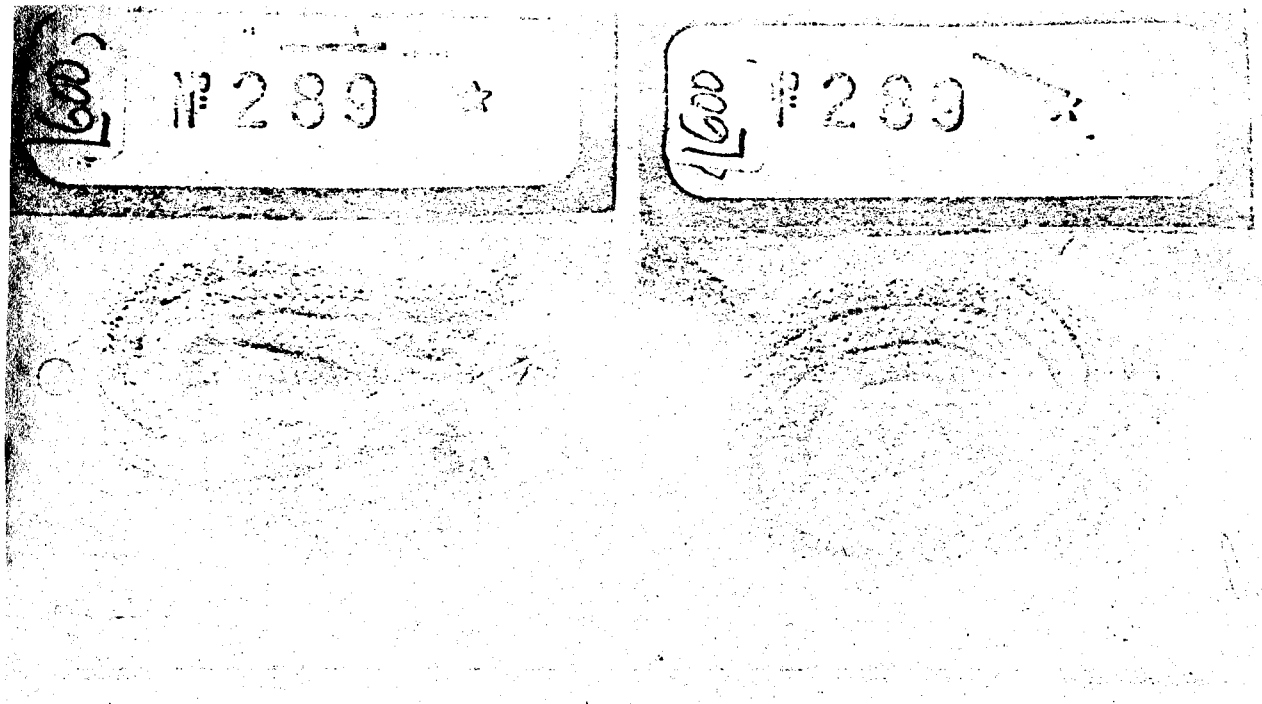
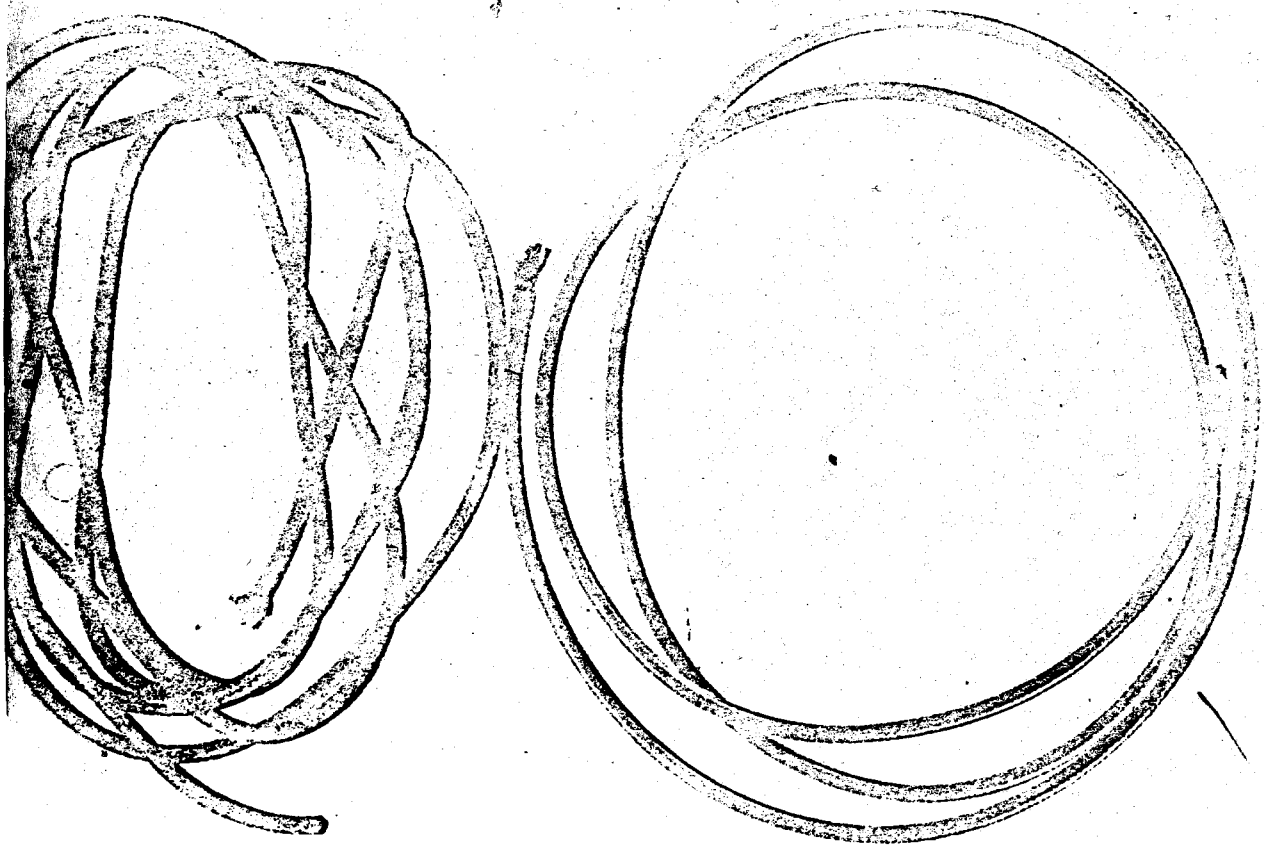


fig. 72 Macrofotografia di due contenitori in metallo con dicitura "Cleaner Rifle Bore".



73 Macrofotografia di due micce a lenta combustione per congegni dinamitardi -



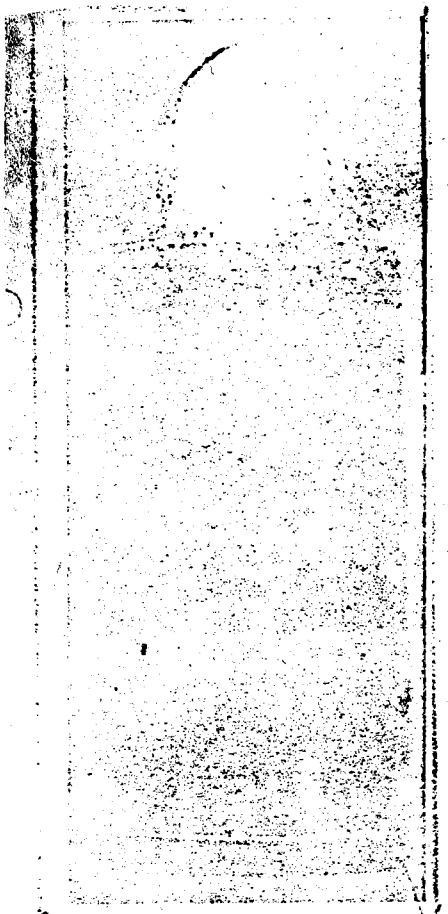


fig. 75

Microfotografia della cartuccia costituente il II° gruppo di cui alla figura 57 ripreso con materiale sensibile a colore –

fig. 76

Microfotografia del pendolo della cartuccia di cui alla figura 75 – La sensibilità del materiale fotografico a colore mette in evidenza la verniciatura interna al [illegible] d'innesco –

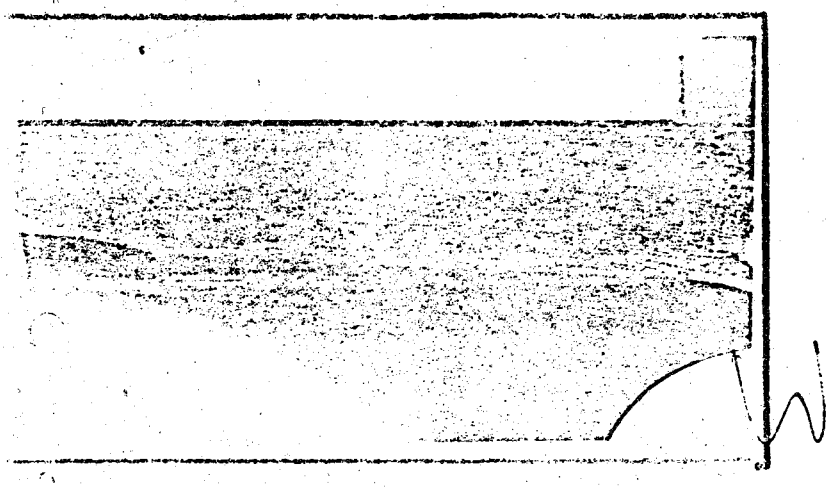
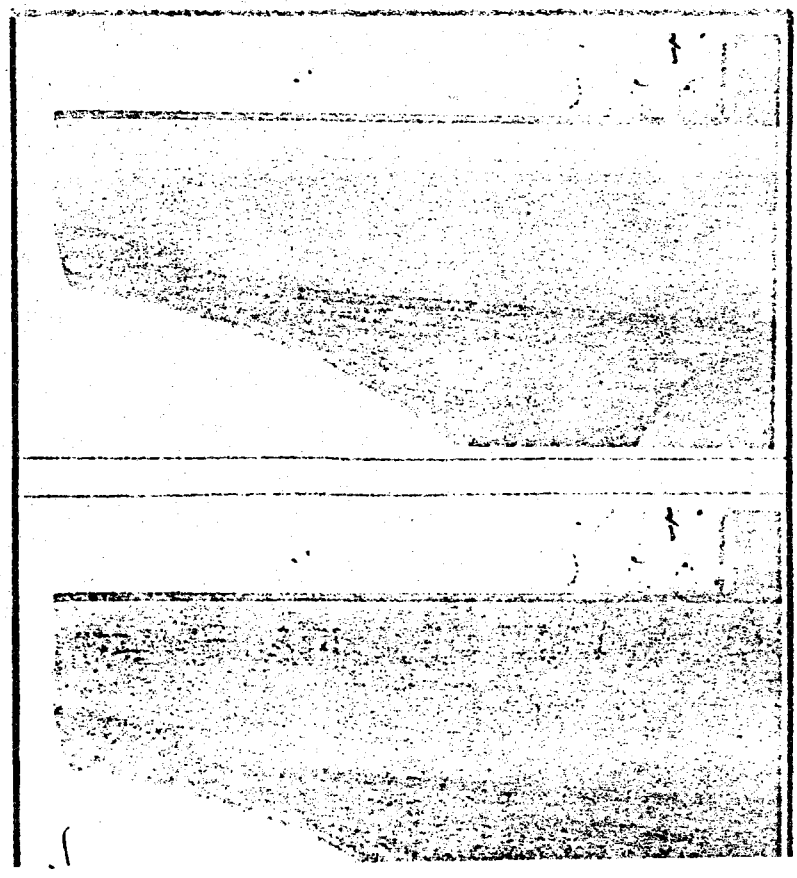


fig 77

Microfotografia della sede della matricola asportata di cui alle figure 10 e 12 nella 1ª fase del processo chimico-meccanico per l'esaltazione della matricola abrasa -



Microfotografia della 11ª fase di cui alla figura con particolare riferimento.

10

- 53 -

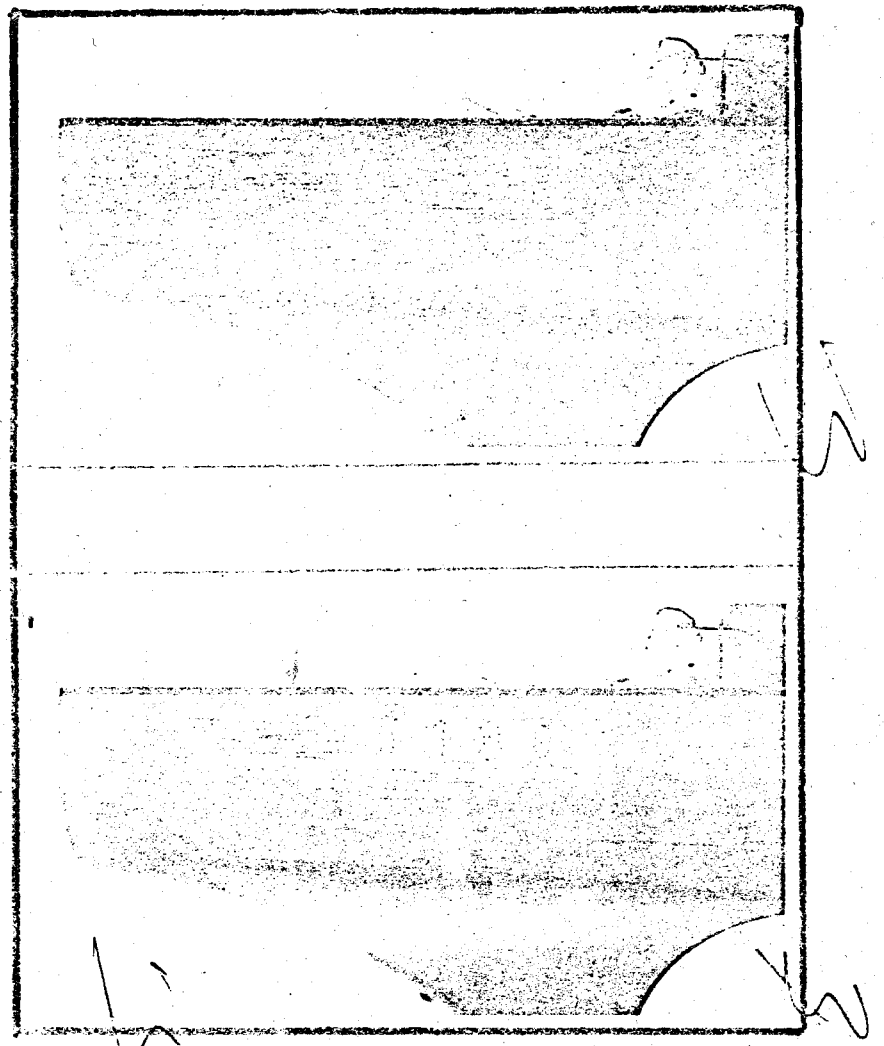


fig. 79

Microfotografia della III^ fase di cui alla figura 78 con risultato positivo - La colorazione nella identica foto mette in evidenza l'esaltazione della matricola -

— 54 —

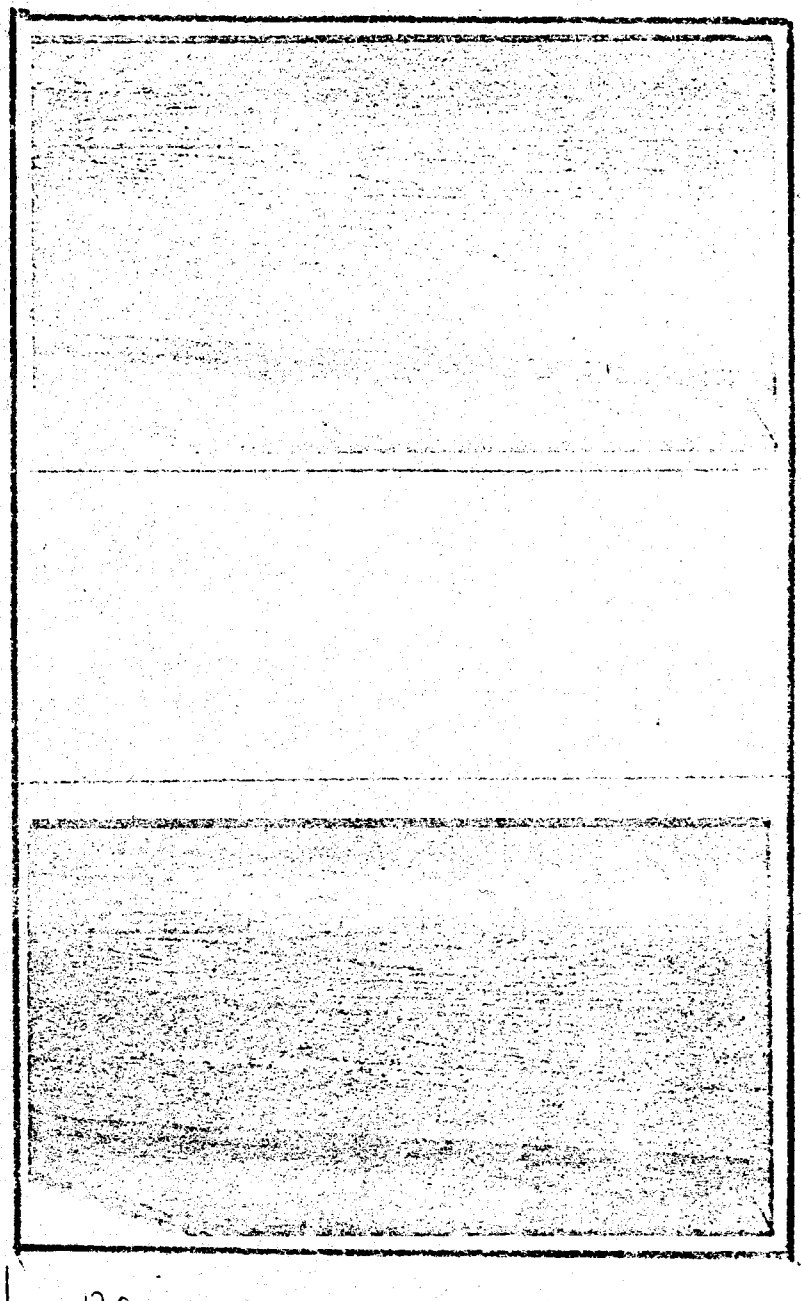


Fig. 80

Microfotografia della fase finale del trattamento di cui alla figura 79 — La colorazione localizza la sede della punzonatura della matricola esaltata —

41

— 55 —

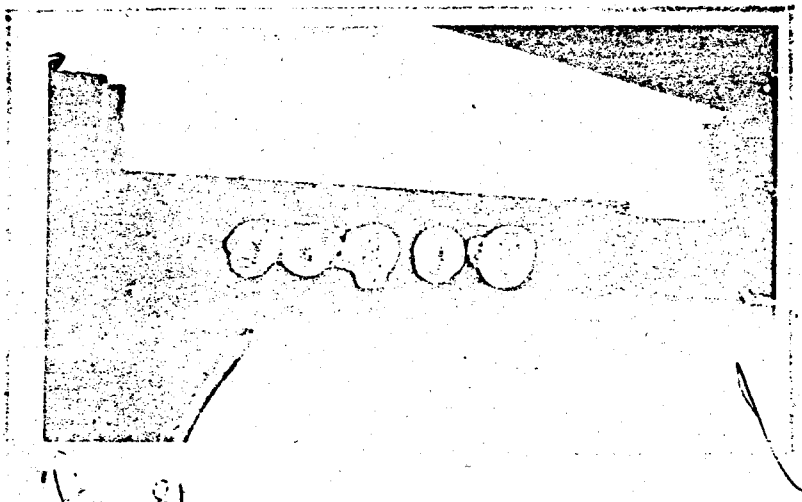


fig. 81

Microfotografia nella sede della matricola asportata chimicamente alla figura 13 e 15 prima del processo chimico-meccanico per la esaltazione della matricola abrasa -

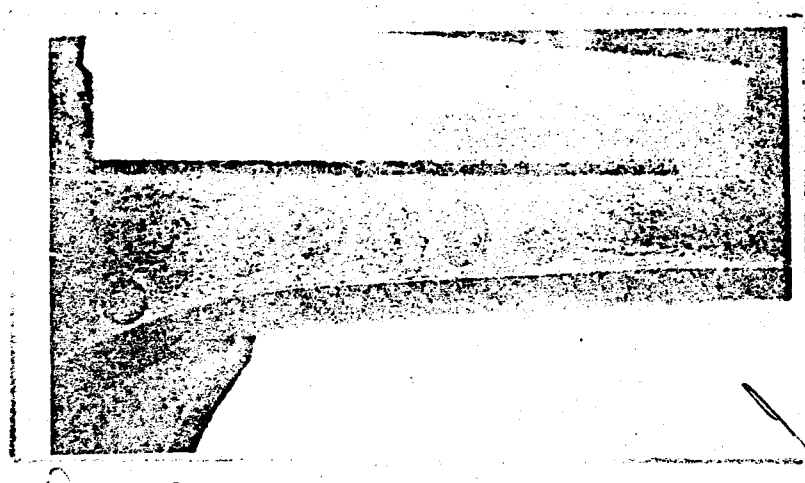


fig 82

Microfotografia della fase finale del

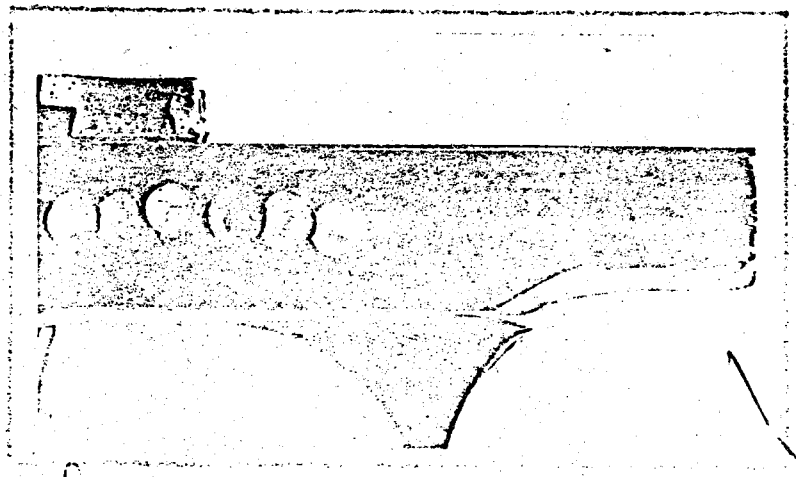


fig 83

Microfotografia della sede della matricola asportata di cui alle figure 23 e 25 prima del trattamento chimico-meccanico per l'esaltazione della matricola abrasa -

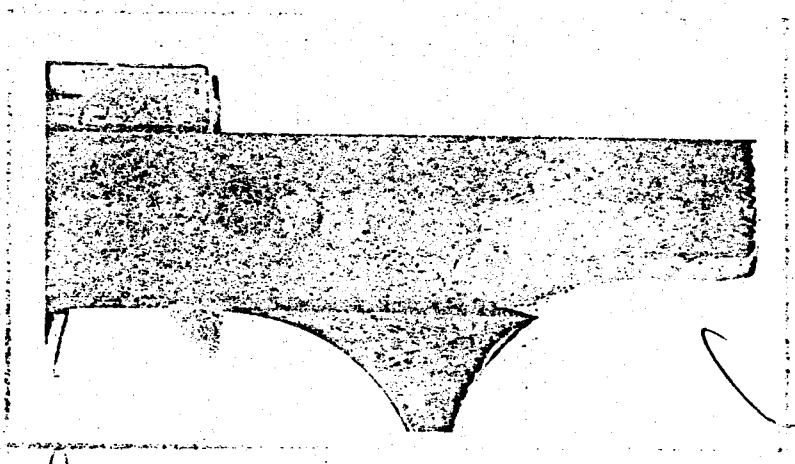


fig 84

Microfotografia della fase finale del trattamento con risultato negativo -

Volume V

FASCICOLO 13

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V

F. 13

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per perizia	1		
	Verbale di autopsia	2-11		
	Istanza consulente di parte	12		
	Avviso di deposito perizia e relata	12/1 - 12/3		
	e relata	13-14		
	Ordinanza per perizia	18		
	Copia atto e relata	19-23		
	Avvisi ai difensori	24-27		
	Verbale di incarico	28-30		
	Comunicazione al difensore incompatibile			
	Lista consulente di parte	31		
	Istanza per proroga	32		
	Ibidem	33		
	Ordinanza proroga termini	34		
	Autorizzazione al perito	35		
	Foglio sollecito deposito perizia	36-37		
	Verbale deposito perizia	38		
	Relazione peritale	39-112		
	Verbale osservazioni peritali	113-115		

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Liquidazione tasse e periti con note spese e fatture	116-123		
	Avviso ai difensori deposito perizia e relata	124-163		
	Ricevuta per ritiro copia perizia	164		

U.P.O.

ritenuto che il rinvenimento del cadavere dell'on. Moro, il grave turbamento della pubblica opinione, il notevole pericolo per l'ordine pubblico che il diffondersi della notizia ha suscitato, la necessità di impegnare numerose forze di polizia per il servizio di vigilanza anche all'Istituto di Medicina Legale, ove il cadavere è stato trasportato, rendono assolutamente urgente procedere agli accertamenti peritali connessi a tale rinvenimento

ritenuto che sul posto del rinvenimento si è avuta la presenza del prof. Silvio Merli

nomina

perito per le su menzionate indagini il prof. Silvio Merli, che potrà avvalersi dell'assistenza del prof. Franco Marracino dell'Istituto di Medicina Legale di Roma

ritenuto che allo stato possono profilarsi nei confronti delle persone imputate o indiziate nel procedimento anche gli estremi del reato di concorso nell'omicidio aggravato dell'on. Moro, che Pirri Ardizzone Maria Fiora ha nominato difensori gli avv. Eduardo Di Giovanni e Maria Magnani Noya, mentre gli altri imputati sono sprovvisti di difensore

nomina

difensore d'ufficio degli imputati indicati nell'ordine di cattura 24/4/78 della Procura della Repubblica di Roma (Alunni Corrado + 8) l'avv. Francesco Patanè (Roma, piazzale Maresciallo Giardino 6)

visto l'art. 304 bis CPP

dispone

che si proceda agli accertamenti peritali tenuto conto dei rilievi

Roma, 9/5/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Guido Guasco)

si dispone altresì che il presente provvedimento sia inserito quale parte integrante nel verbale di descrizione e di autopsia del cadavere

Roma, 9/5/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Guido Guasco)

N. ..... *Reg. Gen.*

.....

DI .....

PROCESSO VERBALE

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disp. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 9 del mese di Maggio alle ore 19,00 in Roma presso l'Istituto di Medicina Legale

Il dott. Guido GUASCO -Sostituto Procuratore Generale;

....., assistito dal sottoscritto cancelliere, essendo stato informato che il cadevere dell'Onorevole MORO è stato rinvenuto nel portabagagli di una autovettura in sosta in via Michelangelo Gaetani in Roma,

.....

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato, colla scorta d .....

.....

si è recato sul posto .....

ed ivi giunto è stato rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Silvia MERLI al quale, previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p., è stata data lettura della formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ». Quindi il perito ha pronunciato le parole : *Lo giuro.*

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: MERLI Silvio, nato il 23.10.1930 a Trieste, residente a Roma, via Nibby n.3, Professore Ordinario in medicina legale all'Università di l'Aquila;

Si dà atto che il cadavere giace (1) in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli dell'autovettura nella quale è stato rinvenuto, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione; La posizione del cadavere viene meglio fissata attraverso fotografie che la Polizia Scientifica si incarica di scattare per ordine del Magistrato;

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita .....l..... defunt....., fatti comparire gli stessi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., è data ad essi, previa l'ammonizione di cui all'articolo 142 Cod. proc. pen., lettura della seguente formula del giuramento:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità »; ed essi, l'uno dopo l'altro hanno pronunziato le parole: **« Lo giuro ».**

Interrogati quindi sulle generalità i medesimi hanno risposto:

1. Sono: Chiavarelli Stefano, n. a Roma il 9/7/18, ivi resid. via Arbia 52

2. Sono: .....

(1) Descrivere il cadavere indicando se presenta apparentemente lesioni, ed elencare gli oggetti rinvenuti addosso al cadavere stesso.

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a Moro Aldo fu Renato e fu Tinti Fida, n. a Maglie il 23/9/916, res. a Roma

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi ..... si sono sottoscritti [signature]

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. ..... sigilli di ceralacca, aventi ciascuno l'impronta del ..... e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinvengono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato; In particolare: Il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margine sfrangiati e circondati da alone più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 1910.

posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm.4 dalla cucitura laterale sinistra ed a cm.10 dalla cucitura laterale della manica, ha una ampiezza di cm.0,5, è priva di orletto di detersione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico; l'altra è situata a cm.2 dalla cucitura centrale e da cm.25 dal volto inferiore della giacca, ha una ampiezza di circa un cm.ed è priva di orletto di detersione. Sull'indumento si rinvengono numerose formazioni pilifere, in parte vegetali e di materiale sintetico che vengono in parte repertate per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali interne non si rinviene alcun oggetto.
Un giubbotto (giaccone) del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta . Sul quarto anteriore sinistro si rinvengono undici discontinuazioni situate entro uno spazio di cm. 18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di detersione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera. Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa un centimetro, priva di alone mentre è circondata da tessuto inbibito da materiale ematico.
Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sottili parallele celeste sul bianco, marca "Ninarelli - Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A M", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono repertati dall'ufficio. La camicia ha una bottonatura anteriore con 7 bottoni in madraperle regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro della camicia, due soluzioni di continuo, di cui la prima è situata cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'altra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente alla cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.
Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo marca "Charut Parigi", regolarmente annotata al collo con la parte in vista lievemente accortorciata verso l'alto e inbibita di liguame di aspetto ematico; ; sulla parte visibile della cravatta, verso il lato sinistro sono presenti tre discontinuazioni della ampiezza media di circa cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.
Una maglia a carne di lana di color beigè a cannolate, con maniche lunghe, a giro collo, marca "HANRO 8 Mad in Svizzerland"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in senso trasversale, si notano undici soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro -sempre della maglia- sono presenti due soluzioni di continuo de

le quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti aloni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.
Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiate.
Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè regolarmente abbottonato, con risvolti entro cui si rinviene del materiale sabbioso chè viene repertato dall'ufficio; sullo indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati in parte bianchi alcuni dei quali vengono repertati per ulteriori accertamenti; Nei risvolti viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non essiccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tutto il materiale rinvenuto nei risvolti viene repertato per ulteriori accertamenti; Nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.
Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a livello del cavallo presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.
Una mutanda slips color bianca della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di materiale giallastro riferibile a lui, senza alcuna discontinuazione.
Un paio di calze a mezza gamba di color ble di cotone, poste nella parte superiore al disotto della mutanda in lana e calzate alla rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.
Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mogassino marca "Moleschi Made in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilievo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granellini con riflessi brillanti.
Si dà atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie corporea, non si osservano segni riferibili a sudorazione. Si dà atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui pulvurolenti di materiale nerastro che viene repertato mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si da atto altresì di aver prelevato frammenti di aspetto metallico presente in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonchè sotto il bavero di sinistra.
Si dà atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella svestizione del cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo.

A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo avere eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto alla indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di otto proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo avere eseguito lo esame autoptico ed un più accurato esame dei rilievi radiografici.
Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:
Trattasi del cadavere del soggetto maschile, dall'apparente età di anni 60 - 65, del peso di kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni piliferi raggiungono una media di circa un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolato con prevalenza del bianco, è incolta.-
Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione.
Si da atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonchè di formazioni pilifere dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale è di gradi 32,5, con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello della articolazione scapolo omerali ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchie e della articolazione dei piedi; è ~~assente~~ presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie ipostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo, a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero laterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'ipobacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.
Si da atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione.Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.
Si procede ad una accurata osservazione della varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad ago-puntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni dei glutei, sia per quanto attiene formazioni recenti o pregresse.
Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica xifo-sovrapubica, lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutanea della cresta tibiale, tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze di-scromiche grossolanamente rotondeggianti di un centimetro, di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni

pressochè multiforme. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale.
Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.
Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoclaveale, medialmente lungo la margino-sternale sinistra, lateralmente lungo la emiclaveale e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'apofisi ensiforme, sono presenti undici soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente. Le lesioni di continuo vengono così descritte singolarmente:

1)- In corrispondenza della regione sottoclaveale, cm.3 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5,5 dalla margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

2)- Sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margino-sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico della ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dalla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

3)- A centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

4)- Cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

5)- Cm.3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente ecchimotica, ma non mostra alcuno elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

6)- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n.3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte laterale mediale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;-

Si da atto che le lesioni descritte al n.2, 3, 5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm.3 di lato.

7)- In corrispondenza della margine sternale sinistra a cm.2 dalla stessa, cm.11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di un centimetro dalla lesione descritta al n.5 e cm.0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferiomediale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,4 che si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

8)-Cm.3 inferiormente alla predetta, al-quanto lievemente mediamizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

9)- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte inferolaterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimotica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

10)- A circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotico escoriato irregolare, a maggior sviluppo inferomediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressochè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesione si diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica;

11- Cm.1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato sviluppatosi nella parte infromediale dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,5; quivi esso si continua con una escoriazionedell'ampiezza di cm.1 per cm.0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

12- A carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del polpastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore dell'letto ungueiale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano dx-sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare.
Si da atto che le unghie non debordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia al livello dei piedi. Al disotto dell'letto ungheale non si rinviene materiale di sorta ove si ebcetti materialeematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore della-scella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm.17, perpendicolarmente, e cm.14 trasversalmente. Le dette lesioni vengono così descritte:

1)- In prossimità del pilastro posteriore della-scella, cm.4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di un centimetro con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per una ampiezza di un centimetro; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;

2)- Cm.2 inferiormente e cm.2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovalare il cui diametro maggiore è dall'ampiezza di un centimetro ed è disposto obliquamente in senso medio laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero mediale e laterale di detta soluzione mostra disepitelizzazione della cute per una ampiezza di cm.0,5;

3)- Cm.4 inferiormente alla predetta e cm.2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm.1,3; Palpatoriamente al disotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo di consistenza dura:

4)- Medialmente alla predetta, sulla stessa direttrice, cm.6 di distanza è presente una piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,3 con margi disepitelizzati; la parte superiore è sormontata da una zona di cute disepitelizzata di forma grossolanamente triangolare a base di cm.1 e lato di cm.0,8; al disotto di essa si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

5)- A cm.1,5 dalla predetta, sulla stessa direttrice, altra piccola soluzione di con inuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5, con cute circostante sepitelizz ata in manieta eccentrica con maggior sviluppo mecialmente per una lunghezza di cm.0,5; da detta soluzione di continuo affiora un proiettile che viene repertato;

6)- Cm.2,5 medialmente alla predetta altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di mm.2, circondata dalla zona di disepitizzazione dell'ampiezza di cm.0,4; immediatamente al di sotto di detta soluzione si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

7)- Cm.6 inferiormente alla predetta pressocchè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di un centimetro circondata pressocchè uniformemente da una zona di disepitizzazione. La cute circostante è lievemente ecchimotica;

8)- Nella parte alta della regione scapolare sinistra, complesso escoriato delle dimensioni di cm.4 x 5, con lieve disepitilizzazione della cute e con infiltrazione emorragica circostante; al disotto di esso in sede sottocutanea vengono repertati 3 proiettili etichettati sotto il numero 8, 9 e 10.

Si da atto che l'incisione dei tessuti al livello della lesione descritta al n.3, consente di repertare un proiettile.

A questo punto si sospendono le operazioni ed esattamente alle ore 23,30 e si dispone l'autopsia per le ore 09,30 del 10 maggio 1978.

L.C.S.

VERBALE DI AUTOPSIA

Il 10 maggio 1978, nella sala incisoria dell'Istituto di Medicina Legale, alla presenza del Dott. Sergio Villaschi, consulente di parte, il prof. Silvio Merli ed il prof. Franco MARRACINO procedono alle operazioni autoptiche.

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, né segni obiettivi che possano indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavolato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pachoni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, né si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi leptomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni, in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettui una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo. Dissecate le parti molli e preparati gli organi del collo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo dx della tiroide è di aspetto normale; il lobo sn. presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace. Si procede innazitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dall'emitorace sx comprendente in un'area di cm. 20 x 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna. Completata la dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone esterno-costale avendo cura che a sx la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace sx sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrane si erano identificati mediante specilli un numero di soluzione di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna. Si dà atto che prima di repertare il piastrane medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico.

Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sx risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti allo indietro, essendosi determinato un pressocchè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone dx è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone dx pesa g. 385; il polmone sx g. 365. Si osserva a carico dell'emitorace sn. una abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze e da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g. 435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sx. come quello della parete ventricolare dx è nei limiti della norma; non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamente indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macroscopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro normale con intima liscia interessata da qualche limitata deposizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore dell'emitorace sn. una serie di discontinuazioni che interessano sia le costole sia le parti molli intercostali nel contesto di una infiltrazione emorragica imponente che interessa tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapola in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proiettile d'arma da fuoco che era stato localizzato nel dorso degli effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato con il numero 11 viene repertato.

Addome. Nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero. Il fegato del peso di g. 1445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia di colorito bruno-nocciola; le vie biliari sono pervie. La cistifelea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g. 145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g. 80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g. 11 e la cui struttura cortico midollare non presenta alterazioni patologiche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di dx.

che pesa g. 850. Il rene dx è di morfologia e di consistenza normali, pesa g. 167, è ben scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia non alterazioni patologiche a lievllo del disegno cortico midollare. Il rene di sinistra pesa g. 340 appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che alla superficie di sezione risulta interessare anche il bacinetto;la lipomatosi del bacinetto é notevole;alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una capocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare/ Lo stomaco contiene cc 50 di liquido grigiastro-roseo;senza alcun elemento solido;la mucosa gastrica é normale,così anche le restanti tuniche.Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo;la matassa é ben svolgibilecon tuniche indenni;il contenuto fecale é piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro,mentre nel tenue il contenuto é scarso e prevalentemente nell'ileo.Vescica contenente circa cc 50 di urina limpida;le pareti dell'organo sono indenni.
Si dà atto che si procede ai seguenti prelievi: per esami istologici frammenti di encefalo, l'ipofisi,dura madre,lobo sinistro della tiroi polmoni,cuore,fegato,reni,surreni in toto; per ematologia cc 20 di sangue prelevato direttamente dalla vena iliaca; per esami chimici liquor cerebrale,sangue presente nella cavità toracicax sinistra, urine, contenuto gastrico, stomaco, quote parti di fegato,reni,polmoni, cuore,milza,encefalo ed intestino tenue e crasso. Si dà atto che il consulente di parte dott.Sergio Villaschi concorda con quanto sopra e non ha particolari istanze di carattere tecnico da proporre.

A questo punto l'Ufficio nomina periti, in aggiunta al prof. Silvio Merli, il prof. Franco Marracino ed il prof. Cesare Gerin, affinchè collegialmente rispondano con relazione scritta ai seguenti quesiti:

1°)- epoca della morte;
2°)- causa della morte;
3°)- mezzi che l'hanno determinata: in particolare trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria intrasomatica tenuta dagli stessi.
4°)- Quale la posizione della vittima al momento del ferimento;
5°)- Ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima.
6°)- Quale il gruppo sanguigno specifico cui la vittima apparteneva.

I periti dopo aver prestato il giuramento di rito chiedono un termine di sessanta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Antonio Ugolini, in qualità di esperto balistico, al quale previo giuramento di rito, vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Quale sia il tipo, il calibro dell'arma o delle armi che furono usate contro la vittima.
2°)- Utilizzando anche i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere a quale distanza siano stati sparati i colpi.
3°)- Esaminate le perizie balistiche, effettuate in occasione dei procedimenti penali per delitti di violenza recentemente verificatisi, e dei quali le Brigate Rosse od organizzazioni

collaterali si sono assunte la paternità (quali i ferimenti Cacciafesta e Fiori e le uccisioni Cocco e Palma nonchè la uccisione dei cinque militari di scorta all'on. Moro), se si riscontri identità di arma da fuoco.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente infine il prof. Claudio De Zorzi, docente alla Università di Roma in tossicologia forense, al quale previo giuramento di rito e alla presenza del Dott. Luigi Gagliardi dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, consulente di parte, vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati, nell'epoca precedente il decesso, stupefacenti o in genere psicofarmaci, ovvero anestetici e sedativi.

2°)- In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca e con quale effetto.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Gianni Lombardi, residente a Roma via Friggeri n. 111, docente dell'Istituto di Geologia dell'Università di Roma, al quale vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Esamini il perito il materiale sabbioso e vegetale rinvenuto su alcuni indumenti e nell'autovettura dove fu trovato il cadavere, e ne dica la provenienza;

2°)- utilizzando i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere, dica in quali ~~circostanze~~ circostanze tale materiale abbia aderito ai predetti indumenti, e alle suddette parti dell'autovettura -

Il perito, previo giuramento di rito, chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

Letto, confermato e sottoscritto, dopo aver dato atto che i reperti anatomici sono stati consegnati al prof. De Zorzi; che i reperti balistici e mineralogici vengono trattenuti dall'ufficio per essere consegnati ai rispettivi periti, mentre gli indumenti e gli altri prelevamenti effettuati a titolo di campione sono ~~xxx~~ lasciati nell'Istituto in custodia al prof. Merli, ad eccezione delle scarpe che vengono prelevate per essere affidate al perito geologo.

PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00193 ROMA
TEL. 65.64.074 - 65.65.886

Ill.mo Sig. Dott.
Guido GUASCO
Sost. Procuratore Generale
presso la Corte di Appello di

R O M A

Avviso di nomina di consulente tecnico

Il sottoscritto, difensore della Sig.ra Eleonora MORO, costituenda parte civile nel procedimento penale pendente innanzi a codesta Ecc.ma Procura Generale per il sequestro e l'omicidio dell'On.le Prof. Aldo Moro, dichiara di nominare come proprio consulente tecnico il dott. Sergio VILLASCHI, specializzato in anatomia ed istologia patologica, con studio in Roma Via Cesio Basso n. 33 (Telefono 490524; Tel. Ab. 348090) affinchè il medesimo possa partecipare a tutte le operazioni tecniche commesse al Perito d'ufficio, ivi compresa l'imminente autopsia.

Con osservanza

avv. Giuliano Vassalli

Roma, 9 maggio 1978

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

VERBALE DI ISPEZIONE

Il giorno 11 maggio 1978, alle ore 17,30, noi dott. GUIDO GUASCO, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, nel procedimento contro ignoti per l'omicidio dell'On.le Aldo Moro, ci siamo recati nell'autoparco della P.S. sito in Roma, via Gregorio VII n. 244, per ispezionare il pianale posteriore dell'autovettura Renault R4 targata Roma N57686, ove è stato rinvenuto il 9 maggio 1978 il cadavere del parlamentare.

Diamo atto che si rileva sul pianale un'ammaccatura di circa un centimetro e mezzo di diametro, nella quale, a detta delle guardie di P.S. presenti, è stato rinvenuto dalla Polizia Scientifica un proiettile di presunto cal. 9; tale ammaccatura è situata sul pianale all'incirca all'altezza del punto che, in relazione alla posizione del cadavere che vi era adagiato, corrisponde alla parte dorsale dell'emitorace sinistro attinto dai colpi d'arma da fuoco.

A cm. 20 in longitudine verso il portello posteriore e a cm. 14,5 lateralmente a destra, si nota una più lieve ammaccatura, di circa mezzo centimetro di diametro, che potrebbe essere riferita all'urto terminale di un proiettile di calibro 7,65. A cm. 4 in senso longitudinale verso il portello posteriore, e a cm. 2,5 lateralmente, se ne nota un'altra analoga, e a cm. 9 lateralmente da quest'ultima se ne rinviene una terza del tutto simile.

Non si rilevano sul pianale altri segni che possano essere verosimilmente attribuiti, ad un esame superficiale, a urto di proiettili.

12/2 78

- 2 -

Si notano peraltro alcune ammaccature di varie dimensioni e caratteristiche apparentemente riferibili o a difetti di fabbricazione per l'integrità della vernice, o ad urto di corpi di superficie non rotondeggiante.

Sul bordo sinistro del pianale, in mezzo a detriti di apparente natura calcarea, ed all'incirca nella zona corrispondente al punto ove poggiava la parte superiore del cadavere, si rinvengono tre steli d'erba, della graminacea comunemente detta "forasacco", simile a quelli rinvenuti sugli abiti dell'On.le Moro, che vengono repertati.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(dr. Guido Guasco)

Guasco

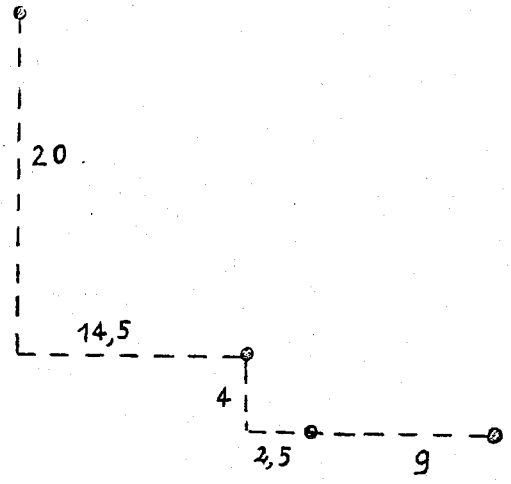
V.° si depositi ai difensori
Roma 22-5-78
Il Cons. Sost.
[illegible]

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SCHEMA DEL RILEVAMENTO DELLE AMMACCATURE SUL PIANALE DELL'AUTO RENAULT R4 (IN CENTIMETRI)



IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

(dr. Guido Guasco)

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A Sezione Cons. Istr.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: Avanzi Corrado ed altri

imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv. .....

2 - Avv. .....

3 - Avv. .....

4 - Avv. .....

che è stato depositato in Cancelleria: CONSIGLIERE ISTRUTTORE

1 - ~~La requisitoria del P. M.~~

2 - ~~La perizia~~

3 - PERIZIA NECROSCOPICA e FASCICOLO "ISPEZIONE LUOGHI"

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 19 MAG. 1978

IL CANCELLIERE

in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

- che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;
   (entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;
   (difensore di tutti gli altri imputati)
4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;
   (difensore della parte offesa)

- Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

PER LA NOTIFICA AI SOLI DIFENSORI

URGENTE

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A Sezione Cons. Istr.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:
1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora; 4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco; 8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

I M P U T A T I

i primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P.(capo A) artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge 14/10/1974 n.497(capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P. (capo E)

tutti:
artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:
artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

O R D I N A

procedersi a perizia medico legale, balistica, chimica, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;
nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;
(difensore di tutti gli altri imputati)
4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE — Conforme all'originale — IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Prendo atto del contenuto del provvedimento 18.5.1978 concernente le perizie medico-legale, balistica, chimica, geologica, botanica, e merceologica di cui al procedimento penale n.1482/78 A.G.I. Rinuncio all'avviso e al termine.

Roma, lì 22.5.1978

28

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

Processo verbale di incarico di perizia

L'anno 1978 il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10,15 in Roma P.le Clodio.

Il Consigliere Istruttore dott. Achille GALLUCCI, assistito dal sottoscritto cancelliere; e con l'intervento del Proc. Gen.dr. GUASCO;

Premesso che con atti in data 9 e 10 maggio 1978 si è proceduto alla descrizione, identificazione e autopsia del cadavere dell'On. Aldo Moro;

che sotto la stessa data del 10 maggio sono stati conferiti incarichi di perizia ai Proff. Cesare Gerin, Silvio Merli, Franco Marracino e Claudio Zorzi, nonchè al dott. Antonio Ugolini e al dott. Gianni Lombardi;

ritenuta la necessità di porre ai predetti Periti nuovi quesiti a completamento di quelli già posti, integrando i collegi con la nomina di altri Periti;

dispone che copia dei verbali suddetti sia allegata al presente processo verbale come parte integrante di esso;

Dà atto che sono presenti tutti i Periti sunnominati nonchè l'Ing. Boragine Roberto;

che sono, altresì, presenti i seguenti difensori delle parti: Avv. Maria Causarano, Avv. Eduardo Di Giovanni, difensori degli imputati come in atti specificato, nonchè l'Avv. Prof. Giuliano Vassalli difensore della persona offesa dei familiari dell'On. Aldo Moro.

I Periti/i difensori delle parti sono avvertiti del dovere che essi hanno di conservare il segreto.

Si dà atto che in questo momento è presente il Prof. Valerio Giacomini, al quale, anche, è fatto l'avvertimento dell'obbligo di mantenere il segreto.

Noi Giudice facciamo prestare a ciascuno dei Periti, il giuramento previa lettura della formula di rito a norma dell'art. 316 c.p.p.

Di poi, i Periti declinano ciascuno le proprie generalità:

1) Prof. Cesare Gerin di anni 71, da ~~XXXX~~ Trieste;

2) Prof. Silvio Merli di anni 48, da Trieste;

3) Prof. Franco Marracino di anni 51. da Vasto Girardi:

4) Prof. Claudio De Zorzi di anni 52,da Genova;

5) Dott. Antonio Ugolini di anni 46,da Roma;

6) Dott. Gianni Lombardi di anni 39,da Roma;

7) Ing. Veragine Roberto di anni 74,da Teano;

8) Prof. Giacomini Valerio di anni 64,da Fagagna (Ud)

Noi Giudice ~~[illegible]~~ poniamo,quindi, i seguenti ulteriori quesiti:

esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le dovute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indossati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondendo con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertino i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi:

x o i Periti medico-legali Prof. Gerin, Merli e Marracino:

1) quali alimenti, liquidi e solidi abbia ingerito la vittima e quanto tempo prima della morte;

2) se la morte sia stata istantanea oppure da quanto tempo dalla lesione sia sopravvenuta;

3) se la vittima sia stata attinta dai colpi di arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault, oppure vi sia stata deposta successivamente;

4) se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di origine ematica, loro ubicazione, gruppo sanguigno di provenienza;

o Ai Periti balistici ing. Beragine e dott. Ugolini:

1) distanza, direzione e modalità dello sparo dei proiettili;

2) se esista compatibilità tra la direzione e distanza da cui sono stati sparati i proiettili e la posizione finale assunta dal cadavere;

3) se sul pianale dell'auto Renault, risultino tracce collegabili ad impatto di proiettili e se dette tracce corrispondano alla disposizione dei fori di uscita dei proiettili che hanno attinto la vittima, tenuto conto della posizione in cui è stato trovato il cadavere.

x o Ai Periti Prof. Giacomini e Lombardi:

1) se sulla parte inferiore delle scarpe repertate indosso al

e sui coperteni cadavere (suole e tacchi) sui parafanghi, sul pianale dell'auto Renault, siano rilevabili incrostazioni di materiale precisando, se possibile, l'area di provenienza;

2) determinazione botanica dei vegetali repertati, eventuale data di aspertazione dall'ambiente, localizzazione dei possibili ambienti corrispondenti ai reperti stessi.

Al Prof. De Zorzi:

1) accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano stati sottoposti di recente a lavaggi artificiali eppure no.

A queste punto, noi Giudice disponiamo come da separato verbale la verifica del reperto inoltrato dalla Questura di Roma, con nota 5040/A 1009 del 19 Maggio c.a, racchiuso in una busta con la dicitura: contiene materiale asportato dalla Renault (vedi allegati 10 e 11 del rapporto 050714 DIGOS del 19 Maggio 1978, inviate alla Procura Generale) "omicidio On. Moro".

I Periti accettano l'ulteriore incarico peritale e chiedono il termine di gg. 60 a partire da oggi.

Noi Giudice accordiamo il termine richiesto e disponiamo che le operazioni avvengano al di fuori della nostra presenza.

Le operazioni peritali per quanto concerne le perizie medico-legali chimica e balistica avranno inizio il giorno 29 Maggio 1978 alle ore 08,30, presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma. Presso lo stesso Istituto, le operazioni mineralogiche e botaniche avranno inizio lo stesso giorno, ora e luogo, nei locali della sezione anatomo-patologica.

L'Avv. Eduardo Di Giovanni dichiara di essere presente anche in sostituzione degli Avv. Maria Magnani Noya e Giovanna Lombardi.

Nomina consulente il Prof. Faustino Durante, l'Ing. Vincenzo Brandi e il dott. Domenico Frascatani; rispettivamente medico-legale, balistico e chimico.

L'avv. Vassalli conferma la nomina del dott. Sergio Villaschi; medico, Luigi Gagliardi, chimico e il Gen. Vincenzo Vacchiano balistico.

A queste punto, non essendovi rilievi da parte nè dei Periti nè dei difensori delle parti, Noi Giudice dichiariamo chiuso il verbale.

L.C.S.

31

Il Cancelliere sottoscritto
porta a conoscenza dell' Avv. Eduardo DI GIOVANNI che il Prof. Faustino DURANTE, nominato consulente di parte nell'espletanda perizia medico-legale, non può assolvere tale incarico, in quanto è già nominato perito di ufficio, per le stesse indagini peritali di cui sopra.

ROMA, lì 6 Giugno 1978

Per visione, revoco la nomina del prof. Faustino Durante a consulente tecnico di parte -

Avv.

IL CANCELLIERE
(Piccolo Leo)

32

Ill.mo Consigliere Istruttore
Roma

Il sottoscritto prof. Franco Marrocchi facente parte del collegio peritale per gli accertamenti medico-legali in ordine alla morte di Aldo Moro, chiede, anche a nome degli altri coperiti, che venga concessa proroga di gg. 60 per il deposito della relazione scritta. Tale richiesta è motivata dalla complessità delle indagini da compiere.

Con osservanza.

Roma 11-8-78

[signature]

Depositata in Cancelleria
oggi 11-8-78

[signature]

33

N° 344/78

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SEZIONE ISTRUTTORIA

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO
N° 4168
P. Venuto il 14 AGO 1978
IL CANCELLIERE

ALLA PROCURA GENERALE

SEDE

Per il prescritto parere si trasmette l'allegato fascicolo con la richiesta del perito di proroga.

Si precisa che in atti già vi è altra istanza di proroga da parte di altro perito al quale è stato concesso da questa sezione una proroga di sessanta giorni.

Roma, 14/8/78.

IL CANCELLIERE
Ciardi

CORTE DI APPELLO DI ROMA - Sez. Istruttoria

V. Alla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello Roma con richiesta di concessione di proroga, per assoluta necessità Roma, 16/8/78

34

[illegible]

[illegible]

[illegible] 344/1

La Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dei sigg.

1) [illegible] Presidente

2) [illegible] Consigliere

3) [illegible] Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;
Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60 per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il 17 AGO. 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

[illegible]

Depositata in Cancelleria oggi: 17 AGO. 1978

il Cancelliere

35

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Alla Questura di Roma

Gabinetto di Polizia Scientifica
(Dott. Pandiscia)

Si autorizza codesto Ufficio a rilasciare al Perito Prof.Franco Marracino copia di tutti i rilievi tecnici eseguiti in occasione delle indagini per la vicenda di via Fani e via Caetani (Rapimento Moro ed omicidio Moro)

Roma 11/Agosto 1978

34

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE R O M A

AT NUCLEO DI P.G. DEI CARABINIERI R O M A

Prego invitare le seguenti persone: prof. GERIN Cesare, prof. MERLI Silvio, prof. MARRACINO Franco, prof. DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma; il dr. LOMBARDI Gianni presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma a depositare urgentemente in cancelleria le perizie relative al processo c/ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scaduto il 20 settembre scorso anno.

Roma li 8 febbraio 1979

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

F O N O G R A M M A

DA CC. NUCLEO P.G.
AT CC. STAZIONE
PERCO
UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

R O M A
ROMA-SAN LORENZO

R O M A (in c

N. 56662/5-1 di prot."P".- Roma, li 8 febbraio 1979.-

Per competenza et diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo, trascrivesi seguente fono, pervenuto data odierna da Ufficio Del Consigliere Istruttore Roma:-
""N.1482/78 (.) Prego invitare le seguenti persone:-
-Professor GERIN Cesare, Professor MERLI Silvio, Professor MARRACINO Franco, Professor DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto Medicina Legale dell'Università di Roma;
- Il Dr. LOMBARDI Gianni Presso Istituto Mineralegia et Pegrafia dell'Univesità di Roma a depositare urgentemente : questa Cancelleria le perizie relative al processo contro ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scadu il 20 settembre scorso anno (.) F/to Consigliere Istrutto: Dr. Achille Gallucci"".-FINE

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

a/b

34

RELAZIONE MEDICO-LEGALE IN ORDINE ALLA MORTE

DI

A L D O M O R O

Il giorno 9-5-1978 uno di noi (Prof.Silvio MERLI) è stato incaricato dall'Ill.mo Dott. Guido GUASCO - Sostituto Procuratore Generale presso la Procura Generale della Corte di Appello di Roma - di procedere all'esame necroscopico sulla salma di Aldo MORO.

Alla fine di detto esame sono stati nominati Periti anche i sottoscritti Prof.Cesare GERIN e Prof.Franco MARRACINO,

affinchè collegialmente rispondessero ai seguenti quesiti con relazione scritta:

1°)- epoca della morte;

2°)- causa della morte;

3°)- mezzi che l'hanno determinata: in particolare, trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria tenuta dagli stessi;

4°)- ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima;

6°)- quale l'assetto gruppo specifico cui la vittima apparteneva.

Successivamente in data 23-5-1978, il Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma - Dott. Achille GALLUCCI - ha posto i seguenti ulteriori quesiti:

"Esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della

Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le dovute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indossati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondono con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertino i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi: i Periti medico-legali Prof.Gerin, Merli e Marracino":

1°)- quali alimenti, liquidi o solidi abbia ingerito la vittima e quanto tempo prima della morte;

2°)- se la morte sia stata istantanea oppure dopo quanto tempo dalla lesione sia sopravvenuta;

3°)- se la vittima sia stata attinta dai colpi d'arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault 4 RL, oppure vi sia stata deposta successi-

43

vamente;

4°)- se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di origine ematica, loro ubicazione, gruppo sanguigno di provenienza".

Ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.

ISPEZIONE ESTERNA DEL CADAVERE

All'ispezione esterna del cadavere si rileva che: esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinvengono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal Magistrato. In particolare: il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana abbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margini sfrangiati e circondati da alone più scuro (Vds.foto 222,224 del fascicolo dei rilievi tecnici). Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettante soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla

- 6 -

faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore;non si osservano aloni; sul quarto posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm.4 dalla cucitura laterale sinistra ed a cm.10 dalla cucitura laterale della manica; ha un'ampiezza di cm.0,5, è priva di orletto di detersione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico. L'altra è situata a cm.2 dalla cucitura centrale e da cm.25 dal volto inferiore della giacca; ha una ampiezza di circa 1 cm. ed è priva di orletto di detersione (Vds.foto 278 del fascicolo dei rilievi tecnici). Sull'indumento si rinvengono numerose formazioni pilifere in parte vegetale e di materiale sintetico che vengono in parte repertate per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali esterne non si

rinviene alcun oggetto.

Un giubotto (gilè) del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta. Sul quarto anteriore sinistro si rinvengono 11 discontinuazioni situate entro uno spazio di cm.18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di detersione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera (Vds.foto 223,225,226 e 227 del fascicolo dei rilievi tecnici). Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa 1 cm. priva di alone mentre è circondata da tessuto imbibito da materiale ematico.

Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sotti-

li parallele celeste sul bianco, marca "Minarelli-Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A.M.", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono repertati dall'Ufficio. La camicia ha una abbottonatura anteriore con 7 bottoni in madreperla regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica (Vds.foto 229, 230,231 e 232 del fascicolo dei rilievi tecnici); sul quarto posteriore sinistro della camicia, 2 soluzioni di continuo, di cui la prima è situata a cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'al-

μ 8

tra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente al la cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è, rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.

Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo, marca "Charut Parigi", regolarmente annodata al collo con la parte in vista lievemente accartocciata verso l'alto e imbibita di liquame di aspetto ematico (Vds.foto 230 del fascicolo dei rilievi tecnici); sulla parte visibile della cravatta verso il lato sinistro sono presenti 3 discontinuazioni dell'ampiezza media di cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.

Una maglia a carne di lana di colore beige a cannolate, con maniche lunghe, a girocollo, marca "Hanro 8 Mad in Svizzerland"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in sen-

so trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica (Vds.foto 235 del fascicolo dei rilievi tecnici); sul quarto posteriore sinistro - sempre della maglia - sono presenti due soluzioni di continuo delle quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti aloni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.

Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiate.

Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè regolarmente abbottonati, con risvolti entro cui si rin-

50

viene materiale sabbioso che viene repertato dall'Ufficio; sull'indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati e in parte bianchi alcuni dei quali vengono repertati per ulteriori accertamenti; nei risvolti viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non essiccati, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tutto il materiale rinvenuto nei risvolti viene repertato per ulteriori accertamenti; nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.

Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a livello del cavallo, presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.

Una mutanda slips color bianco della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di ma-

4

5!

teriale giallastro riferibile ad urina, senza alcuna discontinuazione.

Un paio di calze a mezza gamba di colore bleu di cotone, poste nella parte superiore al di sotto della mutanda di lana e calzate alla rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.

Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mocassino marca "Moleschi Made in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilievo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granellini con riflessi brillanti.

Si da atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie corporea non si osservano segni riferibili a sudorazione. Si da atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui pulvurolenti di materiale

52

nerastro che viene repertato mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si da atto altresì di aver prelevato frammenti di aspetto metallico presenti in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonchè sotto il bavero di sinistra. Si da atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si da atto altresì che nella svestizione del cadavere vengono rinvenuti 2 proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto alla altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo. A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo aver eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto al-

4)

53

la indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di 8 proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo aver eseguito l'esame autoptico ed un più accurato esame dei rilievi radiografici. Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:

Trattasi del cadavere di un soggetto maschile, dell'apparente età di anni 60-65, del peso di Kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni pilifere raggiungono una media di circa 1 centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolata con prevalenza del bianco, è incolta. Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione. Si da atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonchè di formazioni pilifere dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori

Gerin

ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale di gradi 32,5 con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello delle articolazioni scapolo-omerali ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa, in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchia e dell'articolazione dei piedi; è presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie emostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero-laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero-laterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'emibacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa

entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione in una rapida alonatura ischemica.

Si da atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione. Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.

Si procede ad una accurata osservazione delle varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad agopuntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni dei glutei, sia per quanto concerne forme recenti sia pregresse.

Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica Xifo-sovrapubica lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutea della cresta tibiale

56

tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze discromiche grossolanamente rotondeggianti di 1 cm., di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni pressocchè puntiformi. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale. Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.

Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoclaveare, medialmente lungo la margino-sternale sinistra lateralmente lungo la emiclaveare e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'ipofisi ensiforme, sono presenti 11 soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente (Vds.foto 239 del fascicolo dei rilievi tecnici). Le lesioni di continuo vengono così descritte singo-

48

larmente:

1.- in corrispondenza della regione sottoclaveare, cm.3 inferiormente al margino inferiore della clavicola e cm.5,5 dal margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressocchè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds.foto 244 del fascicolo dei rilievi tecnici);

2.- sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margino-sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto ecchimotico escoriato pressocchè concentrico dell'ampiez

5

za di 1 mm., con cute circostante priva di effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

3.- a centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto ecchimotico-escoriato pressocchè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di 1 mm., con cute circostante priva di effetti secondari, dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

4.- cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7 con orletto ecchimotico-escoriato pressocchè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite at-

traverso cui si perviene in cavità toracica;

5.- Cm. 3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente ecchimotica, ma non mostra alcun elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica.

6.- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n. 3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte latero-mediale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la

cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica.

Si da atto che le lesioni descritte al n.2,3,5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm.3 di lato (Vds.foto 240 del fascicolo dei rilievi tecnici).

7.- In corrispondenza della margino-sternale sinistra a cm.2 dalla stessa, cm.11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di 1 cm. dalla lesione descritta al n.5 e cm.0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferiormente dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,4 che si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lan-

cio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

8.- Cm.3 inferiormente alla predetta, alquanto lievemente medianizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressocchè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

9.- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte infero-laterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimo-

tica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds. foto 240 e 241 del fascicolo dei rilievi tecnici);

10.- a circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotico escoriato irregolare, a maggior sviluppo infero-mediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressocchè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesione si diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica (Vds.foto 240 e 241 del fa

scicolo dei rilievi tecnici);

11.- cm.1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm. 0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato sviluppatosi nella parte inframediale dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,5; quivi essa si continua con una escoriazione dell'ampiezza di cm.1 per cm.0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica (Vds.foto 240,241 del fascicolo dei rilievi tecnici);

12.- a carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del padpastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite

- 25 -

che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore del letto ungueale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare (Vds. foto 263, 264 del fascicolo dei rilievi tecnici). Si da atto che le unghie non debordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia a livello dei piedi. Al di sotto del letto ungueale non si rinviene materiale di sorta ove si eccettui materiale ematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore dell'ascella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e

da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm.17, perpendicolarmente, e cm.14 trasversalmente (Vds.foto 247 del fascicolo dei rilievi tecnici). Le dette lesioni vengono così descritte:

a)- in prossimità del pilastro posteriore dell'ascella, cm.4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di 1 cm. con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per un'ampiezza di 1 cm.; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;

b)- cm.2 inferiormente e cm.2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovalare il cui diametro maggiore è dell'ampiezza di 1 cm. ed è disposto obliquamente in senso medio-laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero-mediali e laterali di detta soluzione mostrano disepitelizzazione della

cute per un'ampiezza di cm.0,5;

c)- cm.4 inferiormente alla predetta e cm.2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm.1,3; palpatoriamente al di sotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo di consistenza dura;

d)- mediaìmente alla predetta, sulla stessa direttrice, cm.6 di distanza è presente una piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,3 con margini disepitelizzati; la parte superiore è sormontata da una zona di cute disepitelizzata di forma grossolanamente triangolare a base di cm.1 e lati di cm.0,8; al di sotto di essa si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

e)- a cm.1,5 dalla predetta, sulla stessa direttrice, altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5,

6

con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica con maggior sviluppo medialmente per una lunghezza di cm.0,5; da detta soluzione di continuo affiora un proiettile che viene repertato;

f)- cm.2,5 medialmente alla predetta altra piccola soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di mm.2, circondata dalla zona di disepitelizzazione dell'ampiezza di cm.0,4; immediatamente al di sotto di detta soluzione si rinviene un proiettile d'arma da fuoco che viene repertato;

g)- cm.6 inferiormente alla predetta pressocchè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di 1 cm. circondata pressocchè uniformemente di una zona di disepitelizzazione. La cute circostante è lievemente ecchimotica;

f)- nella parte alta della regione scapolare sinistra, complesso escoriato delle dimensioni di cm.4 per 5, con lieve disepi-

telizzazione della cute e con infiltrazione emorragica circostante; al di sotto di esso in sede sottocutanea vengono repertati 3 proiettili etichettati sotto il n.8, 9 e 10. Si da atto che l'incisione dei tessuti al livello della lesione descritta alla lettera c), consente di repertare un proiettile. A questo punto si sospendono le operazioni ed esattamente alle ore 23,30 e si dispone l'autopsia per le ore 09,30 del 10 maggio 1978.

AUTOPSIA

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, nè segni obiettivi che possono indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavo

lato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pacchioni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, nè si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi lepetomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni; in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettui una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo: dissecate le parti molli e preparati gli organi del col-

lo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo destro della tiroide è di aspetto normale; il lobo sinistro presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace: si procede innanzitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dell'emitorace sinistro comprendente in un'area di cm.20 per 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna. Completata la dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone sterno-costale avendo cu-

ra che a sinistra la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace sinistro sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrone si erano identificati mediante specilli un numero di soluzioni di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna (Vds.foto da n.255 a n.262 del fascicolo dei rilievi tecnici). Si da atto che prima di repertare il piastrone medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico. Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sinistro risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti all'indietro, essendosi determinato un pressocchè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo

inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone destro è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone destro pesa g.385; il polmone sinistro g.365. Si osserva a carico dell'emitorace sinistro un abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g.. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze e da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g.435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sinistra come quello della parete ventricolare destra è nei limiti della norma;

(6)

non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamen
te indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun
segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macro
scopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro
normale con intima liscia interessata da qualche limitata depo-
sizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli
organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore
dell'emitorace sinistro una serie di discontinuazioni che inte-
ressano sia le costole sia le parti molli intercostali nel con-
testo di una infiltrazione emorragica imponente che interessa
tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto
della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapo-
la in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra
la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proie
tile d'arma da fuoco che era stato localizzato nel corso degli
effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato

con il n.11 viene repertato.

Addome: nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero. Il fegato del peso di g.1.445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia, di colorito bruno-nocciola; le vie biliari sono pervie. La cistifellea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido-grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g.145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g.80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g.11 e la cui struttura cortico-midollare non presenta alterazioni patologicche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di destra che pesa g.850. Il rene destro è di morfologia e di consistenza normali, pesa g.167, è ben

15

scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia, non alterazioni patologiche a livello del disegno cortico-midollare. Il rene di sinistra pesa g.340, appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che alla superficie di sezione risulta interessare anche il bacinetto; la lipomatosi del bacinetto è notevole; alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una capocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare. Lo stomaco contiene cc.50 di liquido grigiastro-roseo, senza alcun elemento solido; la mucosa gastrica è normale, così anche le restanti tuniche. Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo; la matassa è ben svolgibile con tuniche indenni; il contenuto fecale è piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro, mentre nel tenue il contenuto è scarso e prevalentemente nell'ileo. Vescica contenente circa 50 cc. di urina limpida; le pareti dell'organo sono indenni.

4

- 37 -

a)- Studio della fenomenologia tanatologica consecutiva.

In sede di ispezione esterna del cadavere, alle ore 16,45 del 9-5-1978, la fenomenologia tanatologica era così caratterizzata:".....la temperatura rettale è di gradi 32,5, con temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzabile. a livello delle articolazioni scapolo-omerale ed ai gomiti la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchia e delle articolazioni dei piedi; è presente, ma appena accennata ai gomiti e alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie ipostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero-laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero-laterale sinistra del

tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente dell'emibacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.....".

L'ulteriore evoluzione della dispersione termica con dati raccolti attraverso osservazioni effettuate ad intervalli cronologici prefissati e fino alle ore 24 dello stesso giorno, con temperatura ambiente pressocchè costante (22,4°C), ha consentito di costruire una curva con andamento così come tabulato nel grafico che segue.

La componente ipostatica si è mantenuta nella fase di migrabilità in quanto nelle sedi ove era stato osservato il fenomeno si è verificata una tendenziale attenuazione con comparsa di nuove ipostasi, anche se tenuissime, in distretti corporei divenuti de

clivi a seguito della posizione supina fatta assumere al cadavere nel corso delle operazioni necroscopiche; alle ore 24,00 la pressione esercitata in tutte le zone ipostatiche consentiva ancora la formazione di un lievissimo alone periferico di sbiancamento.

La rigidità cadaverica ha manifestato caratteri di evolutività nel senso di graduale contenuta accentuazione nei distretti dove era già presente, senza peraltro raggiungere la massima intensità e rimanendo assente alle articolazioni delle dita dei piedi ed appena accennata a quelle delle dita delle mani anche all'osservazione avvenuta alle ore 24,00.

b)- <u>Ispezione dell'abitacolo dell'autovettura RENAULT R4 ai fini della identificazione in esso di eventuale materiale ematico.</u>-

A tal fine l'autovettura Renault R4, di colore rosso, targa-

ta Roma N 57686, ci è stata messa a disposizione presso l'istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Roma.

L'accurata osservazione dell'interno di essa, nelle sue varie parti costitutive, ha consentito di evidenziare a livello del rivestimento in materiale plastificato del tetto nella sua parte posteriore (Vds.foto 289,290 e 291 del fascicolo dei rilievi tecnici), nonchè sulla faccia interna del cristallo dello sportello posteriore di sinistra (Vds.foto 292,293 e 294 del fascicolo dei rilievi tecnici), la presenza di tracce di materiale di aspetto rossastro, che è stato opportunamente prelevato.

Materiale ematico in chiazze era stato in precedenza repertato dal tappetino di rivestimento in gomma del vano portabagagli (Vds.foto 71 e seguenti del fascicolo dei rilievi tecnici).

Si è proceduto ad indagini cromatografiche su strato sottile in

ambito di diagnosi generica di sangue, nonchè immunologiche ai fini dell'accertamento della specie di appartenenza.

Stabilito così trattarsi di sangue umano si è proceduto successivamente alla sua tipizzazione nell'ambito dei sistemi ABO ed MN mediante tecniche di assorbimento delle agglutinine e di assorbimento-eluizione.

L'assetto gruppo specifico del materiale così esaminato è risultato il seguente: A1 MN.

c)- <u>Tipizzazione del sangue prelevato dal cadavere al momento dell'autopsia.</u>-

Detta tipizzazione è stata attuata con le appropriate tecniche dell'ematologia nell'ambito dei sistemi ABO, MNSs, Rh, P, Lutharan, Kell, Duffy e Kidd.

L'assetto gruppo specifico per i singoli sistemi è risultato il seguente: A_1 CcDee C^w MN ss P_1 Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b-) Jk (a+

d)- Formazioni pilifere.-

Sono costituite da peli prelevati dal volto del cadavere a livello delle guancie e dalla regione labiale, del cuoio capelluto, dal pube e dagli arti.

Preliminarmente si è proceduto ad un loro trattamento in etere etilico ed alcool; successivamente, partitamente per ogni singola distrettualità corporea, le relative formazioni sono state montate su vetrini previa loro inclusione in Balsamo di Canada.

L'osservazione microscopica dei preparati così allestiti ha consentito di rilevare quanto segue:

1.- Barba.-

Trattasi di formazioni della lunghezza media di 1 cm., con aspetto regolare del fusto il cui diametro oscilla intorno ai 100 micron; la midollare è piuttosto spessa e continua. Il pigmento è disposto in granuli irregolari di colorito bruno-chiaro; l'indice cortico-midollare è di 0,28. L'estremità distale è re-

cisa con taglio a becco di flauto mentre l'estremità prossimale termina con bulbo piuttosto sottile circondato da residui di guaine epidermoidali.

2. Baffi.-

Trattasi di formazioni della lunghezza media di cm.1, con aspetto regolare del fusto il cui diametro è estremamente variabile per le diverse strutture esaminate essendo compreso tra 80 e 110 micron. La midollare appare piuttosto spessa e continua; il pigmento è disposto in ammassi irregolarmente conformati di colorito bruno-chiaro o nettamente chiaro; l'indice cortico-midollare è di 0,32 - 0,34. L'estremità distale è recisa nettamente a becco di flauto mentre la prossimale termina con bulbo allungato e sottile, circondato da residui di guaine epidermoidali.

3. Capelli.-

Trattasi di formazioni di lunghezza variabile da 3-4 fino ad

un massimo di 7-8 cm., con presenza nella sostanza corticale per alcune di granuli di pigmento di colorito scuro tanto da mascherare settorialmente la midollare, mentre altre strutture sono prive di pigmento. La sostanza midollare è generalmente rappresentata, ma non uniformemente distribuita per tutta la lunghezza, tanto da rappresentare interruzioni in più punti; il diametro medio oscilla intorno a 70-75 micron con indice cortico-midollare nell'ordine di 0,20. Tutte le formazioni hanno una estremità rappresentata da bulbo cui sono adesi residui di guaine epidermoidali, mentre la controlaterale per alcune è nettamente recisa e per altre assume aspetto fusiforme.

4.- Pube.

Trattasi di formazioni di aspetto irregolare per alternanza di restringimenti e rigonfiamenti; la corticale mostra la presenza di abbondante pigmento sotto forma di granuli fitti e bruni che settorialmente mascherano la sostanza midollare; detta ulti-

ma ubiquitariamente presente è abbondantemente rappresentata. Tutte le strutture hanno una estremità costituita da bulbo rigonfio cui aderiscono residui di guaine epidermoidali; le estremità distali appaiono affilate e sfrangiate.

5.- Arti.

Trattasi di formazioni di aspetto sostanzialmente regolare lungo l'intero decorso del pelo; la corticale mostra la presenza di pigmento più o meno finemente disperso; la midollare é ben rappresentata in maniera per lo più continua. Tutte le strutture hanno una estremità rappresentata da bulbo rigonfio con presenza di residui di guaina epidermoidale. Le estremità distali appaiono affilate e più o meno marcatamente sfrangiate.

6.- Formazioni filamentose prelevate dalla giacca.

Trattasi di formazioni pilifere di lunghezza variabile fino ad un massimo di 7-8 cm. con presenza nella sostanza corti-

cale per alcune di granuli di pigmento di colorito scuro, tanto da mascherare settorialmente la midollare, mentre in alcune strutture il pigmento risulta assente; la sostanza midollare è generalmente rappresentata, ma non uniformemente distribuita, con interruzioni in più punti; il diametro medio oscilla intorno ai 70-75 micron con indice cortico-midollare di 0,20. Dette formazioni pilifere hanno una estremità rappresentata da bulbo assottigliato privo di guaina epidermoidale, mentre la controlaterale assume aspetto per lo più fusiforme.

e)- Indagini radiografiche eseguite sul tronco, sulla mano sinistra e sullo sterno previa sua rimozione.

L'esame del torace e dell'addome, per la ricerca di corpi estranei, mostra la presenza di otto corpi di forma cilindro-conica ad opacità metallica, delle dimensioni di circa cm.1,5 di altezza e di cm.1 di base.

Detti corpi estranei si proiettano, nel radiogramma in laterale

del torace, posteriormente alla colonna vertebrale fra la IV e l'VIII vertebra, tranne uno che si proietta all'altezza dello spazio intersomatico fra la VII e l'VIII vertebra; in proiezione antero-posteriore in un'area compresa fra il III ed il VII spazio intercostale di sinistra e fra le verticali abbassate dal terzo mediale della clavicola e dalla testa omerale di sinistra.

Si osservano inoltre fratture da scoppio con asportazione di frammenti ossei a carico dell'arco anteriore, in prossimità della giunzione condro-costale, della II,III,IV e V costa di sinistra ed a carico dell'arco posteriore della VI, VII e della IX.

E' presente, a carico della scapola sinistra, frattura dell'angolo inferiore, ad andamento orizzontale, e distacco di un grosso frammento dal terzo medio del margine esterno.

Si è poi esaminato il radiogramma del reperto autoptico costituito dal piastrone sterno-costale.

Oltre alle fratture già descritte a carico delle coste si nota

un foro tondeggiante del diametro di circa cm.1,4 nei tessuti molli fra la V e la VI cartilagine condro-sternale e due fori, subito superiormente, alla IV cartilagine condro-sternale che risulta intaccata.

Si osservano inoltre, a carico della IV, V, VI e VIII costa di sinistra, immagini lineari di frattura con segni perifocalai di un netto addensamento riparativo, soprattutto a carico della V e VIII costa, ove è ben apprezzabile l'apposizione di callo osseo in avanzata fase di calcificazione.

Dette ultimi aspetti orientano per postumi relativamente recenti di fratture la cui epoca di produzione può essere fatta risalire fra i trenta ed i sessanta giorni.

A carico della IV costa, si osserva un addensamento strutturale circoscritto da attribuire invece ad infrazione in avanzata fase di riparazione e cronologicamente in armonia con le altre lesioni fratturative sopra descritte.

48

Sul margine superiore della V costa si nota piccola manifestazione displasica fibrotica non in rapporto ad eventi traumatici.

Bisogna infine rilevare la presenza di due piccole fissurazioni tondeggianti a carico dell'apofisi ensiforme da ritenersi prive di significato patologico.

L'esame radiografico della mano sinistra mostra frattura pluriframmentaria della falange ungueale del primo dito.

f)- Ricerche istologiche.-

Frammenti di visceri prelevati nel corso dell'autopsia sono stati fissati in formalina, disidradati nella serie degli alcooli, chiarificati in xilolo ed inclusi in paraffina.

Le sezioni ottenute al microtomo sono state colorate con ematossilina-eosina e con Sudan III.

L'osservazione microscopica dei preparati così ottenuti ha consentito di evidenziare quanto segue:

9

Cuore: le fibrocellule muscolari mostrano normale disposizione. Alcune di esse appaiono di volume un po' ridotto con nuclei sottili; si osserva inoltre una certa disomogeneità dei nuclei in quanto alcuni appaiono voluminosi al confronto di altri più piccoli ed allungati. Sono presenti in numerose fibrocellule muscolari accumuli di pigmento lipofuscinico in corrispondenza dei nuclei. Il connettivo interstiziale appare modicamente aumentato specie in sede perivasale. Non si osservano infiltrati flogistici. I vasi arteriosi appaiono pervii senza alterazioni intimali.

Polmone destro: le cavità alveolari appaiono di ampiezza disomogenea per dilatazione di numerose di esse e confluenza in cavità più ampie con rottura di setti interalveolari; questi ultimi appaiono molto assottigliati. Il connettivo interstiziale perivasale e peribronchiale appare aumentato ed è sede di deposito di pigmento antracotico. Ispessimento di grado modesto mostra-

no le pareti vasali. Nei lumi bronchiali sono contenute cellule di sfaldamento e linfociti, scarsi leucociti neutrofili ed istociti fagocitanti pigmento antracotico. Diffusa congestione dei capillari alveolari.

Polmone sinistro: il tessuto polmonare mostra aspetti disomogenei delle cavità alveolari sovrapponibili a quelli osservati nel polmone destro. Sono presenti però estese aree infarcite da emazie che compaiono in sede extravasale nel connettivo interstiziale ed all'esterno delle cavità alveolari. Qui il tessuto polmonare appare addensato; non si repertano focolai di flogosi; presenza di pigmento antracotico.

Milza: il tessuto splenico mostra normale disposizione dei suoi elementi costitutivi; i setti fibrosi appaiono ispessiti come pure le pareti delle arterie centro-follicolari.

Fegato: gli epatociti mostrano diffusa vacuolizzazione con stea-

4

tosi, documentata dal Sudan III. Sono presenti inoltre nel citoplasma numerosi accumuli di pigmento lipofuxinico.

A livello degli spazi porto-lobari si osserva aumento del connettivo interstiziale ed infiltrazione, a volte di discreta entità, di elementi linfocitari coinvolgente anche il tessuto circostante.

Sono presenti inoltre piccoli accumuli linfocitari nel contesto del lobuli epatici, unitamente a modesto aumento del connettivo interstiziale.

Reni: si osservano alcuni glomeruli in evoluzione fibrosa o completamente ialinizzati in sede sottocorticale; congestione della parete vasale e presenza di scarsi infiltrati linfocitari a sede interstiziale. Le pareti arteriose appaiono ispessite ed il volume modicamente ridotto.

Surreni: gli elementi della cortico-surrenale mostrano normale

4

42

disposizione e struttura e così pure gli elementi della midolla re.

Tiroide: si osserva diffuso aumento del connettivo interstiziale che sepimenta in irregolari isolotti il parenchima tiroideo; quest'ultimo mostra un adenoma con aspetti macro-e micro-follicolari, circondato da una capsula fibrosa che lo delimita nettamente dal parenchima circostante.

Ipofisi: assenza di alterazioni patologiche.

Encefalo: si osserva un diffuso edema in assenza di lesioni flogistiche e degenerative.-

43

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Il probblema concernente la collocazione del momento della morte del soggetto va affrontato, ovviamente, soprattutto sulla scorta del rilievo dei fenomeni tanatologici consecutivi osservati al momento della ispezione cadaverica avvenuta alle ore 16,45 del 9-5-1978.

In detta circostanza, la temperatura corporea raggiungeva i 32,5 peraltro non livellata a quella ambientale dell'ordine di 22°C. Ove si tenga conto dell'andamento della curva di dispersione termica quale risulta dalla trattatistica - ".....per le prime tre-quattro ore, quando cioè è più attiva la produzione di calore da parte dell'organismo per fenomeni di vita residua.....si abbassa di non più di mezzo grado all'ora. In un secondo periodo, che comprende le successive 6-10 ore, l'abbassamento della temperatura è di circa un grado all'ora.....cfr GERIN C.: Medi

69 Gerin

cina Legale e delle Assicurazioni, Schirru, Roma 1977 " - si ha motivo di far risalire il momento dell'obitus del soggetto a non meno di 6 ore dalla nostra osservazione.

Ovviamente tale assunto dev'essere interpretato alla luce delle limitazioni in funzione delle variabili biologiche individuali e della molteplicità dei fattori estrinseci in grado di influenzare detta fenomenologia. A tal riguardo si richiama l'attenzione sulle condizioni ambientali in cui il soggetto ha soggiornato prima della sua rimozione (spazio confinato rappresentato da abitacolo di piccola cubatura di autovettura completamente chiusa; presenza di indumenti e di coperta avvolgente la salma) condizioni le quali necessariamente devono avere con certezza ostacolato la dispersione della temperatura corporea, per cui il termine cronologico sopra indicato deve essere dilatato; pur nella ovvia impossibilità di una esatta definizione di essa dilatazio-

ne riteniamo, anche sulla scorta della nostra esperienza casistica, di poterla indicare in un lasso cronologico dell'ordine di 1-2 ore. Dal che emerge come il momento dell'obitus del soggetto possa essere circoscritto tra le ore 9 e le ore 10 del 9-5-1978.

Tale nostro giudizio trova ulteriori elementi di conforto nel grado raggiunto dagli altri fenomeni tanatologici consecutivi rappresentati dalla rigidità e dalle ipostasi le cui peculiarità qualitative e quantitative sono del tutto compatibili con un'epoca di morte così come sopra enunciata. Ricordiamo a tal riguardo che alle ore 16,45 del 9-5-1978 il rigor mortis era intenso alla mandibola, ma di scarsa entità negli altri distretti, ad eccezione di quelli delle dita dei piedi dove era addirittura assente, mentre le macchie ipostatiche ovunque scomparivano per azione pressoria. D'altra parte anche la successiva osserva-

zione dell'andamento della fenomenologia cadaverica consecutiva d'insieme non ha fornito elementi dirimenti con la diagnosi tanatocronologica così come in precedenza formulata.

Riferendoci poi alla problematica attinente la causa della morte del soggetto, riteniamo opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione sul quadro anatomo-patologico quale è emerso nel corso delle nostre indagini. Si è trattato, essenzialmente, di lesioni multiple all'emitorace sinistro cointeressanti il relativo polmone con conseguente collasso dell'organo e abbondante emotorace omolaterale costituito per gran parte da sangue coagulato; quale diretta conseguenza di tale realtà sussistevano fatti di anemizzazione diffusa e note di enfisema acuto polmonare destro. Va sottolineato che la lesività, ed in particolare quella a livello polmonare, non aveva coinvolto formazioni vascolari di rilievo.

92

Tali premesse consentono di ricostruire sotto l'aspetto fisiopatologico la dinamica attraverso cui si è instaurato l'obitus. Ed invero ad uno schock primitivamente traumatico si è associata una componente emorragica che ha aggravato e complicato ulteriormente lo squilibrio cardio-circolatorio e respiratorio ad esso riconducibile, culminato nella morte del soggetto; in sintesi, la causa dell'exitus va identificata in una insufficienza acuta di circolo quale epifenomeno del grave quadro lesivo obiettivato.

Detto quadro lesivo, per sue peculiarità qualitative e quantitative deve necessariamente aver consentito un periodo di sopravvivenza che possiamo peraltro circoscrivere in un intervallo cronologico presumibilmente non superiore ai 15 minuti. In tal senso sono assai suggestivi alcuni reperti anatomo-patologici quali fondamentalmente la coagulazione del sangue non sol-

9

tanto in sede cavitaria pleurica, ma anche in quella cardiaca, unitamente all'assenza di lesività, di organi o comunque di strutture, incompatibile con una prolungata sopravvivenza. Infatti il versamento ematico endopleurico non può essere interpretato quale conseguenza di emorragia massiva, bensì la risultante di discontinuazione del parenchima polmonare con manifestazioni emorragiche cosiddette "a nappo", ovverosia caratterizzata da fuoriuscita di sangue protratta, ma quantitativamente contenuta nell'unità di tempo.

Ove poi si tenga presente l'entità dell'emotorace - rappresentato sostanzialmente da coaguli ematici del peso di g.900 - appare evidente come si sia reso necessario per il suo realizzarsi un intervallo cronologico nell'ordine di quello sopra indicato, con le necessarie approssimazioni legate alla estrema variabilità del fenomeno i cui fattori condizionanti sfuggono ad un

controllo obiettivo in sede anatomo-patologica.

La lesività all'emitorace sinistro, cui come si è detto va ricollegata la morte del soggetto, è chiaramente attribuibile all'azione di proiettili facenti parte di munizionamento a carica unica; tale giudizio è suffragato sia dal rinvenimento nel contesto dei tessuti del cadavere dei proiettili, sia dalle peculiarità del complesso lesivo nelle sue espressioni cutanee e viscerali. Quest'ultimo era rappresentato da 11 fori di ingresso cutanei localizzati tutti sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio delimitato superiormente ed inferiormente rispettivamente da una linea passante per la regione sottoclaveare e per l'apofisi ensiforme per una estensione di cm.18 verticalmente e per una estensione di cm.13 compresa fra la parasternale e la emiclaveare.

Da dette soluzioni si dipartivano altrettanti tramiti i quali

hanno avuto caratteristiche di sostanziale unidirezionalità dall'avanti all'indietro e con lieve obliquità prevalente mediolaterale; 8 di essi si esaurivano nel contesto dei tessuti di rivestimento dell'emigabbia toracica sinistra nel suo versante posteriore in un'area estesa 17 cm. in verticale e 14 cm. in trasversale, area entro la quale venivano rinvenuti i relativi proiettili.

Tre soli tramiti erano trapassanti con fuoriuscita dei proiettili, due dei quali venivano rinvenuti nel corso della svestizione del cadavere tra la maglia a carne e la camicia, mentre il terzo è stato rinvenuto sul pianale posteriore dell'autovettura in sede di accertamenti tecnici di sopralluogo.

In sintesi il soggetto è stato raggiunto certamente da 11 proiettili che hanno attinto tutti l'emigabbia toracica anteriore si-

101

nistra in sede precordiale, proiettili che dopo aver descritto tramiti interessanti, quale organo viscerale, solo il polmone sinistro, in numero di tre sono fuoriusciti, mentre tutti gli altri sono stati ritenuti.

La lesione evidenziata a carico del pollice della mano sinistra riconosce anch'essa una genesi traumatica per azione di proiettile d'arma da fuoco; ne fanno fede le peculiarità ed in particolare le due soluzioni di continuo riunite da tramite.

Detta lesività potrebbe anche essere stata determinata in maniera autonoma e comunque indipendentemente dalla lesività verificatasi a livello toracico. Quest'ultima evenienza appare però la meno attendibile alla luce delle modalità del ferimento.

La ricostruzione di dette modalità deve avere come necessario

presupposto la valutazione globale comparativa di dati non solo strettamente anatomo-patologici ma anche quali emergono dai rilievi tecnici effettuati nelle varie fasi delle indagini. Da queste ultime risulta - come già ricordato - che sul pianale del vano partabagagli, nel suo versante sinistro, è stato rinvenuto un proiettile alquanto deformato che aveva prodotto una depressione della relativa lamiera (Vds. foto da 202 a 205 e da 208 a 210 del fascicolo dei rilievi tecnici). Tale dato acquista particolare significato ove si tenga conto che detto reperto veniva a corrispondere al distretto corporeo interessato da lesione trapassante da parte dell'unico proiettile che non è stato rinvenuto sul cadavere, il che lascia intendere che il bersaglio al momento in cui veniva attinto da tale proiettile doveva trovarsi nella posizione nella quale è stato rinvenuto.

Tenendo poi conto che il percorso intrasomatico tenuto da det-

to proiettile ha avuto la stessa direzione di quello tenuto dai restanti 10 proiettili, e ciò in forza al decorso dei tramiti intrasomatici (che come abbiamo visto sono risultati avere tutti lo stesso orientamento antero-posteriore e medio-laterale), si ha motivo di ritenere che tutti i proiettili hanno attinto la vittima sempre nello stesso vano portabagagli e nella stessa posizione quantomeno del tronco.

Ove poi si tenga conto che le discontinuazioni riscontrate sul quarto anteriore sinistro degli indumenti indossati dalla vittima mostravano corrispondenza con la lesività cutanea della parte corporea ad essi sottostanti si deve ritenere che, sia nel corso del ferimento sia successivamente ad esso, la vittima abbia mantenuto la stessa posizione e tale la medesima sia rimasta sino al momento del suo rinvenimento. In tal senso depongono il composto assetto dei vari indumenti singolarmente e nel

loro insieme, nonchè la disposizione della coperta limitatamente alla parte sottesa al cadavere.

Tale nostro giudizio trova ulteriore elemento di conferma nella presenza di due proiettili tra gli indumenti, all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del tronco - e quindi topograficamente corrispondenti alla lesività dai medesimi prodotta in uscita -, elemento questo che se considerato isolatamente non acquista quella significatività che invece nella fattispecie assume alla luce degli altri dati sopra segnalati.

Le considerazioni di cui sopra portano univocamente a ritenere che il soggetto deve aver assunto in vita la posizione in cui è stato rinvenuto il di lui cadavere e ciò certamente quanto meno per il tronco. Di contro tale giudizio non può essere prospettato in assoluto per altri segmenti corporei che per perdi-

ta di tono in conseguenza del ferimento possono aver subito spostamenti passivamente in funzione anche di forza gravitazionale.

Ci riferiamo in particolare all'arto superiore sinistro nei suoi segmenti avambraccio-mano i quali potevano nel corso del ferimento trovarsi addossati al tronco, con la parte distale pressocchè a livello della faccia anteriore dell'emitorace sinistro o comunque in posizione tale da far corrispondere il pollice alla traiettoria di uno degli 11 proiettili che hanno attinto il torace. In tal modo trova giustificato momento produttivo la lesione d'arma da fuoco trapassante il primo dito, la cui mano, quindi, unitamente al relativo avambraccio passivamente come si è detto in funzione anche di gravità, per aver assunto poi quell'atteggiamento quale è stato rilevato in sede di sopral luogo.

Definito così sia il luogo del ferimento che la posizione assunta dalla vittima nel corso di esso appare attendibile l'ipotesi che il e/o i feritori si trovassero all'interno dell'autovettura a livello del suo sedile posteriore; in tal modo risulta più agevole consentire all'arto impugnante l'arma di avvicinarsi alla vittima nel suo distretto topografico risultato interessato dalla lesività, imprimendo ai proiettili quella traiettoria intrasomatica quale in concreto rilevata, avente peraltro caratteristiche di unidirezionalità con orientamento antero-posteriore e medio-laterale. Ovviamente tale modalità non esclude altra evenienza quale quella che i colpi d'arma da fuoco siano stati esplosi sempre all'interno dell'autovettura, ma con protagonista e/o protagonisti attivi posti all'esterno e dietro di essa previa apertura dello sportello posteriore.

Di contro i vari elementi acquisiti nel corso delle indagini,

non offrono alcun serio dato per poter stabilire in quale successione cronologica siano stati esplosi i colpi i cui proiettili hanno attinto la vittima, ma possono solo far prospettare che essi colpi siano stati sparati in più o meno rapida iterazione e ciò in forza della sostanziale unidirezionalità dei tramiti intrasomatici, della unicità della regione attinta, non disgiuntamente dalla obbligata posizione della vittima nel corso del ferimento.

Riferendoci al quesito relativo alla ingestione da parte della vittima di alimenti liquidi e/o solidi va precisato che il contenuto gastrico era rappresentato da appena 50 cc. di liquido grigiastro-roseo, le cui caratteristiche qualitative non hanno offerto alcun elemento interpretativo quale espressione di residuo di avanzata chimificazione di materiale alimentare, avendo peraltro mostrato peculiarità composizionali di prevalente

10

componente secretiva degli organi digestivi si da emergerne giudizio negativo in ambito di assunsione di cibi liquidi e/o solidi nei momenti immediatamente precedente il fatto, sino ad un minimo rispettivamente di circa mezz'ora e un paio d'ore. Ovviamente tali termini sono puramente orientativi stante la estrema variabilità del fenomeno digestivo in rapporto anche a caratteristiche individuali ed a quelle legate al tipo, entità e composizione degli alimenti.

L'accurata ispezione dell'autovettura teatro della vicenda non ha evidenziato la presenza di materiale di natura ematica ove si eccettui il tetto dell'abitacolo e il vetro posteriore sinistro superficie interna e il rivestimento in gomma del piano del vano portabagagli dove è stato rinvenuto sangue di gruppo A MN e pertanto compatibile con quello della vittima il cui assetto antigenico è risultato essere il seguente: A_1 CcDee C^w -MN ss P_1 Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b-) Jk (a+b+).-

4/

CONCLUSIONI

Sulla scorta di quanto in precedenza esposto, possiamo così rispondere ai quesiti postici:

1°)- i dati tanatologici rilevati sul cadavere di Aldo MORO alle ore 16,45 del 9-5-1978 consentono di far risalire lo obitus a 7-8 ore prima di detta osservazione; pertanto il momento della morte può essere collocato tra le ore 9 e le ore 10 del 9-5-1978;

2°)- la causa della morte del soggetto va identificata in una insufficienza acuta di circolo quale epifenomeno del grave quadro lesivo obiettivato;

3°)- i mezzi produttori dell'evento mortale vanno identificati in 11 proiettili facenti parte di 11 cartucce a carica unica esplosi con arma da fuoco; detti proiettili hanno raggiunto la vittima sulla faccia anteriore dell'emitorace si-

nistro in uno spazio delimitato superiormente da una linea passante per la regione sottoclaveare, inferiormente da una linea passante per l'apofisi ensiforme, medialmente dalla parasternale e lateralmente dalla emiclaveare per una estensione di cm.18 in senso verticale e 13 in senso trasversale; degli 11 proiettili in questione 8 sono stati ritenuti e 3 sono fuoriusciti; di questi ultimi, 2 sono stati rinvenuti nel corso della svestizione del cadavere tra la maglia a carne e la camicia, mentre il terzo è stato rinvenuto sul pianale posteriore dell'autovettura. Tutti i proiettili in questione hanno avuto un decorso intrasomatico sostanzialmente unidirezionale dall'avanti all'indietro con lieve obliquità prevalente medio-laterale;

4°)- la posizione della vittima al momento del ferimento e nel corso di esso è stata quella nella quale si è rinvenuto il di lui cadavere;

111

5°)- nessun dato obiettivo consente di stabilire quale sia stata la successione cronologica con cui sono stati esplosi i colpi i cui proiettili hanno attinto la vittima, potendosi solo prospettare che essi colpi siano stati sparati in più o meno rapida iterazione;

6°)- l'assetto antigenico della vittima è risultato essere il seguente: A_1 CcDee C^w MN ss P_1 Lu (a-b+) Kell-k+Fy (a+b) JK (a+b+);

7°)- la mancanza di residui alimentari nello stomaco consente di escludere che nei momenti immediatamente precedenti il fatto il soggetto abbia assunto cibi liquidi e/o solidi, sino ad un minimo rispettivamente di circa mezz'ora e un paio d'ore;

8°)- certamente la morte non è stata istantanea, ma si è verificata in un intervallo cronologico presumibilmente non su-

periore ai 15 minuti;

9°)- la vittima è stata attinta dai proiettili esplosi con arma da fuoco nell'interno dell'autovettura Renault R4, stando adagiata sul pianale posteriore, nella posizione così come è stato rinvenuto il di lui cadavere;

10°)- nell'interno della predetta autovettura sono state rinvenute tracce di origine ematica con localizzazione sul tetto dell'abitacolo nella parte posteriore, sulla faccia interna del vetro del finestrino posteriore di sinistra nonchè sul rivestimento in gomma del pianale portabagagli; detto materiale è risultato appartenere alla specie umana con assetto gruppo specifico A_1 MN e quindi compatibile con l'assetto gruppo specifico della vittima.

Il Cons. Sost.

I PERITI

VERBALE DI INIZIO DELLE OPERAZIONI PERITALI CONCERNENTI LA MORTE DELL'ON. PROF. ALDO MORO (PROCEDIMENTO N.1482/78 U.I.Roma)

Il giorno 29 maggio 1978, alle ore 11; nei locali della sezione anatomo-patologica dell'Istituto di Medicina Legale dell'Universit di Roma, si sono riuniti:i Periti:

- Prof. Cesare Gerin, Silvio Merli, Franco Marracino, Claudio de Zorzi, Antonio Ugolini, Gianni Lombardi, Roberto Boragine e Valerio Giacomini;

sono altresì presenti i consulenti tecnici della parte civile Generale Vincenzo Vacchiano e Luigi Gagliardi, nonché l'Avvocato Prof. Giuliano Vassalli.

Si fa presente che i predetti, convenuti alle ore 10,30 giusto quanto indicato al momento dell'incarico,hanno atteso sino alle ore 11 l'eventuale arrivo dei consulenti tecnici della difesa degl imputati.

Si dà lettura del verbale di ispezione esterna e di autopsia effettuati sul cadavere dell'On.Aldo Moro in data, rispettivamente 9 maggio 1978 ore 19 e 10 maggio 1978 ore 9,30. Si dà atto che nello stesso locale della sezione anatomo-patologica dell'Istituto di Medicina Legale (corridoio sale incisirie, ultima stanza a sinistra), ove in precedenza, completata la descrizione degli indume i medesimi erano stati depostix su di un carrello dal Procuratore Generale Dott. Giudo,Guasco, si rinvengono: una coperta, tappetini di gomma della parte anteriore e posteriore dell'autovettura dove il cadavere é stato rinvenuto,un cappotto, una giacca,un gilé, una camicia, una cravatta, una maglia a carne, un paio di bretelle un paio di pantaloni, un paio di mutanda di lana ed una tipo slip, un paio di calze, tre fazzoletti rinvenuti al di sotto del gilé, una busta contenente il materiale rinvenuto nelle tasche. Si preci che il detto materiale é repertato correttamente e conservato con cura e su di esso possono essere praticate tutte le indagini che si rendessero necessarie.

A questo punto interviene anche il Dott. Sergio Villaschi con u tecnico della P.G.

I Periti Prof. Cesare Gerin, Silvio Merli e Franco Marracino esibiscono n.10 radiogrammix su cui é segnato a penna "Moro Ald 9/5/78", radiogrammi eseguiti in occasione delle indagini autoptiche eseguite sul cadavere di Aldo Moro, come da verbale relativo.

I Periti Prof. Giowwnni Lombardi e Valecio Giacomini, esibiscon un paio di scarpe, un campione di sabbia pinvenuto nei risvolti dei pantaloni, altro campione di sabbia rinvenuto sul lenzuolo plastica sul quale era stato adegiato il cadavere per il suo trasporto all'obitorio; altri campioni di wwwwiw (detriti) provenienti dai parafanghi e precisamente un campione per ciscun parafango ed altro campione prelevato nella parte più superfici dei parafanghi anteriori destro e sinistro, anzi si rettifica pa rafanghi posteriori detro e sinistra. Si precisa che tutto il materiale di cui sopra proviene dalla macchina sulla quale é stato rinvenuto il cadavere di Aldo Moro. Inoltre, sempre i Per Lombardi e Giacomini esibiscono "foglia rinvenuta sul pianale anteriore dell'auto e altri elementi vegetali rinvenuti nell'ab colo posteriore della stessa auto; altro materiale vegetale rinvenuto nei risvolti dei pantaloni e nella tasca sinistra del cappotto dell'On.Aldo Moro. I suddetti Periti riprendono in consegna il materiale sopra descritto per svolgere le indagini peritali rischieste.

I Periti Dott. Antonio Ugolini e Roberto Boragine esibiscono: reperti consegnati in data 11/5/1978 dal gabinetto regionale di polizia scientifica e consistenti n.7 bossoli contrassegnati dalle lettere " B G M T T' S X", un proiettile contrassegnato c la lettera "F";nonché due proiettili e due bossoli rinvenuti tr gli indumenti e sulla coperta su cui cgiaceva il cadavere durar la svestizione ddel medesimo, giusto quanto descritto nel verba di ispezione. I suddetti Periti esibiscono anche n.8 proiettili

Nota delle spese sostenute per eseguire indagini medico-legali in ordine alla morte di Aldo Moro:

-per esame radiografico della mano e del torace.....L. 40.040
-per esami istologici su frammenti di visceri....." 28.500
-per indagini ematologiche ed esame di formazioni pilifere e per indagini su macchie....." 148.200
-per assistenza tecnica nell'esecuzione delle indagini autoptiche e di laboratorio....." 150.000

Totale L.367.740

Il Perito

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille [illegible])

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

rinvenuti sul cadavere nel corso delle operazioni necroscopic
e contrassegnati con i n; 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 e altro in bus
recante la dicitura "proiettile estratto durante l'autopsia".
I Periti dichiarano di essere in possesso di una lastra di ve
su cui sono stati fissati, mediante nastro adesivo, residui e
corpuscoli trovati aderenti alla cute nelle zone periferiche
alle soluzioni di continuo nella regione pettorale sinistra
nonché sulla camicia e e su altri indumenti nella stessa regi
come descritto nel verbale di ispezione cadaverica.Detto mate
rimane in consegna ai Periti balistici per le indagini da cam
Il Prof. De Zorzi Claudio ed i Proff. Cesare Gerini, Silvio M
e Franco Marracino dichiarano di essere in possesso di tutto
materiale prelevato nel corso dell'autopsia e partitamente
descritto nel relativo verbale. Si dà atto che i Periti dichi
che i reperti sono conservati secondo corretta tecnica e quin
sono utilizzabili per le indagini da copiere.
I Periti Balistici chiedono copia del verbale di ispezione
esterna e di autopsia, il che viene demandato agli Uffici
competenti.
La riunione viene sospesa alla ore 12,20 per essere riconvocat
alle ore 31.5.78 ore 9,30.

Il giorno 31 maggio 1978 alle ore 9,50 sono presenti il Prof.Franco Marracino, il Prof. Gianni Lombardi, il Dott.Antonio Ugolini e l'ingegniere Roberto Boragine.
I suddetti danno atto di aver iniziato di fatto le operazioni peritali che proseguiranno, per quanto attiene alle indagini balistiche,nel pomeriggio del 31 maggio 1978 alle ore 15 presso lo studio dell'ingegniere Boragine in via Ruggero Fauro 102.Le altre indagini proseguiranno nella mattina e nei giorni seguenti.

ARCUDI GIOVANNI
via Pereira 78
00136 ROMA

12.2.78

Ricevo dal Prof.Franco Marracino la somma di L.150.000 per assistenza tecnica nell'esecuzione delle indagini autoptiche e di laboratorio in ordine alla morte di Aldo Moro.

I.V.A. ai sensi dell'art.31
D.P.R. n.687 del 23.12.74

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

688

1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma

2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma

3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma

4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma

5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma

6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma

7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma

8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma

9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma

10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma

11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma

12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma

13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma

14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma

~~16) Avv. XXXX

Volume V

FASCICOLO 14

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Vol. V

fasc. 14

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per perizia	1-2		
	Verbale di autopsia	3-15		
	Avviso ai difensori dell'atto e relata	16-18		
	Istanza consulente di parte	19		
	Ordinanza per perizia	20		
	Notifica atto e relata	21-23		
	Avvisi ai difensori	24-27		
	Verbale di incarico	28-30		
	Istanza per proroga termine	31		
	Missiva	32		
	Ordinanza concessione proroga termine	33		
	Sopralluogo atto perizia	34-35		
	Verbale atto perizia	36		
	Relazione peritale	37-53		
	Fattura	54		
	Liquidazione tassa a perito	55		
	Avvisi ai difensori e relata	56-64		

ritenuto che il rinvenimento del cadavere dell'on. Moro, il grave turbamento della pubblica opinione, il notevole pericolo per l'ordine pubblico che il diffondersi della notizia ha suscitato, la necessità di impegnare numerose forze di polizia per il servizio di vigilanza anche all'Istituto di Medicina Legale, ove il cadavere è stato trasportato, rendono assolutamente urgente procedere agli accertamenti peritali connessi a tale rinvenimento

ritenuto che sul posto del rinvenimento si è avuta la presenza del prof. Silvio Merli

nomina

perito per le su menzionate indagini il prof. Silvio Merli, che potrà avvalersi dell'assistenza del prof. Franco Marracino dell'Istituto di Medicina Legale di Roma

ritenuto che allo stato possono profilarsi nei confronti delle persone imputate o indiziate nel procedimento anche gli estremi del reato di concorso nell'omicidio aggravato dell'on. Moro; che Pirri Ardizzone Maria Fiora ha nominato difensori gli avv. Eduardo Di Giovanni e Maria Magnani Noja, mentre gli altri imputati sono sprovvisti di difensore

nomina

difensore d'ufficio degli imputati indicati nell'ordine di cattura 24/4/78 della Procura della Repubblica di Roma (Alunni Corrado + 8) l'avv. Francesco Patanè (Roma, piazzale Maresciallo Giardino 6)

Visto l'art. 304 bis CPP

2

dispone

che si proceda agli accertamenti peritali senza darne avviso ai difensori

Roma, 9/5/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Guido Guasco)

Si dispone altresì che il presente provvedimento sia inserito quale parte integrante nel verbale di descrizione e di autopsia del cadavere.

Roma, 9/5/78

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Guido Guasco)

3 2

N. ..... *Reg. Gen.*

.....

DI .....

PROCESSO VERBALE

di descrizione ed identificazione di cadavere e di autopsia

(Art. 16, 17 Disp. attuaz. Cod. proc. pen., 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 9 del mese di Maggio alle ore 19,00 in Roma presso l'Istituto di Medicina Legale

Il dott. Guido GUASCO -Sostituto Procuratore Generale;

....., assistito dal sottoscritto cancelliere, essendo stato informato che il cadevere dell'Onorevole MORO è stato rinvenuto nel portabagagli di una autovettura in sosta in via Michelangelo Haetani in Roma,

.....

si trova il cadavere di persona la cui morte si ritiene che possa essere stata causata dal reato, colla scorta d .....

.....

si è recato sul posto alle ore 14,05

ed ivi giunto è stato rinvenuto il cadavere suddetto.

È presente il perito eletto di ufficio dott. Silvia MERLI al quale, previa le ammonizioni di rito a norma dell'art. 142 c. p. p., è stata data lettura della formula prescritta dall'art. 316 detto codice.

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di far conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza ». Quindi il perito ha pronunciato le parole : *Lo giuro.*

4

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ha detto chiamarsi: MERLI Silvio, nato il 23.10.1930 a Trieste, residente a Roma, via Nibby n.3, Professore Ordinario in medicina legale all'Università di l'Aquila;

Si dà atto che il cadavere giace (1) in posizione rannicchiata nell'interno del portabagagli dell'autovettura nella quale è stato rinvenuto, adagiato sul fianco sinistro, ricoperto da una coperta di colore arancione; La posizione del cadavere viene meglio fissata attraverso fotografie che la Polizia Scientifica si incarica di scattare per ordine del Magistrato;

Ciò premesso, volendo procedere alla identificazione del cadavere medesimo per mezzo di due individui che abbiano conosciuto in vita ...l... defunt....., fatti comparire gli stessi, a norma degli art. 313 e 449 Cod. proc. pen., è data ad essi, previa l'ammonizione di cui all'articolo 142 Cod. proc. pen., lettura della seguente formula del giuramento:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità »; ed essi, l'uno dopo l'altro hanno pronunziato le parole: **« Lo giuro »**.

Interrogati quindi sulle generalità i medesimi hanno risposto:

1. Sono: Chiavarelli Stefano, n. a Roma il 9/5/18, ivi resid, via Arbia 52

2. Sono:

(1) ... lesioni ed elencare gli oggetti rinvenuti addosso al cadavere stesso.

5 3

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a Moro Aldo fu Renato e fu Tinti Fida, n. a Maglie il 23/9/916, res. a Roma

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi ..... si sono sottoscritti [signature]

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. ..... sigilli di ceralacca, aventi ciascuno l'impronta del ..... e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinvengono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato; In particolare: Il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margini sfrangiati e circondati da alone più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Veggansi le istruzioni ministeriali a pag. 325 del Boll. Uff. 1910.

Quindi, invitati separatamente ad esaminare attentamente il cadavere qui presente e a dichiarare a chi abbia appartenuto in vita, essi hanno, l'uno dopo l'altro, risposto nei seguenti termini:

Il cadavere qui presente apparteneva in vita a Moro Aldo fu Renato e fu Tur[illegible] Fida, n. a Maglie il 23/9/916, res. a Roma

Previa lettura e conferma della loro dichiarazione i medesimi ..... si sono sottoscritti .....

Dopo di che, fatto, con le debite cautele, spogliare il cadavere degli indumenti che indossava, si provvede ad assicurare la custodia delle vesti e degli oggetti rinvenuti, come sopra elencati, facendoli chiudere in un involto di ..... sul quale vengono apposti n. ..... sigilli di ceralacca, aventi ciascuno l'impronta del ..... e vi si è unita una striscia di carta con la scritta:

Poscia si provvede alla ispezione esterna del cadavere rilevando (1) che esso è vestito di giacca, pantaloni, gilè, camicia e cravatta, maglia, mutande corte con mutande lunghe sovrapposte, calze e scarpe; non si rinvengono valori od altre cose addosso ad eccezione di un paio di gemelli d'oro sui polsini della camicia, che vengono repertati dal magistrato; In particolare: Il cadavere indossa una giacca a doppio petto di colore blu scuro di panno di lana sbottonata; sul risvolto di sinistra esistono due discontinuazioni dell'ampiezza di circa cm.0,5 con margine sfrangiati e circondati da alone più scuro. Dette discontinuazioni sono trapassate e corrispondono ad altrettanti soluzioni situate sulla parte superiore del quarto anteriore sinistro della giacca, le quali attraversano a tutto spessore il tessuto pervenendo sulla faccia interna dell'indumento dove una di esse interessa la fodera; sulla parte interna ed esterna del quarto anteriore non si osservano aloni; sul quarto

(1) Vegansi le istruzioni ministeriali a pag. 225 del Boll. Uff. 1910

posteriore sinistro della giacca si osservano altre due soluzioni di continuo delle quali una è situata a cm.4 dalla cucitura laterale sinistra ed a cm.10 dalla cucitura laterale della manica, ha una ampiezza di cm.0,5, è priva di orletto di detersione ed è immersa in una chiazza di materiale di aspetto ematico; l'altra è situata a cm.2 dalla cucitura centrale e da cm.25 dal volto inferiore della giacca, ha una ampiezza di circa un cm.ed è priva di orletto di detersione. Sull'indumento si rinvengono numerose formazioni pilifere, in parte vegetali e di materiale sintetico che vengono in parte repertate per una più esatta identificazione. Nelle tasche laterali esterne, nel taschino esterno e nelle tasche laterali interne non si rinviene alcun oggetto.
Un giubbotto (giaccone) del medesimo tessuto della giacca a 5 bottoni regolarmente posti nelle rispettive asole con 4 taschini vuoti e con parte posteriore in seta . Sul quarto anteriore sinistro si rinvengono undici discontinuazioni situate entro uno spazio di cm. 18 in senso verticale e cm.10 in senso trasversale, di una ampiezza media di cm.0,5, alcune nettamente circondate da un alone di detersione. Dette soluzioni di continuo attraversano il tessuto ricomparendo sulla faccia interna della fodera, Sulla fodera posteriore dell'indumento a cm.9 dalla cucitura centrale e cm.19 dal margine inferiore esiste soluzione di continuo dell'ampiezza di circa un centimetro, priva di alone mentre è circondata da tessuto inbibito da materiale ematico.
Una camicia a maniche lunghe di cotone rigato a righe sottili parallele celeste sul bianco, marca "Ninarelli - Bologna" con monogramma sul lato sinistro a filo scuro "A M", con gemelli regolarmente in sede i quali vengono repertati dall'ufficio. La camicia ha una bottonatura anteriore con 7 bottoni in madreperle regolarmente posti nelle rispettive asole; sul quarto anteriore sinistro in uno spazio compreso di cm.18 in senso verticale e cm.12 in senso trasversale, si notano 11 soluzioni di continuo di una ampiezza media di cm.0,5, senza evidenti segni di alone anche perchè la zona si presenta impregnata di materiale ematico; nella parte inferiore e posteriore dei quadranti di sinistra l'indumento si presenta impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro della camicia, due soluzioni di continuo, di cui la prima è situata cm.14 inferiormente alla cucitura superiore e cm.9 da quella laterale sinistra; l'altra è situata sulla cucitura mediana cm.25 inferiormente alla cucitura superiore; l'ampiezza di detti fori è rispettivamente, di cm.0,5 e cm.1.
Una cravatta in tessuto blu a disegni bianchi foderata di giallo, marca "Charut Parigi", regolarmente annotata al collo con la parte in vista lievemente accortorciata verso l'alto, e inbibita di liguame di aspetto ematico; ; sulla parte visibile della cravatta, verso il lato sinistro sono presenti tre discontinuazioni della ampiezza media di circa cm.0,5 che attraversano a tutto spessore la stoffa, senza mostrare evidenti segni riferibili ad alone.
Una maglia a carne di lana di color beigè a cannolate, con maniche lunghe, a giro collo, marca "HANRO 8 Mad in Svizzerland"; sul quarto anteriore sinistro dell'indumento in uno spazio compreso di cm.18 nel senso verticale e cm.10 in senso trasversale, si notano undici soluzioni di continuo di forma irregolarmente rotondengiante con un diametro variabile tra cm.0,5 e cm.1; in detta zona l'indumento è impregnato di sangue, mentre nella parte sottostante è impregnato di sierosità ematica; sul quarto posteriore sinistro -sempre della maglia- sono presenti due soluzioni di continuo del-

le quali una è localizzata a cm.20 inferiormente alla cucitura superiore e da cm.5 da quella laterale, l'altra a cm.30 dalla cucitura superiore e da cm.10 da quella laterale; l'ampiezza è rispettivamente di cm.0,8 e cm.1; non si notano evidenti aloni, ma solo impregnazioni di materiale ematico.
Un paio di bretelle di elastico bianco regolarmente alloggiate.
Un paio di pantaloni della stessa stoffa della giacca e del gilè regolarmente abbottonato, con risvolti entro cui si rinviene del materiale sabbioso chè viene repertato dall'ufficio; sullo indumento sono presenti numerosi filamenti in parte colorati in parte bianchi alcuni dei quali vengono repertati per ulteriori accertamenti; Nei risvolti viene rinvenuto del materiale sabbioso e una formazione vegetale tipo "cardo" con aculei non essiccato, per cui si ha l'impressione che sia ancora vegeto. Tutto il materiale rinvenuto nei risvolti viene repertato per ulteriori accertamenti; Nelle tasche del pantalone non si rinviene alcun oggetto.
Una mutanda di lana dello stesso tipo e stessa marca della maglia a carne, a gamba lunga, regolarmente abbottonata, la quale, a livello del cavallo presenta una impregnatura giallastra come da urina; l'indumento non presenta alcuna discontinuazione.
Una mutanda slips color bianca della stessa marca della maglia a carne, impregnata specie a livello del cavallo di materiale giallastro riferibile a lui, senza alcuna discontinuazione.
Un paio di calze a mezza gamba di color ble di cotone, poste nella parte superiore al disotto della mutanda in lana e calzate alla rovescia; su di esse non si notano discontinuazioni.
Un paio di scarpe di cuoio nero tipo mogassino marca "Moleschi Made in Italy", sulle quali non si osservano particolarità di rilievo; osservando il fondo in controluce, si osservano minuti granellini con riflessi brillanti.
Si dà atto che tutti gli indumenti descritti sono regolarmente indossati, in buono stato sia di conservazione sia di pulitura; in particolare sugli indumenti a contatto con la superficie corporea, non si osservano segni riferibili a suderazione. Si dà atto che sul quarto superiore sinistro anteriore della camicia, sono presenti residui pulvurolenti di materiale nerastro che viene repertato mediante applicazione di nastro adesivo; alcuni piccoli granuli più evidenti vengono prelevati separatamente e raccolti in provetta a parte. Si da atto altresì di aver prelevato frammenti di aspetto metallico presente in corrispondenza del taschino esterno della giacca ed in corrispondenza della piega del gomito di sinistra sempre della giacca, nonchè sotto il bavero di sinistr
Si dà atto altresì che al di sotto del gilè sono stati rinvenuti ammassati alcuni fazzoletti intrisi di sangue giusta-apposti come per funzionare da tamponamento. Si dà atto altresì che nella svestizione del cadavere vengono rinvenuti due proiettili tra la maglia a carne e la camicia; mentre sulla coperta su cui giaceva il cadavere sono stati rinvenuti due bossoli, il tutto all'altezza del terzo superiore, faccia posteriore del corpo.

A questo punto, dopo la svestizione del cadavere e dopo avere eseguito i rilievi fotografici delle varie lesioni su di esso presenti, si è proceduto alla indagine radiografica i cui risultati dimostrano la ritenzione di otto proiettili; ci si riserva una ulteriore specificazione al riguardo dopo avere eseguito lo esame autoptico ed un più accurato esame dei rilievi radiografici.
Si procede a questo punto all'ispezione esterna del cadavere rilevandosi quanto segue:
Trattasi del cadavere del soggetto maschile, dall'apparente età di anni 60 - 65, del peso di kg.71, della statura di cm.178, con viso emaciato e ricoperto da baffi e barba folta, incolta le cui formazioni piliferi raggiungono una media di circa un centimetro; gli estremi di dette formazioni sembrano nettamente recisi. La capigliatura è brizzolato con prevalenza del bianco, è incolta.-
Le sopracciglia di colorito nero senza alcun segno di recisione.
Si da atto che si procede al prelievo di campione di capelli nonchè di formazioni piliferi dei baffi, della barba, del pube e di quelle disseminate lungo gli arti superiori ed inferiori. Si procede quindi al prelievo dei fenomeni tanatologici alle ore 16,45, rilevandosi quanto segue: la temperatura rettale è di gradi 32,5, con una temperatura ambiente 22,4. La rigidità cadaverica è presente alla mandibola dove è serrata, mentre alla nuca è appena apprezzata; al livello della articolazione scapolo omerali ed ai gomiti, la rigidità è presente ma non intensa in quanto è ancora possibile una lieve mobilità delle articolazioni medesime; dello stesso aspetto è la rigidità a livello delle ginocchia e della articolazione dei piedi; è assente presente ma appena accennata ai gomiti ed alle dita delle mani, mentre è assente alle dita dei piedi. Le macchie emostatiche sono presenti sulla parte sinistra del capo, a carico dell'orecchio sinistro, sulla parte antero laterale sinistra del collo, lungo la faccia antero laterale sinistra del tronco, lungo la faccia esterna del braccio sinistro e nella parte corrispondente all'emibacino dello stesso lato; ovunque sono di scarsa entità, confluenti e modificabili alla pressione con produzione di una rapida alonatura ischemica.
Si da atto che i fenomeni tanatologici verranno osservati ulteriormente onde stabilire la loro evoluzione. Si specifica che non è presente alcun fenomeno trasformativo ed in particolare di natura gassosa.
Si procede ad una accurata osservazione della varie regioni corporee, senza obiettivare alcun elemento riferibile ad ago-puntura ed in particolare negativa risulta l'osservazione alla piega dei gomiti, alla faccia dorsale dei polsi ed alle regioni glutei, sia per quanto attiene formex recenti o pregresse.
Lungo la linea alba è presente vecchia cicatrice di natura chirurgica xifo-sovrapubica, lunga cm.14. Nel quadrante superolaterale della regione glutea destra è presente vecchia cicatrice infossata della lunghezza di cm.2. Sulla faccia anteriore della gamba destra, sulla proiezione glutanea della cresta tibiale, tra il terzo superiore e quello medio sono presenti tre piccole chiazze di-scromiche grossolanamente rotondeggianti di un centimetro, di colorito più chiaro rispetto alla cute circostante, con contorni abbastanza regolari; altre chiazze con le medesime caratteristiche ma di dimensioni

pressochè multiforme. Il cadavere nel suo insieme si presenta curato nel senso dell'igiene personale.
Null'altro di particolare rilievo si riscontra sul cadavere ad eccezione delle lesioni che andremo descrivendo.
Sulla faccia anteriore dell'emitorace sinistro, in uno spazio compreso superiormente al limite della regione sottoclaveale, medialmente lungo la margino-sternale sinistra, lateralmente lungo la emiclaveale e inferiormente lungo una linea trasversale passante per l'apofisi ensiforme, sono presenti undici soluzioni di continuo che occupano uno spazio di cm.18 verticalmente e di cm.13 trasversalmente. Le lesioni di continuo vengono così descritte singolarmente:

1)- In corrispondenza della regione sottoclaveale, cm.3 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5,5 dalla margine sternale di sinistra, soluzione di continuo rotondengiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, senza elementi circostanti riferibili ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

2)- Sulla regione pettorale sinistra, cm.4, dalla margine sternale di sinistra, cm.6,5 inferiormente al margine inferiore della clavicola e cm.5 inferiormente alla precedente, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escoriato pressochè concentrico della ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dalla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

3)- A centimetri 2 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con lieve orletto echimotico escriato pressochè concentrico, con leggera prevalenza laterale e dell'ampiezza di un millimetro, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancia; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

4)- Cm.4 lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto echimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

5)- Cm.3 inferiormente alla lesione descritta al n.2, sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico eccentrico, essendo sviluppato nella parte inferiore della lesione dove raggiunge una ampiezza di cm.0,5; la cute circostante è lievemente ecchimotica, ma non mostra alcuno elemento riferibile ad effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

6)- Cm.2 lateralmente alla precedente, sulla stessa direttrice, e cm.3 inferiormente alla soluzione di continuo descritta al n.3, altra discontinuazione rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte laterale, dove raggiunge lo spessore di cm.0,4, mentre si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;-

Si da atto che le lesioni descritte al n.2, 3, 5 e 6 vengono a delimitare un quadrato di circa cm.3 di lato.

7)- In corrispondenza della margine sternale sinistra a cm.2 dalla stessa, cm.11 inferiormente al margine inferiore della clavicola, alla distanza di un centimetro dalla lesione descritta al n.5 e cm.0,5 inferiormente alla stessa, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma a maggior sviluppo nella parte inferomediale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,4 che si riduce a cm.0,1 nelle restanti parti; la cute circostante non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

8)-Cm.3 inferiormente alla predetta, al-quanto lievemente mediannizzata alla stessa, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato pressochè concentrico dell'ampiezza di cm.0,2; la cute circostante non mostra evidenti segni dovuti agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

9)- Cm.5 lateralmente alla predetta, sulla stessa direttrice è presente altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico, ma con maggior sviluppo nella parte inferolaterale dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4 che si riduce a circa un millimetro nelle restanti zone; la cute circostante si presenta lievemente ecchimotica, priva di effetti secondari dovuti alla carica di lancio; da detta soluzione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

10)- A circa un centimetro inferiormente e lateralmente alla predetta, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.1,2, con margini irregolari e con orletto ecchimotico escoriato irregolare, a maggior sviluppo inferomediale dove, tuttavia, appare discontinuato; mediante sollevamento dei margini si evidenzia un ponte di tessuto disposto pressochè trasversalmente, in maniera da dividere il foro medesimo in due concamerazioni comunicanti tra di loro al di sotto del ponte; l'ampiezza massima dell'orletto è di cm.0,5; la cute circostante alla detta soluzione presenta tracce di materiale nerastro; dalla suddetta lesionexsi diparte tramite mediante il quale si perviene in cavità toracica;

11

- 7 -

11- Cm.1,5 inferiormente alla predetta, sulla stessa direttrice altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,9, con ampio orletto ecchimotico escoriato, sviluppatosi nella parte infromediale dove raggiunge l'ampiezza di cm. 0,5; quivi esso si continua con una escoriazionedell'ampiezza di cm.1 per cm.0,5; la cute circostante appare annerita; dalla lesione si diparte tramite attraverso cui si perviene in cavità toracica;

12- A carico del pollice della mano sinistra, sulla parte mediale del polpastrello è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7, con orletto ecchimotico escoriato concentrico dell'ampiezza di cm.0,2, con cute circostante priva di elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio; da detta soluzione di continuo si diparte tramite che con decorso medio laterale attraversa la falange terminale fratturandola ed emergendo in corrispondenza del margine esterno, parte inferiore dell'letto ungueiale, scollando la radice dell'unghia stessa. La mano sinistra si presenta imbrattata di sangue rappreso, specie sulla faccia palmare.
Si da atto che le unghie non debordano dai polpastrelli, sia al livello delle mani sia al livello dei piedi. Al disotto dell'letto ungheale non si rinviene materiale di sorta ove si eccetti materiale ematico in tracce a carico della mano sinistra.

Sulla faccia posteriore dell'emitorace sinistro in uno spazio compreso superiormente da una linea passante dall'angolo posteriore della scella, medialmente lungo il margine mediale della scapola, lateralmente lungo l'ascellare posteriore ed inferiormente lungo una linea passante per la decima dorsale, si riscontra un complesso lesivo rappresentato da 6 discontinuazioni e da 2 complessi escoriati, occupanti uno spazio di cm.17, perpendicolarmente, e cm.14 trasversalmente. Le dette lesioni vengono così descritte:

1)- In prossimità del pilastro posteriore della scella, cm.4 medialmente ad esso, soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di un centimetro con margini irregolari e con cute circostante disepitelizzata in maniera eccentrica a maggior sviluppo superiore per una ampiezza di un centimetro; la cute circostante non mostra alcun dato riferibile agli effetti secondari della carica di lancio;

2)- Cm.2 inferiormente e cm.2,5 medialmente alla detta, altra soluzione di continuo di forma ovalare il cui diametro maggiore è dall'ampiezza di un centimetro ed è disposto obliquamente in senso medio laterale e dall'alto in basso; i quadranti infero mediale e laterale di detta soluzione mostra disepitelizzazione della cute per una ampiezza di cm.0,5;

3)- Cm.4 inferiormente alla predetta e cm.2,5 lateralmente ad essa, è presente una zona di abrasione irregolarmente rotondeggiante con contorni frastagliati, del diametro di cm.1,3; Palpatoriamente al disotto di detta lesione si avverte un corpo estraneo

12

VERBALE DI AUTOPSIA

Il 10 maggio 1978, nella sala incisoria dell'Istituto di Medicina Legale, alla presenza del Dott. Sergio Villaschi, consulente di parte, il prof. Silvio Merli ed il prof. Franco MARRACINO procedono alle operazioni autoptiche.

Dissecato il cuoio capelluto si esamina la sua superficie interna rilevando come la medesima non presenti alcuna infiltrazione di natura ematica, né segni obiettivi che possano indurre a ritenere infiltrazioni pregresse che siano state in epoca recente. I muscoli temporali sono di normale aspetto in assenza di segni recenti o pregressi di infiltrazione ematica. Le ossa della volta cranica sono indenni. Si procede alla sezione del tavolato cranico rilevando come la dura madre presenti aderenze alla superficie interna della teca cranica specie a livello delle granulazioni del Pachoni che sono leggermente ipertrofiche; per il resto la dura madre non presenta alterazioni, né si mettono in evidenza segni riferibili a versamenti emorragici extra o sottodurali. Sezionata la dura madre si rileva come l'encefalo sia piuttosto pallido ma di normale grandezza e consistenza con lieve aumento del liquor subaracnoideo; i vasi leptomeningei sono poveri di sangue; i vasi della base sono indenni, in particolare non presentano apprezzabili alterazioni intimali di natura arteriosclerotica. Ai tagli classici dell'organo non si mettono in evidenza reperti di interesse patologico ove si eccettui una lucentezza ed un pallore della superficie di sezione. Le ossa della base sono indenni. L'ipofisi di grandezza ed aspetto normale.

Collo. Dissecate le parti molli e preparati gli organi del collo non si mettono in evidenza a loro carico alterazioni di natura traumatica; assenti in particolare segni di infiltrazione ematica in tutti gli strati muscolari e a carico delle strutture laringotracheali. Il lobo dx della tiroide è di aspetto normale; il lobo sn. presenta uno sviluppo minore ed un piccolo adenoma cistico della grandezza di un pisello. Nel lume laringotracheale non reperti di un qualche interesse; la mucosa è di normale aspetto umettata da scarsissima quantità di materiale roseo.

Torace. Si procede innazitutto alla asportazione di un tassello cutaneo ampio dall'emitorace sx comprendente in un'area di cm. 20 x 15 circa tutte le soluzioni di continuo già descritte in sede di ispezione esterna? Completata la xi dissezione delle parti molli della parete toracica, si disarticolano le clavicole e si asporta il piastrone esterno-costale avendo cura che a sx la sezione cada al di fuori di tutti i reperti lesivi che interessano la parte anteriore dell'emitorace sx sia a carico delle costole che dei tessuti intercostali. Prima dell'asportazione del predetto piastrone si erano identificati mediante specilli un numero di soluzione di continuo a carico delle strutture ossee e dei tessuti intercostali corrispondenti a quelle identificate a livello cutaneo in sede di ispezione esterna. Si dà atto che prima di repertare il piastrone medesimo al fine di una esatta identificazione e descrizione di tutti i tramiti rilevati, lo stesso è stato sottoposto ad esame radiografico.

Così aperta la cavità toracica si rileva come il polmone sx risulti interessato da una serie di tramiti che lo intersecano secondo diverse traiettorie, tutte orientate dall'avanti allo indietro, essendosi determinato un pressocchè completo collasso polmonare e soprattutto a carico del lobo inferiore un intersecarsi di complessi lesivi con ampia lacerazione parenchimale. Il polmone dx è invece indenne da lesioni traumatiche, soffice di colorito prevalentemente grigiastro, senza zone di addensamento parenchimale; il reperto di espansione polmonare di tipo enfisematoso prevalente a carico dei margini dei lobi si conferma alla superficie di sezione. Il polmone dx pesa g. 385; il polmone sx g. 365. Si osserva a carico dell'emitorace sn. una abbondante emotorace costituito da sangue in massima parte rappreso in coaguli del peso complessivo di circa 900 g. Il pericardio è indenne. La cavità pericardica libera da aderenze e da versamenti. Il cuore di grandezza leggermente aumentata, pesa g. 435; il grasso sottoepicardico è normalmente rappresentato; all'apertura delle cavità si rileva come le medesime sono ripiene di sangue in gran parte coagulato; lo spessore della parete ventricolare sx. come quello della parete ventricolare dx è nei limiti della norma; non ispessimenti dell'endocardio; apparato valvolare perfettamente indenne; il miocardio leggermente pallido non presenta alcun segno riferibile a processi ischemici recenti o pregressi macroscopicamente apprezzabili; coronarie indenni. Aorta di calibro normale con intima liscia interessata da qualche limitata deposizione cromasica nel tratto toraco-addominale. Asportati gli organi toracici si rilevano a carico della parete posteriore dell'emitorace sn. una serie di discontinuazioni che interessano sia le costole sia le parti molli intercostali nel contesto dim una infiltrazione emorragica imponente che interessa tutti i tessuti muscolari della regione dorsale e soprattutto della regione scapolare con apprezzabile frattura della scapola in più punti. Posteriormente alla scapola e precisamente tra la superficie ossea ed il piano cutaneo si reperta un altro proiettile d'arma da fuoco ~~hh~~ che era stato localizzato nel dorso degli effettuati esami radiografici. Il proiettile medesimo indicato con il numero 11 viene repertato.

Addome. Nulla a carico delle pareti. Cavo peritoneale libero. Il fegato del peso di g. 1445 è di grandezza ai limiti della norma, di consistenza diminuita con capsula liscia di colorito bruno-nocciola; le vie biliari sono pervie. La ~~vesci~~ cistifelea contiene scarsa quantità di bile fluida. Alla sezione dell'organo si mette in evidenza un reperto diffuso di degenerazione torbido grassa sul quale si sono sovrapposti fatti anemici evidenti. Milza di grandezza normale del peso di g. 145 con capsula leggermente raggrinzita, polpa scarsa di aspetto normale, ben trattenuta. Pancreas, di normale aspetto, pesa g. 80. Si prepara il surrene di sinistra che pesa g. 11 e la cui struttura cortico midollare non presenta alterazioni patologiche importanti; lo stesso dicasi per il surrene di dx.

che pesa g. 850. Il rene dx è di morfologia e di consistenza normali, pesa g. 167, è ben scapsulabile, superficie sottocapsulare liscia non alterazioni patologiche a lievllo del disegno cortico midollare. Il rene di sinistra pesa g. 340 appare deformato nella sua metà inferiore per la presenza di una degenerazione cistica che nella superficie di sezione risulta interessare anche il bacinetto;la lipomatosi del bacinetto é notevole;alcune piccole cavità cistiche della grandezza di una cappocchia di spillo si rilevano al confine cortico-midollare/ Lo stomaco contiene cc 50 di liquido grigiastro-roseo,senza alcun elemento solido;la mucosa gastrica é normale,così anche le restanti tuniche.Intestino con dilatazione del grasso per iniziale sviluppo di gas putrefattivo;la matassa é ben svolgibilecon tuniche indenni;il contenuto fecale é piuttosto abbondante nel crasso dove le feci sono poltigliose di colorito verdastro,mentre nel tenue il contenuto é scarso e prevalentemente nell'ileo.Vescica contenente circa cc 50 di urina limpida;le pareti dell'organo sono indenni. Si dà atto che si procede ai seguenti prelievi: per esami istologici frammenti di encefalo, l'ipofisi,dura madre,lobo sinistro della tiroi polmoni,cuore,fegato,reni,surreni in toto; per ematologia cc 20 di sangue prelevato direttamente dalla vena iliaca; per esami chimici liquor cerebrale,sangue presente nella cavità toracicax sinistra, urine, contenuto gastrico, stomaco, quote parti di fegato,reni,polmoni, cuore,milza,encefalo ed intestino tenue e crasso. Si dà atto che il consulente di parte dott.Sergio Villaschi concorda con quanto sopra e non ha particolari istanze di carattere tecnico da proporre.

A questo punto l'Ufficio nomina periti, in aggiunta al prof. Silvio Merli, il prof. Franco Marracino ed il prof. Cesare Gerin, affinchè collegialmente rispondano con relazione scritta ai seguenti quesiti:

1°)- epoca della morte;
2°)- causa della morte;
3°)- mezzi che l'hanno determinata: in particolare trattandosi di colpi d'arma da fuoco, numero dei colpi che hanno attinto il soggetto e traiettoria intrasomatica tenuta dagli stessi.
4°)- Quale la posizione della vittima al momento del ferimento;
5°)- Ove sia possibile, quale sia stata la successione cronologica dei colpi che hanno attinto la vittima.
6°)- Quale ~~l'assetto~~ il gruppo sanguigno specifico cui la vittima apparteneva.

I periti dopo aver prestato il giuramento di rito chiedono un termine di sessanta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Antonio Ugolini, in qualità di esperto balistico, al quale previo giuramento di rito, vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Quale sia il tipo, il calibro dell'arma o delle armi che furono usate contro la vittima.
2°)- Utilizzando anche i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere a quale distanza siano stati sparati i colpi.
3°)- Esaminate le perizie balistiche, effettuate in occasione dei procedimenti penali per delitti di violenza recentemente verificatisi, e dei quali le Brigate Rosse od organizzazioni

15-11

collaterali si sono assunte la paternità (quali i ferimenti Cacciafesta e Fiori e le uccisioni Cosco e Palma nonchè la uccisione dei cinque militari di scorta all'on. Moro), se si riscontri identità di arma da fuoco.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente infine il prof. Claudio De Zorzi, docente alla Università di Roma in tossicologia forense, al quale previo giuramento di rito e alla presenza del Dott. Luigi Gagliardi dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, consulente di parte, vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati, nell'epoca precedente il decesso, stupefacenti o in genere psicofarmaci, ovvero anestetici e sedativi.

2°)- In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca e con quale effetto.

Il perito chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

E' presente altresì il Dott. Gianni Lombardi, residente a Roma via Friggeri n. 111, docente dell'Istituto di Geologia dell'Università di Roma, al quale vengono posti i seguenti quesiti:

1°)- Esamini il perito il materiale sabbioso e vegetale rinvenuto su alcuni indumenti e nell'autovettura dove fu trovato il cadavere, e ne dica la provenienza;

2°)- utilizzando i rilievi effettuati in sede di ispezione al cadavere, dica in quali ~~circostanze~~ anbiti tale materiale abbia aderito ai predetti indumenti, e alle suddette parti dell'autovettura.

Il perito, previo giuramento di rito, chiede un termine di trenta giorni per rispondere con relazione scritta: il che viene autorizzato.

Letto, confermato e sottoscritto, dopo aver dato atto che i reperti anatomici sono stati consegnati al prof. De Zorzi; che i reperti balistici e mineralogici vengano trattenuti dall'ufficio per essere consegnati ai rispettivi periti, mentre gli indumenti e gli altri prelevamenti effettuati a titolo di campione sono ~~xxx~~ lasciati nell'Istituto in custodia al prof. Merli, ad eccezione delle scarpe che vengono prelevate per essere affidate al perito geologo.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C.P.P.)

Procedimento penale contro: Alunni Corrado ed altri imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

I difensori seguenti:

1 - Avv. .....

2 - Avv. .....

3 - Avv. .....

4 - Avv. .....

Vedi retro

che è stato depositato in Cancelleria: Consigliere Istruttore

1 - ~~La requisitoria del P.M.~~

2 - ~~La perizia~~

3 - Perizia Necroscopica e Fascicolo Ispezione Luoghi

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 19 MAG 1978

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

. Eduardo DI GIOVANNI - Roma, via Taro, 35

. Maria MAGNANI NOYA - Roma, via Giulia, 171

(entrambi dif. di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)

. Francesco PATANE' - Roma, P.zza M.llo Giardina n. 6

(dif. di tutti gli altri imputati)

. Giuliano VASSALLI - Roma, via della Conciliazione n. 44.

(dif. della parte offesa)

20 MAG 1978

19

PROF. AVV. GIULIANO VASSALLI
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 44 - 00193 ROMA
TEL. 65.64.074 - 65.65.888

Ill.mo Sig. Dott.
Guido GUASCO
Sost. Procuratore Generale
presso la Corte di Appello di

ROMA

Avviso di nomina di consulente tecnico

Il sottoscritto, difensore della Sig.ra Eleonora MORO, costituenda parte civile nel procedimento penale pendente innanzi a codesta Ecc.ma Procura Generale per il sequestro e l'omicidio dell'On.le Prof. Aldo Moro, dichiara di nominare come proprio consulente tecnico il dott. Luigi GAGLIARDI, chimico dell'Istituto Superiore di Sanità affinchè il medesimo possa partecipare a tutte le operazioni tecniche commesse al Perito di ufficio, ivi compresa l'imminente autopsia.

avv. Giuliano Vassalli

Roma, 10 maggio 1978

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A Sezione Cons. Istr.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:
1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora 4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco; 8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

I M P U T A T I

i primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P.(capo artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge 14/10/1974 n.497(capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P. (capo E)

tutti:
artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:
artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

O R D I N A

procedersi a perizia medico legale, ~~balistica, chimica~~, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;
nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;
(difensore di tutti gli altri imputati)
4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

PER LA NOTIFICA AI SOLI DIFENSORI

URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

N. 1482/78 A Sezione Cons. Istr.

NOTIFICARE IN GIORNATA

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

Il Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci

visti gli atti del procedimento penale a carico di:
1) ALUNNI Corrado; 2) GALLINARI Prospero; 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fior 4) FARANDA Adriana; 5) PECI Patrizio; 6) BIANCO Enrico; 7) PINNA Franco 8) MARCHIONNI Oriana; 9) RONCONI Susanna; 10) MORUCCI Valerio e IGNOTI:

I M P U T A T I

i primi tre:

artt. 110, 112, n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P.(capo artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.10, C.P. (capo B); artt. 110, 112 n.1 C.P e art. 2 Legge 2/10/1967 rel.art.10 Legge 14/10/1974 n.497 (capo C); artt. 110, 112 n.1 C.P. e art.4 Legge 2/10/1967 n.895 rel.art.12 Legge 14/10/1974 n.497(capo D); artt. 110, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P. (capo E)

tutti:
artt. 110, 306 2° co., rel.art. 270 3° co. e 283 C.P.;

ignoti:
artt. 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P.;

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

O R D I N A

procedersi a perizia medico legale, balistica, chimica, geologica, botanica e merceologica ad integrazione dei quesiti già posti ai periti nel corso della sommaria istruzione;
nomina a Periti i proff.: Cesare GERIN, Silvio MERLI, Franco MARRACINO, il dott. Gianni LOMBARDI, il prof. Claudio DE ZORZI, il dott. Antonio UGOLINI, l'ing. Roberto BORAGINE e il prof. Valerio GIACOMINI;

fissa per le operazioni peritali il giorno 23 MAGGIO 1978 alle ore 10,00 in Roma - P.le Clodio - piano 2° stanza Cons. Istruttore;

D I S P O N E

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Guido GUASCO - S. Proc. Gen. - SEDE.

e ai difensori:

1) Avv. Eduardo Di Giovanni - Roma, Via Taro n° 35;
2) Avv. Maria MAGNANI NOYA - Roma, Via Giulia n° 171;
(entrambi difensori di PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora)
3) Avv. Francesco PATANE' - Roma Piazza M.llo Giardino n° 6;
(difensore di tutti gli altri imputati)
4) Avv. Giuliano VASSALLI - Roma Via della Conciliazione n° 44;
(difensore della parte offesa)

Roma, 18 Maggio 1978

IL CANCELLIERE — all'originale — IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

1482/78

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO CITTA' GIUDIZIARIA

S E D E

Prego avvisare gli avvocati Eduardo Di Giovanni, Giovanna Lombardi e Maria Causarano che alle ore 10 del 23 maggio in questo Ufficio si procederà a conferire incarichi peritali nel procedimento n° 1482/78 (omicidio dell'on. Aldo Moro.

Roma 20 maggio 1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Achulle Gallucci

per ricevuta 20/5/78
Avv. Giovanna Lombardi

per ricevuta 20/5/78
Avv. Eduardo Di Giovanni

Roma 20.5.78
Avv. Maria Causarano

25

Prende atto del contenuto del provvedimento 18.5.1978 concernente le perizie medico-legale, balistica, chimica, geologica, botanica, e merceologica di cui al procedimento penale n.1482/78 A.G.I. Rinuncio all'avviso e al termine.

Roma, lì 22.5.1978

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Il sottoscritto Cancelliere

ATTESTA

il 22.5.78, che nel corso dell'interrogatorio dell'imputato TRIACA Enrico, è stato fatto avviso al difensore dello stesso Avv. Luigi De Cerbo che l'indomani, 23.5.78 alle ore 10,00, in questo stesso Ufficio del Consigliere Istruttore, si procederà all'affidamento dell'incarico peritale.

Si allega estratto finale dell'interrogatorio di cui sopra.

Roma, 23 Maggio 1978

IL CANCELLIERE
(Leo Piccone)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

27

...e dello SPADACCINI perché è l'unico mio amico di ... delle brigate rosse, e non perché io conosco degli ...rico di lui in o ordine a questo omicidio. 26

...l'ora tarda (ore 1,20) l'Ufficio rinvio l'interrogatorio ad al... momento e da comunicazione all'imputato che deve ritenersi indiziato dei delitti di omicidio di Aldo MORO, degli uomini della scorta di lui, di Riccardo PALMA nonché degli attentati in danno del TRAVERSA, del CACCIAFESTA, del FIORI , del ROSSI e MEGHELLI, nonché di detenzione di arma, di ricettazione del denaro proveniente dal sequestro COSTA e della macchina I.B.M. rinvenuta nella sua tipografia.

Il difensore Avv. Luigi DE CERBO, prende atto che alle ore 10 del g. 23 c.m., in questo Ufficio si procederà all'incarico peritale.

L. C. e S.

Triaca Enrico

ppv. e 2 mi nog. al deposito, alle notifiche e a termini
Avv. Luigi de Cerbo

Il Cons. Sost.
[signature]

verbale di

E' estratto conforme all'originale interrogatorio dell'imputato TRIACA Enrico avvenuto il 22.5.78.

Roma, lì 23.5.78

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

Il Cancelliere
[signature]

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

Processo verbale di incarico di perizia

L'anno 1978 il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10,15 in Roma P.le Clodio.

Il Consigliere Istruttore dott. Achille GALLUCCI, assistito dal sottoscritto cancelliere; e con l'intervento del Proc. Gen.dr. GUASCO;

Premesso che con atti in data 9 e 10 maggio 1978 si è proceduto alla descrizione, identificazione e autopsia del cadavere dell'On. Aldo Moro;

che sotto la stessa data del 10 maggio sono stati conferiti incarichi di perizia ai Proff. Cesare Gerin, Silvio Merli, Franco Marracino e Claudio Zorzi, nonchè al dott. Antonio Ugolini e al dott. Gianni Lombardi;

ritenuta la necessità di porre ai predetti Periti nuovi quesiti a completamento di quelli già posti, integrando i collegi con la nomina di altri Periti;

dispone che copia dei verbali suddetti sia allegata al presente processo verbale come parte integrante di esso;

Dà atto che sono presenti tutti i Periti summenzionati nonchè l'Ing. Boragine Roberto;

che sono, altresì, presenti i seguenti difensori delle parti: Avv. Maria Causarano, Avv. Eduardo Di Giovanni, difensori degli imputati come in atti specificato, nonchè l'Avv. Prof. Giuliano Vassalli difensore della persona offesa dei familiari dell'On. Aldo Moro.

I Periti, i difensori delle parti sono avvertiti del dovere che essi hanno di conservare il segreto.

Si dà atto che in questo momento è presente il Prof. Valerio Giacomini, al quale, anche, è fatto l'avvertimento dell'obbligo di mantenere il segreto.

Noi Giudice facciamo prestare a ciascuno dei Periti, il giuramento previa lettura della formula di rito a norma dell'art. 316 c.p.p.

Di poi, i Periti declinano ciascuno le proprie generalità:

1) Prof. Cesare Gerin di anni 71, da Trieste;

2) Prof. Silvio Merli di anni 48, da Trieste;

3) Prof. Franco Marracino di anni 51 da Vasto Girardi:

4) Prof. Claudio De Zorzi di anni 52, da Genova;

5) Dott. Antonio Ugolini di anni 46, da Roma;

6) Dott. Gianni Lombardi di anni 39, da Roma;

7) Ing. Veragine Roberto di anni 74, da Teano;

8) Prof. Giacomini Valerio di anni 64, da Fagagna (Ud)

Noi Giudice [illegible] poniamo, quindi, i seguenti ulteriori quesiti:

esaminati gli atti, i fascicoli dei rilievi tecnici della Polizia Scientifica e il verbale di autopsia, espletate le dovute indagini tecniche sui reperti balistici, sui vestiti indossati dalla vittima, sui reperti anatomici e sull'automobile Renault 4 RL; rispondendo con relazioni scritte anche separate, collegiali e singole di specifica competenza medico-legale, balistica, mineralogica, botanica e chimica, accertino i Periti, oltre a quanto richiesto nei precedenti incarichi:

× o i Periti medico-legali Prof. Gerin, Merli e Marracino:

1) quali alimenti, liquidi e solidi abbia ingerito la vittima e quanto tempo prima della morte;

2) se la morte sia stata istantanea oppure da quanto tempo dalla lesione sia sopravvenuta;

3) se la vittima sia stata attinta dai colpi di arma da fuoco dopo essere stata adagiata sul pianale posteriore dell'autovettura Renault, oppure vi sia stata deposta successivamente;

4) se nell'interno della predetta auto vi siano tracce di origine ematica, loro ubicazione, gruppo sanguigno di provenienza;

o Ai Periti balistici ing. Beragine e dott. Ugolini:

1) distanza, direzione e modalità dello sparo dei proiettili;

2) se esista compatibilità tra la direzione e distanza da cui sono stati sparati i proiettili e la posizione finale assunta dal cadavere;

3) se sul pianale dell'auto Renault, risultino tracce collegabili ad impatto di proiettili e se dette tracce corrispondano alla disposizione dei fori di uscita dei proiettili che hanno attinto la vittima, tenuto conto della posizione in cui è stato trovato il cadavere.

× o Ai Periti Prof. Giacomini e Lombardi:

1) se sulla parte inferiore delle scarpe repertate indosso al

cadavere (suole e tacchi) sui parafanghi, sul pianale e sui copertoni dell'auto Renault, siano rilevabili incrostazioni di materiale precisando, se possibile, l'area di provenienza;

2) determinazione botanica dei vegetali repertati, eventuale data di asportazione dall'ambiente, localizzazione dei possibili ambienti corrispondenti ai reperti stessi.

Al Prof. De Zorzi:

1) accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano stati sottoposti di recente a lavaggi artificiali oppure no.

A questo punto, noi Giudice disponiamo come da separato verbale la verifica del reperto inoltrato dalla Questura di Roma, con nota 5040/A 1009 del 19 Maggio c.a, racchiuso in una busta con la dicitura: contiene materiale asportato dalla Renault (vedi allegati 10 e 11 del rapporto 050714 DIGOS del 19 Maggio 1978, inviato alla Procura Generale) "omicidio On. Moro".

I Periti accettano l'ulteriore incarico peritale e chiedono il termine di gg. 60 a partire da oggi.

Noi Giudice accordiamo il termine richiesto e disponiamo che le operazioni avvengano al di fuori della nostra presenza.

Le operazioni peritali per quanto concerne le perizie medico-legali chimica e balistica avranno inizio il giorno 29 Maggio 1978 alle ore 08,30, presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma. Presso lo stesso Istituto, le operazioni mineralogiche e botaniche avranno inizio lo stesso giorno, ora e luogo, nei locali della sezione anatomo-patologica.

L'Avv. Eduardo Di Giovanni dichiara di essere presente anche in sostituzione degli Avv. Maria Magnani Noya e Giovanna Lombardi.

Nomina consulente il Prof. Faustino Durante, l'Ing. Vincenzo Brandi e il dott. Domenico Frascatani; rispettivamente medico-legale, balistico e chimico.

L'avv. Vassalli conferma la nomina del dott. Sergio Villaschi; medico, Luigi Gagliardi, chimico e il Gen. Vincenzo Vacchiano balistico.

A questo punto, non essendovi rilievi da parte nè dei Periti nè dei difensori delle parti, Noi Giudice dichiariamo chiuso il verbale.

L.F.S.

31

Ill.mo Consigliere Istruttore
Roma

Il sottoscritto Prof. Franco Marrocano facente parte del collegio peritale per gli accertamenti medico-legali in ordine alla morte di Aldo Moro, chiede, anche a nome degli altri coperiti, che venga concessa proroga di gg. 60 per il deposito della relazione scritta. Tale richiesta è motivata dalla complessità delle indagini da compiere.

Con osservanza.

Roma 11.8.78

[signature]

Depositata in Cancelleria
oggi 11.8.78

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

32

N° 344/78

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SEZIONE ISTRUTTORIA

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO
N° 4168
Pervenuto il 14 AGO 1978
IL CANCELLIERE

ALLA PROCURA GENERALE

SEDE

Per il prescritto parere si trasmette l'allegato fascicolo con la richiesta del perito di proroga.

Si precisa che in atti già vi è altra istanza di proroga da parte di altro perito al quale è stato concesso da questa sezione una proroga di sessanta giorni.

Roma, 14/8/78.

IL CANCELLIERE
Ciardi

CORTE DI APPELLO DI ROMA - Sez. Istruttoria

V. Alla Sezione Istruttoria della Corte d'Appello Roma con richiesta di concessione di proroga, per assoluta necessità Roma, 16/8/78

33

CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE ISTRUTTORIA

N°R.G. 344

La Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Roma, riunito in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

1) [signature] -- Presidente
2) [signature] Consigliere
3) [signature] Consigliere

ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

[signature]

IMPUTATO

[signature]

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;
Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni 60 per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il 17 AGO. 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI

[signature]

[signature]

Depositata in Cancelleria oggi: 17 AGO. 1978
il Cancelliere

[signature]

34

FONOGRAMMA n. 1482/78

DA TRIBUNALE PENALE - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE ROMA

AT NUCLEO DI P.G. DEI CARABINIERI ROMA

Prego invitare le seguenti persone: prof. GERIN Cesare, prof. MERLI Silvio, prof. MARRACINO Franco, prof. DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Roma; il dr. LOMBARDI Gianni presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma a depositare urgentemente in cancelleria le perizie relative al processo c/ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scaduto il 20 settembre scorso anno.

Roma li 8 febbraio 1979

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Achille GALLUCCI

35

F O N O G R A M M A

DA CC. NUCLEO P.G. — R O M A

AT CC. STAZIONE — ROMA-SAN LORENZO

PERCO

UFFICIO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE — R O M A (in cop

N. 5662/5-1 di prot. "P".- Roma, li 8 febbraio 1979.-

Per competenza et diretto riscontro, notiziando anche questo Nucleo, trascrivesi seguente fono, pervenuto data odierna da Ufficio Del Consigliere Istruttore Roma:- ""N.1482/78 (.) Prego invitare le seguenti persone:- -Professor GERIN Cesare, Professor MERLI Silvio, Professor MARRACINO Franco, Professor DE ZORZI Claudio, tutti dell'Istituto Medicina Legale dell'Università di Roma; - Il Dr. LOMBARDI Gianni Presso Istituto Mineralegia et Petrografia dell'Univesità di Roma a depositare urgentemente in questa Cancelleria le perizie relative al processo contro ALUNNI Corrado ed altri il cui termine concesso est scaduto il 20 settembre scorso anno (.) F/to Consigliere Istruttore Dr. Achille Gallucci"".-FINE

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
-Giovanni Campo-

a/b -

36

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant nove *il giorno* 12 *del mese di* febbraio *alle ore* 12-45 *nell'ufficio* .....

Avanti il dott. Achille Galeani

(1) Cons. Ist.

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

..... *compars*o prof Claudio de Zorzi

*il qual*e *in esecuzione all'incarico ad ess*o *affidato* ..... *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* ..... *N.* 16 *fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred*e *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da 1 *perit*o *e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[signature] Achille Galeani

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi .....

Data .....

(1) .....

V° *si assegna il termine di giorni* 5 *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

37

RELAZIONE DEL PROF. CLAUDIO DE ZORZI SULLE INDAGINI CHIMICHE ESEGUITE IN ORDINE ALLA MORTE DI ALDO MORO

A

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. ..... *Reg. gen. Proc. della Repubblica* *N.* 1482/78 *Reg. gen.*

N. 18/78 *Reg. gen. Proc. gener.* *N.* 344/78 *Reg. gen.*

della Corte di Appello ..... DI V. V

di .....

F. 14-15

N. ..... *Reg. gen. Pretura* .....

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti[1] nel procedimento penale

CONTRO

ALUNNI CORRADO

ed altri

Liquidato al perito somma di £ 503'5

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria

Durata del deposito [2]

PERIZIA CHIMICA

PERITO: Prof. CLAUDIO DE

INCARICO DEL 23 MAGGIO 19

DURATA: gg. 60 + 60

SCADENZA 22 LUGLIO 1978

20 SETTEMBRE 19

38

Il giorno 10 maggio 1978 l'Ill.mo Sostituto Procuratore Generale Dott.Guido Guasco mi ha posto i veguenti quesiti:

1)"Dica il perito se alla vittima siano stati somministrati nell'epoca precedente il decesso stupefacenti o, in genere, psico farmaci, ovvero anestetici e sedativi.

2) In caso affermativo in quale quantità, in quale epoca e con quale effetto."

Successivamente, il giorno 23 maggio 1978 l'Ill.mo Consigliere Istruttore Dott.Achille Gallucci mi ha posto il seguente ulteriore quesito:

"Accerti se gli indumenti indossati dalla vittima siano stati sottoposti di recente a lavaggi artificiali oppure no."

1) Esami chimici

A) Sangue

1) Esame spettrofotometrico U.V.

Due aliquote di sangue, ciascuna di cc 5, sono state estratte con cloroformio, la prima in ambiente acido e la seconda in ambiente alcalino. I due estratti sono stati alla loro volta riestratti, rispettivamente, con cc 5 di idrato sodico 0,45 N. e con cc 5 di acido solforico 0,1 N. Di entrambe queste soluzioni è stato determinato lo spettro di assorbimento nell'ultravioletto. I tracciati sono risultati normali.

20 cc di sangue sono stati idrolizzati a caldo in ambiente acido. Si è proceduto quindi ad un'estrazione con cloroformio in ambiente alcalino per ammoniaca.

L'estratto cloroformico è stato quindi lavato

40 3.

con acido solforico 0,5N. La soluzione acida è stata portata a ph 9,2 con tampone e quindi estratta con una miscela di cloroformio / isopropanolo 3:1. Evaporato quasi a secchezza il solvente, il residuo è stato esaminato con TLC (metanolo/ammoniaca 100:1,5) per la ricerca della morfina e degli oppiacei in genere (reattivi: iodoplatinato di potassio e reattivo di Marquis). Il risultato è stato negativo.

2) Esame gas-cromatografico.

Un campione di sangue è stato utilizzato per la ricerca gas-cromatografica delle sostanze tossiche volatili, con particolare riguardo all'alcool etilico e agli anestetitici (etere etilico, cloro e fluoroderivati alifatici). Si è operato in "head space", con colonna

di Carbowax 620 su Teflon 6 in isoterma a 50°C con detector a ionizzazione di fiamma.

L'esame ha mostrato solamente tracce fisiologiche di etanolo, acetaldeide, acetone. Completamente assenti gli alogenoderivati.

B) Visceri

Sono stati prelevati g 140 complessivamente di fegato e di rene che sono stati omogeneizzati e quindi estratti secondo Stass-Otto. I residui di evaporazione degli estratti eterei e cloroformici in ambiente acido, neutro e alcalino sono stati sottoposti a indagini mediante cromatografia su strato sottile per la ricerca delle sostanze tossiche di natura organica non volatili.

42 5.

Sono state usate piastre al gel di silice G, con miscele di scorrimento costituite da metanolo/ammoniaca 100:1,5 e da cloroformio/acetone 9:1. Come reattivi di riconoscimento sono stati utilizzati il reattivo di Dragendorff, lo iodoplatinato di potassio, il reattivo di Marquis, la para-dimetilammino-benzaldeide. L'indagine ha avuto lo scopo precipuo di accertare la presenza di sostanze ad azione ipno-narcotica, depressive in genere ovvero psicostimolanti. Gli esami hanno dato un risultato completamente negativo.

Per evidenziare una eventuale pregressa somministrazione di ipnotici e anestetici del tipo dei tio barbiturici, grammi 40 di grasso prelevati dall'omento, sono stati estratti con etanolo a 95°. La soluzione etanolica è stata evaporata sottovuoto il residuo sospeso

in idrato sodico 0,2N. La soluzione è stata quindi lavata con etere di petrolio e nuovamente estratta con cloroformio. Il nuovo residuo è stato quindi sottoposto a esame cromatografico su strato sottile e gas-cromatografico, operando in isoterma con colonna di SE 30 1%, con detector a ionizzazione di fiamma.

Entrambe le indagini hanno dato risultato del tutto negativo.

C) Contenuto gastrico

Questo era costituito da cc 50 di liquame roseaceo, indifferenziato.

A) Esami chimici

Sono stati prelevati cc 20, successiva-

44

7

mente estratti con cloroformio in ambiente acido e alcalino.

I residui di estrazione sono stati esaminati mediante cromatografia su strato sottile e gas-cromatografia per la ricerca di sostanze psicoattive. L'esame gas-cromatografico è stato eseguito sia in isoterma a 180°C e 230°C, con colonna di SE 30 1%, sia in programmata alle stesse condizioni, nonchè con colonna di apiezon 10% a 140°C. L'esame cromatografico su strato sottile è stato eseguito come già descritto per l'esame sull'omogenato di organi. I risultati sono stati del pari negativi.

β) Esame microscopico

Un'aliquota del contenuto gastrico è stata

45

8

centrifugata e il materiale sedimentato è stato esaminato al microscopio.

Non si sono osservati elementi figurati riferibili a tessuti animali o vegetali organizzati. Negativa è stata la ricerca degli amidi.

Nettamente positiva è stata la reazione degli ioni cloro sul supernatante.

D) Urina

Un campione di cc 20 di urina è stato estratto in ambiente acido e alcalino con cloroformio.

I due estratti sono stati esaminati mediante cromatografia su strato sottile, come già descritto. Nel residuo di evaporazione dell'estratto alcalino si

46

9

è riscontrata la presenza di una macchia positiva allo iodoplatinato di potassio. Il suo eluato è stato quindi sottoposto alle seguenti indagini.

Esame spettrofotometrico UV.

Un'aliquota dell'eluato metanolico della zona corrispondente alla posizione della sostanza con reazione positiva allo iodoplatinato è stata evaporata fin quasi a secchezza. Il residuo è stato ripreso con pochi millilitri di acido solforico 0,1 N. Di questa soluzione è stato determinato lo spettro di assorbimento nell'ultavioletto.

Si è ottenuto un tracciato corrispondente a quello della nicotina.

Cromatografia su strato sottile.

Una seconda parte dell'eluato è stata uti

47

10

lizzata per un'esame di confronto su strato sottile con campione noto di nicotina.

E' stata utilizzata una piastra al gel di silice, con metanolo/ammoniaca come miscela di scorrimento e il reattivo iodoplatinico come rivelatore.

La sostanza basica presente nell'eluato ha presentato identiche caratteristiche di mobilità a quelle della nicotina.

48

11.

Considerazioni

Le analisi eseguite hanno consentito di escludere che al soggetto siano state somministrate, nell'immediatezza della morte, stupefacenti o, in genere, sospanze psicoattive e, in particolare, ipnotici, anestetici, depressivi in genere, nonchè psicostimolanti.

Si può del pari escludere che in tale periodo allo stesso siano state fatte inalare sostanze anestetiche volatili ovvero assumere bevande alcoliche. Le tracce di alcool etilico riscontrate sono infatti da attribuire ai normali processi metabolici dell'organismo, come anche devesi dire per quanto concerne le tracce di acetaldeide e di acetone.

119

12

La presenza di nicotina nelle urine è da attribuire all'avere inalato fumo di tabacco e ciò, sia per aver fumato sigarette, sia per aver semplicemente soggiornato a lungo in un piccolo ambiente saturo di fumo di sigari o sigarette.

Nulla ci consente di escludere o di affermare, tuttavia, che in epoca più remota, ad esempio al momento del rapimento, sia stato fatto uso di sostanze anestetiche o psicoattive in senso lato. Il tempo trascorso, infatti, avrebbe consentito una completa eliminazione dei prodotti in questione.

50

13.

2) Esame delle vesti

a) Cappotto

L'orlo del collo del cappotto appare leggermente logorato dall'uso e su di esso si rilevano tracce evidenti riferibili a sudore o a secrezioni sebacee.

La fodera interna delle tasche reca i segni di uso prolungato, costituiti da una leggera ombratura.

Nulla di particolare vi è da rilevare sulla restante fodera (dorso, maniche ecc.).

Nell'insieme l'indumento non appare lavato a breve distanza dal momento del nostro esame.

b) Giacca e pantaloni

Anche su tali indumenti si apprezzano tracce leggere di uso, tali da escludere che essi siano stati

51

14

indossati per la prima volta dopo un loro lavaggio.

Essi appaiono tuttavia, - a parte una evidente macchia di urina sul pantalone, riferibile a perdita di urine nel corso del ferimento o dopo la morte -; molto puliti; in particolare l'esame del nastro di stoffa applicato nell'interno dell'estremità inferiore dei pantaloni non mostra tracce riferibili a coloranti per lucido per scarpe.

c) Camicia

Detto indumento appare ancora interessato dall'appretto ed è apparentemente pulito. Solo a un più approfondito esame si possono rilevare sul bordo del colletto tracce lievissime riferibili ad un uso molto limitato. Nel complesso l'indumento sembrerebbe indossato per pochissimo tempo.

52

Nulla è da rilevare nell'interno dei polsi.

d) Maglia e mutande

Anche su questi indumenti non si rilevano tracce riferibili ad un uso prolungato.

53

1

Conclusioni

In base a quanto sopra esposto posso così rispondere ai quesiti posti dal Magistrato.

1) 2) Si esclude che al soggetto siano state somministrate nell'immediatezza della morte sostanze psico attive in genere, stupefacenti, ipnotici e anestetici; in particolare non si può affermare ne' escludere, tuttavia, che in epoca più remota ciò possa essere avvenuto.

3) Gli indumenti indossati al momento della morte, cappotto, pantaloni e giacca, non appaiono lavati a breve distanza dal nostro esame. Per quanto attiene la camicia, la maglia e le mutande appaiono essere stati usati per un periodo di tempo molto limitato.

Il Consulente

Il Perito

54

Esercizio ISTITITO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI ROMA - V.le Regina Elena 336 Cod. Fisc 01466800587 № 1637

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Proventi perizie

Sig. Prof. Claudio de Zorzi

ha versato la somma di

Lt. Ventimila e Iva

per i 2 sottoelencat. e esam. e relativi al caso

On. Aldo Moro	L.	
	»	
Esami clinici	»	20.000
	»	
	»	
	»	
	»	
	»	
	»	
	»	
IVA 16%	»	2800
Totale	L.	22.800

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

Roma, 12.2.79

IL DIRETTORE

ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE e delle ASSICURAZIONI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

tip. v. ferri - roma

Tribunale di Roma

Sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg.Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro Alunni Corrado ed altri

Imputato di omicidio volontario ed altro

Richiesta di liquidazione n. 55

All'Ill.mo Sig.

Il sottoscritto DE ZORZI Claudio (laureato, diplomato generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interpr

chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacazioni piegate dal 10.5.78 al 12.2.79 £ 22.800 per rimborso spese so stenute (come da nota allegata); £ _____ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 12.2.1979 Il Perito

Ordinanza di liquidazione

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di DE ZORZI Claudio {interprete / perito la somma complessiva di £ 503800

di cui: £ 481'000 per n° 480 vacazioni; £ 22.800 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 26 FEB. 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio di Istruzione

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Dr. Claudi la somma complessiva al lordo di £ 503.800 così ripartita:

per n° 480 vacazioni dal 10/5 al 12.2.79 £ 480.000

per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 22.800

Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____ p indennità di soggiorno £ _____ £ _____

Totale al lordo £ 503.800

della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%) £ 72.150

Totale £ 431.650

bollo quietanza £ 300

Totale al netto £ 431.350

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____ la somma di £ quattrocentotrentunomilatrecentocinquanta e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

27-2 URGENTISSIMO 56

TRIBUNALE DI ~~ROMA~~

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.

imputato come in atti.

688

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv. .....

2 - Avv. .....

3 - Avv. .....

4 - Avv. .....

VEDI ELENCO ALLEGATO

CORTE DI APPELLO DI ROMA

19 FEB. 1979

CORTE APPELLO ROMA - Uff. Unico -

UFFICIO ISTRUZ. PENALE

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~La requisitoria del P. M.~~

2 - Le perizie 1) MEDICO-LEGALE 2) CHIMICA 3) GEOLOGICO-BOTANICA e MERCEOLOGICA

3 - (relative ad incarico del 23.5.1978)

e che entro il termine di gg. cinque (5) hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 16 febbraio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione -

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE ... CANCELLERIA

(Rag. Leo Pittone)

24 FEB 1979

1

Cron. N. 3558 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. N. —

Sez. —

UFFICIO UNICO

D'ordine del Giudice notificare in giornata e restituire subito la relazione.

19 FEB. 1979 **G. I.**

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a Sig. Cascone R. Bonotello 75 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Portiere Colasso. Adriano convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 19 FEB 1979 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

2

Cron. N. 3558 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. N. —

Sez. —

UFFICIO UNICO

D'ordine del Giudice notificare in giornata e restituire subito la relazione.

19 FEB. 1979 **G. I.**

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a Sig. Cascone R. Colo Rienzo 212 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Il Vicedenuncia convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 19. 2. 79 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Rag. ELIO GENTILE
Aiut. Ufficiale Giudiziario
Ufficio Unico Corte di Appello di Roma

Balzanelli - Monterotondo

3

Cron. N. 3558 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del

Reg. Gen. N. —

Sez. —

UFFICIO UNICO

D'ordine del Giudice notificare in giornata e restituire subito la relazione.

19 FEB. 1979 **G. I.**

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ha notificato copia di quanto allegato a Sig. Chiesa M. Cascone Via Nicolò Tolentino 85 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Portiere Stabile Luglio che ne cura la consegna e ciò per aver rinvenuto lo studio chiuso convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza

688

1) Avv. CASCONE Alfonso - via Donatello, 75 - Roma

2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma

3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma

4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma

5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma

6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma

7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma

8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma

9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma

10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma

11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma

12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma

13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma

14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma

16) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma

17) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

19 FEB 1970 3558

SPETTANZE AUT. UFF. GIUD. | COAD. GIUD.
Cron. N°
Dir. Cron. L.
» Copia »
» Notif. »
Trasferta »
Totale L.
10% Erario »

URGENTISSIMO

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78 SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.

imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

i difensori seguenti:

1 - Avv. Luigi ZEZZA - viale Regina Margherita, 26 - MILANO

2 - Avv. Francesco PISCOPO -

3 - Avv. (entrambi dif. dell'imp. GIOIA Domenico)

4 - Avv.

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~La requisitoria del XXXX~~

2 - La perizia 1) MEDICO-LEGALE 2) CHIMICA 3) GEOLOGICO-BOTANICA e MERCEOLOGICA

3 - (relative ad incarico del 23.5.78)

e che entro il termine di gg. cinque (5) hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 16 febbraio 1979

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio d'Istruzione

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

(Rag. Leo Piccone)

ANN

TRIBUNALE PENALE DI

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. ..... *Reg. gen. Proc. della Repubblica* N. 1482/78 *Reg. gen. Uff.*

N. 18/78 *Reg. gen. Proc. gener.* N. 344/78 *Reg. gen. Sez.*

della Corte di Appello .....

DI

di .....

N. ..... *Reg. gen. Pretura* .....

Fascicolo degli atti di istruzione

che possono essere esaminati dai periti (1) nel procedimento penale

CONTRO

ALUNNI CORRADO
ed altri

Liquidato ai periti
somma complessiva
£ 1.639.600

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

Data del deposito in Cancelleria .....

Durata del deposito (2) .....

PERIZIA GEOLOGICA - BOTAN
E MERCEOLOGICA
PERITI: Dr. GIANNI LOMBARDI
Prof. VALERIO GIACOMI
INCARICO DEL 23 MAGGIO 1978
DURATA: gg. 60 + 60
SCADENZA: 22 LUGLIO 1978